23

Guido Carlo N 11

1854

CORSO COMPLETO
DI
LINGUA FRANCESE
AD USO
DEGLI ITALIANI
OVVERO
GRAMMATICA FRANCESE

Nella quale, riunitasi la pratica alla teorica, si sono raccolti i mezzi più atti ad agevolare lo studio della detta lingua, segnatamente: Varj esercizj sulla Pronuncia; un'esposizione completa di tutti i Verbi irregolari francesi colla loro intiera conjugazione; una raccolta abbondante di Frasi familiari e di Temi francesi, in cui, per comodo dei principianti, si sono indicate le lettere che non si proferiscono e le parole che tra di loro si uniscono nel colto parlar familiare.

SETTIMA EDIZIONE

NOTABILMENTE CORRETTA ED AMPLIATA DALL'AUTORE
SALVATORE TORRETTI
PROFESSORE DI LINGUA FRANCESE

MILANO
PRESSO L'EDITORE LORENZO SONZOGNO
Librajo sul Corso Francesco, N. 602.
1849

L' AUTORE

AL LETTORE BENEVOLO

Il potere attendere alla presente ristampa di questa mia Grammatica era il più vivo mio desiderio; il quale compiuto per grazia di Dio, con tutta quella cura che io potessi maggiore mi feci a correggere, levare o aggiungere dovunque stimai necessario, affine che alle susseguenti abbia meritamente da servire di norma questa settima edizione.

Necessaria a chi inoltrare si voglia nello studio della lingua francese, la presente Grammatica pur anche alle persone che alla superficie si fermano meglio d'ogni altra adattasi, 1.° per la disposizione e l'ordine delle materie; 2.° per l'abbondanza degli esempj, nei quali si sono distinte col carattere corsivo le e *mute che non si proferiscono; 3.° per la esposizione intiera dei verbi irregolari francesi con le corrispondenti voci italiane; 4.° per l'esteso trattato di pronunzia; 5.° per la copiosa raccolta di dialoghi e di temi, ne'quali si sono accennate soltanto le regole*

più generali e necessarie; 6.° finalmente per la traduzione in francese de' suddetti temi. In questa raccolta di temi francesi, come pure in quella dei dialoghi da cui è preceduta, lo studioso avrà l'esercizio più atto a formare in poco tempo una buona e sciolta pronuncia, essendovisi colla più scrupolosa attenzione indicate, col carattere corsivo, le lettere che non si debbono proferire, e con una lineetta, le parole che tra di loro si debbono unire sì nel leggere che nel parlare; così, almeno per qualche tempo, si risparmieranno e la spesa di un manuale di lettura, e l'incomodo di avere e di portare due libri; d'altra parte, volendo incominciare questo studio colla traduzione dal francese in italiano, questi temi francesi sono certamente l'esercizio più appropriato a presto incamminare lo studioso alla traduzione sì dall'una che dall'altra lingua. Ecco non piccoli vantaggi di cui mancano tutte le Grammatiche finora pubblicate.

Forse mi obbietterà taluno che gli studiosi trovando il lavoro bello e fatto, non hanno campo di esercitare l'intelletto nel fare l'applicazione delle regole.

A questa obbiezione rispondo: Spiegate che siano dal maestro, e con copiosi esempj, le regole relative al tema italiano da tradursi, gli scolari lo leggono in francese, e copiandolo poi fuori di scuola finchè siano

capaci di tradurlo passabilmente a viva voce dall'italiano in francese, in presenza del maestro, si avvezzano a buone locuzioni, ed a buona ortografia. Non per questo resta ozioso il loro intelletto, atteso che, mentre in iscuola essi traducono verbalmente il tema dall'italiano in francese, sono interrogati, e spesse volte, sul modo di scrivere in francese quella tale parola allora proferita da loro, sul perchè pronunciano, o traducono in un modo anzichè in un altro; vengono proposti poi verbalmente dal maestro altri esempj sulle regole già scorse, e che subito sono tradotti verbalmente e scritti dagli scolari, i quali, con questi mezzi, ad ogni lezione esercitandosi nel leggere, nel parlare e nello scrivere, progrediscono rapidamente sì nella teorica che nella pratica. Unitamente al tema francese si possono copiare alcune righe delle frasi familiari, o qualche verbo irregolare, almeno la prima parola d'ogni tempo, da impararsi a memoria. Lo stesso facciasi nelle lezioni particolari, colla differenza che, in ragione della capacità dello studioso e del suo desiderio di presto imparare, egli potrà copiare due o più temi francesi; il rimanente come sopra.

A comprovare sempre più il mio assunto, diasi p. e. da tradurre agli scolari una raccolta di temi italiani preparati, oppure, il che è peggio, un libro italiano, qualunque siane lo stile; la traduzione che ne uscirà,

non sarà che un ammasso di spropositi, a correggere i quali dovrà il maestro perdere un tempo infinito, con poco o nessuno loro profitto, oltredichè eglino si avvezzano a cattive locuzioni ed a pessima ortografia. Siffatti inconvenienti non succedono coll'anzidetto mio metodo, siccome mi venne dimostrato dalla mia lunga esperienza.

Valga pertanto la presente edizione a sempre più manifestare il vivo mio desiderio di promovere e di agevolare lo studio della lingua francese, e la riconoscenza ch'io debbo al pubblico favore che non mi venne mai meno, siccome lo provano le finora stampate trentamila copie di questa Grammatica.

Salvatore Torretti.

TRATTATO

DELLA PRONUNCIAZIONE

DELLA LINGUA FRANCESE

PARTE PRIMA.

L'alfabeto francese è composto di venticinque lettere, le quali sono *A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, X, Y, Z,* che si proferiscono *a, bé, sé, dé, é, ef, —, —, i, —, ca, el, em, en, o, pé, —, er, es, té, —, vé, ichs, i grech, sed* (*s* dolce).

Le lettere G, J hanno un certo suono che non esiste nella lingua italiana; J è sempre consonante in francese. H si proferisce come *asc* di *asciugare*. Q ed U si proferiscono come nel dialetto milanese. S proferiscesi come in italiano, cioè dolce tra due vocali, come in *rosa, frase,* e dura negli altri casi. Z, avanti a vocale con cui faccia sillaba, proferiscesi come *s* dolce. Y, preceduto da vocale nel corso di una parola, proferiscesi come due *i,* l' uno de' quali fa sillaba alla sinistra e l' altro alla dritta; proferiscesi come un solo *i* negli altri casi, cioè isolato, o dopo una consonante, in principio delle parole ed anche in fine, benchè preceduto da vocale; vedi Y e Z nella seconda parte del trattato della pronunciazione.

(ʹ) Accento acuto; (ʽ) accento grave; (^) accento circonflesso; quest'ultimo fa proferire lunghe le vocali nella penultima sillaba delle parole terminate da *e* muta, come *pâte, rêvent, apôtre, flûte,* pasta, sognano, apostolo, flauto; fuori di questo caso è nullo per la pronuncia l'effetto di questo accento; quello degli altri accenti e segni verrà spiegato a misura che questi si presenteranno nell'esercizio sulla pronunciazione, pag. 3 e seguenti.

Regole generali della pronunciazione.

1. **E, senza accento, è muta, cioè non si proferisce: 1.° in fine delle parole di due o più sillabe; 2.° in fine delle sillabe nel corso delle parole; 3.° quando è seguita da *s* finale, oppure da *nt* in fine delle terze persone plurali de' verbi.**
2. **D, P, S, T, X non si proferiscono in fine delle parole.**
3. Le consonanti doppie si proferiscono semplici; la S doppia proferiscesi come *s* dura.
4. { É come pure / ER, EZ finali } fanno *é* stretta, pressochè *e* comune italiana.
5. { È, AI, EI, / ET finale } fanno *è* aperta, pressochè *è* italiana.
6. AY, EY fanno *è*, *i* in due sillabe.
7. OI fa pressochè *ua* in una sillaba, coll' *u* brevissimo.
8. OY fa pressochè *ua*, *i* in due sillabe, *u* brevissimo.
9. OU fa *u* toscano.
10. U fa *u* milanese.
11. EU, OEU fanno *eu* milanese.
12. AU, EAU f. *o* scuro.
13. AIL, EIL, ILL, EUIL, OUIL, fanno *agl'*, *egl'*, *igl'*, *eugl'*, *ugl'*.
14. { AM, AN, / EM, EN } fanno *an* nasale
15. { EIN, IM, IN, / AIM, AÏM } f. *en* nas.
16. IEN fa *ien* nasale.
17. OIN fa *uen* nasale in una sillaba, *u* brevissimo.
18. OM, ON f. *on* nasale.
19. UM, UN, EUN fanno *un* nasale.
20. CE, CI fanno *se*, *si* (*s* dura).
21. Ç fa *s* dura.
22. CHA, CHE, CHI, CHO, CHU fanno *scia*, *sce*, *sci*, *scio*, *sciu*, (*u* milan., ossia franc.)
23. PH fa *f*.
24. GU avanti a vocale fa *gh*.
25. QU fa *ch*.
26. T proferiscesi come *s* dura, quando corrisponde ad una *z* in italiano.

EU, OEU (reg. 11) suonano in francese come *iolo* della voce *fagiolo* proferita in dialetto milanese.

GL (reg. 13) proferiscesi come in *agli*, *egli*.

L'*i* di *scia*, *scio*, *sciu* (reg. 22), deve farsi sentire meno possibile.

Le eccezioni alle precedenti 26 regole, come pure le regole particolari, ritrovansi o in alcune note di questa prima parte della pronunciazione, o nella seconda parte verso i due terzi della presente grammatica.

Esercizio sulle precedenti regole.

Nella 1.ª colonna le parole francesi sono tali quali si debbono scrivere; i numeri posti a fianco di questa colonna corrispondono ai numeri delle regole, e le parole comprese tra un numero e l'altro soggiacciono alla regola indicata col numero precedente. Nella terza colonna le medesime parole francesi sono tali quali si debbono proferire; la *é* vi si deve proferire un po' più stretta della *e* comune italiana; la *è*, pressochè come *è* in italiano.

1. livre	*libro*	livr
finie	*finita*	fini (1)
finies	*finite*	fini
pertes	*perdite*	pèrt
asile	*asilo*	asil
prêtera	*presterà*	prètra
désirera	*desidererà*	désirra
samedi	*sabbato*	samdi
propreté	*pulizia*	proprté
premier	*primo*	preumié } (2)
il leva	*egli alzò*	il leuva }

(1) Tutte le parole di questa terza colonna si debbono pronunziare come se avessero l'accento di prosodìa sull'ultima sillaba, *finì*, *asìl*, *pretrà*, ecc.

(2) La *e* in fine di sillaba nel corso delle parole, quando non può elidersi, proferiscesi come *eu* francese brevissimo. (Vedi *EU*, pag. 3, lin. 1).

prient	*pregano*	pri [1]
disent	*dicono*	dis (*s* dolce)
estiment	*stimano*	estim
2. bord	*bordo, orlo*	bor
drap	*panno*	dra
à propos	*a proposito*	a propo [2]
avocat	*avvocato*	avoca
prix	*prezzo*	pri
3. abbé	*abbate*	abé
commis	*commesso*	comi
apporté	*portato*	aporté
arriva	*arrivò*	ariva
passé	*passato*	pasé (*s* dura)
attiré	*attirato*	atiré
4. allé	*andato*	alé
aller	*andare*	alé
allez	*andate*	alé
parler	*parlare*	parlé
5. progrès	*progresso*	progrè [3]
frères	*fratelli*	frèr
frais	*fresco*	frè
maigre	*magro*	mègr
vraie	*vera*	vrè
délai	*indugio*	délè
laissons	*lasciamo*	lèson (*s* dura)
diraient	*direbbero*	dirè
savaient	*sapevano*	savè
neige	*neve*	nèj (*j* francese)
veine	*vena,*	vèn
ballet	*ballo (in teatro)*	balè
bonnet	*berretta*	bonè

(1) *Ent* non si proferisce in fine delle terze persone plurali de'verbi.

(2) L'accento grave influisce soltanto sulla pronuncia dell'*e*.

(3) *È* seguita da *s* finale proferiscesi apertissima.

	j'ai	*io ho*	jé } ([1]) (*j* francesi)
	j'allai	*andai*	jalé
	j'irai	*andrò*	jiré
	maigri	*ammagrito*	mégri
	neigé	*nevicato*	néjé (*j* francese)
	veineux	*venoso*	véneu (*eu* francese)
	aigu	*acuto*	égu (*u* francese)
	vaisseau	*vascello*	véso (*s* dura, *o* scuro)
	Adélaïde	*Adelaide*	Adélaid } ([2])
	Noël	*Natale*	Noèl
6.	ayant	*avendo*	èian (*n* nasale)
	crayon	*lapis*	crèion (*n* nasale
	asseyons-nous	*sediamo*	asèion nu (*s* dura, 1.ª *n* nasale)
	ayez	*abbiate*	éié
	balayer	*scopare*	baléié
	pays	*paese*	péi
	abaye	*abbazia*	abéi
	payer	*pagare*	péié
	paysan	*contadino*	péisan (*n* nasale)
	rayé	*rigato*	réié
	effrayons	*spaventiamo*	éfrèion (*n* nasale)
	asseyez-vous	*sedete*	aséié vu (*s* dura)
	bégayait	*balbettava*	béghèiè
	payaient	*pagavano*	pèiè
	vous payiez	*pagavate*	vu péiié ([3])

---

(1) *Ai*, *ei* proferisconsi *e* stretta, 1.° in fine de'verbi; 2.° quando precede immediatamente uno de'suoni stretti *é*, *i*, *ó*, *eu*, *u*; 3.° in *je sais*, *tu sais*, *il sait*, *gai*, *geai*, *jais*, *quais*, so, sai, sa, allegro, gazza, lustrino, strada tra case e fiume.

(2) Questi due puntini, detti in francese *le tréma*, indicano che le due vocali si debbono proferire divise.

(3) *Ay*, *ey*, avanti alla *e* muta e all'*i* ne'verbi, si proferiscono come *ei* della voce italiana *leï*; però avanti alla *e* muta ora usasi l'*i* in vece dell'*y*, e scrivesi *paie*, *asseient*, pron. *pè*, *asè* (*s* dura).

vous vous asseyiez	*sedevate*	vu vusaséiié (1.ª *s* dolce, 2.ª *s* dura)	
nous essayions	*provavamo*	nusésèiion (2.ª *s* dura, *n* nasale)	
qu'il paye	*paghi*	chil pèi	
qu'ils s'asseyent	*seggano*	chil sasèi (*s* dure)	
7. la croix	*la croce*	la crua	
voient	*vedono*	vua	
François	*Francesco*	Fransua (*n* nasale)	
Françoise	*Francesca*	Fransuas (*n* nasale, 2.ª *s* dolce)	
les doigts	*le dita*	lè dua	
viennois	*viennese*	viènua	
hongrois	*unghero*	ongrua (*n* nasale)	
génois	*genovese*	jénua	(*j* francesi)
génevois	*ginevrino*	jénvua	
moi	*io, me*	mua	
poids	*peso*	pua	
mois	*mese, mesi*	mua	[1]
noix	*noce, noci*	nua	
pois	*pisello, piselli*	pua	
trois	*tre*	trua	
troisième	*terzo*	truasièm	
troisièmement	*in terzo luogo*	truasièmman (*n* nasale)	
8. loyer	*pigione*	luaiè	
moyen	*mezzo*	muaien	(*n* nasali)
voyons	*vediamo*	vuaion	
noyé	*annegato*	nuaié	
envoyez	*mandate*	anvuaié	(*n* nasali)
soyons	*siamo*	suaion	
voyagent	*viaggiano*	vuaiaj (*j* francese)	
employer	*impiegare*	anpluaié (*n* nasale)	

(1) *Oi* fa precisamente *ua* in queste sole sei parole.

croyait	*credeva*	cruaiè
nétoyaient	*nettavano*	nétuaiè
aboyaient	*abbajavano*	abuaiè
voyagé	*viaggiato*	vuaiajé (*j* francese)
nétoyer	*nettare*	nétuaié
voyez	*vedete*	vuaié
voyagions	*viaggiavamo*	vuaiajion (*j* fr., *n* nasale)
nétoyiez	*nettiate*	nétuaiié
voyiez	*vediate*	vuaiié
croyions	*credevamo*	cruaiion (*n* nasale)
9. vous, nous	*voi, noi*	vu, nu
loup, tout	*lupo, tutto*	lu, tu
10. vu, nue	*veduto, nuda*	vu, nu (*u* francesi)
lu, tu	*letto, tu*	lu, tu (*u* francesi)
11. feu, deux	*fuoco, due*	feu, deu (*eu* franc.)
vœux	*voti*	veu (*eu* francesi)
preuve	*prova*	preuv (*eu* francesi)
œuvres	*opere*	euvr (*eu* francesi)
seul	*solo*	seul (*eu* francesi)
réussir	*riuscire*	réusir (*u* fr., *s* dura)
12. sauté	*saltato*	soté (*o* scuro)
marteau	*martello*	marto (*o* scuro)
vaudra	*varrà*	vodra (*o* scuro)
beaux	*belli*	bo (*o* scuro)
généraux	*generali*	généro (*o* scuro) (*g* francese)
13. travaillé	*lavorato*	travaglié (1)
travail	*lavoro*	travagl'
paille	*paglia*	pagl'
vaillent	*vagliano*	vagl'
éveillé	*svegliato*	évéglié
soleil	*sole*	solègl'
vermeille	*vermiglia*	vermègl'

(1) Precedute da vocale, nelle presenti voci e simili, le lettere *il* oppure *ill* si proferiscono come *gl* della voce italiana *gli*; nel caso contrario la *l* semplice o doppia proferiscesi come *gl* della detta voce *gli*.

famille	*famiglia*	famigl'	
péril	*periglio*	périgl'	
mouillée	*bagnata*	muglié	
rouille	*ruggine*	rugl'	
effeuillé	*sfogliato*	éfeuglié	(*eu* franc.)
feuille	*foglia*	feugl'	
cueillir	*cogliere*	cheuglir	
accueil	*accoglienza*	acheugl'	
orgueil	*orgoglio*	orgheugl'	
œillet	*garofano*	euglié	
œil	*occhio*	eugl'	
14. tambour	*tamburo*	tanbur (1)	(*n* nasali)
constant	*costante*	constan	
embarras	*imbarazzo*	anbara	
semblait	*sembrava*	sanblè	
content	*contento*	contan	
président	*presidente*	présidan	
différent	*differente*	diféran	
content	*raccontano*	cont (*n* nasale)	
président	*presiedono*	présid	
diffèrent	*differiscono*	difèr	
ennemi	*nemico*	enmi (2)	
antenne	*antenna*	anten (1.ª *n* nasale)	
étrennes	*regali*	étren	
prennent	*prendono*	pren	
femme	*donna*	fam (3)	
violemment	*violentemente*	violaman (*n* nasale)	
constamment	*costantemente*	constaman (*n* nasali)	

(1) *Am*, *an*, *em*, *en*, *im*, *in*, *aim*, *ain*, *ein*, *ien*, *om*, *on*, *eun*, *um*, *un* si chiamano vocali nasali, quando la *m* oppure la *n* insieme alla vocale o alle vocali precedenti e con cui fa sillaba, si proferisce con un certo suono che viene dal naso, e che non esiste nella lingua italiana.

(2) *Enn* proferiscesi *en* naturale, cioè non nasale.

(3) *Em*, *am* avanti ad un' altra *m*, come pure *an* avanti ad un'altra *n* nella medesima parola, si proferiscono *a*.

	vaillamment	*valorosamente*	vagliaman	(*n* nasale)
	année	*anno*	ané	
	anneau	*anello*	ano	(*o* scuro)
15.	sein	*seno*	sen	(*n* nasali)
	teint	*carnagione*	ten	
	timbrée	*bollata*	tenbré	
	imparfait	*imperfetto*	enparfè	
	fin	*fino*	fen	
	faim	*fame*	fen	
	sain	*sano*	sen	
	cousin	*cugino*	cusen	
	imiter	*imitare*	imité	(1)
	fine	*fina*	fin	
	saine	*sana*	sen	
	cousine	*cugina*	cusen	
	aime	*ama*	em	
16.	combien	*quanto*	conbien	(*n* nasali)
	italien	*italiano*	italien	(*n* nasali)
	moyens	*mezzi*	muaien	
	viens	*vieni*	vien	
	soutiendra	*sosterrà*	sutiendra	
	italienne	*italiana*	italien	
	Vienne	*Vienna*	Vien	
	client	*cliente*	clian	(*n* nasale) (2)
	patiente	*paziente* (f.)	pasiant	(*s* dura, *n* nas.)
	orientale	*orientale*	oriental	
	faïence	*majolica*	faians	(*n* nasali)
17.	loin	*lontano*	luen	
	moins	*meno*	muen	
	moine	*monaco*	muan	

(1) In queste ed altre simili parole la *m* o la *n* non fa sillaba colla vocale precedente, ma colla seguente, quindi esse non soggiacciono alla regola 15, se non in apparenza.

(2) *Ien* proferiscesi *ien* nasale (reg. 16) in fine degli avverbj, in fine dei nomi e degli aggettivi terminati in *ien* nel singolare, come pure ne'verbi *tenir*, *venir* (tenere, venire), e ne' loro composti; negli altri casi proferiscesi *ian* nasale.

point	*punto*	puen
pointe	*punta*	puent
soin	*cura*	suen (*n* nasali)
18. ombre	*ombra*	onbr
pompe	*pompa*	ponp
bonté	*bontà*	bonté
coton	*cotone*	coton
19. parfum	*profumo*	parfun
parfumé	*profumato*	parfumé (*u* francese)
commun	*comune*	comun (*n* nasale)
commune	*comune* (fem.)	comun (*u* francese)
à jeûn	*digiuno*	a jun (*j* fr., *n* nasale)
jeune	*giovine*	jeun (*j*, *eu* francesi)
vin amer	*vino amaro*	ven amèr (*n* nas.) (1)
maison isolée	*casa isolata*	mèson isolé (*n* nas.)
à main armée	*armata mano*	a men armé (*n* nas.)
soin inutile	*cura inutile*	suen inutil (*n* nasale)
non à vous	*non a voi*	non a vu (*n* nasale)
parfum agréable	*profumo grato*	parfun agréabl (*n* nasale)
vilain arbre	*brutto albero*	vilenarbr
en plein air	*all'aria aperta*	en plenèr (1.a *n* nas.)
bon ami	*buon amico*	bonami

(1) *M* o *N* è sempre nasale in fine dei nomi e dell'avverbio *non*, cioè non si attacca mai alla vocale seguente; in fine degli aggettivi la *n* proferiscesi naturale avanti ad un nome comune, o ad un secondo aggettivo cominciato da vocale o da *h* muta, unendosi le due parole come se fossero una sola.

Nell'avverbio *bien* (molto, o assai) seguito da una parola da esso modificata, nel pronome *rien* (niente) seguito da un verbo all'infinito o da un participio o dalla preposizione *à*, nelle voci *en* (in, *oppure* ne), *on* (si) la *n* proferiscesi naturale avanti a vocale o *h* muta, con cui si unisce; però ne' pronomi *en*, *on* (ne, si) la *n* resta nasale pure anche avanti a vocale, quando questi pronomi sono posposti al verbo.

Nei pronomi *aucun*, *pas un*, *quelqu'un* (nissuno, neppure uno, qualcuno) la *n* non si attacca mai alla vocale iniziale della voce seguente, fuorchè sia l'aggettivo *autre* (altro).

ancien usage	*antico uso*	ansienusaj (1.ª *n* nas., *u*, *j* francesi)
mon oncle	*mio zio*	mononcl (2.ª *n* nas.)
son indigne procédé	*il suo indegno procedere*	sonendign prosédé (2.ª *n* nasale, *s* dure)
certain homme	*certo uomo*	certenom
un palais	*un palazzo*	un palè (*n* nasale)
un enfant	*un fanciullo*	unenfan (2.ª e 3.ª *n* n.)
un autre	*un altro*	unotr (*o* scuro)
un homme	*un uomo*	unom
une femme	*una donna*	un fam (*u* francese)
une autre	*un'altra*	unotr (*u* francese)
rien à faire	*niente da fare*	rienafèr
rien entendu	*inteso niente*	rienantandu (2.ª e 3ª *n* nas., *u* franc.)
bien élevé	*bene educato*	bienélvé
bien habile	*molto bravo*	bienabil
on entre	*si entra*	onantr (2.ª *n* nasale)
peut-on entrer ?	*si può entrare?*	peuton antré? (*eu* fr., *n* nasali)
en avez-vous?	*ne avete?*	anavévu?
fais-en autant	*fanne altrettanto*	fèsan otan (*n* nasali, *o* scuro)
en France	*in Francia*	an Frans (*n* nasali)
en Italie	*in Italia*	anitalì
aucun avant moi	*nissuno prima di me*	ocun avan mua (*n* n.)
pas un aujourd'hui	*neppure uno oggi*	pasun ojurdui (*n* nas., 3.º *u* francese)
quelqu'un a pu	*qualcuno ha potuto*	chelcun a pu (2.º *u* francese)
aucun autre	*nissun altro*	ocunotr
café	*caffè*	café ([1])

(1) Come in italiano, cioè come k, proferiscesi la lettera c avanti alle vocali *a*, *o*, *u*, come pure avanti a consonante, purchè non sia *h* seguita da vocale (Vedi *ch*, pag. 2, reg. 22).

	apothicaire	*speziale*	apotichèr
	caisse	*cassa*	chès (*s* dura)
	américain	*americano*	américhen (*n* nasale)
	courir	*correre*	curir
	clair	*chiaro*	clèr
	croire	*credere*	cruar
	duc	*duca*	duch (*u* francese)
	grec	*greco*	grèch
20.	céder	*cedere*	sédé (*s* dure)
	facile	*facile*	fasil (*s* dure)
	effacé	*cancellato*	éfasé (*s* dure)
	apprécient	*apprezzano*	aprési (*s* dure)
	lacent	*allacciano*	las (*s* dure)
	Grèce	*Grecia*	Grès (*s* dure)
	caprice	*capriccio*	capris (*s* dure)
	pouce	*pollice*	pus (*s* dure)
	puces	*pulci*	pus (*u* franc., *s* dura)
21.	avança	*avanzò*	avansa (*n* nas., *s* dura)
	conçu	*concepito*	consu (*n* nas., *s* dura, *u* franc.)
	maçons	*muratori*	mason (*s* dura, *n* nas.)
	apperçurent	*scôrsero*	apersur (*s* dura, *u* fr.)
	bonne leçon	*buona lezione*	bon leuson (*eu* franc., 2.ª *n* nasale) (1)
22.	chaleur	*calore*	sciàleur (*eu* franc.) (2)
	marcher	*camminare*	marscé
	blanchir	*imbiancare*	blanscir (*n* nasale)
	chose	*cosa*	scios (2.ª *s* dolce)
	choisir	*scegliere*	sciuasir (2.ª *s* dolce)
	mouchoir	*fazzoletto*	musciuar
	fraicheur	*freschezza*	frèsceur (*eu* francese)
	choux-fleurs	*cavoli fiori*	sciu fleur (*eu* franc.)

(1) Vedi pag. 3, nota 2.
(2) Vedi pag. 3, lin. 4. L' *i* di *scia* ecc.

échue	*scaduta*	ésciu (*u* francese)
chaire	*pulpito*	scèr
prochain	*prossimo*	proscen (*n* nasale)
tache	*macchia*	tasc [1]
fraiche	*fresca*	frèsc
cherche	*cerca*	scèrsc
riche	*ricco*	risc
bouche	*bocca*	busc
ruche	*arnia*	rusc (*u* francese)
ponch	*punc*	ponsc } (*n* nasale) [2]
chrétien	*cristiano*	crétien }
l'homme	*l'uomo*	lom
thême	*tema*	tèm (*e* lunga)
cahier	*quinterno*	caïé
trahir	*tradire*	trair
déshabité	*disabitato*	désabité } (*s* dolci)
23. zéphir	*zefiro*	séfir }
Philippe	*Filippo*	Filip
orthographe	*ortografia*	ortograf
24. guérir	*guarire*	ghérir
longueur	*lunghezza*	longheur (*n* nas., *eu* fr.)
guirlande	*ghirlanda*	ghirland } (*n* nasali)
distinguons	*distinguiamo*	distengon }
alléguiez	*alleghiate*	alléghié
langue	*lingua*	langh } (*n* nasale)
longue	*lunga*	longh }
dialogue	*dialogo*	dialogh
conjugue	*conjuga*	conjugh (*n* nasale, *j u* francesi)

(1) *Ch* avanti alla *e* muta si proferisce come *sc* in italiano avanti alle vocali *e*, *i*.

(2) *H* influisce sulla pronuncia soltanto quando ritrovasi tra il *c* ed una vocale (reg. 22, pag. 2, lin. 26), come pure dopo il *p* (reg. 23, pag. 2, lin. 30); negli altri casi proferiscesi la parola come se l'*h* non vi fosse.

aiguë	*acuta*	égu (*u* francese) (1)
régulier	*regolare*	régulié (*u* francese)
gloire	*gloria*	gluar
gros	*grosso*	gro (*o* scuro)
gager	*scommettere*	gajé (*j* francese)
gain	*guadagno*	ghen (*n* nasale)
goût	*gusto*	gu
élargir	*slargare*	élarjir (*j* francese)
chargea	*incaricò*	sciarja (*j* francese) (2)
voyageant	*viaggiando*	vuaiajan (*n* nas., *j* fr.)
pigeon	*piccione*	pijon (*j* franc, *n* nas.)
changeaient	*cambiavano*	scianjè (*n* nas., *j* fr.)
voyageât	*viaggiasse.*	vuaiaja (*j* francese)
George	*Giorgio*	Jòrj (*j* francesi)
voyageur	*viaggiatore*	vuaiajeur (*j*, *eu* franc.)
gageure	*scommessa*	gajur (*j*, *u* francesi)
Jean	*Giovanni*	Jan (*j* fr. *n* nasale)
géant	*gigante*	jéan (*j* fr., *n* nasale)
jaloux	*geloso*	jalu (*j* francese)
jaune	*giallo*	jon (*j* fr., *o* scuro)
jour	*giorno*	jur (*j* francese)
juge	*giudice*	juj (*j*, *u* francesi)
ai-je	*ho io*	èj } (*j* francesi)
dis-je	*dico io*	dij } (*j* francesi)
dois-je	*debbo io*	duaj } (*j* francesi)
régna	*regnò*	régna (3)
signe	*segno*	sign

(1) Come in italiano proferiscesi il *g* avanti a consonante, avanti alle vocali *a*, *o* ed anche *u* non seguita da vocale, o seguita da *e* segnata coi due puntini.

(2) *Gea*, *geo*, *gi* fanno *ja*, *jo*, *ji* (*j* francese); *geur* fa generalmente *jeur* (*j*, *eu* francesi); fa *jur* (*j*, *u* francesi) in *gageure* ed altre poche voci meno usate. (Vedi *eu* nella 2.ª parte del trattato della Pronunciazione).

(3) *Gn* proferiscesi come in italiano. (Vedi le eccezioni nella 2.ª parte del trattato della Pronunciazione.)

montagne	*montagna*	montagn (1.ª *n* nas.)
ivrogne	*ubbriacone*	ivrogn
25. quand	*quando*	can (*n* nasale)
qualité	*qualità*	calité
quoi	*che cosa*	cuà
acquérir	*acquistare*	achérir
conquis	*conquistato*	conchi } (*n* nasale)
fabriquons	*fabbrichiamo*	fabricon } (*n* nasale)
boutique	*bottega*	butich
évêque	*vescovo*	évèch (2.ª *e* lunga)
perruque	*parrucca*	péruch (*u* francese)
26. partial	*parziale*	parsial (*s* dura)
patience	*pazienza*	pasians (*s* dure, *n* nas.)
attention	*attenzione*	atansion (*n* nasali, *s* dura)
prophétie	*profezia*	profési (*s* dura)
satiété	*sazietà*	sasiété (*s* dure)
vénitien	*veneziano*	vénisien (*s* dura, 2.ª *n* nasale)
ambitieux	*ambizioso*	anbisieu (*n* nasale, *s* dura, *eu* francese)
Baptiste	*Battista*	Batist ([1])
compter	*contare*	conté (*n* nasale)
exempter	*esentare*	èghsanté (*s* dolce, *n* nas.)
promptitude	*prontezza*	prontitud (*n* nasale, *u* francese)
promptement	*prontamente*	prontman (*n* nasali)
sculpteur	*scultore*	sculteur (*u*, *eu* francesi)
temps	*tempo*	tan (*n* nasale)
corps	*corpo*	cor
sept	*sette*	sèt

(1) Le parole più frequenti in cui il *p* non si pronuncia, sono questa e le nove seguenti. In quanto alle altre, vedi la lettera *p* nella 2.ª parte del trattato della Pronunciazione.

septième	*settimo*	sétièm
char	*carro*	sciar ([1])
finir	*finire*	finir
obscur	*scuro*	obscur } (*u* francesi)
séculier	*secolare*	séculié } (*u* francesi)
cordonnier	*calzolajo*	cordonié
cocher	*cocchiere*	coscé
banquier	*banchiere*	banchié
vér, mer	*verme, mare*	vèr, mèr
hier, fer	*jeri, ferro*	iièr, fèr
enfer	*inferno*	anfèr (*n* nasale)
cancer	*cancro*	cansèr (*n* nas., *s* dura)
cuiller	*cucchiajo*	cuglièr (*u* francese)
hiver	*inverno*	ivèr
Jupiter	*Giove*	Jupitèr (*j, u* francesi)
belveder	*belvedere*	bèlvédèr
Alger	*Algeri*	Aljèr (*j* francese)
monsieur	*signore*	mosieu (*s* dura, *eu* francese) ([2])
messieurs	*signori*	mésieu (*s* dura, *eu* fr.)
escalier	*scala ferma*	escalié ([3])
scélérat	*scelerato*	séléra
descendre	*discendere*	désandr (*s* dura, *n* nas.)
science	*scienza*	sians (*n* nas., *s* dure)

(1) *R* finale proferiscesi sempre, fuorchè quando è preceduta da *e;* però, benchè preceduta da *e*, proferiscesi in fine de' monosillabi, in fine dei pochi vocaboli di più sillabe qui riferiti, come pure in quelli terminati sempre da *ers* in singolare, o da *ert;* per es., *univers*, *pervers*, *tiers*, *expert*, ecc.

(2) Non si proferiscono mai nè la *n*, nè la *r* in *monsieur*, *messieurs*.

(3) *Sc*, avanti alle vocali *a*, *o*, *u*, ed anche avanti a consonante, si proferiscono come nell'italiano; avanti alle vocali *e*, *i* si proferiscono come una *s* dura; in *sch* la *s* non si proferisce.

scène	*scena*	sèn
scorpion	*scorpione*	scorpion (*n* nasale)
scrupule	*scrupolo*	scrupul (*u* francesi)
scier	*segare*	sié
schisme	*scisma*	scism
schelling	*scellino*	sclen (*n* nasale)
Xavier	*Saverio*	Ghsavié (*s* dolce) (1)
Xercès	*Serse*	Ghsèrsès (1.^{a} *s* dolce, 2.^{a} e 3.^{a} dure)
examen	*esame*	èghsamen (*s* dolce, *n* nasale)
exempter	*esentare*	èghsanté (*s* dolce, *n* nasale)
exercice	*esercizio*	èghsèrsis (1.^{a} *s* dolce, 2.^{a} e 3.^{a} dure)
exister	*esistere*	èghsisté (1.^{a} *s* dolce, 2.^{a} dura)
exhorter	*esortare*	èghsorté (*s* dolce)
excellent	*eccellente*	èchsèlan (*s* dura, *n* nas.)
exception	*eccezione*	èchsèpsion (*s* dure, *n* nasale)
exciter	*eccitare*	èchsité (*s* dura)
excavation	*scavazione*	èchscavasion (*s* dure, *n* nasale)
excommunié	*scomunicato*	èchscomunié (*s* dura, *u* francese)
excuse	*scusa*	èchscus (1.^{a} *s* dura, 2.^{a} dolce, *u* franc.)
expédier	*spedire*	èchspédié } (*s* dure)
exquis	*squisito*	èchschi } (*s* dure)

(1) Avanti a vocale, o *h*, la *x* iniziale o preceduta da *e* iniziale si proferisce come *ghs* (*s* dolce); *x* avanti a *ce*, *ci* si proferisce come *ch*; negli altri casi la *x* si proferisce come *chs* (*s* dura). Vedi *x*, 2.^{a} parte del trattato della Pronunciazione.

Alexandre	*Alessandro*	Alèchsandr (*s* d., *n* nas.)
taxe	*tassa*	tachs (*s* dura)
sexe	*sesso*	sèchs (*s* dure)
fixe	*fisso*	fichs (*s* dura)
paradoxe	*paradosso*	paradochs (*s* dura)
luxe	*lusso*	luchs (*u* fr., *s* dura)
tyran	*tiranno*	tiran (*n* nasale)
yeux	*occhi*	ieu (*eu* francese)
y	*ci* o *vi*	i
zodiaque	*zodiaco*	sodiach (*s* dolce)

I monosillabi

mes, tes, les, des, ses, ces, es, est

si proferiscono

mè, tè, lè, dè, sè, sè, è, è,

cioè: *miei* o *mie, tuoi* o *tue, i* o *le, dei* o *delle, suoi* o *sue, quei* o *quelle, sei, è.*

I monosillabi

je, me, te, le, de, ne, que, se, ce

si proferiscono

jeu, meu, teu, leu, deu, neu, cheu, seu, seú, (*j eu* francesi):

cioè: *io, mi, ti, lo, di, non, che, si, ciò.*

Spessissimo la *e* di questi ultimi monosillabi non si proferisce punto; per distinguere questi due casi, gioverassi lo studioso delle regole sulla *e* muta, esposte nella seconda parte del trattato della Pronuncia.

Essendo difficile il distinguere a prima vista le *e* mute che non si proferiscono punto sì ne' monosillabi che ne' polisillabi, si sono queste segnate tutte nella presente grammatica col mezzo del carattere corsivo, acciocchè lo studioso riconoscendole subito, av-

vezzar si possa anche da sè a non proferirle in qualunque altro libro; quindi le *e* mute distinte col carattere tondo dovranno proferirsi come *eu* francese più o meno breve. Non si sono distinte le *e* mute in fine dei polisillabi, per essere regola senza eccezione che non si proferiscono punto.

Esercizio sopra la e *muta nel corso delle voci di più sillabe.*

Prenderemo a nolo tre cavalli	nous louerons trois chevaux
preparerà la rimessa	préparera la remise
pagherete due zecchini	vous paierez deux sequins
gli procureremo un rimedio di cui ha bisogno	nous lui procurerons un remède dont il a besoin
egli straccerà la ricetta	il déchirera la recette
questo durerà tutta la settimana	cela durera toute la semaine
faremo questo di nuovo domani	nous referons cela demain
comprerò delle camicie	j'acheterai des chemises
tu tornavi a casa	tu revenais à la maison
egli tornava pure	il revenait aussi
alzavate gli occhi	vous leviez les yeux
egli alzava gli occhi	il levait les yeux
guardavate sott'occhio	vous regardiez en dessous
egli guardava al disopra	il regardait au dessus
ho preso la mia lezione	j'ai pris ma leçon
è una buona lezione	c'est une bonne leçon

Esercizio sopra l' e *muta in fine de' monosillabi.*

Ve lo dirò	je vous le dirai
partirò domani	je partirai demain

me lo avete restituito?	me l'avez-vous rendu?
ti senti meglio?	te sens-tu mieux?
lo vedrete lunedì?	le verrez-vous lundi?
di qual parte vai?	de quel côté vas-tu?
non andate in collera	ne vous fâchez pas
che cosa ho da dirgli?	que dois-je lui dire?
si alza per tempo?	se lève-t-il de bonne heure?
è tuo quel libro?	ce livre-là est-il à toi?
farò come voi	je ferai comme vous
giuro il contrario	je jure le contraire
ti mantiene la parola?	te tient-il parole?
quando potrò	quand je pourrai
quando lo vedrete?	quand le verrez-vous?
senza che sappiate	sans que vous sachiez
egli sa che sei qua	il sait que tu es ici
sa egli che sei qua?	sait-il que tu es ici?
io ricevo delle nuove	je reçois des nouvelles
è bella la strada?	le chemin est-il beau?
perchè odiarlo?	pourquoi le haïr?
datemelo	donnez-le-moi
dammelo	donne-le-moi
dateglielo	donnez-le-lui
mangiatelo subito	mangez-le tout de suite
mangiatelo	mangez-le
mi lusingo	je me flatte
me lo direte voi?	me le direz-vous?
io non sapeva	je ne savais pas
lo pregherò	je le prierai
di condurlo	de le conduire
fai bene di tacere	tu fais bien de te taire
ciò che avete detto	ce que vous avez dit
ti farò vedere	je te ferai voir
io glielo dirò	je le lui dirai
non ti vedremo più	nous ne te verrons plus

Esercizio sull'unione delle parole tra di loro.

Generalmente la consonante finale di una parola proferiscesi avanti alla vocale o *h* muta iniziale della parola seguente, ad essa unendosi come se facessero sillaba insieme; sempre che il senso non richiegga un qualche riposo tra le due parole, e sempre che non ne risulti cacofonìa o ambiguità: allora il *d* prende il suono del *t;* la *s*, la *x*, e la *z* suonano come *s* dolce. Nell'indicare la pronuncia d'ogni consonante si sono accennate le eccezioni a questa regola generale nella seconda parte del trattato della Pronuncia.

NB. Si osservi di proferire l'*eu* e l'*u* francesi, le *n* nasali, le *s* dolci o dure non indicate dopo le parole scritte come si debbono pronunciare.

Grand palais	*gran palazzo*	gran palè
grand homme	*grand'uomo*	grantom
grand arbre	*albero grande*	grantarbr
il apprend aussi	*impara anche*	ilaprantosì
mon ami	*amico mio*	monami
certain auteur	*certo autore*	sertenoteur
gros arbre	*albero grosso*	grosarbr
petit oiseau	*piccolo uccello*	ptituaso
heureux enfant	*fanciullo felice*	eureusanfan
il perd assez	*perde abbastanza*	il perasé
perd-il assez	*perde abbastanza*	pertilasé
il mord aussi	*morde pure*	il morosi
mord-il aussi	*morde pure*	mortilosi
quand on dit	*quando si dice*	canton di
quand est-il parti?	*quando è partito?*	can étil parti?
quand a-t-il écrit?	*quando ha scritto?*	can atil écri?

trop hardi ([1])	*troppo ardito*	tro ardi
trop avancé	*troppo avanzato*	tropavansé
vos amis	*i vostri amici*	vosami
tes hardes ([1])	*i tuoi panni*	tè ard
tes habits	*i tuoi abiti*	tèsabi
commencer à lire	*cominciare a leggere*	comansé à lir ([1])
jouer aux cartes	*giocare alle carte*	joué ocart ([1])
parler honnêtement	*parlare onestamente*	parlé onetman ([1])
phrases équivoques	*frasi equivoche*	frasséchivoch (*s* dolci)
causes inconnues	*cause incognite*	cossenconu (*s* dolci)
tu oses encore	*tu osi ancora*	tu ossancor (*s* dolci)
votre fils avait	*vostro figlio aveva*	votr fisavè (*s* dura)
vos fils avaient	*i vostri figli avevano*	vo fissavè (1.ª *s* dura, 2.ª *s* dolce) ([1])
mœurs irréprochables	*costumi irreprensibili*	meurssirréprosciàbl (1.ª *s* dura, 2.ª dolce)
serment inviolable	*giuramento inviolabile*	sermantenviolabl
Vincent écoutait	*Vincenzo ascoltava*	Vensan écutè
cependant il était	*però egli era*	spandantilétè
il allait à Paris	*andava a Parigi*	ilalèta Pari
fort habile	*molto bravo*	fortabil
ils disent aussi	*dicono pure*	il distosi
cèdent enfin	*cedono finalmente*	sedtanfen

(1) Vedansi *d*, *r*, *s*, *t*, *x* finali, ed *h* aspirata nella 2.ª parte del trattato della Pronunciazione. Nella conversazione sarebbe affettazione il proferire la *r* in fine degli infiniti in *er*.

jouent aux cartes	*giocano alle carte*	ju o cart
jouent-ils bien?	*giocano bene?*	jutil bien?
qu'il restât à Lyon	*che restasse a Lione*	chil resta a Lion
le plat est cassé	*il piatto è rotto*	leu pla è casé
il est ici	*è qua*	ilètisi
est-il entré?	*è entrato?*	ètilantré?
et il est sorti (1)	*ed è sortito*	é ilè sorti
deux écus	*due scudi*	deusécu
les époux iront	*gli sposi andranno*	lèsépusiron
l'époux ira	*lo sposo andrà*	l'épu ira
ce bon Eugène	*quel buon Eugenio*	seu bon Eugèn (2)
ce gros Ambroise	*quel grosso Ambrogio*	seu gro Anbrues (3.ª *s* dolce)
l'imprudent Elmì	*l'imprudente Elmì*	l'enprudan Elmì
le méchant Ursali	*il cattivo Ursali*	leu méscian Ursali

DELL'ARTICOLO.

In francese l'articolo è semplice, cioè non combinato con preposizione alcuna, oppure è composto, vale a dire combinato con una delle preposizioni *de, à* (*di* o *da, a*). Eccolo in ambidue gli stati:

Pel singolare

nominativo / accusativo	*il*, oppure *lo*	le
genitivo / ablativo	*del*, o *dello* / *dal*, o *dallo*	du (3)
dativo	*al*, o *allo*	au
nominativo / accusativo	*la*	la

(1) Non si proferisce mai il *t* di *et*, che suona come *e* stretta.

(2) Nissuna consonante nè vocale nasale unisceși alla vocale iniziale di un nome proprio.

(3) *Du* corrisponde a *de le*; *au* corrisponde ad *à le*; *des* corrisponde a *de les*; *aux* corrisponde ad *à les*. Si sono conservate le denominazioni *nominativo*, *genitivo*, ecc., pel comodo di coloro che hanno studiato la lingua latina.

genitivo ablativo	*della* *dalla* }	de la
dativo	*alla*	à la
nominativo accusativo }	*l'*	l'
genitivo ablativo	*dell'* *dall'* }	de l'
dativo	*all'*	à l'

Pel plurale

nominativo accusativo }	*i*, oppure *gli*, o *le* . . .	les
genitivo ablativo	*dei*, o *degli*, o *delle* *dai*, o *dagli*, o *dalle* }	des
dativo	*ai*, o *agli*, o *alle* . .	aux.

Il vocativo si forma in francese come in italiano: esèmpio, *o Dio*, ô Dieu!

1. Regola. *Le*, *du*, *au* si mettono avanti a'nomi maschili di numero singolare e cominciati da consonante o da *H* aspirata. Es.

Innanzi a consonante.

Il libro	Le livre
del libro	du livre
dal libro	du livre
al libro	au livre.

Innanzi ad H *aspirata.*

L'eroe	Le héros
dell'eroe	du héros
dall'eroe	du héros
all'eroe	au héros.

2. *La*, *de la*, *à la* si mettono innanzi a'nomi femminili, di numero singolare, e cominciati da consonante o da *H* aspirata. Es.

Innanzi a consonante.

La penna	La plume
della penna	de la plume
dalla penna	de la plume
alla penna	à la plume

Innanzi ad H *aspirata.*

La siepe	La haie
della siepe	de la haie
dalla siepe	de la haie
alla siepe	à la haie.

3. *L', de l', à l'* si mettono innanzi a'nomi maschili o femminili, di numero singolare, e cominciati da vocale o da *H* non aspirata. Es.

Innanzi a vocale.

L'amico	L'ami
dell'amico	de l'ami
dall'amico	de l'ami
all'amico	à l'ami.

Innanzi ad H *non aspirata.*

L'uomo	L'homme
dell'uomo	de l'homme
dall'uomo	de l'homme
all'uomo	à l'homme.

4. *Les, des, aux* si mettono innanzi a qualsivoglia nome di numero plurale. Es.

I libri	Les livres
dei libri	des livres
dai libri	des livres
ai libri	aux livres
gli amici	lès amis
degli amici	des amis
delle penne	des plumes
alle sorelle	aux sœurs
agli amici, ecc.	aux amis, etc.

5. L'articolo in francese incorporasi soltanto colle preposizioni *de* e *à*; *de*, lasciando la *e*, prende l'apostrofo avanti a vocale o *h* muta. Es.

Di Pietro o *da Pietro*	De Pierre
di Antonio o *da Antonio*	d'Antoine
azione da eroe	action de héros
abito da uomo	habit d'homme
a Pietro	à Pierre
ad Antonio	à Antoine.

6. Avanti ad un nome di battesimo o di famiglia l'articolo semplice si sopprime nella traduzione; il composto *del* o *della*, *dal* o *dalla* si traduce per *de*; *al* o *alla* per *à*. Es.

Ho letto il Petrarca	J'ai lu Pétrarque
parlo del Metastasio	je parle de Métastase
ho detto al Carlino	j'ai dit à Charles
egli ha scritto alla Teresina	il a écrit à Thérèse
ciò dipende dal Paolino	cela dépend de Paul.

Però in francese come in italiano usansi gli articoli avanti al nome proprio preceduto da aggettivo, o adoperato a guisa di nome comune; avanti ai nomi *Tasse*, *Arioste*, *Titien* e pochi altri pittori eccellenti; avanti ai nomi di donne da teatro celebri pe' loro talenti, quantunque sia meglio in questo caso sostituire all'articolo una delle voci *madame* o *mademoiselle;* finalmente avanti alla voce *Pape* seguita da un nome proprio. Es.

Il crudel Nerone	Le cruel Néron
la bella Cleopatra	la belle Cléopatre
il Tasso, l'Ariosto	le Tasse, l'Arioste
il poema del Tasso	le poème du Tasse
egli lo preferisce all'Ariosto	il le préfère à l'Arioste
il Moliere dell'Italia	le Molière de l'Italie
tutti i predicatori non sono dei Bourdaloue	tous les prédicateurs ne sont pas des Bourdaloues
Papa Pio VI	le Pape Pie VI
La Pasta, meglio *la signora Pasta*	la Pasta, *meglio* madame Pasta..

NB. Quando vi sono due o più nomi di seguito, ripetesi l'articolo avanti ad ognuno di essi. Es.

I mobili, libri e quadri sono nel salone	Les meubles, les livres et les tableaux sont dans le salon
la forza e precisione dello stile	la force et la précision du style.

7. I Francesi sopprimono la preposizione *de* innanzi ai nomi dei sobborghi, canali, delle contrade, porte e piazze, quando sono nomi di santi. Es.

Il sobborgo di Sant'Antonio	Le faubourg Saint Antoine *o* S. Antoine
la contrada di Santa Maria	la rue Sainte Marie *o* S.te Marie.

NB. Prima di farsi a tradurre dall'italiano in francese, bisogna che lo studioso sia pratico de' due verbi ausiliarj, dei quattro verbi regolari, *aimer*, *finir*, *recevoir*, *rendre*, del modo di conjugare un verbo con negazione e con interrogazione, e delle regole generali relative alla formazione del femminile e del plurale.

Esercizio sull'Articolo.

Il ritratto del padre... La camera della madre... L'amico dello zio... Lo specchio dell'anima... L'eroe del romanzo... L'arpa del maestro... Al momento della partenza... Allo zelo dell'eroe... Alla forma dell'arpa... Favorevole all'eroe... Mettere una corda all'arpa... La forza dell'abitudine... Lo zio di Teresa... La metà dello scudo... La porta della chiesa... Alla chiesa parrocchiale... Dipendente dal fratello... Stimato dalla sorella... Al giorno fissato... Lontano dal paese... I vini di Francia... Le sete delle Indie... Gli abitanti delle città... Lo spirito degl'Italiani... Spedito ai commettenti... Aspirare agli onori... Rispondere alle lettere... Relativo alle scienze... Rispettato dagli uomini... Odiato dalle donne...

Numero I.

Tema sull'Articolo.

I nomi moderni dei giorni, dei mesi e delle stagioni sono derivati dalle antiche denominazioni. Lunedì era dedicato alla Dea della caccia, cioè a Diana. Martedì porta il nome del Dio della guerra, cioè di Marte. Mercoledì è stato consacrato al Dio del commercio, a Mercurio. Giovedì al più grande degli Dei, a Giove. Venerdì alla moglie di Vulcano, a Venere. Sabato a Saturno; e Domenica al Sole, onorato sotto il nome di Apollo. Ora passiamo alla Geografia: prendete la carta, e cercate le città capitali degl'imperi e dei regni dell'Europa. Contate i fiumi, le isole e gli stretti. Ecco lo stretto di Gibilterra. Il Reno ed il Po scendono dalle montagne dell'Elvezia. I monti Pirenei separano i Francesi dagli Spagnuoli. Fate un segno ai fiumi, alle isole ed agli stretti che avete nominati. Siete partito dallo stretto del Sund e siete venuto sino allo stretto dei Dardanelli; avete fatto un bel viaggio, dovete essere stanco: termineremo domani il giro dell'Europa.

8. Nel tradurre un nome non preceduto dall'articolo, bisogna anteporre al nome francese l'articolo *du* o *de la* o *de l'* o *des*, secondo il genere ed il numero, sempre che si possa anteporre al nome italiano *del* o *dello* o *della* o *dei* o *degli* o *delle*, oppure una delle voci *alcuni, alcune;* allora il senso, in cui si adopera il nome, vien detto dai Francesi *sens partitif* (senso partitivo). Es.

Portate pane, carne e olio	Apportez du pain, de la viande et de l'huile
egli vende vini forestieri	il vend des vins étrangers
dirigetevi a persone oneste	adressez-vous à des personnes honnêtes.
egli v'introdurrà in conversazioni piacevoli	il vous introduira dans des sociétés agréables
lavalo con acqua e sapone	lave-le avec de l'eau et du savon.

9. In vece dell'articolo *du* o *de l'* o *de la* o *des*, usasi la preposizione *de* avanti ad un aggettivo, o participio solo o seguìto dal suo nome, sempre che il nome espresso o sottinteso sia preso in senso partitivo. Es.

Voi avete del buon vino	Vous avez de bon vin
egli ha delle belle tele	il a de belles toiles
egli ne ha delle fine, delle ordinarie e delle ricamate	il en a de fines, d'ordinaires et de brodées
eccone della buona	en voici de bonne
voi andate in cattivi paesi	vous allez dans de mauvais pays.

Ma si direbbe, per esempio, *voici le prix du bon vin; des belles toiles,* perchè il senso in cui si adoperano i nomi *vin, toiles,* non è partitivo, ma bensì generale.

Fanno eccezione alla regola 9 i nomi uniti all'aggettivo col mezzo della righettina detta *trait d'union,* come pure quelli che dal senso sono talmente legati coll'aggettivo, che ambedue le parole corrispondono ad un nome solo, almeno nella mente; quindi si dirà *des petits-fils* (dei pronipoti), *des bas-reliefs* (dei basso-rilievi), *des petits-maîtres* (dei zerbini), *des bons mots* (motti, arguzie), *des jeunes gens* (dei giovani); l'uso vuol pure che si dica *des petits pâtés,*

des petits pois, des petites fèves (pasticcetti, piselli freschi, fave fresche).

10. Generalmente gli aggettivi occupano in francese quello stesso posto che vien loro assegnato in italiano nel parlar più familiare; eccettuati sono i seguenti, maschili o femminili, sì nel singolare che nel plurale, i quali in francese precedono quasi sempre il nome cui vanno uniti; sono: grande *grand*, grosso *gros*, piccolo *petit*, bello *beau*, leggiadro, gentile *joli*, brutto *vilain*, giovine *jeune*, vecchio *vieux*, buono *bon*, cattivo *méchant*, che dicesi delle persone e delle bestie, o *mauvais* che dicesi delle cose; vino vecchio traducesi per *vin vieux*, e non già *vieux vin*.

11. I suddetti aggettivi si pospongono al nome quando questo è modificato da due o più aggettivi. Es.

Una donna bella e ricca	Une femme belle et riche.

12. Usasi pure la preposizione *de*, e non l'articolo, avanti ad un nome retto da un verbo transitivo accompagnato da negazione, purchè detto nome sia preso in senso partitivo. Es.

Egli non beve birra	Il ne boit pas de bierre
nessuno di noi ha ricevuto lettere	aucun de nous n'a reçu de lettres
egli è partito senza prendere danari	il est parti sans prendre d'argent.

Si dice però *il ne boit que de la bierre; il ne lit que des romans*, perchè in queste e simili frasi il *que* toglie la negazione; è lo stesso che dire: *beve soltanto birra; legge soltanto romanzi.*

Si usa pure *du, de la, des*, quando vi sono due negazioni nella proposizione, perchè due negazioni equivalgono ad un'affermazione. Es.

Riuscirete senza incontrare ostacoli	Vous réussirez sans rencontrer d'obstacles
non riuscirete senza incontrare ostacoli	vous ne réussirez pas sans rencontrer des obstacles.

13. Quantunque la proposizione sia negativa, si usa *du* o *de la*, o *de l'* o *des*, e non *de*, 1.° quando la negazione non cade sul verbo; 2.° quando il nome preso in senso partitivo è retto da una preposizione, oppure da uno dei verbi intransitivi *être*, *valoir*, *sembler*, *paraître*. Es.

Io non bevo birra (bevo, ma non birra)	Je *ne* bois pas de la bierre
non iscrivete sempre lettere (non sempre)	vous n'écrivez pas toujours des lettres
io non vi farò rimproveri frivoli (non frivoli)	je *ne* vous ferai point des reproches frivoles (Racine)
voi non andate in paesi freddi	vous n'allez pas dans des pays froids
questo non è vino	ceci n'est pas du vin
quelle promesse non vagliono danari contanti	ces promesses-là *ne* valent pas de l'argent comptant
le vostre scuse non mi sembrano ragioni evidenti	vos excuses ne me semblent pas des raisons évidentes.

14. Quando vi sono la negazione e l'interrogazione, usasi l'articolo, se il senso della frase è affermativo, e la preposizione *de*, se il senso è negativo. Es.

Non avevate amici in Parigi? Perchè non avete loro scritto?	N'aviez-vous pas des amis à Paris? Pourquoi *ne* leur avez-vous pas écrit?
non avevate amici in Parigi? Potevate dirigervi a qualche avvocato	n'aviez-vous point d'amis à Paris? Vous pouviez vous adresser à quelque avocat.

15. Non si mette l'articolo in francese:

dopo le congiunzioni *soit*, *ni* (sia, nè),

dopo la preposizione *sans* (senza),

dopo la preposizione *avec* (con), quando questa preposizione, insieme al nome da essa retto, corrisponde ad un avverbio;

in una serie di nomi terminata con una delle voci *rien* (niente), *tout* o *tous* o *toutes* (tutto, tutti, tutte), semprechè nei quattro precedenti casi possa ommettersi l'articolo anche in italiano. Es.

Egli non aveva nè carta, nè penne	Il n'avait ni papier, ni plumes

sia prudenza, sia fortuna, egli riesce in tutto ciò che intraprende	soit prudence, soit bonheur, il réussit dans tout ce qu'il entreprend
è una donna senza pretensione	c'est une femme sans prétention
con prudenza (prudentemente)	avec prudence
con coraggio (coraggiosamente)	avec courage
padre, madre, figli, tutti restarono sepolti sotto le ruine della casa	père, mère, enfans, tous restèrent ensevelis sous les ruines de la maison.

Si omette l'articolo in francese anche in molte locuzioni le quali senza articolo usansi pur anche in italiano. Es.

Aver, o non aver fame, sete, bisogno, volontà, appetito, e simili	Avoir, ou ne pas avoir faim, soif, besoin, envie, appétit, etc.
prendere, o non prendere lezione	prendre, ou ne pas prendre leçon.

Aver tempo, e *non aver tempo* si traducono per *avoir le temps, ne pas avoir le temps;* ma la voce *temps* soggiace alle regole 8 e 10, quando è presa in senso partitivo. Es.

Vi avanzerà tempo, o del tempo	Vous aurez du temps de reste
non ho tempo da perdere	je n'ai pas de temps à perdre
aver, o *non aver bel tempo, cattivo tempo*	avoir, *o* ne pas avoir beau temps, mauvais temps.

16. L'articolo *il, lo, la,* o *l'* si traduce per *un* o *une* secondo il genere, quando si può voltare in *un, uno, una;* il pronome *lo* o *la* rappresentante il nome preceduto dal detto articolo, traducesi per *en* (ne), e mettesi *un* o *une* dopo il verbo. Es.

Avete il dizionario?	Avez-vous un dictionnaire?
no, ma lo comprerò	non, mais j'en achèterai un
compratelo	achetez-en un
prenderemo la carrozza	nous prendrons une voiture
io l'ho	j'en ai une

non sono bagnato, perchè io aveva l'ombrella	je ne suis pas mouillé, parce que j'avais un parapluie
io non l'aveva	moi, je n'en avais pas.

Vedesi dall'ultimo esempio che si omette *un* o *une* dopo del verbo, quando la proposizione è negativa.

Dopo un verbo transitivo accompagnato da negazione il detto articolo si traduce per *de* invece di *un* o *une;* se però la negazione non cadesse sul verbo, o se la proposizione fosse negativa ed interrogativa, si userebbe ancora *un* o *une*. Es.

Non prenderemo la carrozza	Nous ne prendrons pas de voiture
io sono bagnato, perchè non aveva l'ombrella	je suis mouillé, parce que je n'avais pas de parapluie
non avete sempre la carrozza a' vostri comandi	vous n'avez pas toujours une voiture à vos ordres
perchè non prendete il maestro?	pourquoi ne prenez-vous pas un maître?
perchè non lo prendete?	pourquoi n'en prenez-vous pas un?

Trattandosi di un'azione abituale, usasi l'articolo anche colla negazione, e si dice per es. *porter l'épée* o *ne pas porter l'épée, la montre, la tabatière,* cioè *portare* o *non portare la spada, l'oriuolo, la tabacchiera; portare* o *non portare la parrucca,* traducesi per *porter* o *ne pas porter perruque,* senza l'articolo.

Numero II.

Primo tema sui nomi presi in senso partitivo.

Gl'Italiani spediscono in Germania riso, seta, olio, mandorle, ecc. I Tedeschi vendono agl'Italiani ferro, acciajo, tele e tappeti. Gli Americani mandano in Europa zucchero, caffè, vaniglia, droghe, legno di tintura, ecc. Gl'Inglesi trasportano in America armi, polvere, piombo, stagno e panni. I Francesi comprano in Ispagna vermiglione, azzurro, lana, muli e vini squisiti. Siete stato in Prussia? Ho viaggiato in paesi ancora più freddi: l'anno scorso io partii da Mosca alla fine di marzo con mercanti polacchi; attraversammo

foreste immense, passammo per istrade quasi impraticabili; sempre esposti a pericoli evidenti, cinque o sei volte dovemmo passare la notte sotto alberi coperti di neve e di ghiaccio; spesso fummo costretti di combattere contro lupi affamati; finalmente, dopo fatiche incredibili, arrivammo a Varsavia.

Numero III.

Secondo tema sui nomi presi in senso partitivo.

Volete bere vino o birra? Egli non beve vino. Voi avete sempre del buon vino. Egli ne vende anche del cattivo. Io non bevo birra. Avrete bevuto della buona birra in Germania. Ne abbiamo dell'eccellente anche in Italia. La birra tedesca non è fatta con formento. Il grano che avete comprato non è orzo. Lo zio del Carlino compra quadri e stampe. Per ora egli non ha quadri di gran valore. Egli ne aveva de' belli. Egli non ne compera di cattivi. Egli ha venduto buoni quadri a negozianti inglesi. Adesso possiamo avere belle stampe a prezzi moderati. Le carte che io esaminava, non erano incisioni. Le più belle incisioni non vagliono buoni quadri. Poichè volete imparare il francese, compiate la grammatica. Io l'ho. Avete anche il dizionario? Non ho il dizionario, ma lo comprerò. Voglio studiare un poco prima di prendere il maestro. Come! non avete il maestro? Lo prenderò al principio del mese venturo.

Numero IV.

Terzo tema sui nomi presi in senso partitivo.

Vediamo se sarò capace di leggere dieci righe senza fare errori; io leggo male perchè non ho pazienza. Io non faceva progressi perchè non aveva occasioni di parlar francese. Adesso scriviamo un poco. Avete comprato della carta cattiva. Domani ne avrò della migliore; procurerò di avere anche delle buone penne. Ne ho delle belle, e la prima volta

che verrò, ne porterò tre o quattro: io non iscrivo bene con penne troppo dure. Avete il temperino? Io non ho il temperino, perchè non so temperare le penne. Bisogna comprare anche dell'inchiostro buono. Il cartolajo della contrada di S. Paolo ne fa dell'eccellente; ne prenderò del nero e del rosso; comprerò anche il calamajo. Come! non hai il calamajo? Io lo aveva, ma è rotto. Il medesimo mercante vende anche dei lapis; egli ne ha dei fini e degli ordinarj. Avete tempo di prendere lezione oggi? Signor no. Dopo aver preso cento lezioni, sarò io capace di parlare e di scrivere francese discretamente? Signor sì, purchè studiate con applicazione; ma non avete tempo da perdere, e non bisogna che diciate sovente: non ho avuto tempo di studiare.

17. Di frequente assai combinasi l'articolo pure anche colle preposizioni *in, con, su, per;* quindi si è creduto utile, anzi necessario, il collocare qui siffatte voci composte, traducendole nel loro più general significato; eccole:

nel o *nello* — dans le
nella — dans la
ne' o *nei* o *negli* o *nelle* — dans les
col o *collo* o *con lo* — avec le
colla o *con la* — avec la
co' o *coi* o *cogli* o *colle* — avec les
sul o *sullo* o *sopra lo* — sur le
sulla o *sopra la* — sur la
sui o *sugli* o *sulle* — sur les
pel o *per lo* — pour le
per la — pour la
pe' o *pei* o *per gli* o *per le* — pour les

Numero V.

Tema sulle precedenti voci composte.

Io era seduto nel salone, ed ho veduto nello specchio il gesto che avete fatto al Vincenzino. Voi eravate già nella seconda corte co'fratelli della Peppina; e poi avete condotto i forestieri negli appartamenti e ne'giardini. Tu eri

allora col cugino dell'Emilia. Io giocava al bigliardo collo zio della Rachele. Il suocero dell'Amalia è burbero cogli uomini; ma non è lo stesso colle donne. Voi avete sempre gli occhi aperti sui difetti o sulle imperfezioni degli altri; s'egli ha difetti, ha pure belle qualità; egli lavora pel solo piacere di essere utile, pel bene della famiglia. Egli merita di essere amato e rispettato dalle persone oneste. Io l'ho trovato disposto a fare sacrificj ragguardevoli pe' nipoti e per le nipoti di una moglie ch'egli adora. Direte alla Giulietta ch'ella può contare sull'assenso del tribunale e sulla promessa dell'avvocato. L'ho saputo dal Battistino. L'avete detto al Cesarino? Signor sì. Avete fatto bene.

Nel capitolo delle preposizioni si trovano le varie maniere di tradurre *in, con, su, per*.

DEL NOME.

DEL GENERE.

18. Generalmente i nomi sono dello stesso genere in ambedue le lingue.

19. I nomi, che in italiano terminano in *ore* al singolare, escono in *eur*, e sono del genere femminile in francese. Es. *il colore* la couleur, *il valore* la valeur, *il fiore* la fleur.

Si eccettuano *cœur, honneur, bonheur* e *malheur* (cuore, onore, fortuna, disgrazia), i quali sono di genere maschile. Si eccettuano pure i nomi che per natura non possono essere di genere femminile, come *ambassadeur, tuteur* (ambasciatore, tutore), i quali fanno al femminile *ambassadrice, tutrice*.

20. I nomi, che in italiano terminano in *o* al singolare, ed in *a* al plurale, sono in francese di genere maschile, in ambedue i numeri. Es.

Le braccia lunghe — Les bras longs
le dita piccole — les doits petits.

Si eccettuano e sono di genere femminile in ambedue i numeri *oreille* orecchio, *paire* pajo, *coquille* guscio, *lèvre* labbro, *pomme* pomo, *corne* corno.

Genere dei nomi.

I nomi seguenti, di genere maschile in italiano, sono di genere femminile in francese:

affare affaire
ago aiguille
albergo auberge
albergo (da signori) hôtel M.
aneddoto anecdote
artigli griffes
braccio (membro del corpo) bras M.
braccio (misura) brasse F.
cammino (da fuoco) cheminée
cammino (strada) chemin M., route F.
clarinetto clarinette
cortile cour
cucchiajo cuillère
cucchiajo (misura) cuillerée
debito dette
decotto tisanne, décoction
dente dent
Egitto Égypte
epiteto épithète
equivoco équivoque
fallimento faillite, *o* banqueroute
fallo faute
fango boue
fiato haleine
fico (frutto) figue
flauto flûte
foglio feuille
fulmine foudre
fumo fumée
funerale funérailles F. plur.
fustagno futaine
gambero écrevisse
gelo gelée, *(male)* engelure
ghiaccio glace
granchio (male) crampe
grappolo grappe
inchiostro encre
incontro rencontre
lotto loterie
mare mer
mattone brique
metodo méthode
modo manière
odio haine (*h* aspirata)
olio huile
orologio horloge
orologio (da saccoccia) montre
orzo orge
palchetto (in teatro) loge
passeggio promenade
pensiero pensée
permesso permission
petto poitrine, *(seno)* gorge
pipistrello chauve-souris
presepio crèche
pugno (misura) poignée
prurito démangeaison
pulpito (pergamo) chaire
ragno araignée
ramo branche
respiro respiration
riccio (di cappelli) boucle
salasso saignée
sbaglio erreur, *o* méprise
scaldaletto bassinoire
sipario (in teatro) toile F., *o* rideau M.
smoccolatojo mouchettes F. pl.
spago ficelle
sparagio asperge
spiedo broche
sproposito faute, *o* sottise

stivale botte
studio étude
tartufo truffe
tondo assiette
tordo grive
tradimento trahison
tulipano tulipe
vajuolo petite vérole
udito ouie

I sostantivi seguenti, di genere femminile in italiano, sono di genere maschile in francese:

albicocca abricot
aria air
arte art
berretta bonnet
biancheria linge
bugia mensonge
calma calme
calzetta bas
canfora camphre
carnagione teint
carrozza carrosse
carta papier; *da giuoco* o *di geografia* carte F.
cavallerizza manège
cena soupé
cioccolata chocolat
colazione déjeûné
collana collier
corona (rosario) chapelet
cortina rideau
cupola dôme
crusca son
cura soin
Danimarca Danemarc
disgrazia malheur
disperazione désespoir
domenica dimanche
eredità héritage
estrazione (del lotto) tirage
fantasma fantôme
farfalla papillon
fascina fagot
fortuna (felicità) bonheur
fronte front
frusta fouet
guida guide
indole naturel *o* caractère
lite procès
lucciola ver luisant
malta mortier
marcia pas
maschera masque
mattina matin
merenda goûté
minestra potage
molla ressort
nave navire
nebbia brouillard
noja ennui
orchestra orchestre, *pron.* orchestr
partenza départ
passera moineau
peschiera bassin *o* vivier
pistòla pistolet
platea parterre
posata couvert
predica sermon
primavera printems
quaresima carême
rete filet
ricevuta reçu
sabbia sable
scarpa soulier
scelta choix
sciabola sabre
scimia singe
scopa balai
secchia seau
sede siège
la santa sede le saint siège
sera soir

slitta traineau
smentita démenti
sorte sort
spica épi
strage massacre
stufa poète
tardanza retard
tastiera clavier
tigre tigre
trappola piége
volpe renard
vernice vernis
vivanda mets
unghia ongle
uva raisin
zanzara cousin.

Amour, *délice* e *orgue* sono di genere maschile nel singolare, e di genere femminile nel plurale. Es. *Fol amour, folles amours. La bienfaisance est le délice des ames sensibles. L'amitié et l'étude forment toutes ses délices. Cet orgue est excellent. Ces orgues sont très-harmonieuses. Orgue* (sing.) indica uno strumento; *orgues* (plurale) indica un solo strumento, o più strumenti. *Amour* (falso dio, amorino) è maschile in ambidue i numeri; *ce petit amour, ces petits amours.*

Formazione del femminino.

21. In francese il femminino, negli aggettivi e ne' participj, formasi generalmente coll'aggiungere un' *e* muta alla terminazione maschile. Es.

Francese français
grande grand
preciso précis
puro pur
conosciuto connu
amato aimé
Francese française
grande grande
precisa précise
pura pure
conosciuta connue
amata aimée.

22. Gli aggettivi terminati al mascolino da *e* muta, non variano al femminino. Es.

Antico antique
uomo amabile
donna amabile
Antica antique
homme aimable
femme aimable.

23. Negli aggettivi terminati al mascolino in *an*, *as*, *el*, *eil*, *et*, *ien*, *on*, *os*, *ot*, formasi il femminino col raddoppiare la consonante finale, e coll'aggiungervi un' *e* muta. Es.

Contadino paysan
grasso gras
mortale mortel
Contadina paysanne
grassa grasse
mortale mortelle

vermiglio vermeil	*vermiglia* vermeille
soggetto sujet	*soggetta* sujette
italiano italien	*italiana* italienne
buono bon	*buona* bonne
grosso gros	*grossa* grosse
sciocco sot	*sciocca* sotte.

24. In quelli terminati al mascolino da *f*, cangiasi *f* in *ve*. Es.

Vedovo veuf	*Vedova* veuve
vivo vif	*viva* vive.

25. Negli aggettivi terminati al maschile da *x*, formasi il femminino col mutare *x* in *se*. Es.

Geloso jaloux	*Gelosa* jalouse
pericoloso périlleux	*pericolosa* périlleuse.

26. Negli aggettivi terminati al mascolino in *eur* generalmente si forma il femminino col cangiare *r* in *se*. Es.

Bugiardo menteur	*Bugiarda* menteuse
ricamatore brodeur	*ricamatrice* brodeuse.

Nei seguenti, formasi il femminino coll' aggiungere una e muta: *antérieur, citérieur, extérieur, inférieur, intérieur, majeur, mineur, meilleur, postérieur, prieur, supérieur, ultérieur;* al femm. *antérieure, citérieure* ecc.

I seguenti si fanno femminili col mutare *eur* in *eresse*. *Devineur* indovino, che si traduce anche per *devin*, *enchanteur* mago, *pécheur* peccatore, *vengeur* vendicatore: indovina *devineresse*, maga, incantatrice *enchanteresse* ecc.

Chasseur cacciatore, fa in prosa *chasseuse* cacciatrice; in poesia fa *chasseresse* o *chasseuse*.

Ne'seguenti si forma il femminino col sostituire *rice* a *eur: acteur* attore, *actrice, accusateur accusatrice, admirateur admiratrice, bienfaiteur bienfaitrice;* e così dei seguenti:

Ambassadeur, calomniateur, consolateur, conservateur, correcteur, corrupteur, curateur, debiteur, directeur, dispensateur, distributeur, donateur, exécuteur, fondateur, imitateur, instituteur, moteur, protecteur, séducteur, spectateur, testateur, usurpateur.

Empereur imperatore, fa *impératrice* imperatrice.

Successeur successore, *prédécesseur* predecessore non hanno femminino; usansi i verbi corrispondenti. Es.

Quella che succede, celle qui succède; *quella che precede;* celle qui précède.

Sono d'ambidue i generi le voci seguenti adoperate come aggettivi: *auteur, docteur, général, géomêtre, graveur, médecin, orateur, peintre, philosophe, poète, sculpteur, témoin, traducteur.* Es. *il* o *elle est auteur, géomêtre, peintre* ecc.

Enfant, esclave, camarade, pupille, interprête, sono di ambidue i generi come nomi e come aggettivi; es. *cet enfant* questo fanciullo, *cette enfant* questa fanciulla; *cet esclave* questo schiavo, *cette esclave* questa schiava; *il* o *elle est encore enfant, esclave; mon* o *ma camarade; son* o *sa pupille.*

Aggettivi irregolari.

Benigno bénin	*Benigna* bénigne
bianco blanc	*bianca* blanche
caduco caduc	*caduca* caduque
discreto discret	*discreta* discrète
dolce doux	*dolce* douce
falso faux	*falsa* fausse
favorito favori	*favorita* favorite
franco franc	*franca* franche
fresco frais	*fresca* fraiche
gentile gentil ([1])	*gentile* gentille ([2])
greco grec	*greca* grecque
inquieto inquiet	*inquieta* inquiète
lungo long	*lunga* longue
molle mou	*molle* molle
maligno malin	*maligna* maligne
nullo nul	*nulla* nulle
pazzo fou	*pazza* folle
pubblico public	*pubblica* publique
raso, liscio ras	*rasa, liscia* rase

(1) Proferiscesi *janti.* (2) Prof. *jantigl'* (*j* franc., *n* nasale).

rosso roux	*rossa* rousse (1)
secco sec	*secca* sèche
segreto secret	*segreta* secrète
traditore traître	*traditrice* traîtresse
turco turc	*turca* turque
vecchio vieux	*vecchia* vieille.

Beau, *nouveau*, *fou*, *mou*, fanno *bel*, *nouvel*, *fol*, *mol* avanti ad un nome da essi modificato e cominciato da vocale, o da *h* muta; es. *bel homme* bell'uomo, *nouvel ami* nuovo amico, *fol amour* pazzo amore, *mol édredon* molle piuma; al femminino fanno sempre *belle*, *nouvelle*, *folle*, *molle;* nel plurale (maschile) fanno sempre *beaux*, *nouveaux*, *fous*, *mous;* (femminile) *belles*, *nouvelles*, *folles*, *molles*.

Nuovo, cioè non ancora adoperato o poco adoperato, si traduce per *neuf*, nuova *neuve*.

L' aggettivo *feu* (defunto) prende un *e* soltanto quando precede immediatamente un nome comune femminile da esso modificato; es. il defunto vostro padre, la defunta vostra madre *feu votre père*, *feu votre mère*, o *votre feu père*, *votre feue mère;* la seconda maniera è meno usata; il defunto vostro signor padre *feu monsieur votre père*, il defunto signor Pietro *feu monsieur Pierre;* la defunta signora Carolina *feu madame* o *feu mademoiselle Caroline*. La defunta regina *feu la reine* o *la feue reine;* si dice *feu la reine* per accennare una principessa, il cui posto sul trono è tuttora vacante, e *la feue reine* quando il detto posto è occupato da un' altra; lo stesso si è degli altri nomi. Nel plurale *feu* deve collocarsi prima dell'articolo, o dell'aggettivo possessivo, quindi non prende mai la *s;* es. *feu vos tantes*.

Vedi la voce *demi* (mezzo) al capitolo degli aggettivi numerali, le voci *attendu*, *excepté*, *joint*, *supposé* (atteso, eccettuato, unito, supposto) al capitolo del participio, e la voce *gens* (gente) nella raccolta delle voci italiane che hanno varj significati.

(1) Dicesi soltanto della barba, de' capelli e de' peli; d'altra cosa dicesi *rouge*.

Numero VI.

Primo tema sulla formazione del femminino.

Il padrone è milanese, poichè è nato in Milano. La padrona non è milanese, poichè è nata in Venezia. Il figlio era biondo, ma adesso è bruno. La figlia sarebbe stata piuttosto bionda che bruna. Troverete il palazzo un poco antico, ma vasto e comodo. La casa, quantunque antica, era vasta e comoda. Non credo che il cameriere sia italiano, ma sono certo che la cameriera è italiana. Il cuoco, uomo piuttosto sciocco che buono, ha la disgrazia di essere muto. La portinaja pare più sciocca che buona, e posso assicurare che non è muta. La sorella del cocchiere ha sposato un vedovo, e due anni dopo ella è rimasta vedova. Il secondo marito ch'ella ha preso è un uomo attivo. Una donna attiva è un tesoro. Vostro cognato ha rifiutato un partito vantaggioso; adesso egli sarebbe felice. La proposizione era vantaggiosa, ed egli sarebbe ora in una posizione più felice. Il marito è sempre stato un bugiardo e la moglie una bugiarda.

Numero VII.

Secondo tema sulla formazione del femminino.

L'imperatore è il protettore ed il benefattore degli uomini onesti ed infelici, siccome l'imperatrice è la protettrice e la benefattrice delle donne oneste ed infelici. Il suocero di Luigi doveva ricorrere all'ambasciatore di Spagna. La suocera di Luigia presenterà una petizione all'ambasciatrice di Russia. Poichè vostro zio era il tutore dei due orfani, egli doveva agire secondo le intenzioni del testatore. Poichè vostra zia era tutrice delle due orfane, ella doveva eseguire gli ordini della testatrice. Domani vostra nipote avrà un letto completo; ma il materasso è troppo lungo; bisognerebbe che la coperta fosse più lunga. Lo specchio pare nuovo, ma ella vedrà bene che la tavola non è nuova. Vostro nipote era domenica al giardino pubblico; egli aveva un

bell'abito nuovo e un bel cappello; egli era con una bella signora, ch'io non conosco. Il passeggio pubblico è troppo lontano dal centro della città.

DEL NUMERO.

Formazione del plurale sì ne'nomi che negli aggettivi.

27. Il plurale formasi generalmente coll'aggiungere una *s* al singolare, sì ne'nomi che negli aggettivi. Es.

Libro	livre	*Libri*	livres
piccolo	petit	*piccoli*	petits.

Nelle parole di più sillabe, e terminate al singolare da *ant* o da *ent*, generalmente formasi il plurale col sostituire la *s* al *t*; i monosillabi conservano il *t* e prendono la *s*. Es.

Canto	chant	*Canti*	chants
contento	content	*contenti*	contens
fanciullo	enfant	*fanciulli*	enfans
lento	lent	*lenti*	lents.

28. Le voci terminate da *s* o da *x* o da *z* non variano nel plurale. Es.

Fresco	frais	*Freschi*	frais
glorioso	glorieux	*gloriosi*	glorieux
il naso	le nez	*i nasi*	les nez
la voce	la voix	*le voci*	les voix
l'avviso	l'avis	*gli avvisi*	les avis.

29. Le parole terminate al singolare da *au*, *eu* vogliono una *x* al plurale invece di una *s*. Es.

Cappello	chapeau	*Cappelli*	chapeaux
luogo	lieu	*luoghi*	lieux.

Fa eccezione *bleu* (turchino), il quale prende una *s* e non una *x*.

Fra le parole terminate da *ou* in singolare, quelle che prendono la *x* pel plurale sono *bijou*, *caillou*, *chou*, *genou*, *joujou* (giojello, sasso, cavolo, ginocchio, trastullo); al plurale *bijoux*, *cailloux* ecc. Le altre, come *sou*, *trou*, *fou* (soldo, buco, matto ecc., vogliono la *s* e non la *x* pel plurale; *sous*, *trous*, *fous*.

Tout tutto, *tous* tutti, *toute* tutta, *toutes* tutte.

50. Nelle voci terminate al singolare in *al*, *ail*, il plurale si forma mutando *al* o *ail* in *aux*: Es.

Cavallo	cheval	*Cavalli*	chevaux
lavoro	travail	*lavori*	travaux
principale	principal	*principali*	principaux.

Eccettuati sono i seguenti nomi, in cui formasi il plurale coll'aggiungere una *s* al singolare:

Attirail corredo, attiraglio, *camail* capperuccio, *détail*, particolarità, ritaglio, *éventail* ventaglio, *épouvantail* spauracchio, *gouvernail* timone, *portail* porta maggiore di una chiesa, *poitrail* pettorale, *sérail* serraglio, *mail* maglio, *bal* festa da ballo, *cal* callo, *pal* palo, *régal* regalo, *carnaval* carnevale.

Gli aggettivi seguenti non hanno plurale se non di genere femminile: *amical*, *automnal*, *austral*, *boréal*, *canonical*, *colossal*, *conjugal*, *fatal*, *filial*, *final*, *frugal*, *initial*, *jovial*, *littéral*, *mental*, *nasal*, *naval*, *pastoral*, *pectoral*, *théâtral*, *total*, *trivial*, *vénal*; cosicchè per tradurre questi aggettivi adoperati in maschile plurale, cambiasi l'aggettivo in un nome, o il nome maschile in nome femminile, oppure cambiasi l'aggettivo; per es. sentimenti amicali *des sentiments d'amitié*, o *des sentiments affectueux*, termini triviali *expressions triviales*, combattimenti navali *combats de mer*, o *batailles navales*, uomini gioviali *hommes joyeux*, ecc.

Ciel cielo, *œil* occhio, fanno al plurale *cieux*, *yeux*; si usano *ciels*, *œils* al plurale, quando sono termini d'arte, come *ciels-de-lit* cieli di letto, *œils de bœuf* finestre rotonde.

Aïeul, avolo, ha il plurale regolare, cioè fa *aïeuls* avoli; *J'ai encore mes deux aïeuls* significa *Ho ancora i miei due avoli*, cioè *il padre di mio padre ed il padre di mia madre*. *Aïeux* può essere considerato come un secondo plurale di *aïeul*, e significa *avi*, *antenati*.

Gentilhomme gentiluomo, *gentilshommes* gentiluomini; si proferiscono *jantigliom*, *jantisom* (*j* fr., *n* nas., *s* dolce).

Bétail bestiame, *bestiaux* bestiami.

Numero VIII.

Primo tema sulla formazione del plurale.

Il temporale d'jeri è stato terribile. Adesso i temporali sono frequenti. La pioggia rinfrescherà l'aria. Le piogge troppo abbondanti hanno fatto alzare il prezzo del formento. L'amministrazione pubblica fissa i prezzi delle derrate di prima necessità. L'avviso che avete ricevuto è falso. Gli avvisi che riceviamo non sono falsi. Un vento furioso ha sradicato quasi tutti gli alberi. Dei venti furiosi annientano spesso le più belle speranze. Bisogna approfittare del momento per comprare; tutti i momenti non sono favorevoli. Jeri l'altro io sono caduto ed ho un ginocchio tutto ammaccato. Dunque siete caduto sulle ginocchia. Sicuramente; e sono caduto sopra un sasso; la contrada era piena di sassi. Io aveva preso il mantello d'Ambrogio. I mantelli sono incomodi. Ho perduto un anello. Io non porto anelli. Quando le zie di Battista vengono qua, giochiamo alle carte. Io preferisco il giuoco di dama. I giuochi di scacchi e di bigliardo sono più dilettevoli.

Numero IX.

Secondo tema sulla formazione del plurale.

Giovedì il Vicerè era presente alla rivista delle truppe; con lui erano il generale in capo e due generali di divisione. Il Principe aveva un caval bianco; i cavalli degli uffiziali superiori erano neri. Jeri l'altro egli è stato all'arsenale; probabilmente egli visiterà gli altri arsenali del regno. Ha egli dato ordine di terminare il nuovo canale? I due nuovi canali saranno terminati verso la fine dell'anno venturo. Il lavoro sarà lungo e penoso; i lavori erano stati sospesi a motivo del cattivo tempo. Leggete voi il giornale? Ho letto i giornali tedeschi. Dunque sapete che il cardinale B. è morto, e che il Papa partirà presto per Napoli con due cardinali e parecchi gentiluomini. Presto avremo scorso i principj gene-

rali della lingua francese; voi avete già superato le principali difficoltà, poichè conoscete le regole generali. Avete l'occhio dritto gonfio. Non posso scrivere, perchè ho male agli occhi.

Osservazioni sul plurale de' nomi composti e de' nomi collettivi.

Ne' nomi composti di più parole unite col mezzo del tratto detto in francese *trait d'union*, le parole invariabili sono il verbo, l'avverbio e la preposizione; i nomi, gli aggettivi ed i participj si usano in singolare o in plurale, a norma del senso in cui vengono adoperati.

Un chef-lieu	*Un capo-luogo*	Des chefs-lieux
beau-frère	*cognato*	des beaux-frères
garde-champêtre	*guardia campestre*	des gardes-champêtres
poste-avancé	*posto avanzato*	des postes-avancés
essuie-mains	*sciugatojo*	des essuie-mains
garde-robes	*guardaroba*	des garde-robes
tire-bottes	*cavastivale*	des tire-bottes
cure-dents	*stuzzicadente*	des cure-dents
porte-crayon	*matitojo*	des porte-crayon
passe-port	*passaporto*	des passe-port
tire-bouchon	*ferro da sturare i fiaschi*	des tire-bouchon
chef-d'œuvre	*capo d'opera*	des chefs-d'œuvre
arc-en-ciel	*arcobaleno*	des arcs-en-ciel
avant-bras	*cubito*	des avant-bras
vice-roi	*vicerè*	des vice-rois.

Le parole straniere non ancora naturalizzate da uso frequente scrivonsi nel plurale come nel singolare. Es. *des andante*, *allegro*, *duo*, *trio*, *avé-maria*, *piano-forte*, *impromptu*, *in-foglio*, *quiproquo*, *zéro*, *te-deum*, *post-scriptum;* però scrivesi *un opéra* e *des opéras*, ed anche *des zéros*, *des bravos*.

Il nome collettivo generale è quello che, quantunque al singolare, presenta l'idea di un intiero composto di più persone o cose, come *popolo*, *armata*, *compagnia*, e simili.

Il nome collettivo partitivo è quello che presenta l'idea di più persone o cose, come parte di un intiero, di tutta la specie, come *moltitudine*, *truppa*, *dozzina*, *la maggior parte*, e simili.

Quando un nome collettivo partitivo, preceduto dall'aggettivo *un*, *une* (un, uno, una), anteponesi ad un nome di numero plurale, mettonsi al plurale il verbo, l'aggettivo ed il pronome relativi a questo nome. Es.

Una truppa di ninfe nuotava dietro al carro	Une troupe de nymphes nageoient derrière le char
una moltitudine di soldati disertò	une multitude de soldats désertèr*ent*
alberi in gran numero furono atterrati dal vento	un grand nombre d'arbres fur*ent* abattus par le vent
gl' impiegati, per la maggior parte, ottennero una pensione	la plupart des employés obtinr*ent* une pension
gli uffiziali, per la maggior parte, furono licenziati	la plus grande partie des officiers fur*ent* licenciés
torneranno, per la maggior parte	la plupart reviendront
sono di parere, per la maggior parte	la plupart sont d'avis

Nel rimanente delle regole relative ai nomi collettivi, sì generali che partitivi, la lingua francese non differisce dall'italiana. Es.

Un' armata di Prussiani si avanzò fino alla capitale	Une armée *de* Prussiens s'avança jusqu'à la capitale
una compagnia di dragoni custodiva il ponte	une compagnie *de* dragons gardait le pont
una moltitudine di gente si radunò, ecc.	une multitude de peuple se rassembla, etc.
la truppa dei contadini circondò il palazzo, ecc.	la troupe des paysans entoura le palais, etc.
la maggior parte della città fu abbruciata	la plus grande partie *de* la ville fut brûlée

DELLE COMPARAZIONI.

Della comparazione di uguaglianza.

51. La comparazione di uguaglianza accennasi in francese colle voci *aussi, que* (così, come, *oppure* tanto, quanto) avanti agli aggettivi ed avverbj; negli altri casi adoperansi le voci *autant, que* (tanto, quanto); si usano *autant de que de* avanti ai nomi di cui si accenna quantità, e avanti agli aggettivi relativi ai detti nomi. Es.

Pietro è così grande come Paolo, oppure Pietro è tanto grande quanto Paolo, oppure Pietro è grande quanto Paolo, oppure Pietro è grande al pari di Paolo; queste quattro locuzioni si riducono a questa sola in francese *Pierre est aussi grand que Paul;* e così delle altre comparazioni di uguaglianza.

Ho speso tanto quanto voi	J'ai dépensé autant que vous
Luigi non iscrive tanto presto quanto tu	Louis n'écrit pas aussi vite que toi
ho tanti fratelli quante sorelle	j'ai autant de frères que de sœurs
io non ho tanta memoria quanto voi	je n'ai pas autant de mémoire que vous
ne ho tanti grandi quanti piccoli	j'en ai autant de grands que de petits
egli è giovine al pari di voi, e liberale non meno che ricco	il est aussi jeune que vous, et aussi libéral que riche.

Avanti ai participj si adopera *aussi,* qando il verbo, unitamente al participio, indica *stato*, e *autant* se indica *azione*. Es.

Io mi trovo tanto imbarazzato quanto voi	Je me trouve aussi embarassé que vous
io non mi sono spaventato quanto lo supponete	je ne me suis pas autant épouvanté que vous le supposez
questo cambiamento mi avrebbe afflitto quanto sorpreso	ce changement m'aurait autant surpris qu'affligé.

Generalmente è meglio mettere *autant* dopo il participio, e dire nei precedenti esempj *épouvanté autant que vous le supposez, surpris autant qu'affligé.*

Invece di *aussi*, *autant*, si possono usare *si*, *tant* dopo un verbo accompagnato dalla negazione; ma pure anche in questo caso è meglio attenersi alla regola generale e adoperare *aussi*, *autant*, siccome si è veduto negli esempj precedenti.

È da notarsi bene, 1.° che la voce *tanto* si traduce per *aussi* solamente quando vi si può sostituire la voce *così*; 2.° che *aussi*, *autant* non si possono nè sottintendere, nè posporre al nome od all'aggettivo da essi modificato, siccome avviene spesso della voce *tanto*. Es.

Voi siete tanto ricco quanto vostro zio, oppure *voi siete ricco tanto quanto vostro zio*, oppure *voi siete ricco quanto vostro zio*, vous êtes aussi riche que vostre oncle.

Voi avete tanto talento quanto vostro cugino, oppure *voi avete del talento tanto quanto vostro cugino*, oppure *voi avete del talento quanto vostro cugino*, vous avez autant de talent que votre cousin.

Egli ne ha tanto quanto tu, oppure *egli ne ha quanto tu*, il en a autant que toi.

Talora nello stile sostenuto in vece di *aussi que*, usasi *autant que* in mezzo a due aggettivi. Es.

Ella è modesta quanto bella, elle est modeste autant que belle.

Si dirà ugualmente bene: *Elle est aussi modeste que belle.*

32. Avvi una specie di comparazione di uguaglianza, il cui secondo membro accennasi col gesto. Es.

La tavola è così alta o *tanto alta*, (come questo, quanto questo).

Mettete in un bicchiere tanto zucchero.

Egli me ne diede tanto.

Dietro alle regole già esposte, si dirà:

La table est aussi haute que cela.

Mettez dans un verre autant de sucre que cela.

Il m'en donna autant que cela.

Tanto, tanta, ecc., adoperasi alle volte nel senso di *molto;* ved. il capitolo del superlativo e quello degli avverbj di quantità.

Nel capitolo delle congiunzioni si troveranno gli altri modi di tradurre *così, come, tanto, quanto.*

Numero X.

Tema sulla comparazione di uguaglianza.

Trovate voi Milano così bello come Parigi, e l'Italia così popolata come la Francia? Io trovo il clima tanto sano quanto temperato, e gl'Italiani così allegri come i Francesi. Io sono stato anche in Germania; ma allora la Prussia non era tanto estesa quanto lo è adesso. Non avrete veduto in Berlino tanto lusso quanto in Vienna. Ho veduto da per tutto tanti mali quanti beni, tanti uomini quante donne, ed ho cercato, ma invano, una giovane amabile quanto voi. Spero che pubblicherete qualche relazione di viaggio tanto piacevole quanto istruttiva. Io non ho del talento quanto voi. Vedo che siete modesto quanto dotto. Il commercio non è florido quanto lo era, quando io tornai dalla Russia. Allora noi avevamo in Pietroburgo tanti corrispondenti quanti ne avete adesso in Londra. Vostro zio non è tanto occupato quanto lo era jeri l'altro. La verificazione de' conti non lo ha occupato quanto credete.

Della comparazione di superiorità.

33. La comparazione di superiorità accennasi in francese colle voci *plus que* avanti agli aggettivi ed avverbj, come pure avanti ai participj. Es.

Alessandro è più attento di voi (che voi).	Alexandre est plus attentif que vous
egli è più avanzato che gli altri	il est plus avancé que les autres
questo è più duro del ferro (che il ferro).	ceci est plus dur que le fer
più bianco della neve, o *che la neve*, o *che non la neve*.	plus blanc que la neige.

34. Si adopera *plus de, que de* avanti ai nomi di cui si accenna quantità, e avanti agli aggettivi relativi ai detti nomi. Es.

Egli ha più coraggio che prudenza	Il a plus de courage que de prudence
avete più talento di me	vous avez plus de talent que moi
sono più i rossi che i bianchi	il y en a plus de rouges que de blancs
ne ho comperato più di venti libbre	j'en ai acheté plus de vingt livres
tutta questa moneta fa più di uno scudo	toute cette monnaie fait plus d'un écu.

Si osservi che nelle due ultime precedenti frasi, e simili, l'avverbio *più* non accenna comparazione, e che per ciò il *di* vi si deve tradurre per *de* e non per *que*.

35. Se dopo una comparazione di superiorità o d'inferiorità vi fosse un nome di misura, peso, ecc., come *anni, mesi, piedi, libbre, once,* e simili, bisognerebbe nella traduzione mettere *de* avanti al detto nome. Es.

Siete più giovane di me due anni	Vous êtes plus jeune que moi de deux ans
questa cassa è cinque libbre più pesante delle altre	cette caisse est de cinq livres plus pesante que les autres
questa tavola è un terzo più lunga della vostra	cette table est d'un tiers plus longue que la vôtre.

Della comparazione d'inferiorità.

36. La comparazione d'inferiorità accennasi in francese colle voci *moins que* (meno che), cogli aggettivi ed averbj, come pure co' participj. Es.

L'Italia è meno grande della Spagna	L'Italie est moins grande que l'Espagne.

37. Si adopera *moins de que de* avanti ai nomi di cui si accenna quantità, e avanti agli aggettivi relativi ai detti nomi. Es.

Non avete tanta forza quanto coraggio	Vous avez moins de force que de courage

Giovanni non ha tanta prudenza quanto Filippo	Jean a moins de prudence que Philippe
sono meno le cattive che le buone	il y en a moins de mauvaises que de bonnes.

Si potrebbe usare la comparazione di uguaglianza con negazione in francese come in italiano.

Di alcuni aggettivi ed avverbj comparativi.

38. Ci sono in francese, come in italiano, aggettivi ed avverbj comparativi, dopo di cui si mette la congiunzione *que*, come se fossero preceduti da *plus* o *moins;* sono i seguenti:

Questo vino è migliore dell'altro	Ce vin-ci est meilleur que l'autre
voi scrivete meglio di me	vous écrivez mieux que moi
questa lettera è peggiore della prima	cette lettre est pire que la première
ho fatto peggio di voi	j'ai fait pis que vous.

Maggiore, *minore*, adoperati come voci ecclesiastiche, legali o musicali, si traducono per *majeur*, *mineur*.

La scomunica maggiore	L'excommunication majeure
gli eredi sono minori	les héritiers sont mineurs
l'Asia minore	l'Asie mineure
la terza minore	la tierce mineure
il lago Maggiore	le lac Majeur
l'Orsa maggiore	la grande Ourse
l'Orsa minore (costellazioni)	la petite Ourse.

39. *Maggiore*, adoperato nel senso di *più avanzato in età*, si traduce per *plus âgé* o *moins jeune* (meno giovine).

40. *Minore*, nel senso di *meno avanzato in età*, si traduce per *moins âgé* (meno attempato), o *plus jeune*. Es.

Giuseppe è maggiore di me	Joseph est plus âgé que moi, *o* moins jeune que moi
io sono minore di voi	je suis moin âgé que vous, *o* plus jeune que vous.

41. *Maggiore*, nel senso di *primogenito*, si traduce per *aîné*; nel senso di *primogenita* traducesi per *aînée*. Es.

Serafino è il maggiore	Séraphin est l'aîné
Sofia è la maggiore	Sophie est l'aînée.

42. *Minore*, nel senso di *secondogenito*, dicesi *cadet*, secondogenita *cadette*. Es.

Stefano è il minore, cioè il secondogenito	Étienne est le cadet
Susanna è la secondogenita	Susanne est la cadette.

Alle voci *aîné, aînée, cadet, cadette* si antepone *le* o *la* dopo un nome di famiglia, ma non dopo un nome di parentela. Es.

Io scrivo al signor Bianchi maggiore	J' écris à monsieur Bianchi l'aîné
ecco il ritratto della signora Negri minore	voici le portrait de mademoiselle Negri la cadette
vostro fratel maggiore	votre frère aîné
sua figlia maggiore	sa fille aînée.

43. *Maggiore*, quando è termine militare, si traduce per *major*. Es.

Il tambur maggiore	Le tambour-major
il sergente maggiore	le sergent-major.

44. *Maggiore*, unito ad un nome, si traduce per *plus de*, allora che in vece sua può stare la voce *più; minore* si traduce per *moins de*, quando vi si può sostituire la voce *meno*. Es.

In questo modo troverete maggior facilità e minor pericolo	De cette manière vous trouverez plus de facilité et moins de danger.

45. *Maggiore*, nel senso di *più grande*, traducesi per *plus grand;* e *minore*, nel senso di *meno grande*, si traduce per *moins grand*, o *moindre*. Es.

Ho inteso il vostro arrivo col maggior piacere	J'ai appris votre arrivée avec le plus grand plaisir
la spesa è minore, quando si vive in comune	la dépense est moindre, o moins grande, quand on vit en commun.

Maggiori, nel senso di *antenati*, traducesi per *ancêtres*.

Superiore, *inferiore* si traducono per *supérieur*, *inférieur ;* è però da notarsi che *supérieur* e *inférieur* reggono il dativo e non il genitivo, *à* e non *de*. Es.

Pietro è superiore di Paolo in ricchezze	Pierre est supérieur à Paul en richesses.

Numero XI.

Tema sulle comparazioni di superiorità e d'inferiorità.

Voi parlate francese più facilmente di me. Perchè sono più ardito di voi, e poi avete studiato meno di me, Voi avete anche più pratica di noi. Paolo pronuncia bene, ma vedo che voi pronunciate meglio di lui: egli ha anche meno talento di voi. Io sono più vecchio di lui due anni, quantunque egli sia più grande di me tre dita. Troverete la lingua tedesca più difficile della francese. Però io l'ho imparata in meno tempo. Perchè eravate in Germania. Il tedesco sarebbe per Antonio più utile del latino, poichè deve andare a Vienna. Egli ha più memoria che giudizio, e meno forza che coraggio. Il magazzino sarebbe stato più piccolo della bottega. La cassa numero quattro è venti libbre più pesante delle altre. Ho scritto due lettere; ma la seconda non era migliore della prima. Giuseppe ha fatto ancora peggio di voi; la traduzione ch'io ho letta era peggiore della vostra; egli aveva fatto più di dieci errori: egli è restato più di cinque mesi in Francia; dovrebbe tradurre meglio di voi. Quantunque fosse più piccolo di me, egli aveva però più di venti anni quando è partito.

Numero XII.

Tema sulle voci maggiore *e* minore.

Vediamo qualche volta lo zio minore del nipote, o la nipote maggiore della zia. Se Lorenzo ha diciotto anni, egli è maggiore di me sette mesi. Egli pare minore di voi, perchè non ha barba. Il conte Bono ha due figli: il maggiore è stato militare; il minore è canonico del Duomo. Il marchese Neci aveva due figlie: la maggiore sposò un milord inglese; la minore entrò in un convento e morì monaca. Il figlio maggiore del duca Vezzi era stato capo dello stato maggiore

della piazza di Mantova, prima di giungere al grado di generale; allora vostro cugino era sergente maggiore. Se volete fare maggiori progressi, bisogna che studiate con maggiore applicazione. Vostra cugina studia con la maggior assiduità. Dovreste trattare vostro zio con maggior rispetto; egli fa per voi i maggiori sacrifizj, e bramerebbe che viveste con maggior economia. Egli ha l' intenzione di maritare presto vostra sorella maggiore. Potreste lavorare con maggior attività; la lentezza e la negligenza possono cagionare il maggior imbarazzo; gli ordini debbono essere eseguiti con la maggior puntualità.

N. B. Bisogna ripetere gli avverbj comparativi e superlativi avanti ad ogni parola da loro modificata; avanti ai nomi ripetesi soltanto la preposizione *de* (di) Es.

Voi siete giovine, onesto, e ricco quanto vostro cugino	Vous êtes aussi jeune, aussi honnête et aussi riche que votre cousin
egli ha mostrato tanta forza e destrezza quanto gli altri	il a montré autant de force et d'adresse que les autres
vostro fratello pare più sano e robusto di voi	votre frère paraît plus sain et plus robuste que vous
ella è molto savia, bella e ricca	elle est très-sage, très-belle et très-riche
ecco alcuni modelli dello stile più puro ed elegante	voici quelques modèles du style le plus pur et le plus élégant
è l' uomo in cui troverete più probità e talento	c' est l' homme dans lequel vous trouverez le plus de probité et de talent.

DEL SUPERLATIVO.

Il superlativo è assoluto, o relativo.

46. Il superlativo assoluto formasi in francese col preporre una delle voci *très, fort, bien, infiniment, extrêmement*

agli aggettivi ed avverbj; come pure ai participj, quando questi, unitamente al verbo, accennano lo stato dell'oggetto cui si riferiscono; se accennano un'azione, si fa uso di *bien* o *beaucoup;* si mette il tratto di unione soltanto dopo *très*. *Bien* ha maggior forza che *très, fort* o *beaucoup*, perchè accenna anche ammirazione. Es.

Questo quadro è bellissimo o *molto bello*, o *assai bello* o *bello assai*	Ce tableau est très-beau, *o* fort beau, *o* bien beau
egli parla pochissimo	il parle très-peu, *o* fort peu, *o* bien peu
io ne sono molto sorpreso	j'en suis fort surpris, *o* très-surpris, *o* bien surpris
Questa nuova mi ha sorpreso molto	cette nouvelle m'a beaucoup surpris, *o* bien surpris
Ci siamo divertiti assai	nous nous sommes beaucoup divertis, *o* bien divertis
abbiamo anche il giardino, ma non è tanto grande, cioè molto grande	nous avons aussi un jardin, mais il n'est pas très-grand, *o* fort grand *o* bien grand.

Dopo *molto, assai* ommettesi spesso l'aggettivo, il participio o l'avverbio referito in una proposizione precedente, il che non si può fare in francese se non dopo *infiniment, extrêmement, immensément,* od altro equivalente. Es.

È bella la sposa?	L'épouse est-elle belle?
Molto.	très-belle, *o* fort-belle, *o* bien belle
Dunque egli è molto ricco?	Donc il est très-riche?
Moltissimo	Très-riche, *o* fort riche, *o* bien riche, *o soltanto* extrêmement *o* immensément.

47. Il superlativo relativo si forma col preporre l'articolo, oppure un aggettivo possessivo alle voci comparative *più, meno, meglio, migliore:* ma è da osservarsi bene che, quando queste voci si ritrovano tra un nome ed un aggettivo o participio, bisogna, per esprimere in francese il detto superlativo, preporre alle corrispondenti voci comparative l'articolo

le o *la* o *les*, secondo il genere e numero, pur anche quando il nome precedente è accompagnato dall'articolo, o da un aggettivo possessivo. Es.

Egli è il più generoso, sebbene il meno ricco	Il est *le* plus généreux, quoique le moins riche
il vostro amico più intimo	votre ami *le* plus intime
voi leggete la gazzetta meno interessante	vouz lisez la gazette la moins intéressante
dirigetevi ai negozianti più ricchi	adressez-vous aux négociants les plus riches
io parlo delle terre meglio coltivate	je parle des terres les mieux cultivées
ecco il frutto migliore	voici le fruit *le* meilleur, *o* voici *le* meilleur fruit.

Quando il nome, al quale riferiscesi l'aggettivo o il participio superlativo, viene paragonato con altri oggetti della medesima natura, l'articolo varia secondo il genere e numero del detto nome, siccome si vede dai precedenti esempj; nel caso contrario, come pure quando gli avverbj *plus*, *moins*, *mieux* non precedono nè un aggettivo, nè un participio, usasi *le* invariabile. Es.

Non leggo mai la gazzetta, nemmeno quando è più interessante (più allora che mai, che al solito)	Je n*e* lis jamais la gazette, pas-même quand elle est *le* plus intéressante
abbiamo varcato il fiume nel luogo dove l'acqua è meno rapida (meno là che altrove)	nous avons traversé *le* fleuve dans l'endroit où l'eau est *le* moins rapide
quelle terre non hanno fruttato mai mille sacchi di formento, nemmeno quando erano coltivate meglio	ces terres-là n'ont jamais rapporté mille sacs de froment, pas-même quand elles étaient *le* mieux cultivées
ella ha perduta la voce nel tempo ch'ella cantava meglio, che piaceva di più, che aveva meno ostacoli da superare per diventare una cantatrice celebre	elle a perdu la voix dans le temps qu'elle chantait *le* mieux, qu'elle plaisait le plus, qu'elle avait *le* moins d'obstacles à surmonter pour devenir une célèbre cantatrice.

Numero XIII.

Tema sopra i Superlativi.

Generalmente i mesi di dicembre e di gennajo sono molto freddi in Europa. L'anno scorso, febbrajo e marzo sono stati piovosi assai. Nel mese di aprile il freddo è stato rigidissimo. Maggio e giugno sono quasi sempre due mesi bellissimi. Luglio ed agosto sono molto caldi nella parte meridionale dell'Italia. Settembre; ottobre e novembre sono piacevoli assai nel regno di Napoli. Il Po è il fiume più ragguardevole dell'Italia. San Pietro di Roma è la chiesa più magnifica dell'Europa. Una volta Venezia e Genova erano le città più floride e più ricche del mondo; allora i Veneziani e i Genovesi erano considerati come i negozianti più avveduti e più intraprendenti. Raccomandate al Paolino di scrivere più correttamente che potrà. Farò meno errori che potrò. Telemaco è uno dei libri che io leggo con maggior piacere. L'uomo che amate meno può essere anche la persona che dovete stimare di più. I rimedj più efficaci sono spessissimo i medicamenti che prendiamo con maggior ripugnanza. L'agricoltura è la professione che più dobbiamo onorare. (Vedasi il *N. B.* della pag. 85).

DEGLI AGGETTIVI DI QUANTITÀ.

48. I vocaboli che in italiano possono essere ora aggettivi, ora avverbj di quantità, in francese sono sempre avverbj, cioè invariabili, e vogliono essere seguiti dalla preposizione *de*, quando precedono un nome di cui dinotano quantità, oppure un aggettivo o participio relativo al detto nome; altrimenti non si mette *de*. Es.

Poco spirito	Peu d'esprit
un tantino di sale	un peu de sel
troppe cerimonie	trop de cérémonies
meno acqua	moins d'eau
abbastanza danari, danari abbastanza	assez d'argent

ne ho molto o *moltissimo*, *molti* o *moltissimi*	j'en ai beaucoup
molte o *moltissime cose*	beaucoup de choses
quanti grandi ne avete?	combien en avez-vous de grands? *o* combien de grands en avez-vous?
ne ho molti ricamati	j'en ai beaucoup de brodés
di quanti volumi è composta quest' opera?	de combien de volumes est composé cet ouvrage?
voi non avete bisogno di tanti danari	vous n'avez pas besoin de tant d'argent
ne avete tante	vous en avez tant.

Ne abbiamo tanti (cioè *molti, moltissimi*) nous en avons beaucoup, *o* une infinité, *o* un grand nombre, *o* une grande quantité, *secondo il senso.*

Assez (abbastanza) si colloca più volentieri prima del nome, o dell'aggettivo od avverbio ch'egli modifica. Es.

Non ho carta abbastanza	Je n'ai pas assez de papier
lungo abbastanza	assez long
presto abbastanza	assez vîte.

Quanto, in principio di una frase ammirativa, si traduce meglio per *que de* innanzi al nome di cui accennasi quantità, e *que* negli altri casi. Es.

Quanta carne avete comprata!	Que de viande vous avez achetée!
quanta gente!	que de monde!
quanto è bella!	qu'elle est belle!
quanto mi rincresce! ecc.	que je suis fâché! etc.

49. *Molto* o *molta* ecc., unito ad un nome di cui accenni quantità, può tradursi per *beaucoup* o per *bien:* dopo del primo si mette *de;* dopo del secondo si mette *du* o *de la* o *des,* secondo il genere ed il numero; ma l'uso non permettendo sempre di usare *bien,* più sicuro e più facile sarà l'adoperare *beaucoup*, il quale patisce le sole poche eccezioni seguenti, in cui si deve usare *bien* e non *beaucoup:* avere molto freddo *avoir bien froid*, molto caldo *bien chaud*, molta fame *bien faim,* molta sete *bien soif,* molto sonno *bien sommeil,* molto bisogno *bien besoin,* avere una

gran volontà *avoir bien envie*. Lo stesso si fa con qualunque persona del verbo *avoir*.

Peggiore assai bien pire, *molto peggio* bien pis.

Come pure in queste frasi:

mille grazie	bien des remercîmens
molti complimenti a vostro fratello (o altra persona)	bien des complimens à votre frère
molte cose graziose a vostra sorella	bien des choses à votre sœur
molto prima di o *che*	bien avant de *o* que
molto prima	bien auparavant.

Fuori di quei pochi casi, si usa *beaucoup*.

Molto o *assai* si traduce per *beaucoup* o *bien*, quando è unito alle voci *più, meno, migliore, meglio*. Es.

Avete speso assai più di me	Vous avez dépensé beaucoup plus *o* bien plus que moi
ne avete assai meno	vous en avez beaucoup moins
questo vino è molto migliore	ce vin-ci est bien meilleur.

80. *Molti* o *tanti* adoperato nel senso di *molte persone*, *molta gente*, si traduce per *beaucoup de personnes* o *bien des personnes*. *Pochi* nel senso di *poche persone*, peu de personnes. Es.

Molti pensano come voi	Bien des personnes *o* beaucoup de personnes pensent comme vous
pochi sanno la verità	peu de personnes savent la vérité.

Sono pure da osservarsi le seguenti locuzioni:

Il molto concorso delle carrozze	Le grand concours, *o* le nombreux concours des voitures
la molta attività	la grande activité
i molti errori	le grand nombre de fautes
il moltissimo vino	la très-grande quantité *o* l'immense quantité de vin
un tanto delitto	un si grand crime
dove metterai quei tanti libri?	où mettras-tu tant de livres *o* tous ces livres?
troppo freddo	le trop grand froid *o* le froid excessif

i troppi ostacoli	le trop grand nombre d'obstacles, *o* les obstacles trop multipliés
la troppa carne	la trop grande quantité de viande.

In quanto a *il mio molto, la troppa sua, i pochi vostri*, e simili, vedasi il capitolo degli aggettivi possessivi.

81. *Il poco, la poca, i pochi, le poche* si traducono per *le peu* invariabile, cui si aggiunge *de* avanti ad un nome di cui accennasi quantità. Es.

Il poco che ho fatto	Le peu que j'ai fait
la poca neve che è rimasta	le peu de neige qui est restée
i pochi amici che mi scrivono	le peu d'amis qui m'écrivent
le poche commissioni che ho ricevute	le peu de commissions que j'ai reçues.

Poco, nel senso di *poche cose*, si traduce per *peu de choses*. Es.

Vendiamo poco	Nous vendons peu de choses
un altro poco	encore un peu.

82. *Di più*, quando non accenna un superlativo, si traduce per *de plus*, o per *davantage;* quest'ultimo si usa soltanto quando non si nomina ciò che forma il *di più*. Es.

Comprátene di più	Achetez-en davantage
molto di più	bien davantage
comprátene due di più	achetez-en deux de plus
niente di più	rien de plus
qualche cosa di più	quelque chose de plus
che cosa ci vuole di più?	que faut-il de plus?

Più (nel senso di *parecchi, parecchie*) *plusieurs* invariabile. Es.

Più volte	Plusieurs fois
più giorni	plusieurs jours.

NB. L'avverbio di quantità si ripete avanti ad ogni parola da esso modificata; avanti ai nomi ripetesi soltanto la preposizione *de (di)*. Es.

Egli è poco attento ed assiduo	Il est peu attentif et peu assidu

ella è troppo amata ed accarezzata	elle est trop aimée et trop caressée
voi scrivete presto e bene abbastanza	vous écrivez assez vite et assez bien
quanti anni, mesi e giorni?	combien d'années, de mois et de jours?

Numero XIV.

Tema sopra gli Aggettivi di quantità.

Vostro cugino scherza quando dice che avete poco talento, poca memoria. Quantunque abbiate pochissime occasioni di parlar francese, farete progressi rapidi, purchè scriviate molto. Mettete un tantino d'acqua o d'aceto nel calamajo, perchè l'inchiostro è troppo denso. Voi consumate troppa ceralacca e troppe penne. Sapete bene che ho molti amici, e che scrivo moltissime lettere. Ho comprato un temperino, un sigillo, una stecca da piegare, carta, ostie e lapis; ho speso i pochi danari che io aveva. Quanti quinterni di carta avete comprati? Quattro, e otto quinternetti di carta da lettere. Ne potevate prendere due di più per vostra sorella. Dove volete mettere tanta carta, tante cose? Il cassettino della tavola non è grande abbastanza. Quanti libri avete! Anzi ne abbiamo pochissimi; vostro zio ne ha di più. Ne avevamo molto di più, ma mio fratel maggiore ha portato via i migliori. Ecco le poche righe che ho tradotte jeri. Di quanti volumi è composta l'opera che avete mandata al legatore? Di cinque volumi. Molti preferiscono i romanzi alla storia. Pochi sanno distinguere l'utile dal piacevole.

DEGLI AGGETTIVI NUMERALI.

Gli aggettivi numerali che accennano il numero sono:

uno un	*sei* six, pron. *sis, s* dure
una une	*sette* sept, pron. *set*
due deux	*otto* huit, pron. *uit* (*u* milanese)
tre trois	*nove* neuf
quattro quatre	*dieci* dix, pron. *dis, s* dura
cinque cinq	*undici* onze

dodici douze
tredici treize
quattordici quatorze
quindici quinze
sedici seize
diciassette dix-sept
diciotto dix-huit
diciannove dix-neuf
venti vingt
ventuno vingt et un
ventidue vingt-deux
ventitrè vingt-trois
ventiquattro vingt-quatre
venticinque vingt-cinq
ventisei vingt-six
ventisette vingt-sept
ventotto vingt-huit
ventinove vingt-neuf
trenta trente
trentuno trente et un
trentadue ecc., trente-deux etc.
quaranta quarante
cinquanta cinquante
sessanta soixante
sessantanove soixante-neuf
settanta soixante-dix
settantuno soixante et onze
settantadue soixante-douze
settantatrè ecc., soixante-treize etc.
ottanta quatre-vingts
ottantuno quatre-vingt-un
ottantadue quatre-vingt-deux
ottantatrè quatre-vingt-trois
ottantanove quatre-vingt-neuf
novanta quatre-vingt-dix
novantuno quatre-vingt-onze
novantadue quatre-vingt-douze
novantatrè ecc., quatre-vingt-treize etc.
cento cent
duecento deux cents
duecento venti deux cent vingt
mille mille
duemila deux mille
centomila cent mille
un milione un million
mille milioni un milliard
quattromila milioni quatre milliards
zero (dicesi) zéro
due zeri deux zéro. (*Vedi* pag. 46).

83. Gli aggettivi numerali che accennano l'ordine si formano in francese dagli aggettivi numerali primitivi coll'aggiungere *ième* a questi, togliendo via l'*e* muta finale a quegli aggettivi che l'hanno. Es.

Terzo troisième
quarto quatrième
decimo dixième, pron. *disiem, s* dolce
ventesimo vingtième.

Primo si traduce per *unième*, quando è preceduto da altro numero; altrimenti dicesi *premier*. Es.
ventesimoprimo o *ventunesimo* vingt-unième
ventesimaprima o *ventunesima* vingt-unième
trentesimoprimo o *trentunesimo* trente-unième.
Io sono il primo, la prima. Je suis le premier, la première.

Secondo traducesi per *deuxième*, quando è preceduto o seguìto da uno o più aggettivi della stessa natura; altrimenti usasi *second*: in cui [illegible]feriscesi *g*. Es.

Quarantesimosecondo o *quarantaduesimo*, quarante-deuxième; *il primo, il secondo ed il terzo capitolo*, le premier, le deuxième et le troisième chapitre.

La seconda e la sesta riga, la deuxième et la sixième ligne.

Tu sei il secondo, la seconda, tu es le second, la seconde.

Second o *seconde* accenna l'ordine; *deuxième* accenna di più una serie. Es. j'ai lu le premier volume, prêtez-moi le deuxième et le troisième; *non già* le second.

Nono o *nona* *quinto* o *quinta*	si traduce per	neuvième cinquième.

Negli aggettivi numerali ordinativi composti di due numeri, il secondo numero soltanto riceve la terminazione *ième*. Es.

Decimosettimo o *diciassettesimo*	dix-septième
ventesimaquarta o *ventiquattresima*	vingt-quatrième.

84. Gli avverbj numerali si formano coll'aggiungere *ment* all'aggettivo numerale ordinativo di genere femminile. Es.

Primieramente	Primièrement
in secondo luogo	secondement
in terzo luogo	troisièmement etc.

Gli aggettivi numerali collettivi sono:

Dozzina douzaine	*ventina* vingtaine
centinajo centaine	*migliajo* millier etc.

I partitivi sono:

La metà	La moitié
il terzo, cioè *la terza parte*	le tiers
il quarto, cioè *la quarta parte*	le quart
il quinto, cioè *la quinta parte*	le cinquième.

Gli altri come questo ultimo:

il sesto ecc.	le sixième etc.

85. *Mezzo, mezza* (la metà) traducesi generalmente per *demi*; parlandosi di cose che per lo più si vendono intiere, dicesi *la moitié*: la voce *demi* non prende mai la *s*; prende la *e* soltanto quando è preceduta da un nome di genere femminile e di numero singolare. Es.

Mezzo scudo	Un demi-écu *o* un petit écu
mezz'ora	une demi-heure
mezza libbra	une demi-livre
mezz'oncia	une demi-once
mezzo pomo	la moitié d'une pomme

mezzo pollastro e simili	la moitié d'un poulet
eccone mezzo (la metà)	en voici la moitié
due libbre e mezzo	deux livres et demi
una libbra e mezzo	une livre et demie
mezza lira	dix sous
una lira e mezzo	trente sous
quattro lire e mezzo	quatre livres dix sous
mezzo morto	à demi mort, *o* à moitié mort.

Scrivesi *demies* quando questa voce corrisponde a *mezz'ore*, come in queste frasi: *on n'a pas marqué les demies sur le cadran de cette horloge*, non si sono segnate le mezz'ore sulla mostra di questo orologio. *Cette pendule ne sonne pas les demies*, questo orologio non suona le mezz'ore.

Un quarteron dicesi delle cose che si pesano e di quelle che si vendono a numero; in quest'ultimo caso significa la quarta parte di un cento; quindi si dice: *un quarteron de sucre, de beurre* e simili, un quarto (*una quarta*) di zucchero, di butirro; *un quarteron d'œufs, de pommes*, venticinque uova, pomi e simili.

Un quarto di capretto, vitello, castrato, pomo, ecc., *un quartier de chevreau, de veau etc.*; *le quart* significherebbe la quarta parte:

un quarto di pollastro un quart de poulet.

Il primo o secondo quarto della luna, d'una pensione, *le premier ou le second quartier de la lune, d'une pension*;

i quarti di nobiltà les quartiers de noblesse.

Terza, quarta, quinta, sesta, ottava, termini di musica o di scherma, si traducono per *tierce, quarte, quinte, sexte, octave*. *Febbre terzana*, fièvre tierce.

Centesimo, cioè la centesima parte di un franco o d'una lira italiana o austriaca e simili, traducesi per *centime*; negli altri casi usasi *centième*.

Nelle parole *cinq, six, sept, huit, neuf, dix*, la consonante finale non si proferisce quando precede immediatamente un nome comune, o un aggettivo cominciato da consonante, o da *h* aspirata; col nome *sous* (soldi), per es., bisogna pronunciare *cin sous, si sous, sé sous, hui sous*,

neu sous, di sous; sette grandi e nove piccoli *sé grands et neu petits;* cinque usseri *cin hussars;* cinque cento *cin cen.* In qualunque altro caso le consonanti finali delle dette parole si proferiscono come si vede in principio del capitolo; per es.: *j'en ai sept chez moi; il en a huit tant grands que petits; le dix de novembre* o *le dix novembre.*

La *f* di *neuf,* avanti a nome o aggettivo incominciato da vocale o *h* muta, proferiscesi come *v*: *neuf hommes, neuf autres* si proferisce *neuvom, neuvotr;* in qualunque altro caso la detta *f* proferiscesi naturalmente.

La *f* di *neuf* e *neufs* (nuovo, nuovi) si proferisce naturalmente in ogni caso.

In *dix-sept* la *x* si proferisce come *s* dura; in *dix-huit, dix-neuf* come *s* dolce; e *sept, huit, neuf* di queste tre parole soggiacciono alla precedente regola sulle voci *cinq, six,* etc.

Quantunque si dica *vingt et un, trente et un, quarante et un* etc., non bisogna mai dire *vingt et deux, trente et trois* etc.: tra la decina e l'unità si mette la congiunzione *et* soltanto innanzi ad *un* oppure *une;* onde bisogna dire *vingt-deux, trente-trois,* e così degli altri, osservando di mettere il tratto di unione tra i due numeri. Alcuni levano la congiunzione *et,* dicendo, per es., *vingt-un, trente-un;* ma non sono da imitare.

Quatre-vingt-un, quatre-vingt-onze, e *cent un, cent deux* etc. non ammettono la congiunzione *et.*

Si noti che dopo la voce *un, une,* preceduta da un aggettivo numerale indicante delle decine, si deve usare il plurale. Es.

Ventun cavallo o *cavalli*	Vingt-et-un chevaux
trentuna riga o *righe*	trente-et-une lignes.

86. *Un, onze, onzième* adoperati sostantivamente vogliono l'articolo intiero, come se principiassero da consonante: lo stesso si faccia colle voci *huit* e *huitième, huitièmement,* le quali hanno l'*h* aspirata. Es.

Ho giuocato al lotto l'uno, l'otto e l'undici	J'ai mis à la loterie le un, le huit et le onze.

Septante, octante, nonante non si usano più; in vece loro si adoperano *soixante-dix, quatre-vingts, quatre-vingt-dix.*

87. *Quatre-vingts*, scrivesi senza *s* quando è seguito da un altro aggettivo numerale. Es.

Ottantaquattro soldati	Quatre-vingt-quatre soldats.

Cent prende la *s* al plurale, cioè quando è preceduto da un aggettivo numerale altro che *un;* però *cent* non prende mai la *s* quando è seguito da un altro aggettivo numerale. Es.

Duecento uomini	Deux cents hommes
duecento venti uomini	deux cent vingt hommes.

Six vingts è andato fuori d'uso; in vece sua usasi *cent vingt,* cento venti.

88. Nelle date, *vingt* e *cent* non prendono mai la *s*, ed usasi *mil* in vece di *mille.* Es.

L'anno 1780	L'an mil sept cent quatre-vingt.
nel 1800	en mil huit cent
nel 29 (*cioè nel* 1829 *e simili*)	en mil huit cent vingt-neuf.

Mill'e cento, traducesi per *onze cents;* mill'e duecento *douze cents,* e così sino a due mila, che dicesi *deux mille,* dua mila e cento *deux mille et cent,* due mila due cento *deux mille deux cents* etc. Si dice ugualmente bene *mille deux cents, mille trois cents,* e così sino a *deux mille;* ma non si dice mai *mille cent; mille* (mille o mila) scrivesi sempre senza *s.*

Trattandosi di data, si dice meglio, per esempio, *mil sept cent, mil huit cent* etc., che *dix-sept cent, dix-huit cent,* etc.

89. Nell'accennare il giorno del mese, i Francesi adoperano sempre l'articolo del singolare. Es.

Li quindici di gennajo	Le quinze janvier *o* de janvier
la gazzetta del giorno quindici	la gazette du quinze (*soppri-mendo la voce* giorno)
partirò [illegible]*nticinque del mese venturo*	je partirai le vingt-cinq du mois prochain
la partenza è fissata ai dodici	le départ est fixé au douze.

60. Nello scrivere o nel proferire una qualunque somma i Francesi collocano per lo più dopo della somma i segni di lire, soldi, denari o centesimi. Es.

Lire 39 e centesimi 20	39 livres et 20 centimes.

Lo stesso si fa pure co'nomi di peso o misura, come libbre, once, piedi, pollici ecc.

Sono da notarsi pure anche le seguenti locuzioni:

Altre due (due altre)	Deux autres
altre quattro	quatre autres etc.
ad uno ad uno	l'un après l'autre
a due a due e simili	deux à deux
uno per uno (ciascheduno uno)	chacun un
due per uno e simili	chacun deux
una volta per uno	chacun à son tour, *o* une fois chacun
uno per mano e simili	un à *o* un dans chaque main
due via due fanno quattro	deux fois deux font quatre
quattro via quattro, sedici	quatre fois quatre font seize,

e così via, col mettere sempre il verbo *font* (fanno).

61. Dopo un nome di sovrano e nella data della fondazione di una repubblica, di un impero, si usa in francese l'aggettivo numerale primitivo, e non l'ordinativo. Es.

Luigi decimoquarto	Louis quatorze
Carlo quinto	Charles cinq
Pio sesto	Pie six
l'anno undecimo della repubblica	l'an onze de la république.

Da questa regola escono *premier* e *second*. Es.

Francesco primo	François premier *e non* François un
Giuseppe secondo	Joseph second *e non* Joseph deux.

Si dice pure *Sixte-quint* e non *Sixte cinq* (Sisto quinto); *Charles-quint* e non *Charles cinq*, parlando di Carlo quinto re di Spagna ed imperatore di Germania.

62. Si mette *de* avanti al participio preceduto da un aggettivo numerale primitivo o da *plusieurs* (parecchi o

parecchie), *quelques-uns*, *quelques-unes* (alcuni, alcune), sempre che il nome, cui si riferisce il detto participio, sia rappresentato dal pronome *en* (ne) collocato avanti al verbo precedente. Es.

Ne ho dodici legati	J'en ai douze de reliés
ne vedo parecchie guaste	j'en vois plusieurs de gâtées
ne trovai alcuni rotti	j'en trouvai quelques-uns de cassés.

Quando esprimesi il nome cui si riferisce il participio, non si mette la preposizione *de*. Es.

Vi sono stati venti soldati uccisi ed alcuni uffiziali feriti.	Il y a eu vingt soldats tués et quelques officiers blessés.

Dopo *quelques-uns*, *quelques-unes* (alcuni, alcune) tutti gli aggettivi soggiacciono alla medesima regola; per es., *il y en a quelques-uns de grands*, *de petits*, *de rouges*, *de ronds*, *de coupables*, e simili; cioè: *ve ne sono alcuni grandi*, *piccoli*, *rossi*, *rotondi*, *colpevoli ecc.*

Dopo un aggettivo numerale generalmente non si mette *de* avanti agli aggettivi; es. *il y en a trois grands*, *six petits*, *deux blancs* etc., ve ne sono tre grandi, sei piccoli, due bianchi ecc.

63. Frasi relative alle ore.

Che ora è? o *quante sono le ore?*	Quelle heure est-il?
sapete che ora sia, o *quante siano le ore?*	Savez-vous quelle heure il est?
sono le dodici, oppure *è mezzodì*	il est midi
sono le dodici, oppure *è mezzanotte*	il est minuit
è la mezza	il est la demie, *o* il est midi et demi, *o* il est minuit et demi
è la una	il est une heure
sono le due, *le tre ecc.*	il est deux heures, il est trois heures, etc.
sono le tre e mezzo	il est trois heures et demi
non sono ancora le quattro	il n'est pas encore quatre heures

cala un quarto alle cinque	il est cinq heures moins un quart
calano cinque minuti alle sei	il est six heures moins cinq minutes
il mio orologio è avanti un quarto d'ora	ma montre avance d'un quart d'heure
il tuo è indietro cinque minuti	la tienne retarde de cinq minutes
sarà il mezzodì a momenti	il va être midi
a momenti saranno le sette	il va être sept heures
è sonato adesso il mezzodì	midi vient de sonner
sono sonate adesso le otto	huit heures viennent de sonner
è sonato il mezzodì?	midi est-il sonné?
è sonato adesso	il vient de sonner
sonerà a momenti	il va sonner
sono sonate le nove?	neuf heures sont-elles sonnées?
sono sonate adesso	elles viennent de sonner
soneranno a momenti	elles vont sonner
è la una?	est-il une heure?
è sonata adesso	elle vient de sonner
ecco che suona l'orologio della piazza; che ora è? (che ora è quella?)	voilà l'horloge de la place qui sonne; quelle heure est-ce?
è mezzodì?	est-ce midi?
sono le undici?	est-ce onze heures?
è mezzodì forse?	est-ce que c'est midi?
è mezzodì	c'est midi
sono le undici	c'est onze heures
non è il mezzodì	ce n'est pas midi
non sono le undici	ce n'est pas onze heures
saranno le dieci o le undici	ce sera dix heures ou onze heures
era la una dopo la mezzanotte	c'était, *o* il était une heure du matin (*secondo il senso*)
due ore dopo mezzanotte ecc.	deux heures du matin etc.
alle nove prima del mezzodì	à neuf heures du matin etc.
alle quattro dopo il mezzodì	a quatre heures après midi
verrò all'Avemaria	je viendrai à cinq heures, *o* à six heures, *o* à huit heures, *secondo la stagione; o* je viendrai à l'Angelus
ecco che suona l'Avemaria	voilà l'Angelus qui sonne
verso il mezzodì	vers midi

verso la una	vers une heure
verso le due, le tre ecc.	vers les deux heures, vers les trois heures etc.

Si osservi che nelle frasi precedenti e simili il verbo *étre* adoperasi impersonalmente, e rimansi alla terza persona singolare, accompagnato dal pronome *il*, quando precede l'aggettivo numerale, il quale deve essere seguìto sempre dal suo sostantivo *heure* o *heures:* che invece il detto verbo *étre* si accorda in numero colla voce *heures*, quando questa lo precede; e finalmente, che dopo la preposizione *vers* usasi l'articolo come in italiano, fuorchè avanti alle voci *midi* e *une heure.*

Numero XV.

Tema sopra i nomi numerali.

La superficie dell'Impero d'Austria è di dodicimila e sessantadue leghe quadrate geografiche; le rendite dello Stato ammontano a duecentoventi milioni di fiorini: moltiplicando la somma per tre lire e sette soldi e mezzo, avrete settecento quarantadue milioni e cinquecento mila lire di Milano. La popolazione è di ventotto milioni e centotrentasei mila abitanti. Le forze di terra ammontano a più di trecento mila uomini di truppe regolari, cioè duecentocinquanta mila d'infanteria, trentotto mila di cavalleria e sedici mila di artiglieria. Ora la guarnigione della città è di mille e cento uomini. I due squadroni di usseri che avete veduti a Verona, arriveranno qua il giorno otto. Il reggimento dei cacciatori tirolesi partirà agli undici del mese venturo. La partenza del Principe è stata differita fino al giorno venti. I Principi sovrani dell'Austria sono divisi in tre dinastíe: la prima è la casa di Babemberg; il capo della seconda fu Rodolfo di Habsburg. Il primo imperatore della terza dinastía è stato Giuseppe II, figlio di Francesco I, imperatore di Gemania, e dell'imperatrice Maria Teresa, figlia di Carlo VI e madre dell'infelice regina Maria Antonietta, moglie di Luigi XVI re di Francia.

DEI NOMI DIMINUTIVI, ACCRESCITIVI, VEZZEGGIATIVI E PEGGIORATIVI.

64. Generalmente formasi il diminutivo, in francese, col preporre al nome semplice l'aggettivo *petit* piccolo, o *petite* piccola. Es.

Un cagnolino	Un petit chien
una tavoletta	une petite table
due cavallini	deux petits chevaux.

Si usano i diminutivi seguenti:

Amoretto	Amourette, *femminile*
aquilino	aiglon
asinino	ânon
arboscello	arbrisseau
capretto	chevreau
cassettina	coffret
catenuzza	chainette
coniglio giovane	lapereau
leoncino	lionceau
gallinetta	poulette
leprotto	levreau
piccioncino	pigeonneau
pernicino	perdreau.

Ve ne sono alcuni altri, pei quali sarà meglio attenersi alla regola generale. Quantunque si possa dire, per es., *garçonnet, filette, chambrette* (ragazzetto, ragazzetta, cameretta), è meglio dire *petit garçon*, *petite fille*, *petite chambre* etc.

La lingua francese ha pochissimi nomi proprj diminutivi; si usa il nome semplice senza aggiungervi nulla: onde *Giuseppino* o *Giuseppe* si traducono per Joseph, *Teresina* o *Teresa*, Thérèse; *Carlino* Charles, e non *Charlin*, nè *Carlin*. Lo stesso si farà cogli altri nomi proprj.

Però si dice *Claire* e *Clairette*, *Julie* e *Juliette*, *Jeanne* e *Jeannette*, *Rose* e *Rosine*.

Antonia e *Antonietta* si dicono Antoinette, volgarmente Toinette; *Anna* e *Annetta*, Annette; *Claudia* e *Claudina*, Claudine; *Enrichetta*, Henriette; *Giuseppa* e *Giuseppina*, Joséphine; *Paola* e *Paolina*, Pauline; *Vittoria*, Victoire; *Vittorina*, Victorine; *Francesca* e *Franceschina*, Françoise.

Volgarmente si usano *Babet*, *Louison*, *Jeanneton*, *Pierrot*, *Charlot*, *Suson:* sì fatti nomi non sono del buon uso; in vece loro si adoperano *Elisabeth*, *Louise*, *Jeanne* o *Jeannette*, *Pierre*, *Charles*, *Susanne;* cioè *Elisabetta*, *Luigia*, *Giovanna* o *Giovannina*, *Pietro*, *Carlo*, *Susanna*.

Contino, *marchesino*, *contessina* ecc. si traducono per *Jeune comte*, *jeune marquis*, *jeune comtesse* etc.: parlando di fanciulli, come pure nello stile familiare, si dice anche *petit comte*, *petit marquis*, *petite comtesse* etc.; ma dirigendo la parola a persone decorate di questi titoli e simili, tralasciasi l'aggettivo, dicendo soltanto *comte*, *marquis*, *comtesse* etc. (Vedansi in fine del capitolo dei Pronomi possessivi le regole relative alle voci *signore*, *signora* ecc.). Vedovella *jeune veuve;* nel parlar familiare si dice anche *petite veuve*.

Poveretto, poverino *pauvre petit;* poveretta, poverina *pauvre petite;* un poveretto (un mendico) *un pauvre homme*, o soltanto *un pauvre;* una poveretta *une pauvre femme*.

Vi sono pure in francese alcuni aggettivi diminutivi, come *blanchâtre*, *jaunâtre*, *aigrelet* etc., cioè *bianchiccio*, *gialliccio*, *agretto;* ma generalmente formasi il diminutivo col preporre *un peu* (un poco) all'aggettivo; es.: grossetto *un peu gros*, ostinatello *un peu obstiné;* quando l'aggettivo è preso sostantivamente, si usa *petit;* es.: tu sei un ostinatello *tu es un petit obstiné*, un'ostinatella *une petite obstinée*.

La lingua francese non ha accrescitivi, nè vezzaggiativi, nè peggiorativi.

68. Per tradurre un nome accrescitivo, al nome francese anteponesi l'aggettivo *grand* (grande), oppure *gros* (grosso). Es.: *cappellone* grand chapeau, *casone* grande maison, *asinone* gros âne, *donnone* grosse femme.

66. Per li vezzeggiativi, al nome semplice si prepongono gli aggettivi *beau petit,* oppure *joli petit* (bel piccolo). Es.: *un bel cagnolino* un beau petit chien, *meglio* un joli petit chien; *una bella tavoletta* une belle petite table, *meglio* une jolie petite table.

67. Per li peggiorativi, al nome semplice si antepone l'aggettivo *vilain* (brutto). Es.: *cappellaccio* vilain chapeau, *casaccia* vilaine maison.

Per li peggiorativi accrescitivi si usano *grand vilain,* grande e brutto. Es.

Brutto cappellone	Grand vilain chapeau
una casaccia grande	une grande vilaine maison.

DEI PRONOMI.

I pronomi sono di sette specie, cioè:

I pronomi *personali, congiunti, possessivi, dimostrativi, relativi, interrogativi, indefiniti.*

DEI PRONOMI PERSONALI.

I pronomi personali, cioè quelli che per lo più rappresentano le persone, sono:

Singolare

Io	Je *oppure* moi
me	moi
tu	tu *oppure* toi
te	toi
egli oppure *esso*	il *oppure* lui
lui	lui
ella o *essa* o *lei*	elle.

Plurale

Noi	Nous
voi	vous
eglino o *essi*	ils *oppure* eux
loro nel senso di *essi*	eux
elleno o *esse*	elles
loro nel senso di *esse*	elles
sè al singolare	soi *oppure* lui *oppure* elle
sè al plurale	eux *oppure* elles.

I pronomi *je, tu, il, ils* non si accoppiano colle preposizioni.

I pronomi *moi, toi, soi, lui, elle, nous, vous, eux, elles* adoperansi colle preposizioni e senza. Es.

Di me o *da me*	De moi
a me, per me	à moi, pour moi
con te, di te	avec toi, de toi
per sè	pour soi
senza di lei	sans elle
ella ed io	elle et moi
voi ed essi	vous et eux,

e così degli altri.

68. *Io, tu, egli* o *esso, eglino* o *essi* possono tradursi in due maniere: cioè per *je, tu, il, ils,* oppure per *moi, toi, lui, eux.*

Si adoperano *je, tu, il, ils,* quando i pronomi *io, tu, egli, eglino,* espressi o sottintesi, reggono un verbo adoperato alla persona indicata dal pronome, come pure quando ne sono divisi soltanto col mezzo dell'avverbio *non,* o d'uno o due pronomi congiunti (pag. 83 e 84); negli altri casi usansi *moi, toi, lui, eux.* Es.

Io sono ammalato	Je suis malade
sono pallida?	suis-je pâle?
perchè non rispondi?	pourquoi ne réponds-tu pas?
egli non ti conosce	il ne te connaît pas
gliene parleranno essi?	lui en parleront-ils?
chi è di là? Io	qui est là? Moi
mio fratello ed io	mon frère et moi
nè tu, nè egli	ni toi, ni lui
tu, in italiano, ed io in francese	toi, en italien, et moi en français
essi oppure io	eux ou moi
egli, tradire un amico!	lui, trahir un ami!
io, infedele!	moi, infidèle!
tu, che sei il suo socio	toi, qui es son associé.

1.ª Eccezione. I pronomi *io, tu, egli, noi, voi, eglino,* si traducono per *moi-même, toi-même, lui-même* etc., quando essendo collocati dopo un verbo della propria persona,

dopo un aggettivo o participio, vi si può aggiungere *stesso, stessa, stessi* o *stesse;* ma in francese il verbo, se non è all'infinito, o ad una 2.ª persona dell'imperativo, vuol essere preceduto da quello, tra i pronomi *je, tu, il, nous, vous, ils,* che corrisponde al pronome collocato dopo; e l'aggettivo, o il participio deve precedere, e non seguire il pronome. Es.

Lo farò io	Je le ferai moi-même
parla tu	parle toi-même
ci vada egli	qu'il y aille lui-même
voi, bugiardo	menteur vous-même
tu, sprezzata	méprisée toi-même.

2.ª Eccezione. Si usano *moi, toi, lui, eux,* e non *je, tu, il, ils* dopo il verbo *être* (essere) accompagnato dal pronome *ce* o *c'*. Vedasi il verbo *être* col pronome *ce* (indice). Es.

Sono io che copio le lettere	C'est moi qui copie les lettres
sei tu che vai a riscuotere?	est-ce toi qui vas à la recette?
non sono essi ch'io chiamo	ce ne sont pas eux que j'appelle.

69. Quando un pronome della 1.ª o della 2.ª persona (*moi, nous, toi, vous*) è il soggetto di un verbo unitamente ad un altro pronome, o ad un nome, bisogna mettere *nous* (per la 1.ª) o *vous* (per la 2.ª) avanti al verbo, o dopo nell'interrogazione. Es.

Tu ed io partiamo domani	Toi et moi nous partons demain
voi oppure *egli resterete*	vous *ou* lui vous resterez
tu e Carlo partite?	toi et Charles partez-vous?

I due soggetti essendo legati dalla congiunzione *ni* (nè), non si fa uso de' detti pronomi *nous, vous.* Es.

Nè tu, nè io partiamo domani	Ni toi, ni moi ne partons demain
nè tu, nè egli siete capaci di farlo	ni toi, ni lui n'êtes capables de le faire.

Dopo i pronomi della 3.ª persona, non si aggiunge pronome al verbo, se non colla interrogazione. Es.

Egli e Vincenzo verranno questa sera	Lui et Vincent viendront ce soir

essi ed Ambrogio verranno oggi?	eux et Ambroise viendront-ils aujourd'hui?

70. In francese un pronome personale, senza preposizione o colla preposizione *à*, non può essere l'oggetto di un verbo, allora che, in vece sua, si può fare uso del solo pronome congiunto; da questo principio deriva che, quando l'oggetto di un verbo italiano è un pronome personale solo o colla preposizione *à*, bisogna nella traduzione sostituirvi il pronome congiunto corrispondente, il quale collocasi prima del verbo, o dopo, se detto verbo ritrovasi all'imperativo senza negazione; alle volte per dare maggior forza all'espressione, o per opposizione ad un altro oggetto del verbo, dopo di questo mettesi il pronome personale corrispondente al congiunto collocato prima. Es.

Egli conosce me	Il me connaît, *oppure* il me connaît, moi, *ed anche* moi, il me connaît
ella ha scritto a te	elle t'a écrit, *oppure* elle t'a écrit à toi, *ed anche* à toi, elle t'a écrit
datelo a me	donnez-le-moi
invitate lei	invitez-la, *o* invitez-la, elle.

Si usano *à moi, à toi, à lui, à eux* etc. quando non si può sostituirvi un pronome congiunto, come pure quando si vuole accennare quella, fra più persone, sulla quale ha da cadere l'azione del verbo. Es. *Adressez-vous à moi ou à elle, à lui ou à eux. Donnez-la à lui, à elle, à eux* etc.

71. Se il detto pronome personale *(oggetto)* rappresenta il soggetto del verbo, questo (il verbo) adoperasi in francese come neutro passivo, cioè prende l'ausiliario *être* ne' tempi composti, e vuole essere preceduto da un pronome congiunto, e seguito dal detto pronome personale, cui aggiungesi l'aggettivo *même*. Es.

Metterei me nell'imbarazzo	Je me mettrais moi-même dans l'embarras

hai rovinata te, senza giovargli	tu t'es ruinée toi-même, sans lui être utile
avete fatto danno a voi stessa?	vous êtes-vous fait tort à vous-même?
correggete voi stesso	corrigez-vous vous-même.

72. Quando il verbo italiano ha due o più oggetti, e che l'uno di questi sia un pronome personale, traducesi con quest'avvertenza: se il primo oggetto è un pronome seguìto da uno o più nomi, fa d'uopo collocare avanti al verbo un pronome congiunto corrispondente al detto primo oggetto, per la ragione che i nomi, potendo adoperarsi come oggetti, non hanno bisogno di essere rappresentati da un pronome; negli altri casi, siano gli oggetti due pronomi, oppure un nome ed un pronome, collocasi avanti al verbo francese un pronome congiunto, che assieme li rappresenti, cioè *nous* o *vous* o *les* o *leur*. Es.

Egli ha riconosciuto me ed il mio servitore	Il m'a reconnu, moi et mon domestique
ho veduto te, tua sorella e tuo figlio	je t'ai vu, toi, ta sœur et ton fils
abbiamo invitato lui e le sue nipoti	nous l'avons invité, lui et ses nièces
ho scritto a lei ed a sua zia	je lui ai écrit, à elle et à sa tante
avviserò sua zia e lei	je les avertirai, sa tante et elle
egli ha insultato voi, vostro fratello e me	il nous a insultés, vous, votre frère et moi
chiamerò te o lui	je vous appellerai, toi ou lui
egli non vedeva nè voi nè me	il ne nous voyait ni vous ni moi
l'ho detto a suo padre e a lui	je le leur ai dit, à son père et à lui.

Se fra gli oggetti non vi sono pronomi personali, come pure se gli oggetti sono retti da qualunque altra preposizione che *à*, si fa come in italiano, cioè non si mette avanti al verbo nessun pronome congiunto. Es.

Conosco suo padre e suo zio	Je connais son père et son oncle

parlerò per lui e pe' suoi figli	je parlerai pour lui et pour ses enfants.
vedrete l'uno o l'altro	vous verrez l'un ou l'autre
scriverò all'uno od all'altro	j'écrirai à l'un ou à l'autre
egli ballò con lei e con te	il dansa avec elle et avec toi
non ho parlato nè di voi, nè di lui	je n'ai parlé ni de vous, ni de lui
non comprerò nè l'uno nè l'altro	je n'acheterai ni l'un, ni l'autre
non ne imprestate nè all'uno nè all'altro	n'en prêtez ni à l'un, ni à l'autre.

73. In francese mettonsi alle volte due ed anche tre pronomi della medesima persona, l'uno diverso dall'altro, prima di un verbo, quando si accenna qualche azione diversa, o soltanto qualche circostanza diversa della medesima azione; in questi casi fassi in italiano una lieve pausa sul pronome, prima di proferire il verbo.

Voi lo biasimate, ed io dico ch'egli ha fatto bene	Vous le blamez, et moi je dis, *ed anche* et je dis, moi, qu'il a bien fait
tu, ti sei sporcato, ed io, mi sono fatto male	toi, tu t'es sali, et moi, je me suis fait mal
egli era avaro, e voi siete prodigo	lui, il était avare, *oppure* lui était avare, et vous, vous êtes prodigue
essi, mi hanno tratto dall'acqua, ed egli, mi ha cavato sangue	eux, m'ont retiré de l'eau, et lui, m'a saigné, *o* et lui il m'a saigné.

Nei casi della precedente regola è meglio ommettere avanti al verbo, *il* dopo *lui*, *ils* dopo *eux*, come dagli esempj.

74. *Loro* è pronome personale, e traducesi per *eux* (essi), *elles* (esse), quando è preceduto da una qualche preposizione; negli altri casi è pronome congiunto o possessivo, e si traduce per *leur*. Es.

Io gli ho veduti, eravate con loro	Je les ai vus; vous étiez avec eux
voi le conoscete, dirigetevi a loro	vous les connaissez, adressez-vous à elles
dite loro di venire oggi	dites-leur de venir aujourd'hui

essi hanno affrancate le loro (lettere)	ils ont affranchi les leurs.

75. Il pronome *sè* (singolare) traducesi per *soi*, quando è preso in un senso generale, indeterminato; se si riferisce a persona determinata, traducesi per *lui* (lui), o per *elle* (lei); alle volte anche in questo caso usasi *soi* per iscansare un equivoco. Quando *sè* riferiscesi a cosa, usasi indifferentemente *soi, lui* o *elle;* in plurale *sè* traducesi sempre per *eux* (essi) o *elles* (esse). Es.

Ognuno penserà per sè	Chacun pensera pour soi
si deve parlar poco di sè stesso	on doit parler peu de soi-même
Paolo lo ha tenuto per sè	Paul l'a gardé pour lui
ella riferisce tutto a sè stessa	elle rapporte tout à elle-même
coll'accudire agli affari di suo zio, Eugenio lavora per sè	en s'occupant des affaires de son oncle, Eugène travaille pour soi
il fuoco si è spento da sè	le feu s'est éteint de lui-même, *o* de soi-même
la porta si è chiusa da sè	la porte s'est fermée d'elle-même, *o* de soi-même
i vostri zii l'hanno comprata per sè	vos oncles l'ont achetée pour eux
quelle pere sono cadute da sè	ces poires sont tombées d'elles-mêmes.

Nel 5.° esempio *pour lui* formerebbe un equivoco, che però si potrebbe scansare col dire: *Eugène travaille pour lui, en s'occupant des affaires de son oncle.*

76. *Da per me, da per te, da per sè* ecc. si traducono per *seul* o *seule, seuls* etc., quando vi si può sostituire la voce *solo, sola, soli, sole;* nel caso contrario, usasi *moi-même, toi-même* etc.: quando *da per sè* non si riferisce a persone, usasi *de lui-même, d'elle-même* etc. Es.

Partirò da per me	Je partirai seul *o* tout seul
ella è rimasta da per sè	elle est restée seule *o* toute seule
egli si è ucciso da per sè	il s'est tué lui-même
tu ti sei sporcato da per te	tu t'es sali toi-même

il cavallo è tornato a casa da per sè	le cheval est revenu à la maison de lui même
le finestre si sono aperte da per sè.	les fenêtres se sont ouvertes d'elles-mêmes.

77. Generalmente la parola *vossignoria* ed i pronomi *ella, lei* adoperati nel senso di *vossignoria*, si traducono come se, in vece loro, adoperato si fosse il pronome *voi*. Es.

Prego vossignoria	Je vous prie, monsieur *o* madame etc.
ella mi faccia questo piacere	faites-moi *ce* plaisir-là
io non parlo di lei (cioè *di voi*)	je *ne* parle pas d*e* vous.

Adoperasi pur anche in francese la terza persona singolare in vece della seconda plurale, parlando con persone di rango, anzi pure parlando con persone private, cui testificar si vuole maggior considerazione. Es.

L'eccellenza vostra si è degnata di occuparsi di me	Votre excellence a daigné s'occuper *de* moi
vossignoria è milanese?	*(ad un signore)* Monsieur est-il milanais?
	(ad una signora) Madame est-elle milanaise?
se ella (V. S.) lo permetterà, avrò l'onore di accompagnarla	si monsieur *o* si madame veut bien *le* permettre, j'aurai l'honneur de l'accompagner
parlano italiano i signori?	ces messieurs parlent-ils italien? *o* ces dames et ces messieurs parlent-ils italien?
era con lei il signor suo fratello?	le frère de monsieur était-il avec lui? *oppure* le frère de madame était-il avec elle?
mi prenderò la libertà di portargliene una copia	je prendrai la liberté d'en porter une copie à monsieur, à madame, *o* à mademoiselles.

NB. I pronomi personali *je, tu, il, elle, nous, vous, ils* si ripetono avanti ad ogni verbo da essi retto; però generalmente non si ripetono, quando i verbi sono adoperati allo stesso tempo, tutti affermativamente, o tutti negativamente, senza congiunzione, o legati colla congiunzione *et* o *ni*.

Es. *Il se jette sur moi avec fureur, me blesse en plusieurs endroits et s'enfuit. — Je ne boirai, ni ne mangerai avant que vous ne m'ayez accordé cette grace.* Ma pure anche ne' casi della presente eccezione, dalla lettura de' buoni autori, dalla sola pratica si può imparare quando meglio convenga il ripetere o il non ripetere i detti pronomi.

Numero XVI.

Tema sui Pronomi personali.

Antonio ed io saremo qua lunedì a quattr[illegible]e; tu e Pietro occuperete il ponte; tu, da una parte, ed egli, dall'altra. E Ambrogio, dove andrà? Egli ed il cacciatore resteranno là fino a nuovo ordine. E i cugini d'Alessandro? Essi e vostro cognato custodiranno l'ingresso del bosco; essi, alla sinistra con due cani; ed egli, alla dritta con la cagnetta: di modo che accerchieremo il selvaggiume. Potremmo venire domani. Tu, sì; ma io, non ho tempo. I due forestieri che avete invitati non hanno schioppi; mandate loro anche [illegible]vere e piombo. Tu potresti andare con loro. Ho inteso [illegible]lare di loro, ma non li conosco. Essi vanno oggi al teatro grande; probabilmente vi condurranno con sè. Le zie d'Eugenio contano su qualche pezzo di selvaggiume; portate loro una lepre. Esse riferivano a sè stesse tutte le cose graziose che dicevate jeri del bel sesso. I tordi sono anche per loro. Bartolomeo dice che è naturale di pensar per sè, prima di pensare per gli altri; quindi egli ha tenuto i tordi per sè. Tu dovresti preparare le armi. Prepàrale tu; io, farò altra cosa. Sei un gran poltrone! Tu, poltrone, poichè preferisci l'ozio al lavoro. Bisogna ch'io accompagni Adelaide e Clementina: non possono uscire da per sè; esse compreranno raso e nastri per un cappello che vogliono fare da per sè. Perchè avete chiusa la porta? Ella si è chiusa da per sè. Perchè vi siete fatto tagliare i capelli? Sono caduti da per sè.

DEI PRONOMI CONGIUNTI.

Congiunti si dicono i seguenti pronomi, perchè sempre si congiungono immediatamente col verbo, di cui sono l'oggetto:

mi	me
ti	te
si	se
loro, nel senso di *ad essi* o *ad esse*,	leur
ne	en
lo oppure *il*	le
la	la
li oppure *le*	les
gli, nel senso di *li*,	les
gli, nel senso di *a lui*,	lui
le, nel senso di *a lei*,	lui
ci o *ne*, nel senso di *noi*,	nous
ci, non adoperato nel senso di *noi*,	y
vi, nel senso di *voi*,	vous
vi, non adoperato nel senso di *voi*,	y

Esempj.

Paolo mi conosce	Paul me connaît
Luigi ti ringrazia	Louis te remercie
Ambrogio si vanta	Ambroise se vante
date loro questo libro	donnez-leur ce livre
pigliàtene un altro	prenez-en un autre
lo farò domani	je le ferai demain
Giuseppe la saluta sempre	Joseph la salue toujours
Stefano li vede	Étienne les voit
Lorenzo le accompagna	Laurent les accompagne
Pietro gli stima molto	Pierre les estime beaucoup
ditegli di venire	dites-lui de venir
rispondetele (cioè *a lei*)	répondez-lui
diteci il vostro nome	dites-nous votre nom
andateci subito	allez-y tout de suite
pensateci bene	pensez-y bien
Antonio vi avviserà	Antoine vous avertira
non posso andarvi	je ne puis pas y aller.
io non ne ho	je n'en ai pas.

78. *Me*, *te*, *se*, *le*, *la* pèrdono la vocale, e prendono l'apostrofo innanzi ad una vocale e innanzi all'*h* muta. Es. Noi

ti amiamo, *nous t'aimons;* voi l'onorate, *vous l'honorez.* *Le* e *la* restano intieri, quantunque innanzi a vocale o all'*h* muta, quando ritrovansi dopo del verbo da cui sono retti, cioè dopo un imperativo. Es.

Portatelo a Benedetto	Portez-le à Benoît
fatela entrare	faites-la entrer.

Lui scrivesi sempre intiero.

Leur, pronome congiunto, non prende mai la *s*. Vedasi *leur* aggettivo possessivo o pronome possessivo.

I medesimi pronomi a due a due:

me lo, me la	me le, me la
me li o *me le*	me les
te lo, te la	te le, te la
te li o *te le*	te les
se lo, se la	se le, se la
se li o *se le*	se les
ce lo, ce la	nous le, nous la
ce li o *ce le*	nous les
ve lo, ve la	vous le, vous la
ve li o *ve le*	vous les
ce lo o *ve lo* o *ce la* o *ve la*	l'y } ce o ve *in quel luogo*
ce li o *ce le*	les y }
ne lo o *ne la*	l'en
ne li o *ne le*	les en
glielo, gliela	le lui, la lui
glieli o *gliele*	les lui
mi ci, ti ci	m'y, t'y
vi si o *ci si*	s'y
vi ci	nous y *o* vous y
me ne, te ne	m'en, t'en
se ne, gliene	s'en, lui en
ce ne, ve ne	nous en, vous en
ne loro	leur en
ce ne o *ve ne*	y en.

Es. *Io te lo porterò, quando Luigi me lo restituirà*	Je te le porterai, quand Louis me le rendra
egli se lo immaginava	il se l'imaginait
ce li porterete domani	vous nous les apporterez demain

i libri non sono nella cassa, ma ve li metterò	les livres ne sont pas dans la caisse, mais je les y mettrai
Dio ne lo preservi!	que Dieu l'en préserve!
gliela consegnerò	je la lui remettrai
mi ci condurrete	vous m'y conduirez
egli vi si avvezzerà	il s'y accoutumera
me ne darete un altro	vous m'en donnerez un autre
gliene parlerò	je lui en parlerai
quanti ce ne manderete?	combien nous en enverrez-vous?
datene loro di più	donnez-leur-en davantage
ce ne metterò un poco	j'y en mettrai un peu.

Numero XVII.

Primo tema sui Pronomi congiunti.

Quando i cugini di Michele mi manderanno il *Telemaco*, t'impresterò *la Scuola de' costumi;* essi si vantano di parlare francese meglio di noi. Dite loro che ne avete bisogno. Essi lo hanno quasi terminato. Non ne avete voi un'altra copia? Vi ho già detto che la farò legare domani. Ambrogio ha due volumi di *Marmontel;* gli avete letti? Egli non vuole ch'io li legga. Gli dimanderò le Favole di *La Fontaine;* Teresa le leggerà con piacere. Le direte che domenica le porterò un bel romanzo. Ella sa che impariamo il tedesco, e spero che c'impresterà gl'Idilli di *Gessner:* ella ci scrive qualche volta in francese. È ancora in campagna? Signor sì, e vi resterà sino alla fine del mese. Luigi ed io vi andiamo oggi. Avete avvisato il maestro? Non ci ho pensato. Se tu vuoi leggere i viaggi di *Le-Vaillant*, te li porterò. Li leggeremo volentieri; quando ce li presterete? Subito che Carlo me li restituirà. Alfonso ce gli ha mandati da Torino; egli ce ne manderà molti altri. Te ne ricorderai? Signor sì, me ne ricorderò. Quando vedrò Alessandro, gliene parlerò. Sì, diteglielo, e più volte, se volete che se ne ricordi. Debbo portare le carte nel gabinetto di vostro zio? Ce le porterò

io. Avete messo acqua nel calamajo? Ce ne ho messo un poco. Non ce ne mettete di più.

79. In francese i pronomi congiunti si collocano sempre prima delle voci *voici, voilà* (ecco), e prima del verbo da cui sono retti, fuorchè questo si ritrovi all'imperativo e senza negazione, chè allora si collocano dopo il verbo, come in italiano. Es.

Eccolo (qua), eccolo (là)	Le voici, le voilà
voglio vederlo	je veux le voir
potete servirvene	vous pouvez vous en servir
dirovvelo domani	je vous le dirai demain
dirò loro di aspettare	je leur dirai d'attendre
avete loro detto di tornare?	leur avez-vous dit de revenir?
non glielo portate	ne le lui portez pas
non me ne parlate più	ne m'en parlez plus
portateglielo	portez-le-lui
parlatemene	parlez-m'en.

80. Uniti ad un gerundio i detti pronomi si collocano immediatamente avanti al verbo, sia questo preceduto o no dalla preposizione *en*. Es.

Nel darmi o *col darmi* o *dandomi*	en me donnant
col portarglielo o *portandoglielo*	en le lui portant
non vedendolo arrivare, scrissi a suo padre	ne le voyant pas arriver, j'écrivis à son père.

81. I medesimi, seguiti da due verbi in italiano, si collocano in francese immediatamente avanti al verbo da cui sono retti: per lo più accade questa difficoltà co'verbi *dovere, potere, volere, sapere, andare, venire*. Es.

Tu lo dovevi fare	Tu devais le faire
ne avrei potuto avere un altro	j'aurais pu en avoir un autre
egli me lo ha voluto rubare	il a voulu me le voler
non ve lo saprei dire	je ne saurais pas vous le dire
lo vado a prendere	je vais le chercher
io vi veniva ad avvisare	je venais vous avertir.

Talora si può, anche in francese, collocare il pronome avanti al primo verbo, purchè questo si ritrovi ad un tempo

semplice; ma, per non isbagliare, sarà meglio attenersi alla regola, cui fanno eccezione soltanto *envoyer*, *faire* e *laisser* (mandare, fare e lasciare), avanti ai quali collocansi sempre i pronomi congiunti, essendo retti allora questi dal primo verbo, o da ambidue i verbi formanti un senso solo. Es.

L'ho mandata (la donna) *a chiamare il medico*	Je l'ai envoyée chercher le médecin
le ho mandate a prendere	je les ai envoyé chercher
l'avete lasciata entrare	vous l'avez laissée entrer
gliene farete dare due	vous lui en ferez donner deux.

Numero XVIII.

Secondo tema sui Pronomi congiunti.

Io mi debbo preparare a partir domani. Non ti ho potuto avvisare jeri. Avete ricevuto gli ordini? Sì, eccoli; eccone degli altri per Eugenio. Bisogna prevenirlo e dirgli che l'aspetto. Come! ci volete lasciare! Avrò il piacere di rivedervi presto. Virginia lo saprà? No, ma voglio scriverle e pregarla di ritrovarsi in Venezia mercoledì al più tardi. Prendendo la Posta, ci potrete essere martedì sera. Lascerò qua i libri; avrete la bontà di mandarmeli. Quando ve li dovrò spedire? Maurizio mi ha promesso d'incaricarsene; mi farete il piacere di consegnarglieli; farete bene di parlargliene. L'ordine è preciso; è inutile di ripeterglielo; egli non mancherà di conformarvisi. Io vado in un paese cattivo, e temo di annojarmivi. Quando tornerete? Non ve lo posso dire precisamente. Dove sono le chiavi del baule? Guardate nel cassettino della tavola; mi ricordo di avercele vedute jeri. Prendete il mantello di Vincenzo. Non voglio privarnelo; ho detto al sarto di farmene uno: nel provarlo, mi sono accorto che il panno è molto ordinario. Nel pagarglielo potrete esigere qualche ribasso. Andate voi alla Dogana? Signor sì; e nell'andarvi, passerò alla Posta.

Numero XIX.

Terzo tema sui Pronomi congiunti.

Vostro zio ci aveva commesso delle bottiglie, ma non gliele abbiamo potuto spedire. Nell'imballarle, ne avete rotte parecchie. Dite piuttosto che non gliele avete voluto spedire. Lo dovevate avvisare. Anzi, le casse sono pronte, ma non le possiamo mandare oggi alla Dogana. Raccomandate ai facchini di maneggiarle con la maggior attenzione nel collocarle sul carro. Avete fatto il conto? Eccone la copia. Nel copiarlo ci avreste potuto aggiungere le spese di trasporto. Me lo dovevate dire prima. Non me ne sono ricordato. Avete ancora il caffè della Martinica? Fin adesso non ne ho saputo trar partito. Ne avevate di una qualità migliore; col mescolarli insieme, gli avreste potuto vendere l'uno e l'altro. Dove sono le lettere? Eccole. Eccone altre cinque per la Germania. Fate in modo di non isporcarle nel copiarle. Le dovevate far vedere a vostro suocero. Nel portargliele potete leggerle, poichè sono aperte. Non vi posso andare adesso. Non vi voglio andare oggi. Gliele potevate dare, poichè è stato qua jeri sera. Non gliene voglio parlare. Farete come vorrete.

82. Dopo un imperativo non accompagnato da negazione e dal quale sieno retti

Mi, ti si traducono per	-Moi, -toi
melo, mela	-le-moi, -la-moi
meli o *mele*	-les-moi
celo, cela	-le-nous, -la-nous
celi o *cele*	-les-nous
telo, tela	-le, -la
teli o *tele*	-les
velo, vela	-le, -la
veli o *vele*	-les
tene, vene	-t'en, -vous-en.

In vece di *t'en, vous-en,* usasi soltanto *en,* quando il sopprimere *te, ve* non cambia nè altera il senso della frase. Es.

Ditemi	Dites-moi
avvicinati	approche-toi
mandátemelo	envoyez-le-moi
portátecele	apportez-les-nous
ricórdatene	souviens-t'en
servítevene	servez-vous-en
prénditene un poco	prends-en un peu
comprátevene un altro	achetez-en un autre
s'egli è rotto, accomodátevelo	s'il est cassé, raccommodez-le
venitemi ad avvisare	venez m'avertir.

Nell'ultimo esempio, *mi* traducesi per *m'* (me), perchè non è retto dall'imperativo.

Fanno eccezione a questa regola 82 *envoyer, faire, laisser*, dopo i quali usansi i medesimi pronomi, anche quando questi tre verbi non li reggono (Vedi pag. 87). Es.

Mandatemi a chiamare	Envoyez-moi chercher
fatemi accompagnare	faites-moi accompagner
lasciatemi prendere, e salvatevi	laissez-moi prendre, et sauvez-vous.

Gli altri pronomi congiunti ad uno ad uno, come pure a due a due, si traducono, dopo un imperativo, nello stesso modo accennato, pag. 83 e 84, osservando di mettere il tratto di unione tra il verbo ed il pronome, come pure tra i pronomi, se sono due senz' apostrofo, siccome si vede dagli esempj precedenti.

83. Essendovi due proposizioni imperative legate con una delle congiunzioni *et*, *ou*, se i due verbi sono della medesima persona e del medesimo numero, si può collocare avanti al secondo verbo i pronomi da esso retti; ma allora bisogna adoperare *me, te, me le, nous le* etc., e non *moi. toi, le-moi, le-nous* etc. Es.: *Payez-moi, ou me laissez partir;* pagatemi, o lasciatemi partire. *Lisez-le bien vite et nous le renvoyez*, leggetelo presto e rimandatecelo; questa maniera è poco usata e patisce eccezioni; quindi, per non isbagliare, è meglio collocare i pronomi dopo l'imperativo pur anche nel caso della presente regola.

84. Ne'verbi terminati al presente dell'infinito in *er*, *frir*,

vrir, come *porter*, *donner*, *offrir*, *ouvrir* (portare, dare, offrire, aprire), e pur anche in *cueillir*, *savoir*, *avoir* (cogliere, sapere, avere), la persona seconda del singolare dell'imperativo, terminata da *e* muta, prende una *s* quando è seguita immediatamente da uno de' pronomi *en*, *y*. Es.

Guárdaci bene	Regardes-y bien
áprine una	ouvres-en une
ábbine cura	aies-en soin.

Va (va) prende una *s* soltanto quando precede l'*y*; es., *vacci subito* (vas-y tout de suite): pure anche in questo caso, *va* scrivesi senza *s* quando l'*y* è seguìto immediatamente da un verbo al presente dell'infinito. Es.

Va a darci un'occhiata	Va y donner un coup d'œil.

Quella *s* essendo meramente eufonica, è meglio scriverla fra due tratti, per es. *regarde-s-y*, *va-s-y*, nello stesso modo che si usa col *t*, quando è parimenti eufonico, come in *a-t-il*, *a-t-elle*, *a-t-on*.

NB. I pronomi congiunti si ripetono avanti ogni verbo dal quale sono retti. Es.

Egli vi ama, rispetta ed ubbidisce, come se foste suo padre	Il vous aime, vous respecte et vous obéit, comme si vous étiez son père
domani lo vedrò ed avviserò	demain je le verrai et je l'avertirai, *oppure* et l'avertirai.

Numero XX.

Quarto tema sui Pronomi congiunti.

Su! su, svégliati. Lasciami dormire un altro poco. Alzati subito; è già tardi. Eccomi pronto; prima di andartene, ajutami a terminare la lezione di aritmetica. Adesso non ho tempo. Dacci un'occhiata. L'addizione e la moltiplicazione sono buone, ma la sottrazione è sbagliata. Le penne non vanno bene. Ecco il temperino; témperatele. Non ho carta rigata. Dimándane a Francesco. Egli non me ne vuol dare. Eccone mezzo

quinterno; préndítene due fogli, e danne uno al Cesarino. Poichè non vi servite del Trattato di aritmetica, vendétemelo. Non lo voglio vendere. Bene, imprestátemelo. Prendétevelo e servitevene, ma non lo sporcate. Ecco il giardinetto che coltiviamo, Battistino ed io. Poichè il sole non ci batte, séminaci dell'insalata o piántaci dei cavoli. Il consiglio è buono, ma preferiamo i fiori che ci avete promessi; portáteceli. Non ve li posso portare oggi. Bene, mandáteceli più presto che potrete. Le zie d'Amedeo sono state qua jeri; avrete presentato loro un mazzo di rose. Non ne ho esibito loro, perchè so che ne hanno delle bellissime. Perchè non avete detto loro di darvi qualche bel geranio? Abbiamo loro dimandato garófani e gelsomini; spero che ce li manderanno domani.

DEL PRONOME *ON* (SI).

88. Il pronome *si*, avanti ad un verbo non preceduto da nome o pronome che lo regga, traducesi per *on*, quando, in vece sua, e senza alterare il sentimento, può stare la parola *la gente* o *qualcheduno*.

On, derivato probabilmente dalla voce *homme* (uomo), non può essere retto nè da verbo nè da preposizione, quindi è sempre *soggetto*, e rappresenta una terza persona di genere maschile e di numero singolare; perciò il verbo retto da questo pronome si mette sempre alla terza persona del singolare. Es.

Si dice, si crede	On dit, on croit
si riferiscono buone notizie	on rapporte de bonnes nouvelles
si parte oggi?	part-on aujourd'hui?
si passa per Torino?	passe-t-on par Turin?

Il pronome *on* può rappresentare una terza persona di genere femminile, e talora un pronome di numero plurale. Es.

Quando si è virtuosa e bella al pari di voi, signora, ecc.	Quand on est vertueuse et belle comme vous, madame, etc.
ci battemmo o *si batterono da disperati*	on se battit en désespérés
lo cercano da per tutto	on le cherche par-tout.

Dall'ultimo esempio si vede che si adopera il pronome *on* anche quando il verbo italiano alla terza persona plurale viene adoperato in senso generale ed indefinito.

86. Quando il pronome *si* o *se* ha da tradursi per *on*, e che ritrovasi preceduto dalla negazione, o combinato con un qualche altro pronome, bisogna collocare *on* al posto che occuperebbe la parola *la gente* o *qualcheduno*. Es.

Non si dice	On ne dit pas
mi si esibisce	on m'offre
ci si penserà	on y pensera
se ne compreranno molti	on en achetera beaucoup
quanti se ne spediranno?	combien en expédiera-t-on?

87. Quando il verbo *essere* o *venire*, alla terza persona singolare o plurale, ritrovasi avanti ad un participio passato, senza essere accompagnato da un nome o pronome da cui venga retto, bisogna volgere la frase per l'attivo, e collocare *on* al posto che occuperebbe la parola *qualcheduno* o *la gente*; se il detto participio precede o segue un nome o pronome da cui venga fatta l'azione del verbo, si volge pure la frase per l'attivo, ma in vece di *on* usasi il nome o pronome da cui è retto il verbo. Es.

Mi fu rubata la mia scatola (qualcheduno mi rubò la mia scatola)	On me vola ma tabatière
vi verranno restituite le vostre carte domani (qualcheduno vi restituirà ecc.)	on vous rendra vos papiers demain
vi sono state consegnate delle lettere per me? (vi ha qualcheduno consegnato delle lettere ecc.)	vous a-t-on remis des lettres pour moi?
ti sarebbero state fatte da mio cognato delle proposizioni più vantaggiose (mio cognato ti avrebbe fatto delle ecc.)	mon beau-frère t'aurait fait des propositions plus avantageuses
da lui stesso mi era stato detto che foste partito (egli stesso m'avea detto che ecc.)	lui-même m'avait dit que vous étiez parti.

Numero XXI.

Primo tema sul Pronome on.

Si aspetta l'Imperatore. Non si sa s'egli resterà molto tempo in Italia. Si dice ch'egli sia già partito da Vienna? Signor sì. Mi si porteranno domani i giornali tedeschi. Vi si trovano molte cose relative alle circostanze attuali. Vi si manderanno anche le gazzette di Francia? Signor no. Si daranno parecchie accademie alla Società dei negozianti. Quante se ne daranno? Ci è stato detto da uno de'socj che se ne daranno tre. Si paga per entrare? Signor no; si entra con biglietti. Quanti se ne danno ad ogni socio? È probabile che non se ne daranno più di quattro. Se ne mandano anche ai forestieri di distinzione. Vi si vedono le dame più eleganti di Milano. A che ora s'incomincia solitamente? L'ultima volta hanno incominciato verso le nove. Mi è stato promesso un biglietto. So che ve n'erano stati promessi tre. Me ne sono stati regalati altri due jeri. Vi sarà stato detto da vostro nipote che se ne sono distribuiti più di duemila. Sarebbe da ridere che non se ne fossero riserbati pe'socj. Il fatto è che non gliene sono stati consegnati per voi. Si entra anche senza il biglietto? Ci è stato detto di sì.

88. Dopo il pronome *on* bisogna anteporre al verbo uno dei pronomi *le*, *la*, *l'*, *les*, quando lo richiede il senso della frase. Es.

Si prende mezza libbra di carne, si taglia a bocconcini, e si fa cuocere con olio o butirro	On prend une demi-livre de viande, on la coupe par petits morceaux, et on la fait cuire avec de l'huile ou du beurre
vi hanno portate le vostre carte?	vous a-t-on apporté vos papiers?
mi sono state restituite jeri	on me les a rendus hier
si può fare questo sagrificio	on peut faire ce sacrifice
non solamente si può, ma si deve	non seulement on le peut, mais on le doit.

Per vaghezza di pronuncia, in vece di *on* si adopera *l'on*, allora che questo pronome è preceduto da *qui*, *quoi*, *et*, *ou*, *où*, *ici*, *si*, semprechè *on* non sia seguito da parola cominciata da *l*. Nel parlar familiare ommettesi spesso la detta *l'*; ma non si tralasci, quando, preceduto da *qu'*, il pronome *on* va seguìto da un verbo principato da *ca*, *co*, *cou*, *cu*, a motivo della cacofonìa che ne risulterebbe.

Il pronome *on*, ripetuto nella medesima frase, non può riferirsi a due soggetti diversi; in uno de' casi, in vece di *on* bisogna usare un altro pronome o un nome; per es: *On m'a dit qu'on a commis un vol considérable chez la comtesse* B., sarebbe una frase scorretta; si dirà in vece *quelqu'un m'a dit qu'on a commis un vol* etc.

Numero XXII.

Secondo tema sul Pronome on.

Si coltiva la canapa in Francia? Signor sì; se ne raccoglie moltissima anche in Germania. So che il lino che si coltiva dalla parte di Crema è stimato assai. Come si prepara? Quando è ben maturo, si strappa e si mette nell'acqua; poi rompesi con un istrumento di ferro, per separarne la parte legnosa. Tutte le tele che si commettono allo zio di Carlo sono fatte con lino di Cremona. Qua se ne fabbricano ancora delle migliori. La Lombardia produce anche moltissima seta; si ricava da certi vermi, che si chiamano bachi da seta; si tengono in luoghi asciutti, e si nutriscono con foglie di gelso. Se ne allevano pochissimi ne' contorni di Parigi; ma qui si vedono bozzoli da per tutto. Sapete senza dubbio che il baco si trasforma in crisalide, e la crisalide, in farfalla; la farfalla fa delle piccole uova grigie, da dove nascono altri vermi l'anno seguente. Si lavora la seta in Italia, si fila, si mette in matasse, e si spedisce in Inghilterra, in Prussia e altrove. Quanto si paga adesso? Non lo so. Se ne spedisce anche a Vienna?

Credo di sì. Vi sono state consegnate due lettere per me? Signor no; si sono consegnate a Costantino.

DEGLI AGGETTIVI POSSESSIVI.

Gli aggettivi possessivi, cioè quegli aggettivi che al nome di un oggetto qualunque si uniscono per indicarne il possessore, ed i quali non possono (in francese) adoperarsi come pronomi, ad eccezione di *leur*, *leurs* (loro), sono:

Pel singolare

Mio, mia	Mon, ma
tuo, tua	ton, ta
suo, sua	son, sa
nostro o *nostra*	notre
vostro o *vostra*	votre
loro	leur.

Pel plurale

miei o *mie*	mes
tuoi o *tue*	tes
suoi o *sue*	ses
nostri o *nostre*	nos
vostri o *vostre*	vos
loro	leurs.

89. Innanzi all'aggettivo possessivo francese si può mettere una preposizione, ma non già l'articolo, nè semplice nè composto. Es.

Il mio temperino, traducesi come se ci fosse *mio temperino*, mon canif.

Del o *dal mio temperino*, come *di* o *du mio temperino*, de mon canif.

Al mio temperino, come *a mio temperino*, à mon canif.

La mia penna	Ma plume
della o *dalla mia penna*	de ma plume
alla mia penna	à ma plume
i miei libri	mes livres
dei o *dai miei libri*	de mes livres
ai miei libri	à mes livres.

le mie sorelle	mes sœurs
delle o *dalle mie sorelle*	de mes sœurs
alle mie sorelle	à mes sœurs
col mio amico	avec mon ami
nella mia camera	dans ma chambre
sulla mia tavola	sur ma table
pe' vostri fratelli	pour vos frères
colle vostre nipoti	avec vos nièces.

Nello stesso modo si adoperano gli altri detti aggettivi possessivi.

90. *Mon, ton, son* si usano non solo innanzi ai nomi ed agli aggettivi maschili, ma pur anche innanzi ai nomi ed agli aggettivi femminili principiati da vocale o da *h* non aspirata. Es.

Il mio avvocato	Mon avocat
l'altro tuo fratello	ton autre frère
la sua intenzione	son intention
l'altra sua sorella	son autre sœur
la tua storia	ton histoire.

91. *Ma, ta, sa* si usano soltanto innanzi ai nomi ed agli aggettivi femminili principiati da consonante o da *h* aspirata. Es.

La mia finestra	Ma fenêtre
la tua arpa	ta harpe
la sua buona amica	sa bonne amie.

Gli altri aggettivi possessivi si possono adoperare innanzi a qualsiasi nome o aggettivo.

92. Gli aggettivi possessivi francesi debbono precedere il nome che modificano, come pure gli aggettivi ad esso relativi, ad eccezione dell'aggettivo *tout* (tutto). Es.

Caro mio Giuseppino	Mon cher Joseph
gli ordini vostri	vos ordres
la prima mia lettera	ma première lettre
gli amici miei tutti	tous mes amis.

93. In francese adoperansi gli aggettivi possessivi, quando in italiano sono rimpiazzati da un pronome congiunto, oppure sottintesi. Es.

Mettetevi il cappello	Mettez votre chapeau
io mi cavo l'abito	j'ôte mon habit
carissimo padre	mon cher père
la zia Teresa	ma tante, *o* ta tante, *o* votre tante Thérèse, *secondo il senso*
io vi sono servitore	je suis votre serviteur
farò tutto il possibile	je ferai tout mon possible
io l'ho in saccoccia	je l'ai dans ma poche
gli è morto il padre	son père est mort
egli ha maritato la figlia	il a marié sa fille
egli ha la madre ammalata	sa mère est malade
ho ancora padre e madre	j'ai encore mon père et ma mère.

Si usano pure i suddetti aggettivi possessivi in francese, quando in italiano ne fa le veci un pronome personale colla preposizione *di*. Es.

Io devo tutto alla bontà di lei, nel senso di *alla vostra bontà* (je dois tout à votre bonté), nel senso di *alla sua bonta* (je dois tout à sa bonté).

94. Quando l'aggettivo possessivo italiano è preceduto da una delle voci *un*, *un qualche*, *parecchi*, *alcuni*, *molti*, *una*, *parecchie*, *alcune*, *molte*, bisogna mettere in plurale l'aggettivo possessivo ed il seguente nome francesi, anteponendo loro la preposizione *de*. Es.

Un mio fratello (uno de'miei fratelli)	Un d*e* mes frères
una tua sorella (une delle tue sorelle)	une de tes sœurs
un qualche vostro amico (qualcheduno de'vostri amici)	quelqu'un d*e* vos amis
un negoziante suo amico	un négociant d*e* ses amis
parecchie vostre amiche	plusieurs de vos amies
alcuni miei libri	quelques-uns d*e* mes livres
alcuni giovinotti suoi conoscenti	quelques jeunes gens d*e* sa connaissance.

Ogni mio, ogni mia, ogni vostro, e simili, si traducono, secondo il genere, per *tous mes*, *toutes mes*, *tous vos*,

oppure per *chacun de mes*, *chacune de mes*, *chacune de vos* etc., conformandosi al senso della frase italiana. Es.

La vostra lettera ha sciolto ogni mio dubbio	Votre lettre a dissipé tous mes doutes
ogni sua opera gli ha fruttato più di mille scudi	chacun de ses ouvrages lui a rapporté plus de mille écus.

Il suo molto denaro, *ses grandes richesses*, oppure *la grande quantité d'argent qu'il* o *qu'elle possède;* la molta sua attività, *sa grande activité;* i molti vostri corrispondenti, *le grand nombre de vos correspondants* o *vos nombreux correspondants.*

Il troppo suo leggere gli ha indebolito la vista, *en lisant trop il s'est affaibli la vue;* la troppa vostra indulgenza, *votre excessive indulgence;* le troppe tue relazioni, *tes relations trop nombreuses.*

Il poco mio merito, *mon peu de mérite;* la poca tua prudenza, *ton peu de prudence;* le poche sue sostanze, *son peu de fortune* o *le peu de fortune qu'il a* o *qu'il avait* etc.

NB. Gli aggettivi possessivi, al pari dell'articolo, si ripetono avanti ogni nome di cui determinano il significato. Es.

Il mio amore e rispetto delle tue ingiurie e minacce	Mon amour et mon respect de tes injures et de tes menaces.

Però si dice ugualmente bene *mes frères et sœurs* o *mes frères et mes sœurs*, *vos parents et amis* o *vos parents et vos amis*, e simili; si dice pure *à vos risques et périls*, e non altrimenti.

Numero XXIII.

Tema sopra gli Aggettivi possessivi.

Non potreste vedere Adelaide senza ammirare il brio della sua carnagione, la delicatezza delle sue fattezze e la vivacità degli occhi suoi: quando ella è al suo cembalo, la leggerezza della sua mano e la dolcezza della sua voce fanno quasi dimenticare le altre sue belle qualità; la sua

applicazione ed i suoi talenti fanno onore al suo maestro. Vi voglio far vedere la sua scrittura; ella scrive spesso alle mie cugine, e credo di avere una sua lettera in saccoccia: le è morta la madre l'anno scorso. L'ho veduta domenica al corso; ella era in carrozza con una sua zia. Suo padre mi ha detto che la sua intenzione è di maritarla con un avvocato vostro parente. Paolo fa tutto il possibile per soppiantare il suo rivale; ma ogni sua speranza è vana. Pigliatevi il cappello ed i guanti, andremo al passeggio. Cavatevi gli stivali, se vi fanno male. Oggi starò in casa. Vi sono servitore. Addio.

DEI PRONOMI POSSESSIVI.

I pronomi possessivi, cioè le parole che rappresentano l'oggetto già nominato e nello stesso tempo ne accennano il possessore, sono:

Il mio, la mia	Le mien, la mienne
il tuo, la tua	le tien, la tienne
il suo, la sua	le sien, la sienne
il nostro, la nostra	le nôtre, la nôtre
il vostro, la vostra	le vôtre, la vôtre
il loro, la loro	le leur, la leur.

Il plurale si forma coll'aggiungere una *s* al singolare. Es.

I miei, le mie, ecc.	Les miens, les miennes, etc.

95. I pronomi possessivi ricevono l'articolo in francese come in italiano. Es.

Del mio o dal mio	Du mien
al vostro, alla vostra	au vôtre, à la vôtre.

Votre, *notre* prendono l'accento circonflesso soltanto quando sono pronomi possessivi. Es.

Dateci il vostro ricapito, vi daremo il nostro	Donnez-nous votre adresse, nous vous donnerons la nôtre
ecco i vostri	voici les vôtres.

96. La voce *leur* prende la *s* soltanto quando è unita ad un nome plurale o ad un articolo plurale. Es.

I loro libri	Leurs livres
poichè essi hanno prese le vostre, pigliate le loro	puisqu'ils ont pris les vôtres, prenez les leurs.

97. I pronomi *mio, mia, tuo, tua, miei, mie*, ecc., adoperati senza articolo nel senso di *roba mia, roba tua, robe mie* ecc., si traducono pe' pronomi personali corrispondenti, cui si antepone la preposizione *à;* se i detti pronomi possessivi sono preceduti dall'articolo, traduconsi letteralmente. Per *à* traducesi la preposizione *di* retta dal verbo *essere*, quando questo può volgersi in *appartenere*. Es.

Io la credeva vostra (roba vostra)	Je la croyais à vous *(appartenente a voi)*
questo libro è mio	ce livre est à moi
quella penna è tua	cette plume-là est à toi
è suo o *è sua (di lui)*	est à lui
è suo o *è sua (di lei)*	est à elle
è nostro o *è nostra*	est à nous
è vostro o *è vostra*	est à vous
è di loro (di essi)	est à eux
è di loro (di esse)	est à elles
sono miei o *sono mie*	sont à moi
sono tuoi o *sono tue*	sont à toi, etc.
è vostro questo fazzoletto?	ce mouchoir est-il à vous?
di chi è il ventaglio?	à qui est l'éventail?
è di mia zia	il est à ma tante
sono vostri questi libri?	ces livres sont-ils à vous?
di chi sono i guanti?	à qui sont les gants?
sono di mio zio	ils sont à mon oncle
questo temperino è il mio	ce canif-ci est le mien
quella casa non è la vostra	cette maison-là n'est pas la vôtre.

98. Quando, avanti ad un nome, ritrovansi due aggettivi possessivi, nel tradurre in francese collocasi il nome immediatamente dopo il primo aggettivo, ed al secondo si sostituisce il pronome possessivo corrispondente. Es.

Io voglio sentire le vostre e le sue ragioni	Je veux entendre vos raisons et les siennes
ho mandato alla posta le vostre, le sue e le mie lettere	j'ai envoyé à la poste vos lettres, les siennes et les miennes.

Numero XXIV.

Tema sui Pronomi possessivi.

Poichè il vostro temperino è rotto, pigliate il mio. Il tuo non taglia; pregherò Carlo d'imprestarmi il suo. Il vostro rassomiglia al mio. Se la tua penna non va bene, piglia la mia. Vuoi tu ch'io temperi la tua? Poichè Ambrogio non iscrive, mi servirò della sua. Io preferisco la vostra; imprestatemela, poichè non ve ne servite. Avete ritrovato i vostri guanti? Signor no. Volete i miei? I tuoi sono troppo piccoli per me. Mio fratello ha lasciato qua i suoi; fatemi il piacere di darmeli. Eccoli; egli avrà forse portato via i vostri. Porterò via anche i suoi libri. Il Dizionario non è suo. Di chi è? Carolina dice che è suo. Siete sicuro che sia suo? No, ma so che non è vostro. Prendi anche la Grammatica, poichè è tua. Non è mia; è di un mio amico. Le Tragedie d'Alfieri saranno de' vostri zii. Sì, ma le Commedie non sono di loro. Di chi sono? Sono nostre. Metterò nella medesima cassa i tuoi ed i miei libri. Il medesimo maestro insegna la lingua francese alle vostre ed alle mie sorelle.

Dei nomi Signore, Signora, *ecc.*

99. I nomi *monsieur* (signore), *madame* (signora *o* madama), *mademoiselle* (signora *o* madamigella), *messieurs* (signori), *mesdames* o *mesdemoiselles* (signore) significano letteralmente *mio signore, mia dama, mia damigella, miei signori, mie dame* ecc.; perciò rigettano l'articolo ed ammettono avanti di sè soltanto le preposizioni. (Vedi pag. 95, reg. 89.) Es.

Il signor B.	Monsieur B., *abbreviato* M.r B.
del o *dal signor B.*	de monsieur B.
al signor B.	à monsieur B.
i signori B.	messieurs B., *abbreviato* MM. B. *o* M.rs B.
dei o *dai signori B.*	de messieurs B.

ai signori B.	à messieurs B.
la signora D.	madame *o* mademoiselle D., *abbreviato* M.^{me} *o* M.^{elle} D.
della o *dalla signora D.*	de madame *o* de mademoiselle D.
alla signora D.	à madame *o* à mademoiselle D.
le signore D.	mesdames *o* mesdemoiselles D., *abbreviato* M.^{mes} *o* M.^{elles} D.
delle signore F.	de M.^{mes} *o* de M.^{elles} F.
alle signore T.	à M.^{mes} *o* à M.^{elles} T.
pel signore N.	pour monsieur N.
colla signora N.	avec madame N.

In vece di *monsieur*, *messieurs*, si uniscono talora ai nomi proprj le voci *sieur*, *sieurs*, le quali si usano per lo più quando si parla di sè stesso, accennano minor rispetto che le altre due prime, e vogliono l'articolo; quindi si dice *le sieur N.*, abbreviato *le S.^{r} N.*, *du sieur N.*, *au sieur N.*, *les sieurs N.*, abbreviato *les S.^{rs} N.*

Monseigneur (monsignore), e *messeigneurs* al plurale, sono titoli che si danno ai principi, ministri, cardinali e vescovi.

Un seigneur, *un grand seigneur* diconsi soltanto dei grandi, cioè delle persone titolate e ricchissime, come principi, duchi, conti ecc.

100. Le voci *monsieur*, *messieurs* prendono l'articolo quando sono adoperati come nomi; come aggettivi, cioè con un nome espresso o sottinteso, *monsieur* non prende l'articolo; *messieurs* usasi coll'articolo o senza, ma questo ultimo modo accenna maggior rispetto. Le voci *signora*, e *signore* suo plurale, adoperate come nomi, si traducono per *dame*, *dames*, o per *demoiselle*, *demoiselles* trattandosi di persone non maritate, e prendono l'articolo come in italiano. Adoperate come aggettivi, cioè con un nome espresso o sottinteso, si traducono per *madame*, *mesdames*, o per *mademoiselle*, *mesdemoiselles*, e si usano senza l'articolo o con una preposizione. Es.

Conoscete quelle due persone?	Connaissez-vous ces deux personnes-là?

il signore è milanese	le monsieur est milanais
non conosco la signora	je ne connais pas la dame
vi dirò pure anche il nome del signore	je vous dirai même le nom du monsieur
non si tratta della signora	il ne s'agit pas de la dame
avete mandato un biglietto d' invito al signore e non alla signora	vous avez envoyé un billet d'invitation au monsieur et non pas à la dame
quel signore	ce monsieur-là
il signor Pitti	monsieur Pitti
il ricco signor Lodi	le riche monsieur Lodi
i signori erano in piedi	les messieurs étaient debout
i signori Piazzi	messieurs Piazzi *o* les messieurs Piazzi
la casa dei signori Banfi	la maison de messieurs *o* des messieurs Banfi
una signora	une dame *o* une demoiselle
due signore	deux dames *o* deux demoiselles
quelle signore	ces dames *o* ces demoiselles
la signora che ho salutata	la dame *o* la demoiselle que j'ai saluée
una bella signora	une belle dame *o* une belle demoiselle
le signore erano sedute	les dames *o* les demoiselles étaient assises
mandate rinfreschi alle signore	envoyez des rafraichissements aux dames *o* aux demoiselles
la signora Carmi	madame *o* mademoiselle Carmi
le signore Luzzi	mesdames *o* mesdemoiselles Luzzi
quella buona signora Dolci	cette bonne madame Dolci, *o* cette bonne mademoiselle Dolci, *o* cette bonne demoiselle Dolci
scrivete alla signora Borgi	écrivez à madame *o* à mademoiselle Borgi
sì signore, o *signor sì*	oui monsieur
no signora, o *signora no*	non madame.

Una dama, cioè *una signora nobile,* une dame de qualité, *o* une dame de condition.

In Francia una signora, o donna qualunque, maritata, chiamasi col nome della famiglia di suo marito, e non più col nome di battesimo che ella portava prima del suo matrimonio.

101. Dopo le voci *monsieur, madame, mademoiselle* etc., come pure dopo un nome di famiglia o di parentela, si mette *le* o *la* o *les*, secondo il genere ed il numero, avanti ad una parola, con cui viene qualificata o distinta la persona di cui si parla. Es.

Il signor duca	Monsieur le duc
la signora contessa	madame la comtesse
signor cavaliere	monsieur le chevalier
i signori consiglieri	messieurs les conseillers
mia zia monaca	ma tante la religieuse
tuo zio generale	ton oncle le général
signor impertinente	monsieur l'impertinent
il signor C. avvocato	monsieur C. l'avocat
la signora vedova B.	madame B. la veuve
i signori fratelli N.	messieurs les frères N., *o* M.rs N. frères
Bianchi ingegnere	Bianchi l'ingénieur.

Vedasi la regola 42, pag. 83.

102. I suddetti nomi si collocano sempre prima del nome possessivo, e non si usano avanti a *mon, ma, mes, notre, nos.* Es.

Il vostro signor padre	Monsieur votre père
la vostra signora madre	madame votre mère
i vostri signori zii	messieurs vos oncles
la tua signora zia	madame ta tante
le mie signore zie	mes tantes.

Il signor padre, la signora zia, i signori zii, e simili, si traducono per *mon père, ma tante, mes oncles;* oppure *notre père, notre tante, nos oncles;* oppure *M.r votre père, M.e votre tante, M.rs vos oncles,* secondo il senso, dovendosi usare in francese l'aggettivo possessivo.

Le voci *sì signore, no signora,* dirette al padre, alla madre o a qualche altro parente, si traducono per *oui mon*

père o *oui mon papa*, *non maman* o *non ma mère*, *oui mon oncle*, e simili; in questo caso però alcuni gran signori usano dire come in italiano, *oui monsieur*, *non madame*, etc.

I nomi proprj delle famiglie si scrivono in francese tali quali sono in italiano. I Francesi che non conoscono la lingua italiana, li pronunciano alla francese e coll'accento di prosodía sull'ultima sillaba; coloro che conoscono la detta lingua, li pronunciano come gl'Italiani, anche parlando francese; così debbono fare gl'Italiani, quando parlano francese.

Numero XXV.

Tema sopra i nomi Signore, Signora, *ecc.*

Il signor Certi verrà probabilmente colla signora Gedi. Le signore Praghi non verranno, perchè i signori loro mariti sono ammalati. Aspettiamo anche i signori Sazzi; intanto che vengano, possiamo cominciare. Tu, ballerai colla nipote del signor ingegnere; ed io, inviterò la cognata della signora Oleggi. Hai detto al signor Noge di mandarci il suo violino? Non me ne sono ricordato. Io aveva raccomandato alla signora Luigia di dirglielo; ma ella non ci ha pensato. Se la signora lo permetterà, avrò l'onore di ballare con lei la contraddanza seguente. La signora è già impegnata. Adesso le signore preferirebbero una contraddanza francese. I signori si fanno un piacere di conformarsi alla volontà delle signore. Dov'è la signora che avete invitata? Eccola. Il signor conte ballerà con una signora inglese. Parecchie signore parlano di ritirarsi; è già tardi. Il ventaglio che avete trovato è della signora contessa Nuvoli. Io l'ho consegnato al signor cavaliere Lasci; egli mi ha promesso di portarglielo domani. Il vostro signor padre è andato via troppo presto. Le vostre signore zie sono andate via prima delle undici. Le mie sorelle andranno via colla signora zia, ed il vostro signor zio capitáno le accompagnerà.

DEGLI AGGETTIVI DIMOSTRATIVI.

Gli aggettivi dimostrativi, cioè quelle parole che ai nomi si uniscono per accennarli, sono

(Singolare)	*Questo* o *quello*	ce *oppure* cet
	questa o *quella*	cette

(Plurale) *Questi* o *quei* o *quegli* o *queste* o *quelle*, ces.

103. *Ce* usasi avanti ad un nome o aggettivo maschile principiato da consonante o da *h* aspirata. Es.

Questo libro o *quel libro*	Ce livre
questo eroe o *quell'eroe*	ce héros
questo bell'albero	ce bel arbre.

104. *Cet* adoperasi avanti ad un nome o aggettivo maschile principiato da vocale o da *h* non aspirata. Es.

Quest'albero o *quell'albero*	Cet arbre
quest'uomo o *quell'uomo*	cet homme
quest'altro biglietto	cet autre billet.

105. *Cette* adoperasi avanti a qualsisia nome o aggettivo di genere femminile. Es.

Questa donna o *quella donna*	Cette femme
questa immagine o *quella immagine*	cette image
questa piccola corte	cette petite cour.

106. *Ces* usasi avanti a qualsisia nome o aggettivo di numero plurale. Es.

Queste donne o *quelle donne*	Ces femmes
questi bei giardini	ces beaux jardins
questi uomini o *quegli uomini*	ces hommes.

107. *Questo* o *quel poco, questa* o *quella poca, questi* o *quei pochi, queste* o *quelle poche,* si traducono per *ce peu de* quando precedono un nome, e per *ce peu* nel caso contrario. Es.

Questa o *quella poca carta*	Ce peu de papier
questi o *quei pochi libri*	ce peu de livres
questo poco mi basta	ce peu me suffit.

108. Dopo i nomi preceduti dall' aggettivo dimostrativo, i Francesi usano gli avverbj *ci, là* nelle medesime circostanze

in cui gl'Italiani aggiungono gli avverbj *qui*, *qua*, *lì*, *là* ai nomi preceduti dal detto aggettivo; *ci* corrisponde a *qui* o a *qua*; *là* corrisponde a *lì* o a *là*. I detti avverbj francesi si uniscono al nome col mezzo del tratto di unione. Es.

Questo specchio qui	Ce miroir-ci
quella camera là	cette chambre-là.

È da notarsi che quando gli aggettivi dimostrativi precedono un nome di cosa non materiale, o accennante variazione del tempo, in vece di *ci* usasi *là* dopo il detto nome. Es.

Fatemi questo piacere	Faites-moi ce plaisir-là
la gazzetta non parla di queste notizie	la gazette ne parle point de ces nouvelles-là
dove volete andare con questo tempo, con quest' acqua, con questo caldo? e simili	où voulez-vous aller par ce temps-là, par cette pluie-là, par cette chaleur-là?

Non sono da imitare quei Francesi i quali in casi simili usano *ici* in vece di *ci*, col dire per es. *cette maison ici* etc.

Si mette sempre l'avverbio *ci* o *là* dopo l'aggettivo *autre*, *autres*, e dopo un aggettivo numerale non seguìti dal nome cui si riferiscono; quando essi ne sono seguìti, i detti avverbj si possono omettere. Es.

Quest'altro, quell'altro	Cet autre-ci, cet autre-là
questi altri, quelle altre	ces autres-ci, ces autres-là
questi due o *queste due*	ces deux-ci
quei tre o *quelle tre*	ces trois-là
questi quattro volumi	ces quatre volumes-ci *o* ces quatre volumes.

109. Generalmente usasi in francese l'articolo in vece dell'aggettivo dimostrativo, quando lo permette il senso, cioè quando l'oggetto di cui si parla è bastantemente indicato da qualunque altra parte della frase. Es.

Quel poco che ho trovato	Le peu que j'ai trouvé
di quella poca birra che beviamo	du peu de bierre que nous buvons
a quelle poche lettere di cui vi ho parlato	au peu de lettres dont je vous ai parlé
quest'abito è quel medesimo che portavate jeri	cet habit est le même que vous portiez hier

è quel medesimo	c'est le même
queste gazzette sono quelle medesime che ho lette	ces gazettes sont les mêmes que j'ai lues
sono quelle medesime	ce sont les mêmes
quella stanza del primo piano	la chambre du premier étage
quelle casse segnate B. C.	les caisses marquées B. C.
datemi quella più elegante	donnez-moi la plus élégante
prendete quei più grandi	prenez les plus grands
quelle fine o quelle ordinarie	les fines ou les communes.

Però si fa come in italiano, ed in vece dell'articolo usasi piuttosto l'aggettivo dimostrativo avanti ai nomi che accennano le persone. Es. *ce monsieur*, *ces messieurs*, *cette dame*, *ces demoiselles*, *cet homme*, *cette femme*, *ce jeune homme*, *cette jeune personne*, *cette jeune fille*, *et ce général que vous avez vus ici hier soir.*

Numero XXVI.

Tema sopra gli Aggettivi dimostrativi.

Fate portare i mobili in quell'appartamento: metterete nel salone questo canapè, quello specchio grande e questo parafuoco. Piegate quel tappeto, e mettetelo nel cassettino di quella tavola. Portate via quell'armario e quel letto, con questa coperta. Non isporcate quella materassa. Questo pagliericcio è pesante assai; dite al vostro compagno di ajutarvi. Metti quell'abito in questo baule. Adesso vôtate questo cassettone, oppure levâtene i cassettini. Metti questa chiave in saccoccia, e prendi quell'ombrello e quel candeliere. Questa cesta è grande; puoi metterci questi piatti, quei tondi e quelle tazze. Di' a quell'uomo di lasciare queste sedie nell'anticamera; farai accomodare queste due. Dove porti quei sedili? Nella stanza da letto. Pórtavi quegli altri. Questo sofà è quel medesimo che mi volevate vendere l'anno scorso. Questi lenzuoli sono quei medesimi che avete portati da Torino. Quelle poche legna non basteranno per quest'inverno. Questa poca tela non basterà per sei camicie. Bevete questo poco vino e mangiate quella poca carne. Io vi do quel poco che ho. Comprerò quei pochi mobili che volete vendere.

DEI PRONOMI DIMOSTRATIVI.

I pronomi dimostrativi, cioè quelle parole che rappresentano e nello stesso tempo accennano l'oggetto, sono:

Al Singolare

Questi o questo o questo qui	Celui-ci
quegli o quello o quello là	celui-là
questa o questa qui	celle-ci
quella o quella lì	celle-là.

Al Plurale

Questi o questi qui	Ceux-ci
quelli o quelli là	ceux-là
queste o queste qui	celles-ci
quelle o quelle lì	celles-là.

Esempi.

Questi è mio zio, e quegli è mio padre	Celui-ci est mon oncle, et celui-là est mon père
questa è più fina di quella	celle-ci est plus fine que celle-là
questi sono buoni quanto quelli	ceux-ci sont aussi bons que ceux-là.

110. Non si mette *là* dopo *celui, ceux, celle, celles,* quando gli oggetti, rappresentati da questi pronomi, si ritrovano bastantemente accennati e distinti nella frase, cioè quando non può stare *lì* nè *là* dopo *quello, quella, quelli, quelle,* generalmente avanti a *di, che,* od altro pronome relativo. Es.

Quelli di vostro zio	Ceux de votre oncle
quello che hai perduto	celui que tu as perdu
quella che ti piace di più	celle qui te plait le plus.

Quando *quello* o *quella, quelli, quelle* precede un participio, bisogna, fra le due parole corrispondenti, mettere un pronome relativo e l'ausiliario *avoir* o *être*. Es.

Quello spedito jeri	Celui qu'on a expédié hier
quella non suggellata	celle qui n'est pas cachetée
quelli commessi dal sig. Carlo	ceux que M. Charles a commis.

111. *Questo* e *quello* adoperati nel senso di *ciò*, come pure *ciò*, si traducono, il primo per *ceci*, ed il secondo per *cela*. Es.

Jeri ho fatto questo e quello	Hier j'ai fait ceci et cela
questo non si può	cela ne se peut pas.

Questo traducesi per *cela*, quando nella frase non è seguito nè preceduto da *quello*, semprechè non rappresenti una cosa materiale; se rappresenta una cosa materiale, si traduce per *ceci*. Es.

Non ho detto questo	Je n'ai pas dit cela
dategli questo	donnez-lui ceci.

112. *Quel* e *quello*, adoperati nel senso di *ciò*, come pure *ciò*, immediatamente seguiti da un pronome relativo, come *che*, *cui*, *il quale ecc.*, si traducono per *ce*. Es.

Quello che vi conviene	Ce qui vous convient
quel che avete detto	ce que vous avez dit.

113. Il nome preceduto nell'italiano da due aggettivi dimostrativi, collocasi, nel francese, immediatamente dopo il primo de' detti due aggettivi, al secondo de' quali si sostituisce il pronome dimostrativo corrispondente. Es.

Questo e quel paese fanno parte dell'impero d'Austria	Ce pays-ci et celui-là font partie de l'empire d'Autriche
portate via questo e quel baule	emportez cette malle-ci et celle-là.

In quanto a due pronomi dimostrativi uniti, traducesi letteralmente. Es.: *questo qui e quello là*, celui-ci et celui-là.

114. In francese non si unisce mai l'aggettivo possessivo col dimostrativo; nel tradurre, per es., *questo mio*, *questa mia*, e simili, esprimesi soltanto quell'aggettivo che adoperato si sarebbe in italiano, se si fosse costruita la frase con un solo di quegli aggettivi; oppure presentasi l'idea con altre parole. Es.

Con questa mia lettera gli fo sapere che parto domani	Par cette lettre je lui fais savoir que je pars demain.

118. Le voci *di quel* o *di quello* ecc. si sopprimono nella traduzione, quando, adoperate in una comparazione, si possono sopprimere anche nell'italiano coll'aggiungere *non* al verbo seguente; in questo caso, si mette *ne* avanti al verbo francese, ma non si aggiunge *pas* dopo. Es.

Scrivete meglio di quel ch'io credeva (che io non credeva)	Vous écrivez mieux que je ne croyais
questo panno è più fino di quello che pare (che non pare)	ce drap est plus fin qu'il ne paraît
io ne ho più di quel che me ne abbisogna	j'en ai plus qu'il ne m'en faut
voi avete danari più di quel che ve ne abbisogna	vous avez plus d'argent qu'il ne vous en faut
spendo meno di quel che io guadagno	je dépense moins que je ne gagne
egli parla diversamente da quel che pensa	il parle autrement qu'il ne pense
questa tela è diversa da quella che era prima che si facesse lavare	cette toile est tout autre qu'elle n'était avant qu'on la fît laver.

Se la prima proposizione è negativa, interrogativa, o dubitativa, non si mette *ne* nella seconda. Es.

Io non ne ho più di quel che me ne abbisogna	Je n'en ai pas plus qu'il m'en faut
spendete voi meno di quel che guadagnate?	dépensez-vous moins que vous gagnez?
non so s'egli parli diversamente da quello che pensa	je ne sais s'il parle autrement qu'il pense
dubito che ne possiate cavare più di quello che io ve ne esibisco	je doute que vous puissiez en tirer plus que je vous en offre
forse egli me ne manderà più di quel che me ne abbisogna	peut-être m'en enverra-t-il plus qu'il m'en faut
Paolo non iscrive meglio di quel che legge	Paul n'écrit pas mieux qu'il lit
questa notizia non è più certa di quel che lo era jeri	cette nouvelle n'est pas plus certaine qu'elle l'était hier.

La penultima frase significa che *Paolo legge bene, e che però non iscrive meglio di quel che legge.*

L'ultima significa che *la notizia era certa jeri, e che non lo è di più oggi.*

Se si volesse dire che *Paolo non legge bene, e che non iscrive meglio*, che *la notizia non era certa jeri, e che non lo è di più oggi*, bisognerebbe anteporre *ne* al secondo verbo; il che si deve fare nelle frasi della medesima natura, quando la seconda proposizione ha un senso negativo.

Le voci *cotesto, cotesta, costui, costei, colui, colei, coloro, ecc.*, si traducono come i già riferiti aggettivi e pronomi dimostrativi, secondo il loro significato.

Numero XXVII.

Primo tema sui Pronomi dimostrativi.

Se questo temperino non taglia, vi potete servire di quello. Questo qui non è vostro. Quello è di un mio amico, e me ne posso servire. Questo qui è quel medesimo che avete fatto arrotare. Di chi è quest'altro? Non è mio. Ho già perduto quello che ho comprato sabbato. Quello del Paolino taglia meglio di questo. Provate quell'altro. Quanto vi costano tutti quei libri? Questi non sono miei; i miei sono nella mia camera. Quelli sono di un nostro corrispondente. Questi due sono stati stampati in Francia, e quegli altri in Milano. Dove sono quelli del vostro signor zio? Sono nel suo gabinetto. Ecco quelli che vi ho promessi. Questo e quel romanzo sono del medesimo autore. Questi sono quei medesimi che ho letti la settimana scorsa. Questa penna non è buona. Prendete quell'altra. Questa mi pare troppo fina. Bene, temperate quella. Mi posso servire di quella del Battistino, poichè non iscrive; la preferisco a quella che avete temperata. Queste penne mi sembrano cattive assai. Queste due saranno per voi, e quelle altre per vostra zia; con questo suo biglietto ella m'incarica di mandarle carta, penne ed inchiostro.

Numero XXVIII.

Secondo tema sui Pronomi dimostrativi.

Venite qua, esamineremo il conto insieme. Questo (ciò) sarà l'estratto delle partite. Signor sì; e quello (ciò) è il conto dell'anno corrente. Aspettate, vi pagherò. Io non sono venuto per questo. Posso avere quegli articoli per tre lire e mezza. Questo non può essere. Non ho detto questo per offendervi. Prendete, questo è per voi; darete quello ai vostri lavoranti. Avete capito quello che vi ho detto? Signor sì, e farò tutto quello che potrò per contentarvi. Poichè ne avete più di quel che ve ne abbisogna, cedétemene mezza libbra. Ne hai commesso più di quel che te ne abbisogni? Questa poca tela ci basta. Non ne abbiamo più di quel che ce ne abbisogna. Portate questi pochi libri alla signora contessa Nechi; le consegnerete anche questo biglietto. Queste poche righe bastano per farle conoscere la mia intenzione. Queste vostre ragioni non mi persuadono; voi fate sempre diversamente da quel che vi si comanda. Questa stoffa mi pare tutt'altra ([1]) da quella che era quando l'ho comprata. Voi non siete più attento di quel che non lo eravate l'anno scorso. Non siete meno negligente di quel che lo eravate. Procurerò di far meglio.

DEI PRONOMI RELATIVI.

I pronomi relativi sono:

Che	Qui *oppure* que
il quale, la quale, i quali, ecc.	lequel, laquelle, lesquels, etc.

Di cui o *da cui* o *del quale* o *dal quale* o *della quale, ecc.*, dont *o* duquel, de laquelle, desquels, desquelles.

a cui, al quale, ecc.	à qui, *oppure* auquel, etc.

---

(1) Vedi *tutt'altro, tutt'altra*, pag. 130.

116. *Che* traducesi per *qui*, quando è *soggetto*, cioè quando è preceduto dal nome o pronome che regge il verbo seguente; nel caso contrario, traducesi per *que*. Es.

L'uomo che teme Iddio	L'homme qui craint Dieu
il libro che voi leggete	le livre que vous lisez
io, che sono suo fratello	moi, qui suis son frère
tu, ch'io credeva più savio	toi, que je croyais plus sage
ecco ciò che mi appartiene	voici ce qui m'appartient
ecco ciò che ho scritto	voici ce que j'ai écrit.

Qui si scrive sempre intero. *Que* lascia l'*e*, e prende l'apostrofo avanti a vocale o *h* muta. Es.

Colui che invita	Celui qui invite
il libro che Antonio ha venduto	le livre qu'Antoine a vendu.

Il quale, la quale, i quali, le quali, non preceduti da una qualche preposizione, si traducono per *qui* o per *que;* se la frase riuscirà equivoca, converrà rivolgerla in modo da renderla chiara. Es.

Vostro fratello, il quale senza dubbio è amabil giovane, ecc.	Votre frère, qui sans doute est un aimable jeune homme, etc.
le merci, le quali senza il mio assenso voi fate venire, ecc.	les marchandises, que vous faites venir sans mon consentement, etc.

Nella fretta del comporre, e per iscansare un equivoco, usasi talora *lequel, laquelle,* etc., invece di *qui* o *que;* ma queste locuzioni pesanti e senza grazia, non sono da imitarsi. Eccone un esempio: *j'en parlai à la mère de votre ami, laquelle approuva mon choix; qui* invece di *laquelle* sarebbe equivoco; ma sarebbe meglio: *j'en parlai à la mère de votre ami, et elle approuva mon choix.*

NB. *Che*, congiunzione, si traduce per *que*. Es.

Credo che ecc.	Je crois que etc.
è impossibile che ecc.	il est impossible que etc.

117. Il pronome *cui*, retto da una qualche preposizione, come *a, da, in, con, senza,* ecc., si traduce come il pronome

relativo *quale;* trattandosi delle persone, è meglio usare *qui* invariabile, massimamente quando si riferisce ad un nome proprio o ad un pronome personale. Es.

Quel mercante a cui, o *al quale avete venduto il panno.* Ce marchand auquel vous avez vendu le drap; *meglio* à qui vous avez vendu le drap.

Quel giovane con cui, o *col quale eravate jeri.* Ce jeune homme avec lequel vous étiez hier; *meglio* avec qui etc.

Il cavallo sul quale o *su di cui eravate montato.* Le cheval sur lequel vous étiez monté; *non si può dire* sur qui.

La lettera nella quale, o *in cui avete trovato questo biglietto.* La lettre dans laquelle vous avez trouvé ce billet; *non si può dire* dans qui, *nè* en qui.

Il ministro da cui o *dal quale avete ottenuto un impiego, ecc.*	Le ministre de qui vous avez obtenu un emploi, etc.
la pianta dalla quale o *da cui avete estratto questo sugo, ecc.*	la plante de laquelle vous avez extrait ce suc, etc. (*non si può dire* de qui)
ci troverete il sig. Albi per cui, a cui, con cui, ecc.	vous y trouverez M. Albi pour qui, à qui, avec qui, etc.

Gli articoli *le, la, les, du, des, au, aux* formano una parola sola col pronome *quel, quelle, quels, quelles.*

Cui traducesi per *quoi,* quando è relativo alle voci *niente* o *nulla, qualche cosa, ciò* o *quello* nel senso di *ciò.*

Non ho niente con cui io possa accomodarlo	Je n'ai rien avec quoi je puisse le raccommoder
c'è ancora qualche cosa a cui non avete pensato	il y a encore quelque chose à quoi vous n'avez pas pensé
ciò a cui non avete badato	ce à quoi vous n'avez pas fait attention.

Per *quoi* traducesi pure il pronome *che* relativo alla voce *ecco (voiçi* o *voilà).* Es.

Eccovi di che si tratta	Voici de quoi il est question
ecco su di che io voleva consultarvi	voilà sur quoi je voulais vous consulter,

118. *Di cui* o *del quale, della quale ecc.* si traduce per *dont,* quando sta o può stare immediatamente dopo la parola alla quale si riferisce; nel caso contrario, devesi usare *duquel, de laquelle,* etc., come nella precedente regola 117. Es.

Una commedia, di cui il titolo, il cui titolo, il titolo di cui, o *della quale, ecc.*	Une comédie dont le titre, etc.
quel signore di cui parlate, ecc.	ce monsieur dont vous parlez, etc.
quel signore, alla cui protezione, o *alla protezione di cui* o *del quale dovete il vostro avanzamento*	ce monsieur, à la protection duquel *o* de qui vous devez votre avancement *(non si può usare* dont)
egli ha alcune pertiche di terra col cui prodotto, o *col prodotto di cui,* o *delle quali egli vive onoratamente*	il a quelques perches de terre du produit desquelles il vit honnêtement
quello sfacciato, alle cui spese abbiamo riso tanto, e la cui figura vi pareva tanto goffa	cet effronté, aux dépens de qui *o* duquel nous avons tant ri, et dont la figure vous paraissait si niaise
ecco ciò di cui mi lagno	voilà ce dont je me plains.

Il cui, dont le; *la cui,* dont la; *i cui* o *le cui,* dont les.

Où (dove) fa talora le veci di un pronome relativo; ma non può usarsi in questo senso, se non è in relazione con un nome di *cosa* o *cose,* il quale accenni località fisica o morale. Es.

Egli è nel luogo in cui l'avete lasciato	Il est dans l'endroit où vous l'avez laissé
la camera donde (dalla quale) sortite	la chambre d'où vous sortez
il pericolo dal quale mi avete tratto	le péril d'où vous m'avez tiré.

Numero XXIX.

Tema sui Pronomi relativi.

Sono venuto per sentire il discorso del nostro professore. Ed io, per vedere la distribuzione de' premj. Si farà oggi? Sicuramente. Quel signore che entra adesso, è il governatore della città. Quella dama ch'egli accompagna, è una sua parente. Quel buon vecchio che tiene delle carte in mano, e che ho salutato, era una volta il direttore del collegio; egli ha due figli che gli fanno onore. Il maggiore, che vedete presso di lui, ha ottenuto il premio di eloquenza; il minore ha avuto il primo *accessit*. Qua si mette in opera tutto ciò che eccita l'emulazione, tutto quello che può guidare la gioventù alla virtù e alle scienze; avete qua la prova di quel che vi dico. Quel giovane, con cui abbiamo parlato francese, è un mio cugino. Credete voi che, collo studiar molto, io possa acquistare quella facilità con cui egli si esprime? Senza dubbio. È probabile ch'egli otterrà quell'impiego a cui egli aspira. Il ministro, a cui è stato presentato, gli ha promesso di avanzarlo. La gloria, di cui egli si è coperto all'armata, e le belle qualità di cui è dotato, lo rendono degno della stima pubblica; egli ha l'onore di essere conosciuto da parecchi gran signori, la cui protezione gli è stata utile assai; egli ha ricevuto degli ordini, in virtù dei quali egli deve partire questa sera. Quella persona, da cui ho ricevuto queste informazioni, è incapace d'ingannarmi.

DEI PRONOMI INTERROGATIVI.

Le voci dette pronomi interrogativi, perchè si adoperano sovente come pronomi nelle interrogazioni, sono:

Quale, quali	Quel *o* quelle, quels *o* quelles
che	quel *o* quelle etc., *o* que *o* quoi
chi	qui.

119. Quando *quale* o *quali* non è preceduto dall'articolo, nè seguito dal nome cui si riferisce, al suo corrispondente *quel, quelle ecc.* si premette l'articolo semplice o composto, secondo il genere ed il numero. Es.

Quale vi piacerebbe di più?	Lequel vous plairait le plus?
quale? di quale? a quale?	lequel? *o* laquelle? duquel? auquel?
non so qual prendere	je ne sais lequel prendre, *o* laquelle prendre
essi sono due fratelli; a quale avete consegnato le carte?	ils sont deux frères; auquel avez-vous remis les papiers?
esse sono di varie qualità; di quali si tratta?	elles sont de diverses qualités; desquelles est-il question?

Avanti al verbo *être, quel* o *quelle* prende l'articolo quando è il soggetto del detto ausiliario; non lo prende, se ne è l'attributo; in quest'ultimo caso, *quale* corrisponde a *di quale entità, di qual forma, di qual natura,* e simili. Es.

Di quelle signorine, quali sono le vostre sorelle?	De ces demoiselles, lesquelles sont vos sœurs?
quale di questi cappelli è il tuo?	lequel de ces chapeaux est le tien?
eccone cinque o sei; quale è il vostro, quali sono i vostri?	en voici cinq ou six; lequel est le vôtre, *o* quel est le vôtre? lesquels sont les vôtres, *o* quels sont les vôtres?
ecco le nostre intenzioni. Ora quali sono le tue? Quali sono quelle di tuo zio?	voilà nos intentions. Aprésent quelles sont les tiennes? Quelles sont celles de ton oncle?
di tutti questi quadri, quale è il migliore al vostro parere?	de tous ces tableaux, quel est le meilleur, *o* lequel est le meilleur à votre avis?
quali sono i ritratti dei vostri due avi?	quels sont les portraits de vos deux aïeuls? *o* lesquels sont etc.
quale è quello, quali sono quelli di cui avete fatto scelta?	quel est celui, quels sont ceux dont vous avez fait choix?

quale è stato il risultamento dei vostri passi?	quel a été le résultat de vos démarches ?
io non sapeva quali fossero i suoi progetti	je ne savais pas quels étaient ses projets.

120. Quando *quale*, oppure *che*, è aggettivo, cioè unito ad un nome, traducesi per *quel, quelle, ecc.* Es.

Qual libro o che libro avete scelto?	Quel livre avez-vous choisi?
non si sa ancora a quali patti la città siasi arresa	on ne sait pas encore à quelles conditions la ville s'est rendue.

121. *Quale*, correlativo di *tale* sottinteso, e *tale quale* si traducono per *tel que* o *telle que, ecc.*; quando precedono il verbo *essere*, questo si sopprime nella traduzione, se è seguito da un nome o da un pronome. Es.

Datemelo quale è	Donnez-le-moi tel qu'il est
li prenderò tali quali saranno	je les prendrai tels qu'ils seront
in un paese quale è la Lombardia ecc.	dans un pays tel que la Lombardie etc.
de' negozianti quali sono i vostri signori zii ecc.	des négocians tels que messieurs vos oncles etc.
quest' uomo, quale lo vedete ecc.	cet homme, tel que vous le voyez etc.
dei cavalli quali sono questi, quali sono i vostri, dovrebbero valere di più	des chevaux tels que ceux-ci, tels que les vôtres, *o* comme les vôtres, devraient valoir davantage.

122. *Che* nel senso di *che cosa*, come pure *che cosa*, si traduce per *que;* in principio di una frase interrogativa, si traduce per *qu'est-ce qui*, quando regge il verbo; nel caso contrario usasi *que*, o *qu'est-ce que;* quest'ultimo, più usato nel parlare familiare, porta con sè l'interrogazione, quindi il pronome, che regge il verbo seguente, deve collocarsi prima del detto verbo. Es.

Non so che cosa fare	Je ne sais que faire
che cosa vi affligge?	qu'est-ce qui vous afflige?
che cosa volete che io vi dica?	que voulez-vous que je vous dise?

che dite?	qu'est-ce que vous dites? *o* que dites-vous?
che cosa vuoi?	qu'est-ce que tu veux? *o* que veux-tu?
che cosa comanda, signore?	que souhaitez-vous, monsieur?

Le voci *che cosa comanda*, usate per invitare uno a ripetere ciò che ha detto, si traducono per *plait-il*, che moltissimi pronunciano *pleti*, ed a cui per creanza aggiungesi *monsieur*, o *madame*, o *papà*, o *maman*, *mon oncle* etc., secondo la persona con cui si parla.

123. *Che* o *che cosa* si traduce per *quoi*, quando è seguito immediatamente dal punto interrogativo o ammirativo, come pure quando è preceduto da una preposizione. Es.

Che! oppure *come! volete ingannarmi!*	Quoi! *oppure* comment! vous voulez me tromper!
senti, Carlino	écoute, Charles
che cosa?	quoi?
di che cosa, a che cosa	de quoi, à quoi
con che o *con che cosa*	avec quoi
dopo di che	après quoi
senza di che	sans quoi
in che cosa posso servirvi?	en quoi puis-je vous servir?
in che cosa l'avete inviluppato?	dans quoi l'avez-vous enveloppé? *(dentro che cosa).*

Con che, nel senso di *di che*, *de quoi*.

Con che vivere	De quoi vivre
con che fare il vostro viaggio	de quoi faire votre voyage
un certo non so che	un certain je ne sais quoi.

Da, nel senso *di che*, *con che*, traducesi per *de quoi*. Es.

Non c'è da ridere, da piangere, da scherzare	Il n'y a pas de quoi rire, de quoi pleurer, de quoi plaisanter
avete da vivere	vous avez de quoi vivre.

124. *Che cosa*, come pure *il che*, adoperato nel senso di *ciò che*, si traduce per *ce qui* quando regge il verbo seguente, e per *ce que* nel caso contrario. Es.

Non so che cosa lo trattenga in Milano	Je ne sais ce qui le retient à Milan

indovinate che cosa io abbia fatto	devinez ce que j'ai fait
il che potrebbe succedere	ce qui pourrait arriver
il che dovevate fare	ce que vous deviez faire.

128. *Chi* traducesi per *qui*. Es.

Chi è quel giovane?	Qui est ce jeune homme-là?
di chi parlate?	de qui parlez-vous?
non so a chi dirigermi	je ne sais à qui m'adresser.

In vece di *qui* nel parlar familiare usasi *qui est-ce qui*, quando questo pronome in principio di una proposizione regge il verbo seguente, e semprechè al *chi* si possa sostituire *chi è* o *chi è stato colui che*, *chi era colui* o *colei che*, *chi sarà colui* o *colei*, e simili. Es.

Chi vi ha detto questo?	Qui vous a dit cela? *o* qui est-ce qui vous a dit cela?
chi v'insegnerà il francese?	qui vous enseignera, *o* qui est-ce qui vous enseignera le français?
non so chi gli abbia dato questo consiglio	je ne sais qui lui a donné ce conseil
chi è quella signora?	qui est cette dame-là?
chi sono quei giovinotti?	qui sont ces jeunes gens-là?

Nel caso di quest'ultima regola, invece di *qui*, alcuni usano *qui est-ce que*, quando questo pronome è retto dal verbo seguente; ma è da preferirsi *qui* soltanto. Es.

Chi avete voi incaricato di questo affare?	Qui est ce que vous avez chargé, *meglio* qui avez-vous chargé de cette affaire?

Non sono da imitarsi quelle tante persone, che usano *qu'est-ce qui* in vece di *qui est-ce qui*, dicendo per es. *qu'est-ce qui vous a dit cela?* il che significa *che cosa vi ha detto questo?*

Alle volte *chi* si traduce per *l'un*, *l'autre*, o *les uns*, *les autres*, o *quelques-uns*, *d'autres*, cioè *l'uno*, *l'altro*, *gli uni*, *gli altri*, *alcuni*, *altri*. Es.

Chi cantava, chi ballava, chi giocava alle carte	Quelques-uns chantaient, d'autres dansaient, d'autres jouaient aux cartes.

Si potrebbe anche usare *qui* coi verbi in singolare come in italiano, e dire: *qui chantait*, *qui dansait*, *qui jouait aux cartes.*

Numero XXX.

Tema sui Pronomi interrogativi.

Quale di questi due panni preferiresti? Qual sarebbe il più bello a tuo genio? Questo qui è un poco macchiato; se volete prenderlo tale qual è, ve lo darò a buon prezzo. Quale di questi due colori ti piacerebbe di più? Io sceglierei quell' altro. Quale? Quel verde carico. Prenderò anche bottoni. Eccone di tutte le qualità; quali volete? Questi sono un poco irrugginiti. Gli abbiamo ricevuti tali quali li vedete. Con che cosa vuoi foderare il tuo soprábito? Il mio sarto s' incaricherà di questo. Sapete in che contrada io abiti? Signor sì. Chi vi ha dato il mio ricapito? Mandatemi la roba ed il conto questa mattina. A che ora? A mezzodì. A chi si debbono consegnare? Al portinajo; addio. Vi sono servitore. Chi vi ha consigliato di dirigervi a quel mercante? Che cosa dite della mia compera? io non ne sono contento. Che cosa vi fa sospirare? Supponendo che la roba non piaccia al vostro signor zio, il che potrebbe succedere, non vedo che cosa v' impedirà di rimandarla al mercante. Voi non sapete che cosa mio zio esiga da me. Intanto voi avete con che divertirvi; egli è ricco assai; il danaro non vi mancherà. Chi ne ha troppo e chi non ne ha abbastanza.

DEI PRONOMI INDEFINITI.

Pronomi *indefiniti* diconsi quelle parole che rappresentano gli oggetti in modo indefinito; alcune di quelle si adoperano talora a guisa di aggettivi.

§ 1.°

Le parole che in francese sono sempre pronomi, cioè che mai si accoppiano ad un nome a guisa di aggettivi, sono:

Qualcheduno o *qualcuno*	Quelqu'un
uno nel senso di *qualcheduno*	quelqu'un
alcuni	quelques-uns
alcune	quelques-unes
ognuno, ognuna / *ciascheduno, ciascheduna* / *cadauno, cadauna*	chacun, chacune
chiunque	quiconque
altrui	autrui
nessuno	personne
niente o *nulla*	rien
chicchessia	qui que ce soit
chi che si fosse	qui que ce fût
checchè o *qualunque cosa*	quoi que, *o* quelque chose que.

Esempj.

Qualcheduno è entrato qua	Quelqu'un est entré ici
conosco uno che vi rassomiglia molto	je connais quelqu'un qui vous ressemble beaucoup
ne ho alcuni	j'en ai quelques-uns
comprátene alcune	achetez-en quelques-unes
ognuno ne parla	chacun en parle
non invidiate l'altrui felicità	n'enviez pas le bonheur d'autrui
non fare altrui ciò che non vorresti che a te fosse fatto	ne fais pas à autrui ce que tu ne voudrais pas qu'on te fît à toi-même
non l'ho detto a nessuno	je ne l'ai dit à personne
voi non fate nulla	vous ne faites rien
egli non va con chicchessia o con chiunque	il ne va pas avec qui que ce soit
ella non si accontenterebbe di checchè si fosse	elle ne se contenterait pas de quoi que ce fût
qualunque cosa egli vi dica, non gli rispondete	quoi qu'il vous dise, ne lui répondez pas; *meglio* quelque chose qu'il vous dise, etc.

Autrui non si usa se non colle preposizioni *à* o *de*, come dai precedenti esempj.

Quoi que (checchè, qualunque cosa) proferiscesi a un di presso come *quoique* (quantunque); quindi per iscansare ogni equivoco è meglio usare *quelque chose que*.

Uno, nel senso di *qualcheduno*, si traduce per *quelqu'un*, o *un monsieur*, o *un jeune homme*, o *un homme*, secondo il senso. *Una*, nel senso di *una donna*, traducesi per *une femme*, o *une jeune fille*, o *une jeune personne*, o *une dame*, o *une demoiselle*, secondo il senso e la persona.

Alcuni, *alcune*, adoperati come aggettivi, si traducono per *quelques* di ambidue i generi. Es., *alcuni signori*, *alcune signore*, quelques messieurs, quelques dames; *alcuni altri*, o *alcune altre*, quelques autres.

Chiunque può corrispondere a *quiconque*, oppure a *qui que ce soit*, o a *qui que ce fût*; traducesi per *quiconque* quando nella medesima frase è preceduto da un verbo o da una preposizione di cui sia l'oggetto, e seguíto da un altro verbo di cui è il soggetto; come pure quando nella medesima frase ritrovasi seguíto da due verbi di cui sia il soggetto ed il secondo de' quali alle volte è sottinteso.

Dopo *quiconque* usasi il verbo all' indicativo; talora invece del presente usasi il futuro, se lo richiede il senso della frase, ed invece dell'imperfetto dell'indicativo usasi il condizionale, quando è in relazione col condizionale, come pure quando lo richiede il senso. Es.

La legge colpisce chiunque non sia in regola	La loi frappe quiconque n'est pas en règle
egli ne dava a chiunque gliene dimandasse	il en donnait à quiconque lui en demandait
in che modo ho da regolarmi con chiunque non faccia il suo dovere in avvenire?	de quelle manière dois-je me régler avec quiconque ne fera pas son devoir à l'avenir?
chiunque avesse protettori poteva ottenere un impiego	quiconque avait des protecteurs pouvait obtenir un emploi

chiunque volesse lavorare guadagnerebbe uno scudo al giorno	quiconque voudrait travailler, gagnerait un écu par jour
egli si era preso l'impegno di spesare chiunque si fosse trovato senza danari, perchè sapeva che tutti ne avevano abbastanza	il s'était engagé à défrayer quiconque se serait trouvé sans argent, parce qu'il savait que tous en avaient assez
chiunque può fare quattro miglia in un'ora	qui que ce soit peut faire quatre milles en une heure
sì, chiunque abbia buone gambe	oui, quiconque a de bonnes jambes.

In questa ultima frase è sottinteso il secondo verbo, cioè *può fare quattro miglia all'ora.*

Fuori de'due casi suddetti, in vece di *quiconque* usasi *qui que ce soit*, o *qui que ce fût*, secondo il senso della frase, e col verbo seguente al congiuntivo come in italiano. Es.

La legge colpisce chiunque senza eccezione	La loi frappe qui que ce soit sans exception
mi sarei fidato di chiunque voi mi aveste nominato	je me serais fié à qui que ce fût que vous m' eussiez nommé
non vi sarei andato, chiunque mi avesse invitato	je n'y serais pas allé, qui que ce fût qui m'eût invité
a chiunque lo diciate, nissuno vi crederà	à qui que ce soit que vous le disiez, personne ne vous croira
chiunque poteva fare questa spesa	qui que ce fût pouvait faire cette dépense-là.

Chiunque tu sii, qui que tu sois; *chiunque siate*, qui que vous soyez; *chiunque egli sia*, quel qu'il soit; *chiunque essi fossero*, quels qu'ils fussent; *chiunque io mi sia, chiunque noi siamo*, si traducono per *quelle que soit ma condition, notre condition.* (Vedasi *chiunque* nel capitolo della Negazione, ed in quello delle Congiunzioni dopo *ancorchè*).

Nessuno, o *nissuno*, si volge in *personne* di genere maschile, quando è preso in senso generale; nel caso con-

trario, come pure quando è aggettivo, traducesi per *aucun;* nissuna, *aucune; personne* (nome) è di genere femminile. Es.

Nissuno è più infelice di lui	Personne n'est plus malheureux que lui
qua io non conosco nissuno	ici je ne connais personne
nissuno di voi	aucun de vous
nissuna delle sue amiche	aucune de ses amies
nissun libro	aucun livre
siete la persona più felice ch' io conosca	vous êtes la personne la plus heureuse que je connaisse.

127. Quando le parole *personne* (nessuno), *nul* (niuno), *aucun, aucune* (alcuno, alcuna), *pas un, pas une* (neppure uno, neppure una), *rien* (niente o nulla) reggono un verbo o sono rette da esso, bisogna anteporre *ne* (non) a questo verbo, senza *pas* dopo; però non si mette *ne,* quando il detto verbo è preceduto da *sans* o da *sans que* (senza, senza che). Es.

Niente mi sembra buono	Rien ne me semble bon
nissuno è profeta nel proprio paese	nul n'est prophète dans son pays
non capisco niente	je ne comprends rien
nissuno di noi è stato avvisato	aucun de nous n'a été averti
senza invitare nessuno	sans inviter personne
senza ch' io vedessi nissuno	sans que je visse personne
senza che nissuno mi vedesse	sans que personne me vît.

(Vedasi il capitolo della Negazione).

L'aggettivo *nul, nulle* (niuno, niuna), di uso poco frequente, può adoperarsi colla negazione e senza. Es.

Egli non accetterà mercanzie di nessun valore	Il n'acceptera point des marchandises de nulle valeur
quella ruota mi sembra di niun effetto	cette roue me semble de nul effet
le ricchezze sono di nissuna considerazione in quel caso	les richesses sont de nulle considération dans ce cas.

Nel 1.º esempio si è usato *des* e non *de,* perchè la negazione non cade sul verbo. Ved. pag. 30, reg. 13.

Numero XXXI.

Tema sui precedenti Pronomi indefiniti.

Il signor cavaliere B. è stato qua questa mattina con uno ch'io non conosco. Qualcheduno gli avrà detto che volete affittare questa casa. In fatti ho alcune camere in libertà; ne ho già affittato alcune. Alcuni pigionanti págano il fitto puntualmente; ed alcuni stentano a sciogliere i loro impegni. Ognuno vorrebbe essere alloggiato bene ed a buon prezzo. Io procuro di combinare l'altrui interesse col proprio mio vantaggio. Io prendo le medesime precauzioni con chiunque; non dovete offendervene. Quando non si stendeva subito l'affitto, vostro suocero esigeva la caparra da chiunque. L'appartamento del pian terreno è bell'e pronto, ma fino adesso nissuno si è presentato per affittarlo. Il prezzo che ne chiedete non può convenire a nessuno. Nulla v'impedisce di dividerlo in due, poichè avete due cantine e due soffitte; non ci perdereste niente, anzi ci guadagnereste. Potete disporre d'una parte del cortile senza incomodar nessuno, senza che nissuno abbia diritto di lagnarsene. Qualunque somma vi si esibisca di questo gabinetto, affittatelo subito. Ci ho messo alcuni mobili di poco valore. Li farò portare altrove, oppure li venderò a chiunque vorrà comprarli.

§ 2.°

Le parole che si adoperano ora come pronomi indefiniti, ed ora come aggettivi, sono le seguenti:

Nessuno, niuno, neppure uno	Aucun, nul, pas un
nissuna, niuna, neppure una	aucune, nulle, pas-une
parecchi o *parecchie*	plusieurs
tale	tel M., telle F.
altro o *altra, altri* o *altre*	autre, autres
medesimo o *stesso*	même
tutto, tutta ecc., ogni cosa	tout, toute etc., tout.

Esempj.

Nissuno può lusingarsi di essere grato a Dio	Nul ne peut *o* personne ne peut *se* flatter d'être agréable à Dieu

oggetti di nessun valore	objets de nulle valeur
il testamento è nullo	le testament est nul
in nissun luogo	nulle part
nissun di loro	aucun d'eux
voi non fate nessuna attenzione	vous ne faites aucune attention
neppure uno è venuto	pas un n'est venu
non ho neppure un libro che possa divertirvi	je n'ai pas un livre qui puisse vous amuser
parecchi dicono, ecc.	plusieurs disent, etc.
parecchie storie, ecc.	plusieurs histoires, etc.
un altro se ne approfitterà	un autre en profitera
sarà per un'altra volta	ce sera pour une autre fois
ecco la medesima lettera	voici la même lettre
non è la medesima	ce n'est pas la même
tutta la città	toute la ville
tutti quanti siamo	tous tant que nous sommes
egli sa tutto (ogni cosa)	il sait tout
tal sémina, il quale spesso non raccoglie	tel sème, qui souvent ne recueille pas
io non accetto tali scuse	je n'accepte pas de telles excuses
il signor tale, la signora tale	monsieur un tel, madame une telle
parleremo di quel tal affare	nous parlerons de l'affaire en question.

Si dice pure *du vin tel quel, une plume telle quelle,* e simili; del vino, una penna come si sia.

Aucun, nul, pas un. (Vedi pag. 126, reg. 127).

Altro, nel senso di *altra cosa,* traducesi per *autre chose;* sopprimesi nella traduzione, quando si può ommettere anche nell'italiano. Es.

Parliamo d'altro	Parlons d'autre chose
non mi occorre altro	je n'ai pas besoin d'autre chose
non so altro che il principio	je ne sais que le commencement
niente altro	rien de plus.

Alle volte dicesi nel parlar familiare *en voici bien d'un autre,* all'udire una proposizione disadatta o stravagante, cioè *questa sì che è bella.*

128. La voce *même* è avverbio, cioè invariabile, quando corrisponde a *anche, pure anche, neppure, nemmeno*, e quando è preceduta da due o più nomi. Es.

Lo conosco molto, siamo anche parenti	Je le connais beaucoup, nous sommes même parents
essi non erano nemmeno invitati	ils n'étaient pas même invités
gli uomini, le bestie, le piante stesse provano gli effetti della sua beneficenza	les hommes, les bêtes, les plantes même éprouvent les effets de sa bienfaisance *(pronun.* bienfsans).

Ma si scrive coll'accordo *les plantes mêmes ont leurs maladies*, perchè la voce *mêmes* è preceduta da un solo nome.

Lo stesso, nel senso di *la stessa cosa*, traducesi per *la même chose*. Es.

Per me è lo stesso	Pour moi c'est la même chose
voi ripetete sempre lo stesso	vous répétez toujours la même chose.

129. *Tutti*, nel senso di *tutta la gente*, traducesi per *tout le monde*. Es.

Tutti fanno così	Tout le monde fait comme cela.

Tout è avverbio, cioè invariabile, quando è adoperato nel senso di *affatto, del tutto, intieramente* o *per quanto*; ma però anche in questo caso concorda col nome o pronome cui si riferisce, quando precede un aggettivo o participio femminile e principiato da consonante o da *h* aspirata. Es.

Ella era tutta intenta al suo lavoro	Elle était tout attentive à son travail
ho le mani del tutto intormentite	j'ai les mains tout engourdies
eccole bell'e vestite	les voici tout habillées
essi sono affatto neri, affatto bianchi	ils sont tout noirs, tout blancs
essa era tutta sudata	elle était tout en sueur
io sono tutta vostra	je suis tout à vous
la casa era tutta in fiamme	la maison était tout en flammes

eccoci tutt'orecchie per ascoltarvi	nous voici tout oreilles pour vous écouter
questa pittura è bella quanto la vostra	cette peinture est tout aussi belle que la vôtre
jeri vi siete spiegata ben diversamente	hier vous vous êtes expliquée tout autrement
esse andavano bel bello	elles allaient tout doucement
ella chiacchierava mangiando	elle babillait tout en mangeant
per quanto orgogliosa ella sia	tout orgueilleuse qu'elle est
ella era tutta vergognosa	elle était toute honteuse (*h* asp.)
esse sono bell'e pronte	elles sont toutes prêtes
eccone una bell'e temperata	en voici une toute taillée
goffamente affatto	tout bêtement
alla carlona	tout bonnement
crudamente, senza riguardi	tout crument
con tutta semplicità	tout simplement
mi è affatto uguale	cela m'est tout égal.

Tout, avanti all'aggettivo *autre,* è invariabile quando significa *del tutto, affatto;* ma varia quando corrisponde ad *ogni.* Es.

Queste merci sono diverse da quelle che erano	Ces marchandises sont tout autres qu'elles n'étaient
io la credeva tutt'altra	je la croyais tout autre
tutt'altra proposizione sarebbe superflua	toute autre proposition serait superflue
il partito avrebbe potuto convenire a tutt'altra che a lei	le parti aurait pu convenir à toute autre qu'à elle
si tratta di tutt'altro	il s'agit de tout autre chose
è tutt'altro che prudenza, è viltà	c'est tout autre chose que de la prudence, c'est de la lâcheté.

Tutt'altro che, avanti ad un aggettivo o participio, traducesi per *rien moins que,* e, secondo la regola 127, pag. 126, al verbo precedente anteponesi *ne.* Es.

Egli è tutt'altro che ricco	Il n'est rien moins que riche
siamo tutt'altro che convinti	nous ne sommes rien moins que convaincus.

Tout, sebbene aggettivo, resta al maschile avanti ad un nome femminile di città, borgo o villaggio, perchè con-

corda col sottinteso nome *peuple* (popolo); ma unito ad un nome femminile di qualunque altra natura, *tout* ne prende il genere ed il numero. Es.

Tutta Venezia, o *Venezia tutta ne parla*	Tout Venise en parle
tutta l'Europa, o *l'Europa tutta*, *tutta la città*, *tutte le piazze*	toute l'Europe, toute la ville, toutes les places
tutti noi, o *noi tutti*, e simili	nous tous
tutti quelli, o *quelli tutti*, e simili	tous ceux-là
mi sembrano bellissimi tutti, e simili	Ils me semblent tous fort beaux.

NB. L'aggettivo *tout* ripetesi avanti ad ogni nome da esso modificato. Es.

Con tutto l'amore e rispetto	Avec tout l'amour et tout le respect
ci trovo tutta la chiarezza e precisione possibili	j'y trouve toute la clarté et toute la précision possibles.

130. *Giorno*, *mattina* e *sera* si traducono per *journée*, *matinée*, *soirée*, quando accennano tutto lo spazio di tempo indicato dai detti nomi; altrimenti si traducono per *jour*, *matin*, *soir*. Es.

Tutto il giorno	Toute la journée
abbiamo avuto una bella mattina	nous avons eu une belle matinée
dove passate la sera?	où passez-vous la soirée?
questa mattina, *questa sera*	ce matin, ce soir
due o tre giorni	deux ou trois jours.

Però si dice

bon jour, *bon soir*	buon giorno, buona sera.

Anno si traduce per *an*, quando è preceduto da un aggettivo numerale primitivo, sempre che non vi sia nella frase un aggettivo qualificativo, e relativo al detto nome. Es.

Esso è vissuto un anno, *due anni*, *venti anni*, *ecc.*	Il a vécu un an, deux ans, vingt ans, etc.

Si dice pure

Ogni anno, o tutti gli anni	Tous les ans
cento lire all'anno, e simili	cent livres par an
due, tre volte all'anno, e simili	deux, trois fois par an
l'anno del mondo 4000, e simili	l'an du monde 4000
l'anno terzo della repubblica, e simili	l'an trois de la république, *o* la troisième année de la république
il primo giorno dell'anno	le premier jour de l'an, *o* de l'année, *o soltanto* le jour de l'an.

Fuori de'suddetti pochi casi, si adopera sempre *année, années.* Es.

L'anno scorso	L'année dernière
quest'anno	cette année-ci
il primo, il secondo anno	la première, la seconde année
due anni abbondanti	deux années abondantes
l'anno bisestile	l'année bissextile
l'anno è stato sterile	l'année a été stérile
un gran numero d'anni	un grand nombre d'années
parecchi anni	plusieurs années
pochi anni	peu d'années
d'anno in anno	d'une année à l'autre
gli anni passano	les années passent
molti anni	beaucoup d'années
alcuni anni	quelques années
una ventina, una trentina d'anni, e simili	une vingtaine, une trentaine d'années
quanti anni	combien d'années
quanti anni avete?	quel âge avez-vous?
quanti anni ha vostro padre?	quel âge a votre père?
egli ha cinquant'anni	il a cinquante ans.

Numero XXXII.

Tema sulle parole che sono ora Pronomi indefiniti, ora Aggettivi indefiniti.

Abbiamo fatto il giro de'bastioni senza incontrare nissuno. Adesso nissuno frequenta questo passeggio. Non vi avete

veduto nissuno, perchè vi siete andato troppo tardi. Nissuno di noi aveva pensato di prendere l'ombrello. Aspettavamo i vostri cugini, ma neppure uno è venuto. Le cugine di Stefano non avevano veduto ancora la montagna russa, e ci siamo entrati, ma nissuna di loro ha voluto andare in islitta. Per lo più quest' esercizio piace alle signore. Io, invece, non ci trovo nissun gusto. Abbiamo esaminato ogni cosa e poi siamo andati via. A principio tutti correvano a Porta Romana. Quanto si paga? L'anno scorso si pagavano cinquanta centesimi, ma non credo che il prezzo sia ora lo stesso. Domenica scorsa vi andammo per tempo e vi trovammo alcuni forestieri. Nissuno di loro conoscendo la lingua italiana, parlammo francese e passammo tutta la mattina insieme. Vi avranno detto qualche cosa di nuovo. Essi sono venuti qua per vedere ciò che la città offre di più interessante, e non parlano d'altro. Quando andremo ne' loro paesi faremo lo stesso. Essi sono restati tre anni in Francia; probabilmente resteranno pure alcuni anni in Italia. Uno di quei signori ha più di centomila lire da spendere all'anno; il che fa quasi trecento lire al giorno. Egli ha con che divertirsi.

§ 3.°

Le parole, che in francese possono dirsi aggettivi indefiniti, sono:

Certo, certa	Certain, certaine
ogni	chaque, *o* tous, toutes
qualche, o *un qualche, una qualche*	quelque
alcuni, o *alcune*	quelques (Ved. pag. 124).
qualunque	quelconque, *o* quelque que
per che, o *per quanto*	quelque que, *o* tout que.

Esempj.

Fino ad un certo segno	Jusqu'à un certain point
ogni paese ha i suoi usi	chaque pays a ses usages
ogni altro, ogni altra	tout autre, toute autre
ogni anno, ogni giorni	tous les ans, tous les jours

ogni mattina, ogni sera	tous les matins, tous les soirs
ogni due giorni, o *un giorno sì e l'altro no*	tous les deux jours
ogni otto giorni, e simili	tous les huit jours
ogni tre mesi, e simili	tous les trois mois
ogni fatica merita premio	toute peine mérite salaire
alcuni sonetti, alcune odi	quelques sonnets, quelques odes
una qualche penna	quelque plume.

Quando il tradurre *ogni* per *tous, toutes* può fare equivoco, usasi *chaque*. Es. ogni socio è stato avvisato, *chaque associé a été averti*, o *tous les associés ont été avertis;* ogni socio ci mette tremila lire, *chaque associé*, o *chacun des associés y met trois mille livres*, e non già *tous les associés. J'en prendrai un de chaque couleur, de chaque qualité, de chaque espèce. Nous en avons de toutes les couleurs, de toutes les qualités, de toutes les espèces,* o *de toute espèce*, ma non *de toute couleur, de toute qualité.* (V. pag. 97).

Quelque chose (qualche cosa), nel senso di *una cosa*, è maschile; es. *quelque chose de bon; il y a encore quelque chose que vous n'avez pas fait.* Se però, tra quelle due voci, si collocasse un aggettivo, il nome *chose* riprenderebbe il genere femminile; es. *montrez-moi quelque jolie chose que vous ayez faite vous-même.*

131. *Qualunque* traducesi per *quelconque* soltanto quando si può anteporre *un* oppure *una* al detto aggettivo *(qualunque)*, o al sostantivo cui va unito, come pure dopo un aggettivo numerale; in ogni altro caso traducesi per *quelque*, da collocarsi prima del sostantivo, cui si aggiunge *que* se sia seguito da un verbo; se non è seguito da un verbo, in vece del solo *que*, aggiungesi *que soit*, o *que ce fût*. Es.

Prendete qualunque libro, o *un libro qualunque*	Prenez un livre quelconque, *o* quelque livre que ce soit.
qualunque ragioni alleghiate	quelques raisons que vous alléguiez

egli farà per voi qualunque sacrifizio	il fera pour vous quelque sacrifice que ce soit
egli s'incaricava di qualunque affare	il se chargeait de quelque affaire que ce fût
egli farà qualunque sacrifizio per trarsi d'imbarazzo	il fera quelque sacrifice que ce soit pour se tirer d'embarras
portatemene uno qualunque, due qualunque	apportez-m'en un quelconque, deux quelconques
qualunque io prenda, lo voglio a prova	quelque soit celui que je prendrai, je le veux à l'essai
qualunque uomo d'onore si fa un dovere di mantenere la sua parola	tout homme d'honneur se fait un devoir de tenir sa parole
egli compera qualunque cosa	il achette quoi que ce soit
ella vuole ingerirsi in qualunque cosa, in checchessia	elle veut se mêler de quoi que ce soit
egli non si applicava a niente, o a checchè si fosse.	il ne s'appliquait à quoi que ce fût, *o* à rien.

(Ved. *Checchè*, pag. 124, ed il capitolo della Negazione).

Qualunque, seguito dal verbo *essere*, traducesi per *quel que*, o *quelle que* etc., secondo il genere ed il numero del nome cui si riferisce. Es.

Qualunque sia il prezzo	Quel que soit le prix
qualunque fossero le sue intenzioni	quelles que fussent ses intentions
qualunque possa essere la sua capacità	quelle que puisse être sa capacité.

Qualunque, nel senso di *ogni*, traducesi per *tout*, o *toute*. Es.

Qualunque altro colore vi starebbe assai meglio di questo	Toute autre couleur vous siérait beaucoup mieux que celle-ci
lo preferisco a qualunque altro	je le préfère à tout autre.

132. *Per*, o *per quanto*, modificante un aggettivo, participio o avverbio, traducesi per *quelque*, o per *tout*, che si colloca immediatamente avanti all'aggettivo ecc., al quale si aggiunge *que;* è da notarsi che dopo *tout* il verbo usasi

all'indicativo, e che *tout* concorda col nome cui si riferisce, quando precede un aggettivo o participio femminile e principiato da consonante o da *h* aspirata; d'altronde *tout* non si adatta agli avverbj: riesce dunque più sicuro e più facile l'adoperare *quelque*, il quale è invariabile, e dopo il quale usasi il verbo al congiuntivo come in italiano. Es.

Per bella che ella sembri, o *per quanto bella sembri ecc.*	Quelque belle qu' elle paraisse, *o* toute belle qu'elle paraît etc.
per quanto occupati sieno ecc.	quelque occupés qu'ils soient, *o* tout occupés qu' ils sont etc.
per quanto presto scriviate ecc.	quelque vite que vous écriviez etc.
per quanto brutte fossero	quelque laides qu'elles fussent, *ò* toutes laides qu'elles étaient
per quanto amabili siano	quelque aimables qu' elles soient, *o* tout aimables qu'elles sont
per quanto le mie prove fossero convincenti, ei non le volle ammettere	quelque convaincantes que fussent mes preuves, il ne voulut pas les admettre.

Per quanto, avanti ad un nome, traducesi come *qualunque*, cioè per *quelque que*, se lo permette il senso; nel caso contrario, vóltasi la frase in modo da esprimere il pensiero più esattamente che sia possibile, usando *quantunque* in vece di *per quanto* e preponendo *molto* al nome, oppure sostituendo un aggettivo al nome preceduto da *per quanto*. Es.

Per quante ricchezze abbiate, quelques richesses que vous ayez; *per quanti ne abbiate*, quoique vous en ayez beaucoup, *o* quand même vous en auriez beaucoup, *secondo il senso; per quante commissioni riceviate*, quoique vous receviez beaucoup de commissions, *oppure* quelque nombreuses que soient les commissions que vous recevez; *oppure* quelque grand que soit le nombre des commissions que vous recevez, etc.

Per quanto, avanti ad un verbo, traducesi per *quelque chose que*, o *quelque somme que*, oppure ricorresi a qualunque altra locuzione atta ad esprimere quanto meglio possibile la voce *per quanto*, come nel precedente paragrafo. Es.

Per quanto io gli abbia detto ecc.	Quelque chose que je lui aie dite etc.
per quanto voi gli aveste esibito ecc.	quelque chose que, *o* quelque somme que vous lui eussiez offerte etc.
per quanto camminiate, o *corriate ecc.*	quelque rapide que soit votre marche, *o* votre course etc., *o* vous avez beau marcher, courir etc.
per quanto lo castighiate ecc.	quelque châtiment que vous lui infligiez, *o* vous avez beau le châtier etc.
per quanto egli studiasse, non era più dotto per questo	quoiqu'il étudiât beaucoup, *o* il avait beau étudier, il n'en était pas plus savant
per quanto io me ne ricordi	autant que je m'en souviens
per quanto ho potuto vedere, sentire, capire	autant que j'ai pu voir, entendre, comprendre.

Numero XXXIII.

Primo tema sugli Aggettivi indefiniti.

Sono stato jer l'altro al giardino botánico con un certo Adolfo N. Vi abbiamo veduto alcuni alberi rari assai. Io ne conosceva già alcuni. Ogni quadrato di terreno contiene piante della medesima famiglia. Ad ogni pianta è attaccato un biglietto, ossia un'etichetta che ne indica il nome técnico. Vi si vedono fiori d'ogni specie e d'ogni colore. Il professore di botánica è bravo assai; basta fargli vedere una pianta qualunque, egli ve ne dice súbito il nome in più lingue; egli dà le sue lezioni un giorno sì e l'altro no. Ci vado sempre qualunque tempo faccia. Egli parla con

chiarezza e precisione sopra qualunque materia; egli farebbe qualunque spesa per procurarsi certi fiori molto rari. Egli potrà sciogliere i vostri dubbj, qualunque sieno. Egli preferisce la botánica a qualunque altra scienza. Per quanto attento io fossi, io stentava a capire quel ch'egli diceva. Le vostre ragioni non mi persuadono, per quanto buone vi sembrino. Per quanto talento abbiate, stenterete ad ottenere un impiego. Per quanti affari egli faccia, non credo che sia molto ricco. Per quanto gli aveste detto, non avreste potuto persuaderlo.

Numero XXXIV.

Secondo tema sugli Aggettivi indefiniti.

Sonate qualche istrumento? Io suono un poco il flauto. Mi sono stati regalati alcuni duetti ed alcune sinfoníe, che vi piaceranno assai. Per quanto avanzato siate, stento a credere che possiate sonar bene questa musica; è piena di bimmolli, di bisquadri e di biscrome. Per quanto difficile sia l'imboccatura, l'ho côlta alla prima lezione. Dopo sei mesi di studio, non sareste stato molto bravo, per quanto rapidi fossero stati i vostri progressi. Per quante disposizioni si abbiano, non si possono far miracoli. Per quanta musica componga il professor Bozzi, si trova in ogni suo componimento qualche cosa che piace; egli suona qualunque istrumento. Io pagherei qualunque somma per saperne quanto voi. Comperate un violino qualunque ed imparate. Qualunque sia il vostro maestro, non potete imparare senza studiare. Qualunque siano i suoi principj, bisogna ch'egli si conformi alle regole dell'arte. Egli eseguiva a prima vista qualunque musica, qualunque fossero le difficoltà. Questa sonata vi piacerà più di qualunque altra. Vostro nipote non osserva il valore delle note, e per quanto io gli dica, ei non mi ascolta. Io preferisco l'arpa

a qualunque altro strumento. All'insegna della Lira, troverete corde armoniche d'ogni specie e d'ogni qualità. Ogni settimana abbiamo una qualche accademia di musica. Ogni otto giorni mi si manda da Vienna qualche cosa di nuovo. Ogni maestro ha il suo metodo: ma ogni metodo non è ugualmente buono.

DEL VERBO.

Tutti i verbi francesi si dividono in quattro conjugazioni.

La prima conjugazione comprende i verbi terminati in *er* all' infinito, come *aimer* amare, *parler* parlare, ecc.

La seconda abbraccia i verbi terminati all'infinito in *ir*, come *finir* finire, *ouvrir* aprire, ecc.

La terza comprende i verbi terminati in *oir* all' infinito, come *recevoir* ricevere, *pouvoir* potere, ecc.

La quarta comprende i verbi terminati all' infinito in *re*, come *rendre* rendere, *faire* fare, ecc.

Riguardo alla conjugazione, i verbi sono *regolari* o *irregolari*.

I verbi francesi regolari sono quelli che in ogni persona d'ogni tempo terminano come uno de'verbi modelli *aimer*, *finir*, *recevoir*, *rendre*.

Gli irregolari sono quelli che non terminano in ogni persona d'ogni tempo come uno de'verbi modelli *aimer*, *finir*, *recevoir*, *rendre*.

NB. Il pronome personale in francese deve accompagnare il verbo tutte le volte che questo non è preceduto nè seguito da un'altra parola che lo regga; quantunque in italiano si dica, per es., *ho parlato, avete inteso?*, in francese bisogna dire: *j'ai parlé, avez-vous entendu?* Fanno eccezione a questa regola soltanto le tre persone dell' imperativo, le quali non ammettono il detto pronome.

Conjugazione del verbo Avoir, *Avere.*

NB. In tutto il verbo *Avoir, eu* si proferisce come *u* francese, ossia lombardo.

INFINITO.	*INFINITIF.*
Presente.	*Présent.*
Avere	Avoir.
Participio passato.	*Participe passé.*
Avuto	Eu.
Participio presente.	*Participe présent.*
Avente	Ayant *invariabile.*
Gerondio.	*Gérondif.*
Avendo, o *coll'avere*	Ayant *invariabile* (1).
INDICATIVO.	*INDICATIF.*
Presente.	*Présent.*
Io ho	J'ai
tu hai	tu as
egli ha	il a
noi abbiamo	nous avons
voi avete	vous avez
eglino hanno	ils ont.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Io aveva	J'avais
tu avevi	tu avais
egli aveva	il avait
noi avevamo	nous avions
voi avevate	vous aviez
eglino avevano	ils avaient.
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Io aveva avuto ecc.	J'avais eu etc.
Perfetto.	*Parfait.*
Io ebbi	J'eus
tu avesti	tu eus
egli ebbe	il eut
noi avemmo	nous eûmes
voi aveste	vous eûtes
eglino ebbero	ils eurent.

(1) I gerundj *ayant, étant* non prendono mai la preposizione *en.*

Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ho avuto ecc.	J'ai eu etc.
Futuro.	*Futur.*
Io avrò	J'aurai
tu avrai	tu auras
egli avrà	il aura
noi avremo	nous aurons
voi avrete	vous aurez
eglino avranno	ils auront.
Futuro composto.	*Futur composé.*
Avrò avuto ecc.	J'aurai eu etc.
Condizionale.	*Conditionnel.*
Io avrei	J'aurais
tu avresti	tu aurais
egli avrebbe	il aurait
noi avremmo	nous aurions
voi avreste	vous auriez
eglino avrebbero	ils auraient.
Condizionale composto.	*Conditionnel composé.*
Avrei avuto ecc.	J'aurais eu etc. (1)
Imperativo.	*Impératif.*
Abbi	Aie
abbiamo	ayons
abbiate	ayez.
Congiuntivo.	*Conjonctif.*
Presente.	*Présent.*
Ch'io abbia	Que j'aie
che tu abbi	que tu aies

(1) Invece del *conditionnel composé* si può usare l'*imparfait composé* del congiuntivo, ma senza la congiunzione *que*, col dire per es.: *j'eusse eu, tu eusses eu, il eût eu, nous eussions eu, vous eussiez eu, ils eussent eu*, in vece di *j'aurais eu*, *tu aurais eu, il aurait eu, nous aurions eu, vous auriez eu, ils auraient eu*. Lo stesso si può fare con qualunque verbo, cambiando *j'aurais* in *j'eusse*, per. es.: *j'eusse aimé*, *fini, rendu*, in vece di *j'aurais aimé, fini, rendu etc.;* ma il condizionale è molto più usato; l'imperfetto del congiuntivo è di stile più sostenuto.

ch'egli abbia	qu'il ait
che noi abbiamo	que nous ayons
che voi abbiate	que vous ayez
ch'eglino abbiano	qu'ils aient.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ch'io abbia avuto ecc.	Que j'aie eu etc.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Ch'io avessi	Que j'eusse
che tu avessi	que tu eusses
ch'egli avesse	qu'il eût
che noi avessimo	que nous eussions
che voi aveste	que vous eussiez
ch'eglino avessero	qu'ils eussent.
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Ch'io avessi avuto ecc.	Que j'eusse eu etc.

Conjugazione del verbo Être, *Essere.*

Infinito.	*Infinitif.*
Presente.	*Présent.*
Essere	Être.
Participio passato.	*Participe passé.*
Stato, o *stata,* o *stati,* o *state*	Été *invariabile*
essere stato	avoir été.
Participio presente.	*Participe présent.*
Essente (antiquato)	Étant *invariabile.*
Gerundio.	*Gérondif.*
Essendo, o *coll'essere*	Étant *invariabile.*
essendo stato	ayant été. (V. la nota, p. 140).
Indicativo.	*Indicatif.*
Presente.	*Présent.*
Io sono	Je suis
tu sei	tu es (*pronun.* è)
egli è	il est (*pronun.* è)
noi siamo	nous sommes
voi siete	vous êtes
eglino sono	ils sont.

Imperfetto.	*Imparfait.*
Io era	J'étais
tu eri	tu étais
egli era	il était
noi eravamo	nous étions
voi eravate	vous étiez
eglino erano	ils étaient.
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Io era stato o *stata*	J'avais été
tu eri stato o *stata*	tu avais été
egli era stato	il avait été
noi eravamo stati o *state*	nous avions été
voi eravate stati o *state*	vous aviez été
eglino erano stati	ils avaient été.
Perfetto.	*Parfait.*
Io fui	Je fus
tu fosti	tu fus
egli fu	il fut
noi fummo	nous fûmes
voi foste	vous fûtes
eglino furono	ils furent.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Io sono stato o *stata*	J'ai été
tu sei stato o *stata*	tu as été
egli è stato	il a été
noi siamo stati o *state*	nous avons été
voi siete stati o *state*	vous avez été
eglino sono stati	ils ont été.
Futuro.	*Futur.*
Io sarò	Je serai
tu sarai	tu seras
egli sarà	il sera
noi saremo	nous serons
voi sarete	vous serez
eglino saranno	ils seront.
Futuro composto.	*Futur composé.*
Io sarò stato	J'aurai été
tu sarai stato	tu auras été
egli sarà stato	il aura été
noi saremo stati	nous aurons été
voi sarete stati	vous aurez été
eglino saranno stati	ils auront été.

Condizionale.	*Conditionnel.*
Io sarei	Je serais
tu saresti	tu serais
egli sarebbe	il serait
noi saremmo	nous serions
voi sareste	vous seriez
eglino sarebbero	ils seraient.
Condizionale composto.	*Conditionnel composé.*
Io sarei stato	J'aurais été [1]
tu saresti stato	tu aurais été
egli sarebbe stato	il aurait été
noi saremmo stati	nous aurions été
voi sareste stati	vous auriez été
eglino sarebbero stati	ils auraient été.
Imperativo.	*Impératif.*
Sii	Sois
siamo	soyons
siate	soyez
Congiuntivo.	*Conjonctif.*
Presente.	*Présent.*
Ch'io sia	Que je sois
che tu sii	que tu sois
ch'egli sia	qu'il soit
che noi siamo	que nous soyons
che voi siate	que vous soyez
ch'eglino siano	qu'ils soient.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ch'io sia stato	Que j'aie été
che tu sii stato	que tu aies été
ch'egli sia stato	qu'il ait été
che noi siamo stati	que nous ayons été
che voi siate stati	que vous ayez été
ch'eglino siano stati	qu'ils aient été.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Ch'io fossi	Que je fusse
che tu fossi	que tu fusses
ch'egli fosse	qu'il fût

(1) O *j'eusse été*. Vedi la nota a pag. 141.

che noi fossimo	que nous fussions
che voi foste	que vous fussiez
ch'eglino fossero	qu'ils fussent.
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Ch'io fossi stato	Que j'eusse été
che tu fossi stato	que tu eusses été
ch'egli fosse stato	qu'il eût été
che noi fossimo stati	que nous eussions été
che voi foste stati	que vous eussiez été
ch'eglino fossero stati	qu'ils eussent été.

133. Il participio *stato, stata ecc.*, adoperato nel senso di *venuto, venuta ecc.*, si traduce per *venu, venue etc.* Es.

Egli è stato qua jeri	Il est venu ici hier
essi sono stati da me questa mattina	ils sont venus chez moi ce matin.

Il medesimo participio si può tradurre per *allé, allée etc.* (andato, andata ecc.) qualora non ne risulti equivoco nè alterazione nel senso della frase. Es.

Io sono stato jeri a Lodi	J'ai été hier à Lodi, *o* je suis allé hier à Lodi.
siete stato a caccia lunedì?	Avez-vous été à la chasse lundi? *o* êtes-vous allé à la chasse lundi?
vi è stato vostro zio	votre oncle y a été, *e non già* y est allé.

PRIMA CONJUGAZIONE.

134. Conjugansi come *aimer* i verbi regolari terminati in *er* al presente dell'infinito.

Dal presente dell' infinito formasi ogni persona d'ogni tempo, col levare *er* e col sostituirvi le lettere finali, che in ogni persona si vedono divise dalle lettere radicali *aim*.

INFINITO.	*INFINITIF.*
Presente.	*Présent.*
Amare	Aim er.
Participio passato.	*Participe passé.*
Amato, amata	Aim é, aim ée.

Participio presente.	*Participe présent.*
Amante	Aim ant *invariabile.*
Gerundio.	*Gérondif.*
Amando	Aim ant } *invariabili.*
coll'amare, o *nell'amare*	en aim ant }
INDICATIVO.	*INDICATIF.*
Presente.	*Présent.*
Io amo	J'aim e
tu ami	tu aim es
egli ama	il aim e
noi amiamo	nous aim ons
voi amate	vous aim ez
eglino amano	ils aim ent.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Io amava	J'aim ais
tu amavi	tu aim ais
egli amava	il aim ait
noi amavamo	nous aim ions
voi amavate	vous aim iez
eglino amavano	ils aim aient.
Imperfetto composto.	*Imparfait composé*
Io aveva amato ecc.	J'avais aim é etc.
Perfetto.	*Parfait.*
Io amai	J'aim ai
tu amasti	tu aim as
egli amò	il aim a
noi amammo	nous aim âmes
voi amaste	vous aim âtes
eglino amarono	ils aim èrent.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ho amato ecc.	J'ai aim é etc.
Futuro.	*Futur.*
Io amerò	J'aim erai
tu amerai	tu aim eras
egli amerà	il aim era
noi ameremo	nous aim erons
voi amerete	vous aim erez
eglino ameranno	ils aim eront.
Futuro composto.	*Futur composé.*
Avrò amato ecc.	J'aurai aim é etc.

Condizionale.	*Conditionnel.*
Io amerei	J'aim erais
tu ameresti	tu aim erais
egli amerebbe	il aim erait
noi ameremmo	nous aim erions
voi amereste	vous aim eriez
eglino amerebbero	ils aim eraient.
Condizionale composto.	*Conditionnel composé.*
Avrei amato ecc.	J'aurais aim é etc. (1)
Imperativo.	*Impératif.*
Ama	Aim e
amiamo	aim ons
amate	aim ez.
Congiuntivo.	*Conjonctif.*
Presente.	*Présent.*
Ch'io ami	Que j'aim e
che tu ami	que tu aim es
ch'egli ami	qu'il aim e
che noi amiamo	que nous aim ions
che voi amiate	que vous aim iez
ch'eglino amino	qu'ils aim ent.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ch'io abbia amato ecc.	Que j'aie aim é etc.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Ch'io amassi	Que j'aim asse
che tu amassi	que tu aim asses
ch'egli amasse	qu'il aim ât
che noi amassimo	que nous aim assions
che voi amaste	que vous aim assiez
ch'eglino amassero	qu'ils aim assent.
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Ch'io avessi amato ecc.	Que j'eusse aim é etc.

Verbi da conjugarsi sopra *aimer:*

écouter	*ascoltare*	**chercher**	*cercare*
danser	*ballare*	**cacher**	*nascondere*
chanter	*cantare*	**boucher**	*stoppare*
travailler	*lavorare*	**fabriquer**	*fabbricare*

(1) O *j'eusse aimé etc.* Vedi la nota a pag. 141.

éveiller	*svegliare*	appliquer	*applicare*
mouiller	*bagnare*	conjuguer	*conjugare*
demander	*dimandare*	distinguer	*distinguere*
demeurer	*abitare*	prier	*pregare*
repasser	*stirare*	étudier	*studiare*
parler	*parlare*	remercier	*ringraziare*
flatter	*lusingare*	amuser	*divertire*
tacher	*macchiare*	expliquer	*spiegare.*

Con un poco d'ajuto lo studioso potrà conjugare come pronominali i verbi seguenti: *s'éveiller, se mouiller, se flatter, se cacher, s'appliquer, s'expliquer, s'amuser.*

Osservazioni

sopra alcuni Verbi di questa prima Conjugazione.

1.ª I verbi terminati all'infinito in *ger*, come *manger, partager* (mangiare, dividere), vogliono un'*e* muta immediatamente dopo del *g*, ogni volta che questo *g* avrebbe da ritrovarsi innanzi all'*a* oppure all'*o*. Es. *mangeons* mangiamo, *je mangeais* io mangiava, *que je mangeasse* ch'io mangiassi, *qu'il partegeât* ch'egli dividesse ecc.; nello stesso modo conjugansi *loger* alloggiare, *voyager* viaggiare, *corriger* correggere, *venger* vendicare, *gager* scommettere, *interroger* interrogare, *charger* incaricare, *affliger* affliggere, *changer* cambiare, *juger* giudicare.

2.ª I verbi terminati in *cer* all'infinito, come *avancer, pincer* (avanzare, pizzicare ecc.), vogliono sotto al *c* il segno detto *cédille*, ogni volta che questo *c* ritrovasi innanzi all'*a* oppure all'*o*. Es. *avançons* avanziamo, *je m'avançai* mi avanzai ecc. Seguono la medesima regola *effacer* cancellare, *annoncer* annunziare, [illegible]*nacer* minacciare, *lacer* allacciare, *prononcer* pronu[illegible], *sucer* succhiare, *s'exercer* esercitarsi, *s'efforcer* sforzarsi ecc.

3.ª Ne'verbi terminati in *er* all'infinito, i quali hanno in fine della penultima sillaba una *e* muta o chiusa, come *lever*,

céder (levare, cedere), la detta *e* muta o chiusa proferiscesi aperta, e riceve l'accento grave nelle tre persone del singolare e nella terza persona plurale de'presenti dell'indicativo, del congiuntivo, e nella 2.ª singolare dell'imperativo. Es. *je lève* levo, *tu lèves* tu levi, *leve* leva; *qu'ils cèdent* cedano ecc. Lo stesso si è di *àchever* terminare, *peser* pesare, *pécher* peccare, *répéter*, ripetere ecc.

Si eccettuano quelli che terminano in *éer*, come *suppléer*, *agréer* (supplire, aggradire), i quali ritengono l'accento acuto.

4.ª Ne'verbi terminati all'infinito in *eter*, come *jeter*, *acheter* (gettare, comperare), raddoppiasi il *t* avanti alla *e* muta nei tempi accennati nella precedente osservazione num. 3. Es. *je jette* getto, *tu jettes* tu getti, *achette* compra, *qu'ils achettent* comprino. In questi medesimi casi alcuni usano un solo *t*, segnando la *e* precedente coll'accento grave. Alla regola num. 4 soggiacciono *cacheter* suggellare, *projeter* progettare, *empaqueter* affardellare, *feuilleter* squadernare ecc.

5.ª Ne'verbi terminati all'infinito da *eler*, come *appeler*, *renouveler* (chiamare, rinnovare), raddoppiasi la *l* tutte le volte che precede una *e* muta, cioè ne' presenti, nell'imperativo, nel futuro e nel condizionale. Es. *j'appelle* chiamo, *appelle* chiama, *qu' ils appellent* che essi chiamino, *j'appellerai* chiamerò, *j'appellerais* chiamerei ecc. Conjugansi nello stesso modo *épeler* compitare, *ensorceler* ammaliare ecc. In *peler* pelare, *geler* gelare, in vece di raddoppiare la *l*, segnasi coll'accento grave la *e* precedente la detta *l*.

6.ª Ne' verbi terminati all' infinito da *ener* o *érer*, come *mener* menare, *espérer* sperare, la *e*, precedente l'ultima consonante radicale, prende l'accento grave avanti alla *e* muta, cioè ne' tempi accennati nella irregolarità num. 3. Es. *je mène* meno, *j'espère* spero, *je mènerai* menerò, *j'espèrerais* spererei ecc. Seguono la medesima regola *se promener* passeggiare, *différer* differire ecc.

7.ª Nei verbi terminati all'infinito da *yer*, come *nétoyer* nettare, *ennuyer* annojare, l'uso generale è di sostituire la *i* all'*y* avanti alla *e* muta, cioè ne'tempi accennati nella precedente regola num. 8. Es. *je nétoie* netto, *ils ennuient* annojano, *je nétoierai* netterò, *je nétoierais* netterei ecc. L'*y* fa parte della radice di questi verbi, quindi deve essere seguìto da *i* nelle 1.ª e 2.ª persone del plurale dell'imperfetto dell'indicativo e del presente del congiuntivo; es. nettavamo *nous nétoyions*, che nettiate *que vous nétoyiez*. Seguesi la medesima regola con *payer* pagare, *appuyer* appoggiare, *employer* impiegare, *tutoyer* dar del tu, *essayer* provare, *s'essuyer* asciugarsi ecc.

Questa 7.ª osservazione stendesi a tutti i verbi, il cui gerundio termina in *yant*, come *fuir fuyant*, *s'asseoir s'asseyant*, *voir voyant*, *croire croyant;* es. *que je fuie*, *que nous fuyions*, *que je m'assèie*, *vous vous asseyiez* etc.

8.ª Nei verbi terminati all'infinito in *uer*, come *saluer*, *suer*, *jouer*, *avouer* (salutare, sudare, giocare, confessare), quando l'*u*, ultima lettera radicale, è seguìto da un *i*, su questo *i* mettesi la dieresi, affinchè l'*u* e l'*i* vi si proferiscano divisi; il che succede nella 1.ª e 2.ª persona plurale dell'imperfetto indicativo e del presente congiuntivo. Es. *nous saluïons*, *vous suïez*, *que vous jouïez* (salutavamo, sudavate, che giochiate). I verbi in *guer*, *quer* non prendono la dieresi, perchè *gu*, *qu* consideransi come una sola consonante, quindi scrivesi *nous naviguions*, *que vous fabriquiez* (navigavamo, che fabbrichiate).

SECONDA CONJUGAZIONE.

138. I verbi regolari terminati in *ir* al presente dell'infinito conjugansi come *finir*.

Dal presente dell'infinito formasi ogni persona d'ogni tempo col levare *ir*, e col sostituirvi le lettere finali, che in ogni persona si vedono divise dalle lettere radicali *fin*.

INFINITIVO.	*INFINITIF.*
Presente.	***Présent.***
Finire	Fin ir.
Participio passato.	***Participe passé.***
Finito, finita	Fin i, fin ie.
Participio presente.	***Participe présent.***
Finiente, o finente	Fin issant *invariabile.*
Gerundio.	***Gérondif.***
Finendo	Fin issant } *invariabili.*
col finire, o nel finire	en fin issant }
INDICATIVO.	*INDICATIF.*
Presente.	***Présent.***
Io finisco	Je fin is
tu finisci	tu fin is
egli finisce	il fin it
noi finiamo	nous fin issons
voi finite	vous fin issez
eglino finiscono	ils fin issent.
Imperfetto.	***Imparfait.***
Io finiva	Je fin issais
tu finivi	tu fin issais
egli finiva	il fin issait
noi finivamo	nous fin issions
voi finivate	vous fin issiez
eglino finivano	ils fin issaient.
Imperfetto composto.	***Imparfait composé.***
Io aveva finito ecc.	J'avais fin i.
Perfetto.	***Parfait.***
Io finii	Je fin is
tu finisti	tu fin is
egli finì	il fin it
noi finimmo	nous fin îmes
voi finiste	vous fin îtes
eglino finirono	ils fin irent.
Perfetto composto.	***Parfait composé.***
Ho finito ecc.	J'ai fin i etc.
Futuro.	***Futur.***
Io finirò	Je fin irai
tu finirai	tu fin iras
egli finirà	il fin ira
noi finiremo	nous fin irons

Italiano	Français
voi finirete	vous fin irez
eglino finiranno	ils fin iront.
Futuro composto.	*Futur composé.*
Avrò finito	J'aurai fin i etc.
Condizionale.	*Conditionnel.*
Io finirei	Je fin irais
tu finiresti	tu fin irais
egli finirebbe	il fin irait
noi finiremmo	nous fin irions
voi finireste	vous fin iriez
eglino finirebbero	ils fin iraient.
Condizionale composto.	*Conditionnel composé.*
Avrei finito ecc.	J'aurais fin i etc. (1)
IMPERATIVO.	*IMPÉRATIF.*
Finisci	Fin is
finiamo	fin issons
finite	fin issez.
CONGIUNTIVO.	*CONJONCTIF.*
Presente.	*Présent.*
Ch'io finisca	Que je fin isse
che tu finisca	que tu fin isses
ch'egli finisca	qu'il fin isse
che noi finiamo	que nous fin issions
che voi finiate	que vous fin issiez
ch'eglino finiscano	qu'ils fin issent.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ch'io abbia finito ecc.	Que j'aie fin i etc.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Ch'io finissi	Que je fin isse
che tu finissi	que tu fin isses
ch'egli finisse	qu'il fin it
che noi finissimo	que nous fin issions
che voi finiste	que vous fin issiez
ch'eglino finissero	qu'ils fin issent.
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Ch'io avessi finito ecc.	Que j'eusse fin i etc.

---

(1) O *j'eusse fini etc.* Vedi la nota a pag. 141.

Verbi da conjugarsi sopra *finir :*

choisir	*scegliere*	rougir	*arrossire*
trahir	*tradire*	réfléchir	*riflettere*
pâlir	*impallidire*	jouir	*godere*
vieillir	*invecchiare*	guérir	*guarire*
obéir	*ubbidire*	maigrir	*ammagrire*
punir	*punire*	saisir	*afferrare*
avertir	*avvisare*	emplir	*empire*
salir	*sporcare*	enrichir	*arricchire*
affaiblir	*indebolire*	divertir	*divertire.*

I quattro ultimi si possono conjugare come pronominali, *se salir, s'enrichir etc.*

TERZA CONJUGAZIONE.

156. I verbi regolari terminati in *oir* al presente dell'infinito conjugansi come *recevoir.*

Ogni persona d'ogni tempo formasi dal presente dell'infinito col levare *evoir*, e col sostituirvi le lettere finali, che in ogni persona divise si vedono dalle lettere radicali *rec.*

INFINITO.	*INFINITIF.*
Presente.	*Présent.*
Ricevere	Rec evoir
Participio passato.	*Participe passé.*
Ricevuto, ricevuta	Reç u, reç ue.
Participio presente.	*Participe présent.*
Ricevente	Rec evant *invariabile.*
Gerundio.	*Gérondif.*
Ricevendo *col ricevere, o nel ricevere*	Rec evant en rec evant } *invariabili.*
INDICATIVO.	*INDICATIF.*
Presente.	*Présent.*
Io ricevo	Je reç ois
tu ricevi	tu reç ois
egli riceve	il reç oit
noi riceviamo	nous rec evons
voi ricevete	vous rec evez
eglino ricevono	ils reç oivent.

Imperfetto.	*Imparfait.*
Io riceveva	Je rec evais
tu ricevevi	tu rec evais
egli riceveva	il rec evait
noi ricevevamo	nous rec evions
voi ricevevate	vous rec eviez
eglino ricevevano	ils rec evaient.
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Io aveva ricevuto ecc.	J'avais reç u etc.
Perfetto.	*Parfait.*
Io ricevei	Je reç us
tu ricevesti	tu reç us
egli ricevè	il reç ut
noi ricevemmo	nous reç ûmes
voi riceveste	vous reç ûtes
eglino riceverono	ils reç urent
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ho ricevuto	J'ai reç u.
Futuro.	*Futur.*
Io riceverò	Je rec evrai
tu riceverai	tu rec evras
egli riceverà	il rec evra
noi riceveremo	nous rec evrons
voi riceverete	vous rec evrez
eglino riceveranno	ils rec evront.
Futuro composto.	*Futur composé*
Avrò ricevuto.	J'aurai reç u etc.
Condizionale.	*Conditionnel.*
Io riceverei	Je rec evrais
tu riceveresti	tu rec evrais
egli riceverebbe	il rec evrait
noi riceveremmo	nous rec evrions
voi ricevereste	vous rec evriez
eglino riceverebbero	ils rec evraient.
Condizionale composto.	*Conditionnel composé.*
Avrei ricevuto ecc.	J'aurais reç u etc. (1).

(1) O *j'eusse reçu etc.* Vedi la nota a pag. 141.

IMPERATIVO.	*IMPÉRATIF.*
Ricevi	Reç ois
riceviamo	rec evons
ricevete	rec evez.
CONGIUNTIVO.	*CONJONCTIF.*
Presente.	*Présent.*
Ch'io riceva	Que je reç oive
che tu riceva	que tu reç oives
ch'egli riceva	qu'il reç oive
che noi riceviamo	que nous rec evions
che voi riceviate	que vous rec eviez
ch'eglino ricevano	qu'ils reç oivent.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ch'io abbia ricevuto ecc.	Que j'aie reç u. etc.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Ch'io ricevessi	Que je reç usse
che tu ricevessi	que tu reç usses
ch'egli ricevesse	qu'il reç ût
che noi ricevessimo	que nous reç ussions
che voi riceveste	que vous reç ussiez
ch'eglino ricevessero	qu'ils reç ussent.
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Ch'io avessi ricevuto ecc.	Que j'eusse reç u etc.

Come *recevoir* conjugansi i seguenti verbi: *devoir* dovere, *apercevoir* scorgere, *concevoir* concepire, *percevoir* percepire.

QUARTA CONJUGAZIONE.

137. I verbi regolari terminati in *re* al presente dell'infinito si conjugano come *rendre*.

Ogni persona d'ogni tempo formasi dal presente dell'infinito col levare *re*, e col sostituirvi le lettere finali, che in ogni persona si vedono divise dalle lettere radicali *rend*.

INFINITO.	*INFINITIF.*
Presente.	*Présent.*
Rendere	Rend re.

Participio passato.	*Participe passé.*
Renduto, renduta	Rend u, rend ue.
Participio presente.	*Participe présent.*
Rendente	Rend ant *invariabile.*
Gerundio.	*Gérondif.*
Rendendo	Rend ant } *invariabili.*
col rendere, o nel rendere	en rend ant }
INDICATIVO.	*INDICATIF.*
Presente.	*Présent.*
Io rendo	Je rend s
tu rendi	tu rend s
egli rende	il rend .
noi rendiamo	nous rend ons
voi rendete	vous rend ez
eglino rendono	ils rend ent.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Io rendeva	Je rend ais
tu rendevi	tu rend ais
egli rendeva	il rend ait
noi rendevamo	nous rend ions
voi rendevate	vous rend iez
eglino rendevano	ils rend aient.
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Io aveva renduto ecc.	J'avais rend u etc.
Perfetto.	*Parfait.*
Io rendei	Je rend is
tu rendesti	tu rend is
egli rendè	il rend it
noi rendemmo	nous rend îmes
voi rendeste	vous rend îtes
eglino renderono	ils rend irent.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ho renduto	J'ai rendu.
Futuro.	*Futur.*
Io renderò	Je rend rai
tu renderai	tu rend ras
egli renderà	il rend ra
noi renderemo	nous rend rons
voi renderete	vous rend rez
eglino renderanno	ils rend ront.

Futuro composto.

Avrò renduto ecc.

Condizionale.

Io renderei
tu renderesti
egli renderebbe
noi renderemmo
voi rendereste
eglino renderebbero

Condizionale composto.

Avrei renduto ecc.

IMPERATIVO.

Rendi
rendiamo
rendete.

CONGIUNTIVO.

Presente.

Ch'io renda
che tu renda
ch'egli renda
che noi rendiamo
che voi rendiate
ch'eglino rendano

Perfetto composto.

Ch'io abbia renduto ecc.

Imperfetto.

Ch'io rendessi
che tu rendessi
ch'egli rendesse
che noi rendessimo
che voi rendeste
ch'eglino rendessero

Imperfetto composto.

Ch'io avessi renduto ecc.

Futur composé.

J'aurai rend u etc.

Conditionnel.

Je rend rais
tu rend rais
il rend rait
nous rend rions
vous rend riez
ils rend raient.

Conditionnel composé.

J'aurais rend u etc. (1)

IMPÉRATIF.

Rend s
rend ons
rend ez.

CONJONCTIF.

Présent.

Que je rend e
que tu rend es
qu'il rend e
que nous rend ions
que vous rend iez
qu[illegible]nt.

Parfait composé.

Que j'aie rend u etc.

Imparfait.

Que je rend isse
que tu rend isses
qu'il rend it
que nous rend issions
que vous rend issiez
qu'ils rendissent.

Imparfait composé.

Que j'eusse rendu etc.

---

(1) O *j'eusse rendu etc.* Vedi la nota a pag. 141.

Sono regolari, cioè come *rendre* si conjugano i verbi *répandre, mordre, tordre, perdre, rompre, battre* (spandere, o spargere, mordere, torcere, perdere, rompere, battere), coi loro composti; come pure i verbi terminati al presente infinito in *ondre* o in *endre*, per es. *répondre, confondre, attendre, défendre, vendre, prétendre* (rispondere, confondere, attendere, difendere, vendere, pretendere): si eccettuano *prendre* (prendere) ed i suoi composti *apprendre, surprendre, etc.* (imparare, sorprendere, ecc.), i quali, insieme agli altri verbi terminati al presente infinito in *re*, sono irregolari.

Rompre (rompere) ed i suoi composti *corrompre, interrompre* (corrompere, interrompere) prendono un *t* dopo il *p* alla terza persona singolare del presente dell' indicativo, la quale si scrive *il rompt, il corrompt, il interrompt;* il *p* non vi si proferisce avanti alla *s*, o al *t*.

In *battre*, e ne' suoi composti, il *t* non si raddoppia, quando è finale o immediatamente seguito da *s*. Es. *je bats, il bat*, io batto, egli batte.

Torto generalmente si traduce per *tordu:* ma del refe, della seta, delle colonne, si dice *du fil tors, de la soie torse, une colonne torse;* di un bastone, di una gamba o di un piede, dicesi *un bâton tort, une jambe torte, un pied tort.*

DEL VERBO PASSIVO.

Per formare la conjugazione di un verbo passivo aggiungesi il participio passato di un verbo transitivo ad ogni persona di ogni tempo del verbo *être* (essere), col dare al detto participio il genere ed il numero del nome o pronome a cui si riferisce. Es.

INDICATIVO.	*INDICATIF.*
Presente.	*Présent.*
Io sono amato, amata	Je suis aimé, aimée
tu sei amato, amata	tu es aimé, aimée
egli è amato	il est aimé
ella è amata	elle est aimée
noi siamo amati, amate	nous sommes aimés, aimées
voi siete amati, amate	vous êtes aimés, aimées
eglino sono amati	ils sont aimés
elleno sono amate	elles sont aimées.

Nello stesso modo vanno conjugati gli altri tempi.

DEL VERBO INTRANSITIVO.

I verbi intransitivi conjugansi ne'loro tempi composti o col verbo *avere* (avoir) o col verbo *essere* (être); a questo riguardo i verbi intransitivi francesi seguono generalmente la regola de'verbi intransitivi italiani. Es. *Ho dormito*, j'ai dormi; *avete dormito*, vous avez dormi etc.; *sono venuto*, je suis venu; *siamo venuti*, nous sommes venus etc.

158. Eccezioni: si adopera il verbo *avoir* e non il verbo *être* coi seguenti participj passati:

Arrossito	Rougi	*bastato*	suffi
camminato	marché	*corso*	couru
concorso	concouru	*dipenduto*	dépendu
contravvenuto	contrevenu	*durato*	duré
costato	coûté	*fuggito*	fui
disertato	déserté	*incorso*	encouru
esistito	existé	*parso*	paru
impallidito	pâli	*piaciuto*	plû
penetrato	pénétré	*regnato*	régné
persistito	persisté	*resistito*	résisté
prevalso	prévalu	*saltato*	sauté
potuto	pu	*scoppiato*	éclaté, crevé
ricorso	recouru	*sembrato*	semblé
riuscito	réussi	*souvenuto*	subvenu
sdrucciolato	glissé	*stato*	été

seccato	séché	*succeduto*	succédé
sopravvissuto	survécu	*valuto*	valu
sparito	disparu	*vissuto*	vécu
volato	volé	*voluto*	voulu.

Es. *Io son corso*	J'ai couru
mi era costato	m'avait coûté
mi sono costati	m'ont coûté
mi sarebbero costate	m'auraient coûté
non è riuscita	n'a pas réussi
non è dipenduta da me	n'a pas dépendu de moi
non sono bastate	n'ont pas suffi
erano disertati	avaient déserté
ella è succeduta a suo zio	elle a succédé à son oncle
siete impallidita	vous avez pâli
io non vi sono potuto andare	je n'ai pu y aller
è penetrata fino all'osso	a pénétré jusqu'à l'os
egli non si sarebbe voluto arrendere	il n'aurait pas voulu se rendre.

I participj passati de'verbi intransitivi restano invariabilmente al maschile singolare, quando sono preceduti dall'ausiliario *avoir*, siccome si vede dai precedenti esempj.

Pénétré (penetrato), nel senso di *compreso*, *tocco*, prende *être*. Es.

Io sono penetrata dalla più viva gratitudine	Je suis pénétrée de la plus vive reconnaissance.

S'enfuir (fuggirsene), *s'envoler* (volar via), *accourir* (accorrere), quantunque derivati da *fuir*, *voler*, *courir*, si conjugano col verbo *être*. Es.

Ve ne siete fuggita	Vous vous êtes enfuie
siamo accorsi	nous sommes accourus.

Convenir (convenire), quando significa *essere convenevole*, o *confessare*, richiede *avoir*. Es. *La proposizione non mi è convenuta*, la proposition ne m'a pas convenu; *io sono convenuta*, *io era convenuta di avere il torto*, j'ai convenu, j'avais convenu que j'avais tort. Il medesimo richiede *être*, quando adoperasi nel senso di *essere d'accordo*. Es. *Siamo convenuti di partire insieme*, nous sommes convenus de partir ensemble.

I participj *accouché, accouru, cessé, commencé, changé, crû, décru, demeuré, descendu, échappé, échoué, engraissé, maigri, grandi, grossi, monté, passé, péri, rajeuni, resté, rentré, failli, sonné, vieilli* prendono l'ausiliario *avoir* quando si vuole esprimere l'azione del soggetto, e l'ausiliario *être* quando si vuol esprimerne lo stato. Es.

Elle a accouché hier soir.

Elle est accouchée d'un garçon et non pas d'une fille.

J'ai accouru aussitôt que vous m'avez appelée.

A présent que je suis accourue à votre secours, vous me renvoyez.

Il a commencé à pleuvoir vers les deux heures.

La pluie n'a pas cessé depuis ce matin.

La pluie est cessée; vous pouvez vous en aller.

Elle a bien changé depuis la mort de son mari.

Elle est si changée que je ne la reconnaissais pas.

L'eau a crû de trois pouces en deux heures.

L'eau est crûe, on ne peut plus passer.

Avez-vous demeuré long-temps à Paris?

Elle est demeurée ici pour veiller à ses intérêts.

Le consolidé a descendu de trois francs en deux jours.

Aussitôt que nous fûmes descendus, on nous remit vos billets.

Le coupable a échappé à la garde qui le poursuivait.

Son nom m'a échappé (per dimenticanza), je tâcherai de me le rappeler.

Son nom m'est échappé (per inavvertenza), et l'on a ri à ses dépens.

Ces deux fautes m'ont échappé (non gli ho veduti).

Ces deux fautes me sont échappées (gli ho fatti per inavvertenza).

A ces mots l'épée m'a échappé de la main.

Le projet a échoué au moment qu'on se flattait de réussir; à présent que votre projet est échoué, que ferez-vous?

Vous avez engraissé, maigri, grandi, grossi, rajeuni, vieilli pendant votre séjour à la campagne.

Je m'aperçois qu'elle est engraissée, maigrie, grandie, grossie, rajeunie, vieillie.

Nous avons monté jusqu'au sommet.

A présent que nous sommes montés, comment ferons-nous pour descendre ?

La procession a passé à deux heures précises.

Vous arrivez trop tard, la procession est passée.

J'ai passé chez vous, mais vous n'y étiez pas.

L'héritage a passé aux héritiers collatéraux.

Nous avons passé par Turin.

Que sont devenus les passagers? Il sont péris.

Ils ont péri bien misérablement; ils ont péri sur les côtes d'Afrique.

Nous avons resté deux mois à Rome.

Cette ville plait beaucoup à vos neveux, et ils y sont restés.

L'horloge a sonné, et je ne l'ai pas entendue.

Sept heures sont déja sonnées.

Alcuni usano nel modo medesimo gl'intransitivi *entrer, partir, sortir;* ma generalmente adoperansi soltanto coll'ausiliario *être.*

Usansi talora *passer, monter, descendre, rentrer, sortir, valoir* come verbi transitivi. Es.

Il barcajuolo mi ha trasportato dell'altra parte del fiume	Le batelier m'a passé de l'autre côté du fleuve
avete portato le legna di sopra?	avez-vous monté le bois? *o* avez-vous porté le bois en haut ?
porterete questa botte in cantina	vous descendrez ce tonneau à la cave
riconducete questo cavallo in iscuderia	rentrez ce cheval, *o* reconduisez ce cheval dans l'écurie
tirate fuori la carrozza	sortez la voiture, *o* tirez la voiture hors de la remise
questo sonetto gli ha fruttato cento zecchini	ce sonnet lui a valu cent sequins.

Numero XXXV.

Tema sopra i Verbi intransitivi.

Vostra cugina è impallidita, quando vi ha veduto entrare colla signora Bezzi. Siete arrossito, quando vi siete accorto della sua confusione. Tutte le mie ragioni non sono bastate per convincerla della mia innocenza. Le avevate promesso dei biglietti per l'accademia del Conservatorio. Sono corso per questo tutta la mattina, ma indarno. Ella mi è sembrata molto malcontenta di voi. La cosa non è dipenduta da me. Io le ho esibito di condurvela, ma ella è persistita nella risoluzione di non andarvi. Io non vi sono potuto andare; al momento che io voleva sortire, è scoppiato il temporale, e la pioggia è durata più di due ore; finalmente sono sortito, ma, nell'attraversare la strada, sono sdrucciolato, e mi sono sporcato da capo a piedi. Ella vi aveva pregato di mandarle dei guanti. Glieli ho mandati infatti, ma non le sono piaciuti; le sono sembrati troppo ordinarj. Le sarebbero piaciuti, se glieli aveste portati voi. Punto da questo suo rifiuto, gli ho gettati nel fuoco. Quanto vi erano costati? Uno scudo. Vi sarebbero costati assai meno, se gli aveste comprati in qualunque altra bottega. Ma parliamo d'altro. Poichè siete passato per Torino, vi sarete accomodato con mio cognato. No, perchè le sue esibizioni non mi sono convenute; siamo convenuti di terminare questo affare in Milano. Egli non verrà prima della fine del mese, perchè sua moglie ha partorito.

DEL VERBO PRONOMINALE.

I verbi pronominali sono quelli che conjugansi con due pronomi della medesima persona; costruisconsi in francese, come in italiano. Es.

Io mi ricordo	Je *me* souviens
tu ti ricordi	tu *te* souviens

egli si ricorda	il se souvient
noi ci ricordiamo	nous nous souvenons
voi vi ricordate	vous vous souvenez
essi si ricordano	ils se souviennent
ti ricordi?	te souviens-tu?
si ricorda egli?	se souvient-il?
vi ricordate voi?	vous souvenez-vous?
si ricordano essi?	se souviennent-ils?
io non mi ricordo	je ne me souviens pas
tu non ti ricordi ecc.	tu ne te souviens pas etc.
non ti ricordi?	ne te souviens-tu pas?
non si ricorda egli?	ne se souvient-il pas?
non vi ricordate?	ne vous souvenez-vous pas?
io mi sono ricordato	je me suis souvenu
voi vi siete ricordato	vous vous êtes souvenu
io non mi sono ricordata	je ne me suis pas souvenue
voi non vi siete ricordata	vous ne vous êtes pas souvenue
ti sei ricordato?	t'es-tu souvenu?
vi siete voi ricordato?	vous êtes-vous souvenu?
ricordati	souviens-toi
ricordiamoci	souvenons-nous
ricordatevi	souvenez-vous
si ricordi egli	qu'il se souvienne
si ricordino essi	qu'ils se souviennent.

I verbi che sono pronominali in italiano, lo sono pure anche in francese, prendono l'ausiliario *être* ne' loro tempi composti, ed il participio concorda col suo soggetto.

139. Eccezioni: I verbi pronominali in francese, e non in italiano, sono i seguenti:

Tacere, se taire: *io taccio*, je me tais; *ho taciuto*, je me suis tû.

Far tacere, traducesi per *faire taire*.

Sedere, s'asseoir: *io seggo*, je m'assieds; *ho seduto*, je me suis assis.

Passeggiare, se promener: *io passeggio*, je me promène; *ho passeggiato*, je me suis promené [1].

Taire, *asseoir*, *promener*, adoperansi alle volte come verbi attivi, ed allora prendono l'ausiliario *avoir* (avere) ne' loro tempi composti. Es.

Mettere una tassa, asseoir un impôt; più generalmente si dice *mettre un impôt*.

Mettere a sedere un fanciullo, asseoir un enfant.

Fate passeggiare quel fanciullo, promenez cet enfant.

Avete taciuto questa circostanza, vous avez tû cette circonstance.

Adoperare (servirsi), se servir: *io adopero*, je me sers; *io ho adoperato*, je me suis servi; *adopera*, sers-toi.

Andare a letto (coricarsi), se coucher; *(andare a coricarsi)*, aller se coucher: *io vo a letto*, je me couche, *oppure* je vais me coucher; *io sono andato a letto*, je me suis couché, *oppure* je suis allé me coucher.

Andare a spasso (andare a passeggiare), aller se promener: *io vado a spasso*, je vais me promener; *noi andiamo a spasso*, nous allons nous promener; *andate voi a spasso?* allez-vous vous promener? *io sono andato a spasso*, je suis allé me promener; *siete voi andato a spasso?* êtes-vous allé vous promener?

Andare in collera (adirarsi), se fâcher o s'emporter: *io vado in collera*, je me fâche; *io non vado in collera*, je ne me fâche pas; *perchè andate in collera?* pourquoi vous fâchez-vous? *egli è andato in collera*, il s'est fâché; *io non sono andata in collera*, je ne me suis pas fâchée.

Andare in estasi, s'extasier: *egli va in estasi*, il s'extasie; *è andato in estasi*, il s'est extasié.

Andar via, s'en aller. Ved. l'Indice.

---

(1) Nello stile molto familiare si dice per es.: *envoyez-le promener*, mandatelo a farsi ecc., *il vous enverra promener*; ma si sottintende il pronome congiunto.

Appassire, se flétrir *o* se faner; quest'ultimo dicesi soltanto dei fiori e metaforicamente della bellezza delle donne.

Concordare, s'accorder: *questi due participj non concordano col nome*, ces deux participes ne s'accordent pas avec le nom.

Desistere, se désister: *io desisto*, je me désiste; *io ho desistito*, je me suis désisté. Usasi pure *désister* come verbo neutro, cioè non pronominale.

Diffidare, se défier *o* se méfier: *egli diffida di voi*, il se méfie de vous; *io diffido delle mie forze*, je me défie de mes forces.

Entrare ne' fatti altrui, se mêler des affaires d'autrui.

Far presto (sbrigarsi), se dépêcher: *io fo presto*, je me dépêche; *fa presto*, dépêche-toi; *fate presto*, dépêchez-vous; *ho fatto presto*, je me suis dépêché. (Ved. *Far presto* nella Raccolta di voci italiane che hanno varj significati).

Far senza, se passer; *farne senza*, s'en passer. Es. *Egli non può far senza libri*, il ne peut pas se passer de livres; *egli non può farne senza*, il ne peut pas s'en passer; *potete far senza di me?* pouvez-vous vous passer de moi? *procurerò di farne senza*, je tâcherai de m'en passer; *io non ne ho, e ne faccio senza*, je n'en ai pas et je m'en passe; *ne ho fatto senza*, je m'en suis passé *o* passée.

Fuggir via, s'enfuir: *egli fugge via*, il s'enfuit; *egli è fuggito via*, il s'est enfui.

Levare, *tramontare (del sole)*, se lever, se coucher: *leva il sole alle cinque e tramonta alle sette*, le soleil se lève à cinq heures et se couche à sept.

Sbagliare (ingannarsi), se tromper *o* se méprendre: *io sbaglio*, je me trompe *o* je me méprends; *io ho sbagliato*, je me suis trompé *o* je me suis mépris. Il secondo, meno usato, significa *prendere un oggetto per un altro*.

Scappare, s'échapper *o* s'évader, traducesi più spesso per se sauver: *io scappo*, je me sauve, *sono scappato*, je me suis sauvé; *scappa*, sauve-toi.

Sclamare, s'écrier: *egli sclama*, il s'écrie; *egli ha sclamato*, il s'est écrié; *sclamò egli*, s'écria-t-il.

Stare allegro, *allegri*, se divertir: *sto allegro*, je me divertis; *siamo stati allegri*, nous nous sommes divertis.

Stare di salute (portarsi), se porter: *io sto bene (di salute)*, je me porte bien; *sono sempre stato bene*, je me suis toujours bien porté. *Come state?* comment vous portez-vous? *Ad un ammalato si dice:* comment va la santé? *o* comment vous sentez-vous?

Stupire (stupirsi), s'étonner: *io stupisco*, je m'étonne; étonner *significa pure* sorprendere, fare stupire; es.: *ciò che dite mi sorprende assai*, ce que vous dites m'étonne beaucoup *o* me surprend beaucoup.

Svanire, ed anche *svenire*, s'évanouir: *egli è svenuto sotto il salasso*, il s'est évanoui pendant la saignée (trattasi dell'azione); *egli è ancora svenuto*, il est encore évanoui (trattasi dello stato).

Svaporare, s'évaporer *o* s'exhaler: *l'odore svanisce, svapora*, l'odeur s'évanouit, s'évapore; *è svanito, è svaporato*, elle s'est exhalée, elle s'est évaporée.

Tornar via, s'en retourner: *io torno via*, je m'en retourne; *è tornato via*, il s'en est retourné.

Venir meno, se trouver mal: *egli è venuto meno* o *gli è venuto male*, il s'est trouvé mal; *mi vien male*, je me trouve mal; *mi sento venir meno*, je me sens défaillir.

Volar via, s'envoler: *egli vola via*, il s'envole; *è volato via*, il s'est envolé.

Numero XXXVI.

Tema sopra i Verbi pronominali in francese e non pronominali in italiano.

Sedete qui e tacete; siedi pure, Battista, e taci. È difficile di tacere, quando si ha ragione. Non voglio sedere. Vado a spasso. Voi passeggiate tutto il giorno, dovete essere stanco.

Vostro cognato ed io abbiamo passeggiato insieme tutto il dopopranzo. Di che cosa parlavate passeggiando? Abbiamo letto la maggior parte del vostro Trattato di aritmetica; poichè non l'adoperate, imprestátemelo. Io l'ho adoperato rare volte. Adoperátelo, se volete, ma non lo sporcate; vedo che l'avete già stracciato. Via! via! non andate in collera. Egli va in collera per poco. Io non sono andato in collera per questo. Ho provato di far questa regola, ma vedo che ho sbagliato. Voi sbagliate sempre; non avreste sbagliato, se aveste fatto come vi ho detto. Correggi questo errore; fa presto. Se volete ch'io faccia presto, non mi importunate. A che ora andate a letto solitamente? Io vo sempre a letto per tempo; jeri sono andato a letto alle nove, perchè aveva sonno. Vostro nipote è scappato quando vi ha veduto venire. Stupisco che non l'abbiate incontrato. Perchè scappate così presto? Perchè mio zio mi aspetta. Sta bene adesso? Stava meglio jeri; questa mattina gli è venuto male due volte. Venite questa sera; staremo allegri. Sì, sì; addio, state bene.

140. I verbi pronominali in italiano, e non in francese, sono i seguenti, i quali tutti prendono in francese l'ausiliario *avoir* (avere) ne' loro tempi composti, ad eccezione di *tomber malade*.

Ammalarsi, tomber malade: *voi vi ammalerete*, vous tomberez malade; *mi sono ammalata*, je suis tombée malade.

Appigliarsi ad un partito, prendre un parti: *io mi sono appigliato a questo partito*, j'ai pris ce parti; *il fuoco si era già appigliato alle tende*, le feu avait déja pris aux rideaux.

Appigliarsi ad una professione, embrasser une profession.

Approfittarsi, profiter: *io mi approfitto*, je profite; *io mi sono approfittato*, j'ai profité; *me ne sono approfittato*, j'en ai profité; *approfittatevene*, profitez-en.

Arrampicarsi, grimper: *io mi arrampico*, je grimpe; *mi sono arrampicato*, j'ai grimpé.

Arrendersi (delle pelli e simili), prêter: *questo panno si arrende come una pelle*, ce drap prête comme une peau.

Compiacersi, avoir la complaisance *o* la bonté: *egli si compiacerà*, il aura la complaisance; *egli si è compiaciuto*, il a eu la complaisance.

Comunicarsi (ricevere il Sacramento della SS. Eucaristia), communier: *io mi comunico oggi*, je communie aujourd'hui; *mi sono comunicata alla prima Messa*, j'ai communié à la première Messe; *comunicare (partecipare, aver relazione)*, communiquer.

Congedarsi, prendre congé: *io mi congedo*, je prends congé; *mi sono congedato dagli amici miei*, j'ai pris congé d*e* mes amis.

Degnarsi, daigner: *egli non si degna di rispondere*, il ne daigne pas répondre; *non si è degnato di venire con noi*, il n'a pas daigné venir avec nous.

Si vede dai precedenti esempj che *daigner* non ammette *de* dopo di sè. (Vedi la regola 173).

Imbattersi in uno, rencontrer quelqu'un: *quando io mi imbatto in simili persone*, quand je rencontre de telles personnes; *mi sono imbattuto in un originale*, j'ai rencontré un original, etc.

Insognarsi, rêver: *mi sono insognato*, j'ai rêvé.

Moversi, bouger: *io non mi muovo di qua*, je ne bouge pas d'ici; *io non mi sono mossa*, je n'ai pas bougé; *non vi movete*, ne bougez pas. (Ved. *Mouvoir* (muovere) nei Verbi irregolari).

Sciogliersi (dei metalli, del ghiaccio, butirro e simili), fondre: *la neve si scioglie subito*, la neige fond tout de suite; *ella si è sciolta*, elle a fondu; *la neve è già sciolta*, la neige est déja fondue.

Sciogliersi o *struggersi in lagrime*, fondre en larmes.

Scordarsi (cioè *dimenticarsi)*, oublier: *io mi dimenticava*, j'oubliais; *mi sono dimenticato*, j'ai oublié; *egli si sarà dimenticato di me*, il m'aura oublié. *Vi siete scordato*

delle vostre promesse, vous avez oublié vos promesses. Avanti ad un verbo usasi *de*; es. *ti sarai dimenticata di parlargliene*, tu auras oublié de lui en parler.

Sottoscriversi, signer: *sottoscrivetevi*, signez; *mi sono sottoscritta*, j'ai signé.

Starsene (restare), rester: *io me ne starò qua*, je resterai ici. Vedi *Rester*, pag. 161 e 162.

Tuffarsi (nell'acqua), plonger: *io mi tuffo*, je plonge; *tuffati*, plonge; *io mi sono tuffato*, j'ai plongé. Al figurato questo verbo è pronominale anche in francese; *egli s'immerge, si è immerso nelle dissolutezze*, il se plonge, il s'est plongé dans la débauche.

Vergognarsi, avoir honte: *io mi vergognerei*, j'aurais honte (*h* aspirata); *mi sarei vergognato*, j'aurais eu honte.

141. Nel tradurre in francese bisogna levar via il pronome congiunto, che spessissimo usasi in italiano con alcuni verbi, come *temere*, *credere*, *pensare*, *prendere*, *abusare*, *meritare*, *approfittare*, *provare*, *ecc.*, adoperando *avoir* in vece di *essere* ne' tempi composti, semprechè questo cambiamento si possa fare anche in italiano senza alterare il sentimento, come nelle frasi seguenti:

Io mi credeva che foste sortito	Je croyais que vous étiez sorti
io mi sono creduto (pensato) di far bene	j'ai cru bien faire
non vi prendete quest' incomodo	ne prenez pas cette peine
mi son preso la libertà	j'ai pris la liberté
non vi partite di qua	ne partez pas d'ici
egli se lo è portato via	il l'a emporté
ti sei abusato della mia pazienza	tu as abusé de ma patience
avete quel che vi meritate	vous avez ce que vous méritez
me ne sono approfittata	j'en ai profité
io mi sono provata di farlo	j'ai essayé de le faire
il peggio si era che ecc.	le pis était que etc.
egli non sa che cosa si dica, nè che cosa si faccia	il ne sait ce qu'il dit, ni ce qu'il fait
il fatto si è che ecc.	le fait est que etc.

è da temersi che ecc.	il est à craindre que etc.
non è da credersi che ecc.	il n'est pas croyable que etc.
casa d'affittarsi	maison à louer
mobili da vendersi	meubles à vendre
eccovi la risposta	voici la réponse
tenetevela	gardez-la
egli se n'è tenuto due	il en a gardé deux.

Numero XXXVII.

Tema sopra i Verbi pronominali in italiano e non pronominali in francese.

Perchè volete arrampicarvi su quell'albero? Perchè da un mese in qua, ogni notte io m'insogno che quel nido che vedete, contiene molti danari: questa mattina, nel passare di qua, mi sono imbattuto in uno che lo guardava con molta attenzione. Posso sperare che vi compiacerete d'ajutarmi? No, caro, perchè mi sono insognato che vi rompereste il collo; compiacetevi di venire con me. Degnatevi di ascoltarmi. Adagio, signore; le mie orecchie non sono già di quelle cose che si arrendono molto. Approfittiamoci di questo tempo asciutto, e partiamo prima che si sciolga la neve. Vi siete congedato dai vostri parenti? Non ancora. Questa mattina la vostra signora madre sciogllevasi in lagrime parlandomi di voi; ella avrebbe desiderato che vi foste appigliato alla professione del vostro signor padre. In fatti siete di una salute molto delicata, ed è da temersi che non possiate sopportare i disagi della vita militare; quando vi ammalerete, chi avrà cura di voi? D'altronde il vostro avanzamento non sarà tanto rapido quanto ve lo pensate. Voi contate sulla protezione del vostro signor zio colonnello; ma vi siete abusato mille volte della sua amicizia, e non è da credersi che voglia fare nuovi sacrifici per voi. So quel che mi dico; vi consiglio di appigliarvi ad un altro partito e di starvene nella vostra patria.

DEL VERBO IMPERSONALE.

I verbi impersonali francesi vogliono essere accompagnati dal pronome *il* (egli) in ogni tempo, eccettuatone l'infinito. Es.

Piove. Piove?	Il pleut. Pleut-il?
lampeggiava, tonava	il fesait des éclairs, il tonnait
bisognerà, bisognerebbe	il faudra, il faudrait.

I verbi impersonali prendono *avoir* ne' loro tempi composti. Es. *è tonato*, il a tonné; *era nevicato*, il avait neigé; *sarebbe piovuto*, il aurait plu; *è bisognato*, il a fallu; *mi è parso*, il m'a paru etc.

Si eccettuano *s'en falloir*, mancare; *résulter*, risultare; *s'ensuivre*, seguire o derivare. Es. *Poco è mancato*, il s'en est peu fallu; *ne è risultato ecc.*, il en est résulté etc.; *ne è seguìto che ecc.*, il s'en est suivi que etc.: nei tempi semplici di questo ultimo, il pronome *en* resta affisso al verbo; nei tempi composti, l' ausiliario collocasi tra *en* e *suivi*: quindi si scrive *il s'ensuivit, il s'ensuivrait etc.*, ne seguì, ne seguirebbe; *il s' en est suivi, il s'en serait suivi etc.*, ne è seguìto, ne sarebbe seguìto ecc.

142. I seguenti verbi si adoperano talvolta a guisa d'impersonali in ambedue le lingue:

Aller, *andare: ci va la vita*, il y va de la vie.

S' agir, *trattarsi: si tratta* o *si trattava di un affare importante*, il s'agit *o* il s'agissait d'une affaire importante.

Arriver, *accadere* o *succedere* o *avvenire: succede* o *avviene spesso che ecc.*, il arrive souvent que; *è successo che*, il est arrivé que etc.

Commencer, *cominciare: comincia a nevicare*, il commence à neiger; *è cominciato a piovere*, il a commencé à pleuvoir; *era cominciato a tempestare*, il avait commencé à grêler.

Convenir, *convenire: non conviene di ecc.*, il ne convient pas de etc.; il ne m'a pas convenu de; il ne t'aurait pas convenu de etc.

Être, *essere*, avanti ad alcuni aggettivi; p. es. il est facile de, il était inutile que etc., il sera difficile de etc.

Faire, *fare: fa freddo, farà caldo*, il fait froid, il fera chaud.

Paraître, *parere;* sembler, *sembrare: pare che ve ne rincresca*, il paraît que vous en êtes fâché, *o* il semble que vous en soyez fâché; *mi è sembrato che ve ne rincrescesse*, il m'a semblé, *o* il m'a paru que vous en étiez fâché (Ved. la regola 169).

Plaire, *piacere: sortirete quando vi piacerà*, vous sortirez quand il vous plaira.

Pouvoir, *potere: potrebbe darsi ch'egli avesse ragione*, il pourrait se faire qu'il eût raison, *o* il se pourrait qu'il eût raison.

Seoir, *star bene o convenire: sta bene ad una giovine l'essere modesta*, il sied bien à une jeune fille d'être modeste.

Suffire, *bastare: basterebbe ch'io lo conoscessi*, il suffirait que je le connusse; *non sarebbe bastato di*, il n'aurait pas suffi de etc.

Tenir, *dipendere: dipende da voi solo o sta in voi di concedermi questa grazia*, il ne dépend que de vous *o* il ne tient qu'à vous de m'accorder cette grace.

Esser meglio, adoperato impersonalmente, traducesi per valoir mieux *(valer meglio): è meglio*, il vaut mieux; *era meglio*, il valait mieux; *sarà meglio*, il vaudra mieux; *che sia meglio*, qu'il vaille mieux; *che fosse meglio*, qu'il valût mieux; *sarebbe meglio*, il vaudrait mieux; *sarebbe stato meglio*, il aurait mieux valu.

143. Vi sono alcuni verbi intransitivi che spessissimo si adoperano impersonalmente in francese, e i cui participj passati usansi allora invariabilmente al singolare maschile,

pure anche quando sono preceduti dall'ausiliario *être;* generalmente questo succede ne' casi in cui il verbo intransitivo italiano, anteposto al nome o pronome che lo regge, non può trasportarsi dopo detto nome o pronome senza far violenza all'uso. Es.

Mancano qui due pagine, il manque ici deux pages.

Mi vengono ancora quattro lire e mezzo, il me revient encore quatre livres dix sous.

Sono successi molti cambiamenti, dacchè ci avete lasciati, il est arrivé beaucoup de changemens, depuis que vous nous avez quittés.

Erasi innalzata una polvere densissima, il s'était élevé une poussière très-épaisse.

Sarebbero rimasti ancora mille scudi in cassa, il serait resté encore mille écus en caisse.

Sono state pagate seicento lire a conto, il a été payé six cents livres à compte.

Gli sarebbe sopraggiunta una febbre violenta, il lui serait survenu une fièvre violente.

Sono entrate nel nostro porto alcune navi cariche di generi coloniali, il est entré dans notre port quelques navires chargés de denrées coloniales.

Sono sortite dal porto alcune navi mercantili, il est sorti du port quelques navires marchands.

Ne sono morti alcuni (di quelli), il en est mort quelques-uns.

Ne sono morti alcuni, o alcuni ne son morti (di quel male), quelques-uns en sont morts.

Numero XXXVIII.

Tema sopra i Verbi impersonali.

È piovuto jeri a Lodi? È lampeggiato, è tuonato molto, ma non è piovuto. Era nevicato un poco prima ch' io arrivassi. Non è possibile che vostro nipote parta lunedì; egli è a pena convalescente; gli vengono dei capogiri che

l'inquietano moltissimo. Il chirurgo non lo vuol salassare senza l'ordine del medico. Non si tratta di una lieve indisposizione; un salasso può avere delle conseguenze; qualche volta ci va la vita. Adesso è quasi guarito. È meglio che si riposi alcuni giorni di più. Sta in lui di partire o di restare. Era meglio che voi avvisaste suo padre. Martedì sono venuti alcuni signori che avevano bisogno di parlare con lui; ma egli ha fatto dir loro che non riceveva nissuno. Mercoledì se ne sono presentati altri due, a cui è stato fatto lo stesso complimento. Domenica egli è stato male assai, perchè sono passate di qua molte carrozze, il cui rumore l'incomodava. Sarebbe meglio che faceste portare il suo letto in un'altra stanza. Venerdì è successa una disgrazia in questa contrada: da quel tetto sono cadute alcune tegole che hanno ferito più persone. Vi sono stati restituiti i danari che avete spesi per l'ammalato? Ne ho ricevuto una parte; mi vengono ancora diciassette lire e mezza. Eccole. Ci mancano due lire e sette soldi e mezzo. Sarebbe stato meglio che aveste fatto la nota di tutte le spese.

DEL VERBO IMPERSONALE *Y AVOIR* (*esserci*).

144. Il verbo *essere*, accompagnato da *ci* o *vi*, traducesi per *y avoir*, quando il suo soggetto, ch'egli precede, è un nome preso in senso indeterminato, vale a dire non accompagnato dall'articolo semplice, nè da un aggettivo possessivo o dimostrativo; come pure quando il detto nome è rappresentato dal pronome *ne* (en). Es.

C'è un signore, che ha piacere di parlare con voi	Il y a un monsieur qui désire vous parler
ci sono penne?	y a-t-il des plumes?
ci sono alcune signore	il y a quelques dames
ce ne sono molte	il y en a beaucoup
vi erano anche dei forestieri	il y avait aussi des étrangers
c'è inchiostro?	y a-t-il de l'encre?
non ce n'è, o *non ce ne sono*	il n'y en a pas.

Se il verbo *dovere* o *potere*, seguíto da *essere*, si ritrovasse nel caso indicato per questo ausiliario nella regola 144, il corrispondente *devoir* o *pouvoir* si adoprerebbe impersonalmente alla terza persona singolare, e si tradurrebbe pure *essere* per *avoir*, collocando *y* o *y en* tra i due verbi. Es.

Vi dovrebbero essere buoni libri, o dovrebbero esservi ecc.	Il devrait y avoir de bons livres
ve ne possono essere	il peut y en avoir

Per *y avoir* traducesi *essere*, anche quando a questo si può aggiungere *ci* o *vi*, togliendo l'articolo al soggetto da cui è seguíto. Es.

È molta la gente (vi è molta gente?)	Il y a beaucoup de monde
anzi è pochissima (ce n'è ecc.)	au contraire il y en a très-peu
potrebbero essere più i venditori che i compratori	il pourrait y avoir plus de vendeurs que d'acheteurs
tanta era la gente che non si poteva entrare	il y avait tant de monde qu'on ne pouvait pas entrer
erano più i grandi che i piccoli	il y en avait plus de grands que de petits
quanti sono i quadri?	combien de tableaux y a-t-il?
sono sei	il y en a six
erano otto	il y en avait huit
adesso sono soltanto quattro	aprésent il n'y en a que quatre.

E così degli altri tempi.

145. Quando il verbo *essere*, accompagnato da *ci* o da *vi*, viene seguìto e retto da un nome preso in un senso determinato, vale a dire modificato dall'articolo semplice o da un aggettivo possessivo o dimostrativo, come pure quando il detto verbo viene retto da un pronome personale espresso o sottinteso e rappresentante il detto nome, usasi in francese non più *avoir*, ma *étre*, il quale allora non è impersonale e vuole essere preceduto dal suo soggetto. Es.

Vi era tutta la corte	Toute la cour y était
non vi sono le vostre nipoti	vos nièces n'y sont pas

c'è il signor Carlo?	M. Charles y est-il?
c'è; non c'è	il y est; il n'y est pas
ci deve essere	il doit y être
vi era pure quel giovine di cui vi ho parlato	ce jeune homme dont je vous ai parlé, y était aussi.

Però nelle proposizioni negative, in cui il *non* ed il *che* seguente corrispondano a *soltanto*, usasi il verbo *y avoir* pur anche avanti ad un nome o pronome preso in senso determinato. Es.

Non c'è che il sig. Carlo	Il n'y a que M. Charles
non vi era che il padre	il n'y avait que le père
non vi sarà che quel giovine di cui vi ho parlato	il n'y aura que ce jeune homme dont je vous ai parlé
non vi sarebbe che il vostro	il n'y aurait que le vôtre
non vi sono che le vostre sorelle che lo sappiano?	n'y a-t-il que vos sœurs qui le sachent?

Si dice pure *il n'y a pas le plus léger obstacle, il n'y avait pas la moindre faute,* perchè in queste e simili proposizioni superlative il nome che regge il verbo non è determinato; in fatti il senso di quelle due frasi è *non vi è nissun ostacolo, non vi era nessun errore.*

146. I verbi *essere* e *fare,* adoperati nell'accennare spazio di tempo o di luogo, si traducono per *y avoir*. Es.

Sono due ore che io aspetto	Il y a deux heures que j'attends
da qui a Pavia sono venti miglia	d'ici à Pavie il y a vingt milles
due anni sono, eravate in Ispagna	il y a deux ans, vous étiez en Espagne
è molto tempo che, oppure *è un pezzo che ecc.*	il y a long-temps que etc.
è un gran pezzo che ecc.	il y a bien long-temps que etc.
è poco che ecc.	il y a peu de temps que etc.
è molto tempo che ecc.?	y a-t-il long-temps que etc.
non è molto tempo che ecc.	il n'y a pas long-temps que etc.
quanti anni, quanti mesi sono che tu studii il tedesco?	combien d'années, combien de mois y a-t-il que tu étudies l'allemand?
un mese fa, un anno fa	il y a un mois, il y a un an
tre mesi fa o *tre mesi sono*	il y a trois mois.

Nello stile sostenuto adoperasi alle volte *il est* in vece di *il y a,* quando il nome che regge il verbo non è determinato, e quando rappresenta un oggetto non materiale. Es.

Ci sono dei casi in cui un giudice si trova imbarazzato	Il est des cas *o* il y a des cas dans lesquels un juge se trouve embarrassé.

Ma si dirà *il y a des cas que vous n'avez pas prévus,* perchè il nome è determinato colle voci *que vous n'avez pas prévus.*

CONJUGAZIONE DEL VERBO IMPERSONALE *Y AVOIR* *(esserci o esservi).*

Infinito. Presente.

Esserci o *esservi*	y avoir.

Participio passato.

Esserci stato	y avoir eu.

Gerundio.

Essendoci	y ayant } *(poco*
essendoci stato	y ayant eu } *usati).*

Indicativo. Presente.

C'è o *ci sono* o *v'è* o *vi sono*	il y a.

Imperfetto.

Vi era o *vi erano*	il y avait.

Imperfetto composto.

Vi era stato o *vi erano stati*	il y avait eu.

Perfetto.

Vi fu o *vi furono*	il y eut.

Perfetto composto.

C'è stato o *ci sono stati*	il y a eu
vi è stata o *vi sono state*	il y a eu.

Futuro.

Vi sarà o *vi saranno.*	il y aura.

Futuro composto.

Ci sarà stato o *ci saranno stati*	il aura eu.

Condizionale.

Ci sarebbe o *ci sarebbero*	il y aurait.

Condizionale composto.

Ci sarebbe stato o *ci sarebbero stati*	il y aurait eu [1].

Congiuntivo. Presente.

Che ci sia o *che ci siano*	qu'il y ait.

Perfetto composto.

Che ci sia stato o *che ci siano stati*	qu'il y ait eu.

Imperfetto.

Che ci fosse o *che ci fossero*	qu'il y eût.

Imperfetto composto.

Che ci fosse stato o *che ci fossero stati*	qu'il y eût eu.

DEL VERBO *Y AVOIR* CON NEGAZIONE.

Non essserci	Ne pas y avoir
non esservi stato o *stata* o *stati ecc.*	ne pas y avoir eu
non c'è o *non ci sono*	il n'y a pas
non vi è stato o *non vi sono stati*	il n'y a pas eu
non vi era o *non vi erano*	il n'y avait pas
non vi era stato o *non vi erano stati*	il n'y avait pas eu
non vi fu o *non vi furono*	il n'y eut pas
non ci sarà o *non ci saranno*	il n'y aura pas
non vi sarà stato o *non vi saranno stati*	il n'y aura pas eu
non vi sarebbe o *non vi sarebbero*	il n'y aurait pas
non vi sarebbe stato o *non vi sarebbero stati*	il n'y aurait pas eu
che non vi sia o *che non vi siano*	qu'il n'y ait pas
che non vi sia stato o *che non vi siano stati*	qu'il n'y ait pas eu
che non vi fosse o *che non vi fossero*	qu'il n'y eût pas
che non ci fosse stato o *che non ci fossero stati*	qu'il n'y eût pas eu.

(1) O *il y eût eu.* Vedi la nota a pag. 141.

Y AVOIR CON INTERROGAZIONE.

C'è? o ci sono?	Y a-t-il?
c'è stato? o ci sono stati?	y a-t-il eu?
vi era? o vi erano?	y avait-il?
vi era stato? o vi erano stati?	y avait-il eu?
vi fu? o vi furono?	y eut il?
vi sarà? o vi saranno?	y aura-t-il?
vi sarà stato? o vi saranno stati?	y aura-t-il eu?
vi sarebbe? o vi sarebbero?	y aurait-il?
vi sarebbe stato? o vi sarebbero stati?	y aurait-il eu?

Y AVOIR CON NEGAZIONE ED INTERROGAZIONE.

Non c'è? o non ci sono?	N'y-a-t-il pas? *o* est-ce qu'il n'y a pas!
non c'è stato? o non ci sono stati?	n'y a-t-il pas eu? *o* est-ce qu'il n'y a pas eu!
non vi era? o non vi erano?	n'y avait-il pas? *o* est-ce qu'il n'y avait pas!
non vi sarà? o non vi saranno?	n'y aura-t-il pas? *o* est-ce qu'il n'y aura pas!
non vi sarebbe? o non vi sarebbero?	n'y aurait-il pas? *o* est-ce qu'il n'y aurait pas!
non ci sarebbe stato? o non vi sarebbero stati?	n'y aurait-il pas eu? *o* est-ce qu'il n'y aurait pas eu!

(Vedi la regola 198 intorno a *est-ce que).*

Y AVOIR COL PRONOME *EN* (ne).

Per formare con facilità questa conjugazione basta mettere il pronome *en* immediatamente prima del verbo *avoir* nelle quattro precedenti conjugazioni. Es.

Essercene	Y en avoir
non essercene	ne pas y en avoir
ce n'è o ce ne sono	il y en a

ce n'è stato o ce ne sono stati	il y en a eu
ce n'era o ce ne erano	il y en avait
ce ne sarà o ce ne saranno	il y en aura
ce ne sarà stato o ce ne saranno stati	il y en aura eu
ce ne sarebbe o ce ne sarebbero	il y en aurait
che ce ne sia o che ce ne siano	qu'il y en ait
che ce ne fosse o che ce ne fossero	qu'il y en eût
non ce n'è o non ce ne sono	il n'y en a pas
non ce n'è stato o non ce ne sono stati	il n'y en a pas eu
non ce n'era o non ce ne erano	il n'y en avait pas
non ce ne sarà o non ce ne saranno	il n'y en aura pas
non ce ne sarebbe o non ce ne sarebbero	il n'y en aurait pas
che non ve ne sia o che non ce ne siano	qu'il n'y en ait pas
che non ve ne fosse o che non ce ne fossero	qu'il n'y en eût pas
ce n'è? o ce ne sono?	y en a-t-il?
ve ne era? o ce ne erano?	y en avait-il?
ce ne sarà? o ce ne saranno?	y en aura-t-il?
ce ne sarebbe? o ce ne sarebbero?	y en aurait-il?
non ce n'è? o non ce ne sono?	n'y en a-t-il pas? *o* est-ce qu'il n'y en a pas!
non ce n'era? o non ce ne erano?	n'y en avait-il pas? *o* est-ce qu'il n'y en avait pas!

Numero XXXIX.

Primo tema sul verbo impersonale Y avoir *(esserci)*.

C'è moneta in quel sacco; portamelo. Vi debbono essere doppie di Genova in questo; guardaci. Non vi sono sovrane. Vi sono zecchini? Signor sì, ma non sono molti, e sono tre

le cambiali scadute. Vi era della carta bollata in quel cassettino, che cosa ne avete fatto? Eccola. Sono stato jeri alla Posta, ma non vi erano danari per voi. Vi erano lettere per me? Eccone due. Vi è stata una festa in questa settimana, e sono state molte le commissioni. Non c'è stato mezzo di far pagare questa cambiale. Vi è stata qualche variazione ne'prezzi? Nissuna. Domani vi saranno scudi di Germania, e si pagherà la tratta del signor Narci. Vi saranno stati molti negozianti oggi alla Borsa. Quantunque siano stati pochi i compratori, si sono fatti molti affari. Bisognerebbe che vi fossero qua più spedizionieri. Vi sarebbe più moderazione nelle spese di trasporto. Vi sarebbero stati più forestieri alla fiera di Bergamo, se la stagione fosse stata più favorevole. C'è il vostro signor padre? Per ora non c'è. È molto tempo che è sortito? Sono più di due ore. Ci sono i vostri fratelli? Signor no, ma vi erano questa mattina. Ci saranno questa sera? Signor sì.

Numero XL.

Secondo tema sul verbo impersonale Y avoir (*esserci*).

Ci dev'essere della bell'uva nel vostro giardino. Ce n'è in fatti, ma non è matura; non c'è uva bianca. C'è la stufa? Ce ne sono due. Vi debbono essere delle belle persiche. Adesso non ce ne sono, ma ce n'erano delle grossissime un mese fa. Vi erano albicocche? Sì signore, ma non ce n'erano molte: spero che da qui a due o tre anni ci saranno ciliege e prugne: ce ne saranno pochissime quest'anno. Ci saranno anche mele e pere? Sì, ma non ce ne saranno della qualità di quelle che mi avete fatto vedere jeri. Quantunque ogni anno vi siano molti fiori su questo mandorlo, non vi sono mai frutti. Ci saranno anche nespole e nocciuole? Non credo che ce ne siano. Stento a credere che non ce ne siano, perchè vostro zio ce ne mandava di

tanto in tanto delle bellissime. Mio zio voleva che ci fossero qua frutti d'ogni specie. È molto tempo che questa casa è vostra? Sono più di vent'anni. Non è molto tempo che l'abitiamo. Da qui si vede il giardino pubblico. Sono soltanto due passi. Abbiamo il teatro qui vicino. Jeri c'è stata un'accademia; ci siete stato? No, ma ci sono state le mie sorelle. Non credo che ci sia stata molta gente. Anzi ce n'è stata moltissima; vi erano il Vicerè e la Viceregina. Vi saranno state molte signore. Ve ne sarebbero state molte di più, se il tempo non fosse stato cattivo.

DEL VERBO *ÊTRE* COL PRONOME *CE.*

147. Nel tradurre il verbo *essere* si mette *ce* avanti al verbo *être* o dopo nel caso dell'interrogazione, quando, senza alterare il senso della frase, si può mettere uno de'pronomi dimostrativi, cioè *questo, questa, questi, quelli, colui, ciò ecc.* avanti al verbo *essere* o dopo nel caso dell'interrogazione. Es.

È un tema difficile	C'est un thême difficile
non sarà troppo	ce ne sera pas trop
se io vi correggo, è pel vostro bene	si je vous corrige, c'est pour votre bien
non è scrivere, è scarabocchiare	ce n'est pas écrire, c'est griffonner
sarebbe inutile	ce serait inutile
è vero?	est-ce vrai?
è vero; non è vero	c'est vrai; ce n'est pas vrai
sono de'tedeschi	ce sont des allemands
è quello sfacciato di cui vi ho parlato	c'est cet effronté dont je vous ai parlé.
era una madre troppo indulgente	c'était une mère trop indulgente
erano soldati intrepidi	c'étaient des soldats intrépides
sono le vostre sorelle?	sont-ce vos sœurs?
è il capitano della prima compagnia	c'est le capitaine de la première compagnie.

148. In vece di *ce* si deve usare uno de' pronomi personali *il, ils, elle, elles,* quando il verbo *être* precede un aggettivo o un sostantivo adoperato a guisa d'aggettivo; come pure quando il detto verbo, adoperato impersonalmente, precede un aggettivo singolare maschile e seguìto da *de* o da *que;* in questi casi uno de' suddetti pronomi dimostrativi avanti al verbo *essere* o altera il senso della frase, o non ci può stare. Es.

È sfacciato come un ciarlatano	Il est effronté comme un charlatan
era già madre	elle était déjà mère
è bella; sono buoni	elle est belle; ils sont bons
sono tedeschi?	sont-ils allemands?
sono sorelle	elles sont sœurs
erano soldati; adesso sono caporali	ils étaient soldats; aprésent ils sont caporaux
è capitano da molto tempo	il est capitaine depuis longtemps
sarebbe inutile di parlargliene	il serait inutile de lui en parler
è vero che io glie l'ho detto	il est vrai que je le lui ai dit.

Avanti al verbo *être* accennante possesso, usasi uno dei pronomi personali *il, elle, ils, elles,* e mai *ce;* quindi si dice *il est à moi* o *elle est à moi; est-il à vous?* o *est-elle à vous? il n'est pas à toi; elles ne sont pas à nous,* e simili, perchè *c'est à moi* significa *tocca a me; est-ce à vous?* tocca a voi? *ce n'est pas à moi,* non tocca a me, e simili. In nissun caso si dice *ce sont à moi,* e simili.

149. Il verbo *être* prende *ce* anche quando adoperasi per accennare il soggetto, oppure l'oggetto diretto o indiretto di un verbo espresso o sottinteso; allora, in italiano, si adopera pure il verbo *essere*, ovvero collocasi ora in principio della frase, ora in fine, e pronunciasi con maggior forza quella parola sulla quale si vuole attrarre l'attenzione. Es.

Sono io che copio le lettere, o *io copio le lettere,* o *copio io le lettere,* o *capio le lettere io*	C'est moi qui copie les lettres

so che siete voi (che copiate le lettere)	je sais que c'est vous
siete voi che io ho chiamato, o voi ho chiamato, o ho chiamato voi	c'est vous que j'ai appelé
lo avete avvisato voi?	est-ce vous qui l'avez averti?
signor sì, l'ho avvisato io	oui M., c'est moi qui l'ai averti
questo dovete fare	c'est là ce que vous devez faire
questo dovevate dirgli	c'était là ce que vous deviez lui dire
non così io l'intendo	ce n'est pas comme cela que je l'entends
a voi l'ho consegnato (è a voi che l'ho consegnato)	c'est à vous que je l'ai remis
di voi si parla? (è di voi che si parla?)	c'est de vous que l'on parle?
il temperino vi dimando	c'est le canif que je vous demande
non oggi parto	ce n'est pas aujourd'hui que je pars
così si dice?	est-ce comme cela qu'on dit?
guidava io i cavalli (era io che guidava ecc.)	c'était moi qui guidais les chevaux
non sono incaricato io di questa operazione	ce n'est pas moi qui suis chargé de cette opération
sarete voi la mia guida	ce sera vous qui serez mon guide
dirigerebbe i lavori vostro zio	ce serait votre oncle qui dirigerait les travaux
l'avrebbe accompagnata il Paolino	ç'aurait été Paul qui l'aurait accompagnée
non è già ch'io voglia ecc.	ce n'est pas que je veuille etc.
non era ch'io ricusassi ecc.	ce n'était pas que je refusasse etc.
è oggi il primo del mese?	est-ce aujourd'hui le premier du mois?
è peccato che ecc.	c'est dommage que etc.
sarebbe peccato che ecc.	ce serait dommage que etc.
tocca a voi di parlare	c'est à vous à parler
tocca a Vincenzo di giocare	c'est à Vincent à jouer
oggi tocca a te, e domani toccherà a me	aujourd'hui c'est ton tour, et demain ce sera le mien
tocca a vostro cugino	c'est le tour de votre cousin.

Usasi *c'est mon tour, c'est le tour de,* e simili, quando *toccare a* non è seguito da un verbo. Dopo *c'est à moi, à toi, à lui ecc.,* usasi *à* avanti ad un verbo, quando si tratta *di volta, di giro,* e *de,* quando si tratta di *un dovere, un diritto;* però non ostante questa distinzione, usasi *d'* avanti ad un verbo incominciato da un *a;* es. *C'est au maître de commander, et au domestique d'obéir; aujourd'hui c'est à vous à ordonner; ce soir c'est à toi d'amuser la société.*

180. Finalmente il verbo *être* va accompagnato da *ce*

1.° Quando ritrovasi tra due verbi. Es.

Adulare è ingannare	Flatter c'est tromper
cavargli sangue sarebbe lo stesso che ucciderlo	le saigner ce serait le tuer
restare sempre rinchiuso non è vivere, è vegetare.	rester toujours renfermé ce n'est pas vivre, c'est végéter.

2.° Quando, essendo diviso dal suo *soggetto* per mezzo di più parole o di una frase incidente, precede un nome, pronome o verbo sul quale si vuole attrarre l'attenzione, ed il quale può, col diventare il *soggetto* del detto ausiliario, collocarsi in principio della frase, senza che ne venga alterato il senso. Es.

Il merito di quest'opera si è la chiarezza (la chiarezza è il merito di ecc,)	Le mérite de cet ouvrage c'est la clarté
uno dei capitoli più interessanti, ch'io abbia letti, si è questo	un des chapitres les plus intéressants, que j'aie lus, c'est celui-ci
l'uso ch'egli dovrebbe far del suo danaro, sarebbe di pagare i suoi debiti	l'usage qu'il devrait faire de son argent, ce serait de payer ses dettes
ciò che mi affligge non è la sua partenza	ce qui m'afflige ce n'est pas son départ
ciò che più desiderate è di rivederlo?	ce que vous désirez le plus est-ce de le revoir?

3.° Nelle locuzioni in cui il verbo *être* collocasi in principio della frase insieme al suo attributo: in questo caso, se l'attributo ed il soggetto sono due verbi, collegansi mediante le voci *que de;* se il soggetto solo è un verbo, gli si premette *de;* e se *être* non è seguito da un verbo, colleganisi l'attributo ed il soggetto colla detta congiunzione *que*. Es.

Sarebbe compromettersi il parlarne (1)	Ce serait se compromettre que d'en parler
il non castigarli è lo stesso che incoraggiare il delitto	c'est encourager le crime que de ne pas les punir *(quei colpevoli)*
era peccato il mangiare di grasso jeri?	était-ce pécher que de faire gras hier?
è un peccato il dire male del suo prossimo?	est-ce un péché de dire mal de son prochain?
che disgrazia sarebbe stata per lui il perdere questa lite!	quel malheur ç'aurait été pour lui de perdre ce procès!
è pure una vile passione l'ubbriachezza	c'est une vile passion que l'ivrognerie
era pure una donna assai bella vostra madre	c'était une bien belle femme que votre mère
è pure un buon impiego quello di vostro zio	c'est un bon emploi que celui de votre oncle
è molto per me un tal favore	pour moi c'est beaucoup qu'une telle faveur
che bel cavallo sarebbe il vostro, se non avesse questo difetto!	quel beau cheval ce serait que le vôtre, s'il n'avait pas ce défaut là?

Si adopera pure *c'est* o *c'était* o *ce serait* nelle seguenti locuzioni:

Fanno a chi passerà il primo	C'est à qui passera le premier

(1) Si potrebbe pure benissimo incominciare la frase coll'infinito, e dire per es.: *En parler ce serait se compromettre; ne pas les punir c'est encourager le crime;* ma queste frasi e simili hanno meno forza.

facevano a chi s' impadronirebbe del potere	c'était à qui s'emparerait du pouvoir
farebbero a gara per giungere il primo al segno	ce serait à qui arriverait le premier au but
mi pare desso	il me semble que c'est lui
mi pajono dessi	il me semble que ce sont eux
mi pareva dessa	il me semblait que c' était elle (V. *Sembler*, reg. 170).

CONJUGAZIONE DEL VERBO *ÊTRE* COL PRONOME *CE*.

Indicativo. Presente.

Sono io	C'est moi
sei tu	c'est toi
è desso, è dessa	c'est lui, c'est elle
siamo noi	c'est nous
siete voi	c'est vous
sono essi, sono esse	ce sont eux, ce sont elles.

Imperfetto.

Era io	C'était moi
erano essi	c'étaient eux.

Imperfetto composto.

Era stato io ecc.	Ç'avait été moi etc.

Perfetto.

Fui io	Ce fut moi
furono essi	ce furent eux.

Perfetto composto.

Sono stato io	Ç'a été moi.

Futuro.

Sarò io	Ce sera moi
saranno essi	ce seront eux.

Futuro composto.

Sarò stato io ecc.	Ç'aura été moi etc.

Condizionale.

Sarei io ecc.	Ce serait moi etc.
sarebbero essi	ce seraient eux.

Condizionale composto.

Sarei stato io ecc.	Ç'aurait été moi etc.

Congiuntivo. Presente.

Che sia io	Que ce soit moi
che siano essi	que ce soient eux.

Perfetto composto.

Che sia stato io ecc.	Que ç'ait été moi etc.

Imperfetto.

Che foss' io ecc.	Que ce fût moi etc.
che fossero essi	que ce fussent eux.

Imperfetto composto.

Che fossi stato io ecc.	Que c'eût été moi etc.

Tutti i tempi si possono conjugare come si è fatto del presente indicativo, osservando di adoperare sempre la terza persona singolare del verbo per le cinque prime persone.

Invece del perfetto composto dell' indicativo o del congiuntivo, in francese adoperasi il presente; però se, trattandosi di cose, la detta sostituzione alterasse il sentimento, userebbesi, come in italiano, il perfetto composto o semplice, oppure l'imperfetto. Es.

È stato Giorgio che ha rotto lo specchio	C'est George qui a cassé (*o* brisé) le miroir
egli non crede che siate stato voi che l'abbiate scritta	il ne croit pas que ce soit vous qui l'ayez écrite
sono stati i vostri fratelli che me lo hanno detto	ce sont vos frères qui me l'ont dit
è stata una bella festa	ç'a été, *o* ce [illegible] *o* c'était une belle fête
che sia stata per lui una nuova assai dolorosa, non ne dubito	que ç'ait été pour lui une nouvelle bien douloureuse, je n'en doute pas.

Quindi *sono io,* o *sono stato,* o *stata io,* si traduce per c'est moi; *sei tu,* o *sei stato tu,* c'est toi; *è desso,* o *è stato desso,* c'est lui; *siamo noi,* o *siamo stati noi,* c'est nous; *siete voi,* o *siete stato voi,* c'est vous; *sono essi,* o *sono stati essi,* ce sont eux; *che sia io,* o *che sia stato io,* que ce soit moi etc.; lo stesso si fa colla interrogazione e colla negazione.

Per unire l' interrogazione a questo verbo, trasportasi il pronome *ce* dopo del medesimo, legandoli col tratto di unione. Es.

Sono io? sei tu?	Est-*ce* moi? est-*ce* toi?
è desso? è Paolo?	est-*ce* lui? est-*ce* Paul?
siamo noi? siete voi?	est-*ce* nous? est-*ce* vous?
sono dessi? sono i tuoi amici?	sont-*ce* eux? sont-*ce* tes amis?

Dopo il verbo, *ce* resta intiero pur anche avanti a vocale; prima del verbo, *ce* lascia l'*e* e riceve l'apostrofo innanzi a vocale; avanti all'*a* il *c* prende anche il segno detto in francese *cédille*, siccome si vede dalla conjugazione di questo verbo.

Per aggiungere la negazione a questo verbo, si mette *ne* tra *ce* ed il medesimo, e *pas* dopo. Es.

Non sono io, non sei tu	*Ce* n' est pas moi, *ce* n' est pas toi
non è egli, non è Carlo	*ce* n'est pas lui, *ce* n'est pas Charles
non siamo stati noi, non siete stati voi	ce n' est pas nous, ce n' est pas vous
non sono essi; non sono romanzi	ce *ne* sont pas eux; ce *ne* sont pas des romans.

Numero XLI.

Primo tema sul verbo Être *col pronome* Ce.

Chi è di là? Sono io. Ah! sei tu, Giuseppe. Chi è quel giovine? È tuo fratello? Non è mio fratello; ma è un mio amico, è lo stesso. Chi sono quelli che altercano sulla scala? Sono i tuoi cugini? Appunto, siamo noi. Poichè siete voi, compiacetevi di non fare tanto romore. Che cosa porti nel fazzoletto? Sono fiori? Sono passere. Fammele vedere. Non sono passere. Che siano passere o rondini, poco importa. Sei stato tu che le hai prese? Certamente. Siete stato voi che avete tagliato loro le ali? Era inutile che prendeste questa precauzione. Era inutile senza dubbio, poichè le

volete mettere in questa gabbia. Luigi se le voleva mangiare. Sono sì graziose! Sarebbe peccato di ucciderle. Datemi questo cardellino; credete voi che sia un maschio? Da qui a pochi giorni sarà il più bell' uccello della tua uccelliera. È probabile che mia zia lo vorrà tenere per sè. È probabile. Che piacere sarebbe il vederlo svolazzare nel giardino, dopo di averlo addomesticato! Avete scritto voi tutte quelle lettere? Certo; poichè tengo io la corrispondenza. Hai fatto tu questo sonetto? Vedete bene che non è mia scrittura. Di questo qui vi parlo, e non di quello. L'ha fatto vostro fratel maggiore? Li ho fatti io tutti e due.

151. Quando, senza alterare il senso della frase, può stare *questo,* oppure *ciò,* avanti a qualunque verbo italiano, eccettuatone *essere,* preponesi *cela* e non *ce* al verbo francese corrispondente. Es.: mi pare facile, *cela me paraît facile;* può succedere benissimo, *cela peut trés-bien arriver;* dovrebbe esservi indifferente, *cela devrait vous être indifférent;* sarebbe meglio senza dubbio, *cela vaudrait mieux sans doute.* (In quanto ad *essere,* vedasi la regola 147 e seguenti).

Però si usa *ce me semble* tra due virgole. Es. *vous auriez pu, ce me semble, revenir hier;* avreste potuto tornare jeri, mi pare.

In vece di *ce* si può usare *cela* pur anche col verbo *être* impersonale avanti ad un aggettivo non seguito da *que,* nè da *de;* è da preferirsi *cela,* quando in questo caso il detto verbo *être* è accompagnato da un pronome congiunto. Es. Non è difficile, *ce n'est pas difficile,* o *cela n'est pas difficile;* mi è indifferente, *cela m'est indifférent;* è necessario? *est-ce nécessaire,* o *cela est-il necessaire?* vi sarebbe vantaggioso? *cela vous serait-il avantageux?*

NUMERO XLII.

Secondo tema sul verbo Être *col pronome* Ce.

Conoscete quel signore che parlava francese? È il sig. Norri. Non è un capitano di cavalleria? Era capitano, ma adesso è colonnello. Non è difficile di avanzarsi, quando si ha talento. Avete ragione, non è difficile. È quasi certo ch'egli sarà generale prima della fine dell'anno. È certissimo. È uno degli ajutanti di campo del Principe, ed ha dato prove di coraggio nell'ultima battaglia. Il solo rimprovero che si possa fargli, si è di non saper moderarsi. Ciò che più si stima in un capo d'esercito, si è la prudenza. Le truppe che maggiormente si distinsero, furono i granatieri. Non reprimere la licenza, sarebbe autorizzarla. Venite al teatro? Che cosa si recita? Ecco l'avviso. È una commedia del Goldoni. Sono buone commedie quelle del Goldoni. Sarebbe affrontare l'opinione generale il sostenere il contrario. Oggi pago io. Questa sera tocca a me di pagare. Non tocca a voi. Toccherebbe a mio fratel maggiore. È peccato ch'egli non possa venire con noi. Non dipende da lui. Per di qua si entra? Signor sì. Vi ho veduto in carrozza al corso. Guidavate voi i cavalli, mi pare. Guidava mio zio. Domani guiderò io, perchè i cavalli sono un poco restii. Sarà meglio.

DEI VERBI IRREGOLARI.

Verbi irregolari della prima Conjugazione.

Aller andare: essere andato *être allé* [1], andando *allant*, coll'andare *o* nell'andare *en allant*.

---

(1) Per maggiore brevità, nell' esposizione de'verbi irregolari tralascerassi il participio presente, il quale, in francese, è sempre simile al gerundio non accompagnato dalla preposizione *en*.

Indicativo. Presente.

Io vado	Je vais
tu vai	tu vas
egli va	il va
noi andiamo	nous allons
voi andate	vous allez
essi vanno	ils vont.

Imperfetto.

Io andava	J'allais
tu andavi	tu allais
egli andava	il allait
noi andavamo	nous allions
voi andavate	vous alliez
essi andavano	ils allaient.

Perfetto.

Io andai	J'allai
tu andasti	tu allas
egli andò	il alla
noi andammo	nous allâmes
voi andaste	vous allâtes
essi andarono	ils allèrent.

Futuro.

Io andrò	J'irai
tu andrai	tu iras
egli andrà	il ira
noi andremo	nous irons
voi andrete	vous irez
essi andranno	ils iront.

Condizionale.

Io andrei	J'irais
tu andresti	tu irais
egli andrebbe	il irait
noi andremmo	nous irions
voi andreste	vous iriez
essi andrebbero	ils iraient.

Imperativo.

Va	Va
andiamo	allons
andate	allez.

Congiuntivo. Presente.

Ch'io vada	Que j'aille
che tu vadi	que tu ailles
ch'egli vada	qu'il aille
che noi andiamo	que nous allions
che voi andiate	que vous alliez
ch'essi vadano	qu'ils aillent.

Imperfetto.

Ch'io andassi	Que j'allasse
che tu andassi	que tu allasses
ch'egli andasse	qu'il allât
che noi andassimo	que nous allassions
che voi andaste	que vous allassiez
ch'essi andassero	qu'ils allassent.

Traducesi ogni persona d'ogni tempo del seguente verbo *andar via*, come se si fosse adoperato *andarsene* in vece di *andar via*.

Andar via (andarsene) s'en aller: *andando via (andandosene)* s'en allant, *nell'andar via* o *coll'andar via* en s'en allant, *nell'andar via (nell'andarmene)* en m'en allant, e così delle altre persone.

Indicativo. Presente.

Io vado via (me ne vado)	Je m'en vais
tu vai via (te ne vai)	tu t'en vas
egli va via (se ne va)	il s'en va
noi andiamo via (ce ne andiamo)	nous nous en allons
voi andate via (ve ne andate)	vous vous en allez
essi vanno via (se ne vanno)	ils s'en vont.

Imperfetto.

Io andava via	Je m'en allais
tu andavi via	tu t'en allais
egli andava via	il s'en allait
noi andavamo via	nous nous en allions
voi andavate via	vous vous en alliez
essi andavano via	ils s'en allaient.

Imperfetto composto.

Io era andato via (io me n'era andato) ecc.	Je m'en étais allé etc.

Perfetto.

Io andai via	Je m'en allai
tu andasti via	tu t'en allas
egli andò via	il s'en alla
noi andammo via	nous nous en allâmes
voi andaste via	vous vous en allâtes
essi andarono via	ils s'en allèrent.

Perfetto composto.

Io sono andato via (io me ne sono andato) ecc.	Je m'en suis allé etc.

Futuro.

Io andrò via	Je m'en irai
tu andrai via	tu t'en irais
egli andrà via	il s'en ira
noi andremo via	nous nous en irons
voi andrete via	vous vous en irez
essi andranno via	ils s'en iront.

Futuro composto.

Quando io sarò andato via ec.	Quand je m'en serai allé etc.

Condizionale.

Io andrei via	Je m'en irais
tu andresti via	tu t'en irais
egli andrebbe via	il s'en irait
noi andremmo via	nous nous en irions
voi andreste via	vous vous en iriez
essi andrebbero via	ils s'en iraient.

Condizionale composto.

Io sarei andato via ecc.	Je m'en serais allé etc.

Imperativo.

Va via (vattene)	Va-t'en
andiamo via	allons-nous-en
andate via	allez-vous-en.

Congiuntivo. Presente.

Ch'io vada via	Que je m'en aille
che tu vadi via	que tu t'en ailles
ch'egli vada via	qu'il s'en aille
che noi andiamo via	que nous nous en allions
che voi andiate via	que vous vous en alliez
ch'essi vadano via.	qu'ils s'en aillent.

Perfetto composto.

Che io sia andato via ecc.	Que je m'en sois allé etc.

Imperfetto.

Ch'io andassi via	Que je m'en allasse
che tu andassi via	que tu t'en allasses
ch'egli andasse via	qu'il s'en allât
che noi andassimo via	que nous nous en allassions
che voi andaste via	que vous vous en allassiez
ch'essi andassero via	qu'ils s'en allassent.

Imperfetto composto.

Ch'io fossi andato via ecc.	Que je m'en fusse allé etc.

Envoyer mandare, *renvoyer* rimandare o mandar via, sono irregolari soltanto al futuro ed al condizionale: *Manderò* j'enverrai, tu enverras, il enverra, nous enverrons, vous enverrez, ils enverront. *Manderei* j'enverrais, tu enverrais, il enverrait, nous enverrions, vous enverriez, ils enverraient. Nel rimanente conjugasi come i verbi terminati da *yer* al presente infinito, cioè j'envoie *(mando)*, que vous envoyiez *(che mandiate)*. Vedi pag. 180, 7.ª osservazione.

Verbi irregolari della seconda Conjugazione.

Acquérir acquistare; avere acquistato *avoir acquis;* acquistando *acquérant* o *en acquérant.*

In questo verbo non si pronuncia il *c;* si proferiscono le due *r* nel futuro e nel condizionale in questo come pure ne' suoi derivati e composti.

Indic. Pr.	*Io acquisto*	J'acquiers	(1)
	tu acquisti	tu acquiers	
	egli acquista	il acquiert	
	noi acquistiamo	nous acquérons	
	voi acquistate	vous acquérez	
	essi acquistano	ils acquièrent.	

(1) Proferiscesi *achier* colla *e* aperta, e l'*i* brevissimo.

Imperfet.	*Io acquistava*	J'acquérais
	tu acquistavi	tu acquérais
	egli acquistava	il acquérait
	noi acquistavamo	nous acquérions
	voi acquistavate	vous acquériez
	essi acquistavano	ils acquéraient.
Perfetto.	*Io acquistai*	J'acquis
	tu acquistasti	tu acquis
	egli acquistò	il acquit
	noi acquistammo	nous acquîmes
	voi acquistaste	vous acquîtes
	essi acquistarono	ils acquirent.
Futuro.	*Io acquisterò*	J'acquerrai
	tu acquisterai	tu acquerras
	egli acquisterà	il acquerra
	noi acquisteremo	nous acquerrons
	voi acquisterete	vous acquerrez
	essi acquisteranno	ils acquerront.
Condiz.	*Io acquisterei*	J'acquerrais
	tu acquisteresti	tu acquerrais
	egli acquisterebbe	il acquerrait
	noi acquisteremmo	nous acquerrions
	voi acquistereste	vous acquerriez
	essi acquisterebbero	ils acquerraient.
Imperat.	*Acquista*	Acquiers
	acquistiamo	acquérons
	acquistate	acquérez.
Cong. Pr.	*Ch'io acquisti*	Que j'acquière
	che tu acquisti	que tu acquières
	ch'egli acquisti	qu'il acquière
	che noi acquistiamo	que nous acquérions
	che voi acquistiate	que vous acquériez
	ch'essi acquistino	qu'ils acquièrent.
Imperfet.	*Ch'io acquistassi*	Que j'acquisse
	che tu acquistassi	que tu acquisses
	ch'egli acquistasse	qu'il acquît
	che noi acquistassimo	que nous acquissions
	che voi acquistaste	que vous acquissiez
	ch'essi acquistassero	qu'ils acquissent.

Come *acquérir*, si conjugano *conquérir* conquistare, *reconquérir* riconquistare, *requérir* intimare ad uno di fare una cosa qualunque, *s'enquérir* informarsi.

Assaillir assalire, conjugasi come *tressaillir;* ma generalmente di questo verbo usansi soltanto il presente infinito *assaillir*, ed il participio *assailli* (assalito); in vece sua si adopera *attaquer avec impétuosité* (attaccare con impetuosità), oppure *fondre sur* (scagliarsi sopra). Es. *Noi assalimmo la cavalleria* nous fondîmes sur la cavalerie, *oppure* nous attaquâmes la cavalerie avec impétuosité. Vedasi *Tressaillir,* pag. 209.

Bénir benedire; Part. benedetto (da Dio) *béni;* (benedetto dal prete) *bénit;* acqua santa *eau bénite;* nel rimanente questo verbo è regolare e conjugasi come *finir*, pag. 181.

Bouillir bollire; avere bollito *avoir bouilli;* bollendo *bouillant* o *en bouillant.*

Indic. Pr.	*Io bollo*	Je bous
	tu bolli	tu bous
	egli bolle	il bout
	noi bolliamo	nous bouillons
	voi bollite	vous bouillez
	essi bollono	ils bouillent.
Imperfet.	*Io bolliva*	Je bouillais
	tu bollivi	tu bouillais
	egli bolliva	il bouillait
	noi bollivamo	nous bouillions
	voi bollivate	vous bouilliez
	essi bollivano	ils bouillaient.
Perfetto.	*Io bollii*	Je bouillis
	tu bollisti	tu bouillis
	egli bollì	il bouillit
	noi bollimmo	nous bouillîmes
	voi bolliste	vous bouillîtes
	essi bollirono	ils bouillirent.
Futuro.	*Io bollirò*	Je bouillirai
	tu bollirai	tu bouilliras
	egli bollirà	il bouillira

	noi bolliremo	nous bouillirons
	voi bollirete	vous bouillirez
	essi bolliranno	ils bouilliront.
Condiz.	*Io bollirei*	Je bouillirais
	tu bolliresti	tu bouillirais
	egli bollirebbe	il bouillirait
	noi bolliremmo	nous bouillirions
	voi bollireste	vous bouilliriez
	essi bollirebbero	ils bouilliraient.
Imperat.	*Bolli*	Bous
	bolliamo	bouillons
	bollite	bouillez.
Cong. Pr.	*Ch'io bolla*	Que je bouille
	che tu bolla	que tu bouilles
	ch'egli bolla	qu'il bouille
	che noi bolliamo	que nous bouillions
	che voi bolliate	que vous boulliez
	ch'essi bollano	qu'ils bouillent.
Imperfet.	*Ch'io bollissi*	Que je bouillisse
	che tu bollissi	que tu bouillisses
	ch'egli bollisse	qu'il bouillît
	che noi bollissimo	que nous bouillissions
	che voi bolliste	que vous bouillissiez
	ch'essi bollissero	qu'ils bouillissent.

Courir correre; essere corso *avoir couru;* correndo *courant* o *en courant.*

Si proferiscono le due *r* nel futuro e nel condizionale di questo verbo e de'suoi composti.

Indic. Pr.	*Io corro*	Je cours
	tu corri	tu cours
	egli corre	il court
	noi corriamo	nous courons
	voi correte	vous courez
	essi corrono	ils courent.
Imperfet.	*Io correva*	Je courais
	tu correvi	tu courais
	egli correva	il courait
	noi correvamo	nous courions
	voi correvate	vous couriez
	essi correvano	ils couraient.

Perfetto.	*Io corsi*	**Je courus**
	tu corresti	**tu courus**
	egli corse	**il courut**
	noi corremmo	**nous courûmes**
	voi correste	**vous courûtes**
	essi corsero	**ils coururent.**
Futuro.	*Io correrò*	**Je courrai**
	tu correrai	**tu courras**
	egli correrà	**il courra**
	noi correremo	**nous courrons**
	voi correrete	**vous courrez**
	essi correranno	**ils courront.**
Condiz.	*Io correrei*	**Je courrais**
	tu correresti	**tu courrais**
	egli correrebbe	**il courrait**
	noi correremmo	**nous courrions**
	voi correreste	**vous courriez**
	essi correrebbero	**ils courraient.**
Imperat.	*Corri*	**Cours**
	corriamo	**courons**
	correte	**courez.**
Cong. Pr.	*Ch'io corra*	**Que je coure**
	che tu corra	**que tu coures**
	ch'egli corra	**qu'il coure**
	che noi corriamo	**que nous courions**
	che voi corriate	**que vous couriez.**
	ch'essi corrano	**qu'ils courent.**
Imperfet.	*Ch'io corressi*	**Que je courusse**
	che tu corressi	**que tu courusses**
	ch'egli corresse	**qu'il courût**
	che noi corressimo	**que nous courussions.**
	che voi correste	**que vous courussiez**
	ch'essi corressero	**qu'ils courussent.**

Come *courir* si conjugano i suoi composti, cioè *accourir* accorrere, *concourir* concorrere, *encourir* incorrere, *recourir* ricorrere, *discourir* discorrere, *parcourir* percorrere, *secourir* soccorrere. *Courir* ed i suoi composti vogliono l'ausiliario *avoir* e non *être;* es. *j'ai couru, il a encouru, nous avions concouru, etc.* Resta eccettuato *accourir,* il quale prende *être* o *avoir;* es. *je suis accouru* o *j'ai accouru.* (Vedi pag. 161).

Però usasi *être* nelle locuzioni seguenti e simili: *Ce prédicateur est très-couru*, questo predicatore attira una grande affluenza di gente; *cette étoffe est très-courue*, questa stoffa è molto ricercata.

Couv rir coprire; aver coperto *avoir couv ert;* coprendo *couv rant* o *en couv rant.*

Indic. Pr.	*Io cuopro*	Je couv re
	tu cuopri	tu couv res
	egli cuopre	il couv re
	noi copriamo	nous couv rons
	voi coprite	vous couv rez
	essi cuoprono	ils couv rent.
Imperfet.	*Io copriva*	Je couv rais
	tu coprivi	tu couv rais
	egli copriva	il couv rait
	noi coprivamo	nous couv rions
	voi coprivate	vous couv riez
	essi coprivano	ils couv raient.
Perfetto.	*Io coprii*	Je couv ris
	tu copristi	tu couv ris
	egli coprì	il couv rit
	noi coprimmo	nous couv rîmes
	voi copriste	vous couv rîtes
	essi coprirono	ils couv rirent.
Futuro.	*Io coprirò*	Je couv rirai
	tu coprirai	tu couv riras
	egli coprirà	il couv rira
	noi copriremo	nous couv rirons
	voi coprirete	vous couv rirez
	essi copriranno	ils couv riront.
Condiz.	*Io coprirei*	Je couv rirais
	tu copriresti	tu couv rirais
	egli coprirebbe	il couv rirait
	noi copriremmo	nous couv ririons
	voi coprireste	vous couv ririez
	essi coprirebbero	ils couv riraient.
Imperat.	*Cuopri*	Couv re
	copriamo	couv rons
	coprite	couv rez.
Cong. Pr.	*Ch'io cuopra*	Que je couv re
	che tu cuopra	que tu couv res

	ch'egli cuopra	qu'il couv re
	che noi copriamo	que nous couv rions
	che voi copriate	que vous couv riez
	ch'essi cuoprano	qu'ils couv rent.
Imperfet.	*Ch'io coprissi*	Que je couv risse
	che tu coprissi	que tu couv risses
	ch'egli coprisse	qu'il couv rît
	che noi coprissimo	que nous couv rissions
	che voi copriste	que vous couv rissiez
	ch'essi coprissero	qu'ils couv rissent.

Come *couvrir* si conjugano *découvrir* scoprire, *recouvrir* ricoprire, *ouvrir* aprire, *rouvrir* riaprire; come pure *souffrir* soffrire, *offrir* offrire, *mésoffrir* offrire meno del valore; per questi tre ultimi, mettonsi dopo la seconda *f* le lettere finali che in ogni parola del verbo *couvrir* sono divise dalle lettere radicali *couv*.

Cueillir cogliere; aver côlto *avoir cueilli;* cogliendo *cueillant* o *en cueillant.*

Indic. Pr.	*Io colgo*	Je cueille
	tu cogli	tu cueilles
	egli coglie	il cueille
	noi cogliamo	nous cueillons
	voi cogliete	vous cueillez
	essi colgono	ils cueillent.
Imperf.	*Io coglieva*	Je cueillais
	tu coglievi	tu cueillais
	egli coglieva	il cueillait
	noi coglievamo	nous cueillions
	voi coglievate	vous cueilliez
	essi coglievano	ils cueillaient.
Perfetto.	*Io colsi*	Je cueillis
	tu cogliesti	tu cueillis
	egli colse	il cueillit
	noi cogliemmo	nous cueillîmes
	voi coglieste	vous cueillîtes
	essi colsero	ils cueillirent.
Futuro.	*Io coglierò*	Je cueillerai
	tu coglierai	tu cueilleras
	egli coglierà	il cueillera
	noi coglieremo	nous cueillerons.

	voi coglierete	vous cueillerez
	essi coglieranno	ils cueilleront.
Condiz.	*Io coglierei*	Je cueillerais
	tu coglieresti	tu cueillerais
	egli coglierebbe	il cueillerait
	noi coglieremmo	nous cueillerions
	voi cogliereste	vous cueilleriez
	essi coglierebbero	ils cueilleraient.
Imperat.	*Cogli*	Cueille
	cogliamo	cueillons
	cogliete	cueillez.
Cong. Pr.	*Ch'io colga*	Que je cueille
	che tu colga	que tu cueilles
	ch'egli colga	qu'il cueille
	che noi cogliamo	que nous cueillions
	che voi cogliate	que vous cueilliez
	ch'essi colgano	qu'ils cueillent.
Imperfet.	*Ch'io cogliessi*	Que je cueillisse
	che tu cogliessi	que tu cueillisses
	ch'egli cogliesse	qu'il cueillît
	che noi cogliessimo	que nous cueillissions
	che voi coglieste	que vous cueillissiez
	ch'essi cogliessero	qu'ils cueillissent.

Come *cueillir* conjugansi *accueillir* accogliere, *recueillir* raccogliere.

Défaillir mancare, svenire. Vedasi *Faillir*.

Dorm ir dormire; aver dormito *avoir dorm i;* dormendo *dorm ant* o *en dorm ant.*

Indic. Pr.	*Io dormo*	Je dors
	tu dormi	tu dors
	egli dorme	il dort
	noi dormiamo	nous dorm ons
	voi dormite	vous dorm ez
	essi dormono	ils dorm ent.
Imperfet.	*Io dormiva*	Je dorm ais
	tu dormivi	tu dorm ais
	egli dormiva	il dorm ait
	noi dormivamo	nous dorm ions
	voi dormivate	vous dorm iez
	essi dormivano	ils dorm aient.

Perfetto.	*Io dormii*	Je dorm is
	tu dormisti	tu dorm is
	egli dormì	il dorm it
	noi dormimmo	nous dorm îmes
	voi dormiste	vous dorm îtes
	essi dormirono	ils dorm irent.
Futuro.	*Io dormirò*	Je dorm irai
	tu dormirai	tu dorm iras
	egli dormirà	il dorm ira
	noi dormiremo	nous dorm irons
	voi dormirete	vous dorm irez
	essi dormiranno	ils dorm iront.
Condiz.	*Io dormirei*	Je dorm irais
	tu dormiresti	tu dorm irais
	egli dormirebbe	il dorm irait
	noi dormiremmo	nous dorm irions
	voi dormireste	vous dorm iriez
	essi dormirebbero	ils dorm iraient.
Imperat.	*Dormi*	Dors
	dormiamo	dorm ons
	dormite	dorm ez.
Cong. Pr.	*Ch'io dorma*	Que je dorm e
	che tu dorma	que tu dorm es
	ch'egli dorma	qu'il dorm e
	che noi dormiamo	que nous dorm ions
	che voi dormiate	que vous dorm iez
	ch'essi dormano	qu'ils dorm ent.
Imperfet.	*Ch'io dormissi*	Que je dorm isse
	che tu dormissi	que tu dorm isses
	ch'egli dormisse	qu'il dorm ît
	che noi dormissimo	que nous dorm issions
	che voi dormiste	que vous dorm issiez
	ch'essi dormissero	qu'ils dorm issent.

Come *dormir* conjugansi *endormir* indormentare, *se rendormir* indormentarsi di nuovo.

Faillir fallire, far fallimento non doloso; *défaillir* svenire; questi due verbi usansi soltanto al presente dell'infinito, al participio, e in tutto il perfetto, cioè *failli* (fallito), *je faillis*, *tu faillis*, *il faillit*, *nous faillîmes*, *vous faillîtes*, *ils faillirent* (falli ecc.); lo stesso si è di *défaillir*, del

quale adoperasi benissimo anche la terza persona plurale del presente indicativo; es. *mes forces défaillent tous les jours*. Al primo si supplisce, alla meglio, e secondo il senso, col verbo *faire banqueroute* (far fallimento doloso), o con uno de' verbi *manquer*, *se tromper* (mancare, sbagliare); al secondo si supplisce pure alla meglio con *se trouver mal*, o con *s'évanouir*. Sarebbe da desiderarsi che l'uno e l'altro si facessero perfettamente regolari come *finir*.

Fleurir fiorire, è regolare, cioè conjugasi come *finir* (pag. 181); ma nel figurato, vale a dire parlandosi degl'imperj, delle scienze, arti, ecc., *fioriva* e *fiorivano* si traducono per *florissait*, *florissaient;* fiorendo, florido *florissant.*

Fuir fuggire; esser fuggito *avoir fui;* fuggendo *fuyant* o *en fuyant.*

Indic. Pr.	*Io fuggo*	Je fuis
	tu fuggi	tu fuis
	egli fugge	il fuit
	noi fuggiamo	nous fuyons
	voi fuggite	vous fuyez
	essi fuggono	ils fuient.
Imperfet.	*Io fuggiva*	Je fuyais
	tu fuggivi	tu fuyais
	egli fuggiva	il fuyait
	noi fuggivamo	nous fuyions
	voi fuggivate	vous fuyiez
	essi fuggivano	ils fuyaient.
Perfetto.	*Io fuggii*	Je fuis
	tu fuggisti	tu fuis
	egli fuggì	il fuit
	noi fuggimmo	nous fuîmes
	voi fuggiste	vous fuîtes
	essi fuggirono	ils fuirent.
Futuro.	*Io fuggirò*	Je fuirai
	tu fuggirai	tu fuiras
	egli fuggirà	il fuira
	noi fuggiremo	nous fuirons
	voi fuggirete	vous fuirez
	essi fuggiranno	ils fuiront.

Condiz.	*Io fuggirei*	Je fuirais
	tu fuggiresti	tu fuirais
	egli fuggirebbe	il fuirait
	noi fuggiremmo	nous fuirions
	voi fuggireste	vous fuiriez
	essi fuggirebbero	ils fuiraient.
Imperat.	*Fuggi*	Fuis
	fuggiamo	fuyons
	fuggite	fuyez
Cong. Pr.	*Ch'io fugga*	Que je fuie
	che tu fugga	que tu fuies
	ch'egli fugga	qu'il fuie
	che noi fuggiamo	que nous fuyions
	che voi fuggiate	que vous fuyiez
	ch'essi fuggano	qu'ils fuient.
Imperfet.	*Ch'io fuggissi*	Que je fuisse
	che tu fuggissi	que tu fuisses
	ch'egli fuggisse	qu'il fuît
	che noi fuggissimo	que nous fuissions
	che voi fuggiste	que vous fuissiez
	ch'essi fuggissero	qu'ils fuissent.

Col participio *fui* (fuggito) usasi il verbo *avoir* e non *être;* es. *j'ai fui, il a fui etc.*; invece del perfetto semplice e dell'imperfetto del congiuntivo, poco usati, si adoperano i medesimi tempi del verbo *prendre la fuite* prendere la fuga.

S'enfuir fuggirsene, fuggir via, conjugasi come *fuir*, ma prende il verbo *être* e non *avoir* ne' tempi composti; es. *je me suis enfui* sono fuggito via, o me ne sono fuggito.

Gésir giacere; è difettivo, ed ha soltanto le seguenti voci, in cui la *s* proferiscesi dura, *gisant, gît, nous gisons, vous gisez, ils gisent,* e l'imperfetto *je gisais* io giaceva, le quali voci usansi poco, ad eccezione di *gît* frequente negli epitafj: *ci gît* qui giace ecc. Generalmente, *giacere* si traduce per *être couché.*

Haïr odiare; odiato *haï;* odiando *haïssant* o *en haïssant.*

Indic. Pr.	*Io odio*	Je hais
	tu odii	tu hais
	egli odia	il hait.

Queste tre persone si proferiscono *je hè, tu hè, il hè;* in qualunque altra persona questo verbo è regolare, cioè conjugasi come *finir* (pag. 181); si usano poco il perfetto semplice *je haïs* e l'imperfetto del congiuntivo *je haïsse;* nella 1.ª e 2.ª persona plurale del primo e nella 3.ª singolare del secondo usasi la dieresi e non l'accento circonflesso, *nous haïmes, vous haïtes, qu'il haït;* non è in uso la 2.ª persona del singolare dell'imperativo *hais;* a quelle persone poco usate si supplisce con uno de'verbi *détester* (detestare), *avoir de la haine contre* (avere in odio). L'*h* è aspirata in tutto il verbo *haïr*.

Mentir mentire. Vedasi *Sentir*, pag. 209.

Mourir morire; essere morto *être mort;* morendo *mourant* o *en mourant*.

Indic. Pr.	*Io muojo*	Je meurs
	tu muori	tu meurs
	egli muore	il meurt
	noi moriamo	nous mourons
	voi morite	vous mourez
	essi muojono	ils meurent.
Imperat.	*Muori*	Meurs
	moriamo	mourons
	morite	mourez.
Cong. Pr.	*Ch'io muoja*	Que je meure
	che tu muoja	que tu meures
	ch'egli muoja	qu'il meure
	che noi moriamo	que nous mourions
	che voi moriate	que vous mouriez
	ch'essi muojano	qu'ils meurent.

Nelle persone qua non accennate, questo verbo conjugasi come *courir* (pag. 190), sostituendo la *m* di *mourir* al *c* di *courir;* per es., *io moriva* je mourais; *io morii* je mourus; *io morirò* je mourrai; *io morirei* je mourrais; *ch'io morissi* que je mourusse: vi si proferiscono pure le due *r* nel futuro e nel condizionale.

Offrir offerire o esibire. Vedasi *Couvrir*, pag. 201.

Ouïr udire; generalmente di questo verbo usasi soltanto una voce, cioè il participio passato *ouï* (udito) avanti agl'infiniti *dire*, *parler*, *raconter*; per es. *j'ai ouï dire que etc. Vous aurez ouï parler de etc.*

Si dice pure, per es.: *je ne le sais que par ouï-dire; se sont des ouï-dire et rien de plus.*

Ouvrir aprire. Vedasi *Couvrir*, pag. 201.

Partir Partire.

Indic. Pr.	*Io parto*	Je pars
	tu parti	tu pars
	egli parte	il part.
Imperat.	*Parti*	Pars.

Nel rimanente questo verbo conjugasi come *dormir*, p. 203, mettendo dopo il *t* di *partir* quelle lettere che sono dopo la *m* nel verbo *dormir*.

Come *partir* conjugasi *repartir*, il quale significa *partire di nuovo*, e *replicare*, cioè *rispondere*; in questo secondo senso *repartir* prende *avoir* ne'suoi tempi composti. Es. *il a reparti que etc.* ha risposto che ecc. *Départir* o *se départir* dipartirsi, conjugasi pure come *partir*. *Répartir* distribuire, è regolare, e conjugasi come *finir*, pag. 151.

Repentir (se) pentirsi. Vedasi *Sentir*, pag. 209.

Saillir sporgere; sporto *sailli;* sporgendo *saillant*; questo verbo usasi soltanto nelle terze persone.

Indic. Pr.	*Egli sporge*	Il saille
	essi sporgono	ils saillent.
Imperf.	*Egli sporgeva*	Il saillait
	essi sporgevano	ils saillaient.
Futuro.	*Egli sporgerà*	Il saillera
	essi sporgeranno	ils sailleront.
Condiz.	*Egli sporgerebbe*	Il saillerait
	essi sporgerebbero	ils sailleraient.
Cong. Pr.	*Ch'egli sporga*	Qu'il saille
	ch'essi sporgano	qu'ils saillent.
Imperf.	*Ch'egli sporgesse*	Qu'il saillît
	ch'essi sporgessero	qu'ils saillissent.

Saillir venir fuori con violenza, zampillare, dicesi dei liquidi, ed è regolare, cioè conjugasi come *finir*, pag. 181.

Sentir sentire.

Indic. Pr.	*Io sento*	Je sens
	tu senti	tu sens
	egli sente	il sent.
Imperat.	*Senti*	Sens.

Nel rimanente questo verbo conjugasi come *dormir*, mettendo dopo il *t* di *sentir* quelle lettere che sono dopo la *m* nel verbo *dormir*.

Come *sentir* si conjugano *ressentir* risentire, *consentir* consentire, *mentir* mentire, *démentir* smentire, *pressentir* presentire, *se repentir* pentirsi.

Servir servire.

Indic. Pr.	*Io servo*	Je sers
	tu servi	tu sers
	egli serve	il sert.
Imperat.	*Servi*	Sers.

Nel rimanente questo verbo conjugasi come *dormir*, mettendo dopo il *v* di *servir* quelle lettere che sono dopo la *m* nel verbo *dormir*.

Come *servir* conjugasi *desservir* sparecchiare *o* disservire. *Asservir* assoggettare, conjugasi come *finir*, pag. 181.

Sortir sortire.

Indic. Pr.	*Io sorto*	Je sors
	tu sorti	tu sors
	egli sorte	il sort.
Imperat.	*Sorti*	Sors.

Nel rimanente questo verbo conjugasi come *dormir*, mettendo dopo il *t* di *sortir* quelle lettere che sono dopo la *m* nel verbo *dormir*.

Come *sortir* conjugasi *ressortir*, sortire di nuovo. *Ressortir*, essere nella dipendenza di qualche giurisdizione, è regolare, conjugandosi come *finir*.

Souffrir soffrire. Vedasi *Couvrir*, pag. 201.

Tenir tenere. Vedasi *Venir* qui abbasso.

Tressaillir significa essere commosso da un sentimento subitaneo ed improvviso di piacere o di pena. PART. Tressailli. GER. Tressaillant *o* en tressaillant. INDIC. PRES. Je tressaille, tu tressailles, il tressaille, nous tressaillons, vous tressaillez, ils tressaillent. IMP. Je tressaillais. PERF. Je tressaillis. FUT. Je tressaillirai. CONDIZ. Je tressaillirais. CONG. PRES. Que je tressaille. IMP. Que je tressaillisse.

Venir venire; essere venuto *être venu*; venendo *venant*, o *en venant*.

Indic. Pr.	*Io vengo*	Je viens
	tu vieni	tu viens
	egli viene	il vient
	noi veniamo	nous venons
	voi venite	vous venez
	essi vengono	ils viennent.
Imperfet.	*Io veniva*	Je venais
	tu venivi	tu venais
	egli veniva	il venait
	noi venivamo	nous venions
	voi venivate	vous veniez
	essi venivano	ils venaient.
Perfetto.	*Io venni*	Je vins
	tu venisti	tu vins
	egli venne	il vint
	noi venimmo	nous vînmes
	voi veniste	vous vîntes
	essi vennero	ils vinrent.
Futuro.	*Io verrò*	Je viendrai
	tu verrai	tu viendras
	egli verrà	il viendra
	noi verremo	nous viendrons
	voi verrète	vous viendrez
	essi verranno	ils viendront.
Condiz.	*Io verrei*	Je viendrais
	tu verresti	tu viendrais
	egli verrebbe	il viendrait

	noi verremmo	nous viendrions
	voi verreste	vous viendriez
	essi verrebbero	ils viendraient.
Imperat.	*Vieni*	Viens
	veniamo	venons
	venite	venez.
Cong. Pr.	*Ch'io venga*	Que je vienne
	che tu venga	que tu viennes
	ch'egli venga	qu'il vienne
	che noi veniamo	que nous venions.
	che voi veniate	que vous veniez.
	ch'essi vengano	qu'ils viennent.
Imperfet.	*Ch'io venissi*	Que je vinsse
	che tu venissi	que tu vinsses
	ch'egli venisse	qu'il vînt
	che noi venissimo	que nous vinssions
	che voi veniste	que vous vinssiez.
	ch'essi venissero	qu'ils vinssent.

S'en venir venir via; *venez-vous-en* venite via ecc.

Come *venir* conjugansi tutti i verbi in *enir*, cioè i suoi composti *se souvenir*, *prevenir etc.*, ed anche *tenir* co'suoi composti *appartenir*, *contenir etc.*, sostituendo il *t* al *v* di *venir*; raddoppiasi la *n* soltanto avanti alla *e* muta.

Vêtir vestire. Part. *aver vestito* avoir vêtu; i soli altri tempi in uso sono il Perf. *io vestii* je vêtis. Fut. *io vestirò* je vêtirai. Condiz. *io vestirei* je vêtirais. Imp. *ch'io vestissi* que je vêtisse.

Révetir rivestire. Part. *aver rivestito* avoir revêtu. Ger. *rivestendo* revêtant o en revêtant. Indic. pres. *io rivesto* je revêts, tu revêts, il revêt, nous revêtons, vous revêtez, ils revêtent. Imp. *io rivestiva* je revêtais. Imperat. *rivesti* revêts, revêtons, revêtez. Cong. pres. *ch'io rivesta* que je revête; *gli altri tempi come in* vêtir. Generalmente sarà meglio tradurre *vestire* per *habiller*, vestirsi *s'habiller*, rivestire *rhabiller*, rivestirsi *se rhabiller*, verbi regolari che si conjugano come *aimer*, pag. 148.

Verbi irregolari della terza Conjugazione.

Avoir avere; vedasi pag. 140. *Ravoir* riavere, adoperasi soltanto al presente dell'infinito; negli altri casi usasi *avoir de nouveau* avere di nuovo.

Asseoir; vedasi pag. 164. Questo verbo conjugasi quasi sempre come pronominale.

S'asseoir sedere; aver seduto *s'être assis;* sedendo *s'asseyant* o *en s'asseyant.*

Indic. Pr.	*Io seggo*	Je m'assieds
	tu siedi	tu t'assieds
	egli siede	il s'assied
	noi sediamo	nous nous asseyons
	voi sedete	vous vous asseyez
	essi seggono	ils s'asseient.
Imperfet.	*Io sedeva*	Je m'asseyais
	tu sedevi	tu t'asseyais
	egli sedeva	il s'asseyait
	noi sedevamo	nous nous asseyions
	voi sedevate	vous vous asseyiez
	essi sedevano	ils s'asseyaient.
Perfetto.	*Io sedetti*	Je m'assis
	tu sedesti	tu t'assis
	egli sedette	il s'assit
	noi sedemmo	nous nous assîmes
	voi sedeste	vous vous assîtes
	essi sedettero	ils s'assirent.
Futuro.	*Io sederò*	Je m'assiérai, *o* je m'asseierai
	tu sederai	tu t'assiéras
	egli sederà	il s'assiéra
	noi sederemo	nous nous assiérons
	voi sederete	vous vous assiérez
	essi sederanno	ils s'assiéront.
Condiz.	*Io sederei*	Je m'assiérais, *o* je m'asseierais
	tu sederesti	tu t'assiérais
	egli sederebbe	il s'assiérait
	noi sederemmo	nous nous assiérions
	voi sedereste	vous vous assiériez
	essi sederebbero	ils s'assiéraient.

Imperat.	*Siedi*	Assieds-toi
	sediamo	asseyons-nous
	sedete	asseyez-vous.
Cong. Pr.	*Ch'io segga*	Que je m'asseie
	che tu segga	que tu t'asseiès
	ch'egli segga	qu'il s'asseie
	che noi sediamo	que nous nous asseyions
	che voi sediate	que vous vous asseyiez
	ch'essi seggano	qu'ils s'asseient.
Imperfet.	*Ch'io sedessi*	Que je m'assisse
	che tu sedessi	que tu t'assisses
	ch'egli sedesse	qu'il s'assît
	che noi sedessimo	que nous nous assissions
	che voi sedeste	que vous vous assissiez
	ch'essi sedessero	qu'ils s'assissent.

Il verbo *s'asseoir* ha provato moltissime variazioni; ora, dietro l'Accademia francese, i Grammatici moderni ed il buon uso, conjugasi nel modo su esposto; *se rasseoir*, sedersi di nuovo, siegue la medesima regola.

Choir cadere. Part. caduto *chu*, verbo dello stile burlesco; in vece sua usasi *tomber*, cadere, cascare, il quale conjugasi come *aimer*, pag. 145.

Déchoir decadere o calare; essere decaduto *être* o *avoir déchu*; decadendo *manca*; si potrebbe però usare *déchoyant*.

Indic. Pr.	*Io decado*	Je déchois
	tu decadi	tu déchois
	egli decade	il déchoit
	noi decadiamo	nous déchoyons
	voi decadete	vous déchoyez
	essi decadono	il déchoient.
Imperf.	*Io decadeva*	Je déchoyais
	tu decadevi	tu déchoyais
	egli decadeva	il déchoyait
	noi decadevamo	nous déchoyions
	voi decadevate	vous déchoyiez
	essi decadevano	ils déchoyaient.
Perfetto.	*Decaddi*	Je déchus
	tu decadesti	tu déchus
	egli decadde	il déchut

	noi decademmo	nous déchûmes
	voi decadeste	vous déchûtes
	essi decaddero	ils déchûrent.
Futuro.	*Io decaderò*	Je décherrai
	tu decaderai	tu décherras
	egli decaderà	il décherra
	noi decaderemo	nous décherrons
	voi decaderete	vous décherrez
	essi decaderanno	ils décherront.
Condiz.	*Io decaderei*	Je décherrais
	tu decaderesti	tu décherrais
	egli decaderebbe	il décherrait
	noi decaderemmo	nous décherrions
	voi decadereste	vous décherriez
	essi decaderebbero	ils décherraient.
Imperat.	*Decadi*	Déchois
	decadiamo	déchoyons
	decadete	déchoyez.
Cong. Pr.	*Ch'io decada*	Que je déchoie
	che tu decada	que tu déchoies
	ch'egli decada	qu'il déchoie
	che noi decadiamo	que nous déchoyions
	che voi decadiate	que vous déchoyiez
	ch'essi decadano	qu'ils déchoient.
Imperfet.	*Ch'io decadessi*	Que je déchusse
	che tu decadessi	que tu déchusses
	ch'egli decadesse	qu'il déchût
	che noi decadessimo	que nous déchussions
	che voi decadeste	que vous déchussiez
	ch'essi decadessero	qu'ils déchussent.

Echoir scadere; scadendo *échéant*; nel rimanente conjugasi come *décheoir*.

Équivaloir equivalere. Vedasi *Valoir*, pag. 219.

Falloir bisognare; verbo impersonale.

Indic. Pres.	*Bisogna*	Il faut.
Imperfetto.	*Bisognava*	Il falloit.
Imp. comp.	*Era bisognato*	Il avait fallu.
Perfetto.	*Bisognò*	Il fallut.
Perf. comp.	*È bisognato*	Il a fallu.

Futuro.	*Bisognerà*	Il faudra.
Fut. comp.	*Sarà bisognato*	Il aura fallu.
Condizion.	*Bisognerebbe*	Il faudrait.
Cond. comp.	*Sarebbe bisognato*	Il aurait fallu.
Cong. Pres.	*Che bisogni*	Qu'il faille.
Perf. comp.	*Che sia bisognato*	Qu'il ait fallu.
Imperfetto.	*Che bisognasse*	Qu'il fallût.
Imp. comp.	*Che fosse bisognato*	Qu'il eût fallu.

Messeoir star male, *cioè* disdire. Vedasi *Seoir* star bene, pag. 218.

Mouvoir muovere; mosso *mu;* movendo *mouvant* o *en mouvant.* IND. PRES. *io muovo* je meus, tu meus, il meut, nous mouvons, vous mouvez, ils meuvent. IMP. *io moveva* je mouvais etc. PERF. *io mossi* je mus etc. FUT. *io moverò* je mouvrai. CONDIZ. *io moverei* je mouvrais etc. CONG. PRES. *ch'io muova* que je meuve, que nous mouvions, que vous mouviez, qu'ils meuvent. IMP. *ch'io movessi* que je musse.

Nello stesso modo conjugasi *émouvoir* commovere, *promouvoir* promovere; generalmente questi tre verbi adoperansi soltanto al presente dell'infinito, e nei tempi composti; negli altri casi, *muovere* si traduce per *remuer; commovere* per *toucher*, o *ébranler*, o *échauffer;* e *promovere* per *avancer*, o *procurer de l'avancement*, verbi regolari che si conjugano come *aimer*, pag. 145.

Pleuvoir piovere; esser piovuto *avoir plu;* piovendo *pleuvant.*

Indic. Pres.	*Piove*	Il pleut.
Imperfetto.	*Pioveva*	Il pleuvait.
Imp. comp.	*Era piovuto*	Il avait plu.
Perfetto.	*Piovette*	Il plut.
Perf. comp.	*È piovuto*	Il a plu.
Futuro.	*Pioverà*	Il pleuvra.
Fut. comp.	*Sarà piovuto*	Il aura plu.
Condizion.	*Pioverebbe*	Il pleuvrait.

Cond. comp.	*Sarebbe piovuto*	Il aurait plu.
Cong. Pres.	*Piova*	Qu'il pleuve.
Perf. comp.	*Che sia piovuto*	Qu'il ait plu.
Imperfetto.	*Che piovesse*	Qu'il plût
Imp. comp.	*Che fosse piovuto*	Qu'il eût plu.

Pourvoir provvedere. Vedasi *Voir* vedere, pag. 221.

Pouvoir potere; aver potuto *avoir pu;* potendo *pouvant;* si proferisce una sola *r* nel futuro e nel condizionale.

Indic. Pr.	*Io posso*	Je puis *o* je peux
	tu puoi	tu peux
	egli può	il peut
	noi possiamo	nous pouvons
	voi potete	vous pouvez
	essi possono	ils peuvent.
Imperfet.	*Io poteva*	Je pouvais
	tu potevi	tu pouvais
	egli poteva	il pouvait
	noi potevamo	nous pouvions
	voi potevate	vous pouviez
	essi potevano	ils pouvaient.
Perfetto.	*Io potei*	Je pus
	tu potesti	tu pus
	egli potè	il put
	noi potemmo	nous pûmes
	voi poteste	vous pûtes
	essi poterono	ils purent.
Futuro.	*Io potrò*	Je pourrai
	tu potrai	tu pourras
	egli potrà	il pourra
	noi potremo	nous pourrons
	voi potrete	vous pourrez
	essi potranno	ils pourront.
Condiz.	*Io potrei*	Je pourrais
	tu potresti	tu pourrais
	egli potrebbe	il pourrait
	noi potremmo	nous pourrions
	voi potreste	vous pourriez
	essi potrebbero	ils pourraient.
Cong. Pr.	*Ch'io possa*	Que je puisse
	che tu possa	que tu puisses

	ch'egli possa	qu'il puisse
	che noi possiamo	que nous puissions
	che voi possiate	que vous puissiez
	ch'essi possano	qu'ils puissent.
Imperf.	*Ch'io potessi*	Que je pusse
	che tu potessi	que tu pusses
	ch'egli potesse	qu'il pût
	che noi potessimo	que nous pussions
	che voi poteste	que vous pussiez
	ch'essi potessero	qu'ils pussent.

Io posso traducesi per *je puis* avanti ad un verbo al presente dell'infinito; per es. *posso dirvi, posso fare ecc.*, je puis vous dire, je puis faire etc.; negli altri casi usasi *je peux* o *je puis;* per es. *je fais comme je peux, je viens quand je peux etc.;* posso io *puis-je,* mai *peux-je.*

Prévaloir prevalere. Vedasi *Valoir* valere, pag. 219.

Prévoir prevedere. Vedasi *Voir* vedere, pag. 221.

Promouvoir promuovere. Ved. *Mouvoir* muovere, pag. 215.

Ravoir riavere. Vedasi pag. 212.

Revaloir rivalere. Vedasi *Valoir* valere, pag. 219.

Savoir sapere; aver saputo *avoir su;* sapendo *sachant.*

Indic. Pr.	*Io so*	Je sais
	tu sai	tu sais
	egli sa	il sait
	noi sappiamo	nous savons
	voi sapete	vous savez
	essi sanno	ils savent.
Imperfet.	*Io sapeva*	Je savais
	tu sapevi	tu savais
	egli sapeva	il savait
	noi sapevamo	nous savions
	voi sapevate	vous saviez.
	essi sapevano	ils savaient.
Perfetto.	*Io seppi*	Je sus
	tu sapesti	tu sus
	egli seppe	il sut
	noi sapemmo	nous sûmes
	voi sapeste	vous sûtes
	essi seppero	ils surent.

Futuro.	*Io saprò*	Je saurai
	tu saprai	tu sauras
	egli saprà	il saura
	noi sapremo	nous saurons
	voi saprete	vous saurez
	essi sapranno	ils sauront.
Condiz.	*Io saprei*	Je saurais
	tu sapresti	tu saurais
	egli saprebbe	il saurait
	noi sapremmo	nous saurions
	voi sapreste	vous sauriez
	essi saprebbero	ils sauraient.
Imperat.	*Sappi*	Sache
	sappiamo	Sachons
	sappiate	sachez.
Cong. Pr.	*Ch'io sappia*	Que je sache
	che tu sappia	que tu saches
	ch'egli sappia	qu'il sache
	che noi sappiamo	que nous sachions
	che voi sappiate	que vous sachiez
	ch'essi sappiano	qu'ils sachent.
Imperfet.	*Ch'io sapessi*	Que je susse
	che tu sapessi	que tu susses
	ch'egli sapesse	qu'il sût
	che noi sapessimo	que nous sussions
	che voi sapeste	que vous sussiez
	ch'essi sapessero	qu'ils sussent.

Adoperasi spesso il condizionale semplice di *savoir* con *ne* senza *pas*, invece del presente indicativo di *pouvoir*. Es. *Eucari non può come me dargli l'immortalità*, Eucharis ne saurait comme moi lui donner l'immortalité. Fén., *Télém.* — Si direbbe egualmente bene *ne peut pas* invece di *ne saurait*.

Seoir star bene, esser convenevole, ha le sole voci seguenti: *sied, siéent; seyait, seyaient; siéra, siéront; siérait, siéraient; qu'il siée, qu'ils siéent; seyant.* Es.

Questo cappello vi sta d'incanto	Ce chapeau vous sied à merveille

quello che portavate jeri vi stava molto male	celui que vous portiez hier vous seyait fort mal
quelle maniere vi stavano malissimo	ces manières-là vous seyaient fort mal
questa stoffa vi starà benissimo	cette étoffe-ci vous siéra fort bien
questi colori vi staranno meglio	ces couleurs-ci vous siéront mieux
quell' acconciatura di testa non vi starebbe bene	cette coiffure-là ne vous siérait pas bien
questi nastri vi starebbero benissimo	ces rubans-ci vous siéraient fort bien
sta malissimo il voler farla da padrone in casa altrui	il sied fort mal de vouloir faire le maître chez les autres.

Seoir significava una volta *tenere le sue sedute;* è tuttora in uso il suo participio presente *séant, séante* (sedente), ed il suo participio passato *sis, sise,* nel senso di *situato, situata,* in istile di foro; per es. *un palais sis dans la rue N.; une maison sise à Milan, etc.*

Messeoir star male, disdire, ha le medesime voci che *seoir* star bene; non si usa il presente infinito nè dell'uno, nè dell'altro di questi due verbi.

Surseoir sospéndere, differire, voce del foro. Sospeso *sursis;* sospendendo *sursoyant.* Ind. pres. io sospendo *je sursois, tu sursois, il sursoit, nous sursoyons, vous sursoyez, ils sursoient.* Imp. *je sursoyais, nous sursoyions.* Perf. *je sursis.* Fut. *je surseoirai.* Condiz. *je surseoirais.* Cong. pres. *que je sursoie, que nous sursoyions.* Imp. *que je sursisse;* questo verbo usasi per lo più parlando di affari o litigi, per es. *on a sursis les débats; on sursoiera l'exécution de la sentence.* I legisti fanno questo verbo neutro, col dire per es. *on a sursis à l'exécution de la sentence,* si è sospesa l'esecuzione della sentenza.

Valoir valere; esser valuto *avoir valu;* valendo *valant.*

Indic. Pr.	*Io valgo*	Je vaux
	tu vali	tu vaux
	egli vale	il vaut

	noi valiamo	nous valons
	voi valete	vous valez
	essi valgono	ils valent.
Imperfet.	*Io valeva*	Je valais
	tu valevi	tu valais
	egli valeva	il valait
	noi valevamo	nous valions
	voi valevate	vous valiez
	essi valevano	ils valaient.
Perfetto.	*Io valsi*	Je valus
	tu valesti	tu valus
	egli valse	il valut
	noi valemmo	nous valûmes
	voi valeste	vous valûtes
	essi valsero	ils valurent.
Futuro.	*Io varrò*	Je vaudrai
	tu varrai	tu vaudrais
	egli varrà	il vaudra
	noi varremo	nous vaudrons
	voi varrete	vous vaudrez
	essi varranno	ils vaudront.
Condiz.	*Io varrei*	Je vaudrais
	tu varresti	tu vaudrais
	egli varrebbe	il vaudrait
	noi varremmo	nous vaudrions
	voi varreste	vous vaudriez
	essi varebbero	ils vaudraient.
Cong. Pr.	*Ch'io valga*	Que je vaille
	che tu valga	que tu vailles
	ch'egli valga	qu'il vaille
	che noi valiamo	que nous valions
	che voi valiate	que vous valiez
	ch'essi valgano	qu'ils vaillent.
Imperfet.	*Ch'io valessi*	Que je valusse
	che tu valessi	que tu valusses
	ch'egli valesse	qu'il valût
	che noi valessimo	que nous valussions
	che voi valeste	que vous valussiez
	ch'essi valessero	qu'ils valussent.

Équivaloir, equivalere, e *revaloir*, rendere la pariglia, conjugansi come *valoir;* l'ultimo adoperasi al futuro, e per

lo più in male; es. *je le lui revaudrai,* gli renderò la pariglia.

Prevaloir prevalere, fa al presente del congiuntivo *que je prévale* ch'io prevalga, *que tu prévales, qu'il prévale, que nous prévalions, que vous prévaliez, qu'ils prévalent;* il rimanente come *valoir.*

Voir vedere; aver veduto *avoir vu;* vedendo *voyant* o *en voyant;* si proferisce una sola *r* nel futuro e nel condizionale, pronunciando la prima *e* aperta.

Indic. Pr.	*Io vedo*	Je vois
	tu vedi	tu vois
	egli vede	il voit
	noi vediamo	nous voyons
	voi vedete	vous voyez
	essi vedono	ils voient.
Imperfet.	*Io vedeva*	Je voyais
	tu vedevi	tu voyais
	egli vedeva	il voyait
	noi vedevamo	nous voyions
	voi vedevate	vous voyiez
	essi vedevano	ils voyaient.
Perfetto.	*Io vidi*	Je vis
	tu vedesti	tu vis
	egli vide	il vit
	noi vedemmo	nous vîmes
	voi vedeste	vous vîtes
	essi videro	ils virent.
Futuro.	*Io vedrò*	Je verrai
	tu vedrai	tu verras
	egli vedrà	il verra
	noi vedremo	nous verrons
	voi vedrete	vous verrez
	essi vedranno	ils verront.
Condiz.	*Io vedrei*	Je verrais
	tu vedresti	tu verrais
	egli vedrebbe	il verrait
	noi vedremmo	nous verrions
	voi vedreste	vous verriez
	essi vedrebbero	ils verraient.

Imperat.	*Vedi*	Vois
	vediamo	voyons
	vedete	voyez.
Cong. Pr.	*Ch'io veda*	Que je voie
	che tu veda	que tu voies
	ch'egli veda	qu'il voie
	che noi vediamo	que nous voyions
	che voi vediate	que vous voyiez
	ch'essi vedano	qu'ils voient.
Imperfet.	*Ch'io vedessi*	Que je visse
	che tu vedessi	que tu visses
	ch'egli vedesse	qu'il vît
	che noi vedessimo	que nous vissions
	che voi vedeste	que vous vissiez
	ch'essi vedessero	qu'ils vissent.

Revoir rivedere; *entrevoir* intravedere, conjugansi come *voir*.

Prévoir prevedere, fa al futuro *je prévoirai* prevederò ecc., al condizionale *je prévoirais* prevederei ecc.; il resto come *voir*.

Pourvoir provvedere. Perf. provvidi *je pourvus etc.* Imp. ch'io provvedessi *que je pourvusse etc.* Fut. provvederò *je pourvoirai etc.* Condiz. provvederei *je pourvoirais etc.*; il resto come *voir*.

Vouloir volere; aver voluto *avoir voulu;* volendo *voulant* o *en voulant*.

Indic. Pr.	*Io voglio*	Je veux
	tu vuoi	tu veux
	egli vuole	il veut
	noi vogliamo	nous voulons
	voi volete	vous voulez
	essi vogliono	ils veulent.
Imperfet.	*Io voleva*	Je voulais
	tu volevi	tu voulais
	egli voleva	il voulait
	noi volevamo	nous voulions
	voi volevate	vous vouliez
	essi volevano	ils voulaient.

Perfetto.	*Io volli*	Je voulus
	tu volesti	tu voulus
	egli volle	il voulut
	noi volemmo	nous voulûmes
	voi voleste	vous voulûtes
	essi vollero	ils voulurent.
Futuro.	*Io vorrò*	Je voudrai
	tu vorrai	tu voudras
	egli vorrà	il voudra
	noi vorremo	nous voudrons
	voi vorrete	vous voudrez
	essi vorranno	ils voudront.
Condiz.	*Io vorrei*	Je voudrais
	tu vorresti	tu voudrais
	egli vorrebbe	il voudrait
	noi vorremmo	nous voudrions
	voi vorreste	vous voudriez
	essi vorrebbero	ils voudraient.
Imperat.	*Vogliate*	Veuillez (1).
Cong. Pr.	*Ch'io voglia*	Que je veuille
	che tu voglia	que tu veuilles
	ch'egli voglia	qu'il veuille
	che noi vogliamo	que nous voulions
	che voi vogliate	que vous vouliez
	ch'essi vogliano	qu'ils veuillent.
Imperfet.	*Ch'io volessi*	Que je voulusse
	che tu volessi	que tu voulusses
	ch'egli volesse	qu'il voulût
	che noi volessimo	que nous voulussions
	che voi voleste	que vous voulussiez
	ch'essi volessero	qu'il voulussent.

(1) Credo che si potrebbe usare *veuille* alla 2.ª persona del singolare dell' imperativo, per es.: *veuille, ô mon Dieu, me conserver un si bon père;* come pure *voulons* alla 1.ª persona del plurale, per es.: *voulons seulement, et la chose se fera.*

Verbi irregolari della quarta Conjugazione.

Absoudre assolvere; avere assolto *avoir absous;* assolta *absoute;* assolvendo *absolvant* o *en absolvant.*

Indic. Pr.	*Io assolvo*	J'absous
	tu assolvi	tu absous
	egli assolve	il absout
	noi assolviamo	nous absolvons
	voi assolvete	vous absolvez
	essi assolvono	ils absolvent.
Imperfet.	*Io assolveva*	J'absolvais
	tu assolvevi	tu absolvais
	egli assolveva	il absolvait
	noi assolvevamo	nous absolvions
	voi assolvevate	vous absolviez
	essi assolvevano	ils absolvaient.
Perfetto.	*Io assolsi*	*Manca.*
Futuro.	*Io assolverò*	J'absoudrai
	tu assolverai	tu absoudras
	egli assolverà	il absoudra
	noi assolveremo	nous absoudrons
	voi assolverete	vous absoudrez
	essi assolveranno	ils absoudront.
Condiz.	*Io assolverei*	J'absoudrais
	tu assolveresti	tu absoudrais
	egli assolverebbe	il absoudrait
	noi assolveremmo	nous absoudrions
	voi assolvereste	vous absoudriez
	essi assolverebbero	ils absoudraient.
Imperat.	*Assolvi*	Absous
	assolviamo	absolvons
	assolvete	absolvez.
Cong. Pr.	*Ch'io assolva*	Que j'absolve
	che tu assolva	que tu absolves
	ch'egli assolva	qu'il absolve
	che noi assolviamo	que nous absolvions
	che voi assolviate	que vous absolviez
	ch'essi assolvano	qu'ils absolvent.
Imperfet.	*Ch'io assolvessi*	*Manca.*

I due tempi mancanti a questo verbo si possono sup-

plire col verbo *donner l'absolution:* io lo assolsi *je lui donnai l'absolution etc.;* che io lo assolvessi *que je lui donnasse l'absolution etc.*

Dissoudre sciogliere, conjugasi come *absoudre,* e manca de'medesimi tempi.

Résoudre risolvere. Part. risoluto *résolu.* Perf. io risolsi *je résolus etc.* Imp. ch'io risolvessi *que je résolusse etc.;* il rimanente come *absoudre.*

Accroire usasi soltanto al presente dell'infinito, e preceduto dal verbo *faire;* per es. *faire accroire* dare ad intendere, *en faire accroire* darla ad intendere; es. *vous ne m'en ferez pas accroire à cet égard. S'en faire accroire* credersi da più di quel che si è; dicesi per lo più della beltà; per esempio *elle s'en fait accroire,* ella si crede più bella o più amabile di quel che è in fatti.

Accroître accrescere. Vedasi *Croître* crescere, pag. 231.

Atteindre colpire, ed anche giungere ad una cosa; es. *je l'ai atteint* l'ho côlto o colpito; *atteindre à son but* giungere al suo scopo; *je ne puis pas y atteindre* non ci posso arrivare; conjugasi come *Craindre* temere, pag. 234.

Battre battere, ed i suoi composti *abattre, combattre etc.,* vedasi pag. 158.

Boire bere; aver bevuto *avoir bu;* bevendo *buvant* o *en buvant.*

Indic. Pr.	*Io bevo*	Je bois
	tu bevi	tu bois
	egli beve	il boit
	noi beviamo	nous buvons
	voi bevete	vous buvez
	essi bevono	ils boivent.
Imperfet.	*Io beveva*	Je buvais
	tu bevevi	tu buvais
	egli beveva	il buvait
	noi bevevamo	nous buvions
	voi bevevate	vous buviez
	essi bevevano	ils buvaient.

Perfetto.	*Io bevetti*	Je bus
	tu bevesti	tu bus
	egli bevette	il but
	noi bevemmo	nous bûmes
	voi beveste	vous bûtes
	essi bevettero	ils burent.
Futuro.	*Io beverò*	Je boirai
	tu beverai	tu boiras
	egli beverà	il boira
	noi beveremo	nous boirons
	voi beverete	vous boirez
	essi beveranno	ils boiront.
Condiz.	*Io beverei*	Je boirais
	tu beveresti	tu boirais
	egli beverebbe	il boirait
	noi beveremmo	nous boirions
	voi bevereste	vous boiriez
	essi beverebbero	ils boiraient.
Imperat.	*Bevi*	Bois
	beviamo	buvons
	bevete	buvez.
Cong. Pr.	*Ch'io beva*	Que je boive
	che tu beva	que tu boives
	ch'egli beva	qu'il boive
	che noi beviamo	que nous buvions
	che voi beviate	que vous buviez
	ch'essi bevano	qu'ils boivent.
Imperfet.	*Ch'io bevessi*	Que je busse
	che tu bevessi	que tu busses
	ch'egli bevesse	qu'il bût
	che noi bevessimo	que nous bussions
	che voi beveste	que vous bussiez
	ch'essi bevessero	qu'ils bussent.

Braire ragghiare, usasi soltanto nelle terze persone seguenti: Ind. pres. egli ragghia *il brait;* essi ragghiano *ils braient.* Fut. ragghierà *braira;* ragghieranno *brairont.* Condiz. ragghierebbe *brairait;* ragghierebbero *brairaient.*

Bruire romoreggiare, dicesi per lo più del rumore cagionato dal vento, dall' agitazione delle onde, o da una cosa che gira con velocità. Questo verbo usasi soltanto al

presente dell'infinito, alla terza persona singolare del presente indicativo *bruit,* e alle terze persone dell'imperfetto indicativo *bruyait, bruyaient;* si supplisce col verbo *Faire du bruit.*

Ceindre cingere, conjugasi come *Craindre* temere, p. 234.

Circoncire circoncidere; circonciso *circoncis.* Perf. io circoncisi *je circoncis, nous circoncîmes etc.* Imp. del Cong. ch'io circoncidessi *que je circonsisse etc.* Nel rimanente conjugasi come *Lire* leggere, pag. 241.

Clore chiudere, ha soltanto le voci seguenti: Participio chiuso *clos.* Ind. pr. io chiudo ecc. *je clos, tu clos, il clot.* Fut. io chiuderò ecc. *je clorai, tu cloras etc.* Cond. io chiuderei ecc. *je clorais etc.* Cong. pres. ch'io chiuda ecc. *que je close, que tu closes etc.*

Enclore chiudere con muro, siepe e simili, si conjuga come *Clore.* Questi due verbi si usano al presente infinito ed al participio; nel rimanente, in vece loro, usasi *fermer, entourer de,* che conjugansi come *Aimer,* pag. 148.

Conclure conchiudere; aver conchiuso *avoir conclu;* conchiudendo *concluant* o *en concluant.*

Indic. Pr.	*Io conchiudo*	Je conclus
	tu conchiudi	tu conclus
	egli conchiude	il conclut
	noi conchiudiamo	nous concluons
	voi conchiudete	vous concluez
	essi conchiudono	ils concluent.
Imperfet.	*Io conchiudeva*	Je concluais
	tu conchiudevi	tu concluais
	egli conchiudeva	il concluait
	noi conchiudevamo	nous concluïons
	voi conchiudevate	vous concluïez
	essi conchiudevano	ils concluaient.
Perfetto.	*Io conchiusi*	Je conclus
	tu conchiudesti	tu conclus
	egli conchiuse	il conclut
	noi conchiudemmo	nous conclûmes

	voi conchiudeste	vous conclûtes
	essi conchiusero	ils conclurent.
Futuro.	*Io conchiuderò*	Je conclurai
	tu conchiuderai	tu concluras
	egli conchiuderà	il conclura
	noi conchiuderemo	nous conclurons
	voi conchiuderete	vous conclurez
	essi conchiuderanno	ils concluront.
Condiz.	*Io conchiuderei*	Je conclurais
	tu conchiuderesti	tu conclurais
	egli conchiuderebbe	il conclurait
	noi conchiuderemmo	nous conclurions
	voi conchiudereste	vous concluriez
	essi conchiuderebbero	ils concluraient.
Imperat.	*Conchiudi*	Conclus
	conchiudiamo	concluons
	conchiudete	concluez.
Cong. Pr.	*Ch'io conchiuda*	Que je conclue
	che tu conchiuda	que tu conclues
	ch'egli conchiuda	qu'il conclue
	che noi conchiudiamo	que nous concluïons
	che voi conchiudiate	que vous concluïez
	ch'essi conchiudano	qu'ils concluent.
Imperfet.	*Ch'io conchiudessi*	Que je conclusse
	che tu conchiudessi	que tu conclusses
	ch'egli conchiudesse	qu'il conclût
	che noi conchiudessimo	que nous conclussions
	che voi conchiudeste	que vous conclussiez
	ch'essi conchiudessero	qu'ils conclussent.

Exclure escludere, ha due participj: escluso *exclu* o *exclus*, esclusa *excluse;* il rimanente come *Conclure.*

Conduire condurre; aver condotto *avoir conduit;* conducendo *conduisant* o *en conduisant.*

Indic. Pr.	*Io conduco*	Je conduis
	tu conduci	tu conduis
	egli conduce	il conduit
	noi conduciamo	nous conduisons
	voi conducete	vous conduisez
	essi conducono	ils conduisent.

Imperfet.	*Io conduceva*	Je conduisais
	tu conducevi	tu conduisais
	egli conduceva	il conduisait
	noi conducevamo	nous conduisions
	voi conducevate	vous conduisiez
	essi conducevano	ils conduisaient.
Perfetto	*Io condussi*	Je cónduisis
	tu conducesti	tu conduisis
	egli condusse	il conduisit
	noi conducemmo	nous conduisîmes
	voi conduceste	vous conduisîtes
	essi condussero	ils conduisirent.
Futuro.	*Io condurrò*	Je conduirai
	tu condurrai	tu conduiras
	egli condurrà	il conduira
	noi condurremo	nous conduirons
	voi condurrete	vous conduirez
	essi condurranno	ils conduiront.
Condiz.	*Io condurrei*	Je conduiras
	tu condurresti	tu conduirais
	egli condurrebbe	il conduirait
	noi condurremmo	nous conduirions
	voi condurreste	vous conduiriez
	essi condurrebbero	ils conduiraient.
Imperat.	*Conduci*	Conduis
	conduciamo	conduisons
	conducete	conduisez.
Cong. Pr.	*Ch'io conduca*	Que je conduise
	che tu conduca	que tu conduises
	ch'egli conduca	qu'il conduise
	che noi conduciamo	que nous conduisons
	che voi conduciate	que vous conduisez
	ch'essi conducano	qu'ils conduisent.
Imperfet.	*Ch'io conducessi*	Que je conduisisse
	che tu conducessi	que tu conduisisses
	ch'egli conducesse	qu'il conduisît
	che noi conducessimo	que nous conduisissions
	che voi conduceste	que vous conduisissiez
	ch'essi conducessero	qu'ils conduisissent.

Come *conduire* si conjugano tutti i verbi terminanti in *uire* al presente dell' infinito, cioè *traduire* tradurre, *instruire* instruire, *cuire* cuocere ecc.

Confire confettare; confettato *confit*. PERF. Io confettai *je confis, nous confîmes etc.* IMPERF. CONG. Ch' io confettassi *que je confisse etc.*; nel rimanente si conjuga come *Lire* leggere, pag. 241.

Connaître conoscere; aver conosciuto *avoir connu;* conoscendo *connaissant* o *en connaissant.*

Indic. Pr.	*Io conosco*	Je connais
	tu conosci	tu connais
	egli conosce	il connaît
	noi conosciamo	nous connaissons
	voi conoscete	vous connaissez
	essi conoscono	ils connaissent.
Imperfet.	*Io conosceva*	Je connaissais
	tu conoscevi	tu connaissais
	egli conosceva	il connaissait
	noi conoscevamo	nous connaissions
	voi conoscevate	vous connaissiez
	essi conoscevano	ils connaissaient.
Perfetto.	*Io conobbi*	Je connus
	tu conoscesti	tu connus
	egli conobbe	il connut
	noi conoscemmo	nous connûmes
	voi conosceste	vous connûtes
	essi conobbero	ils connurent.
Futuro.	*Io conoscerò*	Je connaîtrai
	tu conoscerai	tu connaîtras
	egli conoscerà	il connaîtra
	noi conosceremo	nous connaîtrons
	voi conoscerete	vous connaîtrez
	essi conosceranno	ils connaîtront.
Condiz.	*Io conoscerei*	Je connaîtrais
	tu conosceresti	tu connaîtrais
	egli conoscerebbe	il connaîtrait
	noi conosceremmo	nous connaîtrions
	voi conoscereste	vous connaîtriez
	essi conoscerebbero	ils connaîtraient.

Imperat.	*Conosci*	Connais
	conosciamo	connaissons
	conoscete	connaissez.
Cong. Pr.	*Ch'io conosca*	Que je connaisse
	che tu conosca	que tu connaisses
	ch'egli conosca	qu'il connaisse
	che noi conosciamo	que nous connaissions
	che voi conosciate	que vous connaissiez
	ch'essi conoscano	qu'ils connaissent.
Imperfet.	*Ch'io conoscessi*	Que je connusse
	che tu conoscessi	que tu connusses
	ch'egli conoscesse	qu'il connût
	che noi conoscessimo	que nous connussions
	che voi conosceste	que vous connussiez
	ch'essi conoscessero	qu'ils connussent.

Nello stesso modo conjugansi i suoi composti *reconnaître* riconoscere, *méconnaître* non conoscere, come pure *paraître* parere, ed i suoi composti, col levare *aître* dal presente dell'infinito, e col sostituirvi le lettere che sono dopo la seconda *n* nel verbo *connaître*.

Naître nascere; essere nato *être né*. Perf. Io nacqui *je naquis, tu naquis, il naquit, nous naquîmes, vous naquîtes, ils naquirent.* Imperf. del cong. Ch'io nascessi *que je naquisse, que tu naquisses, qu'il naquît, que nous naquissions, que vous naquissiez, qu'ils naquissent;* nel rimanente conjugasi come *connaître*, nel modo suddetto; es. Indic. pres. *Je nais, nous naissons, ils naissent etc.*

Paître pascolare; *repaître* pascere; il primo non si usa al perfetto semplice, nè all'imperfetto del congiuntivo; a *paître* si supplisce col verbo *brouter* pascolare, ed a *repaître* con *rassasier* saziare; conjugansi pure come *connaître*, nel modo suddetto.

Croître crescere, ed i suoi composti, in cui *oî* proferiscesi *ua*, conjugansi come *connaître* nel modo suddetto, ma conservando il dittongo *oi;* es. io cresco *je crois;* noi cresciamo *nous croissons;* io crescerò *je croîtrai;* che io cresca *que je croisse etc.* Il verbo *croître* prende l'ac-

cento circonflesso sopra l'*u*, onde venga distinto da *croire* credere, almeno nell'ortografia; quindi si scrive *crû* cresciuto, *que je crûsse* che io crescesssi ecc.

Tutti i verbi terminanti in *aître, oître* vogliono l'accento circonflesso sull'*i* di *ai* oppure *oi*, quando precede immediatamente il *t*, siccome si vede dalla conjugazione del verbo *connaître*.

Contredire contraddire. Vedasi *Dire*, pag. 257.

Convaincre convincere; aver convinto *avoir convaincu;* convincendo *convainquant* o *en convainquant*.

Indic. Pr.	*Io convinco*	Je convaincs
	tu convinci	tu convaincs
	egli convince	il convainc
	noi convinciamo	nous convainquons
	voi convincete	vous convainquez
	essi convincono	ils convainquent.
Imperfet.	*Io convinceva*	Je convainquais
	tu convincevi	tu convainquais
	egli convinceva	il convainquait
	noi convincevamo	nous convainquions
	voi convincevate	vous convainquiez
	essi convincevano	ils convainquaient.
Perfetto.	*Io convinsi*	Je convainquis
	tu convincesti	tu convainquis
	egli convinse	il convainquit
	noi convincemmo	nous convainquîmes
	voi convinceste	vous convainquîtes
	essi convinsero	ils convainquirent.
Futuro.	*Io convincerò*	Je convaincrai
	tu convincerai	tu convaincras
	egli convincerà	il convaincra
	noi convinceremo	nous convaincrons
	voi convincerete	vous convaincrez
	essi convinceranno	ils convaincront.
Condiz.	*Io convincerei*	Je convaincrais
	tu convinceresti	tu convaincrais
	egli convincerebbe	il convaincrait
	noi convinceremmo	nous convaincrions
	voi convincereste	vous convaincriez
	essi convincerebbero	ils convaincraient.

Imperat.	*Convinci*	Convaincs
	convinciamo	convainquons
	convincete	convainquez.
Cong. Pr.	*Ch'io convinca*	Que *je* convainque
	che tu convinca	que tu convainques
	ch'egli convinca	qu'il convainque
	che noi convinciamo	que nous convainquions
	che voi convinciate	que vous convainquiez.
	ch'essi convincano	qu'ils convainquent.
Imperfet.	*Ch'io convincessi*	Que *je* convainquisse
	che tu convincessi	que tu convainquisses
	ch'egli convincesse	qu'il convainquît
	che noi convincessimo	que nous convainquissions
	che voi convinceste	que vous convainquissiez.
	ch'essi convincessero	qu'ils convainquissent.

In *convaincre* e *vaincre* cambiasi il *c* in *qu*, avanti alle vocali *a, e, i, o.* Essere convinto *être convaincu.*

Coudre cucire; aver cucito *avoir cousu;* cucendo *cousant* o *en cousant.*

Indic. Pr.	*Io cucisco*	Je couds
	tu cuci	tu couds
	egli cuce	il coud
	noi cuciamo	nous cousons
	voi cucite	vous cousez
	essi cuciscono	ils cousent.
Imperfet.	*Io cuciva*	Je cousais
	tu cucivi	tu cousais
	egli cuciva	il cousait
	noi cucivamo	nous cousions
	voi cucivate	vous cousiez
	essi cucivano	ils cousaient.
Perfetto.	*Io cucii*	Je cousis
	tu cucisti	tu cousis
	egli cucì	il cousit
	noi cucimmo	nous cousîmes
	voi cuciste	vous cousîtes
	essi cucirono	ils cousirent.
Futuro.	*Io cucirò*	Je coudrai
	tu cucirai	tu coudras
	egli cucirà	il coudra

	noi cuciremo	nous coudrons
	voi cucirete	vous coudrez
	essi cuciranno	ils coudront.
Condiz.	*Io cucirei*	Je coudrais
	tu cuciresti	tu coudrais
	egli cucirebbe	il coudrait
	noi cuciremmo	nous coudrions
	voi cucireste	vous coudriez
	essi cucirebbero	ils coudraient.
Imperat.	*Cuci*	Couds
	cuciamo	cousons
	cucite	cousez.
Cong. Pr.	*Ch'io cucisca*	Que je couse
	che tu cucisca	que tu couses
	ch'egli cucisca	qu'il couse
	che noi cuciamo	que nous cousions
	che voi cuciate	que vous cousiez
	ch'essi cuciscano	qu'ils cousent.
Imperfet.	*Ch'io cucissi*	Que je cousisse
	che tu cucissi	que tu cousisses
	ch'egli cucisse	qu'il cousît
	che noi cucissimo	que nous cousissions
	che voi cuciste	que vous cousissiez
	ch'essi cucissero	qu'ils cousissent.

Nello stesso modo conjugansi *recoudre* ricucire, *découdre* scucire.

Crain dre temere; aver temuto *avoir crai nt;* temendo *crai gnant* o *en crai gnant.*

Indic. Pr.	*Io temo*	Je crai ns
	tu temi	tu crai ns
	egli teme	il crai nt
	noi temiamo	nous crai gnons
	voi temete	vous crai gnez
	essi temono	ils crai gnent.
Imperfet.	*Io temeva*	Je crai gnais
	tu temevi	tu crai gnais
	egli temeva	il crai gnait
	noi temevamo	nous crai gnions
	voi temevate	vous crai gniez
	essi temevano	ils crai gnaient.

Perfetto.	*Io temetti*	Je crai gnis
	tu temesti	tu crai gnis
	egli temette	il crai gnit
	noi tememmo	nous crai gnîmes
	voi temeste	vous crai gnîtes
	essi temettero	ils crai gnirent.
Futuro.	*Io temerò*	Je crai ndrai
	tu temerai	tu crai ndras
	egli temerà	il crai ndra
	noi temeremo	nous crai ndrons
	voi temerete	vous crai ndrez
	essi temeranno	ils crai ndront.
Condiz.	*Io temerei*	Je crai ndrais
	tu temeresti	tu crai ndrais
	egli temerebbe	il crai ndrait
	noi temeremmo	nous crai ndrions
	voi temereste	vous crai ndriez
	essi temerebbero	ils crai ndraient.
Imperat.	*Temi*	Crai ns
	temiamo	crai gnons
	temete	crai gnez.
Cong. Pr.	*Ch'io tema*	Que je crai gne
	che tu tema	que tu crai gnes
	ch'egli tema	qu'il crai gne
	che noi temiamo	que nous crai gnions
	che voi temiate	que vous crai gniez
	ch'essi temano	qu'ils crai gnent.
Imperfet.	*Ch'io temessi*	Que je crai gnisse
	che tu temessi	que tu crai gnisses
	ch'egli temesse	qu'il crai gnit
	che noi temessimo	que nous crai gnissions
	che voi temeste	que vous crai gnissiez
	ch'essi temessero	qu'ils crai gnissent.

Nello stesso modo si conjugano i verbi terminanti al presente infinito in *aindre, eindre, oindre,* come *se plaindre* lagnarsi, *feindre* fingere, *joindre* giungere ecc., levando via *ndre* e sostituendovi le lettere che sono dopo *crai* nel verbo *craindre.*

Croire credere; aver creduto *avoir cru;* credendo *croyant* o *en croyant.*

Indic. Pr.	*Io credo*	Je crois
	tu credi	tu crois
	egli crede	il croit
	noi crediamo	nous croyons
	voi credete	vous croyez
	essi credono	ils croient.
Imperfet.	*Io credeva*	Je croyais
	tu credevi	tu croyais
	egli credeva	il croyait
	noi credevamo	nous croyions
	voi credevate	vous croyiez
	essi credevano	ils croyaient.
Perfetto.	*Io credei*	Je crus
	tu credesti	tu crus
	egli credè	il crut
	noi credemmo	nous crûmes
	voi credeste	vous crûtes
	essi crederono	ils crurent.
Futuro.	*Io crederò*	Je croirai
	tu crederai	tu croiras
	egli crederà	il croira
	noi crederemo	nous croirons
	voi crederete	vous croirez
	essi crederanno	ils croiront.
Condiz.	*Io crederei*	Je croirais
	tu crederesti	tu croirais
	egli crederebbe	il croirait
	noi crederemmo	nous croirions
	voi credereste	vous croiriez
	essi crederebbero	ils croiraient.
Imperat.	*Credi*	Crois
	crediamo	croyons
	credete	croyez.
Cong. Pr.	*Ch'io creda*	Que je croie
	che tu creda	que tu croies
	ch'egli creda	qu'il croie
	che noi crediamo	que nous croyions
	che voi crediate	que vous croyiez
	ch'essi credano	qu'ils croient.
Imperfet.	*Ch'io credessi*	Que je crusse
	che tu credessi	que tu crusses
	ch'egli credesse	qu'il crût

	che noi credessimo	que nous crussions
	che voi credeste	que vous crussiez
	ch'essi credessero	qu'ils crussent.

Croître crescere. Vedasi pag. 231.

Connaître conoscere. Vedasi pag. 230.

Dire dire; aver detto *avoir dit;* dicendo *disant* o *en disant.*

Indic. Pr.	*Io dico*	Je dis
	tu dici	tu dis
	egli dice	il dit
	noi diciamo	nous disons
	voi dite	vous dites
	essi dicono	ils disent.
Imperfét.	*Io diceva*	Je disais
	tu dicevi	tu disais
	egli diceva	il disait
	noi dicevamo	nous disions
	voi dicevate	vous disiez
	essi dicevano	ils disaient.
Perfetto.	*Io dissi*	Je dis
	tu dicesti	tu dis
	egli disse	il dit
	noi dicemmo	nous dîmes
	voi diceste	vous dîtes
	essi dissero	ils dirent.
Futuro.	*Io dirò*	Je dirai
	tu dirai	tu diras
	egli dirà	il dira
	noi diremo	nous dirons
	voi direte	vous direz
	essi diranno	ils diront.
Condiz.	*Io direi*	Je dirais
	tu diresti	tu dirais
	egli direbbe	il dirait
	noi diremmo	nous dirions
	voi direste	vous diriez
	essi direbbero	ils diraient.
Imperat.	*Di'*	Dis
	diciamo	disons
	dite	dites.

Cong. Pr.	*Ch'io dica*	Que je dise
	che tu dica	que tu dises
	ch'egli dica	qu'il dise
	che noi diciamo	que nous disions
	che voi diciate	que vous disiez.
	ch'essi dicano	qu'ils disent.
Imperfet.	*Ch'io dicessi*	Que je disse
	che tu dicessi	que tu disses
	ch'egli dicesse	qu'il dît
	che noi dicessimo	que nous dissions
	che voi diceste	que vous dissiez
	ch'essi dicessero	qu'ils dissent.

Se dédire disdirsi, *contredire* contraddire, *interdire* interdire, *médire* dir male, *prédire* predire, si conjugano come *dire* in ogni tempo, fuorchè alla seconda persona plurale del presente dell'indicativo e dell'imperativo, in cui questi cinque verbi fanno *vous vous dédisez* voi vi disdite, *vous contredisez* contraddite, *interdisez* interdite, *médisez* dite male, *prédisez* predite.

Maudire maledire, fa al participio *maudit* maledetto, *maudite* maledetta; nel rimanente conjugasi come *finir*, pag. 181. *Maudissant, je maudis, nous maudissons etc.*

Dissoudre disciogliere. Vedasi *Absoudre*, pag. 224.

Distraire distrarre. Vedasi *Traire*, pag. 251.

Éclore nascere, sbocciare. Vedasi *Clore*, pag. 227.

Écrire scrivere; aver scritto *avoir écrit;* scrivendo *écrivant* o *en écrivant.*

Indic. Pr.	*Io scrivo*	J'écris
	tu scrivi	tu écris
	egli scrive	il écrit
	noi scriviamo	nous écrivons
	voi scrivete	vous écrivez
	essi scrivono	ils écrivent.
Imperfet.	*Io scriveva*	J'écrivais
	tu scrivevi	tu écrivais
	egli scriveva	il écrivait
	noi scrivevamo	nous écrivions
	voi scrivevate	vous écriviez
	essi scrivevano	ils écrivaient.

Perfetto.	*Io scrissi*	J'écrivis
	tu scrivesti	tu écrivis
	egli scrisse	il écrivit
	noi scrivemmo	nous écrivîmes
	voi scriveste	vous écrivîtes
	essi scrissero	ils écrivirent.
Futuro.	*Io scriverò*	J'écrirai
	tu scriverai	tu écriras
	egli scriverà	il écrira
	noi scriveremo	nous écrirons
	voi scriverete	vous écrirez
	essi scriveranno	ils écriront.
Condiz.	*Io scriverei*	J'écrirais
	tu scriveresti	tu écrirais
	egli scriverebbe	il écrirait
	noi scriveremmo	nous écririons
	voi scrivereste	vous écririez
	essi scriverebbero	ils écriraient.
Imperat.	*Scrivi*	Écris
	scriviamo	écrivons
	scrivete	écrivez.
Cong. Pr.	*Ch'io scriva*	Que j'écrive
	che tu scriva	que tu écrives
	ch'egli scriva	qu'il écrive
	che noi scriviamo	que nous écrivions
	che voi scriviate	que vous écriviez
	ch'essi scrivano	qu'ils écrivent.
Imperfet.	*Ch'io scrivessi*	Que j'écrivisse
	che tu scrivessi	que tu écrivisses
	ch'egli scrivesse	qu'il écrivît
	che noi scrivessimo	que nous écrivissions
	che voi scriveste	que vous écrivissiez
	ch'essi scrivessero	qu'ils écrivissent.

Nello stesso modo conjugansi i composti, cioè *décrire* descrivere, *prescrire* prescrivere, *inscrire* inscrivere, *souscrire* soscrivere ecc.

Exclure escludere. Vedasi *Conclure*, pag. 227.

Extraire estrarre. Vedasi *Traire*, pag. 281.

Faire fare; aver fatto *avoir fait;* facendo *faisant* o *en faisant* o *fesant.*

Indic. Pr.	*Io fo*	Je fais
	tu fai	tu fais
	egli fa	il fait
	noi facciamo	nous f*ai*sons *o* fesons
	voi fate	vous faites
	essi fanno	ils font.
Imperfet.	*Io faceva*	Je f*ai*sais *o* fesais
	tu facevi	tu f*ai*sais *o* fesais
	egli faceva	il faisait *o* fesait
	noi facevamo	nous f*ai*sions *o* fesions
	voi facevate	vous f*ai*siez *o* fesiez
	essi facevano	ils faisaient *o* fesaient.
Perfetto.	*Io feci*	Je fis
	tu facesti	tu fis
	egli fece	il fit
	noi facemmo	nous fîmes
	voi faceste	vous fîtes
	essi fecero	ils firent.
Futuro.	*Io farò*	Je ferai
	tu farai	tu feras
	egli farà	il fera
	noi faremo	nous ferons
	voi farete	vous ferez
	essi faranno	ils feront
Condiz.	*Io farei*	Je ferais
	tu faresti	tu ferais
	egli farebbe	il ferait
	noi faremmo	nous ferions
	voi fareste	vous feriez
	essi farebbero	ils feraient.
Imperat.	*Fa*	Fais
	facciamo	f*ai*sons *o* fesons
	fate	faites.
Cong. Pr.	*Ch'io faccia*	Que je fasse
	che tu faccia	que tu fasses
	ch'egli faccia	qu'il fasse
	che noi facciamo	que nous fassions
	che voi facciate	que vous fassiez
	ch'essi facciano	qu'ils fassent.
Imperfet.	*Ch'io facessi*	Que je fisse
	che tu facessi	que tu fisses
	ch'egli facesse	qu'il fît

che noi facessimo	que nous fissions
che voi faceste	que vous fissiez
ch'essi facessero	qu'ils fissent.

Nello stesso modo conjugansi i composti, cioè *refaire* rifare, *défaire* disfare, *satisfaire* soddisfare, *contrefaire* contraffare, *surfaire* dimandare più del valore, ecc. In *faire* e ne'suoi composti, *ai*, avanti alla *s* non finale, si proferisce come *e* muta e può essere rimpiazzato dalla detta *e*, siccome si vede dalla conjugazione del verbo *faire*.

Feindre fingere. Vedasi *Craindre*, pag. 234.

Frire friggere, ha soltanto le voci seguenti: fritto *frit;* fritta *frite;* egli frigge *il frit;* friggerà *frira;* friggeranno *friront;* friggerebbe *frirait;* friggerebbero *friraient.* In francese, come in italiano, adoperasi col verbo *faire* fare: io fo friggere *je fais frire;* l'ho fatto friggere *je l'ai fait frire.*

Joindre congiungere, unire. Vedasi *Craindre*, pag. 234.

Lire leggere; aver letto *avoir lu;* leggendo *lisant* o *en lisant.*

Indic. Pr.	*Io leggo*	Je lis
	tu leggi	tu lis
	egli legge	il lit
	noi leggiamo	nous lisons
	voi leggete	vous lisez
	essi leggono	ils lisent.
Imperfet.	*Io leggeva*	Je lisais
	tu leggevi	tu lisais
	egli leggeva	il lisait
	noi leggevamo	nous lisions
	voi leggevate	vous lisiez
	essi leggevano	ils lisaient.
Perfetto.	*Io lessi*	Je lus
	tu leggesti	tu lus
	egli lesse	il lut
	noi leggemmo	nous lûmes
	voi leggeste	vous lûtes
	essi lessero	ils lurent.

Futuro.	*Io leggerò*	Je lirai
	tu leggerai	tu liras
	egli leggerà	il lira
	noi leggeremo	nous lirons
	voi leggerete	vous lirez
	essi leggeranno	ils liront.
Condiz.	*Io leggerei*	Je lirais
	tu leggeresti	tu lirais
	egli leggerebbe	il lirait
	noi leggeremmo	nous lirions
	voi leggereste	vous liriez
	essi leggerebbero	ils liraient.
Imperat.	*Leggi*	Lis
	leggiamo	lisons
	leggete	lisez.
Cong. Pr.	*Ch'io legga*	Que je lise
	che tu legga	que tu lises
	ch'egli legga	qu'il lise
	che noi leggiamo	que nous lisions
	che voi leggiate	que vous lisiez
	ch'essi leggano	qu'ils lisent.
Imperfet.	*Ch'io leggessi*	Que je lusse
	che tu leggessi	que tu lusses
	ch'egli leggesse	qu'il lût
	che noi leggessimo	que nous lussions
	che voi leggeste	que vous lussiez
	ch'essi leggessero	qu'ils lussent.

Nello stesso modo conjugansi *relire* rileggere, *élire* eleggere.

Luire risplendere; risplenduto *lui;* non ha nè perfetto semplice, nè imperfetto del congiuntivo; nel rimanente conjugasi come *conduire*, pag. 228; lo stesso si è di *reluire;* si supplisce col verbo *briller* brillare, che conjugasi come *aimer*, pag. 145.

Maudire maledire. Vedasi *Dire*, pag. 237.

Mettre mettere; aver messo *avoir mis;* mettendo *mettant* o *en mettant*.

Indic. Pr.	*Io metto*	Je mets
	tu metti	tu mets

	egli mette	il met
	noi mettiamo	nous mettons
	voi mettete	vous mettez
	essi mettono	ils mettent.
Imperfet.	*Io metteva*	Je mettais
	tu mettevi	tu mettais
	egli metteva	il mettait
	noi mettevamo	nous mettions
	voi mettevate	vous mettiez
	essi mettevano	ils mettaient.
Perfetto.	*Io misi*	Je mis
	tu mettesti	tu mis
	egli mise	il mit
	noi mettemmo	nous mîmes
	voi metteste	vous mîtes
	essi misero	ils mirent.
Futuro.	*Io metterò*	Je mettrai
	tu metterai	tu mettras
	egli metterà	il mettra
	noi metteremo	nous mettrons
	voi metterete	vous mettrez
	essi metteranno	ils mettront.
Condiz.	*Io metterei*	Je mettrais
	tu metteresti	tu mettrais
	egli metterebbe	il mettrait
	noi metteremmo	nous mettrions
	voi mettereste	vous mettriez
	essi metterebbero	ils mettraient.
Imperat.	*Metti*	Mets
	mettiamo	mettons
	mettete	mettez.
Cong. Pr.	*Ch'io metta*	Que je mette
	che tu metta	que tu mettes
	ch'egli metta	qu'il mette
	che noi mettiamo	que nous mettions
	che voi mettiate	que vous mettiez
	ch'essi mettano	qu'ils mettent.
Imperfet.	*Ch'io mettessi*	Que je misse
	che tu mettessi	que tu misses
	ch'egli mettesse	qu'il mît
	che noi mettessimo	que nous missions

che voi metteste	que vous missiez
ch'essi mettessero	qu'ils missent.

Nello stesso modo conjugansi i suoi composti, cioè *remettre* rimettere, *promettre* promettere, *commettre* commettere ecc.

Moudre macinare; macinato *moulu;* macinando *moulant* o *en moulant.* Pres. Io macino *je mouds, tu mouds, il moud, nous moulons, vous moulez, ils moulent.* Imp. Io macinava *je moulais,* macinavamo *nous moulions.* Perf. Io macinai *je moulus.* Fut. Io macinerò *je moudrai.* Condiz. Io macinerei *je moudrais.* Imperat. Macina *mouds, moulons, moulez.* Cong. pres. Ch'io macini *que je moule, que nous moulions.* Imp. Ch'io macinassi *que je moulusse.*

Nello stesso modo conjugansi *émoudre* arrotare, *remoudre* macinare di nuovo.

Naître nascere. Vedasi *Connaître,* pag. 230.

Nuire pregiudicare, nuocere; nociuto *nui.* Nel rimanente conjugasi come *conduire,* pag. 228, mettendo dopo la *n* di *nuire* le lettere che si trovano dopo il *d* di *conduire.*

Oindre ungere, conjugasi come *craindre,* pag. 234; questo verbo dicesi per lo più dell'amministrare l'olio santo; altrimenti *ugnere* traducesi per *graisser* regolare come *aimer,* pag. 145. Vedasi *Poindre* qui sotto.

Paître pascere, pascolare. Vedasi *Connaître,* pag. 230.

Paraître parere; *apparaître, reparaître.* Vedasi *Connaître,* pag. 230.

Peindre pingere, dipingere. Vedasi *Craindre,* pag. 234.

Plaire piacere, *déplaire* dispiacere, *complaire* compiacere, conjugansi come *taire,* pag. 250, sostituendo ad *aire* le lettere che sono dopo il *t* iniziale nel verbo *taire.*

Poindre pungere; in questo significato usasi soltanto nel proverbio seguente: *oignez vilain, il vous poindra; poignez vilain, il vous oindra. Poindre* significa anche *spuntare;*

in questo senso dicesi del giorno e dell'erba, ma si usa soltanto al presente dell'infinito, al futuro ed al condizionale; es. *l'herbe commence à poindre; bientôt le jour poindra.*

Prédire predire. Vedasi *Dire*, pag. 237.

Prendre prendere; aver preso *avoir pris;* prendendo *prenant* o *en prenant.*

Indic. Pr.	*Io prendo*	Je prends
	tu prendi	tu prends
	egli prende	il prend
	noi prendiamo	nous prenons
	voi prendete	vous prenez
	essi prendono	ils prennent.
Imperfet.	*Io prendeva*	Je prenais
	tu prendevi	tu prenais
	egli prendeva	il prenait
	noi prendevamo	nous prenions
	voi prendevate	vous preniez
	essi prendevano	ils prenaient.
Perfetto.	*Io presi*	Je pris
	tu prendesti	tu pris
	egli prese	il prit
	noi prendemmo	nous prîmes
	voi prendeste	vous prîtes
	essi presero	ils prirent.
Futuro.	*Io prenderò*	Je prendrai
	tu prenderai	tu prendras
	egli prenderà	il prendra
	noi prenderemo	nous prendrons
	voi prenderete	vous prendrez
	essi prenderanno	ils prendront.
Condiz.	*Io prenderei*	Je prendrais
	tu prenderesti	tu prendrais
	egli prenderebbe	il prendrait
	noi prenderemmo	nous prendrions
	voi prendereste	vous prendriez
	essi prenderebbero	ils prendraient.
Imperat.	*Prendi*	Prends
	prendiamo	prenons
	prendete	prenez.

Cong. Pr.	*Ch'io prenda*	Que je prenne
	che tu prenda	que tu prennes
	ch'egli prenda	qu'il prenne
	che noi prendiamo	que nous prenions
	che voi prendiate	que vous preniez
	ch'essi prendano	qu'ils prennent.
Imperfet.	*Ch'io prendessi*	Que je prisse
	che tu prendessi	que tu prisses
	ch'egli prendesse	qu'il prît
	che noi prendessimo	que nous prissions
	che voi prendeste	que vous prissiez
	ch'essi prendessero	qu'ils prissent.

Nello stesso modo si conjugano i suoi composti *apprendre* imparare, *comprendre* capire, *surprendre* sorprendere ecc. Si osservi che in questi verbi raddoppiasi la *n* soltanto avanti alla *e* muta; es. *que je prenne, qu'ils prennent*, come si vede dalla conjugazione di questo verbo.

Résoudre risolvere. Vedasi *Absoudre*, pag. 224.

Rire ridere; aver riso *avoir ri;* ridendo *riant* o *en riant.*

Indic. Pr.	*Io rido*	Je ris
	tu ridi	tu ris
	egli ride	il rit
	noi ridiamo	nous rions
	voi ridete	vous riez
	essi ridono	ils rient.
Imperfet.	*Io rideva*	Je riais
	tu ridevi	tu riais
	egli rideva	il riait
	noi ridevamo	nous riions
	voi ridevate	vous riiez
	essi ridevano	ils riaient.
Perfetto.	*Io risi*	Je ris
	tu ridesti	tu ris
	egli rise	il rit
	noi ridemmo	nous rîmes
	voi rideste	vous rîtes
	essi risero	ils rirent.
Futuro.	*Io riderò*	Je rirai
	tu riderai	tu riras

	egli riderà	il rira
	noi rideremo	nous rirons
	voi riderete	vous rirez
	essi rideranno	ils riront.
Condiz.	*Io riderei*	Je rirais
	tu rideresti	tu rirais
	egli riderebbe	il rirait
	noi rideremmo	nous ririons
	voi ridereste	vous ririez
	essi riderebbero	ils riraient.
Imperat.	*Ridi*	Ris
	ridiamo	rions
	ridete	riez.
Cong. Pr.	*Ch'io rida*	Que je rie
	che tu rida	que tu ries
	ch'egli rida	qu'il rie
	che noi ridiamo	que nous riions
	che voi ridiate	que vous riiez
	ch'essi ridano	qu'ils rient.
Imperfet.	*Ch'io ridessi*	Que je risse
	che tu ridessi	que tu risses
	ch'egli ridesse	qu'il rît
	che noi ridessimo	que nous rissions
	che voi rideste	que vous rissiez
	ch'essi ridessero	qu'ils rissent.

Nello stesso modo conjugasi *sourire* sorridere.

Soustraire sottrare. Vedasi *Traire*, pag. 281.

Suffire bastare; essere bastato *avoir suffi;* bastando *suffisant* o *en suffisant.*

Indic. Pr.	*Io basto*	Je suffis
	tu basti	tu suffis
	egli basta	il suffit
	noi bastiamo	nous suffisons
	voi bastate	vous suffisez
	essi bastano	ils suffisent.
Imperfet.	*Io bastava*	Je suffisais
	tu bastavi	tu suffisais
	egli bastava	il suffisait
	noi bastavamo	nous suffisions
	voi bastavate	vous suffisiez
	essi bastavano	ils suffisaient.

Perfetto.	*Io bastai*	Je suffis
	tu bastasti	tu suffis
	egli bastò	il suffit
	noi bastammo	nous suffîmes
	voi bastaste	vous suffîtes
	essi bastarono	ils suffirent.
Futuro.	*Io basterò*	Je suffirai
	tu basterai	tu suffiras
	egli basterà	il suffira
	noi basteremo	nous suffirons
	voi basterete	vous suffirez
	essi basteranno	ils suffiront.
Condiz.	*Io basterei*	Je suffirais
	tu basteresti	tu suffirais
	egli basterebbe	il suffirait
	noi basteremmo	nous suffirions
	voi bastereste	vous suffiriez
	essi basterebbero	ils suffiraient.
Cong. Pr.	*Ch'io basti*	Que je suffise
	che tu basti	que tu suffises
	ch'egli basti	qu'il suffise
	che noi bastiamo	que nous suffisions
	che voi bastiate	que vous suffisiez
	ch'essi bastino	qu'ils suffisent.
Imperfet.	*Ch'io bastassi*	Que je suffisse
	che tu bastassi	que tu suffisses
	ch'egli bastasse	qu'il suffît
	che noi bastassimo	que nous suffissions
	che voi bastaste	que vous suffissiez
	ch'essi bastassero	qu'ils suffissent.

Suivre seguire; aver seguito *avoir suivi;* seguendo *suivant* o *en suivant.*

Indic. Pr.	*Io seguo*	Je suis
	tu segui	tu suis
	egli segue	il suit
	noi seguiamo	nous suivons
	voi seguite	vous suivez
	essi seguono	ils suivent.
Imperfet.	*Io seguiva*	Je suivais
	tu seguivi	tu suivais
	egli seguiva	il suivait

	noi seguivamo	nous suivions
	voi seguivate	vous suiviez
	essi seguivano	ils suivaient.
Perfetto.	*Io seguii*	Je suivis
	tu seguisti	tu suivis
	egli seguì	il suivit
	noi seguimmo	nous suivîmes
	voi seguiste	vous suivîtes
	essi seguirono	ils suivirent.
Futuro.	*Io seguirò*	Je suivrai
	tu seguirai	tu suivras
	egli seguirà	il suivra
	noi seguiremo	nous suivrons
	voi seguirete	vous suivrez
	essi seguiranno	ils suivront.
Condiz.	*Io seguirei*	Je suivrais
	tu seguiresti	tu suivrais
	egli seguirebbe	il suivrait
	noi seguiremmo	nous suivrions
	voi seguireste	vous suivriez
	essi seguirebbero	ils suivraient.
Imperat.	*Segui*	Suis
	seguiamo	suivons
	seguite	suivez.
Cong. Pr.	*Ch'io segua*	Que je suive
	che tu segua	que tu suives
	ch'egli segua	qu'il suive
	che noi seguiamo	que nous suivions
	che voi seguiate	que vous suiviez
	ch'essi seguano	qu'ils suivent.
Imperfet.	*Ch'io seguissi*	Que je suivisse
	che tu seguissi	que tu suivisses
	ch'egli seguisse	qu'il suivît
	che noi seguissimo	que nous suivissions
	che voi seguiste	que vous suivissiez
	ch'essi seguissero	qu'ils suivissent.

Nello stesso modo si conjugano *poursuivre* inseguire o proseguire, *s'ensuivre* risultare. Vedasi *S'ensuivre,* p. 172.

Survivre sopravvivere. Vedasi *Vivre,* pag. 252.

Se taire tacere; aver taciuto *s'être tu;* tacendo *se taisant* o *en se taisant.*

Indic. Pr.	*Io tacio*	Je *me* tais
	tu taci	tu *te* tais
	egli tace	il se tait
	noi taciamo	nous nous taisons
	voi tacete	vous vous taisez
	essi taciono	il se taisent.
Imperfet.	*Io taceva*	Je *me* taisais
	tu tacevi	tu *te* taisais
	egli taceva	il se taisait
	noi tacevamo	nous nous taisions
	voi tacevate	vous vous taisiez
	essi tacevano	ils se taisaient.
Perfetto.	*Io tacqui*	Je *me* tus
	tu tacesti	tu *te* tus
	egli tacque	il se tut
	noi tacemmo	nous nous tûmes
	voi taceste	vous vous tûtes
	essi tacquero	ils se turent.
Futuro.	*Io tacerò*	Je *me* tairai
	tu tacerai	tu *te* tairas
	egli tacerà	il se taira
	noi taceremo	nous nous tairons
	voi tacerete	vous vous tairez
	essi taceranno	ils se tairont.
Condiz.	*Io tacerei*	Je *me* tairais
	tu taceresti	tu *te* tairais
	egli tacerebbe	il se tairait
	noi taceremmo	nous nous tairions
	voi tacereste	vous vous tairiez
	essi tacerebbero	ils se tairaient.
Imperat.	*Taci*	Tais-toi
	taciamo	taisons-nous
	tacete	taisez-vous.
Cong. Pr.	*Ch'io tacia*	Que je *me* taise
	che tu tacia	que tu *te* taises
	ch'egli tacia	qu'il se taise
	che noi taciamo	que nous nous taisions
	che voi taciate	que vous vous taisiez
	ch'essi taciano	qu'il se taisent.

Imperfet.	*Ch'io tacessi*	Que je me tusse
	che tu tacessi	que tu te tusses
	ch'egli tacesse	qu'il se tût
	che noi tacessimo	que nous nous tussions
	che voi taceste	que vous vous tussiez
	ch'essi tacessero	qu'ils se tussent.

Vedasi *Taire*, pag. 165.

Traire mungere; aver munto *avoir trait;* mungendo *trayant* o *en trayant.*

Indic. Pr.	*Io mungo*	Je trais
	tu mungi	tu trais
	egli munge	il trait
	noi mungiamo	nous trayons
	voi mungete	vous trayez
	essi mungono	ils traient.
Imperfet.	*Io mungeva*	Je trayais
	tu mungevi	tu trayais
	egli mungeva	il trayait
	noi mungevamo	nous trayions
	voi mungevate	vous trayiez
	essi mungevano	ils trayaient.
Perfetto.	*Io munsi*	*Manca.*
Futuro.	*Io mungerò*	Je trairai
	tu mungerai	tu trairas
	egli mungerà	il traira
	noi mungeremo	nous trairons
	voi mungerete	vous trairez
	essi mungeranno	ils trairont.
Condiz.	*Io mungerei*	Je trairais
	tu mungeresti	tu trairais
	egli mungerebbe	il trairait
	noi mungeremmo	nous trairions
	voi mungereste	vous trairiez
	essi mungerebbero	ils trairaient.
Imperat.	*Mungi*	Trais
	mungiamo	trayons
	mungete	trayez.
Cong. Pr.	*Ch'io munga*	Que je traie
	che tu munga	que tu traies
	ch'egli munga	qu'il traie
	che noi mungiamo	que nous trayions

	che voi mungiate	que vous trayiez
	ch'essi mungano	qu'ils traient.
Imperfet.	*Ch'io mungessi*	*Manca.*

Distraire distrarre, *extraire* estrarre, *soustraire* sottrarre, *attraire* attrarre, *rentraire* riunire cucendo (*mendà* in milanese), si conjugano come *traire*, e sono pure mancanti del perfetto dell'indicativo e dell'imperfetto del congiuntivo.

Vaincre vincere; vinto *vaincu*. Perf. Vinsi *je vainquis*. Fut. Vincerò *je vaincrai*. Condiz. Vincerei *je vaincrais*. Imperf. Che io vincessi *que je vainquisse;* gli altri tempi o non si usano, o sono ben poco usati; conjugasi come *convaincre*, pag. 232; si supplisce coll'espressione *remporter la victoire*. *Vincere* al giuoco, al lotto, una scommessa, una lite, traducesi per *gagner* guadagnare, che si conjuga come *aimer*, pag. 145.

Vivre vivere; essere vissuto *avoir vécu;* vivendo *vivant* o *en vivant*.

Indic. Pr.	*Io vivo*	Je vis
	tu vivi	tu vis
	egli vive	il vit
	noi viviamo	nous vivons
	voi vivete	vous vivez
	essi vivono	ils vivent.
Imperfet.	*Io viveva*	Je vivais
	tu vivevi	tu vivais
	egli viveva	il vivait
	noi vivevamo	nous vivions
	voi vivevate	vous viviez
	essi vivevano	ils vivaient.
Perfetto.	*Io vissi*	Je vécus
	tu vivesti	tu vécus
	egli visse	il vécut
	noi vivemmo	nous vécûmes
	voi viveste	vous vécûtes
	essi vissero	ils vécurent.
Futuro.	*Io viverò*	Je vivrai
	tu viverai	tu vivras
	egli viverà	il vivra
	noi viveremo	nous vivrons

	voi viverete	vous vivrez
	essi viveranno	ils vivront.
Condiz.	*Io viverei*	Je vivrais
	tu viveresti	tu vivrais
	egli viverebbe	il vivrait
	noi viveremmo	nous vivrions
	voi vivereste	vous vivriez
	essi viverebbero	ils vivraient.
Imperat.	*Vivi*	Vis
	viviamo	vivons
	vivete	vivez.
Cong. Pr.	*Ch'io viva*	Que je vive
	che tu viva	que tu vives
	ch'egli viva	qu'il vive
	che noi viviamo	que nous vivions
	che voi viviate	que vous viviez
	ch'essi vivano	qu'ils vivent.
Imperfet.	*Ch'io vivessi*	Que je vécusse
	che tu vivessi	que tu vécusses
	ch'egli vivesse	qu'il vécût
	che noi vivessimo	que vous vécussions
	che voi viveste	que vous vécussiez
	ch'essi vivessero	qu'ils vécussent.

Nello stesso modo conjugasi *survivre* sopravvivere.

RACCOLTA DI TUTTI I VERBI IRREGOLARI

DELLA LINGUA FRANCESE.

Prima Conjugazione.

Aller andare, pag. 192.

Envoyer mandare, *renvoyer* rimandare *o* mandar via *o* mandare indietro, pag. 196.

Seconda Conjugazione.

NB. Nel seguente elenco ogni verbo principiato con lettera minuscola conjugasi come il primo verbo precedente cominciato con lettera majuscola.

Acquérir *acquistare*, p. 196
conquérir *conquistare*
requérir *richiedere*
enquérir *informare*.
Assaillir *assalire*, p. 198.
Bénir *benedire*, p. 198.
rebénir *benedire di nuovo*.
Bouillir *bollire*, p. 198
rebouillir *ribollire*.
Courir *correre*, p. 199
accourir *accorrere*
concourir *concorrere*
encourir *incorrere*
discourir *discorrere*
parcourir *percorrere*
recourir *ricorrere*
secourir *soccorrere*.
Couvrir *coprire*, p. 201
découvrir *scoprire*
recouvrir *ricoprire*
ouvrir *aprire*
rouvrir *riaprire*
entr'ouvrir *aprire alquanto*
souffrir *soffrire*
offrir *offrire*
mésoffrir *offrire meno del valore*.
Cueillir *cogliere*, p. 202
accueillir *accogliere*
recueillir *raccogliere*.
Dormir *dormire*, p. 203
endormir *indormentare*
se rendormir *indormentarsi di nuovo*.
Fleurir *fiorire*, p. 205.

Fuir *fuggire*, p. 205
s'enfuir *fuggirsene*.
Haïr *odiare*, p. 206.
Mourir *morire*, p. 207.
Ouïr *udire*, p. 208.
Partir *partire*, p. 208
repartir *partire di nuovo*
répartir *ripartire*
se départir *dipartirsi*.
Saillir *sporgere*, p. 208.
Sentir *sentire*, p. 209
consentir *acconsentire*
ressentir *risentire*
démentir *smentire*
mentir *mentire*
pressentir *presentire*
se repentir *pentirsi*.
Servir *servire*, p. 209
asservir *soggettare*
desservir *sparecchiare* o *disservire*.
Sortir *sortire*, p. 209
ressortir *sortire di nuovo*.
Tressaillir *essere commosso*, p. 210.
faillir *fallire*) p. 204.
défaillir *svenire*)
Venir *venire*, p. 210
revenir *rivenire*, *ritornare*
devenir *divenire* o *diventare*
convenir *convenire*
contrevenir *contravvenire*
intervenir *intervenire*
prévenir *prevenire*
parvenir *pervenire*

provenir *provenire*
se souvenir *ricordarsi*
ressouvenir *risouvenire*
survenir *sopraggiungere*
subvenir *souvenire, ajutare*
tenir *tenere*
soutenir *sostenere*
contenir *contenere*
entretenir *trattenere*
maintenir *mantenere*
retenir *ritenere*
s'abstenir *astenersi*
appartenir *appartenere*
obtenir *ottenere.*
Vêtir *vestire*, p. 211
revêtir *rivestire.*

Terza Conjugazione.

Choir *cadere*, p. 213.
Déchoir *decadere*, p. 213
échoir *scadere.*
Falloir *bisognare*, p. 214.
Mouvoir *muovere*, p. 215
émouvoir *commovere*
promouvoir *promovere.*
Pleuvoir *piovere*, p. 215.
Pouvoir *potere*, p. 216.
S'asseoir *sedere*, p. 212.
Savoir *sapere*, p. 217.
Seoir *stare*, p. 218.
Surseoir *sospendere*, p. 219.
Valoir *valere*, p. 219
revaloir *rendere la pariglia*
équivaloir *equivalere*
prévaloir *prevalere.*
Voir *vedere*, p. 221
revoir *rivedere*
entrevoir *travedere*
prévoir *prevedere*
pourvoir *provvedere.*
Vouloir *volere*, p. 222.

Quarta Conjugazione.

Absoudre *assolvere*, p. 224.
dissoudre *disciogliere*
résoudre *risolvere.*
Boire *bere*, p. 225
reboire *bere di nuovo.*
Braire *ragghiare*, p. 226.
Bruire *romoreggiare*, p. 226.
Clorre *chiudere*, p. 227
enclorre *rinchiudere*
éclore *uscire dall'uovo*, o *sbocciare.*
Circoncire *circoncidere*, p. 227.
Conclure *conchiudere*, p. 227
exclure *escludere.*
Confire *confettare*, p. 230.
Conduire *condurre*, p. 228.
reconduire *ricondurre*
éconduire *congedare*
enduire *intonacare*
induire *indurre*
introduire *introdurre*
réduire *ridurre*
séduire *sedurre*
traduire *tradurre*
produire *produrre*
détruire *distruggere*
instruire *istruire*
construire *costruire*
luire *risplendere*
cuire *cuocere*

nuire *nuocere.*
Connaître *conoscere*, p. 230.
reconnaître *riconoscere*
méconnaître *non conoscere*
paraître *parere*
apparaître *apparire*
disparaître *sparire*
reparaître *ricomparire*
comparaître *comparire.*
Coudre *cucire*, p. 233
recoudre *ricucire*
découdre *scucire.*
Craindre *temere*, p. 234
se plaindre *lagnarsi*
plaindre *compiangere*
contraindre *costringere*
feindre *fingere*
ceindre *cingere*
peindre *pingere*
teindre *tingere*
dépeindre *dipingere*
repeindre *pingere di nuovo*
reteindre *tingere di nuovo*
déteindre *stingere*
enceindre *cingere*
atteindre *giungere*
aveindre *cavare, prendere*
ratteindre *raggiungere*
joindre *giungere*
rejoindre *giungere di nuovo o raggiungere*
enjoindre *ingiungere*
adjoindre *aggiungere*
disjoindre, déjoindre } *disgiungere*
conjoindre *congiungere.*
Croire *credere*, p. 235.
Croître *crescere*, p. 231
accroître *accrescere*
décroître *decrescere*
recroître *crescere di nuovo.*
Dire *dire*, p. 237
redire *dire di nuovo*
dédire *disdire*
contredire *contraddire*
interdire *interdire*
prédire *predire*
médire *dir male*
maudire *maledire.*
Écrire *scrivere*, p. 238
récrire *scrivere di nuovo*
décrire *descrivere*
inscrire *inscrivere*
proscrire *proscrivere*
prescrire *prescrivere*
souscrire *soscrivere*
circonscrire *circonscrivere*
transcrire *trascrivere.*
Faire *fare*, p. 239
refaire *rifare*
défaire *disfare*
redéfaire *disfare di nuovo*
contrefaire *contraffare*
satisfaire *soddisfare*
surfaire *dimandare più del valore.*
Frire *friggere*, p. 241.
Lire *leggere*, p. 241
relire *leggere di nuovo*
élire *eleggere.*
Mettre *mettere*, p. 242
admettre *ammettere*
omettre *ommettere*
démettre *dimettere*
promettre *promettere*
remettre *rimettere*
commettre *commettere*
permettre *permettere*
soumettre *sottomettere*
compromettre *compromettere*
entremettre *frammettere.*
Moudre *macinare*, p. 244
remoudre *macinare di nuovo.*
émoudre *arrotare.*
Naître *nascere*, p. 244
renaître *rinascere.*

Paître *pascolare*, p. 244
repaître *pascere*.
Prendre *prendere*, p. 245
apprendre *imparare*
reprendre *riprendere*
comprendre *comprendere*
entreprendre *intraprendere*
désapprendre *disimparare*
surprendre *sorprendere*.
se méprendre *sbagliare*.
Rire *ridere*, p. 246
sourire *sorridere*.
Suffire *bastare*, p. 247.
Suivre *seguire*, p. 248
poursuivre *inseguire* o *proseguire*
s'ensuivre *risultare*.
Taire (se) *tacere*, p. 250
plaire *piacere*
déplaire *dispiacere*
complaire *compiacere*.
Traire *mungere*, p. 251
distraire *distrarre*
extraire *estrarre*
soustraire *sottrarre*
attraire *attrarre*
rentraire *riunire cucendo*.
Vaincre *vincere*, p. 252.
convaincre *convincere*, p. 232
Vivre *vivere*, p. 252
revivre *rivivere*
survivre *sopravvivere*.

DEL PARTICIPIO PASSATO.

Per intendere bene le regole relative al participio passato, è necessario il sapere che cosa sia l'*oggetto* ossia il *compimento* del verbo

Chiamansi *oggetti* del verbo le parole che ne compiono il significato, sulle quali cade l'azione del verbo direttamente ed indirettamente.

La parola, sulla quale cade l'azione del verbo immediatamente, cioè senza preposizione espressa nè sottintesa, dicesi *oggetto diretto*, in francese *régime direct*.

La parola, sulla quale cade l'azione del verbo per mezzo di una preposizione espressa o sottintesa, dicesi *oggetto indiretto*, in francese *régime indirect*. (Vedansi gli esempj delle regole seguenti).

NB. *Mi, ti, si, ci, vi, gli, le*, sono *oggetti diretti quando* significano *me, te, sè, noi, voi, quelle persone* o *quelle cose*; sono poi *oggetti indiretti* quando significano *a me, a te, a sè, a noi, a voi, a lui, a lei, a quelle persone* o *cose*.

Un verbo può avere più *oggetti indiretti*, ma soltanto un *oggetto diretto:* quelli non influiscono sul participio.

182. Il participio passato accompagnato dall'ausiliario *avoir* si usa invariabilmente al maschile singolare, quando non ha *oggetto diretto*, come pure quando precede il suo *oggetto diretto*. Es.

Ho letto, ma non ho scritto	J'ai lu, mais je n'ai pas écrit
avete scritto lettere?	avez-vous écrit des lettres?
ne ho copiate due	j'en ai copié deux
hai ricevute nuove?	as-tu reçu des nouvelles?
ne ho ricevute delle buonissime	j'en ai reçu de très-bonnes
mi è sembrata bellissima	elle m'a paru très-belle
quanto vi è costata?	combien vous a-t-elle coûté?

(In quanto agli ultimi due esempj, vedansi i participj de' verbi intransitivi a pag. 160).

183. Il participio, accompagnato dall'ausiliario *avoir*, concorda in genere ed in numero col suo *oggetto diretto*, quando ne è preceduto. Es.

Ecco i libri che ho comprati	Voici les livres que j'ai achetés
gli avete voi letti?	les avez-vous lus?
copierete le lettere che ho scritte	vous copierez les lettres que j'ai écrites
le avete suggellate?	les avez-vous cachetées?
ecco le due che mi ha consegnate vostro zio	voici les deux que votre oncle m'a remises, *o* que m'a remises votre oncle
egli le ha trovate buone	il les a trouvées bonnes
la conseguenza che ne hai tratta è falsa	la conséquence que tu en as tirée est fausse
io non ne ho ricevute	je n'en ai pas recu
me ne avete mandate più di quel che ve ne ho commesse	vous m'en avez envoyé plus que je ne vous en ai commis.

Dagli ultimi due esempj si vede che il pronome *en* (ne), quando anche considerasi come *oggetto diretto*, non avendo numero nè genere proprio, non può influire sul participio, il quale resta al maschile singolare.

154. Succede non di rado che il participio essendo seguito da un verbo al presente infinito, difficilmente si distingue se il precedente *oggetto diretto* dipenda dal participio, o dal seguente verbo all'infinito, o dall'uno e dall'altro riuniti: se il precedente *oggetto diretto*, o il nome da esso rappresentato, sta meglio, riguardo al senso della frase, tra il participio e l'infinito, che dopo l'infinito, il detto *oggetto* fa l'azione espressa dal verbo all'infinito e dipende dal participio il quale ne prende il genere ed il numero: nel caso contrario, l'*oggetto* dipende dal verbo all'infinito o dai due verbi riuniti, ed allora il participio si usa al maschile singolare. Es.

1.° Caso.	2.° Caso.
La signora che avete sentita cantare (avete sentita la signora cantare), la dame que vous avez entendue chanter.	*La musica che avete sentita cantare (avete sentito cantare la musica)*, la musique que vous avez entendu chanter.
Gli operai che avete veduto lavorare ecc., les ouvriers que vous avez vus travailler.	*I panni che avete veduto lavorare ecc.*, les draps que vous avez vu travailler.
Io l'ho intesa nominare vostro zio, je l'ai entendue nommer votre oncle.	*Io l'ho intesa nominare (nominar lei)*, je l'ai entendu nommer.
L'avete lasciata battere i suoi figli, vous l'avez laissée battre ses enfants.	*L'avete lasciata battere senza soccorrerla*, vous l'avez laissé battre sans la secourir.
L'ho mandata a chiamare il medico, je l'ai envoyée chercher le médecin.	*L'ho mandata a chiamare*, je l'ai envoyé chercher (*ho mandato uno a chiamar lei*)
Le merci ch'egli mi ha dato da vendere, les marchandises, qu'il m'a données à vendre.	*Le merci ch'egli m'ha ordinato di vendere*, les marchandises qu'il m'a ordonné de vendre.
Erano fondati i rimproveri che le ho intese fare a' vo-	*Erano fondati i rimproveri che ho loro inteso fare,*

stri nipoti, les reproches que je les ai entendues faire à vos neveux, étaient fondés.	les reproches que je leur ai entendu faire, étaient fondés.
La cambiale che avete ricusata, la lettre de change que vous avez refusée.	*La cambiale che avete ricusata di accettare*, la lettre de change que vous avez refusé d'accepter.
Le frasi che ho imparate, les phrases que j'ai apprises.	*Le frasi che ho imparate a scrivere correttamente*, les phrases que j'ai appris à écrire correctement.
Le cose che ho stimate inutili, les choses que j'ai crues inutiles.	*Le cose che ho stimato inutile di riferire qua*, les choses que j'ai cru inutile de rapporter ici.

155. Il participio usasi al maschile singolare: 1.º Quando, preceduto da un pronome relativo, è seguito dalla congiunzione *que*. Es.

Gli ostacoli che io aveva preveduto che incontrereste	Les obstacles que j'avais prévu que vous rencontreriez
Le somme che ci avevate promesso che vostro padre fosse per isborsare	Les sommes que vous nous aviez promis que votre père débourserait.

— In questa specie di frasi il participio precede il suo *oggetto diretto*, il quale è la proposizione congiuntiva (*que vous rencontreriez*, o *que votre père debourserait*); perciò esso rimane al maschile singolare, secondo la regola 152.

2.º Quando il pronome *le* o *l'*, collocato avanti all'ausiliario seguito dal suo participio, non rappresenta il nome o pronome espresso prima, ma bensì una proposizione congiuntiva sottintesa dopo il detto participio, e la quale ne è l'oggetto diretto. Es.

La signorina è più istruita ch'io non avrei creduto	Mademoiselle est plus instruite que je ne l'aurais cru (que j'aurais cru qu'elle était instruite)

la dote non sarà ragguardevole quanto egli aveva sperato	la dot ne sera pas aussi considérable qu'il l'avait espéré (qu'il avait espéré qu'elle serait).

3.° Quando dopo il participio è sottinteso un verbo al presente dell'infinito, il quale ne sarebbe l'oggetto diretto. Es.

Ho avuto per lui tutti i riguardi che ho dovuto (avere)	J'ai eu pour lui tous les égards que j'ai dû (avoir)
io gli ho reso tutti i servigi che ho potuto (rendergli)	je lui ai rendu tous les services que j'ai pu (lui rendre)
egli ne ha cavato tutte le somme che ha voluto (cavarne)	il en a tiré toutes les sommes qu'il a voulu (en tirer).

Ma concorderebbero quei participj (3.° caso), se dopo non fosse sottinteso il verbo al presente infinito. Es. *voici la note des sommes que j'ai dues. Il est difficile de le faire désister des choses qu'il a voulues.*

Il participio *fait*, seguito da un verbo infinito, usasi sempre al singolare maschile, perchè l'*oggetto diretto*, se ve n'è uno che preceda, dipende da'due verbi riuniti. Es.

Le carte che ho fatto bollare	Les papiers que j'ai fait timbrer
le ho fatte registrare	je les ai fait enregistrer
la donna che hanno fatto morire	la femme qu'on a fait mourir.

I participj *coûté* e *valu*, adoperati nel senso figurato, cioè *coûté* nel senso di *cagionato*, e *valu* nel senso di *fruttato*, concordano coll'*oggetto diretto* da cui sono preceduti; usati nel loro senso proprio, sono verbi intransitivi, quindi non concordano. Es.

Non avrete dimenticato ancora gli affanni che questa lite vi è costata (vi ha cagionati)	Vous n'aurez pas encore oublié les chagrins que ce procès vous a coûtés
la piazza lucrosa che quel sonetto gli ha fruttata ec.	la place lucrative que ce sonnet lui a value

egli piange ancora le somme che quella lite gli è costata	il regrette encore les sommes que ce procès lui a coûté
questa somma equivale a quella che i vostri libri sono valuti, quando erano nuovi	cette somme équivaut à celle que vos livres ont valu, quand ils étaient neufs.

Il participio, che ha per *oggetto diretto* uno degli avverbj *autant*, *plus*, *moins*, *combien*, *le peu*, concorda col nome espresso o sottinteso dopo i detti avverbj, qualora ne sia preceduto, secondo la regola 183. Es.

Tanti errori ho trovati, tanti ne ho corretti	Autant de fautes j'ai trouvées, autant j'en ai corrigées
quanto più ne avete fatti, tanto meno scusabile siete	plus vous en avez faites, moins vous êtes excusable (fautes F.)
quanto meno libri egli vi avrebbe esibiti, tanto meno ne avreste comprati	moins il vous aurait offert de livres, moins vous en auriez achetés
quante libbre ne avete commesse?	combien de livres en avez-vous commises?
quante ne avete spedite a vostro zio?	combien en avez-vous expédiées à vòtre oncle?
quella poca educazione ch'egli ha ricevuto, può bastare per questo impiego	le peu d'éducation qu'il a reçue, peut suffire pour cet emploi
quelle poche che avete côlte, non erano mature (pere)	le peu que vous avez cueillies, n'étaient pas mûres (des poires).

Se però, colle voci *le peu*, si volesse accennare non già *un poco*, ma *una mancanza totale* o *pressochè totale*, il participio concorderebbe coll'avverbio, e quindi si userebbe al maschile singolare. Es.

La poca educazione ch'egli ha ricevuta, gli fa commettere gli errori più grossolani	Le peu d'éducation qu'il a reçu, lui fait commettre les fautes les plus grossières
i pochi progressi che ho fatti ne' primi sei mesi, mi hanno disanimato del tutto	le peu de progrès que j'ai fait dans les six premiers mois, m'a tout-à-fait découragé.

186. Il participio di un verbo impersonale resta al maschile singolare in ogni caso. Es.

Il gran caldo che vi è stato in questi giorni ecc.	La grande chaleur qu'il a fait ces jours-ci etc.
le due feste che vi sono state in questa settimana	les deux fêtes qu'il y a eu dans cette semaine
sono successe delle disgrazie grandi	il est arrivé de grands malheurs
quai vantaggi ne sono risultati?	quels avantages en est-il résulté
che avventura vi è successa?	quelle aventure vous est-il arrivé?

187. Il participio accompagnato dall'ausiliario *être* concorda in genere ed in numero col suo *soggetto*. Es.

Io sono invitato, invitata	Je suis invité, invitée
essi erano persuasi	ils étaient persuadés
esse sarebbero arrivate	elles seraient arrivées.

Nei verbi essenzialmente *pronominali*, cioè quelli che sempre si conjugano con due pronomi della medesima persona, il pronome congiunto è *oggetto diretto*, e con esso, vale a dire col *soggetto*, concorda il participio. Es.

Ella si è pentita	Elle s'est repentie
essi si sono astenuti di parlarne	ils se sont abstenus d'en parler
esse non se ne sarebbero ricordate	elles ne s'en seraient pas souvenues.

A questa ultima regola fa eccezione il solo verbo *s'arroger* (arrogarsi, attribuirsi), in cui il secondo pronome non è *oggetto diretto*. Es.

Il diritto che ella si era arrogato	Le droit qu'elle s'était arrogé.

188. I verbi che non conjugansi se non accidentalmente con due pronomi della medesima persona, possono avere per *oggetto indiretto* il loro pronome congiunto, e per *oggetto diretto* un altro pronome, o un nome, o una parte della frase; quindi soggiacciono alle regole 182 e 183, cioè i participj di questi verbi concordano col loro *oggetto di-*

retto quando ne sono preceduti: nel caso contrario, rimangono invariabilmente al maschile singolare. Es.

Egli si è fatto un bell'epitaffio, il s'est fait une belle épitaphe	*ho letto l'epitaffio ch'egli si è fatto,* j'ai lu l'épitaphe qu'il s'est faite
essi si sono dette delle ingiurie, ils se sont dit des injures	*le ingiurie ch'essi si sono dette,* les injures qu'ils se sont dites
ella si è proposto di comprarlo, elle s'est proposé de l'acheter	*ella si è proposta per modello,* elle s'est proposée pour modèle
ella si è lasciata ingannare, elle s'est laissé tromper	*ella si è lasciata cascare,* elle s'est laissée tomber
esse si erano preparata una bella colazione, elles s'étaient préparé un beau déjeûné	*esse si erano preparate a riceververi,* elles s'étaient préparées à vous recevoir
ella si era immaginata che voi l'amaste (aveva immaginato in sè stessa ec.)	elle s'était imaginé que vous l'aimiez
ella si è compiaciuta nel tormentarmi	elle s'est plu à me tourmenter (*è piaciuto a lei di ecc.*)
essi si erano parlato in segreto	ils s'étaient parlé en secret
esse si sarebbero pregiudicate reciprocamente	elles se seraient nui réciproquement (*nui à elles*).

Nei tre ultimi esempj i participj francesi sono al maschile singolare, perchè i verbi non sono essenzialmente *pronominali,* e non hanno *oggetto diretto,* essendo intransitivi.

189. In francese, come in italiano, il participio non accompagnato dall'ausiliario concorda col nome a cui si riferisce. Es.

Dei libri conosciuti	Des livres connus
mi è sembrata molto cambiata	elle m'a paru bien changée
note scritte dall'autore, e corrette da lui stesso	notes écrites par l'auteur, et corrigées par lui-même.

Non ostante l'ultimo esempio, quando il participio italiano verrà seguito da una preposizione, generalmente sarà più sicuro l'anteporre al participio francese corrispon-

dente l'ausiliario che meglio adattasi al senso; il che poi si deve far sempre, quando il participio italiano è accompagnato da negazione, come pure quando vi è annesso un pronome congiunto. Es.

La roba comprata da vostro zio	La marchandise que votre oncle a achetée
le tele da voi commesse	les toiles que vous avez commises
le cambiali non accettate	les lettres de change qui n'ont pas été acceptées
le note consegnatemi	les notes qu'on m'a remises *o* qui m'ont été remises
morta nostra madre	notre mère étant morte
vendute le due case	les deux maisons étant vendues *o* ayant été vendues
venuta la notte	la nuit étant venue *o* la nuit venue.

160. I participj *attendu, vu, supposé, excepté, y compris, ci-joint, ci-inclus, passé* (atteso, visto, supposto, eccettuato, compresovi, qui annesso, qui acchiuso, passato), e gli aggettivi *sauf* (salvo), *nu* (nudo) sono invariabili, quando, a guisa di preposizione o di avverbj, sono collocati prima del nome o pronome cui si riferiscono; con esso concordano se sono collocati dopo. Es.

Attesa questa mutazione	Attendu cette mutation
in vista degli ostacoli che ci si oppongono ecc.	vu les obstacles qu'on nous oppose etc.
eccettuata questa	excepté celle-ci
compresavi la spesa da voi fatta	y compris la dépense que vous avez faite
qui annessa, qui acchiusa avete la fattura	ci-joint, ci-inclus vous avez la facture
passata l'ora, nissuno era più ammesso	passé l'heure, personne n'était plus admis
eccettuata questa	celle-ci exceptée
l'annessa fattura	la facture ci-jointe
l'acchiusa fattura	la facture ci-incluse
egli era co' piedi scalzi	il était nu-pieds
egli aveva i piedi scalzi	il avait les pieds nus

salva la buona fine	sauf la bonne fin
avere la vita salva	avoir la vie sauve.

Ci-joint e *ci-inclus*, quando precedono immediatamente un nome, con questo concordano, se è determinato; es. *vous avez*, o *vous trouverez ci-joint, ci-inclus copie, facture, promesse etc.*, senza accordo, perchè il nome non è determinato. *Vous avez*, o *vous trouverez ci-jointe, ci-incluse la facture, une copie, sa promesse; vous avez ci-jointes, ci-incluses les factures, les deux copies etc.*, con accordo, perchè il nome è determinato.

Numero XLIII.

Tema sopra il Participio passato.

In risposta all'ultima vostra lettera degli 11 corrente, mi affretto di farvi sapere che ho ricevuto questa mattina le dodici casse di velluti che mi avete spedite; ho mandato i rigati al signor Carli, con cui v' intenderete a questo riguardo. Ho esibiti i vostri *nankin* in ispiga ad un mio amico, il quale li prenderebbe mediante un ribasso del sei per cento. Qui annessa avete la fattura dei panni che ho consegnati per vostro conto al vetturino Cristofi. La mussolina speditami dal signor Viller di Basilea non è conforme alla mostra da voi lasciatami: l'ho fatta mettere nel mio magazzino, per disporne secondo i vostri ordini. Le stoffe da voi commesse al signor Geli sono pronte; le ho vedute fabbricare, e posso assicurarvi che avrete fior di roba: egli ha mandato via i due lavoranti che aveva fatto venire da Lione; gli ho veduti lavorare, e sono persuaso che fareste bene di riceverli nella vostra fabbrica. Le mie sorelle si sono fatte delle vesti col vostro percallo, e ne sono contentissime. Le calze ch'esse si sono fatte col vostro cotone sono durate pochissimo, perchè la roba era di pessima qualità.

DEL PARTICIPIO PRESENTE.

Il participio presente è un'inflessione del verbo, la quale in italiano termina in *ante* o *ente*, per es. *parlante*, *vivente*, ed in francese in *ant*. Il detto participio può variare in italiano, cioè adoperasi anche al plurale, per es. *parlanti*, *viventi*, ma in francese è invariabile; e siccome di leggieri si può confondere coll'aggettivo verbale terminato pure in *ant* al singolare maschile, ed il quale deve concordare in genere ed in numero col nome cui si riferisce, così a distinguerli gioverà la regola seguente: Il participio presente accenna un'azione, e può avere un oggetto diretto; l'aggettivo verbale invece accenna una qualità, un modo di essere, uno stato, e non può avere un oggetto diretto. I migliori grammatici francesi dicono che la voce derivata da un verbo, e terminata in *ant*, è participio presente, quando si può voltare in una inflessione del medesimo verbo, preceduta dal pronome *qui* o da qualche congiunzione; regola fallace, perchè in molti casi si può fare lo stesso coll'aggettivo verbale. Es.

Participj presenti.	Aggettivi verbali.
J'ai vu des mères *caressant* leurs enfants et les *battant* sans motifs.	Les personnes *caressantes* savent se faire écouter. Nous étions exposés à une pluie *battante*.
Ils s'effrayèrent à la vue de quelques couleuvres *rampant* autour d'eux.	Telle est l'idée *dominante* des esprits *rampants*.
Vous y verrez des demoiselles *brillant* par leur esprit autant que par leur beauté.	Il était assis près d'une dame *brillante* de jeunesse et de beauté.
J'observais certaines personnes se *pressant* à la porte du théâtre.	Vos raisons me semblent *pressantes*, mais elles ne me persuadent point.

Il avait à lutter contre un duc et un marquis *aspirant* tous deux à le supplanter.

On faisait usage d'une pompe *aspirante* d'une force prodigieuse.

Nous l'entendons souvent *disputant* avec son frère aîné, et l'*embarrassant* par ses questions.

Quelque *embarrassante* que fût la question, vous deviez y répondre.

Il était tranquille et résigné au milieu des bombes *éclatant* avec un fracas horrible.

Il nous présenta son épouse *éclatante* de fraicheur et de pierreries.

Voulez-vous ajouter au malheur d'une princesse *mourant* de faim et se *repentant* de ses prodigalités.

C'était un triste spectacle que cette princesse *mourante* de faim et *repentante* de ses folies.

Avec des amis *s'accommodant* de tout, ne *s'opposant* à rien, vous seriez plus à votre aise.

J'ai trouvé votre adversaire d'une humeur fort *accommodante*. Son avocat a réfuté les arguments de la partie *opposante*.

Je la préfèrerais à une femme *criant* sans cesse et sans raison.

L'injustice était *criante*, et l'ont fit droit à ma demande.

Suivez l'exemple de ces personnes charitables, *secourant* les pauvres, et *consolant* les affligés.

Je me suis hâté d'apporter cette nouvelle *consolante* pour vous.

Il participio presente ed il gerundio terminano ambidue invariabilmente in *ant* nel francese, quindi per l'ortografia non importa il confonderli; ma per chi desideri di sapere distinguerli per l'analisi o per la propria soddisfazione, aggiungerassi che il participio presente corrisponde alla voce italiana terminata in *ante* o *anti* o *ente* o *enti*, si riferisce all'oggetto diretto o indiretto di un verbo o di una preposizione, e non è mai preceduto dalla preposizione *en*, siccome si può vedere dai precedenti esempj; mentrechè il gerundio corrisponde ad una voce italiana terminata in *ando* o *endo*, e riferiscesi sempre al soggetto di un verbo. Es.

Lisant des livres instructifs, *o* en lisant des livres instructifs, j'apprends, j'appris, j'apprendrai etc.	Plus d'une fois je l'ai trouvé lisant des livres français qu'il comprend assez bien.
Lisant, gerundio, perchè corrisponde a *leggendo*, e si riferisce a *j'* (io), soggetto del verbo *apprends* etc.	*Lisant*, participio presente, perchè corrisponde a *leggente*, e si riferisce a *le* (lo, lui), oggetto del verbo *j'ai trouvé*.

Nel capitolo seguente vedrassi in quali casi al gerundio francese anteponesi la preposizione *en*.

DEL GERUNDIO.

161. Si mette la preposizione *en* avanti al gerundio francese soltanto quando, in vece del gerundio, si può usare in italiano il presente infinito del medesimo verbo preceduto da una delle voci *in*, *con*, *col*, *collo*, *nel*, *nello*; in questo caso, il gerundio ed il verbo principale della frase debbono avere il medesimo *soggetto* ed esprimere due azioni contemporanee. Es.

Proteggendo o *col proteggere il commercio, questo principe rende il suo popolo felice*	En protégeant le commerce, ce prince rend son peuple hereux
partendo o *nel partire ella mi ha consegnato questo biglietto*	en partant elle m'a remis ce billet
parlando molto si giunge a parlare con facilità	en parlant beaucoup on parvient à parler avec facilité
passando mio zio per Torino, potrebbe restituirvi questo danaro	en passant par Turin, mon oncle pourrait vous rendre cet argent.

Ma senza la preposizione *en* si dirà: *Ce prince protégeant le commerce et les arts, beaucoup d'étrangers accoururent dans ses états. Votre oncle, partant aujourd'hui, ne pouvait pas se charger de ce travail. Votre sœur parlant beaucoup, je crains que le secret ne lui échappe.*

162. Allorchè un gerundio italiano è retto da un pronome personale, questo si sopprime sempre nella traduzione, e si può usare il gerundio in francese soltanto quando il medesimo pronome regge pure il verbo principale della frase, sempre che non ne risulti ambiguità. Nel caso contrario, bisogna sostituire al gerundio quel tempo del medesimo verbo che meglio adattàsi al senso, preponendovi una congiunzione; questa sostituzione si fa pure co' gerundj dei verbi impersonali, e con quelli che formano da sè una proposizione, cioè che possono stare tra due virgole. Es.

Partendo io oggi, posso sperare di esserci prima di voi	Partant aujourd'hui, je puis espérer d'y être avant vous
comprando noi la casa, potrete scegliere l'appartamento che più vi converrà	si nous achetons la maison, vous pourrez choisir l'appartement qui vous conviendra le plus
nevicando molto questa mattina, ho differita la mia partenza	comme il neige beaucoup ce matin, j'ai différé mon départ
trattandosi di fare un abito pulito, è meglio che scegliate un color carico	s'il s'agit o puisqu'il s'agit de faire un habit propre, il vaut mieux que vous choisissiez une couleur foncée
son poche per voi dodici lire, e, volendo, potreste fargli questo piacere	douze livres sont peu de chose pour vous, et, si vous vouliez, vous pourriez lui faire ce plaisir-là
questa traduzione non era difficile, e volendo potevate farla meglio assai	cette traduction n'était pas difficile, et si vous aviez voulu, vous auriez pu la faire beaucoup mieux
so che non siete in istato di ajutarlo, ma, potendo, sareste in obbligo di farlo	je sais que vous n'êtes pas en état de lui être utile, mais si vous le pouviez, vous seriez obligé de le faire.

163. Generalmente si debbono sopprimere nella traduzione *stare* e *andare* avanti ad un gerundio, ed il verbo, adoperato al gerundio, trasportàsi al tempo ed alla persona in cui ritrovàsi *stare* o *andare*. Es.

Io sto o *stava leggendo*	Je lis, je lisais
egli va o *andava dicendo ec.*	il dit, il disait etc.

Si può anche tradurre il verbo *stare* per *être* seguito dalla preposizione *à*, trasportando al presente infinito il verbo che si trova al gerundio in italiano. Es.

Non mi disturbate, quando sto leggendo	Ne me dérangez pas, quand je suis à lire *o* quand je lis
io stava scrivendo	j'étais à écrire *o* j'écrivais.

In queste locuzioni tra il verbo *être* e la preposizione *à* vi è ellissi del participio *occupé* (occupato), il quale si può anche esprimere col dire, per esempio, *j'étais occupé à écrire*, e simili.

Si usano pur anche in francese il verbo *aller* ed il gerundio, quando lo richiede il senso della frase. Es.

Io andava passeggiando fino al dazio, quando scoppiò il temporale.	J'allais, en me promenant, jusqu'à la barrière, lorsque l'orage éclata.

Numero XLIV.

Tema sopra il Gerundio.

Scrivendo meglio che vostro fratello, dovreste tenere la corrispondenza. Egli ha commesso un errore importante scrivendo jeri ad un nostro corrispondente di Zurigo. Leggendo sempre libri buoni, vostro nipote dovrebbe scrivere la propria lingua con purezza e facilità. Leggendo molto in fretta, è difficile di pronunciar bene. Studiando io pochissimo, dovrei esser meno avanzato di voi. Dimenticasi difficilmente quel che s' impara studiando con applicazione. Questa operazione non è difficile, e, volendo, potreste farla assai meglio. Trattandosi di un affare di somma importanza, è meglio consultare il vostro signor zio. Partendo io oggi, nulla v' impedisce di venire con me. Trattandosi di

sborsare una somma rilevante, sarebbe stato meglio aspettare l'avviso del traente. Avendo io già pagato il mio posto nella Diligenza, dovete capire che non posso differire questo mio viaggio. Non so se i miei cugini andranno domenica a Pavia, ma, andandoci io, non mancherò di farvi avvisare. Essendosi rotto jeri il mio calesse, pregherò mio cognato d'imprestarmi il suo. Non piovendo, potete andarvi a cavallo. Questo è quel che farò.

OSSERVAZIONI SOPRA I VERBI.

164. *Il*, oppure *lo*, avanti ad un verbo al presente infinito, traducesi per *de*, quando si può volgere in *di*. Es.

È facile il distinguere ecc.	Il est facile de distinguer etc.
è un piacere lo studiare ecc.	c'est un plaisir d'étudier etc.

165. Quando l'articolo non può volgersi in *di*, come pure quando li verbo al presente infinito è preceduto da un aggettivo, bisogna scansare il presente infinito col sostituirvi il gerundio o il sostantivo più atto a renderne il significato. Es.

Il dir male di tutti vi fa molti nemici	en médisant de tout le monde, vous vous faites beaucoup d'ennemis; *oppure* vos médisances vous font beaucoup d'ennemis
l'accettare le mie esibizioni non v'impegna in nissun modo	en acceptant mes offres vous ne vous engagez en aucune manière
non foste sensibile nè al suo pregare, nè al suo piangere	vous ne fûtes sensible ni à ses prières, ni à ses larmes
io mi rido del vostro minacciare	je me moque de vos menaces, *o* je me ris de vos menaces
egli ha un certo fare che non mi piace	il a de certaines manières qui ne me plaisent pas
questo trattar insolente vi fa odiare da tutti	ces manières insolentes vous font haïr de tout le monde.

Pure anche in francese usasi, a guisa di sostantivo, il verbo al presente dell'infinito, ma soltanto nel singolare: si dice *le boire* il bere, *le manger* il mangiare; ma raris-

simi sono gli esempj d'altri verbi. Un autore celebre ha detto: *De tous les animaux l'homme est le seul capable du rire et du pleurer.*

166. Un verbo al presente infinito, adoperato in senso imperativo, traducesi per l'imperativo. Es.

Non toccare quest'oriuolo	Ne touche pas à cette montre
non ti avvicinare troppo	ne t'approche pas trop.

167. In francese la terza persona del presente congiuntivo, sì nel singolare che nel plurale, adoperata in senso imperativo, dev'essere preceduta dal suo *soggetto,* cui si premette la congiunzione *que.* Es.

Vi serva l'avviso	Que l'avis vous serve de règle
vengano con noi i vostri nipoti e lascino qua il loro calesse	que vos neveux viennent avec nous et qu'ils laissent ici leur cabriolet
si chiudano queste casse e si mandino in dogana	qu'on ferme ces caisses et qu'on les envoie à la douane.

Numero XLV.

Tema sulle regole 164, 165 e seguenti.

Che gusto trovate voi a leggere continuamente? Il vostro studiare sempre, vi altera la salute. Questo vivere ritirato mi farebbe morire di noja. Se il ballare, se l'andare alla caccia ed il frequentare i teatri v'infondono allegria, a me riesce altrettanto piacevole l'acquistare delle cognizioni. Il saper guadagnare molti danari vi piacerebbe assai. L'esser ricco sta nel sapere accontentarsi di quel che si possiede. Non imitar questo stordito, caro mio Giulio, e non dimenticare mai i consigli di tuo padre. Non ti lagnare della tua sorte, poichè hai con che soddisfare i tuoi bisogni. E voi, amici miei, non v'insuperbite delle vostre ricchezze; poichè quella stessa mano che ve le diede, può anche privarvene. Venga vostro fratello domani, e porti seco le due

procure di cui gli ho parlato. Siano pronte le vostre lettere prima del mezzodì. Si raccomandi al vetturino di essere qui prima delle cinque, e gli si dia questo danaro. Si nettino questi abiti, si pieghino e si mettano nei bauli.

168. Allorchè di due verbi separati per mezzo delle voci *chi, quale, quali, come, dove, perchè, quanto, quando, che*, nel senso di *quale, quali*, il secondo verbo ritrovasi ad un tempo del congiuntivo, bisogna, nel tradurre, riportare questo secondo verbo allo stesso tempo dell'indicativo; se adoperasi l'indicativo in italiano, si usa il medesimo modo anche in francese. Es.

Indovinate chi me lo abbia detto	Devinez qui me l'a dit
io non sapeva quale delle due fosse la vostra	je ne savais pas laquelle des deux était la vôtre
dimandategli dove sia la chiave	demandez-lui où est la clef
vi aveva egli detto quanto avesse speso?	vous avait-il dit combien il avait dépensé?
sapete quando se ne faccia la vendita?	savez-vous quand on en fait la vente?
non ho inteso che cosa egli abbia risposto	je n'ai pas entendu ce qu'il a répondu
io non poteva capire come egli facesse	je ne pouvais pas comprendre comment il fesait
non so che partito egli abbia preso	je ne sais quel parti il a pris
so dove Giuseppe lo ha messo e vado a prenderlo	je sais où Joseph l'a mis et je vais le chercher
potevi farmi vedere come io aveva da incominciare.	tu pouvais me faire voir comment je devais commencer.

Numero XLVI.

Tema sulla regola precedente.

Poichè il tuo maestro di lingua francese ti ha insegnato anche la geografia, dimmi in qual parte del mondo si trovi la Polonia, e quale ne sia la capitale. La Polonia è situata in Europa, tra la Germania, l'Ungheria e la Russia; Var-

savia ne è la capitale. Jeri fosti imbarazzato quando tuo zio ti dimandò chi avesse inventata la bussola. Anzi, io risposi subito che fu inventata da un napoletano nominato Flavio Gioja. Sì, è vero; ma non sai in qual tempo siasi fatta questa importante scoperta. Me ne ricordo adesso: fu al principio del quattordicesimo secolo. Non capisco bene come i marinari possano regolarsi con quella macchinetta, nè quando ne facciano uso. Basta vederne una, per capire quanto sia utile l'invenzione del nostro compatriota. Ce ne deve essere una qua; non so che cosa mio cugino ne abbia fatto. Eccola, guardate: quando i marinari sono in alto mare e che non vedono nessuna terra conosciuta, la sola loro guida si è questo ago movibile, il quale ha la proprietà di rivolgere sempre questa sua punta verso il polo artico, cioè verso il nord. Indovinate adesso perchè l'ago abbia questa proprietà, e come possa acquistarla. Sono cose che tutti sanno.

169. Dopo i verbi *croire* credere, *penser* pensare, *paraître* parere, *soupçonner* sospettare, *comprendre* comprendere, *concevoir* capire, *apprendre* intendere, *dire* dire, *entendre dire* sentir dire, *se flatter* lusingarsi, *s' immaginer* immaginarsi, *prouver* provare, *persuader* persuadere, *conclure* conchiudere, *faire voir* far vedere, *prétendre* pretendere, *rêver* insognarsi, *sous prétexte* col pretesto, *être probable* essere probabile, *être d'avis* essere di parere, *le bruit court* corre voce, *le bruit courait* correva la voce, la congiunzione *que* (che) regge il verbo seguente al congiuntivo, soltanto quando la proposizione formata co'suddetti verbi è negativa, interrogativa, o accompagnata da qualche voce accennante dubbio. Es.

Credo che Paolo sia sortito	Je crois que Paul est sorti
non credo ch'egli sia sortito	je ne crois pas qu'il soit sorti
credete voi ch'egli sia sortito?	croyez-vous qu'il soit sorti?
se io credessi ch'egli fosse sortito ecc.	si je croyais qu'il fût sorti etc.
non posso credere ch'egli sia partito	je ne puis croire qu'il soit parti

stento a credere ch'egli lo abbia detto	j'ai de la peine à croire qu'il l'ait dit
come potete voi credere ch' egli vi abbia ingannato?	comment pouvez-vous croire qu'il vous ait trompé?
sono ben lontano dal credere ch'egli voglia ingannarmi (non credo)	je suis bien loin de croire qu'il veuille me tromper
se io potessi credere ch'egli avesse questa intenzione ecc.	si je pouvais croire qu'il eût cette intention etc.
credete forse ch'egli voglia ingannarvi	peut-être croyez-vous o vous croyez peut-être qu'il veuille vous tromper
è probabile ch'egli ne abbia comprati molti	il est probable qu'il en a acheté beaucoup
non è probabile ch'egli ne abbia parlato	il n'est pas probable qu'il en ait parlé
è egli probabile che essi non ne abbiano tenuto per sè?	est-il probable qu'ils n'en aient point gardé pour eux?

Dopo *que*, preceduto dai suddetti verbi, si usa l'indicativo in francese, quando si deve o si può usare l'indicativo anche in italiano. Es.

Io credo che Dio esiste e ch'egli ha creato l'universo	Je crois que Dieu existe et qu'il a créé l'univers.

170. Dopo *sembler* (sembrare) il *que* regge il verbo al congiuntivo, come in italiano, quando *sembler* non è accompagnato da un pronome congiunto; se ne è accompagnato, seguesi la regola 169. Es.

Sembra ch'egli lo faccia a posta	Il semble qu'il le fasse exprès
mi sembra che lo faccia a posta	il me semble qu'il le fait exprès
sembrava che lo facesse a posta	il semblait qu'il le fît exprès.

171. Dopo il verbo *savoir* (sapere), il *que* può reggere l'indicativo in ogni caso; se la proposizione è negativa, interrogativa o dubitativa, nell' imperfetto si può usare il secondo verbo all'indicativo o al congiuntivo: questo ultimo è di stile sostenuto. Es.

Io sapeva già che eravate arrivato	Je savais déjà que vous étiez arrivé
io non sapeva che foste arrivato	je ne savais pas que vous étiez *o* que vous fussiez arrivé
sapevate voi ch'egli fosse partito?	saviez-vous qu'il était *o* qu'il fût parti?
se io avessi saputo ch'egli fosse partito ecc.	si j'avais su qu'il était *o* qu'il fût parti etc.

Dopo *ignorer* (ignorare) il *que* regge il congiuntivo, se la proposizione è affermativa, e l'indicativo, se essa è negativa, interrogativa, o dubitativa. Es. *Généralement on ignore qu'il soit mort dans un couvent. J'ignorais que vous fussiez arrivé. Je n'ignore pas qu'il a cherché a me nuire. Ignoriez-vous que j'avais vendu cette maison? Peut-être ignore-t-il que son oncle est mort.*

NUMERO XLVII.

Tema sulle regole 169, 170 e 171.

Io mi credeva che i signori Azi fossero i negozianti più ricchi della vostra città. Ho inteso dire ch'essi abbiano fatta una speculazione vantaggiosa assai. Anzi, corre voce che si siano messi nel maggiore imbarazzo. Io aveva capito che vostro suocero avesse loro aperto un credito senza limite, ed io mi figurava che si potesse trattare con loro senza il minimo pericolo. Mi è stato detto ch'essi abbiano ricusato di pagare alcune cambiali, col pretesto che i traenti non gli avessero avvisati. E voi ne avevate conchiuso ch'essi non fossero in istato di sciogliere i loro impegni. Io sono di parere che le esibizioni da loro fattevi siano vantaggiose per voi; è probabile che abbiate fatto male di non accettarle. Bene! mi facciano vedere ch'io possa ricavare l'interesse de' miei capitali. Sospetto anzi che vogliano ingannarmi. Non credo che abbiano questa intenzione. Dunque provatemi ch'io abbia torto; persuadetemi che voi abbiate ragione. Quante cambiali ci sono

da esigere oggi? Credo che ce ne siano cinque. Io credeva che ce ne fossero sei. Io credo che le abbia registrate il sig. Paolo. Io credeva che le aveste registrate voi. Stento a credere che quella casa possa continuare i suoi pagamenti. Non credo ch'ella goda un gran credito; non è probabile ch'ella abbia molti danari in cassa. Se credete che vi sia qualche pericolo, prenderemo delle informazioni. Credete voi che questo sia necessario? Senza dubbio.

172. Generalmente i verbi che dopo di sè vogliono la preposizione *à (a* oppure *ad)*, sono i medesimi in ambedue le lingue: es. *s'appliquer à, apprendre à, contribuer à, travailler à, etc.;* però alcuni verbi francesi vogliono dopo di sè la preposizione *à*, mentre i loro corrispondenti italiani possono ammettere dopo di sè un'altra preposizione; questi verbi sono i seguenti:

Aimer *amare*
animer *animare*
aspirer *aspirare*
s'attendre *aspettarsi*
autoriser *autorizzare*
avoir *avere (dovere)*
avoir de la peine *stentare*
n'y avoir plus qu'à *non esservi più che di ecc.*
chercher *cercare*
se complaire *compiacersi*
concourir *concorrere*
condamner *condannare*
consentir *acconsentire*
consister *consistere*
être décidé *essere deciso*
demander *dimandare, chiedere*
désapprendre *disimparare*
se disposer *disporsi*
donner *dare*
encourager *incoraggiare*
s'engager *impegnarsi*
enseigner *insegnare*
s'étudier *studiarsi*
exciter *eccitare*
exhorter *esortare*
se fier *fidarsi*
habituer *abituare, avvezzare*
hésiter *esitare*
instruire *istruire*
inviter *invitare*
obéir *ubbidire*
se plaindre à *lagnarsi con,* o *lamentarsi con*
s'obstiner *ostinarsi*
parvenir *giungere*
penser *pensare*
persister *persistere*
se plaire *compiacersi*
prendre plaisir *prendere gusto*
renoncer *rinunziare*
se résoudre *risolversi.*
songer (penser) *pensare.*

Es. *Egli ama di contraddire*	Il aime à contredire
io me ne lagnerò con vostro padre	je m'en plaindrai à votre père

egli si lagna di voi	il se plaint de vous
non c'è più che di fare la soprascritta	il n'y a plus qu'à faire l'adresse
io mi fido di voi	je me fie à vous
egli dimandava di vedere la roba	il demandait à voir la marchandise
ho delle carte da consegnarvi	j'ai des papiers à vous remettre. (Ved. *da* nel capitolo delle preposizioni).
egli cercava d'ingannarmi	il cherchait à me tromper
non ho pensato di dirglielo	je n'ai pas pensé à le lui dire
ho preso la risoluzione di parlargliene	j'ai résolu de lui en parler *o* j'ai pris la résolution de etc. *o* je me suis résolu à lui en parler.

Résoudre, quando non è pronominale, vuole dopo di sè la preposizione *de*.

173. Generalmente i verbi che vogliono dopo di sè la preposizione *de* (di) sono i medesimi in ambedue le lingue: es. *accuser de*, *avertir de*, *cesser de*, *craindre de*, *se plaindre de*, *etc.* Alcuni verbi francesi vogliono dopo di sè la preposizione *de*, mentre i loro corrispondenti italiani possono ammettere dopo di sè un'altra preposizione, o non ammetterne nissuna; sono i seguenti:

avertir *avvisare*	prendre garde, *guardare, badare*
conseiller *consigliare*	prier *pregare*
se dépêcher *far presto*	recommander *raccomandare*
différer *differire*	décider *decidere*
essayer *provare*	risquer *arrischiare*
faire bien, mal, mieux, *fare bene, male, meglio*	rougir *arrossire*
se hâter *affrettarsi*	suffire *bastare*
jouir *godere*	supplier *supplicare*
persuader *persuadere*	tâcher *procurare.*

Es. *Vi consiglio a non andarvi*	Je vous conseille de ne pas y aller
non basta aver danari	il ne suffit pas d'avoir de l'argent
avete fatto male a non dirlo	vous avez mal fait de ne pas le dire
guardate a non cascare	prenez garde de tomber.

Non si mette *de* dopo i seguenti verbi:

aimer mieux *aver più caro*
croire *credere*
compter *contare*
daigner *degnarsi*
déclarer *dichiarare*
désirer *desiderare*
espérer *sperare*
faillir *mancar poco*
s'imaginer *figurarsi*
oser *osare*
préférer *preferire*
prétendre *pretendere*
souhaiter *desiderare*
valoir mieux *esser meglio*, p. 173.

Es. *Ho più caro di stare qua*	J'aime mieux rester ici
io credeva di avertelo detto	je croyais te l'avoir dit
degnatevi di rispondermi	daignez me répondre
avrei piacere di parlare col sig. Carlo	je désirerais parler à monsieur Charles
sono andato a rischio di slogarmi un piede	j'ai failli me démettre un pied.

Neppure dopo *reconnaître* (riconoscere, confessare) nella seguente fòrmola delle obbligazioni e ricevute:

Io sottoscritto confesso di aver ricevuto ecc.	Je soussigné reconnais avoir reçu etc.

Però i suddetti verbi vogliono essere seguiti dalla preposizione *de*, quaudo sono usati al presente dell'infinito. Es.

Posso sperare di riuscire	Je puis espérer de réussir
debbo desiderare di vederlo	je dois désirer de le voir
sperare di corromperlo, è lo stesso che dubitare della sua probità	espérer de le corrompre, c'est douter de sa probité.

Usasi *que* e non *de* dopo i verbi seguenti:

affirmer *affermare*
annoncer *annunziare*
assurer *assicurare*
s'appercevoir *accorgersi*
avertir *avvertire*
avouer *confessare*
comprendre *capire, conoscere*
déclarer *dichiarare*
dire *dire (far sapere)*
écrire *scrivere (far sapere)*
mander, faire savoir, *far sapere*
nier *negare*
paraître *parere (impersonale)*
prévenir *prevenire*
prouver *provare*
répondre *rispondere*
savoir *sapere*
sembler *sembrare (impersonale)*
trouver *trovare*
voir *vedere, conoscere.*

Es. *So di averlo lasciato qua*	Je sais que je l'ai laissé ici
egli dice di avervi avvisato	il dit qu'il vous a averti
sembra di essere nell'inverno	il semble que l'on soit dans l'hiver, *reg.* 170, p. 276
vedo di avere sbagliato	je vois que je me suis trompé
io gli scrivo di aver adempita la sua commissione	je lui écris que j'ai rempli sa commission.

Conoscere di, nel senso di *capire di*, *vedere di*, si traduce per *comprendre que*, o *voir que*, e mai per *connaître de*, nè *connaître que*; es. *Io conosco di essere stato imprudente*, je comprends que, *o* je vois que j'ai été imprudent.

Dire, *écrire*, adoperati nel senso di *comandare*, *consigliare*, vogliono la preposizione *de*. Es.

Egli mi ha detto di andarvi	Il m'a dit d'y aller
egli mi scrive di partire subito	il m'écrit de partir tout-de-suite.

Paraître e *sembler*, seguiti da un verbo all'infinito, non ammettono dopo di sè preposizione alcuna, quando sono adoperati come verbi intransitivi, ed anche quando adoperansi come impersonali, purchè, in questo secondo caso, siano accompagnati da un pronome congiunto, e che l'azione del verbo all'infinito sia fatta dalla persona rappresentata dal detto pronome congiunto. Es.

Vostro nipote pare di aver fatto grandi progressi	Votre neveu paraît avoir fait de grands progrès
voi sembrate di esserne persuaso	vous paraissez, *o* vous semblez en être persuadé
essi parevano di approvare la vostra proposizione	ils paraissaient *o* ils semblaient approuver votre proposition
mi sembra di avervelo detto	il me semble vous l'avoir dit *o* que je vous l'ai dit
vi sembra di aver acquistato qualche cosa?	vous semble-t-il avoir acquis *o* que vous ayez acquis quelque chose?

Laisser non ammette *que* dopo di sè, e vuol essere immediatamente seguito dal verbo al presente infinito. Es.

Lasciate ch'egli venga con noi	Laissez-le venir avec nous.

Prier non ammette *que*, e vuole la preposizione *de* col verbo al presente infinito. Es.

Pregatelo che venga con noi Priez-le de venir avec nous.

Si dice però *prier à diner*, invitare a pranzo; *prier de diner* significa *pregare di pranzare.*

Hériter (ereditare) vuole *de* avanti al nome della persona da cui si eredita; es: *il a hérité de son oncle; il a hérité de son oncle une belle maison de campagne; il a déja vendu la belle maison de campagne qu'il a héritée de son oncle.* Se, senza nominare la persona da cui si è ereditato, indicasi il nome della cosa ereditata, questo prende la preposizione *de;* es: *Il a hérité d'une belle maison de campagne; la belle maison de campagne dont il a hérité.*

Numero XLVIII.

Tema sulle regole 172 e 173.

Io mi credeva di trovar qua il signor Nezzi. Egli non si è degnato di farci una visita. Se desiderate di vederlo, non c'è tempo da perdere, perchè fa conto di partire domani per Venezia, dove egli spera di ottenere un impiego. Egli faceva conto di stabilirsi a Milano. Sì, ma egli vede di non potér effettuare i suoi progetti; quindi preferisce di tornare alla sua patria. Io lo voleva pregare di restituirmi i danari che gli ho imprestati. Perchè non glielo avete detto jeri? Non ho osato di parlargliene. Egli pretende di avere speso per voi più di quello che vi doveva; se volete, gli scriverò. Ho più caro di parlargliene io. Potete voi sperare di cavarne qualche cosa? Egli sa di potervi ingannare impunemente, e dice di non essere in istato di pagarvi. Io posso provare di avere sborsato per lui somme rilevanti, e mi pare di essermi spiegato a questo riguardo. Egli confessa di essere stato vostro debitore, ma egli assicura di avervi soddisfatto intieramente. Io posso giurare di non essere stato pagato. Adesso vi accorgerete di essere stato troppo indul-

gente a suo riguardo. Se vedete di non poter accomodarvi con lui all'amichevole, fate come vi ho detto. Sarebbe stato meglio il parteciparglì le vostre intenzioni in iscritto. Egli non si sarebbe degnato di rispondermi. Sarà meglio il prenderlo colle buone. Avete ragione; sarà meglio.

174. Dopo un verbo di moto, come *venire, andare, correre, tornare ecc.*, e dopo *essere stato, mandare, sentire, vedere, intendere,* nel tradurre sopprimesi la preposizione *a* oppure *ad* seguita da un verbo al presente infinito. Es.

Sono venuto a vedere ecc.	Je suis venu voir etc.
andate ad avvisarlo	allez l'avertir
siamo andati a fare quattro passi	nous sommes allés faire un petit tour
sono stato a dirglielo	j'ai été *o* je suis allé le lui dire
mandate a comprare della carta	envoyez acheter du papier.

Mandare a dire traducesi per *faire dire;* e *mandare ad avvisare,* per *faire avertir.* Es.

Mandate a dire alle vostre cugine che le aspettiamo	Faites dire à vos cousines que nous les attendons
l'ho mandato ad avvisare	je l'ai fait avertir.

Mandare a chiamare si traduce per *envoyer chercher;* e *andare a chiamare,* per *aller chercher.* Es.

Quando avrò bisogno di voi, vi manderò a chiamare	Quand j'aurai besoin de vous, je vous enverrai chercher
andate a chiamare il medico	allez chercher le médecin.

175. Dopo un verbo di moto, come pure dopo *mandare,* generalmente *prendere* traducesi per *chercher;* usasi *prendre* quando, parlandosi di una persona, si tratta di condurla o di andare con lei in un terzo luogo, cioè in un luogo diverso da quello donde si è venuto. Es.

Vo a prendermi il cappello	Je vais chercher mon chapeau
mandate a prendere un ombrello	envoyez chercher un parapluie
verrò a prendervi alle dieci,	je viendrai vous prendre à

e anderemo a messa insieme	dix heures, et nous irons à la messe ensemble
andrete a prenderlo e lo condurrete dal vostro console	vous irez le prendre et vous le conduirez chez votre consul
verrò a prendervi, quando sarà pronta ogni cosa	je viendrai vous chercher, quand tout sera prêt.

176. Dopo i verbi *payer, acheter, coûter, vendre, estimer*, l'articolo *al* o *alla* si traduce per *le* o *la*, secondo il genere, avanti ad un nome di peso o misura, come *livre, once, bouteille, brasse, pièce etc.* Es.

Io l'ho pagato due lire alla libbra, cioè più di tre soldi all'oncia	Je l'ai payé quarante sous la livre, c'est-à-dire plus de trois sous l'once.

Dopo un verbo all'imperativo, in vece del presente indicativo usato in italiano co'verbi *volere, potere, piacere*, adopcransi al futuro i verbi francesi corrispondenti; es. *Fate come volete* faites comme vous voudrez; *scrivi meglio che puoi* écris le mieux que tu pourras; *adesso va dove ti piace* aprésent va où il te plaira; *sceglete quello che più vi piace* choisissez celui qui vous plait le plus, se si accenna precisamente un presente; e *celui qui vous plaira le plus*, se si accenna un futuro.

Numero XLIX.

Tema sulle regole 174, 175 e 176.

Avete fatto bene di venire a pranzare con noi. Vi ringrazio, signore; oggi non posso avere questo piacere; vado a dire al signore Stefano che mio suocero parte domani per Bologna. Andrà egli a passare il carnevale in Venezia? Credo di sì. Mio fratello faceva conto di andare a trovarlo domani per consegnargli alcune lettere. Se non sono pronte, verrò a prenderle questa sera, oppure le manderò a prendere. Corri a dire a tuo padre che c'è qua un signore che avrebbe pia-

cere di parlare con lui. Siete stato a trovare le signore vostre cugine? Io credo che siano ancora in campagna. Esse ci hanno mandato a dire che sono tornate jeri sera. Andrò a salutarle prima di partire. Sapete che sono andate ad abitare giù del ponte di S. Damiano al num. 597? Signor sì; ho fatto io l'affitto. Abbiamo mandato a dire ai vostri signori zii che si sono eseguite le loro commissioni: il *nankin* è costato sette lire e mezzo alla pezza; abbiamo pagata la cioccolata quattro lire e mezzo alla libbra, cioè sette soldi e mezzo all'oncia: vado a prendere la nota di ciò che ho comperato per conto loro.

DELLA NEGAZIONE.

177. L'avverbio negativo *non*, seguito da un verbo al presente dell'infinito, traducesi per *ne pas* prima del verbo; talora si può in questo caso trasportare *pas* dopo del verbo, ma non ci sta sempre bene; quindi per non isbagliare è meglio metterlo prima. Es.

Per non istudiare avete detto al maestro di non venire	Pour ne pas étudier, vous avez dit au maître de ne pas venir.

Ne si mette tra *en* ed il gerundio; es. *en ne travaillant pas*, non lavorando.

178. Trovandosi il verbo in qualunque altro tempo che il presente dell'infinito, *ne* si mette prima del verbo, e *pas* dopo, ma però prima del participio ne'tempi composti; *ne* lasciando la *e*, prende l'apostrofo avanti a vocale o *h* muta. Es.

Io non sono	Je ne suis pas
io non ho	je n'ai pas
io non ho avuto	je n'ai pas eu
io non esito	je n'hésite pas.

In vece di *pas* usasi *point*, quando il verbo accenna un'azione abituale o permanente; come pure quando si nega assolutamente e senza restrizione. Es.

Io non prendo tabacco	je ne prends point de tabac
egli non beve vino	il ne boit point de vin
egli non legge (adesso)	il ne lit pas
egli non legge (mai)	il ne lit point.

Casi in cui si mette ne *avanti al verbo francese, senza* pas *dopo, ancorchè il verbo italiano non sia accompagnato da* non.

179. Si mette *ne*,

1.° Avanti al verbo retto da *personne* o *nul* (nissuno), *aucun, aucune* (niuno, niuna), *pas un, pas une* (neppure uno, neppure una), *rien* (niente o nulla); oppure da un nome o pronome preceduto da *ni, jamais* (nè, mai). Es.

Nissuno lo sa	Personne ne le sait
nissuno di noi lo ha veduto	aucun de nous ne l'a vu
nissun avvocato onesto s'incaricherà di questo affare	aucun avocat honnête ne se chargera de cette affaire-là
nulla mi sembra buono	rien ne me semble bon
mai ho potuto aprirlo	jamais je n'ai pu l'ouvrir
nè vostro zio, nè vostro cugino vi acconsentiranno	ni votre oncle, ni votre cousin n'y consentiront.

Non si mette *ne* avanti al verbo, quando le voci *personne, rien, jamais* significano *persona* o *qualcheduno, qualche cosa, in qualche tempo,* il che può succedere in proposizioni interrogative o dubitative, il cui senso sia affermativo, ed anche dopo le voci *sans,* o *sans que.* Es.

C'è persona tanto ricca da fare questa spesa?	Y a-t-il personne assez riche pour faire cette dépense-là?
dubito che alcuno abbia scritto meglio di lui	je doute que personne ait écrit mieux que lui
avete veduto cosa più interessante?	avez-vous rien vu de plus intéressant?
vi è cosa più comune della ingratitudine?	y a-t-il rien de plus commun que l'ingratitude?
avete veduto mai cosa simile?	avez-vous jamais vu chose pareille?

è un buon poeta, se mai ve n'è stato	c'est un bon poète, s'il en fut jamais
senza incontrare nissuno	sans rencontrer personne
senza che nissuno lo vedesse	sans que personne le vît
senza che nulla v'imbarazzi	sans que rien vous embarrasse.

Si ommette pure *ne* colla voce *rien*, preceduta dalla preposizione *pour*. Es.

L'ho avuto per niente	Je l'ai eu pour rien
voi lo contate per niente	vous le comptez pour rien.

In questo caso usasi *ne pas* per aggiungere la negazione alla frase. Es.

Non vi avranno castigato per niente	On ne vous aura pas châtié pour rien.

180. 2.º Avanti al verbo preceduto dalla congiunzione *que* retta da uno de'verbi *douter* (dubitare), *désespérer* (disperare), *disconvenir*, *nier* (negare), *dépendre de* o *tenir à* (stare in o dipendere da), *falloir* (mancare), quando questi verbi sono adoperati in una proposizione interrogativa, oppure accompagnata dalla negazione o da una qualche voce che abbia un senso negativo, come *peu*, *guère*, *rien*, *etc.* Es.

Non dubito che questo sia vero	Je ne doute pas que cela ne soit vrai
nissuno nega ch' egli sia onesto	personne ne nie qu'il ne soit honnête
potete voi dubitare ch'ella vi ami?	pouvez-vous douter qu'elle ne vous aime?
non vi è dubbio ch'egli sia stato pagato	il n'y a pas de doute qu'il n'ait été payé
senza dubitare ch' egli mi concedesse questa grazia	sans douter le moins du monde qu'il ne m' accordât cette grace
senza negare ch'egli avesse molto talento	sans nier qu'il n'eût beaucoup de talent
non dipende da me che voi l'otteniate	il ne tient pas à moi que vous ne l'obteniez
dipende da lui che partiate oggi?	dépend-il de lui que vous ne partiez aujourd'hui?
poco manca che questa tavola sia alta quanto l'altra	peu s'en faut, o il s'en faut peu, o il ne s'en faut pas

	de beaucoup, *o* il ne s'en faut guère que cette table ne soit aussi haute que l'autre
quanto manca ch' egli sia avanzato quanto tu?	combien s'en faut-il, qu'il ne soit aussi avancé que toi?

Non si fa uso di *ne* quando i suddetti verbi non sono accompagnati dalla negazione, nè dall' interrogazione, nè anche quando sono accompagnati dall'una e dall'altra insieme, poichè allora il senso della proposizione è affermativo. Es.

Dubito che questo sia vero	Je doute que cela soit vrai
non negate voi ch'egli sia onesto?	ne niez-vous pas qu'il soit honnête?
sta in voi ch'io l'ottenga	il tient à vous, *o* il dépend de vous, *o* il ne dépend que de vous que je l'obtienne
manca molto che l'opera sia completa	il s'en faut de beaucoup que l'ouvrage soit complet.

Mancare molto traducesi per *s'en falloir de beaucoup*, quando la quantità mancante può contarsi o misurarsi; nel caso contrario, ommettesi il *de*. Es.

Manca molto che la somma sia intiera	Il s'en faut de beaucoup que la somme soit entière
manca molto che siate grande quanto Paolo	il s'en faut de beaucoup que vous soyez aussi grand que Paul
manca molto che siate savio quanto egli	il s'en faut beaucoup que vous soyez aussi sage que lui.

181. 3.° Avanti ad un verbo preceduto dalla congiunzione *de peur que* o *à moins que;* oppure dalla congiunzione *que* retta da uno de' verbi *craindre*, *appréhender*, *avoir peur*, *trembler*, o da uno de' sostantivi *crainte* e *peur*, quando si teme che succeda l'azione espressa dal verbo retto dalla detta congiunzione *que*. Es.

Per paura che voi lo vedeste	De peur que *o* de crainte que vous ne le vissiez
fuorchè vogliate venire con me	à moins que vous ne vouliez venir avec moi
temo ch'egli ci sorprènda	je crains *o* je tremble qu'il ne nous surprenne
io aveva paura che voi foste partito	j'avais peur que vous ne fussiez parti
il timore che partiate senza di lui, lo sveglierà per tempo	la crainte que vous ne partiez sans lui, l'éveillera de bonne heure
il mio gran timore era che gliene aveste parlato	toute ma crainte était que vous ne lui en eussiez parlé.

Quando i detti verbi sono accompagnati dalla interrogazione o dalla negazione, o da qualche parola che abbia un senso negativo, non si antepone *ne* al verbo preceduto dalla detta congiunzione *que*. Es.

Adesso ch'egli è ricco, non teme,	A présent qu'il est riche, il ne craint pas,
teme poco,	il craint peu *o* il ne craint guère,
teme meno che gli altri si burlino di lui;	il craint moins que les autres se moquent de lui;
teme egli,	craint-il,
può egli temere che questa spesa lo mandi in precipizio?	peut-il craindre que cette dépense le ruine?
egli può ammogliarsi, senza temere che suo padre vi si opponga	il peut se marier, sans craindre que son père s'y oppose.

Se però i medesimi verbi fossero accompagnati ad un tempo dalla negazione e dalla interrogazione, si dovrebbe mettere *ne* avanti al verbo preceduto da *que*. Es.

Non temete voi ch'egli se ne accorga?	Ne craignez-vous pas qu'il ne s'en apperçoive?

Si fa poi uso di *ne pas* col verbo preceduto da *que*, quando il verbo italiano è accompagnato da *non*, cioè quando si *teme* che non succeda l'azione espressa da quel verbo. Es.

Temo ch'egli non venga	Je crains qu'il ne vienne pas
io aveva paura che tu non potessi fermare i cavalli	j'avais peur que tu *ne* pusses pas arrêter les chevaux
per paura ch'egli non lo vedesse	de peur qu'il ne l*e* vît pas.

Usasi pure *ne pas* dopo *à moins que*, quando dopo *fuorchè* il verbo è accompagnato da *non*. Es.

Fuorchè non lo vogliate	A moins que vous *ne* le vouliez pas.

182. 4.° Avanti al verbo preceduto dalla congiunzione *que* retta da uno de'verbi *empécher*, *éviter*. Es.

Impedite che si venda la mercanzia	Empêchez qu'on *ne* vende la marchandise
potete schivare ch'egli vi veda	vous pouvez éviter qu'il ne vous voie
come impedirete voi che si passi di qua?	comment empêcherez-vous qu'on *ne* passe par ici?

Quando la proposizione è negativa, si può mettere oppure ommettere *ne*. Es.

Se non volete studiare, non impedite che gli altri studino	Si vous n*e* voulez pas étudier, n'empêchez pas que les autres étudient *o* n'étudient.

183. 5.° Unito ad un verbo, *pur troppo* si traduce per *ne* prima del verbo, e *que trop* dopo; *soltanto*, nello stesso caso, traducesi quasi sempre per *ne* prima del verbo, e *que* dopo; si può volgerlo in *seulement*, ma l'altra versione è assai più usata. Non uniti ad un verbo, *pur troppo* si traduce per *que trop*, e *soltanto* per *seulement*. Es.

Lo so pur troppo	Je *ne* le sais que trop
l'ho veduto pur troppo	je ne l'ai vu qu*e* trop, *o* je ne l'ai que trop vu
ho speso soltanto quattro lire e mezza	je n'ai dépensé que quatre livres dix sous, *o* j'ai dépensé seulement quatre livres dix sous
lo conoscete voi? Pur troppo	le connaissez-vous? Que trop

quanti ne riceverete?	combien en recevrez-vous?
tre soltanto	trois seulement *o* seulement trois.

184. 6.° Il verbo retto da *avant que* dev'essere preceduto da *ne*, quando esprime un'azione dubbiosa; nel caso contrario non ammette *ne*. Es.

Forse egli non verrà; ma ad ogni evento è meglio che siate qua prima ch' egli arrivi	Peut-être ne viendra-t-il pas; mais en tout cas il vaut mieux que vous soyez ici avant qu'il n'arrive
egli verrà oggi, e voglio che sia pronta ogni cosa prima ch'egli arrivi	il viendra aujourd'hui, et je veux que tout soit prêt avant qu'il arrive.

Riguardo ai casi in cui anteponesi *ne* al verbo francese dopo un nome o pronome accompagnato da *ni, non plus*, vedasi *nemmeno, neppure* nel capitolo delle *Congiunzioni*, e dopo la soppressione delle voci *di quel, di quello*, vedasi la regola 115, pag. 111.

Numero L.

Primo tema sulle regole 179, 180 e seguenti.

Nissuno è più sfaccendato di lui. Nissuno di noi sa che cosa egli faccia del suo danaro. Nissun libro lo diverte; neppure uno l'interessa. Legge egli quest'opera? Nè lo stile nè la materia gli piacciono. Nulla può rimuoverlo dalla sua indolenza. Mai l'ho veduto leggere; egli può farlo, ed anche tutto il gi[illegible]o, senza che nissuno lo disturbi. Non nego ch'egli abbia talento. Adesso egli studia il francese; non dubito ch'egli faccia progressi rapidi. Negherete voi ch'egli ve ne abbia parlato? Non c'è dubbio che questo romanzo sia pericoloso. Non ve lo posso prestare, fuorchè mi promettiate di restituirmelo domani. Avete paura ch'io ve lo guasti? No; ma è di mio zio, e temo che venga a prenderlo prima che voi lo

riportiate. Se temete ch'egli vi sgridi, non ne parliamo più. Solitamente egli porta via la chiave della libreria, per paura ch'io legga un qualche libro proibito. Egli vi può dare il permesso di leggere qualunque libro, senza temere che ve ne abusiate. Manca poco ch'io abbia terminato il primo volume. Ho soltanto i due primi. Avete letto soltanto il primo capitolo. Poco è mancato ch'io abbia stracciato il frontispizio. Non è niente.

Numero LI.

Secondo tema sulle regole 179, 180 e seguenti.

Sono incirca 330 anni che Cristoforo Colombo genovese scoprì l'America. Nissuno sospettava che questo vasto continente esistesse; nissun viaggiatore ardiva di allontanarsi molto dall'Europa verso l'occidente: perciò quell'uomo grande incontrò tanti ostacoli nella esecuzione del suo progetto. Ma nulla potè vincere la sua perseveranza; egli offrì i suoi servigi a parecchi Sovrani, ma neppure uno volle fare le spese necessarie per quella spedizione. Isabella regina di Castiglia gli affidò tre piccole navi. Dopo tre settimane od un mese di navigazione, l'equipaggio della sua nave si ribellò contro di lui, e poco mancò che l'impresa andasse a vuoto; ma nè le preghiere, nè le minacce poterono impedirlo di continuare il suo viaggio: essi navigarono ancora alcuni giorni, senza incontrare nissuna terra; finalmente scoprirono l'isola di Cuba. Non si può dubitare che Colombo sia stato un uomo di gran talento; non si può negare che gli Europei gli sono obbligati assai. Mio padre non vuole ch'io intraprenda questo viaggio, per paura che mi succeda qualche disgrazia. I suoi timori sono pur troppo fondati; egli teme che restiate in quel paese. Fate ancora degli affari cogli Stati Uniti? Ne fo pur troppo; nondimeno resterò qua, fuorchè mio padre acconsenta alla mia partenza.

Casi in cui l'avverbio non *traducesi per* ne *senza* pas.

185. Regola generale: non si mette *pas* dopo il verbo francese, quando dopo il verbo italiano non può stare *mica* nè *punto*, cioè quando vi sta qualche parola che abbia un senso negativo, come *niente, nissuno ecc.*, siccome si vedrà dalle regole seguenti.

186. Traducesi *non* per *ne* senza *pas*, quando precede un verbo reggente le parole seguenti: *nissuno, niuno, alcuno* (nel senso di *nissuno*), personne, nul, aucun, aucune; *neppure uno* pas un, *neppure una* pas une; *niente* o *nulla* rien; *per niente* o *in nessun modo* nullement; *chicchè si sia, chicchè si fosse, chiunque* qui que ce soit, qui que ce fût (nel senso di *nissuno*); *checchè si sia* quoi que ce soit (nel senso di *niente*); *nè* ni; *mai* jamais; *più* plus (nel senso di *mai più*, cioè non indicante nè comparazione nè quantità). Es.

Non adulo nissuno	Je ne flatte personne
egli non ha invitato nissuno di noi	il n'a invité aucun de nous
non ci vedo alcuna difficoltà	je n'y vois aucune difficulté
non lo dite a chicchè si sia	ne le dites à qui que ce soit
non ricevete checchè si sia	ne recevez quoi que ce soit
non conosco nè la suocera nè la nuora	je ne connais ni la belle-mère ni la bru
non le ho mai vedute	je ne les ai jamais vues
non ne parliamo più	n'en parlons plus
non ne dubito in nessun modo	je n'en doute nullement.

Si può, in vece del primo *ni*, usare l'avverbio *pas*, purchè alcune parole lo separino dal *ni* seguente. Es.

Non conosco l'autore di cui parlate, nè le opere da lui pubblicate	Je ne connais pas l'auteur dont vous parlez, ni les ouvrages qu'il a publiés; *oppure* je ne connais ni l'auteur dont vous parlez, ni les ouvrages qu'il a publiés.

Se l'avverbio *più* è comparativo, o se accenna quantità, il *non* si traduce per *ne pas*. Es.

Io non sòno più avanzato di te	Je ne suis pas plus avancé que toi
non ispenderete più di tre lire e mezzo	vous ne dépenserez pas plus de trois livres dix sous.

187. Quando una delle suddette voci *nissuno, neppure, uno, niente, mai,* oppure una parola a cui si può anteporre *nissuno* o *neppure*, fa parte di una proposizione negativa legata per mezzo della congiunzione *che*, o di un pronome relativo ad un'altra proposizione negativa, il *non* di questa seconda proposizione traducesi per *ne* senza *pas*; in questi casi i due *non* equivalgono ad un'affermazione. Es.

Io non ho un amico (neppure un amico) che non sia da voi conosciuto (voi conoscete tutti i miei amici)	Je n'ai pas un ami (pas un seul ami) qui ne vous soit connu
non lo incontro mai ch'egli non mi parli di voi (egli mi parla di voi ogni volta che lo incontro)	je ne le rencontre jamais qu'il ne me parle de vous
non si è detto nulla di cui non possiate gloriarvi	on n'a rien dit dont vous ne puissiez vous glorifier
non v'è mercante (nissun mercante) a cui non si possa far il medesimo rimprovero	il n'y a pas de marchand (il n'y a aucun marchand) à qui l'on ne puisse faire le même reproche
non ve ne sono sei (neppure sei) ch'io non abbia letti due volte	il n'y en a pas six (pas même six) que je n'aie lus deux fois
non vi è nulla ch'io non sia pronto a fare per voi	il n'est rien, o il n'y a rien que je ne sois prêt à faire pour vous.

188. *Non* traducesi per *ne* senza *pas*, quando precede un verbo ad un tempo composto e retto dalla congiunzione *dacchè*, oppure da un *che* preceduto dal verbo *essere*, con cui si accenna spazio di tempo. Es.

Dacchè non l'ho veduto	Depuis que je ne l'ai vu
sono già tre mesi che egli non ci ha scritto	il y a déja trois mois qu'il ne nous a écrit

era molto tempo ch'io non l'aveva adoperata	il y avait long-temps que je ne m'en étais servi
ecco più di due mesi ch'egli non è stato qua	voilà plus de deux mois qu'il n'est venu ici.

Si userebbe *ne pas*, se il verbo della negazione si trovasse ad un tempo semplice. Es.

Dacchè io non ceno, sto meglio di salute	Depuis que je ne soupe pas, je me porte mieux
erano otto giorni ch'io non lo vedeva	il y avait huit jours que je ne le voyais pas.

189. Usasi *ne* senza *pas* negli esempi seguenti, cioè

Quando in una frase composta di due proposizioni negative le voci *che non* della seconda proposizione vengono adoperate nel senso di *prima che*, o *fuorchè*. Es.

Non vi lascerò sortire, che non mi abbiate detto la verità	Je ne vous laisserai point sortir, que vous ne m'ayez dit la vérité.

Quando si può mettere la voce *altro* avanti al *che* preceduto dal verbo *fare*. Es.

Egli non faceva che cicalare	Il ne faisait que jaser.

Quando il *non* prima del verbo ed il *che* o *se non* dopo corrispondono a *soltanto*. Es.

Ella non ha che quindici anni	Elle n'a que quinze ans
io non la vedo, se non alla domenica	je ne la vois que le dimanche.

Quando in francese *que* adoperasi nel senso di *pourquoi* (perchè), o di *à moins que* (fuorchè), o di *au moins si* (al meno se). Es.

Perchè non gli scrivete?	Que ne lui écrivez-vous? *o* pourquoi ne lui écrivez-vous pas?
egli non la sposerà fuorchè vi acconsentiate	il ne l'épousera pas que vous n'y consentiez, *o* à moins que vous n'y consentiez
al meno vi avessimo conosciuto prima!	que ne vous avons-nous connu plus tôt!

al meno lo aveste detto jeri!	que **ne** l'avez-vous dit hier! *o* au moins si vous l'aviez dit hier! *o* pourquoi **ne** l'avez-vous pas dit hier?

Quando la congiunzione *se* viene usata nel senso di *fuorchè*. Es.

Io non sortirò, se non mi accompagnate (fuorchè mi accompagniate)	Je **ne** sortirai pas, si vous **ne** m'accompagnez, *o* à moins que vous **ne** m'accompagniez
eravate con loro, se io non isbaglio	vous étiez avec eux, si je **ne** me trompe.

Numero LII.

Tema sulle regole 185, 186 e seguenti.

Oggi non ho fatto niente, perchè io non aveva nè carta nè penne. Ecco il componimento d'ieri; spero che vi saranno pochi errori. Non avete consultato nissuno? Io non fo vedere i miei componimenti a chicchessia. Non mi avete dato nissuna regola sull'interrogazione. Guardate nel capitolo seguente. Non ce n'è neppure una con cui io possa sciogliere questa difficoltà. Non avete fatto che scorrere le regole; ecco quella che cercate. Non ne ho trovato alcuna nell'altra mia grammatica. Avete fatto soltanto tre errori. Ho studiato queste frasi familiari, ma non so altro che il principio. Non posso lavorare se non dopo pranzo. Sono già più giorni che non ho letto in francese. Io parlava inglese discretamente, ma sono più di tre anni che non mi esercito, ed ora stento a farmi capire. Non troverete in Germania nissuna signorina ben educata, che non sappia più lingue; non v'è casa civile in cui non si parli francese. Non dico nulla ch'io non possa provare. Vostro fratel piccolo non istudia più con quella medesima applicazione. Egli non iscrive mai, se mio padre non glielo comanda; le sue penne non sono mai buone.

190. Nel tradurre in francese, sopprimesi la negazione unita ad un verbo al presente infinito e retto da *badare*, o *guardare* nel senso di *badare;* se poi il verbo della negazione trovasi al congiuntivo, il *non* traducesi per *ne* soltanto. Es.

Badate a non farvi male	Prenez garde *de* vous faire mal (reg. 173, pag. 279)
bada bene a non isbagliare	prends bien garde de te tromper
badate ch'egli non vi veda	prenez garde qu'il ne vous voie.

Il *non* traducesi per *ne pas*, quando il verbo seguente trovasi all'indicativo. Es.

Badate che quell' uomo non gode buona salute, e che non può seguirvi (cioè *riflettete*)	Prenez garde que cet homme ne jouit pas d'une bonne santé, et qu'il ne peut pas vous suivre.

191. Per lo più usasi *ne* senza *pas* co'verbi *cesser* (cessare), *oser* (osare) adoperati in tempi semplici, come pure con *pouvoir* (potere) e *savoir* (nel senso di *essere incerto, potere*), quando precedono un verbo all'infinito. Es.

Egli non cessa di gridare	Il ne cesse de crier
egli non ardisce di entrare	il n'ose entrer
non ha cessato di gridare	il n'a pas cessé de crier
non ha osato di entrare	il n'a pas osé entrer
non ho potuto vederlo	je n'ai pu le voir
non so qual partito prendere	je ne sais quel parti prendre
non posso aprirlo	je ne saurais *o* je ne puis l'ouvrir
non avrei saputo a chi dirigermi	je n'aurais su à qui m'adresser.

Ma volendo accennare una negazione assoluta, senza restrizione, si fa uso di *ne pas* o *ne point* co' detti verbi *cesser, oser, pouvoir;* come anche quando i medesimi non sono seguiti da un infinito, e quando sono adoperati colla costruzione interrogativa, cioè col pronome posposto

al verbo; lo stesso si fa pure col verbo *savoir*, allora che, accompagnato dalla negazione, significa *ignorare*. Es.

Egli non cesserà di gridare fin che vi vedrà	Il ne cessera pas de crier tant qu'il vous verra
egli non oserà sostenere il contrario	il n'osera pas soutenir le contraire
non potete averlo veduto, poichè non vi era	vous ne pouvez pas l'avoir vu, puisqu'il n'y était pas
non cessa il romore	le bruit ne cesse pas
avrei potuto rispondere, ma non ho osato	j'aurais pu répondre, mais je n'ai pas osé
egli voleva entrare, ma non poteva	il voulait entrer, mais il ne pouvait pas
non cesserete voi di gridare?	ne cesserez-vous pas de crier?
non sapete dove io abito?	ne savez-vous pas où je demeure?
ho aspettato due ore, e ancora non ho potuto vederlo	j'ai attendu deux heures, et encore n'ai-je pas pu le voir, *o* n'ai-je pu le voir
non sapete spiegarvi	vous ne savez pas vous expliquer
non so il suo nome	je ne sais pas son nom.

Non si mette *pas* dopo *n'importe* (non importa o non fa caso), dopo *ne vous déplaise, ne vous en déplaise* (se così vi aggrada); si sottintende: *à moins que cela*, regola 189, pag. 295.

192. L'avverbio *non*, unito ad una parola che non sia un verbo, traducesi generalmente per *non pas*. Es.

Inviterò, non i nipoti, ma le nipoti	J'inviterai, non pas les neveux, mais les nièces
non già ch'io voglia partire senza di voi	non pas que je veuille partir sans vous
verrò, non questa sera, ma domani per tempo	je viendrai, non pas ce soir, mais demain de bonne heure.

193. Avanti ad un avverbio usasi *pas*, e avanti ad un nome *point* o *pas*; il primo ha maggior forza. Es.

Non tanto in fretta	Pas si vîte
non così presto, non tanto	pas si tôt, pas tant
non troppo, non molto	pas trop, pas beaucoup

non sempre, non ancora	pas toujours, pas encore
non del tutto (non interamente)	pas tout-à-fait
perchè no?	pourquoi pas? *o* pourquoi non?

Non solo si dice *non seulement*, e *non già* non pas.

Non danari, non roba e simili	Point d'argent, point de marchandise
non ragazzate e simili	point d'enfantillages
non tanto romore	pas tant de bruit
non più danari, non più amici e simili	plus d'argent, plus d'amis
non più (non di più)	pas davantage
spenderò tre lire e mezza e non di più	je dépenserai trois livres dix sous et pas davantage
non più rimproveri e simili	plus de reproches
egli ne ha comprato non poco e simili	il en a acheté beaucoup
vi darò delle prove e non poche e simili	je vous donnerai des preuves et beaucoup
non molti lo sapevano	peu de personnes le savaient
non tutti possono fare questa spesa e simili	tout le monde ne peut pas faire cette dépense-là
non per questo siete più ricco e simili	vous n'en êtes pas plus riche
ma non è più bella per questo	mais elle n'en est pas plus belle
non per questo dovete trascurare il vostro dovere	vous ne devez pas pour cela négliger votre devoir; *oppure* cela ne doit pas vous faire négliger votre devoir
no signore o *signor no*	non monsieur
no signora o *signora no*	non madame *o* mademoiselle
sì signore o *signor sì*	oui monsieur.

Non si dice *monsieur oui, monsieur non, etc.*

Traduconsi *di sì, di no* per *que oui, que non.* Es.

Credo di sì	Je crois que oui
dico di no	je dis que non
un giorno sì, un giorno no	de deux jours l'un, *oppure* tous les deux jours
forse sì, forse no	peut-être que oui, peut-être que non.

194. Rispondendo ad una proposizione fatta con negazione, le voci *sì signore*, *sì signora* traduconsi per *je vous demande pardon*, cioè *mi scusi;* non essendovi la voce *signore* o *signora*, si adopera *si fait* o soltanto *si;* nel caso della presente regola, *di sì* va tradotto per *que si*. Es.

Oggi non siete stato a messa	Aujourd'hui vous n'avez pas été à la messe
signor sì, ci sono stato con Paolo	je vous demande pardon, j'y suis allé avec Paul
non ci siete stati nè l'uno l'altro	vous n'y êtes allés, ni l'un ni l'autre
sì, ci siamo stati	si fait, nous y avons été
io vi giuro di sì	je vous jure que si
non lo hai veduto?	est-ce que tu ne l'as pas vu?
sì, anzi l'ho salutato	si fait, bien plus je l'ai salué.

195. Le voci *niente affatto* si traducono per *pas du tout*, quando adoperasi *niente* come avverbio, e per *rien du tout*, quando la voce *niente* è pronome; cioè usasi *rien du tout*, quando in vece di *niente affatto* può stare *cosa alcuna;* nel caso contrario, usasi *pas du tout*. Es.

Non lo conosco niente affatto	Je ne le connais pas du tout
non vedo niente affatto	je ne vois rien du tout
non ho veduto niente affatto	je n'ai rien vu du tout
sapete qualche cosa di nuovo?	savez-vous quelque chose de nouveau?
niente affatto	rien du tout
sa egli scrivere?	sait-il écrire?
niente affatto	pas du tout.

In risposta ad espressioni di ringraziamento o di scusa, *niente affatto* si traduce per *pas du tout*, o per *il n'y a pas de quoi*, dopo di che sottintendesi *remercier* o *s'excuser*. Es.

Vi sono molto tenuto (obbligato)	Je vous suis infiniment obligé.

Niente affatto. Pas du tout, cioè: *Non mi siete obbligato niente affatto;* oppure *Il n'y a pas de quoi*, cioè: *Non c'è di che essere obbligato.*

Mi scusi, signore	Pardon, monsieur
niente affatto	il n'y a pas de quoi
prendete, questo è il vostro cappello	tenez, voici votre chapeau
mille grazie	bien des remercîments
niente affatto	il n'y a pas de quoi.

Numero LIII.

Tema sulle regole 190, 191 e seguenti.

La scala è un poco scura; badate a non farvi male. Qua ci sono due gradini; guardate a non cascare. Oggi le strade sono sporche assai. Bada di non isporcarti. Badate che il vostro cavallo non si spaventi; guardate che non vi getti a terra. Mi piacciono molto i cavalli, ma non quando sono troppo restii. Non tutti sanno cavalcare al pari di voi. Adesso andrete a fare una passeggiata. Sì, ma non su i bastioni, perchè a quest'ora c'è sempre troppa gente. È vero che il vostro signor zio resti sempre in campagna? Non sempre, ma la maggior parte dell'anno. Egli accumula ricchezze, ma non per questo egli è più felice. Vi manda danari? Sì, ma non molto. Vostro cognato avrà terminato la sua tragedia. Non del tutto; egli non ha tempo di lavorarci; egli è incaricato non solo della corrispondenza, ma anche della spedizione. Egli non viene mai al corso. Signor sì, egli ci viene qualche volta, ma non dopo pranzo. Adesso non sarà a Milano. Sì, egli è tornato jeri sera. Vi ha consegnato delle carte o una lettera per me? Niente affatto. Vi ha parlato del mio affare? Niente affatto. Conoscete quel negoziante svizzero con cui mi avete veduto questa mattina? Niente affatto. Mi era stato detto ch'egli vi avesse commesso molta roba. Niente affatto, fin adesso. Scommetterei che non mi dite la verità. Vi giuro di sì.

Si ommette la particella *pas* col verbo *ne voir goutte, n'entendre goutte*, espressioni triviali che significano *non vedere niente affatto, non sentire niente affatto,* ne rien voir du tout, ne rien entendre du tout.

Si ommette pure il *pas* col verbo *ne dire mot* (non aprire bocca) e coi verbi seguìti da *guère* (guari, *cioè* non molto). Es.

Egli non apre bocca	Il ne dit mot
io ci penso poco o *non ci penso molto*	je n'y pense guère *o* je n'y pense pas beaucoup.

Usasi pure *ne* senza *pas* col verbo *n'avoir que faire*, cioè *ne pas avoir besoin* non aver bisogno. Es.

Non ho bisogno de' vostri consigli	Je n'ai que faire de vos conseils *o* je n'ai pas besoin de vos conseils.

DELL'INTERROGAZIONE.

196. In francese l'interrogazione accennasi generalmente col trasportare il pronome dopo il verbo, unendo insieme le due parole col mezzo della righetta detta in francese *trait d'union* (tratto di unione); nei tempi composti collocasi il pronome prima del participio. Quando l'interrogazione cade sopra una terza persona singolare terminata da vocale, e seguìta da uno dei pronomi *il, elle, on* (egli, ella, si), per iscansare l'incontro delle due vocali, tra il verbo ed il pronome si mette un *t* preceduto e seguìto da un tratto di unione. Es.

Devo io?	Dois-je?
parlate voi francese?	parlez-vous francais?
avete avuto tempo?	avez-vous eu le temps?
parla egli tedesco?	parle-t-il allemand?
andrà ella a Pavia?	ira-t-elle à Pavie?
arrivano essi oggi?	arrivent-ils aujourd'hui?
che cosa si dice di nuovo?	que dit-on de nouveau?
si parla di guerra?	parle-t-on de guerre?

Volendo unire la negazione e l'interrogazione, mettesi *ne* prima del verbo, e trasportasi *pas* immediatamente dopo del pronome personale. Es.

Non siete voi venuto qua jeri? N'êtes-vous pas venu ici hier?

197. Quando, per accennare l'interrogazione o per qualunque altro motivo, trasportasi il pronome *je* dopo un verbo terminato da *e* muta, questa segnasi con accento acuto e proferiscesi stretta. Es.

Conto io bene?	Compté-je bien?
possa io esservi utile!	puissé-je vous être utile!
a pena guadagno da vivere	à peine gagné-je de quoi vivre.

(Vedasi la regola 200, pag. 311).

Ben di rado i Francesi fanno cadere l'interrogazione sulla prima persona del presente o del perfetto dell'indicativo, a motivo del suono dispiacevole che ne risulterebbe quasi sempre; in vece di dire, per es., *compté-je bien?* conto io bene? *dors-je trop?* dormo io troppo? *le connais-je?* lo conosco io? ecc., ricorresi ad una qualche altra maniera di dire, per es., *trouvez-vous que je compte bien?* oppure *vous semble-t-il que je compte bien? vous semble-t-il que je dorme trop? est-ce une personne que je connais?* porto io queste lettere alla posta? *puis-je* o *dois-je porter ces lettres à la poste?* mangio io questa carne? *puis-je manger cette viande?*

Per iscansare il perfetto, ricorresi al composto; es. *dormii io troppo?* ai-je trop dormi? *venni io prima di voi?* suis-je venu avant vous?

Però coi verbi seguenti, l'interrogazione accennasi meglio trasportando il pronome dopo del verbo, secondo la regola generale: *vais-je?* vo io? *dois-je?* debbo io? *fais-je?* fo io? *fis-je?* feci io? *suis-je?* sono io? *fus-je?* fui io? *ai-je?* ho io? *eus-je?* ebbi io? *puis-je?* posso io? *que vois-je?* che vedo io? *dis-je?* dico io? *que sais-je?* che so io?

198. Quando l'interrogazione viene accompagnata da ammirazione o da stupore, i Francesi l'esprimono colle voci invariabili *est-ce que* (è forse che); queste voci portano con sè l'interrogazione, e possono stare avanti a qualunque persona di qual si sia tempo atto ad interrogare; allora il pronome reggente il verbo interrogativo non si trasporta dopo: si conosce che l'interrogazione è accompagnata d'ammirazione o da stupore, quando nella frase interrogativa italiana sta o può stare l'avverbio *forse* senza alterarne il senso. Es.

Dormo io forse colla bocca aperta!	Est-ce que je dors la bouche ouverte!
avete già terminato!	est-ce que vous avez déja fini!
non è partito!	est-ce qu'il n'est pas parti!

Non si fa mai uso di *est-ce que*, quando la proposizione interrogativa incomincia da *comment, pourquoi*, nè quando la proposizione, più ammirativa che interrogativa, è immediatamente preceduta da *comment!* Es. *Comment avez-vous fait? Comment ne l'aurais-je pas vu? Pourquoi lui en parleriez-vous? Pourquoi ne m'avez-vous pas écrit? Comment! vous ne le lui avez pas encore rendu!*

199. Quando il verbo interrogativo è retto da un nome, o pronome non personale, bisogna, nella traduzione, collocare davanti al verbo il detto nome o pronome, cioè il subbietto, il quale per lo più trovasi dopo del verbo italiano, e di più aggiungere al verbo francese, e prima del participio ne' tempi composti, uno dei pronomi *il, ils, elle*, o *elles*, secondo il genere ed il numero. Es.

Vive ancora vostro padre?	Votre père vit-il encore?
vive ancora il vostro?	le vôtre vit-il encore?
suona il cembalo vostra sorella?	votre sœur touche-t-elle du clavecin?
sono partite le vostre zie?	vos tantes sont-elles parties?
è vostro fratello quel giovane che ho veduto qua jeri sera?	ce jeune homme que j'ai vu ici hier soir, est-il votre frère?

sono tuoi i guanti che ho trovati sulla scala?	les gants que j'ai trouvés sur l'escalier sont-ils à toi?
ti vanno bene questi?	ceux-ci te vont-ils bien?
è vostra zia l'altra?	l'autre est-elle votre tante?

Le seguenti locuzioni e le simili, sì nel singolare che nel plurale, si traducono senza trasportare il subbietto prima del verbo, cui non si aggiunge *il* o *ils, elle* o *elles*.

Dov'è vostro cugino?	Où est votre cousin?
quando parte vostro nipote?	quand part votre neveu?
dove abita vostro zio?	où demeure votre oncle?
quale è la vostra professione?	quelle est votre profession?
che libro è questo?	quel est ce livre-ci?
che fiori sono quelli?	quelles sont ces fleurs-là?
che dirà vostro padre?	que dira votre père?
che cosa significa questa parola?	que signifie ce mot?
che cosa vogliono quegli uomini?	que veulent ces hommes-là?
chi è quel giovane?	qui est ce jeune homme-là?
chi sono quelle signore?	qui sont ces dames-là?
di chi è questo fazzoletto?	à qui est ce mouchoir?
di chi è quello che ho trovato?	à qui est celui que j'ai trouvé?
dove era il vostro?	où était le vôtre?
di chi sono quelli?	à qui sont ceux-là?
di chi è questa pittura?	de qui est cette peinture?
di chi sono questi versi?	de qui sont ces vers?
come va il tuo oriuolo?	comment va ta montre?
come vanno gli affari di vostro genero?	comment vont les affaires de votre gendre?
come sta tuo zio?	comment se porte ton oncle?
di che colore era il panno?	de quelle couleur était le drap?
come si chiama il vostro maestro?	comment se nomme votre maître?
di che forma, di che lunghezza è la tavola?	de quelle forme, de quelle longueur est la table?
di che larghezza, di che profondità sarà il fosso?	de quelle largeur, de quelle profondeur sera le fossé?
quanto vi costa questo orologio?	combien vous coûte cette montre?
quanti anni ha vostra nipote?	quel âge a votre nièce?

a quanto ammonta la spesa?	à combien monte la dépense?
di che paese è quell' altro?	de quel pays est cet autre-là?
di quante parti, di quanti volumi è composto ecc.?	de combien de parties, de combien de volumes est composé etc.?
di che indole è vostro zio?	de quel caractère est votre oncle?
in quante parti, capitoli si divide ecc.?	en combien de parties, de chapitres se divise etc.?
a che cosa serve questo strumento?	à quoi sert cet instrument?

Numero LIV.

Primo tema sulle regole 196, 197 e seguenti.

Perchè non siete stato alla posta? Non vi è andato Antonio! Credo di no. Perchè non glielo avete detto? Non è stato qua oggi! Sì, ma egli aveva premura e non vi ha potuto aspettare. Ha mandato le due procure il vostro avvocato? Eccole. Le ha lette il vostro signor zio? Non le ha copiate vostro cognato! Non ancora. Perchè non gliene avete parlato? Diteglielo voi. Non c'è carta bollata. Eccone alcuni fogli; perchè non gli avete adoperati? perchè non gli ha adoperati il signor Carlo? Metto tutti questi zecchini nello stesso sacco? Sì. Non ne ha mandato il cambiatore (*cambiavalute*)? Signor sì; eccone duecento. Gli avete pesati voi? Signor sì. Quanti gliene ha chiesti vostro nipote? Non me lo ha detto. È vostro quell'ombrello che ho adoperato? È di mio suocero. Sono tuoi i libri che mi hai imprestati? Sono di un mio amico. Leggo meglio adesso? Non c'è paragone; leggete bene assai. È vostro fratel maggiore quel giovane con cui vi ho veduto jeri? È un mio zio. Sono le vostre sorelle quelle signorine che erano in carrozza colla vostra signora madre? Sono le mie cugine. Sono di vostro suocero tutte le terre che circondano la sua villa? La maggior parte è sua. Non erano di vostro genero tutte quelle merci ch'egli aveva nel suo magazzino! Credo di sì. È questa o quella la vostra casa? È questa. Servo suo. Addio; buon pranzo. Altrettanto.

Numero LV.

Secondo tema sulle regole 196, 197 e seguenti.

Quanto tempo è che imparate la lingua francese? Non sono ancora tre mesi. Come si chiama il vostro maestro? Non mi ricordo del suo nome. Dove sta di casa? Sta qui vicino. Pronuncio io bene? Mi pare di sì. Sono io capace di farmi capire? Certo; ne sapete già più di me. Scrivo io così bene come vostro nipote? Non c'è dubbio. Adopero questo Dizionario per cercare alcune parole? Adoperatelo pure. Porto queste carte a vostro zio? Gliele consegnerò io. Impara il francese vostra sorella? Non ancora. Sono molto avanzate le signore vostre cugine? Non sanno quasi nulla. Non prendono lezione ogni giorno! Sì; ma non hanno volontà di studiare. È tua questa Grammatica? Sono vostri quei libri che vostro cognato mi ha imprestati? Vengono qua ogni sera le signorine di cui parlate? Le conoscete forse! Chi è quella signora che le accompagnava? È una loro zia. Quanti anni ha la maggiore? Credo che ne abbia diciassette. Di che paese è il loro padre? Credo che sia di Vienna. Quanto vi sono costate le Novelle del Soave? Non le ho comperate io; mi sono state regalate. Ve le ha regalate la vostra signora zia? È un bonissimo libro; l'avete fatto legare voi forse! Non siete stato voi che l'avete portato al legatore! È vero, non me ne ricordava.

Esempj di frasi famigliari italiane interrogative, e difficili da tradursi:

Che cosa è questa? o *che cose sono queste?*	Q'est-ce que ceci *o* qu'est-ce que cela? *o* qu'est-ce que c'est que cela?
che cosa è quella? o *che cose sono quelle?*	qu'est-ce que cela? *o* qu'est-ce que c'est que cela?
che cosa è? o *che cose sono?*	qu'est-ce que c'est?

sapete che cosa sia questa, o che cose siano queste?	savez-vous ce que c'est que cela?
non vedete che cosa è, o che cose sono!	est-ce que vous ne voyez pas ce que c'est!
è cannella?	est-ce de la cannelle?
che cosa è la cannella?	qu'est-ce que la cannelle?
come! non sapete che cosa sia la cannella!	comment! vous ne savez pas ce qu'est la cannelle, *o* ce que c'est que la cannelle!
non so che cosa sia o che cose siano	je ne sais pas ce que c'est
è la scorza d'un albero ecc.	c'est l'écorce d'un arbre etc.
sono noci moscate?	sont-ce des noix muscades?
sono noci moscate	ce sont des noix muscades
che cose sono le nuvole?	que sont les nuages?
dimandate a Luigi che cose siano le nuvole	demandez à Louis ce que sont les nuages
che metallo è questo?	quel est ce métal-ci?
che metallo è quello?	quel est ce métal-là?
è rame indorato	c'est du cuivre doré
è rame?	est-ce du cuivre?
è rame forse!	est-ce que c'est du cuivre!
non è rame! o non è rame forse!	est-ce que ce n'est pas du cuivre!
che tela è questa?	quelle est cette toile-ci?
che tela è quella?	quelle est cette toile-là?
che uccelli sono questi?	quels sont ces oiseaux-ci?
sono tordi forse!	est-ce que ce sont des grives!
non sono quaglie forse?	est-ce que ce ne sont pas des cailles!
che giorno è oggi?	quel jour est-ce aujourd'hui?
è oggi martedì?	est-ce aujourd'hui mardi?
è oggi venerdì forse?	est-ce que c'est aujourd'hui vendredi!
non è oggi domenica forse!	est-ce que ce n'est pas aujourd'hui dimanche!
jeri non era sabato	ce n'était pas hier samedi
volesse Iddio che fosse oggi lunedì!	plût à Dieu que ce fût aujourd'hui lundi!
quanti ne abbiamo del mese?	combien avons-nous du mois? *o* quel quantième du mois avons-nous? *o pure* quel quantième avons-nous?

oggi ne abbiamo quindici, oppure *siamo ai quindici*	c'est aujourd'hui le quinze; *non si dice* nous en avons quinze, *neppure* nous sommes au quinze
mercoledì ne avevamo dieci	c'était mercredi le dix
è domani il primo del mese?	est-ce demain le premier du mois?
quando partite?	quand partez-vous? *oppure* quand est-ce que vous partez?
è vostro questo cappello?	ce chapeau-ci est-il à vous?
è questo il vostro cappello?	ce chapeau-ci est-il le vôtre? *o* est-ce là votre chapeau?
è quello il vostro cappello?	ce chapeau-là est-il le vôtre? *oppure* est-ce là votre chapeau?
signor no, il mio è questo	non monsieur, voici le mien
è quello il cappello che avete comprato jeri?	est-ce là le chapeau que vous avez acheté hier?
è quella la casa del vostro signor zio?	est-ce là la maison de monsieur votre oncle?
sono quelli i tuoi guanti?	ces gants-là sont-ils les tiens *o* sont-ils à toi? *oppure* sont-ce là tes gants?
no, i miei sono quelli	non, voilà les miens
sono quelli i guanti che avete fatti?	sont-ce là les gants que vous avez faits?
non è quello il tuo ventaglio?	cet éventail-là n'est-il pas le tien *o* n'est-il pas à toi? *oppure* n'est-ce pas là ton éventail?
prendi, questa è la ricevuta	tiens, voici le reçu
non è questo il biglietto che ho letto	ce n'est pas là le billet que j'ai lu
prendete, queste sono le vostre carte	tenez, voici vos papiers
non sono queste le mostre che ho portate	ce ne sont pas là les échantillons que j'ai apportés
non sono quelli i cavalli che avete venduti al sig.r B.? o *!*	ne sont-ce pas là les chevaux que vous avez vendus à monsieur B.? *oppure* est-ce que ce ne sont pas là les chevaux que vous avez vendus à monsieur B.!

sono questi i vostri libri?	ces livres-ci sont-ils les vôtres *o* sont-ils à vous? *oppure* sont-ce là vos livres?
era questa la vostra intenzione?	était-ce là votre intention?
è forse questo il vostro fazzoletto!	est-ce que ce mouchoir-ci est le vôtre *o* est à vous! *oppure* est-ce que c'est là votre mouchoir!
è questo il vostro?	celui-ci est-il le vôtre *o* à vous? *oppure* est-ce là le vôtre?
non è questo il tuo?	celui-ci n'est-il pas le tien *o* n'est-il pas à toi? *oppure* n'est-ce pas là le tien?
non è questo il tuo!	est-ce que celui-ci n'est pas le tien!
non è questo, è quello	ce n'est pas celui-ci, c'est celui-là.

Le voci *comandi*, oppure *che cosa comanda*, adoperate da chi è stato chiamato o da chi non ha inteso ciò che gli è stato detto, si traducono per *plait-il?* cioè *che cosa vi piace di comandare?* Questa espressione vuol essere seguita sempre da una delle voci *monsieur, madame, mon papa, maman etc.*, secondo la persona con cui si parla.

Le voci interrogative *che cosa comanda?* dirette per lo più a persona che si presenta a casa nostra, si traducono per *que souhaitez-vous, monsieur* o *madame?* A questa frase quasi sempre i mercanti sostituiscono la seguente parlando con chi viene a comprare da loro: *Qu'y a-t-il pour votre service, monsieur* o *madame?*

Numero LVI.

Tema sulle precedenti frasi familiari interrogative.

Che cosa è questa? Assággiala, e sentirai che cosa è. Volete corbellarmi. Niente affatto. Non capisco che cosa sia. Come non sai che cosa sia questa? Non vedi che è gomma!

Che cose sono queste? Indovinate che cose siano queste. Non so che cose siano. Dimandate a vostro cognato che cose siano i pistacchi. Che tabacco è questo? È tabacco di Spagna. Che stoffa è quella? È velluto in ispiga. Che alberi sono questi? Sono alberi fruttiferi? Questi sono prugni, e quelli sono albicocchi. Che pere sono quelle? Sono pere d'inverno? Credo di sì. Non sono frutti del vostro giardino! No; ce le hanno regalate. È questo il vostro bastone? Quello è del Battistino; il mio è questo. Non è questo l'ombrello che avete fatto accomodare! Signor sì, è questo; pare nuovo. È questo forse l'orologio che avete portato da Parigi! Signor sì; non vi pare bello? Sì, ma io credeva che l'aveste regalato a vostra sorella. È quella la vostra stanza? Signor no; la mia è questa. Sono questi i rami regalátivi da vostro suocero? Non sono queste le pitture di cui vostro nipote mi ha parlato! Signor sì, sono queste. Sono quelli forse i due quadri ch'egli trova sì belli! Appunto, sono questi. Quanti ne abbiamo del mese? Oggi ne abbiamo 28. Io credeva che ne avessimo 27. È lunedì l'ultimo del mese. Oggi è giorno di corriere, bisogna ch'io vada. A bel rivedervi.

200. Quantunque non s'interroghi, usasi la costruzione interrogativa, 1.° quando la proposizione comincia da *peut-être* forse, *à peine* appena, *au moins*, *du moins* almeno, *aussi* perciò, *encore* ancora, *envain* indarno; 2.° co' verbi adoperati nel modo congiuntivo, e senza congiunzione, per accennare augurio, o desiderio; 3.° coi verbi corrispondenti a *dice*, *dicono*, *disse*, *rispose*, *sclamò*, e simili, collocati per lo più tra due virgole assieme al soggetto. Es.

Appena eravate sortito ch'egli arrivò	A peine étiez-vous sorti qu'il arriva, *oppure* vous étiez à peine sorti, lorsqu'il arriva
appena mio padre ha potuto vederlo	à peine mon père a-t-il pu le voir
forse egli partirà questa sera	peut-être partira-t-il ce soir, *oppure* il partira peut-être ce soir

forse vostro nipote l'ha già ricevuto	peut-être votre neveu l'a-t-il déja reçu, *o* peut-être que votre neveu l'a déja reçu, *oppure* votre neveu l'a peut-être déja reçu
questo cappello è molto fino; perciò costa caro	ce chapeau-ci est très-fin; aussi coûte-t-il cher
indarno vostro zio ha dato degli ordini; non si sono eseguiti	envain votre oncle a-t-il donné *o* a donné des ordres; on ne les a pas exécutés
possiate vivere fino all' età di cento anni!	puissiez-vous vivre jusqu'à l'âge de cent ans!
avete ragione, gli dissi, è meglio che ci vada io	vous avez raison, lui dis-je, il vaut mieux que j'y aille moi-même
è giusto, rispose vostro figlio	c'est juste, répondit votre fils
siamo pronti, sclamarono essi	nous sommes prêts, s'écrièrent-ils.

Lo stesso si fa quando in francese usasi un imperfetto del congiuntivo in vece di un condizionale preceduto dalla congiunzione *quand même*. Es.

Bisognerebbe ch'io partissi, quando anche io dovessi andarvi a piedi, quando anche io fossi ammalato	Il faudrait que je partisse, dussé-je y aller à pied, fussé-je malade — (quand même je devrais etc., quand même je serais etc.).

Voglia Iddio, o *voglia il cielo*, si traduce per, Dieu veuille, *o* plaise à Dieu; *volesse il cielo*, plût à Dieu, *non* Dieu voulût.

Numero LVII.

Tema sulla regola 200.

Forse arriverà oggi il vostro tutore. Lo spero. Forse non sanno le vostre signore zie che siete ammalato. Forse non sarà che un'indisposizione momentanea. È probabile. Forse sarete stato côlto dal freddo jeri nel tornare dal teatro. È stato qua il chirurgo? Sì; ecco là il sangue. Vi farà forse bene quel salasso. Forse porterà via il male insieme all'ammalato. Se ne sono fatti ventiquattro al vostro cocchiere.

E ancora non è guarito bene. Non istento a credervi. Perciò è in punto di morte. Non prendete alcune di queste pillole? No. Almeno potreste provare. Temo che mi facciano più male che bene. Almeno il vostro medico non avrebbe rimproveri da farvi. Appena posso reggermi in piedi. Appena ho mangiato due cucchiaj di minestra o di zuppa, che non posso più fiatare. Mi è stata ordinata la dieta più rigorosa; perciò non ho preso cibo alcuno da due giorni. Appena sono stati avvisati i vostri nipoti, che sono accorsi per informarsi della vostra salute. Appena sono due ore che il vostro servitore è sortito; starà poco a tornare; abbiate pazienza. Mi hanno messo ventiquattro sanguisughe alle tempie, dodici per parte, e ancora non è cessato il dolor di capo. Perciò dubitate assai dell'infallibilità degli eredi d'Esculapio. Forse non avete torto.

DELL' AVVERBIO.

Raccolta degli avverbj più frequenti e di alcune locuzioni avverbiali.

Oggi aujourd'hui
oggi otto d'aujourd'hui en huit
jeri hier, *jer l'altro* avant-hier
alle volte o *talora* quelquefois
di rado rarement
subito tout de suite
subito che (*congiunz.*) aussitôt que
subito dopo aussitôt après
mai o *giammai* jamais
fra poco sous peu
adess'adesso, or ora tout-à-l'heure
per tempo de bonne heure
più per tempo plus de bonne heure
altrettanto autant
prima auparavant
prima di (*preposizione*) avant de
prima che (*congiunzione*) avant que
due anni, due mesi prima (e simili) deux ans, deux mois auparavant
due anni, due mesi prima (*più tosto, più per tempo*) deux ans, deux mois, plus tôt e *simili*
allora alors
dove où
di dove o *da dove* d'où

da dove (per dove) par où
qui o *qua* ici
lì o *là* o *colà* là
adesso aprésent *o* à cette heure-ci
poi puis *oppure* ensuite
in un batter d'occhio en un clin d'œil
domani demain
posdomani après-demain
presto (da qui a poco) bientôt
presto (in fretta) vite
in avvenire à l'avenir
sempre toujours
da quanto tempo depuis quand *o* depuis combien de temps
fin adesso jusqu'aprésent
quanto prima (fra poco) sous peu
a s. Michele à la saint Michel; *a s. Martino* à la saint Martin; *a s. Giovanni* à la saint Jean, *e simili.* Dopo *à la*, sottintendesi *féte de* (festa di)
piano (senza romore) bas o tout bas
piano, adagio doucement
pian piano tout doucement
all'amichevole à l'amiable
tardi tard
di quando in quando o *di tanto in tanto* de temps en temps
una volta (tempo fu) autrefois
spesso o *sovente* o *non di rado* souvent
giù del ponte (e simili) en bas du pont
di qua del fiume en deçà du fleuve
di là del fiume en delà du fleuve
di qua e di là deça et delà
da per tutto par tout
pena la vita sous peine de la vie
sossopra sens dessus dessous
al far del giorno à la pointe du jour
al far della notte à la nuit tombante
a notte avanzata à nuit close
vicino auprès
vicino a (preposizione) près de
altrove ailleurs
a levante, a mezzodì (e simili) au levant, au midi
lontano loin
innanzi devant
dietro derrière
fuori dehors
venite o *andate fuori* sortez
fuori (preposizione) hors
fuori d'imbarazzo hors d'embarras
abbasso en bas
venite o *andate abbasso* descendez
dentro dedans
venite o *andate dentro* entrez
dentro (preposizione) dans
dentro la cassa dans la caisse
sopra dessus
sopra (preposizione) sur
sopra una sedia sur une chaise
venite o *andate sopra* montez
sotto dessous
sotto (preposizione) sous
sotto la tavola sous la table
in su en haut
più in su plus haut
in giù en bas
più in giù plus bas

affatto tout-à-fait
meno, moins
almeno au moins
a rovescio à l'envers *o* à rebours
appunto justement
a poco a poco peu à peu
a passo a passo pas à pas
armata mano à main armée
in nissun luogo nulle part
a piè zoppo à cloche pied
a posta exprès
a bella posta tout exprès
a presso a poco à peu près
in fretta à la hâte
in disparte à l'écart
a goccia a goccia goutte à goutte
a filo di spada au fil de l'épée
a gara à l'envi
ad una voce tout d'une voix
a viva voce de vive voix
a mente par cœur
toltone questo à cela près
per forza ò per amore de gré ou de force
di mala voglia à contre cœur
a tradimento en traitre
a volo au vol
a piè pari à pieds joints
in punta de' piedi sur la pointe des pieds
quasi presque
abbastanza assez
ancora encore
piuttosto plutôt
più presto plus tôt *o* plus vite
piuttosto buono (e simili) assez bon
volontieri volontiers
a vicenda tour à tour
bene bien, *ottimamente* très-bien
poco bene pas trop bien
pure o *anche* aussi
andateci pure (e simili) allez-y, si vous voulez
male mal
meglio mieux
meglio assai beaucoup mieux
di bene in meglio de mieux en mieux
peggio pis
peggio assai bien pis
di male in peggio de pis en pis
peggio per voi tant pis pour vous *(e simili)*
poco peu, *troppo* trop
di fianco de côté
anticipatamente d'avance
spontaneamente volontairement, *o* de mon propre mouvement *o* de son, de votre propre mouvement, *o* de mon plein gré, de son plein gré etc.

In quanto agli avverbj derivati dagli aggettivi si osservi quanto segue:

201. Dagli aggettivi terminati da vocale al maschile formasi l'avverbio coll'aggiungere ai detti aggettivi la sillaba *ment.* Es.

Aisé	*facile*	aisément
propre	*proprio, pulito*	proprement

hardi	*ardito*	hardiment
résolu	*risoluto*	résolument.

Da questa regola escono *aveuglément*, *commodément*, *conformément*, *énormément*, *impunément*, i quali prendono l'accento acuto, quantunque derivati da *aveugle* cieco, *commode* comodo, *conforme* conforme, *énorme* enorme, *impuni* impunito.

202. Dagli aggettivi terminati al maschile da consonante formasi l'avverbio coll'aggiungere la sillaba *ment* al femminile. Es.

Divine	*divina*	divinement
exacte	*esatta*	exactement
fausse	*falsa*	faussement
généreuse	*generosa*	généreusement.

Da questa regola escono *confusément*, *précisément*, *crûment*, *gentiment*, *obscurément*, *profondément*, *expressément*, derivati da *confuse* confusa, *précise* precisa, *crue* cruda, *gentille* gentile, *obscure* oscura, *profonde* profonda, *expresse* espressa.

203. Dagli aggettivi terminati al maschile da *ant* oppure da *ent* formasi l'avverbio col sostituire *mment* a *nt*. (Vedasi pag. 8). Es.

Savant	*dotto*	savamment
prudent	*prudente*	prudemment
constant	*costante*	constamment.

Da questa regola escono *lent* lento, *présent* presente, i quali soggiacciono alla regola 202, e fanno *lentement*, *présentement*.

Generalmente gli avverbj occupano in francese quel medesimo posto che vien loro assegnato in italiano nel parlar più familiare.

204. Gli avverbj *bien* (bene), *ne pas* (non), *jamais* (mai), *plus* (più), non comparativo, ed il pronome *rien* (niente) si collocano immediatamente prima del presente dell'infinito. Es.

Per iscrivere bene e non isbagliare più	Pour bien écrire et ne plus se tromper
senza dirmi nulla	sans me rien dire.

205. Nei tempi composti si collocano tra l' ausiliario ed il participio le voci seguenti, quando non abbiano relazione immediata con altre parole.

Bien *bene*, fort bien *benissimo*	trop *troppo*
mal *male*	tout-a-fait *del tutto*
mieux *meglio*	à peine *a pena*
plus *più (non comparativo)*	donc *dunque*
rien *niente* o *nulla*	toujours *sempre*
tout *tutto, ogni cosa*	déja *già*
jamais *mai, giammai*	presque *quasi*
peut-être *forse*	surement *sicuramente*
moins *meno*	probablement *probabilmente*.
tant *tanto*	

Esempj.

Egli è partito forse	Il est peut-être parti
non ho detto niente	je n'ai rien dit
l'avete ricevuto dunque	vous l'avez donc reçu
egli era sortito a pena	il était à peine sorti
non è tornato più	il n'est plus revenu
ho detto tutto	j'ai tout dit
avreste fatto meglio	vous auriez mieux fait.

Le suddette voci, ad eccezione di *rien*, si collocherebbero dopo il participio, se fossero seguite immediatamente da parole con cui avessero stretta relazione. Es.

Ho detto tutto ciò ch'io sapeva	J'ai dit tout ce que je savais
non avete fatto niente di buono	vous n'avez rien fait de bon
egli ha scritto meglio di me	il a écrit mieux que moi.

206. Tra il verbo e la particella *pas* si collocano gli avverbi *presque* quasi, *donc* dunque, *peut-être* forse, *surement* sicuramente, *probablement* probabilmente, *pourtant* nulladimeno, *cependant* però o intanto o nondimeno. Es.

Egli non partirà dunque	Il ne partira donc pas
egli non ti ha veduto forse	il ne t'a peut-être pas vu o peut-être ne t'a-t-il pas vu
non vorreste sicuramente che ecc.	vous ne voudriez surement pas que etc.

(Vedasi la regola 200, pag. 511).

Numero LVIII.

Tema sulle regole 204, 205 *e* 206.

Prima di criticare i nostri usi bisogna conoscerli bene; fareste meglio a non parlarne più, voi che avete scorso l'Italia, rinchiuso in una carrozza, senza uscirne mai, e quindi senza veder nulla. Vi siete fermato forse alcuni giorni in Livorno. Un mese in circa; però ho sofferto tanto in quel tragitto, che ho giurato di non tornarvi più. Ci siete andato per mare dunque. Signor sì; io non era ancora guarito del tutto, quando partimmo da Roma. Avreste patito meno viaggiando per terra. Vi siete allontanato troppo dalla strada che avevate l'intenzione di seguire. Abbiamo fatto cinquecento miglia, senza fermarci più di un quarto d'ora ad ogni posta. Eravamo sortiti a pena da Piacenza, quando si ruppe l'asse della nostra carrozza. Avevate terminato quasi il vostro viaggio, quando vi accadde questa disgrazia. Siamo stati accolti benissimo da per tutto. Avreste fatto bene di approfittarvi di questa occasione per andare a vedere Firenze. Avremmo fatto meglio di fermarci alcuni giorni di più in Napoli. Avrete veduto sicuramente Ercolano, ed il cratére del Vesuvio. Abbiamo veduto ogni cosa; non abbiamo dimenticato nulla. Non ce ne avete parlato mai. Non ve ne ha parlato vostro cugino? Egli non ce ne ha detto niente affatto. Non è stato qua oggi dunque. Egli non è arrivato ancora forse. Sì, l'ho incontrato questa mattina.

DELLA PREPOSIZIONE.

207. Le seguenti preposizioni francesi reggono il genitivo, cioè terminano con *de:*

Dirimpetto alla chiesa	Vis-à-vis de l'église [1]
in faccia a quella porta	en face de cette porte
in faccia al teatro grande	en face du grand théâtre
vicino a me	près de moi
vicino al fuoco	près du feu
in mezzo alla corte	au milieu de la cour
a traverso al cristallo	au travers du cristal *o* à travers le cristal
intorno alle sedie	autour des chaises
fuori di casa	hors de la maison
lungo il canale	le long du canal
in capo a due anni	au bout de deux ans
in, o per mancanza di	faute de
per mancanza di denari, d'occasione ecc.	faute d'argent, d'occasion etc.

208. Le seguenti preposizioni francesi reggono l'accusativo, cioè non ammettono dopo di sè nè *de*, nè *à:*

Contro di me	Contre moi
dopo di voi	après vous
dopo di aver veduto ecc.	après avoir vu etc.
dopo di quel tempo (da quel tempo in qua)	depuis ce temps-là
dopo della sua morte	après sa mort
dopo della sua morte (dalla sua morte in qua)	depuis sa mort
verso sera	vers le soir
verso di te	envers toi *o* vers toi
prima di noi	avant nous
prima di sera	avant le soir
prima e dopo del pranzo	avant le diné et après
dietro di lui	derrière lui
sopra di me	sur moi

(1) Nel parlar familiare omettesi *de* dopo *vis-à-vis*; per es. vis-à-vis l'église, vis-à-vis notre maison, vis-à-vis moi ecc.

sotto alla tavola	sous la table
sopra e sotto la tavola	sur la table et dessous
l'ho letto sulla gazzetta	je l'ai lu dans la gazette
cerco le parole sul dizionario	je cherche les mots dans le dictionnaire
senza di voi	sans vous
a traverso al cristallo	à travers le cristal
circa a tre lire (e simili)	environ trois livres
innanzi agli occhi	devant les yeux
dietro ai vostri ordini	d'après vos ordres
tra o fra i vostri libri	parmi vos livres
fra le tue carte	parmi tes papiers
fra gli uomini	parmi les hommes
tra la folla	parmi la foule
tra una cosa ed un' altra	entre une chose et une autre
tra voi e me	entre vous et moi
tra di loro	entre eux *o* entre elles
giace l'Elvezia tra la Germania, l'Italia e la Francia	la Suisse est située entre l'Allemagne, l'Italie et la France
partirò fra due giorni	je partirai dans deux jours *o* d'ici à deux jours
fra poco (da qui a poco)	sous peu.

Vers usasi per esprimere tendenza, o quando si accenna tempo. *Envers* indica relazione. Es.

Egli veniva verso di me	Il venait vers moi
torneremo qua verso la fine del mese	nous reviendrons vers la fin du mois
la sua condotta verso di me	sa conduite envers moi
le mie obbligazioni verso di voi	mes obligations envers vous.

Avant de usasi soltanto innanzi ad un verbo al presente infinito. Es. *Prima di partire* avant de partir. *Prima* (avverbio) auparavant; *prima che* (congiunzione) avant que.

Parmi si usa avanti ad un plurale, o avanti ad un singolare collettivo, ma non accenna nè ordine, nè precisione. *Entre* si usa tanto avanti un singolare quanto avanti un plurale, ed accenna ordine e precisione. Es.

Vi erano tra di essi, tra di voi alcuni militari ecc.	Il y avait parmi eux, parmi vous quelques militaires etc.
Lo spartirete tra di essi, fra di voi	vous le partagerez entre eux, entre vous.

Tra amici dicesi *entre amis.*

(Vedansi i precedenti esempj e la regola dell'apostrofo per la voce *entre* nel capitolo dell'Ortografia).

(Sul *o sopra il, sur le,* vedasi pag. 54).

Numero LIX.

Tema sulle Preposizioni precedenti.

In faccia al palazzo vi è un parco bellissimo, in mezzo al quale trovasi un laghetto pieno di pesci d'ogni specie, e le cui sponde presentano l'aspetto più seducente; intorno al lago si sono piantate due file di salici piangenti. In capo a questo viale si vede una grotta, in cui è un'eco che ripete le parole tre volte. Vicino al pozzo scorre un ruscello, la cui acqua va poi a gettarsi in quel fiumicello che passa dietro al giardino. Quel signore, che vedete a traverso di quei cespugli, è il padrone di tutte queste terre; è stato egli che ha fatto piantare tutti quegli alberi che avete veduti lungo la strada. Siete arrivato prima di me, avete avuto tempo di scorrere il paese. Anzi, sono arrivato dopo di voi. Alle volte vengo a leggere all'ombra sotto al pergolato. Torniamo a casa, perchè mio zio conta sopra di me per fare una partita a scacchi. Lo so; io era dietro di lui, quando ve ne ha parlato; ho aspettato che fosse solo, per adempire il mio dovere verso di lui. Fo conto di partire verso la metà del mese. Mi fermerò alcuni giorni in un villaggio tra Parma e Piacenza. Tra le lettere che tu hai ricevute, credo che ce ne sia una per me; guárdaci. Ci guarderò.

209. *Per, per lo* o *pel, per la, pei, per le*, quando significano *da, dal, dalla, dai, dalle*, si volgono in *par, par le, par la, par les*. Es.

Passeremo per Bologna e per la Toscana	Nous passerons par Bologne et par la Toscane
andremo per mare, per terra	nous irons par mer, par terre
tenere, condurre per mano	tenir, conduire par la main
per parte mia	de ma part
per parte di mio zio	de la part de mon oncle
l'onore è per parte mia	l'honneur est de mon côté
una cosa per volta e simili	une chose à la fois
per paura che o *di*	de peur que *o* de } p. 288
per timore che	de crainte que } p. 288
per invidia	par envie
per poltroneria	par paresse
per mano, pel naso	par la main, par le nez
per giorno, settimana ecc.	par jour, par semaine etc.
tradurre per	traduire par
per abitudine	par habitude.

210. *Per*, nel senso di *durante*, si volge in *pendant*. Es.

Per tre giorni abbiamo sofferto molto	Nous avons beaucoup souffert pendant trois jours
è piovuto per tre ore	il a plu pendant trois heures.

Fuori dei precedenti due casi, *per* volgesi in *pour*. Es.

Per mio padre	Pour mon père
per conto vostro	pour votre compte
per imparare	pour apprendre.

211. La preposizione *da, dal, dalla, dai, dalle, ecc.*, si volge in *par, par le, par la, par les*, quando adoperasi nel senso di *per*, come pure quando è retta da un verbo passivo esprimente un'azione della mente o del corpo; se il detto verbo esprime un sentimento, una passione, usasi *de, du, de la, des*. Es.

Passeremo dalla piazza	Nous passerons par la place
da ciò capirete ecc.	vous comprendrez par là etc.
egli è stato assaltato dai ladri	il a été attaqué par les voleurs

l'opera è tradotta da un bravo scrittore	l'ouvrage est traduit par un bon écrivain
egli è amato, rispettato, accolto, stimato, odiato, temuto, abbandonato, conosciuto, compianto, ricevuto, accompagnato da tutti	il est aimé, respecté, admiré, accueilli, estimé, haï, craint, abandonné, connu, regretté, reçu, accompagné de tout le monde.

212. *Da,* o *dal,* o *dalla ecc.* si traduce per *depuis, depuis le, depuis la etc.,* quando è in relazione con *fino* o *sino* espresso o sottinteso. Es.

Da Milano fino a Napoli	Depuis Milan jusqu'à Naples
dalla piazza fin qua	depuis la place jusqu'ici
dal mese di gennajo sino a Pasqua	depuis le mois de janvier jusqu'à Pâque
da quanto tempo?	depuis quand, o depuis combien de temps?
da tre mesi in qua	depuis trois mois
da molto tempo	depuis long-temps
da poco tempo	depuis peu
da quanti anni?	depuis combien d'années?
fin d'allora	depuis ce temps-là.

Numero LX.

Tema sulle Preposizioni precedenti.

Per venire in Italia siete passato da Torino o dal Sempione? Siamo passati per Genova; prima che entrassimo in quella città, i nostri bauli erano stati visitati dalle guardie della finanza. Ci siamo fermati due settimane in Ginevra, dove il vostro signor zio ha molti conoscenti; sapete che egli ha la fortuna di essere amato e stimato da tutti quelli che lo conoscono; abbiamo veduto molte cose interessanti non descritte da alcun viaggiatore. Vi sarete imbarcati a Cadice per venire a Marsiglia. Signor no; siamo venuti per terra, e per più di un mese abbiamo avuto un tempo cat-

tivissimo, sempre pioggia o neve. Ecco il giornale del nostro viaggio: vedrete dalla qui annessa noterella a quanto ammontano le spese da me fatte pe'vostri nipoti. Da quanto tempo siete arrivati? Da tre giorni. Sono successi molti cambiamenti dacchè ci avete lasciati. Ci viene scritto da un nostro corrispondente che da quindici giorni in qua gl'Inglesi hanno predate alcune navi mercantili; da ciò vedete quanto sono fondate le voci di guerra che qua si spargono. Sono favole.

213. *Da, dal, dalla ecc.*, quando significano *in casa di, del* o *della*, si traducono per *chez, chez le, chez la, etc.* Es.

Da me, da noi	Chez moi, chez nous
da te, da voi	chez toi, chez vous
da lui, da lei	chez lui, chez elle
da loro	chez eux, *o* chez elles
dal signor Giuseppe	chez monsieur Joseph
dalla signora Teresa	chez madame Thérèse
da mia zia, o *in casa*, o *a casa di mia zia*	chez ma tante
in casa, o *a casa*	à la maison
a casa mia, tua, sua, vostra ecc.	chez moi, chez toi, chez lui, *o* chez elle, chez vous
in casa Bianchi, e simili	chez M. Bianchi
un amico di casa, e simili	un ami de la maison
vengo dal sarto, e simili	je viens de chez le tailleur
egli sortiva di casa mia, e simili	il sortait de chez moi
vicino a casa nostra, e simili	près de chez nous.

Usasi pure *chez* nel senso di *presso, appo*; es. *Chez les Romains, chez les Tartares*, e simili.

214. *Da*, quando precede un verbo al presente infinito, traducesi generalmente per *à* (Vedasi pag. 120). Es.

Casa da vendere, d'affittare	Maison à vendre, à louer
della carta da scrivere	du papier à écrire
dategli da mangiare	donnez-lui à manger.

218. *Avere da*, seguito da un verbo al presente infinito, traducesi per *devoir* o *falloir* (dovere o bisognare): usandosi quello che meglio adattasi al senso della frase italiana. Es.

Ho da portare queste lettere alla posta	Il faut que je porte ces lettres à la poste
ho da affrancarle?	dois-je les affranchir, *o* faut-il que je les affranchisse?
avete ben da vedere che il conto non è giusto	vous devez bien voir que le compte n'est pas juste.

Nelle interrogazioni, in vece di *devoir* o *falloir*, bisogna usare il verbo *vouloir* (volere), qualora *avere da* non accenni un dovere. Es.

Ho da parlargliene?	Voulez-vous, *o* veux-tu que je lui en parle?
quando abbiamo d'andarvi?	quand voulez-vous, *o* quand veux-tu que nous y allions?

Usasi *avoir*, quando *avere* è seguito dal suo oggetto che lo separa dalla preposizione *da*. Es.

Ho due lettere da copiare	J'ai deux lettres à copier
avete qualche cosa da fare?	avez-vous quelque chose à faire?

Avere ancora da (non avere ancora). Es.

Ho ancora da far colazione (non ho fatto ancora ecc.)	Je n'ai pas encore déjeûné
io aveva ancora da vedere la roba	je n'avais pas encore vu la marchandise
egli ha ancora da parlarmene	il ne m'en a pas encore parlé.

MODI IRREGOLARI DI TRADURRE *DI* E *DA*.

Dottor di legge	Docteur en droit
dottor di medicina	docteur en médecine
di mattina, di sera	le matin, le soir
di giorno, di notte	le jour, la nuit
di state	en été, *o* dans l'été, *o* l'été

d'inverno	en hiver, *o* dans l'hiver, *o* l'hiver
d'autunno	dans l'automne, *o* en automne
di primavera	dans le printems, *o* au printems; *mai* en printems
il dazio di porta Comasina	la barrière de la porte de Côme
il corso di porta Orientale, e simili	le cours de la porte Orientale
il ponte di porta Ticinese, e simili	le pont de la porte du Tésin
il padrone, la padrona di casa; amico di casa; la porta di casa e simili	le maitre, la maîtresse de la maison; ami de la maison; la porte de la maison
siamo di quaresima, di state, d'inverno	nous sommes dans le carême, dans l'été, dans l'hiver
dipinto dal vero	peint d'après nature
d'ambedue le parti	des deux côtés, *o* de part et d'autre
di prima mano	de la première main
camera da letto	chambre à coucher
albero da frutta	arbre à fruit, *o* arbre fruitier
pazzo da catena	fou à lier
sala dove si mangia	salle à manger
istrumento da fiato	instrument à vent
istrumento da corde	instrument à corde
istrumento da tasto	instrument à clavier
una minestra di riso e simili	un potage au ris
zuppa di latte, di vino	soupe au lait, au vin
mangiare di grasso	faire gras
mangiare di magro	faire maigre
mangiar d'olio	manger à l'huile
calzolajo, sarto da uomo, da donna e simili	cordonnier, tailleur pour homme, pour femme
scarpe da uomo, da donna e simili	souliers d'homme, de femme
lavorare da uomo, da donna	travailler pour homme, pour femme
lavorare da sarta, di biancheria	travailler en robe, en linge
servire, parlare da amico e simili	servir, parler en ami
ve lo giuro da galantuomo	je vous le jure foi d'honnête homme

portarsi da galantuomo	se comporter en galant homme
vestirsi da maschera	se masquer
vestirsi da uomo, da donna e simili	s'habiller en homme, en femme
vestirsi di bianco, di nero e simili	s'habiller en blanc, en noir
vestirsi di state, d'inverno	s'habiller en été, en hiver
fare da sordo, da muto e simili	faire le sourd, le muet
da solo a solo o *a sola*	tête-à-tête
arma da fuoco	arme à feu
arma da taglio	arme tranchante
a filo di spada	au fil de l'épée
figlia da marito	fille à marier
per tutta l'Italia e simili	dans toute l'Italie
partendo da qui, da lì	en partant d'ici, de là
di qua (per di qua)	par ici
di là (per di là)	par là
di qua del fiume	en deça du fleuve
di là del ponte	au de là, *o* en de là du pont
la bottiglia dell'inchiostro, dell'olio e simili	la bouteille à l'encre, à l'huile, etc.
l'uomo dal cappel bianco e simili	l'homme au chapeau blanc
la bella dagli occhi cilestri	la belle aux yeux bleus
la posta delle lettere	la poste aux lettres
la posta dei cavalli	la poste aux chevaux
la regola del tre	la règle de trois
l'interesse, il guadagno del quattro e mezzo, del cinque, del dieci per cento e simili	l'intérêt, le profit de quatre et demi, de cinq, de dix pour cent
al cinque per cento e simili	à cinq pour cent.

Numero LXI.

Tema sulle Preposizioni precedenti.

Perchè non siete venuto da me lunedì? Sono stato a casa tua jeri l'altro; ma tu non vi eri. Nel sortire di casa vostra, ho incontrata la vostra signora zia e l'ho accompa-

gnata fino a casa sua. È molto tempo che non vedo vostro cugino. È forse ammalato? Anzi, sta benissimo; vado adesso a casa sua. Volete venire con me? Vi ringrazio, non ho tempo. Andate forse in casa Negri? No; bisogna ch'io vada subito dalla signora Falchi. A quest'ora, non la troverete in casa. Suo figlio maggiore m'insegna la musica; io imparo a sonare il flauto. Un istrumento da fiato non vi conviene. Finora non sento che mi faccia male. Ci vedremo questa sera in casa Civati? Spero di sì. Vi vestirete da maschera? Mi vestirò da Turco. Vi condurrò da un nostro vicino che ha bellissime maschere da vendere; egli vi servirà da amico. Non posso fermarmi di più; ho mille cose da comperare per le mie sorelle; ho anche da passare dal sarto e dal calzolajo. Lavora anche da donna il vostro sarto? Credo di sì. Non voglio trattenervi di più; addio. Ricordatevi che la settimana ventura saremo di quaresima, e che dobbiamo approfittarci del poco tempo che ci rimane.

216. *In* traducesi generalmente per *en*, quando precede immediatamente un nome preso in senso indeterminato, cioè a cui non si può preporre l'articolo. Es.

In Italia; in oro	En Italie; en or
in carrozza	en voiture
in buono, in cattivo stato	en bon, en mauvais état

Come pure nelle seguenti e simili locuzioni:

In due giorni	En deux jours
in poco tempo	en peu de temps
in quanto tempo?	en combien de temps?
in ventiquattr'ore	en vingt-quatre heures (1)
in più volte	en plusieurs fois
in quanti pacchetti, in quante casse e simili	en combien de paquets, en combien de caisses etc.
in un pacchetto, in due pacchetti e simili	en un paquet, *o* dans un paquet, en deux paquets, *o* dans deux paquets (1)

(1) Facendo la dimanda: *in quanto tempo, quanti anni, mesi ecc.,*

in ogni altra circostanza	en toute autre circonstance
in ogni caso	en tout cas *o* dans tous les cas
nel 1829 e simili	en 1829
nel 29, *nel* 30 e simili	en 1829, en 1830 ([1])
dividere in due e simili	diviser en deux
in onore	en l'honneur, *o* à l'honneur
in presenza di, o *alla presenza di*	en présence de
in presenza mia, o *alla mia presenza* e simili	en ma présence
in favor mio	en ma faveur
in poter mio	en mon pouvoir ([2])
in vostro potere	en votre pouvoir
in poter del figlio	au pouvoir du fils
in potere di vostro cugino	au pouvoir de votre cousin
nello stesso tempo guarderete ecc.	en même temps vous regarderez etc.
nel medesimo tempo (alla medesima epoca)	dans le même temps
in un batter d'occhio	en un clin d'œil
in un momento (*in un attimo*)	en un moment
in monte (*in complesso*)	en bloc.

In aria o *per aria* dicesi *en l'air*, e *nell'aria* dans l'air.

217. Innanzi ad un nome di città, borgo o villaggio, *in* traducesi per *à*:

In Parigi, in Vienna — A Paris, à Vienne.

Fuori dei precedenti casi, cioè avanti ad un nome determinato, *in* traducesi generalmente per *dans*. Es.

In una scatola — Dans une boîte
in che contrada? — dans quelle rue?

---

se si risponde *in*, userassi in francese *en*; se si risponde *fra* o *tra*, userassi *dans*. Alla dimanda: *en combien de paquets*, *en combien de caisses*, e simili, si userà in risposta *en*. Alla dimanda: *dans quoi* o *en quoi*, si userà in risposta *dans*; però dopo il verbo *consister* usasi *en* e non *dans*.

(1) Bisogna indicare la data intiera.

(2) Usasi *en* avanti all'aggettivo possessivo; negli altri casi si usa *au*.

in quella stanza	dans cette chambre-là
in casse nuove	dans des caisses neuves.

(*Nel* dans le, *nella* dans la, *ne'*, *negli* o *nelle* dans les; vedasi pag. 34).

MODI IRREGOLARI DI TRADURRE *IN*, *NEL*, *NELLA* ecc.

In porta Romana e simili	A la porte Romaine
l'anello che avete in dito	l'anneau que vous avez au doigt
io lo aveva in mano	je l'avais à la main *o* dans la main, *secondo il senso* (1).
in chiesa, nella chiesa	à l'église, dans l'église
in iscuola, nella scuola	à l'école, dans l'école
in collegio, nel collegio	au collége, dans le collége
in cantina, nella cantina	à la cave, dans la cave
in soffitto, nel soffitto	au grenier, dans le grenier
in cucina, nella cucina	à la cuisine, dans la cuisine
in teatro	au théâtre *o* au spectacle (2)
in platea	au parterre
in palco	dans une loge
in un palco in prima fila, in seconda fila	dans une loge aux premières, aux secondes
io era in prima fila	j'étais aux premières loges
questo dà nell'occhio	cela saute aux yeux
gettare la polvere negli occhi	jeter de la poudre dans les yeux; *al figurato si dice* jeter de la poudre aux yeux
in dogana	à la douane *o* dans la douane
in fondo della pagina	au bas de la page
in fondo della cassa	au fond de la caisse
in nome della legge	au nom de la loi
in fine della lettera	à la fin de la lettre

---

(1) *À la main* fra le dita, in vista; *dans la main* nella mano chiusa.

(2) Dicesi *au spectacle*, quando si parla in generale senza nominare il teatro, per es. *Je vais au spectacle trois fois par semaine. A quel théâtre allez-vous? Au théâtre Re.*

in bucato	à la lessive
in questi giorni	ces jours-ci
in principio, in fine	au commencement, à la fin.
in lode del principe	à la louange du prince
in ajuto	au secours
in avvenire	à l'avenir
in vece di	au lieu de
in paragone	en comparaison
in letto, nel letto	au lit, dans le lit
essere in errore	être dans l'erreur
in istrada	dans la rue
in bocca	dans la bouche, *o* dans sa bouche, *secondo il senso*
in vantaggio	à l'avantage
in vantaggio vostro	à votre avantage
nell'età di venti anni e simili	à l'âge de vingt ans
nell'età mia e simili	à mon âge
in ginocchione	à genoux
in campagna	à la campagne
in campagna (delle truppe)	en campagne
in tempo di gioventù	dans la jeunesse *o* dans ma, ta jeunesse, *secondo il senso*
dare in prestito	prêter
prendere in prestito	emprunter
in tempo di vendemmia	dans le temps des vendanges
in singolare	au singulier
in plurale	au pluriel
in carta bollata	sur papier timbré
in ispalla	sur les épaules
in capo	sur la tête *o* dans la tête
in mano	à la main (*vedi* la nota 1, p. 330)
in tavola	sur la table
portare in tavola	servir
si è portato in tavola	on a servi
in quanto a	quant à
in terra	par terre *o* à terre
in breve (tra poco)	sous peu
in saccoccia	dans ma poche, *o* ta, *o* sa poche, *secondo il senso*
in che modo	de quelle manière
nello stesso modo	de la même manière
in un altro modo	d'une autre manière
nel primo modo	de la première manière

in quanti modi	de combien de manières
in quanti eravate?	combien étiez-vous?
eravamo in tanti (molti)	nous étions beaucoup
eravamo in tre, quattro e simili	nous étions trois, quatre
se io fossi in voi e simili	si j'étais à votre place, *o* dans le même cas
in disparte	à l'écart
in isbaglio, per inavvertenza	par méprise, par mégarde
non chiudere occhio in tutta la notte	ne pas fermer l'œil de toute la nuit
avere il cappello in testa	avoir son chapeau sur la tête.

Numero LXII.

Tema sulle Preposizioni precedenti.

Quando parti? Fra due o tre giorni. Hai compagni di viaggio? Siamo in quattro; fo conto di fermarmi una settimana in Roma, e poi andrò a Napoli. Da qui vi si può andare in sette giorni. Sei stato a prendere il passaporto? L'ho in saccoccia. Ecco la ricevuta che mi hai dimandata. Non era necessario che tu la facessi in carta bollata. È sempre meglio. È stato qua mio cugino questa mattina? Già; io era ancora in letto, quando è venuto. Ti avrà detto in che modo ci siamo accomodati. Me ne ha parlato in fatti; e mi pare che tu avresti potuto impiegare il tuo danaro in un modo più vantaggioso per te. Non era in poter mio di fare diversamente; mi sono accomodato nello stesso modo con tuo cognato. In vece di prendere danari in prestito, avresti potuto vendere le tre balle di cotone che hai in dogana. Sei in errore. Che cosa avresti fatto, se tu fossi stato in me? Nell'età mia non si può avere molta sperienza; ma se io fassi stato in te, avrei venduto la roba in principio di questa primavera. Sarò più cauto in avvenire. Ho veduto jeri tuo suocero in teatro. Era in

platea? Egli era in un palco in terza fila con due signore. Non voglio che tu vada via; pranzerai con noi; si è già portato in tavola. Ti ringrazio; sarà per un'altra volta.

218. *Con* si traduce per *avec*, quando accenna accompagnamento, come pure quando adoperasi nel senso di *col mezzo di* avanti ad un nome d'oggetto materiale; avanti ad un nome d'oggetto non materiale, *con* volgesi in *par*. Es.

Con me	Avec moi
cogli altri	avec les autres
col temperino	avec le canif
colla penna	avec la plume
colle forbici	avec les ciseaux
con attenzione	avec attention
con del coraggio	avec du courage
colla pazienza	avec de la patience
voi l'avete sedotto colle vostre preghiere, colle vostre lagrime, colle vostre minacce	vous l'avez séduit par vos prières, par vos larmes, par vos menaces
col suo esempio	par son exemple
con giuramento	par serment
con questa lettera	par cette lettre
colla presente	par la présente.

219. *Con* sopprimesi nella traduzione, quando, unitamente ad un sostantivo, esprime una modificazione del verbo. Es.

Egli dorme colla bocca aperta	Il dort la bouche ouverte
egli entrò colla spada in mano	il entra l'épée à la main
colle lagrime agli occhi	les larmes aux yeux
preso colle armi in mano	pris les armes à la main
colla coda in mezzo alle gambe	la queue entre les jambes.

MODI IRREGOLARI DI TRADURRE *CON, COL, COLLA* ecc.

Riceverete col corriere di domani ecc.	Vous recevrez par le courrier de demain etc.
colla prima occasione	par la première occasion
partirò colla posta	je partirai par la poste

colla diligenza	par la diligence
con questo tempo	par ce temps-là
con quest'acqua (pioggia)	par cette pluie-là
con questo caldo	par cette chaleur-là
con questo freddo	par ce froid-là
con queste vostre lagnanze	par ces *o* par vos plaintes
col mezzo di	par le moyen de
col patto che ecc.	à condition que etc.
colla speranza di o *che*	dans l'espérance de *o* que
coll'intenzione di	dans l'intention de
col pretesto di	sous prétexte de
caffè col latte	café au lait
caffè con crema	café à la crême
caffè nero	café à l'eau
chiuso colla chiave	fermé à la clef
pescare colla canna, colla rete	pêcher à la ligne, au filet
col favore della notte	à la faveur de la nuit
segnato col mio nome e simili	marqué à mon nom
battersi colla spada, colle pistole e simili	se battre à l'épée, au pistolet
uccidere con una coltellata, bastonata e simili	tuer d'un coup de couteau, d'un coup de bâton
con un pugno	d'un coup de poing
con un calcio	d'un coup de pied
impegnarsi con giuramento	s'engager par serment
cominciare con, finire con	commencer par, finir par
finir con ingiurie, complimenti	finir par des injures, par des complimens
che cosa volete dire con ciò?	que voulez-vous dire par là?
far cenno colla mano, cogli occhi	faire signe de la main, des yeux
aver da fare con uno	avoir affaire à quelqu'un
parlare con uno	parler à quelqu'un
ne parlerò con vostro padre	j'en parlerai à votre père
parlo francese con vostro padre	je parle français avec votre père
seguire cogli occhi	suivre des yeux
vedere coi proprj occhi	voir de ses propres yeux
scorrere cogli occhi	parcourir des yeux
sentire colle proprie orecchie	entendre de ses propres oreilles
parlare, intendersi co' gesti	parler, s'entendre par gestes

pagare con oro, con argento	payer en or, en argent
con moneta in corso	en monnaie courante
parlare con voce bassa, con voce tremolante	parler à voix basse, d'une voix tremblante
con mano tremante	d'une main tremblante
con tutto il cuore	de tout mon, *o* ton, *o* son cœur
mangiare, pranzare con buon appetito	manger, diner de bon appétit
ajutare uno con danari, col proprio credito	aider quelqu'un de sa bourse, de son crédit
inciso col bulino, con acqua forte	gravé au burin, à l'eau forte
fatto col lapis, coll'ago, colla penna	fait au crayon, à l'aiguille, à la plume
dipinto con olio, a guazzo	peint à l'huile, à la gouache
temperino con due lame	canif à deux lames
schioppo con due canne	fusil à deux coups
cesta o *vaso con due manichi*	panier *o* vase à deux anses
oriuolo con due casse	montre à double boîte
serratura con due mandate	serrure à double tour
egli scrive con la mano sinistra e simili	il écrit de la main gauche
lo afferrò con la mano dritta, e colla sinistra lo disarmò	il le saisit de la main droite, et de la gauche il le désarma
carrozza con quattro, con sei cavalli	voiture *o* carrosse à quatre chevaux, à six chevaux
con due, con quattro ruote	à deux roues, à quatre roues
con rincrescimento	à regret
lo farai con comodo	tu le feras à ton aise, *o* à ton loisir
con vostro comodo e simili	à votre aise
con tutto il cuore, tutta l'anima	de tout mon cœur, son cœur, *secondo il senso*
con aria ridente	d'un air riant
con aria di beffe	d'un air moqueur
con mal occhio	de mauvais œil
guardare colla coda dell'occhio	regarder du coin de l'œil
guardare sott'occhio	regarder en dessous
stare cogli occhi addosso ad uno	avoir l'œil sur quelqu'un

l'uno coll'altro, o l'uno per l'altro (in monte)	l'un dans l'autre, *o* l'un portant l'autre, *o* en bloc
con permesso	avec votre permission
tutto ciò si verificherà colla tua vergogna, colla vostra confusione	tout cela se vérifiera à ta honte, à votre confusion.

Numero LXIII.

Tema sulle Preposizioni precedenti.

Il mio socio ed io siamo venuti coll'intenzione di esaminare le vostre tele, e colla speranza di godere qualche vantaggio, comprando di prima mano. Il prezzo ristretto è di quaranta lire alla pezza, l'una coll'altra, e col patto che le spese di trasporto saranno a carico vostro. Vi pagherò con oro o con argento, per me è lo stesso. Ce le potreste far vedere adesso? Le più belle sono in quella cassa, ed è chiusa colla chiave. Proverò di aprirla con un coltello. La serratura non è forte, si può farla saltare con un colpo di martello; eccola aperta. Con questa lettera, mio cugino me ne dimanda un assortimento, che gli spedirò colla prima occasione. Il signor Bartolomeo è stato qua mercoledì; egli ne aveva messo da parte alcune pezze che ha poi ricusato di prendere, col pretesto che il filo non fosse eguale; ma io credo che non avesse con che pagarle: egli ha incominciato coll'esaminare ogni cosa, ed ha finito col non comprare nulla; egli si credeva di abbagliarmi con belle parole e con promesse. Egli aveva da fare con uno che ne sa più di lui. Ho da mandare questa roba a casa vostra prima della sera? Con vostro comodo, non c'è premura. È in casa vostro fratel maggiore? Signor no; è sortito con lo schioppo sotto al braccio; credo che sia andato a caccia. Con questo caldo! È matto forse! Niente affatto. Compiacetevi di salutarlo per parte mia. Vi ringrazio, sarete servito.

PREPOSIZIONI DIVERSE.

A mio malgrado, o mio malgrado	Malgré moi
suo malgrado	malgré lui, *o* malgré elle
la domenica in fuori	excepté le dimanche
danno tuo, o *peggio per te*	tant pis pour toi
danno suo	tant pis pour lui, *o* pour elle
in arme, o *sulle armi*	sous les armes
vestito a lutto	habillé en deuil
a spese comuni	à frais communs
a spese mie	à mes dépens
a spese del governo	aux dépens du gouvernement
a carico del venditore	à la charge du vendeur
a volo	au vol
a nuoto	à la nage
ad istigazione	à l'instigation
ad istanza	à l'instance
a tiro di schioppo	à la portée du fusil
a paragone	en comparaison
ferma in posta	poste restante
a pregiudizio, o *a danno*	au préjudice
a profitto	au profit
a quattr'occhi	entre quatre yeux, *non* entre quatres yeux
sotto chiave	sous la clef
partiremo a tiro di quattro e simili	nous partirons dans une voiture à quatre cheveaux
a tempo de' Francesi e simili	du temps des Français
a messa	à la messe
a scuola	à l'école
a caccia	à la chasse
a levante, a ponente	au levant, au couchant
a tramontana, a mezzodì	au nord, au midi
a furia di	à force de
giocare a scacchi, a dama	jouer aux échecs, aux dames
una partita alle carte, al bigliardo e simili	une partie de cartes, de billard
a prima vista	à la première vue
sonare, cantare a prima vista	jouer, chanter à livre ouvert
ne ho le saccocce piene	j'en ai plein mes poches
ne abbiamo la cantina piena e simili	nous en avons plein notre cave, *o* plein la cave

a s. Michele e simili	à la saint Michel, *cioè* à la *fête de* saint Michel
insieme a suo fratello	avec son frère
insieme agli altri	avec les autres
a tutt'i conti (a tutta forza)	à toute force
a viva forza	de vive force
sotto voce	à voix basse
ad una voce	tout d'une voix
a livello di	au niveau de
cacciar mano alla spada, al coltello e simili	mettre l'épée, *o* le couteau à la main.

Numero LXIV.

Tema sulle Preposizioni precedenti.

Come! mangiate di grasso! Perchè no? Non sapete che oggi è vigilia! Quando è così mangerò di magro; dirò al cuoco di portarmi una zuppa di latte e due uova. Dopo della colazione anderò a messa, e poi attenderò al vostro affare. Procurerò di terminare questo lavoro prima di sera. Farò tutto il possibile per disporre le cose in vostro vantaggio. A tempo dei Francesi, l'esito di questa lite sarebbe stato dubbioso. La vigilia di Natale ho incontrato l'avvocato del vostro corrispondente; da lui ho saputo che la roba sarà venduta a profitto dei creditori, oppure rimandata a Lione a spese del fabbricatore, il quale non l'ha spedita conforme alla mostra. La somma che sacrificate è leggiera a paragone di quella che dovreste spendere ricorrendo ai tribunali. La spesa del protesto sarà a carico del traente. Vi siete impegnato in questa lite mio malgrado; se non siete riuscito, danno vostro; non so che farci. Venite a passare la sera con noi, che faremo una partita alle carte, oppure giuocherete a dama con lo zio. Verrò più presto che potrò. Che cosa ho da dire a' vostri cugini? Li saluterete per parte mia, e direte loro che gli aspettiamo questa sera. Sì signore, sarete servito.

DELLA CONGIUNZIONE.

220. *Come* traducesi per *comment*, quando accenna interrogazione o ammirazione, e quando significa *in chè modo;* negli altri casi traducesi per *comme*. Es.

Come! siete già tornato!	Comment! vous êtes déja revenu!
come ho da fare?	comment dois-je faire?
non so come fare	je ne sais comment faire
fate come vi ho detto	faites comme je vous ai dit
egli vuol sapere il quando ed il come	il veut savoir quand et comment, *oppure* le moment et la manière.

221. *Così*, non comparativo, avanti ad un aggettivo, participio o avverbio seguìto dalla congiunzione *che*, si traduce per *si*. Es.

Il vino era così cattivo, che non si poteva bere	Le vin était si mauvais, qu'on ne pouvait pas le boire
voi leggete così male che non capisco nulla	vous lisez si mal, que je ne comprends rien.

Così, nel senso di *in questo modo*, si traduce per *comme cela*, oppure *ainsi;* quando si adopera come interjezione, cioè nel senso di *bene*, traducesi per *eh bien*. Es.

Perchè lo trattate così?	Pourquoi le traitez-vous comme cela, *oppure* ainsi?
e così! quando si parte?	eh bien! quand part-on?
per così dire	pour ainsi dire
non voglio fare spese, lo lascerò stare così	je ne veux pas faire de dépense, je le laisserai tel qu'il est, *o* je le laisserai comme cela.

Così non si esprime nella traduzione, quando è correlativo di *siccome*. Es.

Siccome egli era ancora a letto, così mi è toccato di aspettare più di mezz'ora	Comme il était encore au lit, j'ai dû attendre plus d'une demi-heure, *o* il m'a fallu attendre etc.

222. *Tanto*, non comparativo, va tradotto per *si*, quando vi si può sostituire *così*, *sì*; altrimenti si traduce per *tant*, oppure *tant de*. Es.

Egli era tanto debole, che non poteva stare in piedi	Il était si faible, qu'il ne pouvait pas se tenir debout
non fate tanto rumore	ne faites pas tant de bruit
egli ha mangiato tanto, che non può fiatare	il a tant mangé, qu'il ne peut respirer.

223. *Tanto quanto, così come, sì che* si traducono per *tant que*, allorchè non accennando comparazione, adoperansi non già per modificare, ma bensì per congiungere alcune parti della frase, a modo della copulativa *e*. Es.

Si affina nello stesso modo tanto l'oro quanto l'argento (*e l'oro e l'argento*)	On raffine de la même manière tant l'or que l'argent
l'ho letto nelle gazzette sì nazionali che straniere	je l'ai lu dans les gazettes tant nationales qu'étrangères
ne vendiamo molto così all'ingrosso come al minuto	nous en vendons beaucoup tant en gros qu'en détail.

224. *Tanto*, seguito dalla preposizione *da* o relativo alla detta preposizione, si traduce per *assez*, e *da* volgesi in *pour*, cioè *abbastanza per*. Es.

Egli non è tanto ricco da comprare la casa	Il n'est pas assez riche pour acheter la maison
ne ho detto tanto da fargli capire ch'io era stato avvisato	j'en ai dit assez pour lui faire comprendre que j'avais été averti.

Sono pure da notarsi le seguenti maniere di tradurre *tanto, tanta ecc.*

Tanto era il caldo, il freddo, che ecc.	Il faisait si chaud, si froid, que etc.
tante erano le carrozze, che ecc.	il y avait tant de voitures, que etc.
tanto era il profitto, che ecc.	le profit était si grand, *o* si considérable, que etc.
tanta è la sua amicizia per te	il a tant d'amitié pour toi
tanti sono i vostri amici, che ecc.	vous avez tant d'amis, que etc.

tanta era la sua confusione, che ecc.	il était si confus, que etc. *(voltando il nome in aggettivo)*
tanta era la sua premura, che ecc.	il était si pressé, que etc.
tanto è il suo coraggio, il suo imbarazzo, che ecc.	il est si courageux, si embarrassé, que etc.
che cosa volete fare di quei tanti libri?	que voulez-vous faire de tant de livres, *o* de tous ces livres-là?

io non lo credeva da tanto, je ne le croyais pas si habile, *o* si fort, *o* si hardi; *oppure* je ne lui croyais pas tant de talent, tant de courage *e simili, secondo il senso della frase italiana.*

Numero LXV.

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

E così, carino, come va l'appetito? Come al solito, benissimo, signore. Ho piacere che troviate questo pesce di vostro genio; saprete senza dubbio in che paese, e come si pesca. Mi ricordo di aver letto che tanti sono i merluzzi vicino all'isola di *Terra Nuova,* che se ne prendono delle migliaja con una gittata di rete. Si potrebbero prendere come dite; ma non è così che si fa quella pesca: si adopera la lenza; il pescare colla rete spaventerebbe e farebbe fuggire i pesci: i pescatori sono tanto destri che un uomo solo prende tre o quattrocento merluzzi al giorno. In che parte del mondo è situato quel paese? E così! non rispondete! Fa parte dell'America settentrionale; in tempo di pesca, vi si vedono moltissime navi sì francesi che inglesi: io non sono tanto avanzato nella geografia, da sapere sotto qual grado di latitudine si ritrovi l'Isola di *Terra Nuova.* Ma ne avete detto tanto da provarmi che avete impiegato bene il vostro tempo; io non vi credeva da tanto. Mio fratello ne sa molto di più; tanta era la sua applicazione, che non dormiva quasi mai; perciò si è am-

malato: ora tanta è la sua debolezza, e poi tante sono le sue occupazioni, che non gli si permette più di studiare.

225. *Quanto più, quanto meno, quanto meglio*, e *tanto più, tanto meno, tanto meglio* in relazione insieme si traducono per *plus*, *moins*, *mieux*; *tanto*, *quanto* non si esprimono. Es.

Quanto più leggerete, tanto più diventerete dotto	Plus vous lirez, plus vous deviendrez savant
quanto più corrispondenti avrete, tanto più commissioni riceverete	plus vous aurez de correspondans, plus vous recevrez de commissions
quanto più semplici sono le regole, tanto meno siete scusabile, se sbagliate	plus les règles sont simples, moins vous êtes excusable, si vous vous trompez
quanto migliore sarà il vino tanto più ne venderete	plus le vin sera bon (*non* meilleur), plus vous en vendrez
quanto maggiori saranno i vostri progressi, tanto più sarete stimato	plus vous ferez de progrès, plus vous serez estimé, *o* plus vos progrès seront grands, etc.
quanto minore sarà la spesa, tanto più facile sarà il rinnovarla	moins la dépense sera forte, o considérable, plus il sera facile de la renouveler.

Si osservi che in quelle frasi, e simili, il soggetto va collocato prima del suo verbo, e l'oggetto, dopo.

226. *Tanto più, tanto meno, tanto meglio*, si traducono per *d'autant plus, d'autant moins, d'autant mieux*, quando non sono in relazione con *quanto più, quanto meno ecc.* Es.

Tanto più mi sorprende il vostro arrivo, che, oppure *quanto che io vi credeva ammalato*	Votre arrivée me surprend d'autant plus, que je vous croyais malade
bisogna però che lo aspettiate, tanto più ch'egli ha danari da consegnarvi	il faut cependant que vous l'attendiez, d'autant plus qu'il a de l'argent à vous remettre.

227. *Quanto*, nel senso di *tutto ciò che*, traducesi per *tout ce qui*, o *tout ce que*, secondo il senso. Es.

Farò quanto dipenderà da me	Je ferai tout ce qui dépendra de moi

gli ho dato quanto io aveva in saccoccia	je lui ai donné tout ce que j'avais dans ma poche.

228. *Quanto alto, quanto lungo, quanto largo* e simili si traducono come *di che altezza, di che lunghezza, di che larghezza*, cioè *de quelle hauteur, de quelle longueur, de quelle largeur;* trattandosi di tessuti, *altezza* si traduce per *largeur* (larghezza), *alto, alta* large, *basso* étroit, *bassa* étroite; fuori di questo caso, usansi *hauteur, haut, haute,* (tutti e tre con *h* aspirata), *bas, basse.* Es.

Quanto alto è il muro divisorio?	De quelle hauteur est le mur mitoyen?
è più alto o più basso di questo qui?	est-il plus haut ou plus bas que celui-ci?
quanto alto è il panno che avete comperato?	de quelle largeur est le drap que vous avez acheté?
è più alto o più basso di quello?	est-il plus large ou plus étroit que celui-là?
sapete quanto sia lunga la tavola?	savez-vous de quelle longueur est la table?
dimandate quanto sia larga	demandez de quelle largeur elle est
è lunga sei piedi e larga quattro	elle a six pieds de long et quatre de large, *oppure* elle a six pieds de longueur et quatre de largeur
il campanile è alto duecento piedi	le clocher a deux cents pieds de haut, *oppure* de hauteur
il fosso era profondo venti braccia	le fossé avait vingt brasses de profondeur (*non* de profond)
un uomo alto sei piedi	un homme de six pieds de haut (*non* de hauteur)
queste lenzuola sono di due altezze	ces draps-ci sont de deux lés
aggiungeteci un'altezza	ajoutez-y un lé
ho avuto l'onore di parlare con Sua Altezza il Vicerè	j'ai eu l'honneur de parler à Son Altesse le Vice-Roi.

Trattandosi degl'imperatori dei Turchi, *Sua Altezza* traducesi per *Sa Hautesse.*

Numero LXVI.

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

Quanto più l'uomo è ricco, tanto più brama le ricchezze e tanto meno egli è felice generalmente. Quanto meglio si conoscono le cose, tanto meglio si sanno apprezzare. Quanto più vasto è uno Stato, tanto più difficile riesce il governarlo bene. Quanto più lusso vi è in un paese, tanto più miserabili vi si vedono. Quanto maggiore è il benefizio, tanto maggior riconoscenza ne dobbiamo dimostrare. Con tanto più piacere io leggo questo libro, quanto che ci trovo riuniti i vezzi dello stile e la solidità dei pensieri. Quanto migliore sarà la vostra traduzione, tanto più pronta ne sarà la vendita; tanto più che pochissimi sono quelli che capiscono l'originale. Troverete nel mio gabinetto quanto vi può occorrere (essere necessario). Farò quanto potrò per giovarvi (esservi utile). Quanto alta è la tela che avete comprata ultimamente? È alta un braccio e un quarto. Io la credeva più alta di questa. Anzi è un po' più bassa. Quanto lunghe sono le cortine delle vostre finestre? Sono lunghe sei braccia e larghe quattr'e mezzo. Io credeva che non fossero che di due altezze. Ci ho fatto aggiungere un'altezza, perchè erano troppo strette.

229. *Perchè* traducesi per *pourquoi*, quando vi si può sostituire *per che cosa;* in qualunque altro caso traducesi per *parce que*, o per *car;* questo ultimo corrisponde ad *imperocchè, atteso che*, oppure a *chè*, ed usasi generalmente dopo un imperativo e dopo due verbi, l'ultimo dei quali si trovi al presente infinito, oppure preceduto da *che; car* è congiunzione esplicativa; *parce que* è congiunzione causativa. Es.

Perchè non venite con noi? Pourquoi ne venez-vous pas avec nous?

perchè io non ho tempo	parce que je n'ai pas le temps
domani vi dirò perchè io abbia ricusato di partire	demain je vous dirai pourquoi j'ai refusé de partir
io so il perchè	j'en sais la raison
sarà perchè non avevate danari	ce sera parce que vous n'aviez pas d'argent
egli non verrà questa sera, perchè ha la madre ammalata	il ne viendra pas ce soir, parce que sa mère est malade, *oppure* car sa mère est malade (*atteso che*)
se non volete andarci per farmi piacere, andateci perchè egli vi aspetta	si vous ne voulez pas y aller pour me faire plaisir, allez-y parce qu'il vous attend, *non* car
andateci, chè egli vi aspetta, o perchè egli vi aspetta	allez-y, car il vous attend (*atteso che*), *non già* parce qu'il vous attend
non mancate di parlargliene, perchè egli non se ne ricorda più	ne manquez pas de lui en parler, car il ne s'en souvient plus; *non* parce qu'il etc.
è meglio che vi andiate oggi, chè questa sera o domani pioverà sicuramente	il vaut mieux que vous y alliez aujourd'hui, car il pleuvra surement ce soir ou demain; *non* parce qu'il etc.

Usansi talora *que* nel senso di *pourquoi*, e *de ce que* nel senso di *parce que*. Es.

Perchè non lo dicevate?	Que ne le disiez-vous? *oppure* pourquoi ne le disiez-vous pas?
perchè non sono io ricco al pari di voi?	que ne suis-je aussi riche que vous!
ella si lagnava, perchè io non l'aveva accompagnata	elle se plaignait de ce que je ne l'avais pas accompagnée.

(V. pag. 295 perchè siasi soppresso *pas* nel 1.° e 2.° esempio).

230. *Perchè* (affinchè) traducesi per *afin que*, o *pour que*. Es.

L'ho portato qua, perchè possiate vederlo	Je l'ai apporté ici afin que vous puissiez le voir, *o* pour que vous puissiez le voir.

Chè altrimenti, come pure *chè* nel senso di *chè altrimenti*, traducesi per *sans quoi*. Es.

Venite prima delle dieci, chè altrimenti non mi troverete in casa	Venez avant dix heures, sans quoi vous ne me trouverez pas à la maison
andate pian piano, chè potreste svegliarlo	allez tout doucement, sans quoi vous pourriez l'éveiller.

231. *Finchè* o *sinchè* o *fin tanto che* o *sino a tanto che* si traducono per *tant que* o per *jusqu'à ce que: tant que* corrisponde a *per tutto il tempo che*, e si usa quando, col verbo seguente e con un altro verbo correlativo, si vogliono accennare due azioni contemporanee e positive; perciò i due verbi si adoperano al medesimo tempo dell'indicativo o al condizionale. *Jusqu'à ce que* corrisponde a *fino al tempo che*, o *fino al momento che*, e si usa quando, col verbo seguente, si vuole accennare un'azione incerta e futura riguardo a quella espressa col precedente verbo correlativo; perciò il verbo, retto da *jusqu'à ce que*, deve essere sempre ad un tempo del congiuntivo. Si può incominciare una proposizione per *tant que*, ma giammai con *jusqu'à ce que*; quindi *finchè* si deve tradurre per *tant que*, quando è collocato, e quando si può collocare in principio della proposizione. Es.

Io mi difendo finchè posso; o finchè posso, io mi difendo	Je me défends tant que je peux
mi difendo finchè io possa cavarmene con onore	je me défends jusqu'à ce que je puisse m'en tirer avec honneur
egli si divertiva finchè aveva danari	il se divertissait tant qu'il avait de l'argent
egli si divertiva finchè avesse speso tutto il suo danaro	il se divertissait jusqu'à ce qu'il eût dépensé tout son argent
lo copierete finchè farete errori	vous le copierez tant que vous ferez des fautes
lo copierete finchè non facciate più errori	vous le copierez jusqu'à ce que vous ne fassiez plus de fautes
resterò a Milano finchè faccia bel tempo	je resterai à Milan jusqu'à ce qu'il fasse beau

mi fermerò in campagna finchè farà bel tempo	je resterai à la campagne tant qu'il fera beau
io le accompagnai finchè non vi fosse più pericolo	je les accompagnai jusqu'à ce qu'il n'y eût plus de danger
esse vi andarono da per sè, finchè non ci fu pericolo	elles y allèrent seules, tant qu'il n'y eût pas de danger
seguimmo le due carrozze finchè si fermassero all'albergo della Posta	nous suivîmes les deux voitures jusqu'à ce qu'elles s'arrêtassent à l'auberge de la Poste
non ci allontanammo dalle due carrozze, finchè restarono davanti l'albergo	nous ne nous éloignâmes point des deux voitures, tant qu'elles restèrent devant l'auberge
rimarrei qua finchè pioverebbe	je resterais ici tant qu'il pleuvrait
ce ne staremmo in giardino finchè piovesse	nous resterions dans le jardin jusqu'à ce qu'il plût.

232. La congiunzione *anche* unita ad un nome o pronome, e non preceduta nè seguita da verbo, traducesi per *aussi*, che posponesi al nome o pronome; essendo questo accompagnato da una preposizione, collocasi indifferentemente prima o dopo la detta congiunzione. Es.

Anch'io, o io pure, o ancor io	Moi aussi
anche voi	vous aussi
anche Pietro	Pierre aussi
anche per voi	aussi pour vous, *o* pour vous aussi
anche con Paolo	aussi avec Paul, *o* avec Paul aussi
anche a lui	aussi à lui, *o* à lui aussi.

Se la detta congiunzione, accompagnata da un nome o pronome *soggetto* (nominativo), trovasi prima di un verbo, *aussi* va collocato dopo il nome o pronome; e se questo *soggetto* è un pronome personale, si deve anteporre al verbo francese uno de' pronomi *je, tu, nous, vous;* è meglio ommettere i pronomi *il, ils, elle, elles.* Es.

Anche Luigi partirà	Louis aussi partira
anche il vostro è buono	le vôtre aussi est bon

anche quelle possono servire	celles-là aussi peuvent servir
anch'io lo sapeva	moi aussi je le savais
anche voi verrete	vous aussi vous viendrez.
egli pure ne avea molti	lui aussi en avait beaucoup
anche ella capisce il francese	elle aussi comprend le français
essi pure erano pronti a partire	eux aussi étaient prets à partir.

Se la voce (nome o pronome) che accompagna la detta congiunzione, non è *soggetto* (nominativo), sia ella prima o dopo il verbo italiano, collocasi insieme alla congiunzione dopo del verbo francese; e se la detta voce è un pronome personale *oggetto* del verbo (accusativo), o retto da una preposizione, collocasi insieme alla congiunzione prima del verbo francese cui preponesi il pronome congiunto corrispondente. Es.

Inviterò anche Luigia, o anche Luigia inviterò	J'inviterai aussi Louise, *o* Louise aussi
anche a vostra madre lo dirò	je le dirai à votre mère aussi
anche la mia egli ha portata via	il a emporté aussi la mienne, *o* la mienne aussi
anche l'altra mi manderete?	m'enverrez-vous aussi l'autre, *o* l'autre aussi?
anche con te ballerò	avec toi aussi je danserai
di me pure avete parlato	de moi aussi vous avez parlé
me pure avete chiamato	moi aussi vous m'avez appelé
te pure abbiamo veduto	toi aussi nous t'avons vu
anche a voi scriverò, o *a voi pure scriverò*	à vous aussi je vous écrirai.

233. Essendo la voce *anche* posposta al verbo e seguita da un nome o pronome *soggetto* (nominativo), questo nella traduzione trasportasi prima del verbo dopo di cui rimane la detta congiunzione. Es.

Verrà anche Eugenio	Eugène viendra aussi
sono invitate anche le vostre nipoti	vos nièces sont invitées aussi
parto anch'io	je pars aussi
ne avrete anche voi	vous en aurez aussi

sono mature anche quelle	celles-là sont mures aussi
è venuto anch'egli	il est venu aussi.

Alle volte per iscansare un equivoco bisogna trasportare prima del verbo il nome o pronome e la congiunzione; per es.: *Beverò della birra anch' io; copia lettere anche Battista;* secondo l'ultima regola si dirà: *Je boirai de la bierre aussi; Baptiste copie des lettres aussi;* il che significa: *Beverò anche della birra; Battista copia anche delle lettere.* Quindi bisogna dire: *Moi aussi je boirai de la bierre; Baptiste aussi copie des lettres.*

Pure ed *ancora* soggiacciono alle regole precedenti, quando si adoperano nel senso di *anche.*

234. *Anche, pur anche,* nel senso di *fin, sin,* si traducono per *même.* Es.

Egli si giocherebbe pure anche la camicia	Il jouerait même sa chemise.

235. Le congiunzioni *neppure, nemmeno, nè anche,* usate nel senso di *nè*, si traducono per *ni* prima del nome o pronome, e *non plus* dopo, quando si adoperano senza verbo. Es.

Neppure io	Ni moi non plus
nemmeno con Carlo	ni avec Charles non plus
nemmeno noi	ni nous non plus
neppure per me	ni pour moi non plus
nemmeno vostro zio	ni votre oncle non plus
neppure il dizionario	ni le dictionnaire non plus.

Si può sopprimere non plus, quando è stato usato nella frase precedente. Es. *Je ne le connais pas non plus. Ni moi. Ni lui. Ni son frère.*

Quando le medesime precedono un verbo, si premette *ni* soltanto al pronome personale, ed il verbo francese prende la negazione, cioè *ne pas,* e uno de' pronomi *je, tu, nous, vous,* ma non già *il, elle, ils, elles.* Es.

Neppure suo fratello lo sapeva	Son frère non plus ne le savait pas

nemmeno il vostro è buono	le vôtre non plus n'est pas bon
neppure io lo conosco	ni moi non plus je ne le connais pas
nemmeno voi parlate tedesco	ni vous non plus vous ne parlez pas allemand
neppure egli è stato invitato	ni lui non plus n'a pas été invité
neppure esse hanno ballato	ni elles non plus n'ont pas dansé
neppure tu sei venuto	ni toi non plus tu n'es pas venu.

Quando le dette congiunzioni sono posposte al verbo, si traducono per *non plus* soltanto; nel rimanente seguonsi le regole relative alla voce *anche*. Es.

Non lo sapeva neppure suo fratello	Son frère ne le savait pas non plus
non sono venute neppure le vostre zie	vos tantes ne sont pas venues non plus
non partirò nemmeno io	je ne partirai pas non plus
non ci siete stato neppure voi	vous n'y avez pas été non plus
non ha invitato neppure le vostre nipoti, o *neppure le vostre nipoti egli ha invitate*	il n'a pas invité vos nièces non plus, *o* non plus vos nièces etc.
non comprerò neppure la tela	je n'acheterai pas la toile non plus, *o* non plus la toile
come! neppure la tela!	comment! ni la toile non plus!
neppure con Paolo avete ballato, o *non avete ballato neppure con Paolo*	vous n'avez pas dansé avec Paul non plus, *o* non plus avec Paul etc.
non ha avvisato neppure me, o *neppure me egli ha avvisato*	ni moi non plus il ne m'a pas averti
non ha scritto nemmeno a me, o *nemmeno a me ha scritto*	ni à moi non plus il ne m'a pas écrit
non beverò birra neppure io	ni moi non plus je ne boirai pas de bierre
non copia lettere nemmeno Battista	Baptiste non plus ne copie pas de lettres.

Le frasi *je ne boirai pas de bierre non plus, Baptiste ne copie pas de lettres non plus*, significano *non beverò neppure della birra, Battista non copia neppure lettere.*

Le suddette congiunzioni, adoperate nel senso di *sin, fin, per fin*, si traducono per *pas-même;* se precedono un verbo, questo, in francese, prende *ne* senza *pas*, Es.

Egli non sa nemmeno leggere	Il ne sait pas-même lire, *o* il ne sait même pas lire
non l'ho nemmen veduto	je ne l'ai pas-même vu, *o* je ne l'ai même pas vu
nemmeno suo padre lo sapeva	pas-même son père ne le savait
egli non rispetta nissuno, nemmeno sua madre	il ne respecte personne, pas-même sa mère
nemmeno un cavallo potrebbe saltare questo fosso	pas-même un cheval ne pourrait franchir ce fossé, *o* sauter ce fossé.

Numero LXVII.

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

Fin adesso non ho potuto scoprire perchè vostra nipote abbia ricusato il partito che le veniva esibito. Più volte io le ho dimandato il perchè; ma nulla ne ho ricavato di positivo. So io perchè ve ne fa un mistero. È perchè, in grazia? Perchè non si può contare sulla vostra discrezione; ve lo dico chiaro e netto, perchè non la tormentiate più su questo proposito; dunque non gliene parlate più, chè sarebbe inutile. Finchè viverà suo padre, ella non si mariterà. Egli ha lavorato finchè ha potuto, ma non ha fatto grandi avanzi; egli voleva continuare il suo commercio, finchè suo figlio maggiore fosse capace di succedergli, ma ora egli non ci vede più, ed ha dovuto affidare ad un suo giovine la direzione de' suoi affari. Andate spesso a casa sua? Di tanto in tanto. Anch'io. Come! Anche tu! Anche

le mie sorelle. Ci andava anche mio padre. Ci va anche vostro padre? Spessissimo; ci pranza pure anche qualche volta. Io ci vado ogni domenica. Vi si balla? ballate anche voi? Niente affatto. Neppur io. Come! neppur voi! Neppure mio fratello. Non ballano neppure le signore vostre nipoti! Sì, ma di rado. La loro madre è inferma; non sorte neppure per andare a messa.

236. *Quando* traducesi generalmente per *quand;* nel senso di *se* o di *poichè, giacchè,* si traduce per *si* o per *puisque;* per *au cas que*, allorchè significa *in caso che* o *caso che;* e per *à moins que*, quando significa *fuorchè*. Es.

Quando partite?	Quand partez-vous?
quando lo dice egli stesso, bisogna che sia vero	s'il le dit lui-même, *o* puisqu'il le dit lui-même, il faut bien que ce soit vrai
quando egli non ci voglia acconsentire ecc.	au cas qu'il ne veuille pas y consentir etc.
quando egli non fosse ammalato	à moins qu'il ne fût malade
quando è così	cela étant, *o* puisque c'est ainsi.

237. *Quantunque, benchè, sebbene, ancorchè* si traducono per *quoique;* questa congiunzione francese manda sempre il verbo al congiuntivo. Es.

Ancorchè facesse bel tempo, egli non sortiva mai	Quoiqu'il fît beau, il ne sortait jamais
egli non aveva ottenuto nulla, ancorchè si fosse presentato al re	il n'avait rien obtenu, quoiqu'il se fût présenté au roi.

238. *Ancorchè*, *quando*, *quando anche*, *quando pure* si traducono per *quand même*, oppure *quand bien même*, o soltanto *quand*, allorchè reggono all'imperfetto del congiuntivo un verbo in relazione con un altro verbo al condizionale; in questo caso il verbo francese retto da una delle dette congiunzioni mettesi al condizionale. Es.

Ancorchè facesse bel tempo, egli non sortirebbe	Quand même il ferait beau, il ne sortirait pas
vostro genero non avrebbe ottenuto niente, ancorchè si fosse presentato al re	votre gendre n'aurait rien obtenu, quand même il se serait présenté au roi.

Si potrebbe dire anche: *Votre gendre n'eût rien obtenu, quand même il se fût présenté au roi;* questa maniera è di stile più sostenuto, ma non si può usare, se non quando il verbo è di tempo composto, ed anche in questo caso vi sono delle eccezioni; più sicuro sarà dunque il seguire la regola 238.

A ben distinguere il carattere di ciascuna delle due precedenti congiunzioni francesi, gioverà l'osservare che si adopera *quoique* innanzi ad un verbo accennante un'azione effettiva, reale, e *quand même*, se l'azione è soltanto supposta. (Vedansi gli esempj).

Seguesi la regola 238, cioè trasportasi al condizionale nel francese quel verbo che, in italiano, si trova all'imperfetto del congiuntivo ed in relazione con un altro verbo al condizionale, quando il detto verbo dell'imperfetto non è retto da congiunzione veruna. Es.

Chiunque avesse danari, potrebbe comprarlo	Quiconque aurait de l'argent, pourrait l'acheter
uno che partisse per tempo, arriverebbe prima della notte	quelqu'un qui partirait de bonne heure, arriverait avant la nuit
non prenderei tali precauzioni con persone ch' io conoscessi bene	je ne prendrais pas de telles précautions avec des personnes que je connaîtrais bien
dei forestieri che volessero entrarvi, ne otterrebbero facilmente il permesso	des étrangers qui voudraient y entrer, en obtiendraient aisément la permission
per quanto io lavorassi, non potrei ecc.	j'aurais beau travailler, *o* quand même je travaillerais beaucoup, je ne pourrais etc.

30*

È da notarsi pure che in simili locuzioni, quando uno de'due verbi italiani trovasi al presente del congiuntivo, bisogna trasportare al presente indicativo il verbo francese corrispondente. Es.

Chiunque sia onesto, ha dei dritti alla stima pubblica	Quiconque est honnête, a des droits à l'éstime publique
uno che conosca bene il commercio, non si accontenterà di questo stipendio	quelqu'un qui connaît bien le commerce, ne se contentera pas de ces appointemens
dei negozianti che abbiano l'intenzione di sciogliere i loro impegni, non accetteranno simili proposizioni	des négocians qui ont l'intention de remplir leurs engagemens, n'accepteront point de pareilles propositions, *o* de telles propositions.

239. *Se*, congiunzione, traducesi per *si;* questa voce lascia l'*i* e prende l'apostrofo, ma soltanto innanzi ai pronomi *il*, *ils* (egli, eglino). Es.

Se Ignazio è arrivato	Si Ignace est arrivé
se egli ha, se essi hanno	s'il a, s'ils ont.

240. Il verbo retto al presente o all'imperfetto del congiuntivo dalla congiunzione *se*, trasportasi, nel francese, al tempo corrispondente dell'indicativo.

Sapete s'egli sia sortito?	Savez-vous s'il est sorti?
s'egli fosse partito ecc.	s'il était parti etc.

I due verbi *étre*, *avoir* (essere, avere), nel caso della precedente regola, si possono lasciare all'imperfetto del congiuntivo come in italiano, quando sono seguiti da un participio; questa maniera è di stile più sostenuto. Es.

Se voi foste venuto	Si vous fussiez venu
se noi lo avessimo comprato	si nous l'eussions acheté.

Questa regola patisce eccezioni; perciò sarà meglio attenersi alla regola 240 e adoperare l'indicativo.

241. Quando, dopo la congiunzione *se*, adoperasi l'imperfetto dell'indicativo, bisogna, nel francese, trasportare

all' imperfetto composto dell' indicativo il verbo retto dal *si;* e se quel verbo è in relazione con un altro parimenti all'imperfetto dell'indicativo, questo, nel francese, trasportasi al condizionale composto. Es.

Se egli partiva jeri, io andava con lui; traducesi come se vi fosse: *Se egli fosse (era) partito jeri, io sarei andato con lui,* s'il était parti hier, je serais allé avec lui.

Se io comprava la partita intiera, io guadagnava molto di più (se io avessi (aveva) comprato ecc., avrei guadagnato ecc.), si j'avais acheté la partie entière, j'aurais gagné bien davantage.

Se però non si potesse adoperare siffatta costruzione, senza alterare il senso della frase, bisognerebbe usare l'imperfetto dell'indicativo in francese, come in italiano. Es.

Se lo sapevate, perchè non lo dicevate?	Si vous le saviez, pourquoi ne le disiez-vous pas?
io vi andava spessissimo; ma se io vi andava, non era per lei sicurissimamente	j'y allais très-souvent; mais si j'y allais, ce n'était pas pour elle bien certainement.

242. In vece del futuro, che si usa in italiano dopo la congiunzione *se,* adoperasi in francese il presente dell'indicativo, quando la detta congiunzione non è preceduta da un verbo che la regga, cioè quando è condizionale. Es.

Se egli non vi sarà, lascerete le carte al suo servitore	S'il n'y est pas, vous laisserez les papiers à son domestique
se pioverà resteremo in casa	s'il pleut, nous resterons à la maison
verrò, se avrò tempo	je viendrai, si j'ai le temps.

Però si usa il futuro in francese come in italiano, quando la detta congiunzione *se* è preceduta da un verbo che la regge, cioè quando è dubitativa, e non già condizionale. Es.

Non so se avrò tempo	Je ne sais pas si j'aurai le temps
dimandategli se tornerà oggi	demandez-lui s'il reviendra aujourd'hui
ditemi se verrete	dites-moi si vous viendrez.

Dopo *que,* adoperato nel senso di *si,* usasi il congiuntivo in francese come in italiano. Es.

Se vi trovaste nell'imbarazzo, e ch' io potessi giovarvi, non aspetterei che me ne pregaste (e se io potessi, et si je pouvais etc.)	Si vous vous trouviez dans l'embarras, et que je pusse vous être utile, je n'attendrais pàs que vous m'en priassiez.

Numero LXVIII.

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

E così? Quando fate quel gran viaggio? Partirei pur anche oggi, se dipendesse da me. Quando ci acconsenta vostro padre, non vedo che cosa possa trattenervi qua; quando non abbiate qualche motivo per differire la vostra partenza. Ancorchè sia avanzata la primavera, le notti sono ancora fredde assai. Ancorchè io fossi certo di trovare un buon impiego in Vienna, non mi converrebbe di andarvi; quand'anche io avessi la speranza di guadagnare cento scudi al mese. Che cosa rispondereste ad un amico che vi facesse la medesima proposizione? Chiunque abbia industria e probità, trova da per tutto a guadagnarsi da vivere. Uno che avesse talento e buoni costumi, potrebbe farci una fortuna rapida. Ci troverò vostro genero? Non so s'egli abbia preso quella strada. Mi avrebbe fatto il maggior piacere, se mi avesse aspettato. S'egli restava un mese di più in Milano, quella disgrazia, di cui mi parlate, non succedeva. Se eravate qua in quel tempo, gli potevate rendere un gran servizio. Vi ha detto se si fermerà in Venezia fino al vostro arrivo? È probabile ch'egli ci passerà l'inverno, se glielo permetteranno i suoi interessi. Non so se sua moglie andrà a raggiungerlo. Se la vedrò questa sera, glielo dimanderò.

243. *Che,* nel senso di *subito che, tosto che,* si traduce per *aussitôt que,* oppure *dès que.* Es.

Svegliato che sono ecc.	Aussitôt que je suis éveillé etc.
partito che sarà mio zio	aussitôt que, *o* dès que mon oncle sera parti.

Che! o *e che!* nel senso di *come!* traducesi per *comment*. Es.

Che! non lo riconosci!	Comment! tu ne le reconnais pas!
e che! non potete tacere!	Comment! vous ne pouvez pas vous taire!

244. *Che*, avanti ad un verbo al presente infinito, ed in relazione con una qualche espressione comparativa, si traduce per *que de*, sempre che non si alteri il senso della frase. Es.

È meglio partire oggi, che aspettare domani	Il vaut mieux partir aujourd'hui, que d'attendre à demain
sarebbe più civile lo scrivergli, che lasciarlo, o *che il lasciarlo nell'incertezza*	il serait plus honnête de lui écrire, que de le laisser dans l'incertitude
piuttosto morire, che accettare tali condizioni	plutôt mourir, que d'accepter de telles conditions.

245. Non si esprime la congiunzione *che* in francese, quando si può sopprimere anche in italiano, senza alterare il senso della frase. Es.

Tornate domani, che vi darò la risposta	Revenez demain, je vous donnerai la réponse
che così sarete subito in libertà	comme cela vous serez tout-de-suite en liberté
venite sopra, che ho qualche cosa da dirvi	montez, j'ai quelque chose à vous dire
taci, che sarà meglio	tais-toi, cela vaudra mieux.

246. *Con patto che* si traduce per *à condition que*, dopo di cui usasi il verbo non già al congiuntivo come in italiano, ma al futuro o al condizionale secondo il modo del verbo corrispondente. Es.

Vi permetto, o *vi permetterò di andarvi, con patto che siate savio*	Je vous permets, *o* je vous permettrai d'y aller, à condition que vous serez sage
egli ti dava, o *ti darebbe danari, con patto che tu ne facessi buon uso*	il te donnait, *o* te donnerait de l'argent, à condition que tu en ferais bon usage.

NB. Tra le congiunzioni seguenti, quelle a cui non si è unito l'esempio nulla hanno di particolare, ed il verbo da esse retto adoperasi al medesimo tempo e modo in ambedue le lingue.

247. *Anzi (al contrario)* au contraire; es. *ho scritto bene?* ai-je bien écrit? *anzi avete scritto malissimo* au contraire, vous avez écrit très-mal

anzi (di più) bien plus; es. *lo conosco; anzi siamo amici* je le connais, bien plus nous sommes amis

anzichè (prima che); es. *io sarò in Francia, anzichè egli mi raggiunga* je serai en France avant qu'il me rejoigne

anzichè (piuttosto che); *ei lo fa per abitudine, anzichè per riflessione* il le fait par habitude, plutôt que par réflexion

prima di tutto avant tout

oltracciò outre cela

d'altronde d'ailleurs

del resto au reste, *o* au surplus

però cependant

nulladimeno néanmoins

quantunque, contuttochè, o *benchè* quoique, pag. 382

siccome comme, p. 339

acciò, o *acciocchè* afin que

acciocchè voi possiate ec. afin que vous puissiez

resta a sapere c'est à savoir

così ainsi

cosicchè, o *sicchè* de manière que

ora l'uno, ora l'altro tantôt l'un, tantôt l'autre; *ora questo, ora quello* tantôt celui-ci, tantôt celui-là

per paura de peur; es. *per paura ch'egli morisse* de peur qu'il ne mourût; *per paura di cascare* de peur de tomber, pag. 288

quindi en conséquence

per conseguenza par conséquent *o* en conséquence

giacchè, o *poichè* puisque

nel caso che, o *in caso che*, o *caso che* au cas que; *in caso di* (preposizione) en cas de

salvo che à moins que; es. *salvo che partiate domani* à moins que vous ne partiez demain, pag. 288

purchè o *sempre che* pourvu que

supposto che supposé que

nè ni, pag. 286 e 293

di mano in mano che à mesure que

comunque de quelque manière que

sia come si voglia de quelque manière que ce soit

dovunque en quelque endroit que

almeno au moins, pag. 341

perciò (è per questo che) c'est pour cela que, *o* c'est pourquoi; es. *perciò non ho finito* c'est pour cela que je n'ai pas fini, *o* c'est pourquoi je n'ai pas fini

cioè (avanti ad un'enumerazione di parecchi oggetti) savoir

cioè a dire, o *vale a dire* c'est-à-dire

intanto en attendant; es. *farò un sonnellino, intanto che torni il servitore*: je ferai un petit somme en attendant que le domestique revienne

intanto che (mentre che); es. *intanto che scrivete, leggerò la gazzetta* pendant que vous écrivez, je lirai la gazette

o ou

oppure, ovvero ou bien

altrimenti autrement; *chè altrimenti* sans quoi

se non altro (almeno) au moins, p. 311

appena à peine, p. 311

subito che, o *tosto che* aussitôt que

subito (avverbio) tout-de-suite

dachè depuis que, pag. 294

fin d'allora depuis ce temps-là

finalmente o *in somma* enfin o à la fin

in fine à la fin

allora che lorsque

quando quand, pag. 382

mentre, o *mentre che* pendant que o tandis que

in sostanza (in una parola) en un mot

massimamente principalement o sur-tout

in quel mentre che dans le moment que

in fatti o *di fatto* en effet

dimodochè, di maniera che de manière que.

Numero LXIX.

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

Avviciniamoci un poco, chè altrimenti non sentiremo niente. Anzi, è meglio star qui, che avvicinarsi troppo all'orchestra. Conosce vostra cognata quest'opera? Moltissimo; anzi, ella ne sa a mente alcuni pezzi. Terminata che sarà la sinfonìa, vi restituirò il vostro posto. Venite da questa parte, che c'è posto anche per voi. Poichè volete stare in piedi, mettete qua il vostro mantello. Io mi approfitterò della vostra bontà, semprechè non v'incomodi. Niente affatto. Siete associato ad un qualche teatro? Signor no; vado ora al teatro grande, ora alla Canobbiana. Andrete a trovare gli amici ne'loro palchi. Sì; là si discorre, oppure si fa una partita alle carte; cosicchè si spende pochissimo e si passa la sera piacevolmente. Dachè il signor N. è morto, più non si vedono balli interessanti. Quello che ho veduto

jeri è discreto; gli scenarj sono bellissimi; il vestiario è ricco assai. In fatti la platea è sempre piena. Se non altro vi sono bravissimi ballerini. Da quanto tempo è ammalata la prima ballerina? Da due mesi, e fin d'allora ella non ha più ballato. I grotteschi fanno cose veramente sorprendenti. Non mi piace questo genere di ballo. Questa sera, in quel mentre ch'io levava il biglietto d'ingresso, mi sono stati rubati i guanti. Mentre che io era in Monaco si sono rappresentate due opere del signor Bachi: la prima è stata portata alle stelle; ma la seconda è stata fischiata in modo tale, che si è dovuto calare il sipario prima della fine del secondo atto.

DELL'INTERJEZIONE.

O Dio! ô Dieu!
ah! ah! / *oh!* oh! — *per esprimere allegrezza, dolore o ammirazione*
ah! ha! / *eh!* eh! — *per esprimere sorpresa o stupore*
eh! hé! *per chiamare o avvisare*
guarda o *la vita!* gare!
fuoco! fuoco! au feu! au feu!
zitto! chut! *o* paix!
ahimè! oppure *ohimè!* hélas!
ajuto! au secours!
bene! eh bien!
bravo! o *brava!* o *bravi!* o *brave!* bravo!
oibò! vergogna! fi done!
su! allons!
su! animo! allons! allons!
da bravo! courage!
davvero! tout de bon!
adagio! o *bel bello!* doucement! *o* tout doucement!
piano! doucement!
pian piano! tout doucement!
ferma! arrête!
largo! place!
per bacco! parbleu! *o* morbleu! o corbleu!
diamine! diantre!
possibile! est-ce possible! o est-il possible!
ahi! aïe!

Numero LXX.

Tema sulle Interjezioni.

Oh quanta gente! Andiamo un po'a vedere che cosa sia. Ho già interrogato dieci persone, e neppure una mi ha saputo dire perchè tanta gente siasi qua fermata. Che cosa

c'è? Che cosa è successa? Io stava per fare a voi la medesima dimanda. Io non so nulla; arrivo in questo punto. Tutti guardano per aria; io pure guardo, ma non vedo niente di straordinario. Vi erano su quel poggiuolo due cani che si battevano. Ed è questo il motivo di un tanto radunamento! Che cosa avete? Vi vien male forse! Ahimè! Mi è stato rubato l'oriuolo. Ed a me la tabacchiera. Ajuto! Ferma! Ferma! Che cosa volete da me? Rendimi il mio fazzoletto, birbante. Guardate come parlate, signore. Frugategli in saccocia. Prendete, questa è la vostra borsa. Ahi! Ahi! Bravo! Bravo! Oibò! Lasciatelo stare. Un buon carpiccio di legnate. No, no; è meglio condurlo alla polizia. La vita! Si guardino, signori. Fatevi in là, chè altrimenti quel villano vi storpierà col suo carretto. Adagio! Andate bel bello. Ecco che vengono i gendarmi. Largo! Largo! Per bacco, signor mio! Badate dove mettete i piedi; mi avete sporcato le calzette. Bel capitale! A me è stato pestato un piede. Scusatemi, signore, non l'ho fatto a posta. Zitto, zitto. Dicono che il borsajuolo sia nipote del querelante. Davvero? Così ho inteso. Possibile? Egli non se l'aspettava. Neppure io.

RACCOLTA DI VOCI ITALIANE

LA CUI TRADUZIONE PRESENTA QUALCHE DIFFICOLTÀ.

Abbisognare avoir besoin, *o* falloir
che somma vi abbisogna? de quelle somme avez-vous besoin?
mi abbisognano cento scudi j'ai besoin de cent écus
egli vi dà tutto quello che vi abbisogna il vous donne tout ce qu'il vous faut, *o* tout ce dont vous avez besoin.

Abbondare di abonder en
abbondante di vino, di biade abondant en vin, en grain.
Acquistare acquérir, gagner;
col parlare frequentemente si acquista della pratica en parlant souvent on acquiert de l'usage
che cosa acquisterete coll' aspettare? que gagnerez-vous à attendre?

Adempire il suo dovere remplir son devoir, *o* s'acquitter de son devoir.

Adoperare una cosa, o *servirsi di una cosa* se servir d'une chose

che cosa adoperate? de quoi vous servez-vous?

adoperarlo o *adoperarla, adoperarli ecc.* s'en servir

ho adoperato un lapis je me suis servi d'un crayon

non ho adoperato la vostra ombrella je ne me suis pas servi, *o* servie (f.) de votre parapluie (m.)

è ancora bell'e nuova, non è stata adoperata il est encore tout neuf, on ne s'en est jamais servi

perchè non l'avete adoperato? pourquoi ne vous en êtes-vous pas servi?

Ajutare aider: *aider à quelqu'un* significa assisterlo, partecipando alla sua fatica; nel caso contrario usasi *aider quelqu'un;* quindi si dice: aidez-lui à monter l'escalier; aidez-lui à s'habiller; aidez-le à payer ses dettes; aidez-la de vos conseils.

Amare di leggere, di bere (e simili) aimer à lire, à boire.

Andare aller; questo verbo francese adoperasi spesso al presente ed all'imperfetto dell'indicativo in vece di un avverbio di tempo, per accennare un'azione da farsi a momenti; es. *or ora pranzeremo* nous allons diner; *io stava per uscire* j'allais sortir.

andare, avanti ad un participio, si sopprime nella traduzione; es. *quella parola non va proferita così* ce mot ne se prononce pas comme cela; alle volte cambiasi in *dovere;* es. *i titoli andrebbero fatti in caratteri tondi* les titres devraient être faits en caractères ronds, *o soltanto* devraient être en caractères ronds

andare in malora se ruiner

egli è andato in malora il est ruiné, *o* il s'est ruiné, *secondo il senso*

andare a male se gâter

andare a letto se coucher, *o* se mettre au lit, *o* aller se coucher, *secondo il senso*

andare del corpo aller à la selle, *o* faire ses besoins

andare a tastone aller à tâtons

andare in seme monter en graine

andare, o *montare in collera* se fâcher, *o* se mettre en colère

andare in collera con uno se fâcher contre quelqu'un

andare dicendo (e simili) dire, p. 270

andare in lungo, o *per le lunghe* traîner

a lungo andare à la longue

andare a rischio courir le risque

andare a genio, a grado, a sangue plaire, p. 244

andare a chiamare aller chercher, p. 283

andare per la più lunga,

per la più breve prendre le plus long, le plus court
andare a fare quattro passi aller faire un petit tour
andare per la sua strada passer son chemin
andare col piè di piombo aller bride en main
andare a gala surnager, *o* flotter
andare a fondo aller au fond, *o* s'enfoncer
andare al fondo di una cosa (al figurato) approfondir une chose
andare a vuoto échouer, *o* manquer
andare di buon passo aller bon train
andare di male in peggio aller de pis en pis, *di bene in meglio* de mieux en mieux
andare soggetto être sujet; *egli va soggetto all'emicrania* il est sujet à la migraine
andare per posta aller par la poste
andare a briglia sciolta aller a bride abattue
andare colle buone employer la douceur, *o* prendre par la douceur, *o* filer doux (fam.)
andare colla fronte scoperta (al figurato) marcher tête levée, *o* aller tête levée
andare fuori di mente échapper de la mémoire
andare avanti (precedere) aller devant, *(partire prima)* prendre le devant
andare avanti, indietro avancer, reculer
andarci la vita, l'onore y aller de la vie, de l'honneur
ci andava la vita il y allait de la vie
andare a zonzo, attorno senza scopo, flaner, *o* battre le pavé
la cosa va da sè cela va sans dire
come va comme il faut
andare a prendere, a chiamare, p. 283.

Animo, ame, courage
far animo, o *farsi animo* prendre courage
dovevate fargli animo vous deviez l'encourager
un uomo di poco animo un homme timide
diteglielo, se vi basta l'animo dites-le-lui, si vous en avez le courage
mi basta l'animo di ottenere il suo assenso je me fais fort d'obtenir son consentement
state di buon animo soyez tranquille, *o* ne vous inquiétez pas, *o* prenez courage, *secondo il senso*
gli cadde l'animo il manqua de courage
gli cadde in animo di prendere moglie il lui vint dans l'esprit de se marier
perdersi d'animo perdre courage, *o* se décourager
Appiccare ~~attacher~~, per *impiccare* pendre
appiccare il fuoco mettre le feu.
Appigliarsi ad un partito prendre un parti

mi appiglierò al suo parere je suivrai son avis.

Arrivare arriver

arrivare, giungere ad una cosa atteindre à une chose

non posso arrivarci je ne puis pas y atteindre

non posso arrivare a capire je ne puis comprendre

io non ci arrivo (a capire) je ne comprends pas, *o* je n'y comprends rien.

Aspettare attendre

aspettarsi una cosa s'attendre à une chose

io non mi aspettava questa risposta je ne m'attendais pas à cette réponse

egli non si aspetta di trovarvi qua il ne s'attend pas à vous trouver ici

aspettarsela s'y attendre

io me l'aspetto je m'y attends

noi ce l'aspettiamo nous nous y attendons

egli non se l'aspetta il ne s'y attend pas

ve l'aspettavate? vous y attendiez-vous?

non me la sarei mai aspettata je ne m'y serais jamais attendu.

Assicurare assurer; *assurer que* richiede *à* avanti al nome della persona, es. *assurez à votre frère (assurez-lui) que je ferai tout mon possible;* con *assurer de* si ommette la detta preposizione; es. *assurez votre frère (assurez-le) de ma reconnaisance.*

Attaccare attacher

è attaccato fuoco al cammino le feu a pris à la cheminée

quando attaccasi il fuoco quand le feu prend etc.

attaccare sotto mettre les chevaux à la voiture, *o soltanto* atteler

attaccate quei due attelez ces deux-là

attaccar lite (contrastare) se disputer, *o* se quereller

attaccar lite con uno chercher dispute à quelqu'un.

Avanzare avancer

avanzo da lui uno scudo il me doit un écu

ecco quello che avanzate da me voici ce que je vous dois

quanto avanzate da noi? combien vous devons-nous?

non è avanzato nulla il n'est rien resté

mi avanzerà ancora qualche cosa j'aurai encore quelque chose de reste, *o* il me restera encore quelque chose

lo farò, se mi avanzerà tempo je le ferai, si j'ai du temps de reste

non mi è avanzato tempo je n'ai pas eu de temps de reste

avanzo reste, *gli avanzi della tavola* la desserte.

Avere avoir

avere in punta della lingua avoir sur le bout de la langue

aver per bene trouver bon

avere a male s'offenser, *o* trouver mauvais

egli lo ha avuto a male il s'en est offensé

avere motivo di avoir lieu de, *o* avoir tout lieu de etc.
avere giudizio être sage
abbiate giudizio soyez sage
aver piacere, o *avere a caro* être bien aise, *o* être content; nel senso di *desiderare*, désirer
ho piacere di vedervi in buona salute je suis bien aise, *o* je suis charmé de vous voir en bonne santé
se avete piacere di parlare con mio padre, compiacetevi di tornare verso le sei si vous désirez parler à mon père, ayez la complaisance de revenir vers les six heures
non ho piacere ch' egli lo sappia je ne voudrais pas qu'il le sût, *o* je désire qu'il ne le sache pas
aver caro désirer
aver più a caro aimer mieux
avere uno in odio haïr quelqu'un, *o* détester quelqu'un, *o* avoir de la haine contre quelqu'un
averla con uno en vouloir à quelqu'un
egli l'ha con me il m'en veut
avere, o *tenere la carrozza* rouler carrosse, *o* avoir une voiture
aver da, avere ancora da, p. 325
aver che fare con uno (*superiore*) avoir affaire à quelqu'un, (*con un eguale*, o *inferiore*) avoir affaire avec quelqu'un
non ha che fare questa ragione con quel che diciamo cette raison n'a rien de commun avec ce que nous disons
avere per cosa sicura regarder comme certain
avere per costume avoir l'habitude
avere in odio haïr, *o* détester
aver genio (per un oggetto qualunque) avoir du goût
aver torto, o *avere il torto* avoir tort
aver colpa être la cause
voi ne avete colpa, o *la colpa è vostra* c'est votre faute, *o* vous en êtes la cause
io non ne ho colpa ce n'est pas ma faute
chi ne ha la colpa? de qui est-ce la faute?
aver vergogna être honteux, *o* honteuse (V. *vergognarsi*)
aver cura avoir soin
aver fretta, o *aver premura* être pressé
io ho premura je suis pressé
non ho premura je ne suis pas pressé
avete premura? êtes-vous pressé?
non abbiate premura ne vous pressez pas
che premura avete? qu'est-ce qui vous presse? (Vedi *premura*).
avere in pregio faire cas de, *o* estimer
avere obbligazioni con uno avoir des obligations à quelqu'un, *o* envers quelqu'un
avere la precedenza sopra uno avoir le pas sur quelqu'un
avere il piede in più staffe avoir plusieurs cordes à son arc

avere passato l'età matura être sur le retour
un uomo o una donna che ha passato l'età matura un homme o une femme sur le retour
come! avete tanta faccia di comparirmi dinanzi! comment! vous avez le front, *o* l'effronterie de paraître devant moi!
aver bel fare, bel dire avoir beau faire, beau dire
avete un bel dire, voi che siete fuori d'imbarazzo vous en parlez à votre aise, vous qui êtes hors d'embarras
aver volontà di avoir envie de.
Avvertire, avvisare avertir
avvertite (badate) che queste carte non sono in regola faites attention, *o* observez que ces papiers ne sont pas en règle.
Avvicinare a approcher de
avvicinatevi al fuoco approchez-vous du feu
avvilirsi se décourager.
Badare prendre garde, p. 297
badate a me (a quel che io vi dico) faites attention à ce que je vous dis
badate a scrivere bene faites en sorte de bien écrire.
Bastare suffire, p. 247
bastava dirglielo il suffisait de le lui dire, p. 159 e 279
non sono bastate mille lire mille livres n'ont pas suffi
basta ciò a convincermi cela suffit pour me convaincre.
Battere battre
battere il tempo battre la mesure
battere le mani (applaudire) battre des mains, *o* claquer des mains.
Bere boire
bere colla bottiglia boire à la bouteille
bere d'un sol fiato boire tout d'un trait
darsi al bere s'adonner à la boisson
bere in ghiaccio boire à la glace.
Bocca traducesi per *bouche* trattandosi dell'uomo e degli animali da soma e da tiro; degli altri animali dicesi *gueule;* degli uccelli dicesi *bec* becco.
Burla niche (f.), tour (m.)
fare una burla faire une niche, *o* jouer un tour; *da burla* pour rire, *o* pour plaisanter.
Cadere tomber
cadere d'animo perdre courage, *o* se décourager, *o* manquer de courage
cadere in mente venir dans l'esprit
cadere in contraddizione se contredire, *o* être en contradiction.
cadere in terra tomber par terre, *o* tomber à terre; *il primo dicesi soltanto del cadere degli oggetti che già toccano la terra, per es.*: il était debout dans sa chambre et tout-à-coup il est tombé par terre; l'arbre est tombé par terre et

non pas sur le berceau; Paul était sur le toit et il est tombé à terre; les pommes tombaient à terre et non pas dans le panier.

Calare baisser, diminuer
è calato il prezzo le prix a baissé *se si accenna l'azione*, est baissé *se si accenna lo stato*, p. 161
è calato il caldo la chaleur est diminuée
calare il sipario baisser la toile
questo zecchino cala, *o è calante (e simili)* ce sequin n'est pas de poids
quanto cala? combien y manque-t-il?
calano tre grani il y manque trois grains
prendete, questo qui non è calante tenez, celui-ci est de poids.

Cambiare e *cambiarsi* nel senso di *cambiare* changer
cambiare discorso, *la camicia, le scarpe* changer de discours, de chemise, de souliers, *e simili*
vi siete cambiato a mio riguardo vous avez changé à mon égard
ella si è cambiata di colore elle a changé de couleur
cambiare con changer contre
l'ho cambiato con un altro più leggiero je l'ai changé contre un autre plus léger. (Vedi *mutare* e *voltare*).

Cammino (strada) chemin: *cammino (da fuoco)* cheminée (f.); *la cappa del cammino* le manteau de la cheminée; *un para cammino* un devant de cheminée.

Caparra arrhes (f., plur.)
dar la caparra donner des arrhes.

Carta papier (m.); *carta bollata* papier timbré
carta suga papier brouillard
carta che suga papier qui boit
carta geografica carte géographique
carte (da giocare) cartes.

Casa maison, *a casa mia, tua, vostra ecc.* p. 324.

Caso cas, *se voi foste nel caso mio* si vous étiez dans le même cas, o si vous étiez à ma place
caso che au cas que
a caso par hazard
non fa caso n'importe.

Castello château
fare castelli in aria faire des châteaux en Espagne.

Cavaliere (di un ordine qualunque) chevalier; *di uno che accompagna una signora, o che monta a cavallo dicesi* cavalier
cavaliere (nel senso di *nobile)* noble
è cavaliere, ma non è conte il est noble, mais il n'est pas comte
è un cavaliere molto caritatevole c'est un seigneur fort charitable.

Cavare (qualunque parte del vestimento) ôter
cavatevi il cappello ôtez votre chapeau
mi sono cavato l'abito j'ai ôté mon habit

cavare (una cosa da una cassa, da un astuccio e simili) retirer
cavate il ritratto dalla scatola retirez le portrait de la boite, o de son étui
cavare acqua tirer de l'eau, *(attignere)* puiser de l'eau
cavare un dente arracher une dent
cavare un occhio arracher un œil, o crêver un œil
cavare una macchia enlever une tache
cavamacchie dégraisseur
cavare uno d' imbarazzo tirer quelqu'un d'embarras
cavarsela s'en tirer
ve la siete cavata bene vous vous en êtes bien tiré
non ne posso cavar nulla je n'en puis rien tirer
cavar sangue (salassare) saigner: *gli hanno cavato sangue due volte* on l'a saigné deux fois
gli hanno cavato venti once di sangue on lui à tiré vingt onces de sang
cavare la pelle écorcher, o dépouiller
cavarsi la voglia se satisfaire, en passer son envie
gliene caverò la voglia je lui en ferai passer l'envie
cavarsi la sete se désaltérer, o étancher sa soif
cavarsi la fame se rassasier
cavicchio cheville (f.), *nato col cavicchio* né coiffé
Cercare di chercher à, p. 278
cercare (chiedere) demander (Vedi *dimandare).*
Chiamare appeller, o nommer, p. 149
chiamatelo appelez-le
egli si chiama Cesare il se nomme César.
Chiedere demander, p. 278
chiedere in isposa demander en mariage. (Vedi *dimandare.)*
Chiudere fermer
chiudere la porta in faccia fermer la porte au nez
chiudere colla chiave fermer à la clef
chiudete la porta dietro di voi fermez la porte sur vous
Cima cima, *(la cima, il capo)* le bout
da cima in fondo de fond en comble.
Cogliere cueillir
cogliere sul fatto prendre sur le fait
cogliere il senso di una frase saisir le sens d'une phrase
cogliere, o *afferrare l'occasione* saisir l'occasion, o prendre la balle au bond
io vi ci colgo je vous y prends.
la febbre mi ha colto la fièvre m'a saisi.
Colpa faute. (V. *aver colpa*).
Coltellata coup de couteau.
Commettere (merci) commettre; *commettere (lavoro, effetti)* commander; je lui ai commandé une paire de bottes, une table.
Comodo commode, *(agiato)* aisé, o à son aise
qui sarò più comodo ici je serai plus à mon aise.

Comodo (n.) commodité (f.)
prendere tutti i suoi comodi prendre toutes ses aises
gli piacciono i suoi comodi il aime ses aises
lo farete con vostro comodo vous le ferez à votre aise
con mio comodo à mon aise.

Comunicare communiquer
comunicarsi communier, *o* faire ses dévotions.
Compagnia compagnie
una compagnia di commedianti une troupe de comédiens
far compagnia tenir compagnie.
Condurre conduire
condurre qua, o qui amener
condur via emmener
confessare avouer, *confessarsi vinto* s'avouer vaincu, *confessarsi (al tribunale della penitenza)* se confesser.
Confidenza (fiducia) confiance
egli me lo ha detto in confidenza il m'en a fait la confidence
io non ho confidenza con lui je n'ai aucune familiarité avec lui, *o* je ne suis point lié d'amitié avec lui
una persona di confidenza une personne de connaissance, *o* une personne avec qui l'on peut parler, *o* agir librement; une personne de confiance *significa* una persona fidata
prendersi confidenza prendre de la familiarité, *o* en user librement *mi scusi se mi prendo con lei tanta confidenza* pardon, si j'en use si librement avec vous.
Consigliare uno, o *ad uno* conseiller à quelq'un *l'ho consigliato di ecc.* je lui ai conseillé de.

Contraccambiare échanger, (*rendere la pariglia*) rendre la pareille, *o* payer de retour
Convenire convenir
conviene (è d'uopo) far così il faut faire comme cela.
Correre courir, p. 199, 283
corre voce le bruit court
correva voce le bruit courait, p. 275
correre dietro courir après
correre dietro alle ricchezze courir après les richesses
corretegli dietro courez après lui.
Costa côte
la costa (di un'arma) le dos.
Credere croire, p. 235, 275, 280
essere da credersi être croyable, *non essere da credersi* ne pas être croyable.
Cugino cousin
primo cugino cousin germain
prima cugina cousine germaine.
Danno dommage, dégât, tort
la grandine ha portato un gran danno la grêle a causé beaucoup de dommage, *o* a fait beaucoup de dégat
la vostra indiscrezione mi porta un gran danno votre indiscrétion me fait beaucoup de tort

danno vostro tant pis pour vous; *danno mio* tant pis pour moi, *e simili.*

Dare donner

dare, o *prestar fede* ajouter foi

voi gli avete dato (delle busse) vous l'avez frappé, *o* battu

dare occasione di parlar male donner prise à la médisance

dare o rendere conto rendre compte

dar del birbante (e simili) traiter de fripon, *o* de coquin

dar del tu tutoyer; *egli dà del tu a suo padre* il tutoie son père; *ella non dava del tu a suo marito* elle ne tutoyait pas son mari; *io gli do del tu* je le tutoie; *io do loro del tu* je les tutoie

dar del voi dire vous

si dà del voi a tutti on dit vous à tout le monde

dar del lei parler en troisième personne

dar da bere, da mangiare donner à boire, à manger; se *da* significa *con che,* traducesi per *de quoi;* es. *vi darò da vestirvi, da fare il vostro viaggio* je vous donnerai de quoi vous habiller, de quoi faire votre voyage

dar da fare ad uno (da tribolare) tailler de la besogne à quelqu'un

dar principio commencer

dare il buon capo d' anno souhaiter la bonne année, *non già* donner le bon commencement d'année

dar retta faire attention, *o* écouter

dare ad intendere faire croire

darla ad intendere en faire accroire; *s'en faire accroire* significa credersi di più di quel che si è, per lo più trattandosi di beltà, es. cette femme s'en fait accroire *questa donna dà a conoscere che si crede più bella che non è in fatti*

dar di piglio (afferrare) saisir

dar parola donner sa parole

dar la burla ad uno se moquer de quelqu'un

dar fuoco mettre le feu

dar fastidio incommoder, *o* gêner

dare in istravaganze faire des folies

dare di che pensare mettre la puce à l'oreille (famil.)

ciò gli ha dato da pensare cela lui a mis la puce à l'oreille

dare alla luce mettre au monde, *(pubblicare)* publier

dar credito, debito créditer, débiter

dar luogo faire place

dar motivo donner lieu

dar parte faire part, *o* faire savoir, *o* mander

dare un pugno donner un coup de poing

dare ordine (ad una stanza e simili) ranger; *date ordine a questa camera* rangez

cette chambre; *alcuni dicono* faites cette chambre; faire une chambre
dar marito, dar moglie marier *(maritare)*
dare il torto donner tort
dare indietro reculer
dar la legge faire la loi, *o* commander
dare incomodo déranger, *o* gêner, *o* embarrasser
dare l' incomodo donner la peine; *non voglio darvi questo incomodo* je ne veux pas vous donner cette peine
dare (lasciare, parlando delle penne) aller; *questa penna dà male* cette plume ne va pas bien, *questa dà troppo grosso* celle-ci est trop grosse, *o* marque trop gros
darne la colpa: egli me ne dà la colpa il dit que c'est ma faute, *e simili*
dare in affitto louer, *o* donner à loyer, *dare a nolo* louer, *cavallo di nolo* cheval de louage
dare nella rete, nel laccio donner dans le panneau, *o* s'y laisser prendre
i più furbi talora ci danno dentro quelquefois les plus fins y sont pris
dare nel capo, alla testa (de' liquori forti) monter à la tête, *(degli odori)* entêter
dare addosso ad uno tomber sur quelqu'un
darsi briga s'embarrasser
non vi date briga de' fatti miei ne vous embarrassez point de mes affaires
non vi date pensiero di lui ne vous mettez pas en peine de lui
darsi pace se tranquilliser
darsene pace s'en consoler
darsi alla fuga prendre la fuite, *o* s'enfuir
dare a gambe s'enfuir, *o* jouer des jambes (famil.)
darsi alla disperazione se désespérer, *o* se livrer au désespoir
darsi bel tempo se divertir
darsi in preda al dolore s'abandonner à la douleur
darsi (succedere) arriver
potrebbe darsi ch' egli me ne parlasse il pourrait arriver, *o* il pourrait se faire qu'il m'en parlât
dar nel rosso, tirare al rosso, al giallo (e simili) tirer sur le rouge, sur le jaune
dar nell' occhio sauter aux yeux
dare una strapazzata (una gridata) laver la tête, *o* faire une mercuriale
dare in prestito prêter
dar la mancia donner la pièce, *o* donner pour boire; *delle donne, si dice:* donner la pièce, *o* donner pour les épingles
dare a prova donner à l'essai.
Difendere défendre
difendere dal freddo, dal sole (e simili) garantir du froid, du soleil.
Dimandare demander, p. 278

dimandare di uno demander des nouvelles de quelqu'un; *egli mi ha dimandato di voi e de' vostri genitori* il m'a demandé de vos nouvelles et de celles de vos parens

dimandare più del valore surfaire

non vi domando un soldo più del valore je ne vous surfais pas d'un sou

dimandare in prestito prier de prêter

egli mi ha dimandato uno scudo in prestito il m'a prié de lui prêter un écu

dimandar perdono demander pardon, *o* faire ses excuses; es. *vi dimando perdono (senz' altro)* je vous demande pardon, *o* je vous fais excuse; *vi domando perdono di avervi disturbato* je vous demande pardon de vous avoir dérangé, *o* je vous fais mes excuses de vous avoir dérangé; non si deve mai usare *demander excuse*, errore comune in Francia.

Dimenticarsi oublier, p. 169.

Dire dire

dire la corona dire son chapelet

dire villanie dire des injures, *o* des sottises

dire il vero dire la vérité

dire bene di uno dire du bien de quelqu'un

dire male di uno parler mal, *o* dire du mal, *o* médire de quelqu'un

dimandare in isposa demander en mariage

dir bene (aver ragione) avoir raison; *voi dite bene, sarebbe stato meglio* vous avez raison, cela aurait mieux valu; *non dice male vostro fratello* votre frère a raison; *egli non diceva male* il avait raison

dire per burla dire pour rire, *o* pour plaisanter

dire a bocca (verbalmente) dire de vive voix

dire davvero, o duddovero dire tout de bon, *o* parler sérieusement

gli ho detto quello che gli stava bene je lui ai dit ce qu'il méritait, *o* je lui ai dit son fait (prof. il *t* di fait)

per così dire pour ainsi dire

detto, fatto aussitôt dit, aussitôt fait.

Divertire divertir, *o* amuser; *divertirsi* se divertir, *o* s'amuser; il primo dicesi de' divertimenti romorosi, come balli, partite di piacere, teatri; il secondo *(s'amuser)* si dice di passatempi quieti e piacevoli; *come vi siete divertito jeri sera?* vous êtes-vous bien diverti, *o* bien amusé hier soir? non esprimesi il *come* nella traduz.

Divorare dévorer

divorare cogli occhi manger des yeux

i cavalli divorano la strada les chevaux brulent le pavé.

Dolere avoir mal

dolere lo stomaco, con volontà di rigettare avoir mal au cœur

mi duole il capo, il petto, lo stomaco, il ventre j'ai mal à la tête, à la poitrine, à l'estomac, au ventre
mi duole in gola j'ai mal à la gorge
mi dolgono i denti j'ai mal aux dents
gli dolgono gli occhi les yeux lui font mal; *il a mal aux yeux* significherebbe *egli ha male agli occhi;* lo stesso si è di *mi duole questo braccio* ce bras me fait mal; *mi dolgono le gambe* les jambes me font mal; *dolere* nel senso di *rincrescere,* ved. *rincrescere.*

Dormire dormir: nel senso di *giacere* coucher
io dormo da per me je couche seul, o seule
il servitore dorme a pian terreno le domestique couche au rez-de-chaussée
non vi ho inteso, perchè io dormiva je ne vous ai pas entendu, parce que je dormais (ved. *andare a letto)*
dormire saporitamente dormir de bon cœur, o profondément, o sur les deux oreilles
dormir boccone, supino dormir sur le ventre, sur le dos
dormire fuori di casa ne pas coucher à la maison, o *soltanto* découcher.

Dozzina douzaine
essere in dozzina être en pension
mettere in dozzina mettre en pension.

Dubitare douter, pag. 287
non vi dubitate che le cose andranno bene soyez tranquille, les choses iront bien.

Ecco voici, o voilà; *voici,* per accennare gli oggetti vicini, e le cose che si sta per dire; es. *prendete, questo è il vostro cappello* tenez, voici votre chapeau; *se io fossi in voi, ecco quel che farei: andrei a trovarlo, gli direi ecc.* si j'étais à votre place, voici ce que je ferais: j'irais le trouver, je lui dirais etc. - *Voilà,* per accennare gli oggetti lontani e le cose già dette; es. *eccolo che viene* le voilà qui vient; *quelle sono le mie intenzioni, adesso ditemi quali sieno le vostre* voilà mes intentions; aprésent dites-moi quelles sont les vôtres.

Ecco, adoperato senza oggetto, come avanti a due puntini, si traduce per *tiens,* o *tenez, vois,* o *voyez,* o *voici le fait,* o qualunque altra simile espressione, es. *ecco: io taglio la penna in questo modo, poi ecc.* tenez, o voyez: je taille la plume de cette manière, et puis etc.

Entrare entrer
entrare ne' fatti altrui se mêler des affaires des autres
parlatene con mio zio, io non ci entro parlez-en à

mon oncle, cela ne me regarde pas
voi non ci entrate, andate per la vostra strada cela ne vous regarde pas, passez votre chemin
in che cosa ci entrate voi? en quoi cela vous regarde-t-il ?
egli non ci entra cela ne le regarde pas
entrare in sospetto concevoir des soupçons.

Esprimere exprimer
esprimere i suoi concetti con leggiadria donner un tour agréable à ses pensées.

Essere être
siamo pace, o siamo pari nous sommes quittes *(dicesi nel giuoco e ne' conti)*
essere in errore être dans l'erreur
essere pratico être au fait
non v' incomodate, io son pratico (di una casa) ne vous dérangez pas, je connais les êtres, *o* je connais la maison
essere pratico, intendersi. (Ved. *intendersi*)
essere meglio être mieux; nel senso di *valer meglio* valoir mieux, p. 173
essere in collera con uno être fâché contre quelqu'un
siete ancora in collera con me? êtes-vous encore fâché, o fâchée contre moi?
essere contento être content, charmé, bien aise, *oppure* permettre, consentir, vouloir bien, *secondo il senso*
siete contento ch'io ci vada? permettez-vous que j'y aille?
son contento j'y consens
siete contento di partire con lui? voulez-vous partir avec lui ?
sono contento je le veux bien, *o* j'y consens
essere comodo, agiato être dans l'aisance, *o* être bien dans ses affaires, *o* être aisé, *o* être à son aise
è spacciato, o *è finita per lui* c'en est fait de lui
essere in istrada être dans la rue
essere in istrada (essere stato privo dell' impiego, senza mezzi di vivere) être sur le pavé
essere carne ed unghia être comme deux doigts de la main
essere ridotto al verde (senza danari) être à sec, *o* être sans le sou
essere vicino ai 40, ai 50 anni friser la quarantaine, la cinquantaine
essere una buona lana être une bonne pièce, un bon sujet
essere quel tale da (essere capace di) être homme à, es. *egli è quel tale da mancarvi di parola* il est homme à vous manquer de parole, *ella è quella tale da ecc.* elle est femme à etc.
essere in villa être à la campagne: *être en campagne* significa essere in viaggio pe' proprj interessi; significa

anche essere attorno in cerca di uno; si dice pure *les troupes sont déja*, o *étaient déja en campagna*, cioè sono, o erano già uscite dai quartieri d'inverno
essere in città être à la ville, per opposizione ad *être à la campagne; être en ville*, significa essere fuori di casa, ma però in città
essere colpa: non è colpa sua ce n'est pas sa faute (Ved. *avere colpa*)
essere digiuno être à jeûn
a digiuno à jeûn
essere oro colato être de l'or en barre
essere da bosco e da riviera être au poil et à la plume
essere da meravigliarsi être étonnant
non è da meravigliarsi che il n'est pas étonnant que
essere sul fiore dell'età être à la fleur de son âge
essere in caso être dans le cas, être en état, o être capable, *secondo il senso*
essere in procinto di être sur le point de, o être à la veille de
essere grato ai beneficj être reconnaissant des bienfaits, *e simili*
essere in tavola être sur la table
è in tavola on a servi
essere facile être facile, (essere probabile) *être probable* col verbo seguente al futuro, se accennasi un futuro; es. *è facile ch'io parta domani* il est probable que je partirai demain
essere in piedi être debout
essere stato scottato (ingannato) avoir été attrapé
essere corto di vista avoir la vue basse, être myope
essere di buona nascita être de bonne famille
quando è così cela étant
esserè (fare): è giorno, notte, caldo, freddo il fait jour, nuit, chaud, froid
è bel tempo il fait beau, *o* il fait beau temps
è cattivo tempo il fait mauvais, *o* il fait mauvais temps
è fuori il sole le soleil luit, *o* il fait soleil
è fuori la luna il fait clair de lune
era fuori una bella luna il faisait un beau clair de lune
essere lo stesso (la stessa cosa): lo stesso si è della lingua francese il en est de même de la langue française
lo stesso era di il en était de même de etc.
lo stesso sarebbe stato di il en aurait été de même de etc.
essere molto collerico être fort emporté; volgar. avoir la tête près du bonnet
un certo mal essere un certain mal aise
essere peccato (Ved. *peccato*).
Fallire manquer, *o* faillir
egli è fallito il est failli, *o* il a failli, *secondo il senso*,

p. 161; *fallire dolosamente* faire banqueroute

il colpo gli è andato fallito il a manqué son coup.

Fare faire, p. 238

far conto (*contare*) compter, p. 280

fare un negozio in fretta e alla meglio bâcler une affaire

far capitale di uno compter sur quelqu'un, *o* faire fond sur quelqu'un

fare a gara faire à qui mieux mieux, *o* faire à l'envi

fare animo ad uno encourager quelqu'un; *farsi animo* prendre courage

far fagotto faire son paquet

far fuoco faire du feu, (*sparando un'arma*) faire feu

far da matto faire des folies, *o* faire le fou

far effetto faire de l'effet, *o* faire son effet

fare il medico, il sarto (*e simili*) être médecin, être tailleur etc.

fare il servitore être domestique, *o* être en condition

fare il galante, il bell'umore faire le galant, faire le joli cœur

fare un viaggio e due servigi faire d'une pierre deux coups (proverbio)

fare a meno se dispenser, *o* se passer, *o* s'empêcher; *non posso fare a meno di restituirle la sua visita* je ne puis me dispenser de lui rendre sa visite; *non posso fare a meno di ridere, quando ecc.* je ne puis m'empêcher de rire, quand etc., *egli può fare a meno de' vostri pareri* il peut se passer de vos avis; *egli può fare a meno* il peut s'en passer (Ved. *far senza*)

far fatica (*stentare*) avoir de la peine; *essi fanno fatica per parlare francese* ils ont de la peine à parler français

farsi strada fra due partiti nager entre deux eaux

farsi valere, stare sostenuto se faire valoir; volg. faire le renchéri, *o* la renchérie

far bel vedere être beau à voir, *o* être d'un bel effet, *o* produire, *o* faire un bel effet

far venire l'acquolina in bocca faire venir l'eau à la bouche

far torto désobliger, faire injure; faire tort (*portar danno*)

far fede rendre témoignage

far prova di sua capacità donner des preuves de sa capacité

fare una prova faire un essai, une épreuve

far bisogno, di mestieri, d'uopo falloir, *o* être nécessaire

fa bisogno ch'io gliene parli? faut-il, *o* est-il nécessaire que je lui en parle; *vi fa egli bisogno ancora?* en avez-vous encore besoin?

non mi fa più bisogno je n'en ai plus besoin

far pompa della sua eru-

dizione étaler son érudition, *e simili*
far colazione déjeûner
far merenda goûter
far vergogna faire honte
far presto (affrettarsi) se dépêcher; *fate presto* dépêchez-vous; quando *far presto* non corrisponde ad *affrettarsi*, traducesi per *avoir bientôt fait;* es. *non ho che due righe da scrivere, farò presto* je n'ai que deux lignes à écrire, j'aurai bientôt fait; *colle forbici fareste più presto* avec les ciseaux vous auriez plus tôt fait; *avete fatto presto* vous avez eu bientôt fait; *avrei fatto più presto, se io avessi adoperato un lapis* j'aurais eu plus tôt fait, si je m'étais servi d'un crayon
farsi innanzi s'avancer
farsi indietro reculer, *o* se reculer
far per (convenire) convenir
questo libro non fa per me ce livre ne me convient pas
far pubblicazioni di (matrimonio) publier les bans, *o* faire les publications
far compagnia tenir compagnie
fare una partita alle carte, al bigliardo faire une partie de cartes, de billard, *e simili*
far la soprascritta (di una lettera) mettre l'adresse
fare spalla prêter l'épaule
fare una burla jouer un tour, *o* faire une niche
gli avete fatto un brutto tiro vous lui avez joué un vilain tour
farla ad uno jouer un tour, *o* faire une niche à quelqu'un
me l'avete fatta vous m'avez joué un tour, *o* vous m'avez attrapé
fare a gabbari scambievolmente jouer au plus fin
egli l'ha fatta da pari suo il s'est conduit d'une manière digne de lui; *non l'avete fatta da pari vostro* vous n'avez pas agi, *o* vous ne vous êtes pas conduit d'une manière digne de vous
far mostra di faire semblant de etc.
far mostra di non sentire faire semblant de ne pas entendre, *o* faire la sourde oreille
far sicurtà per uno se porter caution pour quelq'un, *o* cautionner quelqu'un
far giudizio (correggersi) se corriger, *o* devenir sage
far lume ad uno éclairer à quelqu'un
far rumore faire du bruit
farla da padrone, da padrona faire le maître, la maîtresse
farsi padrone s'emparer, *o* se rendre maître
fare un brindisi ad uno boire à la santé de quelqu'un
farsi meraviglia (stupirsi) s'étonner
non me ne fo maraviglia cela ne m'étonne pas
farla alla grande (da signore) trancher du grand

far premura ad uno presser quelqu'un
farsi premura s'empresser
far prurito démanger (*al proprio ed al figurato*)
le mani mi facevano prurito les mains me démangeaient
fare scappare la pazienza ad uno faire perdre patience à quelqu'un
far sangue saigner
la piaga fa sangue la plaie saigne (V. *venir sangue*)
far vendetta tirer vengeance
fare star a segno ranger à son devoir
far pasqua faire ses pâques
far bene, male, meglio a, o *di*, p. 279 e 317
far il callo (*assuefarsi*) s'accoutumer, s'habituer
egli ha già fatto il callo il y est déja accoutumé, *o* habitué
fare una cosa colle buone o colle cattive faire une chose de gré ou de force, *o* bon gré, mal gré
fare da sordo, da zoppo fare le sourd, le boiteux *e simili*
far la gatta morta faire la bête, *o* faire la chattemite, *o* faire l'âne pour avoir du son
fare il diavolo e peggio faire le diable à quatre
far tacere faire taire
far suo s'approprier
farsi da parte, farsi in là se ranger, *o* se retirer
fare scappare faire échapper
farsi pregare se faire prier, *o* se faire tirer l'oreille
far le veci faire les fonctions, *o* tenir la place
egli fa le veci di pretore il fait, *o* remplit les fonctions de préteur
farete le mie veci vous tiendrez ma place
farne senza s'en passer
posso farne senza je puis m'en passer
potete farne senza? pouvez-vous en passer?
io ne fo senza je m'en passe
ne farete senza vous vous en passerez
ne ho fatto senza je m' en suis passé
ne avreste fatto senza vous vous en seriez passé
far senza una cosa se passer d'une chose
egli non può fare senza tabacco il ne peut pas se passer de tabac
farete senza vino vous vous passerez de vin
faremo senza di lui nous nous passerons de lui
far il corso degli studj faire son cours d'études
fare i suoi interessi faire ses affaires
fare a modo di uno s'accommoder à l'humeur de quelqu'un, *o* se plier à l'humeur de quelqu'un
fo a modo vostro je fais comme vous voulez
fate a modo mio, che vi troverete contento faites comme je vous dis, vous vous en trouverez bien

lasciate che faccia a modo suo laissez-le faire comme il voudra
farsi beffa di se moquer de
farsi strada faire son chemin; *al proprio dicesi* se faire jour, *o* se frayer un passage
far la sua prima comparsa sopra i teatri débuter; *si dice pure* débuter bien ou mal *per cominciare bene o male nel mondo, o in una carriera qualunque*
farsi scrupolo se faire scrupule, *o* se faire conscience
farsi lecito se permettre
voi vi fate lecito vous vous permettez
far parola parler
ne farò parola con mio zio j'en parlerai à mon oncle
non ne fate parola n'en parlez pas
il fare, la maniera la manière, (*di un pittore*) le faire
egli ha tutto il fare di suo padre il a toutes les manières de son père.
al far del giorno à la pointe du jour; *al far della notte* vers le soir, *o* à la brune, *o* à la nuit tombante
un mese fa (*e simili*) il y a un mois, p. 177
farla da galantuomo agir en honnête homme, *e simili*
fare avvisato faire avertir, *o* avertir, *secondo il senso*
che cosa volete? è fatto così; ci vuol pazienza que voulez-vous? c'est son caractère; il faut prendre patience, *o* avoir patience.
Fattura (*nota*) facture
fattura (*di un abito, e simili*) façon.
Favorire favoriser, (*compiacersi*) avoir la bonté, *o* avoir la complaisance, *o* faire l'honneur, *o* le plaisir
mi favorisca il suo nome avez la complaisance de me dire votre nom, *oppure soltanto* votre nom, s'il vous plait
mi favorisca quel libro ayez la bonté, (*o* faites-moi le plaisir) de me donner ce livre-là.
Fede di battesimo extrait de baptême; *fede di morte* extrait mortuaire; *fede di miserabilità* certificat d'indigence.
Femmina (Vedi *maschio*).
Fermare arrêter
fermarsi s'arrêter, *se si deve andare più in là; nel caso contrario usasi* rester
vado a Torino e mi ci fermerò un mese je vais à Turin et j'y resterai un mois
nell'andare in Francia, mi fermerò un mese in Ginevra en allant en France, je m'arrêterai un mois à Genève.
Fidare confier
fidarsi di uno se fier à quelqu'un
io mi fido di lui je me fie à lui
egli si fida troppo nella sua forza, nel suo coraggio

il se fie trop sur sa force, sur son courage

fidarsi, usato senza *oggetto*, être confiant

non bisogna fidarsi tanto il ne faut pas être si confiant

voi vi fidate troppo vous êtes trop confiant

egli mi fa un mondo di gentilezze, ma non mi fido il me fait mille honnêtetés, mais je ne m'y fie pas

fate bene a non fidarvi vous faites bien de ne pas vous y fier

un uomo fidato un homme de confiance.

Figlio, o *figli* fils (pron. *fis*); parlandosi in generale, usasi *enfants*; es. *ha egli figli?* a-t-il des enfants? *egli ha cinque figli, due maschi e tre femmine* il a cinq enfants, deux garçons et trois filles; *egli non ha figli* il n'a pas d'enfants.

Fuori (*avverbio*) dehors, (*preposizione*) hors

lasciatelo fuori laissez-le dehors

fuori della coscrizione hors de la conscription

essere fuori di casa être sorti, *o* ne pas être à la maison

pranzare, cenare, dormire fuori di casa ne pas dîner, ne pas souper, ne pas coucher à la maison; *pranzare fuori di casa* si traduce anche per *dîner en ville*; *fin a che ora starete fuori di casa?* à quelle heure rentrerez-vous? *staremo fuori di casa fino alle tre* nous ne rentrerons qu'à trois heures; *siamo stati fuori di casa fin' adesso* nous venons de rentrer, o nous ne faisons que de rentrer

io son fuori del caso je ne suis pas, *o* je ne suis plus dans ce cas-là; *non siete ancora fuori del caso* vous êtes encore dans ce cas-là.

Gente (*in senso generale*) monde (m.)

vi era della gente il y avait du monde: negli altri casi traducesi per *gens* di genere maschile e di numero plurale; es. *tutta quella gente* tous ces gens-là; *che gente!* quels gens!; *la gente più valorosa* les gens les plus courageux; *fate avanzare la vostra gente* faites avancer vos gens; *tutta la gente dabbene si è dichiarata in favor suo* tous les honnêtes gens se sont déclarés en sa faveur. È da notarsi che se avanti al vocabolo *gens* collocasi un aggettivo qualificativo, che non abbia una sola terminazione pei due generi, questo aggettivo prende la terminazione femminina, e con esso concordano le voci *tout* e *quel*; ma però gli aggettivi ed i pronomi collocati dopo la voce *gens*, e ad essa relativi, usansi al maschile plurale; es. *toutes les vieil-*

les gens sont soupçonneux; ils craignent toujours d'être trompés. Dites à ces bonnes gens-là qu'ils sont venus trop tard. Quelles sottes gens vous avez consultés!

Giocare jouer
giocare del pari jouer à but
giocare netto jouer franchement, (*figurato*) agir franchement, *o* loyalement.
giocare coi danari vinti jouer sur le velours; volg. sur le dos du bon homme
giocare di molto (*grosse somme*) jouer gros jeu; il che significa pure esporsi a un gran pericolo
giocare con buona o mala fortuna jouer de bonheur, de malheur

Giovane jeune
un giovine, o *un giovinetto*, o *un giovinotto* un jeune homme
de' giovani des jeunes gens
una giovane une jeune personne, *o* une jeune fille
una giovine (*civile*) une jeune demoiselle, *o* une jeune personne, *o soltanto* une demoiselle
le giovani les jeunes personnes, *o* les demoiselles
le persone giovani (*la gioventù*) les jeunes gens, *o* la jeunesse.

Giovare être utile, (*sollevare*) soulager, *o* faire du bien, *secondo il senso*
giovarsi se servir, *o* tirer parti
a che vi giova il lavorare se ecc.? à quoi vous sert-il de travailler, si etc.?
a che vi gioverà? à quoi cela vous servira-t-il? *o* que vous en reviendra-t-il?
a che giova il parlargliene? à quoi sert-il de lui en parler? *o* à quoi bon lui en parler?
a che giova? a quoi bon?
a qualche cosa giova la disgrazia à quelque chose malheur est bon
sempre mi sono stati giovevoli i vostri consigli je me suis toujours bien trouvé de vos conseils, *o* d'avoir suivi vos conseils

Girare tourner, rouler
la terra gira la terre tourne
gli gira la testa la tête lui tourne
gira il danaro l'argent roule
una carrozza cammina bene su queste lastre une voiture roule bien sur ces dalles
egli gira tutto il giorno colla sua mercanzia il roule toute la journée avec sa marchandise
girare una cambiale endosser une lettre de change
girata (di cambiale) endossement (m.)
giratario endosseur
girata (*di danari*) virement.

Giro tour, (*viaggio*) tournée (f.)

Godere jouir de
egli gode salute, o *gode buona salute* il jouit d'une bonne santé

egli non gode salute, o *gode poca salute* il ne jouit pas d'une bonne santé
godere un appartamento, *e simili* occuper un appartement
godiamo tutto il pian terreno nous occupons tout le rez-de-chaussée
godiamo anche il giardino nous jouissons aussi du jardin.
Grazia grace
grazie (*obbligato*) bien obligé, *o* merci, (*ironicamente*) grand merci
il vostro nome, *in grazia* votre nom, s'il vous plait
grazie a Dio grace à Dieu, *o* Dieu merci
mille grazie bien des remerciments, pag. 60.
Guardare regarder
guardare con occhio bieco, *in cagnesco* regarder de mauvais œil, regarder de travers
guardare per la minuta y regarder de près; *io non ci guardo tanto per la minuta* je n'y regarde pas de si près
guardarsi se garder, *o* n'avoir garde *senza la particella* pas; es. *io mi guardo bene dal parlargliene* je me garde bien de lui en parler, *o* je n'ai garde de lui en parler; *noi ci guardammo dall' entrarci* nous nous gardâmes d'y entrer, *o* nous n'eûmes garde d'y entrer; *noi ci siamo ben guardati dal fermarci* nous nous sommes bien gardés de nous arrêter, *o* nous n'avons eu garde de nous arrêter
guardare, nel senso di *badare*, ved. pag. 297.
Ingegnarsi faire comme on peut, *o* ce qu'on peut, *o* le mieux qu'on peut, *o* s'ingénier, *verbo poco usato*
m'ingegnerò je ferai comme je pourrai, *o* ce que je pourrai, *o* le mieux que je pourrai.
Insegnare enseigner; per le cose in cui abbia parte più il corpo che la mente usasi *montrer;* es. *insegnare a scrivere* montrer à écrire.
Insognarsi rêver, pag. 169. (Ved. *sognare*).
Intendere entendre, (*per via di lettera e simili*, o *intendere a dire*) apprendre
intendersi di una cosa se connaître à une chose; es. *v'intendete di tela?* vous connaissez-vous à la toile? *me ne intendo un poco* je m'y connais un peu; *voi non ve ne intendete* vous ne vous y connaissez pas
s' intende egli di pitture, *di quadri*, *d' incisioni?* se connait-il en peintures, en tableaux, en gravures?
egli se ne intende il s'y connaît, *o* il est connaisseur; *egli parla da uomo che se ne intende* il en parle en connaisseur
v'intendete di musica? connaissez-vous la musique?

me ne intendo un poco je la connais un peu
s' intende, o *ciò s' intende* cela s'entend, *o* cela va sans dire.

Lagnarsi, o *lamentarsi* se plaindre; *lamentarsi con uno* se plaindre à quelqu'un; *io me ne lamenterò con vostro padre* je m'en plaindrai à votre père; *lagnarsi perchè* se plaindre de ce que avanti ad un verbo all' indicativo; allora la lagnanza è fondata, l'azione del secondo verbo ha avuto luogo; es. *elle se plaint de ce que vous ne l' avez point prévenue, accompagnée* etc. Se il secondo verbo è al congiuntivo, la lagnanza non è fondata, e si adopera *que* e non *de ce que*; es. *il se plaint qu'on l'ait trompé sur la qualité de la marchandise, et il a tort, puisqu'on lui a donné toutes les informations qu' il pouvait désirer.*

Lambiccare distiller
lambiccarsi il cervello se creuser le cerveau, *o* se mettre l'esprit à la torture.

Lampeggiare faire des éclairs
lampeggiava orribilmente il faisait des éclairs horribles.

Lasciare laisser, p. 281
lasciare stare uno laisser tranquille quelqu'un
lasciatemi stare laissez-moi tranquille, *o* laissez-moi
lasciate stare quelle carte laissez ces papiers, *o* ne touchez pas à ces papiers (Ved. *toccare*)
lasciare nella penna oublier
lasciare scappare laisser échapper
mi lascerò vedere (*qua*) je repasserai, *o* je reviendrai; (*là*) j'y passerai, *o* j'y retournerai; *voi non vi lasciate vedere* on ne vous voit plus, *o* vous ne venez jamais nous voir; *egli non si è più lasciato vedere* on ne l'a plus revu, *o* il n'est plus revenu, *o* il n'y est plus retourné; *lasciatevi vedere domani* repassez, *o* revenez demain, *o* repassez-y, *o* retournez-y demain. Dopo *laisser* non si mette mai *que* (vedi a p. 281), *lasciate ch' egli faccia a modo suo* laissez-le faire comme il voudra; *lasciate che essi si divertano* laissez-les se divertir, *o* s'amuser; *lasciate che gliene parli io* laissez moi lui en parler moi-même; *lasciate che me la presenti egli* laissez-le me la présenter lui-même; *se vi duole il capo, lasciate di*, o *lasciate stare di studiare, di scrivere ecc.* si vous avez mal à la tête, cessez d'étudier, d'écrire etc.

Legare lier
legare un libro relier un livre
una mezza legatura une demi-reliure
legare i denti (parlando di certi frutti) agacer les dents
ho i denti legati j' ai les dents agacées.

Leggere lire, p. 241
leggere cogli occhi lire des yeux
io l'ho letto sulla gazzetta, sul giornale je l'ai lu dans la gazette, dans le journal.
Legno, o legna, o bosco bois; *delle legna da fuoco* du bois à brûler
legna forte bois dur
legna dolce bois blanc
legno (*carrozza*) voiture
legno con due ruote, con quattro ruote voiture à deux roues, à quatre roues
legno con due cavalli, con quattro cavalli (*e simili*) voiture à deux chevaux, à quatre chevaux
legno (*nave*) vaisseau, *o* navire (m.)
legnami da fabbrica bois de construction, *o* de charpente.
Levare lever
levar via ôter
levare una qualunque parte del vestimento ôter. (Ved. *cavare*)
levar sangue. (Ved. *cavare*)
non levare (parlandosi di un'arma da fuoco) rater
non ha levato il a raté, *o* il a fait rat, *e non già* il a pris un rat.
Luogo lieu, (*sito*) endroit
il luogo comune (*il cesso*) les latrines (f.); *familiar. dicesi* les commodités (f.).
Mancare manquer, pag. 169
mi è mancato il tempo je n'ai pas eu le temps
gli è mancato il danaro l'argent lui a manqué, *o* il n'a pas eu assez d'argent
sentirsi mancare se sentir défaillir
mancare molto, o poco, pag. 174, 287 e 288.
Mancia, vedi *dare*, pag. 371.
Mandare envoyer, pag. 196
mandare via, o mandare indietro renvoyer
mandare a dire, a prendere, a chiamare, pag. 283
mandare ad effetto effectuer
mandare in ruina ruiner
mandare a vuoto un intrigo déjouer une intrigue
Mangiare manger
mangiare a crepapancia manger à ventre déboutonné
mangiare di grasso, di magro faire gras, faire maigre
mangiare d' olio manger à l'huile.
Mantenere maintenir, entretenir
mantenere la parola tenir sa parole
non mantenere la parola manquer de parole, *o* ne pas tenir sa parole.
Meravigliarsi s'étonner, *o* s'émerveiller
non c'è da meravigliarsi se ecc. il n'est pas étonnant que etc.
non c'è da meravigliarsene cela n' est pas étonnant. (Ved. *farsi meraviglia*).
Maschio mâle, *femmina* femelle *si dicono per lo più delle bestie; delle persone usansi* garçon, fille; *egli ha due figli, maschio e femmina* il a deux enfants, un garçon et une fille.

Mazzo di lettere, penne paquet de lettres, de plumes
mazzo di fiori bouquet
mazzo di rose, e simili bouquet de roses
mazzo di carte (*da giocare*) jeu de cartes
mazzo di sparagi, rape, e simili botte d'asperges, de raves etc.
mazzo di chiavi trousseau de clefs
Menare mener, p. 149. (Ved. *condurre*)
menare un pugno allonger un coup de poing.
Mettere mettre
mettere paura faire peur
mettere in netto mettre au net
mettere noja ennuyer; *mettere sonno* faire bâiller
mettere da parte mettre de côté, *o* mettre à part
mettere in disperazione mettre au désespoir
mettere in sospetto éveiller les soupçons
mettere la testa a partito se corriger, *o* devenir sage
mettere in piedi un esercito mettre une armée sur pied, *o* sur pied une armée
mettere il caso, mettiamo il caso che ecc. supposons que etc.
mettere mano alla spada mettre l'épée à la main
mettere le mani addosso ad uno mettre la main sur quelqu'un
mettere compassione faire pitié, *o* faire compassion
mettere una cosa a profitto tirer parti d'une chose, *o* profiter d'une chose
mettere di cattivo umore donner de l'humeur
questo lo ha messo di cattivo umore cela lui a donné de l'humeur, *o* cela l'a mis de mauvaise humeur
mettere sossopra, a soqquadro bouleverser, *o* mettre sens dessus dessous, *o* mettre en désordre
mettere su uno indisposer quelqu'un, irriter quelqu'un, prévenir quelqu'un contre un autre
mettere a sedere asseoir
mettersi a sedere s'asseoir
mettersi in economia faire économie
egli si è messo in economia il fait, *o* il a fait économie
mettersi in libertà, prendere i suoi comodi se mettre à son aise
mettere in ridicolo tourner en ridicule
mettere uno in ballo mettre quelqu'un en jeu
mettere un cavallo all'erba mettre un cheval au verd
mettere in carta écrire
egli mette bene in carta il écrit bien.
Mezzo moyen, milieu
non c'è mezzo di farlo pagare il n'y a pas moyen de le faire payer
bisogna partire o restare, non c'è mezzo il faut partir ou rester, il n'y a pas de milieu.

Mondo monde
un mondo di gentilezze mille bonnêtetés, *o* beaucoup de politesses
il mondo di là l'autre monde.
Mutare changer
mutarsi (cambiare gli abiti) changer de linge, *o* d'habit. (Ved. *voltare* e *cambiare*).
Numero (quantità) nombre; *(segno)* numéro; le numéro d'une maison, d'un ballot; tirer un bon numéro.
Occorrere: che cosa vi occorre (succede)? que vous arrive-t-il? *o* que vous est-il arrivé? *secondo il senso; che cosa vi occorre (abbisogna)?* de quoi avez-vous besoin?
non occorre altro cela suffit, *o* c'est assez
non occorre che vi prendiate questo incomodo il est inutile, *o* il n'est pas nécessaire que vous preniez cette peine.
Opera ouvrage (m.)
opera classica ouvrage classique; parlandosi di tutte le opere di un autore, dicesi *œuvres*, per es. les œuvres de Racine, de Rousseau etc.; *una buona opera (operapia)* une bonne œuvre, de bonnes œuvres; *opera (in musica)* opéra (m. sing. e plur.), un opera, des opéra, de Métastase etc.
opera di lunga fatica ouvrage de longue haleine.
Ora heure; frasi relative alle ore, pag. 69.
non vedo l'ora di partire, di arrivare il me tarde de partir, *o* il me tarde bien de partir, d'arriver
Pagare payer
pagare con oro, con argento, con cambiali payer en or, en argent, en lettres de change *e simili*
pagare a danari contanti payer comptant, *o* en argent comptant
Pajo paire *(delle cose che vanno a due a due)*, per es., *un pajo di guanti, stivali, piccioni* une paire de gants, de bottes, de pigeons; nel senso di *coppia* usasi *couple;* es. *un pajo d'amici, di uova, di piccioni* une couple d'amis, d'œufs, de pigeons; *un pajo di calzoni corti* une culotte, *di calzoni lunghi* un pantalon, *due paja di calzoni* deux culottes, *o* deux pantalons; parlandosi di due sposi, *una bella coppia* traducesi per *un beau couple.*
Parere paraître, pag. 231, 278
che vi pare di questo libro? (e simili) comment trouvez-vous ce livre? *o* que vous semble de ce livre?
Parlare con uno parler à quelqu'un
ne ho parlato con mio padre j'en ai parlé à mon père; essendovi colloquio usasi *parler avec;* es. *parlo francese con mio zio* je parle français avec mon oncle
parlare riserbato mesurer ses termes, *o* ménager ses termes

parlate più riserbato, o guardate come parlate mesurez, *o* ménagez vos termes
parlare in punta di forchetta affecter de bien parler
parlare adagio parler doucement
parlare piano parler bas
parlare sottovoce parler à voix basse
parlare in fretta parler vìte
parlare nel naso parler du nez
parlare all'orecchio parler à l'oreille
parlare per pratica parler par routine
parlare senza sapere che cosa si dica parler à tort et à travers
non ne parliamo più n'en parlons plus, *o* brisons là-dessus
non se ne parla nemmeno (*ciò s'intende*) cela va sans dire, *o* cela s'entend
spessissimo dopo *parler* ommettesi la preposizione *de* avanti un nome, col dire per es. *parler politique, poësie, théâtres, toilette etc.*

Parte part, portion
parte (*di un intiero*) partie
parte (*in commedia, o tragedia*) rôle
far bene la sua parte bien jouer son rôle, *o* bien remplir son rôle
investirsi bene della sua parte bien entrer dans sa rôle

Passare passer (*del tempo*) passer, *o* s'écouler
passare (*trafiggere*) *il cuore* percer le cœur
passare a nuoto passer à la nage
passare a filo di spada passer au fil de l'épée
come ve la passate col vostro socio? comment vous arrangez-vous avec votre associé?
me la passo benissimo je m'arrange très-bien avec lui
come se la passa egli in questo paese? comment vont ses affaires dans ce pays-ci?
passarsela s'en tirer
egli se l'è passata benissimo il s'en est fort bien tiré
un' altra volta non ve la passerete così une autre fois vous n'en serez pas quitte à si bon marché.

Patire pâtir, souffrir
questo albero patisce cet arbre pâtit
il grano, il vino, la carne ha patito le grain, le vin, la viande a pâti; degli oggetti animati dicesi *souffrir*
questo fanciullo patisce cet enfant souffre
patire la fame souffrir de la faim; *non* endurer la faim, *che significa* tollerare la fame
patire un male qualunque (*esservi sottoposto*) être sujet à un mal quelconque
io patisco il dolore di capo je suis sujet au mal de tête
lo patite anche voi? y êtes-vous sujet aussi?
io non patisco questo male je ne suis pas sujet à ce mal-là

ella patisce le convulsioni elle est sujette aux convulsions
io patisco il freddo je suis sensible au froid
voi patite il caldo a quel che vedo la chaleur vous incommode, à ce que je vois
patisco più il freddo che il caldo le froid m'incommode plus que le chaud.

Peccato péché
è peccato c'est dommage etc., pag. 185.

Peggio pis
peggio assai bien pis
peggiore pire
peggio per voi (e simili) tant pis pour vous
meglio per voi tant mieux pour vous, *e simili.*

Pensare penser
sapete che cosa io mi sono ideato di fare? No, ma io me lo penso (io lo sospetto) savez-vous ce que j'ai imaginé de faire? Non, mais je m'en doute
io me lo pensava (io lo sospettava) je m'en doutais
io me lo sono pensato (l'ho sospettato) je m'en suis douté.

Pentirsi, o essere pentito, o trovarsi pentito se repentir
essersi pentito s'être repenti
io sono, o mi trovo pentito (mi pento) je me repens
siete voi pentito? (vi pentite voi?) vous repentez-vous? *(vi rincresce?)* êtes-vous fâché?

Persuadere persuader
persuadersi être persuadé
persuadetevi soyez persuadé.

Petto poitrine (f.)
avere a petto, a cuore avoir à cœur
prendere a petto prendre à cœur.

Piacere plaire
come vi piace questa musica, questa stoffa? (e simili) comment trouvez-vous cette musique, cette étoffe? *si può anche aggiungere* vous plait-elle? *non si dice mai* comment vous plait, *nè* comment vous plaisent
piacere (delle cose da bere o da mangiare) *aimer*, se si parla della cosa in generale; usasi *plaire*, parlando di una cosa determinata: es. *vi piace la birra?* aimez-vous la bierre? *poco* pas beaucoup; *vi piace questa birra?* cette bierre vous plait-elle? *moltissimo* infiniment, o beaucoup. Ved. pag. 240.

Piangere pleurer
piangere dirottamente pleurer à chaudes larmes
mi piange il cuore le cœur me saigne.

Piantare planter, anche nel senso di *lasciare*
piantare un letto dresser un lit
piantare i fondamenti jeter les fondements
piantare gli occhi in faccia ad uno fixer les yeux sur quelqu'un.

Piegare plier, *o* ployer; usasi *plier* parlando delle cose che non oppongono resistenza, quindi dicesi *plier une lettre*, *un mouchoir* e simili; nel caso contrario usasi *ployer*, per es. *ployer une branche d'arbre*, *une verge de fer etc.*; al figurato usasi *plier*, es. *piegare la sua indole* plier son caractère; se plier à la volonté de quelqu'un.
Pigliare, vedi *prendere*.
Portare porter
portare (*qua*), *in quel luogo dove è o dove abita quegli che parla* apporter; nel medesimo caso *riportare* traducesi per *rapporter*; altrimenti traducesi per *porter*, *reporter*
portar via emporter
riportar via remporter
portare l' insolenza pousser l'insolence
portare rancore, *collera occulta con uno* garder rancune à quelqu'un
portare in tavola servir
si è portato in tavola on a servi
portarsi in un luogo se rendre dans un endroit; se porter dans un endroit è *termine militare*
portarsi (*comportarsi*) *bene o male* se comporter, *o* se conduire bien ou mal.
Potere pouvoir, pag. 216
potere a meno pouvoir se dispenser, *o* pouvoir s'empêcher
io non posso a meno di ecc. je ne puis me dispenser de, *o* m'empêcher de, *secondo il senso*
poter darsi pouvoir se farei, *o* pouvoir arriver
potrebbe darsi che ecc. il pourrait se faire, *o* il pourrait arriver que etc.
non ho potuto più ecc. il ne m'a plus été possible; *non avreste potuto più* il ne vous aurait plus été possible; e così di tutti i tempi composti avanti all'avverbio *più*. Ved. pag, 297.
Pregare prier, p. 282.
Premere presser
è un affare che preme c'est une affaire qui presse
mi preme di parlargli je suis pressé de lui parler, *o* j'ai besoin de lui parler, *o* il m'importe de lui parler, *secondo il senso*
se vi preme la vostra salute ecc. si votre santé vous est chère, *o* vous est à cœur etc.
gli preme molto di conservare il suo impiego (*e simili*) il tient beaucoup à son emploi; *mi preme molto il convincervi*. je tiens beaucoup à vous convaincre.
Premura empressement (m).
avere premura (*essere premuroso*) être pressé
io ho premura je suis pressé
io non ho premura je ne suis pas pressé
avete premura? êtes-vous pressé?

io aveva premura j'étais pressé etc.
che premura! (*quanto siete premuroso*) comme vous êtes pressé!
che premura avete? qu'est-ce qui vous presse?
è un affare di premura? est-ce une affaire qui presse?
non c'è premura rien ne presse, *o* il n'y a rien qui presse
non vi era premura rien ne pressait
far premura ad uno presser quelqu'un; *gli ho fatto premura* je l'ai pressé
farsi premura s'empresser
sarà mia premura di rendervi avvisato je m'empresserai de vous avertir, *o* de vous faire avertir, *secondo il senso.*
Prendere, pigliare prendre, pag. 245 e 283
prendere in prestito emprunter
prendere sonno s'endormir
prendere moglie, o marito se marier
prendere o prendersi l'incomodo prendre la peine, *o* se donner la peine
prendersi fastidio s'inquiéter *o* se mettre en peine; *non vi prendete fastidio per lui, chè saprà farsi strada* ne vous mettez pas en peine de lui, il saura faire son chemin
prendersi giuoco di uno se moquer de quelqu'un
prendere equivoco se tromper, *o* être dans l'erreur
prendere un granchio (*figurato*) faire une bévue
prendere fiato reprendre haleine
prendere una cosa pel suo verso s'y prendre bien; *nel caso contrario* s'y prendre mal
prendere uno in disparte tirer quelqu'un à l'écart
prendere uno in parola prendre quelqu'un au mot
prendere ad odiare uno prendre quelqu'un en grippe
prendere la laurea prendre ses degrés de docteur, *o soltanto* prendre ses degrés, *oppure* prendre le doctorat; *si dice pure* être reçu avocat, ingénieur, *o* passer avocat etc.
prendere in affitto louer, *o* prendre à loyer
prendersi l'impegno di s'engager à, *o* prendre sur soi de etc.
prendersi l'arbitrio di prendre sur soi de, *o* croire à propos de; *mi sono preso l'arbitrio di* j'ai pris sur moi de, *o* j'ai cru à propos de etc.
prendersi premura di se presser de; *egli non si prende nessuna premura di voi* il ne s'occupe point du tout de vous, *o* il ne s'intéresse pas du tout à vous
prendere un male, una malattia gagner un mal, une maladie; *ho preso un forte raffreddore* j'ai gagné un gros rhume

prendere a prova prendre à l'essai
prendersela con uno s'en prendre à quelqu'un
me la prenderò con voi je m'en prendrai à vous
egli se l'è presa con me il s'en est pris à moi
prendersi a male s'offenser
egli se l'è preso a male il s'en est offensé
prendere in testimonio prendre à témoin; *per testimonio* pour témoin
avete preso su del vile e non avete risposto on vous a traité de lâche et vous n'avez pas répondu
prendete, questo è il vostro cappello tenez, voici votre chapeau
prendi questo è uno scudo, dammi l'avanzo tiens, voici un écu, donne-moi le reste. Ved. *confidenza.*

Prestare, imprestare prêter
prestar fede ajouter foi
voi prestate fede a quel ch' egli vi dice vous ajoutez foi à ce qu'il vous dit
voi gli prestate fede vous ajoutez foi à ses paroles.

Prezzo prix
il prezzo ristretto le dernier prix
a buon prezzo à bon marché
al costo au prix coûtant
non essere prezzo dell'opera ne pas valoir la peine
non è prezzo dell'opera il ricorrere ad informazioni il ne vaut pas la peine de recourir à des informations
non credo che sia prezzo dell' opera il trarlo d' inganno je ne crois pas qu'il vaille la peine de le désabuser
dite bene, non è prezzo dell' opera vous avez raison, celà n'en vaut pas la peine.

Procurare (*dare o far avere*) procurer
procurare di (fare in modo di) tâcher de, *o* faire en sorte de etc.
procurare che faire en sorte que, *non già* tâcher que.

Provare (dar prove) prouver, *(fare una prova)* éprouver, *o* essayer
provare un abito, e simili essayer un habit
provare dolori éprouver, *o* ressentir des douleurs

Prova preuve, essai, épreuve. Ved. *provare.*
prova (*in teatro*) répétition
prova generale répétition générale.

Punta pointe, (*malattia*) point de côte (m.), *o* pleurésie; *la punta del naso* le bout du nez
avere in punta della lingua avoir sur le bout de la langue.

Rallegrare divertir
rallegrarsi (far moti di allegrezza) se réjouir, *(aver piacere)* être charmé, *o* être bien aise
mi rallegro di vedervi in ottima salute je suis charmé de vous voir en bonne santé
me ne rallegro infinitamente j'en suis bien charmé

me ne rallegro con voi je vous en fais mon compliment.

Rendere rendre (*fruttare*) rapporter

rendere un odore exhaler une odeur

rendere pan per focaccia rendre chou pour chou, *o* rendre la pareille.

Restare rester, p. 161 e 162

dove siamo restati (*nel leggere, nel raccontare?*) où en sommes-nous restés?

restiamo così restons-en là

restare con un palmo di naso demeurer, *o* rester avec un pied de nez.

restar persuaso être persuadé

restate persuaso soyez persuadé.

Riconoscere, ravvisare reconnaître, p. 231

io non vi ravviso, non vi riconosco je ne vous reconnais pas, *o* je ne vous remets pas

io non vi riconosceva je ne vous reconnaissais pas, *o* je ne vous remettais pas.

Ricordare una cosa rappeler une chose, *o* faire souvenir d'une chose

non mi ricordo il suo nome je ne me rappelle pas son nom, *o* je ne me souviens pas de son nom

io non me ne ricordo je ne me le rappelle pas, *o* je ne m'en souviens pas; *avanti ad un verbo usasi indifferentemente* se rappeler de, *o* se souvenir de

mi ricordo di averlo veduto je me rappelle de, *o* je me souviens de l'avoir vu; *si può adoperare* souvenir *impersonalmente*, per es., il me souvient, il ne me souvient pas; ma queste locuzioni sono poco usate.

Ridere rire

ridere in faccia ad uno rire au nez de quelqu'un

ridere di mala voglia rire du bout des lèvres

ridere (ghignare) rire sous cape, *o* rire dans sa barbe

arridere rire

tutto vi arride tout vous rit

ridere a spese di uno rire aux dépens de quelqu'un

sorridere sourire.

Rincrescere o *dolere*, être fâché (*essere dolente*)

non ha da rincrescervi, da dolervi ecc. vous ne devez pas être fâché etc.

mi rincresce, o *mi duole di* o *che ecc.* je suis fâché de o que etc.

ti rincresce tu es fâché

rincresce a vostro padre votre père est fâché

rincresce alle vostre cugine vos cousines sont fâchées

rincresce loro moltissimo elles sont bien fâchées

mi rincresceva, o *mi doleva* j'étais fâché

vi rincrescerà molto vous serez bien fâché

mi è rincresciuto assai j'ai été bien fâché

le è rincresciuto elle a été fâchée

me ne rincresce j'en suis fâché

non me ne rincresce je n'en suis pas fâché

ve ne rincresce? en êtes-vous fâché?

mi sarebbe rincresciuto assai j'aurais été bien fâché

non ce ne sarebbe rincresciuto punto nous n'en aurions pas été fâchés du tout

ve ne sarebbe rincresciuto? en auriez-vous été fâché?

dubito che ve ne sia rincresciuto je doute que vous en ayez été fâché

mi rincrescerebbe, se partiste senza di me je serais fâché que vous partissiez sans moi (*être fâché* non ammette dopo di sè la congiunzione *si*)

è cosa che rincresce c'est une chose qui déplait, *o* qui contraire, *o* qui afflige, *secondo il senso*

sono cose che rincrescono ce sont des choses qui déplaisent, *o* contrairent, *o* affligent.

Rincrescimento regret, chagrin, affliction

io ci ho acconsentito, ma con rincrescimento j'y ai consenti, mais à regret

con molto mio rincrescimento à mon grand regret.

Riscontrare (*incontrare*) rencontrer

riscontrare (*scritture*) confronter

riscontrare (*danari*) compter *o* recompter

riscontrare una lettera répondre à une lettre.

Riuscire réussir

non mi è riuscito, o non ci sono riuscito je n'ai pas réussi

l'impresa non è riuscita l'entreprise a échoué, *o* n'a pas réussi, p. 159.

Rompere rompre (*delle cose fragili*) casser; (*fare in mille pezzi*) briser

rompere l'aria fendre l'air

rompere il sonno interrompre, *o* troubler le sommeil

rompere la parola in bocca couper la parole, *o* interrompre

aver rotto lo scilinguagnolo avoir la langue bien pendue

rompere (in mare) échouer, *o* faire naufrage

rompere un contratto casser, *o* annuler un contrat

rompere un giuramento fausser, *o* violer un serment

egli ha rotto il giuramento il a violé son serment

rompere una porta (*trarla giù*) enfoncer une porte.

Saltare sauter

saltare un fosso (e simili) franchir un fossé

saltare in testa, in mente venir dans l'esprit

gli saltò in testa di ecc. il lui vint dans l'esprit de, *o* il lui prit envie de etc.

se gli salta il grillo s'il se fâche, *o* s'il prend la mouche, *o* si la moutarde lui monte au nez

Salute (*del corpo*) santé, (*dell'anima* salut (m.). *Salut* significa anche *saluto*, e quella

benedizione che si dà in chiesa di sera; quindi si dice, per es. aller, *o* assister au salut, *oppure* à la bénédiction.

Sapere savoir

sapere a mente savoir par cœur

sapere (*degli odori*) sentir

sapere di buono sentir bon

sapere di cattivo sentir mauvais

sapere di rosa, di gelsomino (*e simili*) sentir la rose, le jasmin

questo fiore non sa di niente cette fleur ne sent rien

qua sa di bruciato ici l'on sent le brûlé

saper grado, o *saper buon grado ad uno di ecc.* savoir gré, *o* savoir bon gré à quelqu'un de etc.

sapere una cosa di buon luogo savoir, *o* tenir une chose de bonne main; *so* oppure *ho saputo questa nuova da vostro zio* je tiens cette nouvelle de votre oncle, *o* j'ai su cette nouvelle par votre oncle; *da lui ho saputo questa nuova* c'est de lui que je tiens, *o* c'est par lui que j'ai su cette nouvelle; *non ne so più in là* je n'en sais pas davantage; *resta a sapere* c'est à savoir.

Sbagliare se tromper

sbagliare la strada, il nome, il numero (e simili) se tromper de rue, de nom, de numéro

la moltiplica va bene, ma la divisione è sbagliata la multiplication va bien, mais la division est manquée

questa traduzione è tutta sbagliata cette traduction est pleine de fautes

il mio orologio non isbaglia mai ma montre va toujours bien, *o* ne se dérange jamais

il vostro orologio sbaglia spesso votre montre se dérange souvent.

Scala (*portatile*) échelle, (*non portatile*) escalier (m.)

scala di (*musica*) gamme.

Scatola boîte, (*da tabacco*) tabatière

scatola di tartaruga boîte d'écaille, *o* tabatière d'écaille

scatolino da confetti bonbonnière.

Scherzare (*con parole*) plaisanter; *scherzare* (*con gesti*) badiner; *sapere scherzare*, o *motteggiare come si deve* entendre la raillerie

scherzo plaisanterie (f.), *o* badinage, *come scherzare*; *sapere adattarsi allo scherzo* entendre raillerie

questo eccede lo scherzo cela passe la raillerie.

Sciogliere, *sciorre* délier, *o* dénouer

sciorre un gruppo défaire un nœud

sciogliersi in lagrime fondre en larmes

sciorre la lingua (*renderla sciolta*) délier la langue

sciorre un dubbio résoudre un doute

sciogliersi dalla sua promessa remplir sa promesse, *o* tenir parole, *o* tenir sa

parole, *o* dégager sa parole
sciogliersi da un impegno, da un obbligo remplir un engagement, une obligation
sciorre un voto accomplir un vœu
sciogliersi (*della neve, del ghiaccio, del butirro, e simili*) fondre
la neve si scioglie subito la neige fond tout-de-suite
il ghiaccio si è sciolto la glace a fondu
è sciolto est fondue
sciogliersi (*della nebbia*) se dissiper
la nebbia si scioglie le brouillard se dissipe
si è sciolta s'est dissipé.

Scordarsi (*degli strumenti musicali*) se désaccorder
scordarsi (*dimenticarsi*) oublier, pag. 169.

Scottare brûler (*abbruciare*)
scottatura brûlure
gatto scottato ha paura dell'acqua fredda chat échaudé craint l'eau froide

Sentire sentir, (*udire*) entendre, (*ascoltare*) écouter
sentite, ho due parole da dirvi écoutez, j'ai deux mots à vous dire
sentire (*per altrui relazione o per via di lettere*) apprendre
sentirsi bene o *male* se sentir bien, se sentir mal, *o* se trouver mal; questo ultimo significa *sentirsi mancare*, che si dice anche *se sentir défaillir*
via, sentiamo: che cosa fareste? allons! voyons: qu'est-ce que vous feriez?
sentiamo se siete di buon gusto voyons si vous êtes de bon goût.

Servire servir
non servire (*essere inutile*) être inutile
non serve che gliene parliate il est inutile que, *o* il n'est pas nécessaire que vous lui en parliez
servire (*offrire*): *posso servirvi di una presa di tabacco?* puis-je vous offrir une prise de tabac?
posso servirla? (*presentando qualche cosa*) puis-je vous en offrir?

Sfidare défier
sfidare a duello appeler en duel.

Smarrire égarer, perdre
smarrire la strada perdre son chemin, *o* s'égarer
abbiamo smarrito la strada nous nous sommes égarés, *o* nous avons perdu notre chemin
smarrire (*de' colori*) passer
sono colori che non ismarriscono ce sont des couleurs qui ne passent point.

Sognare, o *insognarsi* rêver
sognare, o *insognarsi di uno, di una cosa* rêver de quelqu'un, de quelque chose
il cacciatore sogna le selve le chasseur rêve des forêts; *rêver à* significa *pensare profondamente a ecc.*

Somigliare uno ressembler à quelqu'un.

Sonare (*campane*, o *campanello*) sonner
sonare di festa carillonner
sonare a morto sonner les morts
sonare a martello sonner le tocsin
sonare il cembalo, il pianoforte, l'organo toucher du clavecin, du fortepiano, de l'orgue
sonare l'arpa pincer de la harpe; però trattandosi di uno stromento determinato, ne'due precedenti casi usasi l'articolo semplice; es. *all'accademia del sig. Negri era vostra cugina che sonava il cembalo, l'arpa* au concert de monsieur Negri c'était votre cousine qui touchait le clavecin, qui pinçait la harpe
oggi a s. Fedele suona l'organo il sig. Re aujourd'hui à s. Fidèle c'est mons. Re qui touche l'orgue; questa distinzione ha luogo soltanto per quei suddetti due stromenti
sonare la trombetta sonner de la trompette
sonare il corno donner du cor
sonare la chitarra jouer, o pincer de la guitare; degli altri stromenti dicesi *jouer*
egli suona il violino, il flauto, il clarinetto ecc. il joue du violon, de la flûte, de la clarinette etc.

Sorte sort (m.)
a sorte (*a fortuna*) au hazard
per buona sorte heureusement, o par bonheur
per mia mala sorte malheureusement pour moi, *e simili.*

Sortire sortir
sortire di casa, di chiesa sortir de la maison, de l'église
sortire d'imbarazzo sortir d'embarras
il vostro consiglio ha sortito l'effetto da noi bramato votre conseil a produit l'effet que nous désirions.

Spesa (*in generale*) dépense
una spesa rilevante une dépense considérable
spese di tribunale, di commercio, o *di posta* frais
a spese mie, tue, vostre à mes dépens, à tes, *o* à vos dépens, *e simili*
a spese del governo aux dépens du gouvernement
ridere alle altrui spese rire aux dépens d'autrui
con poca spesa à peu de frais.

Spettare (*appartenere*) appartenir, regarder, concerner
non ispetta a me il correggerlo il ne m'appartient point de le corriger, *o* ce n'est pas à moi à le corriger
a voi spetta questo affare cette affaire-là vous regarde
troverete in quella nota tutto ciò che a lui spetta vous trouverez dans cette note tout ce qui le concerne
ecco tutte le carte spettanti a quell' affare voici tous les papiers relatifs à cette affaire-là
voglio avere tutto ciò che mi si spetta je veux avoir tout ce qui me revient
questo lavoro non ispetta a te, lascia ch'egli lo faccia

ce travail ne te regarde pas, laisse-le-lui faire. (Ved. *entrare, toccare*).

Stare o *restare* (*essere*): *state* o *restate persuaso, state certo* soyez persuadé, soyez certain

stare allegro se divertir

state allegro divertissez-vous, *o* allons! allons! point de mélancolie, *o* allons! allons! de la gaieté, *secondo il senso*

stare attento être attentif, *o* faire attention

state buono, state quieto soyez sage, tenez-vous tranquille (*pron.* trankil)

8 *sta a* 40 *come* 2 *a* 10 8 est à 40 comme 2 à 10

non istà a me il correggerlo ce n'est pas à moi à le corriger

sta a voi il decidere c'est à vous à décider

egli sta più sul bere che sul ballare il est plus disposé à boire qu'à danser

state dallo sbagliare, che io starò dallo sgridarvi cessez de vous tromper, et je cesserai de vous gronder

suo padre saprà farlo stare son père saura le tenir en bride, *o* le ranger à son devoir

star di casa demeurer: *dove state di casa?* où demeurez-vous?

stare aspettando, leggendo, e simili, pag. 270

stare sul burlare, o *sulla burla* plaisanter

stare per morire être en danger de mort

stare in punto di morte être à l'article de la mort

stare a sedere être assis, *o* assise

stare in piedi être debout, *o* rester debout

stare ritto être droit, *o* se tenir droit

state ritto tenez-vous droit

stare (*di salute*) se porter

come state (*di salute?*) comment vous portez-vous?

stare in guardia, stare avvertito se tenir sur ses gardes, *o* prendre garde à soi

state in guardia (*badate al fatto vostro*) tenez-vous sur vos gardes, prenez garde à vous

stare fermo (*non muoversi*) ne pas bouger

sta fermo ne bouge pas

state fermo (*state quieto*) restez tranquille

state di buon animo ne vous inquiétez pas, *o* soyez tranquille

star per (avanti ad un infinito) aller, *o* être sur le point de

egli sta per uscire il va sortir, *o* il est sur le point de sortir

io stava per dirvelo j'allais vous le dire. (Ved. *andare*)

stare a sentire écouter, *o* être aux écoutes

stare a vedere regarder

non mi state a dire che ecc. ne me dites pas que etc., *o* ne venez pas me dire que etc.

star sodo (*stare sul serio*) garder son sérieux
qui sta la difficoltà c'est là la difficulté
nel saper moderare i suoi desiderj sta la felicità le bonheur consiste à savoir modérer ses désirs
stare a cuore être cher, être à cœur
se vi sta a cuore la vostra salute si votre santé vous est chère, *o* vous est à cœur
gli sta molto a cuore quel viaggio il tient beaucoup à ce voyage; *non vi sta molto a cuore* vous n'y tenez pas beaucoup
stare in agguato être aux aguets
stare saldo, fermo se tenir ferme
egli sta saldo, duro (*nel proponimento*) il ne veut pas en démordre
stare colle mani alla cintola rester les bras croisés
stare su le difese se tenir sur la défensive
stare volontieri in un luogo se plaire dans un endroit
state volontieri in questa città? vous plaisez-vous dans cette ville?
stare convenir, pag. 173
stare al parere di uno (adottare il suo parere) être de l'avis de quelqu'un, *o* se ranger à l'avis de quelqu'un
io sto al vostro parere (*mi vi attengo*) je m'en tiens à votre avis
io sto a quel che dite (*mi rimetto*) je m'en rapporte à ce que vous dites
non sono obbligato di stare a quel ch'egli dice je ne suis pas obligé de m'en rapporter à ce qu'il dit
stare (*dipendere*) dépendre
sta in voi il partire o il restare il dépend de vous, *o* il ne dépend que de vous de partir ou de rester
non istà da me che ottenìate quel posto il ne tient pas à moi, *o* il ne dépend pas de moi que vous n'obteniez cette place, pag. 287.
star bene (*meritare*): *questo gli sta bene* il mérite cela, *o* il le mérite
la lingua gli sta bene in bocca il a la langue bien pendue
lo ingannano e ben gli sta on le trompe, et il le mérite.
Stendere étendre
stendere uno stromento (contratto) dresser un contrat
stendere una procura faire, *o* dresser une procuration
stendere una supplica, una memoria, un giornale rédiger une pétition, un mémoire, un journal
stensore (di un giornale) rédacteur
Stentare (patire) pâtir, souffrir
stentare, provare opposizione o difficoltà in sè stesso avoir peine; per es. j'ai peine à croire, à comprendre, à me rappeler, à me résoudre etc.; *negli altri casi usasi* avoir

de la peine; es. j'ai de la peine à résoudre ce problème; il a de la peine à marcher, à gagner sa vie
non istentare a ne pas avoir de peine à
non istento a crederlo je n'ai pas de peine à le croire
uno stile stentato un style dur, *o* qui n'est pas coulant
una vita stentata une vie misérable.
Strappare arracher
strappare di mano, di bocca arracher de la main, de la bouche.
Sudare suer
sudare alle mani, ai piedi suer des mains, des pieds
essere sudato, tutto sudato être en sueur, être tout en sueur
il sudore la sueur
egli era tutto grondante di sudore il suait à grosses gouttes.
Tagliare couper
tagliare a' pezzi couper par morceaux; (*uccidere*) tailler en pièces (espressione militare)
tagliare il passo fermer le passage
tagliare la strada (fermare) arrêter
tagliare (alberi, viti, sassi) tailler
tagliare le unghie ad uno rogner les ongles à quelqu'un
tagliarsi le unghie se tailler les ongles
tagliare, o *tarpare le ali* rogner les ailes.
Taglio (di un'arma) tranchant
taglio (ferita) coupure (f.)
il taglio (di un abito e simili) la coupe
quando mi verrà il taglio (il destro) quand j'en aurai l'occasion, *o* quand l'occasion se présentera.
Tenere tenir
tenere a dieta tenir à la diète
tenere (frenare) la lingua retenir sa langue
tener fronte tenir tête
tenere a bada amuser
tenere, o *frenare le lagrime* retenir ses larmes
tenere le risa s'empêcher de rire
tener saldo, duro tenir ferme. (Vedi *star saldo*)
tenere mano ad uno prêter la main à quelqu'un, *o* s'entendre avec quelqu'un
tenere mano ad un furto être complice d'un vol
tenere a mano il tempo ménager son temps, *o* ne pas perdre son temps; *tenete a mano il tempo* ne perdez pas votre temps, *o* ménagez votre temps
tenete le mani a casa à bas les mains
tenere uno in gran conto avoir beaucoup d'estime pour quelqu'un
tener conto tenir compte, (*avere cura*) avoir soin
tenere a segno contenir
tenere (serbare) garder
tenetelo per voi gardez-le pour vous
tenere a mente ne pas oublier, *o* retenir

tenete a mente n'oubliez pas, *o* retenez bien
lo terrò a mente je m'en souviendrai, *o* je ne l'oublierai pas
tenere il piede in più staffe avoir plusieurs cordes à son arc
tenere a battesimo tenir sur les fonts de baptême; *solitamente dicesi* être parrain, *o* marraine
egli mi ha tenuto a battesimo il est mon parrain
ella mi ha tenuto a battesimo elle est ma marraine.
Tirare o *trarre* tirer
tirare avanti continuer, *o* continuer son chemin, *secondo il senso*
tirare di spada tirer des armes, *o* faire des armes
tirare (a sè) attirer
tirarsi addosso s'attirer
tirarsi indietro (Ved. *fare*)
tirar su lever
tirar giù abaisser
una disgrazia tira l'altra un malheur en amène un autre, *o* en attire un autre
tirar fuori la spada, il coltello mettre l'épée à la main, le couteau à la main
trarre costrutto tirer parti
tirare uno dalla sua attirer quelqu'un à son parti, *o* à son opinion
tirar calci (*delle bestie*) ruer
egli tira calci il rue
mi ha tirato un calcio il m'a donné un coup de pied
trarre d'inganno détromper, désabuser
trar sospiri soupirer
tirar al rosso, al giallo tirer sur le rouge, sur le jaune, *e simili*
tirar sangue (Ved. *cavare*)
tirar a segno tirer au blanc
a tiro di schioppo à la portée du fusil.
Toccare toucher
non toccate quel cavallo, perchè tira calci ne touchez pas ce cheval, car il rue
non lo toccate ne le touchez pas, *e non già* n'y touchez pas
toccare (*por mano, maneggiare*) toucher à
non toccate quell'oriuolo ne touchez pas à cette montre
chi ha toccato quelle carte? qui est-ce qui a touché à ces papiers?
non le ho toccate je n'y ai pas touché
non le toccate n'y touchez pas; *non* ne les touchez pas
toccare con mano toucher au doigt
toccare (*nello spartire danari, e simili*) avoir
vi toccheranno mille lire per uno vous aurez mille livres chacun, *o* il vous reviendra mille livres à chacun
per cagion vostra mi è toccata una buona strapazzata par rapport à vous j'ai eu une bonne reprimande
mi è toccato di farne un altro j'ai dû en faire un autre, *o* j'ai été obligé d'en faire un autre
tocca a me, tocca a te, e simili, vedi pag. 185.

Togliere, tôrre prendre
tor via ôter
tor moglie, o marito se marier
tôrre in prestito emprunter
tôrre a pigione, a nolo louer
togliere la mano (*de' cavalli*) forcer la main, *o* prendre le mors aux dents.
togliere la volta, o togliere la parola di bocca prévenir
togliere di mano ôter de la main
togliere d' imbarazzo tirer d'embarras
togliersi uno d' addosso se débarrasser de quelqu'un
tolga Dio che ecc. à Dieu ne plaise que etc.
toltone questo à cela près.
Torcere tordre
torcere (*una chiave, una lama, una canna da schioppo*) fausser.

Tornare (*dove è la persona che parla*) revenir; *nel caso contrario usasi* retourner
io sono tornato oggi da Pavia, e vi ritornerò lunedì venturo je suis revenu aujourd'hui de Pavie, et j'y retournerai lundi prochain
tornare in salute se rétablir, *o* recouvrer la santé
tornare in sè revenir à soi
tornare a conto convenir
non mi torna a conto di il ne me convient pas de etc.
non mi torna a conto cela ne me convient pas, *o* je n'y trouve pas mon compte
tornare in grazia di uno regagner les bonnes graces de quelqu' un, *o* se reconcilier avec quelqu'un
tornare a bomba revenir *o* retourner à ses moutons
tornare lo stesso revenir au même
non lo pagate, ma gli date della roba, questo torna lo stesso vous ne le payez pas, mais vous lui donnez de la marchandise, cela revient au même
ecco che torna a piovere voilà la pluie qui recommence
egli torna a gridare, a mangiare, e simili il recommence à, *o* il se remet à crier, à manger.
Tralasciare omettre, laisser de côté
tralascierò di parlargliene je ne lui en parlerai pas
tralasciate di andarci n'y allez pas, *e simili.*
Trattare traiter
trattare bene o male con uno agir bien ou mal avec quelqu' un, *o* en user bien ou mal avec quelqu'un
trattare da galantuomo, da birbante agir en honnête homme, en fripon
un trattare da furfante une action de coquin, *o* un trait de coquin
si tratta il s'agit, pag. 172.
Trovare trouver
venire a trovare venir voir
andare a trovare aller voir
venitemi a trovare venez me voir
siamo state a trovare la zia nous sommes allées voir

notre tante, *o* faire une visite à notre tante
trovarsi pentito se repentir
egli l'ha comprato, e adesso si trova pentito il l'a acheté et aprésent il s'en repent
egli si è trovato pentito il s'en est repenti
vi troverete pentito vous vous en repentirez.
Usare user
usare prudenza user de prudence
usare la forza employer la force
usare crudeltà agir cruellement
un' espressione molto usata une expression fort usitée
essi mi hanno usato un mondo di gentilezze ils m'ont comblé d'honnêtetés, *o* ils m'ont fait mille honnêtetés.
Uscire sortir
uscire di mente échapper de la mémoire
mi è uscito di mente cela m'est échappé de la mémoire, *o* je l'ai oublié
uscire di bocca échapper, pag. 161
uscire di mano échapper de la main
uscire di casa, di camera, di chiesa sortir de la maison, de sa chambre, de l'église
uscire di malattia, essere in convalescenza relever de maladie, être en convalescence
uscire di senno devenir fou
Valere valoir
valere tanto oro quanto pesa valoir son pesant d'or.
Vece, far le veci (Ved. *fare*)
in vece di au lieu de
in vece mia, tua ecc. à ma place, à ta place etc.
Vedere voir, p. 221 e 280
non vedo l'ora di ecc. il me tarde bien de etc.
vedere uno volentieri voir quelqu'un avec plaisir, *o* de bon œil
vedere co' proprj occhi voir de ses propres yeux.
Veleno (delle bestie) venin; *in altri casi* poison; *insetto velenoso* insecte venimeux; *erba velenosa* erbe véléneuse; *dare il veleno* empoisonner.
Vendere vendre
vendere all'ingrosso, al minuto vendre en gros, en détail
vendere a contanti, a respiro, a buon prezzo, a caro prezzo vendre au comptant, à crédit, à bon marché, vendre cher.
Venire venir, p. 210 e 283
venir meno o *venir male* se trouver mal
gli vien male il se trouve mal
mi è venuto male je me suis trouvé mal
egli non si è sentito venir meno il ne s'est pas senti défaillir
venir rabbia enrager
mi vien rabbia j'enrage
venire a parole (altercare) se prendre de mots

essi sono venuti a parole ils se sont pris de mots
venire a parole ingiuriose, a rimproveri, minacce en venir aux gros mots, aux reproches, aux menaces
venir volontà avoir envie
mi vien volontà di ecc. il me prend envie de, *o* l'envie me prend de, *o* j'ai envie de etc.
venire a capo venir à bout
venir sangue saigner
ti vien sangue dal naso, dalle labbra (e simili) tu saignes du nez, des lèvres; saigner du nez (in senso figurato) significa *avvilirsi, perdersi d'animo*
venire in mente: gli venne in mente, in capo di ecc. l'idée lui vint de etc.; nel senso di *pensare, ricordarsi* se souvenir
mi viene in mente che ecc. je pense, *o* je me souviens que etc.
venire a costare revenir
pagate tutte le spese, questo abito mi viene a costare ottanta lire tous frais faits, cet habit me revient à quatre-vingts livres
venire alle mani (battersi) en venir aux mains
venir, o andar fuori sortir
venir, o andar dentro entrer
venire, o andare di sopra monter
venire, o andare da basso descendre.

Venire traducesi per *aller* (andare) quando significa *venire là* (con te, con voi, verso te, verso voi, in un luogo dove non è, o presso al quale non è, non era o non sarà la persona che parla): es. *vado a Lodi, volete venire con me?* je vais à Lodi, voulez-vous venir avec moi? *non posso venire con voi* je ne puis pas aller avec vous; *se ci resterete sino alla fine del mese, verrò a raggiungervi* si vous y restez jusqu'à la fin du mois j'irai vous rejoindre; *mio fratello verrà con voi, con te* mon frère ira avec vous, avec toi; *se andrete questa sera al teatro grande, ci verrò anche io* si vous allez ce soir au grand théâtre, j'y irai aussi (l'y non si prof.)

Venire (con me, con noi ecc.; verso me, verso noi ecc.) traducesi per *venir*.

Adoperasi alle volte *venir* nel senso di *giungere;* es. *se giungesse vostro padre a sapere questo* si votre père venait à savoir cela.

Spessissimo usasi *venir* al presente ed all'imperfetto dell' indicativo per accennare un'azione fatta da pochissimo tempo: es. *è sonato adesso il mezzodì* midi vient de sonner; *io era a pena arrivato* je venais d'arriver, *o* j'étais à peine arrivé; *sono a pena sortiti* ils viennent de sortir, *o* ils ne font que de sortir.

Vestire habiller, vêtir
vestirsi di state, d'inverno s'habiller en été, en hiver
vestirsi di nero, di bianco, e simili s'habiller en noir, en blanc; *vestirsi a bruno* s'habiller en deuil
mi vestirò cogli abiti di Giuseppe je mettrai les habits de Joseph.
Villano (*contadino*) homme de la campagne, paysan, villageois; *un villano rifatto* un gueux revêtu; *un villano, uno zotico* un malotru.
Vincere vaincre, gagner. Ved. p. 282.
Vivere vivre; *vivere a suo modo* vivre à sa guise; *vivente suo padre, e simili* du vivant de son père; *vita sua durante* sa vie durante; *vivere stentatamente* avoir de la peine à vivre.
Volere vouloir, *(pretendere)* prétendre, *o* soutenir
alcuni vogliono che questo non sia vero quelques-uns prétendent, *o* soutiennent que cela n'est pas vrai
volerla con uno en vouloir à quelqu'un
egli la vuole con me, perchè ecc. il m'en veut parce que etc.
voler credere aimer à croire
voglio credere che ecc. j'aime à croire que etc.
voler bene vouloir du bien
egli vi vuol bene il vous veut du bien
volere piuttosto préférer, *o* aimer mieux
questo vuole essere fatto diversamente cela doit être fait, *o* doit se faire autrement
volerci (*abbisognare*) falloir
ci vuol prudenza il faut de la prudence
ci volevano danari il fallait de l'argent
ci vuol altro! il faut bien autres choses!
che cosa ci vuole di più? que faut-il de plus?
voglia Dio plaise à Dieu
volesse Dio plût à Dieu
ci è voluto molto per farlo restare on a eu beaucoup de peine à le faire rester. (Ved. *volere*, pag. 222).
Volgere tourner
volgere le spalle tourner le dos
volgersi, dar la volta (*del vino*) tourner, *o* devenir aigre, *o* s'aigrir
ha dato la volta a, *o* est tourné, *o* est devenu aigre
volgersi, o rivolgersi ad uno (dirigersi) s'adresser à quelqu'un.
Voglia envie *che significa pure* pipita; *morire di voglia* mourir d'envie, *o* brûler d'envie.
Volontà volonté
aver volontà di avoir envie de
aver una grande volontà di avoir bien envie de, *o* une grande envie de

non avere volontà di ne pas avoir envie de.
Voltare tourner
voltare a dritta, a sinistra tourner à droite, *o* à la droite, à gauche, *o* à la gauche
voltare bandiera (*mutare partito*) tourner casaque
voltare un abito retourner un habit
un abito voltato un habit retourné
si è voltato il vento le vent est changé, *o* a changé, pag. 161. (Ved. *volgere*).

DELL' ORTOGRAFIA.

L'ortografia è l'arte di scrivere correttamente le parole di una lingua.

Dell'accento acuto (ʹ). Si mette questo accento sopra la lettera *e* soltanto, e vi si mette ogni volta che questa vocale proferiscesi come *e* stretta italiana, senza far sillaba colla lettera seguente, es. *écu, réunion, répété* scudo, riunione, ripetuto; come pure in fine delle parole, es. *pré, vallée, passés, cassées* prato, vallata, passati, rotte. Non si mette l'accento acuto sopra l'*e* seguita da *r* o da *z* finale, es. *nez, emporter, régulier, écuyer* naso, portar via, regolare, scudiere. Si mette però l'accento acuto sulla penultima *e* delle voci terminate in *ege* o *eges*, es. *collége, sacriléges, parlé-je* etc.

Dell'accento grave (̀). Si mette questo accento: 1.° Sopra l'*e*, quando, nel corso di una parola, questa vocale, proferita a un di presso come è italiana, precede immediatamente una sillaba terminata da *e* muta sola o seguita da *s* o da *nt*; es. *père, frères, aimèrent, légèreté, cède,* padre, fratelli, amarono, leggerezza, cede.

2.° Sopra *es* finale, proferito alla latina, es. *Agnès, Cérès, aloès,* Agnese, Cerere, aloè.

3.° Sopra *es* finale de'nomi corrispondenti ai nomi italiani terminati in *esso, essi*; es. *progrès, excès,* progressi, eccesso ecc.

Si mette anche sopra *auprès*, *près*, vicino;

Sopra *à* preposizione, per distinguerlo da *a* verbo;

Sopra *là* avverbio, per distinguerlo da *la* pronome;

Sopra *dès* (fin da), per distinguerlo da *des* articolo;

Sopra *voilà* (ecco), per distinguerlo da *voila* (velò) del verbo *voiler* (velare), e perchè *là* di *voilà* è avverbio.

Sopra *où* avverbio (dove), per distinguerlo da *ou* congiunzione (oppure).

Dell'accento circonflesso (^). Si mette questo accento sulla prima e sulla seconda persona del plurale del perfetto dell' indicativo, e sulla terza persona singolare dell'imperfetto del congiuntivo di qual si sia verbo; es. *nous priâmes, vous vîntes, qu'il fît* pregammo, veniste, ch'egli facesse; in questo caso si tralascia il punto sopra l'*i*. Fa eccezione il solo verbo *haïr* odiare, il quale nelle suddette persone prende i due puntini e non l' accento circonflesso. (Vedi pag. 206). Si noti bene che il verbo segnato coll'accento circonflesso nel presente dell'infinito, lo conserva in ogni persona d'ogni tempo; sono eccettuati i verbi in *aître, oître*. (Vedi pag. 232). Il detto accento si mette anche sulle sillabe lunghe, da cui si è levata una qualche lettera; es. *bâiller*, *flûte*, (sbadigliare, flauto); una volta si scriveva *baailler, fluste;* le regole, a questo riguardo, sono molte e sottoposte ad eccezioni; sarà più giovevole l'esporre qui i vocaboli più usitati, che segnansi col detto accento:

âge *età*
âgé *attempato*
aîné *primogenito*
âne *asino*
août *agosto* (pron. *u*)
apôtre *apostolo*
archevêque *arcivescovo*
arrêt *arresto*
arrêter *fermare, arrestare*
aumône *elemosina*
aussitôt *subito*
baptême *battesimo*
bâtir *fabbricare*
bête *bestia*
bientôt *presto*
blâme *biasimo*
blâmer *biasimare*
blasphême *bestemmia*
blasphémêr *bestemmiare*
brûler *bruciare*
chaîne *catena*
châtier *castigare*

châtiment *castigo*
chûte *caduta*
cône *cono*
connaître *conoscere*, p. 230
conquête *conquista*
côté *parte*
côte *costa*
coûter *costare*
crêche *presepio*
crême *fior di latte*
croître *crescere*, p. 231
dépêcher (se) *sbrigarsi*
dépôt *deposito*
dôme *cupola*
empêcher *impedire*
emplâtre *impiastro*
enchaîner *incatenare*
être, vous êtes *essere, siete*
évêque *vescovo*
extrême *estremo*
fâcher (se) *adirarsi*
fantôme *fantasma*
fenêtre *finestra*
fête *festa*
gâter *guastare*
goître *gozzo*
goût *gusto*
goûter *assaggiare*
grâce *grazia*
grêle *grandine*
grêler *grandinare*
hâter *affrettare*
hâte (à la) *in fretta*
honnête *onesto*
honnêtement *onestamente*
honnêteté *onestà*
hôte *ospite, oste*
idiôme *idioma*
île *isola*
impôt *imposizione*
intérêt *interesse*
jeûne *digiuno*
lâche *vile*
maître *maestro, padrone*
maîtresse *maestra, padrona, innamorata*
mâle *maschio*
mât *albero di nave*
mêler *mescolare*
mêtre *metro*, baromêtre *etc.*
mûrir *maturare*
naître *nascere*, p. 231
ôter *levare, togliere*
pâle *pallido*
pâlir *impallidire*
pâque *pasqua*
paraître *parere*, p. 231
pâte *pasta*
pâté *pasticcio*
pêcher *pescare*
pêche *pesca*
pêcher *persico (albero)*
pêche *persica (frutto)*
pentecôte *pentecoste*
peut-être *forse*
plâtre *gesso*
plutôt *piuttosto*
prêt *prestito, pronto*
prêter *imprestare*
prêtre *prete*
prévôt *prevosto*
protêt *protesto*
râper *raspare*
rêve *sogno*
rêver *insognarsi*
rôti *arrosto*
rôtir *arrostire*
tâche *lavoro assegnato*
tâcher *procurare*
tâter *tastare*
tête *testa*
théâtre *teatro*
tempête *tempesta*
traîner *strascinare*
traître *traditore*
trône *trono*
vêtir *vestire*
vîte *presto*

mûr *maturo*, mur *muro*; dû *dovuto*, du, *articolo*; crû *cresciuto*, cru *creduto*; sûr *sicuro*, sur *sopra*; *nôtre*, *vôtre*, *nôtres*, *vôtres* (pronomi possessivi).

Della dieresi (¨). Questo segno detto in francese *trema*, o *diérèse*, mettesi sopra le vocali *e*, *i*, *u*, quando la vocale che le precede, proferiscesi distaccata; es. *héroïque*, *faïence*, *ambiguïté*, *aiguë*.

È un errore l'adoperare l'ï in vece dell'*y*; alcuni scrivono per es. *roïaume*, *emploïer*, *païs etc.*; bisogna scrivere *royaume*, *employer*, *pays etc.* regno, impiegare, paese.

Del segno detto in francese trait d' union (-). Questo segno usasi: 1.° Tra il verbo ed i pronomi personali o congiunti, quando questi pronomi sono posposti al verbo; es. *vient-il? allez-y*, *prenez-en*, *donne-le-lui*.

2.° Tra i pronomi personali e l'aggettivo *même*; es. *moi-même* io stesso, *elles-mêmes* esse stesse; come pure tra le decine e le unità negli aggettivi numerali; es. *dix-sept* diciassette, *vingt-deux* ventidue, *soixante-dix-sept* settantasette; ed anche in *quatre-vingts* ottanta ecc., eccettuato *un*, *une*.

3.° Prima o dopo le particelle *ci*, *là*; es. *celui-ci*, *cette plume-là*, questo qui, quella penna; *là-haut* là sopra, *là-bas* laggiù, *ci-joint* qui annesso, *ci-dessus* qui sopra.

4.° Tra la voce *très* e l'aggettivo o l'avverbio: *très-bon* bonissimo, *très-bien* benissimo; come pure nelle voci *Jésus-Christ* Gesù Cristo, *contre-amiral* contr'ammiraglio *contre-ordre* contr'ordine, *avant-bras* cubito, *avant-coureur* anticorriere, precursore, *avant-dernier* penultimo, *arrière-garde* retroguardia, *avant-garde* vanguardia, *avant-hier* jeri l' altro, *avant-scène* proscenio, *après-demain* posdomani, *après-dinée* (nome F.) dopo pranzo, *après-midi* dopo mezzodì, *après-soupé* dopo cena, *courte-pointe* coltre, *chef-d'œuvre* capo d'opera, *peut-être* forse, *quelques-uns*, *quelques-unes* alcuni, alcune, *tout-à-fait* affatto, *porte-faix* facchino,

fausse-couche aborto, *fausse-monnaie* falsa moneta, *fausse-porte* porta finta, *chef-lieu* capoluogo, *porte-feuilles* portafogli, *passe-port* passaporto, *arc-en-ciel* arco-baleno, *beau-père* suocero, *belle-mère* suocera, *beau-frère* cognato, *belle-sœur* cognata, ed alcune altre meno usate.

Dell'apostrofo. Lasciano l'*e* oppure l'*a* e ricevono l'apostrofo innanzi a qualunque parola incominciata da vocale, o da *h* muta le voci *je*, *me*, *te*, *se*, *le*, *la*, *de*, *ce*, *ne*, *que*: questo ultimo *(que)*, benchè seguito da vocale, o da *h* muta, non prende l'apostrofo, quando vi è una virgola in mezzo; es. *vous savez que, insensible à mes prières, il refusa etc.*

Puisque, *quoique*, *lorsque* prendono l'apostrofo soltanto avanti alle voci *il*, *ils*, *elle*, *elles*, *on*, *un*, *une*.

Jusque prende l'apostrofo soltanto avanti alle voci *à*, *au*, *aux*, *ici*.

Presque prende l'apostrofo soltanto in *presqu'île* penisola.

Je, *le*, *la*, *ce*, non ricevono l'apostrofo, e si scrivono intieri pure innanzi a vocale, ed all'*h* non aspirata, quando sono posposti al verbo; es.

Datelo a Pietro	Donnez-le à Pierre
mandatela a Carolina	envoyez-la à Caroline
sono stato riconosciuto?	ai-je été reconnu?
è Antonio?	est-ce Antoine?

Là, avverbio di luogo, non ammette l'apostrofo, e si scrive sempre intiero.

Quelque prende l'apostrofo avanti *un*, *une*; es. *quelqu'un*, *quelqu'une*; negli altri casi scrivesi intiero; es. *quelque enfant*, *quelque autre*.

Entre (tra, fra) prende l'apostrofo ne'verbi di cui fa parte, per es., *entr'ouvrir* aprire alquanto, *s'entr'aider* ajutarsi scambievolmente; come pure in *entr'acte* spazio di tempo tra un atto ed un altro; in ogni altro caso *entre* non

ammette l'apostrofo; es. *entre amis, entre onze heures et midi, entre eux, entre elles etc.*

Si apostrofa l'aggettivo *grand* nelle voci seguenti *grand' messe* messa cantata, *grand'chose* gran cosa, *grand'mère* nonna, *grand'croix* gran croce, *grand'porte* porta grande, *la grand'cour* il cortile grande, *la grand'rue* lo stradone, *la grand'route* la strada maestra.

La congiunzione *si* (se) prende l'apostrofo soltanto innanzi a' pronomi *il, ils.*

La virgoletta detta in francese *cédille* si pone sotto il *c* soltanto avanti alle vocali *a, o, u,* per indicare che il detto *c* deve proferirsi come la *s* iniziale, cioè dura; es. *leçon, reçu, perça;* avanti alle vocali *e, i, y,* il *c* non prende mai la *cédille.*

Delle lettere capitali. Si usano le lettere capitali in francese come in italiano, cioè in principio delle frasi, dei versi ed in principio de'nomi proprj e de'nomi di dignità ecc.

Dell'interpunzione. La forma de'segni dell'interpunzione è la stessa in ambedue le lingue, e generalmente si osservano pure le medesime regole nel collocare questi segni; però generalmente in francese non si mette la virgola prima dei pronomi relativi, come *qui, à qui, dont, auquel, etc.,* nè prima delle congiunzioni *et, ni, ou,* se non quando il senso o la lunghezza delle parti della frase rende necessario un qualche riposo.

Divisione delle sillabe. Dividonsi le sillabe nello stesso modo in ambedue le lingue, fuorchè nel caso seguente: la *s* seguita da consonante, nel corso delle parole, fa sillaba colla vocale da cui è preceduta, e non già colla consonante da cui è seguita; per es, *conspirer, pasteur, respect* si dividono *cons-pirer, pas-teur, res-pect.*

ESPOSIZIONE COMPARATIVA DELLE DESINENZE DEI VERBI D'AMBEDUE LE LINGUE.

Ar, o *are*		er, aimer, aller
ire		ir, finir, sortir
urre		ire, conduire, traduire
ando, o *endo*		ant, en parlant, en sortant
ato	participj	é, porté, donné
uto	participj	u (*mai* ut), reçu, rendu, pu
ito	participj	i, fini, puni
esso, o *eso*	participj	is, permis, surpris
itto, *etto*, *otto*	participj	it, écrit, dit, conduit
erto	participj	ert, couvert, souffert
va, *vi* (1.ª, 2.ª pers. dell'imp.)		ais, j'allais, tu sortais
rei, *resti*		ais, je pourrais, tu ferais
va, *rebbe* (3.ª pers. dell'imperf. indic. e del condiz.)		ait, il dormait, elle serait; il pouvait, il ferait
vano, *rebbero* (imperf. e cond.)		aient, ils passaient, passeraient
ò (3.ª persona)		a, il joua, elle chanta
rò (1.ª persona)		rai, je ferai, je dirai
rà		ra, il voudra, elle verra
ai (1.ª persona)		ai, je portai, j'allai.

Quando si proferisce *ir* in fine d'un verbo francese al presente dell' infinito, scrivesi generalmente *ir*, come *finir*, *courir*, *sentir*, *venir etc.*; aggiungesi una *e* muta alla *r* soltanto in *confire*, *dire*, *écrire*, *frire*, *lire*, *rire*, *suffire*, confettare, dire, scrivere, friggere, leggere, ridere, bastare, e ne'loro composti; come pure nei verbi terminati in *uire* per es., *instruire*, *traduire*, *luire*, *détruire*, *nuire*, istruire, tradurre, risplendere, distruggere, nuocere o pregiudicare; sono eccettuati *fuir*, *s'enfuir* fuggire, fuggirsene, i quali sono della 2.ª conjugazione e quindi terminano colla *r*.

Quando si proferisce *uar* in fine d'un verbo francese al presente dell'infinito scrivesi *oir*, come *voir*, *recevoir*, *vouloir etc.*; terminano da *e* soltanto *boire* bere, *croire* credere, *accroire*; quest'ultimo non si usa se non unito al verbo *faire* (fare); es. *en faire accroire* darla ad intendere.

Quando si proferisce *i* in fine d'un verbo francese al participio passato scrivesi generalmente *i*, come *fini*, *parti*, *senti*, aggiungendovi, se occorre, un'*e* pel femminile ed una *s* pel plurale.

Terminano da *s* al maschile singolare e plurale soltanto i participj passati di *mettre*, *prendre* mettere, prendere, ed i loro composti; es. *mis*, *pris*, *permis*, *surpris*.

Terminano da *t*, *dit*, *écrit* detto, scritto, ed i loro composti *prédit*, *décrit etc.* predetto, descritto ecc.; come pure *frit*, *confit* fritto, confettato, ed i participj dei verbi terminati in *uire* al presente dell'infinito; es. *istruit*, *détruit*, *traduit*, *cuit* istruito, distrutto, tradotto, cotto ecc. Sono eccettuati *fui*, *lui*, *nui* fuggito, risplenduto, nociuto, i quali seguono la regola generale.

NB. Con un poco di pratica della lingua francese, facilmente si conoscerà qual sia la terminazione maschile tanto dei participj passati quanto degli aggettivi regolari: sapendo, per es., che al femminile singolare si dice *prêtée*, *servie*, *promise*, *écrite*, *ouverte*, *vue*, *assise*, *faite*, *connue*, *grande*, *petite*, *anglaise*, *chaude*, *etc.*, basta levare la *e* muta che si è aggiunta pel femminile, e si avrà al maschile singolare *prêté*, *servi*, *promis*, *écrit*, *ouvert*, *vu*, *assis*, *fait*, *connu*, *grand*, *petit*, *anglais*, *chaud*, aggiungendo, se occorre, una *s* pel plurale a quelle voci che non l'hanno già nel singolare.

In tutti i verbi francesi la 1.ª e la 2.ª persona plurale del presente congiuntivo sono simili alla 1.ª e alla 2.ª dell'imperfetto congiuntivo, per es. *nous aimions*, *afin que nous aimions*; *nous devions*, *afin que nous devions*; *nous lisions*, *afin que nous lisions*; a questa regola fanno eccezione i soli pochi verbi *être*, *avoir*, *pouvoir*, *savoir* e *faire*.

Qualunque verbo alla seconda persona del singolare o alla prima del plurale, cioè retto da *tu* o da *nous*, termina sempre da *s*; es. *tu parles*, *nous sommes*, *tu sais*, *viens*, *allons etc.*

Eccezioni. Termina da *e* muta la seconda persona del-

l'imperativo del numero singolare ne'verbi che al presente infinito finiscono in *er*, *frir*, *vrir*, come pure in *cueillir* cogliere, e ne'suoi composti; es. *aime*, *ouvre*, *cueille*.

Terminano da *x*, e non da *s*, *tu peux*, *tu veux*, *tu vaux*, tu puoi, tu vuoi, tu vali.

Qualunque verbo alla seconda persona del plurale, cioè retta da *vous*, termina da *ez*, se si proferisce un'*e* in fine del detto verbo, come *vous écrivez*, *que vous allassiez*, *partez etc.*; se non si proferisce un'*e* in fine del detto verbo in vece di *ez* scrivesi *es*; es. *vous étes*, *vous eûtes*, *dites*, *faites etc.*

Qualunque verbo alla terza persona del plurale termina da *ont*, se si proferisce *on* nasale in fine del detto verbo; es. *ils sont*, *ils vont*, *elles iront*, *elles feront etc.*; se non si proferisce *on* nasale in fine del detto verbo, in vece di *ont* scrivesi *ent*; es. *ils donnent*, *ils diraient*, *ils voulaient*, *qu'elles soient*, *qu'elles aient*, *qu'elles fussent etc.*

Il verbo alla prima o alla terza persona del singolare termina da *e* muta nel presente dell'indicativo dei verbi che finiscono da *er* al presente dell'infinito, in quello dei verbi *couvrir*, *ouvrir*, *offrir*, *souffrir*, *cueillir* e de'loro composti, come pure nel presente del congiuntivo di tutti i verbi; es. *je parle*, *il parle*, *que j'aille*, *qu'il aille*, *j'ouvre*, *il ouvre*, *que je dise*, *qu'il dise*, *qu'elle fasse etc.*

Eccezione. Je vais, *il va*, io vado, egli va; *qu'il ait*, *que je sois*, *qu'il soit*.

Nei verbi non compresi nella ultima precedente regola, la prima persona del singolare del presente indicativo termina da *s* e la terza da *t*; es. *je lis*, *il lit*, *je dois*, *il doit*, *je puis*, *il peut*, *il veut*, *il vaut*.

Eccezione. 1.º Terminano da *x*, e non da *s*, *je peux*, *je veux*, *je vaux*; scrivonsi senza *s* e senza *t*, *j'ai*, *il a*.

2.º I verbi terminati in *dre* al presente dell'infinito, come *répandre* spargere, *prendre* prendere, *répondre* rispondere, *coudre* cucire, *mordre* mordere ecc., terminano da *ds* alla

prima e seconda persona, e vogliono il *d* in vece del *t* alla terza; es. *je répands, tu répands, il répand, je réponds, tu couds, tu perds, il mord etc.*; sono eccettuati i verbi che terminano al presente dell'infinito in *indre*, come *craindre* temere, *se plaindre* lagnarsi, *joindre* aggiungere, *peindre* dipingere, i quali, seguendo la regola generale, finiscono da *s* senza *d* alla 1.ª e 2.ª persona, e da *t* alla terza; come pure i verbi *absoudre, dissoudre, résoudre*, assolvere, sciogliere, risolvere; es. *je crains, il craint, il joint, je joins, il peint, j'absous, je résous, il absout, il résout etc.*

3.⁰ *Mettre, battre* mettere, battere, ed i loro composti, come *permettre, combattre etc.*, conservano un *t* alla prima e seconda persona; es *je mets, tu mets, je bats, tu bats etc.*

4.⁰ *Rompre* rompere, ed i suoi composti, conservano il *p*; es. *je romps, tu interromps, il corrompt.*

5.⁰ *Convaincre* convincere, fa *je convaincs, tu convaincs, il convainc;* il *c* non vi si pronuncia finale, nè seguito da *s*.

6.⁰ *S'asseoir* sedere, *seoir* stare, convenire, fanno *je m'assieds, tu t'assieds, il s'assied, il sied;* pron. *assiè, siè.*

Nell' esposizione comparativa delle desinenze dei verbi (pag. 411) si sono accennate le terminazioni della 1.ª e 3.ª persona singolare del perfetto semplice dei verbi della prima conjugazione; negli altri verbi la 1.ª termina da *s* e la 3.ª da *t;* es. *je fus, il fut, je pris, il prit, j'obtins, il obtint etc.*

In quanto all'imperfetto del congiuntivo, in tutti i verbi la prima persona del singolare termina da *sse* e la terza termina da *t* preceduto da una vocale segnata coll'accento circonflesso; es. *que j'allasse, qu'il allât, que je fisses, qu'elle fît, que je voulusse, que je vinsse, qu'il vînt etc.*

I verbi terminati da *er* al presente dell'infinito, come pure i verbi *être* essere, *cueillir* cogliere, *faire* fare, ed i loro composti, hanno un'*e* muta prima della *r* dell'ultima sillaba nel futuro e nel condizionale; es *je prierai, il jouera, il suppléera, je déferais, tu serais, elles recueilleraient*: sono però eccettuati *aller* andare, *envoyer* mandare, *ren-*

voyer rimandare, mandar via, i quali fanno *j'irai*, *j'irais*, *j'enverrai*, *je renverrais;* gli altri verbi non prendono l'*e* prima della detta *r* nè al futuro nè al condizionale.

In francese, come in italiano, usasi la *m* e non la *n* innanzi al *b* ed al *p*; questa *m* vi si proferisce come *n;* es. *embarras*, *impur* imbarazzo, impuro.

Giovano le regole seguenti, quando la parola francese ha qualche analogia colla voce italiana, riguardo alla forma, il che avviene quasi sempre.

Quando si proferisce una delle cinque vocali in fine di una parola, scrivesi la detta vocale senza aggiugnerci nulla, se la voce francese corrisponde ad una parola italiana segnata in fine con accento; es. *moitié*, *liberté*, *vertu*, metà, libertà, virtù; pel plurale vi si aggiunge la *s*.

Si farà lo stesso in fine de'participj passivi e de'nomi femminili, coll'avvertenza di aggiungere una *e* muta pel femminino, e una *s* pel plurale, se occorre; es. *aimé*, *fini*, *reçu*, *aimée*, *finie*, *reçue; journée*, *partie*, *statue*.

In fine de'nomi mascolini si aggiungerà alla detta vocale quella consonante che trovasi prima della vocale finale nella voce italiana corrispondente alla francese; es. *chat*, *succès*, *esprit*, *coup*, *abus*, *sang*, *sens*, gatto, successo, spirito, colpo, abuso, sangue, senso.

Si scrivono *bras* braccio e braccia, *parti* partito, *rôti* arrosto, *la fourmi* la formica, *coloris* colorito, *tapis* tappeto, *prix* prezzo, *écu* scudo, *bru* nuora, *refus* rifiuto, *épi* spica.

Quando si proferisce *e* stretta, oppure *e* larga, scrivesi *ai*, se vi è un *a* nella sillaba italiana corrispondente; altrimenti scrivesi *é* oppure *è;* es. *nécessaire*, *naître*, *succès*, *portrait*, necessario, nascere, successo, ritratto: sono eccettuati, *père*, *mère*, *frère*, *cher*, *mer*, *laquais*, padre, madre, fratello, caro, mare, lacchè.

Si scrivono con *ei* le voci *seigneur*, *reine*, *haleine*, *peine*, *veine*, *peigne*, *peigner*, signore, regina, fiato, pena, vena, pettine, pettinare.

Quando si proferisce *o*, scrivesi *o* se vi è un *o* in italiano; es. *obéir*, *dos*, obbedire, dorso ecc.

Se vi è un'*a* nella sillaba italiana corrispondente, scrivesi *au* in francese; es. *maux*, *faux*, *haut*, *canaux*, *etc.* mali, falso, alto, canali ecc.

Se la voce italiana termina in *ello*, scrivesi *eau* in francese; es. *couteau*, *chapeau etc.* coltello, cappello.

Bisogna scrivere *défaut* difetto, *la faux* la falce, *la chaux* la calce, *boyau* budello.

Quando si proferisce *eu* francese avanti alla *l* detta *mouillée* scrivesi *uei* dopo *c* e dopo *g*, es. *cueillir* cogliere, *orgueil* orgoglio; dopo qualunque altra consonante si scrive *eui*; es. *deuil* lutto, *feuille* foglia o foglio; sopprimesi la *i* quando *eu* non precede la *l mouillée*; es. *aveugle* cieco, *peuplier* pioppo, *jeunesse* gioventù, *seule* sola, *lieu* luogo, *lieue* lega (misura itineraria).

Scrivesi *œil* occhio, *yeux* occhi, *œillade* occhiata, *œillet* occhiello o garofano, *queue* coda, *gueule* bocca delle bestie.

Scrivonsi con *oeu* soltanto le parole seguenti, tanto al plurale quanto al singolare: *bœuf*, *cœur*, *chœur*, *mœurs*, *nœud*, *œuf*, *œuvre*, *chef-d'œuvre*, *sœur*, *vœu*, *vœux*, *manœuvre*, *manœuvrer*, *désœuvrement*, *œcuménique*, *OEdipe*, *œsophage*, bue, cuore, coro, costumi, nodo, uovo, opera, capo-d'opera, sorella o suora, voto, voti, manovra, manovrare, ozio, ecumenico, Edipo, esofago.

Quando si proferisce *ua* in fine di una parola, scrivesi *oi* in *moi*, *toi*, *soi*, *loi* legge, *aloi* lega, *convoi* esequie o convoglio, *emploi* impiego, *envoi* invio, *foi* fede, *paroi* parete, *roi* re, *quoi* che cosa, aggiungendo una *s* pel plurale, se occorre.

Scrivesi *oie* in *oie* oca, *foie* fegato, *joie* gioja, *proie* preda, *soie* seta, *voie* via, con una *s* pel plurale, se occorre.

Scrivesi *ois*, sì nel singolare che nel plurale, in *abois* ambascia o ultimi estremi, *anchois* acciuga o acciughe, *bois* bosco o legno, *carquois* faretra o turcasso, *bourgeois* borghese, *courtois* cortese, *chamois* camozzo, *empois* amido,

fois volta, *matois* furbo, *minois* faccietta, *pois* pisello, *poids* peso, *sournois* susornione, *trois* tre, *villageois* forese, ed anche nei nomi di nazioni, come *génois* genovese, *génevois* ginevrino, *hongrois* ungherese, *suédois* svedese, *viénois* viennese, ecc.

Scrivesi *oit* in *adroit* destro, *mal-adroit* che manca di destrezza, *détroit* stretto (di mare), *droit* diritto, *endroit* luogo, *étroit* stretto, *doigt* dito, *exploit* fatto illustre, *surcroît* aumento, *toit* tetto, colla *s* pel plurale, se occorre.

Scrivesi *oix*, sì nel singolare che nel plurale, in *choix* scelta, *croix* croce, *noix* noce, *poix* pece, *voix* voce.

In quanto ai verbi, seguasi l'ortografia a loro propria per le sillabe finali.

Quando si proferisce *uar* in fine di un nome maschile scrivesi generalmente *oir*; es. *désespoir* (m.) disperazione, *dortoir* dormitojo, *tiroir* cassettino ecc.

Scrivesi *oire* in fine de' nomi maschili seguenti: *ciboire* pisside, *conservatoire* conservatorio, *consistoire* concistorio, *déboire* cattivo sapore dopo di aver bevuto, *grimoire* libro di magia, *ivoire* avorio, *monitoire* monitorio, *pretoire* pretorio, *réfectoire* refettorio, *répertoire* repertorio, *purgatoire* purgatorio; come pure in fine di tutti i nomi femminili e degli aggettivi, *balançoire* altalena, *bassinoire* scaldaletto, *armoire* armario, *inflammatoire* infiammatorio *o* infiammatoria, *accessoire* accessorio *o* accessoria, aggiungendo la *s* pel plurale, se occorre. (Pe' verbi, ved. pag. 411).

Quando si proferisce *an* nasale, scrivesi *an* oppure *am* se vi è un *a* nella sillaba italiana corrispondente, altrimenti scrivesi *en* oppure *em*; es. *Ange, manger, ambassadeur etc.* Angelo, mangiare, ambasciatore; *entrer, enfer, embarras, constant, parent,* entrare, inferno, imbarazzo, costante, parente ecc. Eccezione: *embrasser* abbracciare.

I nomi terminati in *and* sono: *brigand* brigante, *chaland* avventore, *friand* leccardo, *le gland* la ghianda, *grand* grande, *marchand* mercante, *tisserand* tessitore.

Terminano da *ant* e non da *ent* i gerundj e le voci che possono essere gerundj, per es. *correspondant*, *étudiant*, che possono significare *corrispondente* e *corrispondendo*, *studente* e *studiando*, e così dei seguenti: *commettant*, *contenant*, *courant*, *complaisant*, *excédant*, *existant*, *dépendant*, *provenant*, *reconnaissant*, *subsistant*, *suivant*, *tendant*, commettente, contenente, corrente, compiacente, eccedente, esistente, dipendente, proveniente, riconoscente, sussistente, seguente, tendente; queste parole, per la maggior parte, prendono l'*a*, perchè scritte coll'*e* potrebbero confondersi colla terza persona del plurale dei presenti dell'indicativo o del congiuntivo, siccome può succedere colle parole *négligent*, *président*, *content etc.*, negligente, presidente, contento, le quali possono significare anche *trascurano* o *trascurino*, *presiedono*, *raccontano ecc.*

Intrigant, *fatigant*, *extravagant*, adoperati come nomi o come aggettivi, non prendono l'*u*; adoperati come verbi, scrivonsi *intriguant*, *fatiguant*, *extravaguant*.

Alcune parole, adoperate come aggettivi, hanno la terminazione delle terze persone de'verbi, cioè in *ent*, e sono *adhérent*, *affluent*, *différent*, *divergent*, *excellent*, *négligent*, *président*, *résident*, *violent*, le quali possono significare aderente o aderano, affluente o affluiscono ecc.; adoperate come participj presenti o gerundj, si scrivono coll'*a*, cioè *adhérant*, *affluant*, *différant etc.*

Coll'*a* scrivonsi pure *bienfaisant*, *indépendant*, *méchant*, *lieutenant*, *sous-lieutenant*, *puissant*, *savant*, benefico, indipendente, cattivo, tenente, sottotenente, potente, sapiente.

I nomi, in fine di cui si proferisce *ans*, sono sottoposti alla regola dell'aggettivo cui corrispondono, ed in conseguenza terminano da *ance* e da *ence*, conformandosi all'ortografia dell'aggettivo; es. *constance*, *patience*, *reconnaissance*, costanza, pazienza, riconoscenza; *existence* prende l'*e*, quantunque corrisponda a *existant*.

Quando si proferisce *en* nasale, si scrive *ein* o *in* o *im* o *ain*, conformandosi all'ortografia della sillaba italiana cor-

rispondente; es. *sein, serein; vin, cousin, imparfait; sain, pain, main, faim etc.*; scrivesi *examen* esame.

Si scrivono con *ei*, *peindre, teindre*, ed i loro derivati, come *peinture etc.*, tingere, dipingere, pittura ecc.

Ne' nomi terminati in *ien* nasale, scrivesi *ien*; es. *moyen; chrétien, bien*, mezzo, cristiano, bene.

Quando si proferisce *ir* in fine di un nome, scrivesi *ir* in *cuir* corame, *désir* desiderio, *dormir* dormire, *élixir* elisire, *fakir* prete indiano, *loisir* agio, *plaisir* piacere, *repentir* pentimento, *saphir* zaffiro, *soupir* sospiro, *souvenir* rimembranza, *triumvir* triumviro, *vizir* visire, *zéphir* zefiro, vento dolce.

Scrivesi *ire* in *délire* delirio, *dire* dire, *empire* impero, *navire* nave, *pire* peggiore, *sbire* birro, *squirre* (pronun. *schir*) scirro, *tire* tiro, *sire* sire, *Zéphire* Zefiro (dio della mitologia); come pure in fine de'nomi femminili; es. *cire* cera, *mire* mira, *satire* satira.

Scrivesi *yr* in *martyr* martire, ed *yre* in *martyre* martirio, *porphyre* porfirio, *Satyre* Satiro, come pure in *lyre* lira, *Palmyre* Palmira, *myrrhe* mirra. Pei verbi, ved. p. 411.

Quando si proferisce *oen* nasale, scrivesi *oin*; es. *soin* cura, *poing* pugno, *point* punto, *lointain* (m.) lontananza.

Regola generale. Quando in fine delle parole si proferisce una qualunque consonante, si raddoppia questa consonante, se sia doppia in italiano, e quasi sempre vi si aggiunge un'*e* muta ed una *s* pel plurale, se occorre; es. *globe, remède, ame, flamme, semaine, pape, basse, nette, voûte, tare, intervalle, artère, pipe, étoffe, canne, truffe, terre, belle, devise, balle, délire etc.*

Si eccettuano i nomi maschili terminati da *l, f, r*, i quali per lo più non prendono la *e* muta; ed i nomi proprj, come *Oreb, David, Abraham, Vénus, Jupiter etc.* (Si vedano *c, s, t* finali, 2.ª parte del Trattato della pronunciazione).

Quando proferiscesi una *s* nella parola francese, scrivesi generalmente una o due *s*, conformandosi all'ortografia

italiana; se la detta *s* è in fine di parola, per lo più vi si deve aggiungere *e*, oppure *es*, oppure *ent*, secondo la natura della parola; es. *surprise, épouse, passer, que je laisse, que tu visses, qu'ils pussent*, sorpresa, sposa, passare, ch'io lasci, che tu vedessi, ch'essi potessero.

Generalmente usasi il *c*, quando invece della *s* dura, che si proferisce in francese, havvi due *z* o due *c*, o soltanto una *z* oppure un *c*, nella parola italiana corrispondente; es. *menace, façade, glace, avancer, pincer, espèce, pièce, certain, indécent, adoucir, officier, supplice, avarice, superficie, facile, force, négociant, pouce, astuce, puce, constance, prudence, actrice, tutrice*, minaccia, facciata, ghiaccio, avanzare, pizzicare, specie, pezza, certo, indecente, addolcire, uffiziale, supplizio, avarizia, superficie, facile, forza, negoziante, pollice, astuzia, pulce, costanza, prudenza, attrice, tutrice ecc.

Fanno eccezione all'ultima precedente regola le parole seguenti co'loro derivati e composti, nelle quali usansi due *s* e non il *c*: *terrasse, bécasse, tasse, chasser, embrasser, embarrasser, danser, cuirasse, adresse, altesse, finesse, forteresse, ivresse, tendresse, caresser, sagesse, vîtesse, que je fasse, jaunisse, réglisse, suisse, faiblesse, tresser, chausser, glisser, carrosse*, terrazza, beccaccia, tazza, cacciare, abbracciare, imbarazzare, danzare, corazza, destrezza, altezza (titolo), finezza, fortezza, ebbrezza, tenerezza, accarezzare, saviezza, prestezza, ch'io faccia, itterizia, liquirizia, svizzero, debolezza, intrecciare, calzare, sdrucciolare, carrozza.

In quanto alle voci francesi terminate da *s* proferita in ogni caso, vedasi la *s* finale, nella seconda parte del Trattato della pronunciazione.

Sion finale, corrispondente alla sillaba italiana *zione* o *ssione*, scrivesi *tion*, quando la voce italiana termina in *zione*; nel caso contrario, scrivesi *ssion* o *sion*, come in italiano; es. *pétition, attention, profession, permission, direction, division, occasion etc.*, petizione, attenzione, professione, permissione, direzione, divisione, occasione; fanno eccezione *prétention* e *dissention* pretensione e dissensione.

In *xion* terminano soltanto *complexion, connexion, fluxion, génuflexion, inflexion, réflexion*, complessione, connessione, flussione, genuflessione, inflessione, riflessione.

Scrivonsi col *c applicable, confiscable, communicable, explicable, inexplicable, irrévocable, praticable;* col *qu attaquable, critiquable, remarquable, risquable.*

Delle lettere G, J, H, PH, Y, Z.

Si adopera *j*, e non *g*, in tutte le parole in cui si proferisce *ja, jo, ju* alla francese; es. *jaloux, joli, joindre, injuste etc.* geloso, gentile, aggiungere, *o* giugnere, ingiusto ecc.: si eccettuano *George, geolier, gageur* (pron. *gajur, j, u,* fr.), *pigeon*, Giorgio, carceriere, scommessa, piccione; si eccettuano pure i verbi terminati in *ger* all'infinito; es. *nous mangeons, il gagea*, noi mangiamo, egli scommise.

Usasi *g*, e mai *j*, innanzi all'*e* muta finale; es. *âge, collége, prodige, juge etc.* età, collegio, prodigio, giudice; eccettuato in *je* io. Usasi *g*, e mai *j*, innanzi all'*i*; es. *gibier, elargi, etc.* cacciagione, slargato; eccettuasi soltanto *j* di *je*, il quale apostrofato può ritrovarsi avanti all'*i*, come in *j'irai, j'imite etc.*

Generalmente usasi l'*h* in francese in quelle parole scritte coll'*h* in latino; le più frequenti sono le seguenti:

habile *abile*
habiller *vestire*
habit *abito*
habiter *abitare*
habituer *assuefare*
haleine (f.) *fiato*
harmonie *armonia*
hémisphère *emisfero*
hémorroïdes *emorroidi*
hémorragie *emorragia*
herbe *erba*
hérésie *eresia*
hériter *ereditare*
hésiter *esitare*
heure *ora*
heureux *felice*
Hippolite *Ippolito*, o *Ippolita*
hirondelle *rondine*
histoire *storia*
histrion *istrione*
hiver *inverno*
holographe *olografo*
hommage *omaggio*
homme *uomo*
honnête *onesto*
honneur *onore*
honorer *onorare*
hôpital *ospedale*

horizon *orizzonte*
horloge (f.) *orologio*
horreur (f.) *orrore*
Hortence *Ortensia*
hospitalité *ospitalità*
hostie *ostia*
hôte *oste*
hôtel *albergo signorile*
huile (f.) *olio*
huitre *ostrica*
humanité *umanità*
humble *umile*
humeur (f.) *umore*
humidité *umidità*
hydropisie *idropisia*
hypocrite *ipocrita*
hypotêque *ipoteca*
hypotèse *ipotesi.*

Così pure i derivati o composti, come *déshabiller*, *habitation*, *homicide*, *honnêtement*, *déshériter*, *horloger* etc.

Le parole seguenti hanno l'*h* aspirata:

hableur *millantatore*
hache *scure*
hagard *feroce*
haie *siepe*
haine (f.) *odio*
haïr *odiare*
hallebard *labarda*
hamac (m.) *amaca*
Hambourg *Amburgo*
hameau *casale*
hameçon *amo*
hanche *anca*
happer *abboccare*
harangue *aringa* (discorso)
haras *mandrie di cavalli*
hardes (f. pl.) *roba da vestire*
hardiesse (f.) *ardimento*
hareng *aringa* (pesce)
hargneux *rissoso*
haricot *fagiuolo*
harnaché *bardato*
harnois *arnese*
harpe *arpa*
harpie *arpia*
hasard *azzardo*
hâter *affrettare*
hausser *alzare*
haut *alto*
hautbois *chiarina* (oboè)
hauteur *altezza, alterigia*
la Havanne *l'Avana*
havre *porto di mare*
la Haye *l'Aja*
hennir *nitrire*
hernie *ernia*
héraut *araldo*
hérisser *arricciare*
hérisson *riccio*
héros *eroe*
herser *erpicare*
herse *erpica*
hêtre *faggio*
heurter *urtare*
hideux *schifoso*
le Holstein *(paese)*
Hongrie *Ungheria*
hongrois *ungherese*
honte *vergogna*
hoquet *singhiozzo*
hors *fuori* (preposizione)
hotte (f.) *gerlo*
houpe *fiocco*
housse *gualdrappa*
houssine *bacchetta*
huche *madia*
huit *otto*
huppe *ciuffo*
hurler *urlare.*

Come pure i loro derivati; es. *hacher* tritare, *haïssable* odioso, *hardiment* arditamente ecc. In quanto alle voci *héros*, *Hollande*, *onze*, *oui*, ed ai loro derivati, ved. la lettera *H* nella 2.ª parte del Trattato della pronunciazione, pag. 443.

Ph usasi, invece della *f*, nelle parole scritte in latino col *ph;* es. *apostrophe*, *Joseph*, *Joséphine*, *catastrophe*, *apocryphe*, *caliphe*, *hémisphère*, *diafane*, *épitaphe*, *Bosphore*, *géographe*, *historiographe*, *orthographe*, *paragraphe*, *phare*, *métaphore*, *phase*, *Phébus*, *phénix*, *phénomène*, *pharmacie*, *phaéton*, *pharisien*, *Philippe*, *Philadelphie*, *phrase*, *philantrope*, *philosophe*, *phosphore*, *physicien*, *physique*, *physionomie*, *phlogistique*, *strophe*, ed i loro derivati, come *apostropher*, *géographie*, *géographique*, *pharmacien*, *etc.*, ed in alcune altre parole meno usate.

Y usasi in alcune parole invece dell'*i;* le più frequenti sono: *abyme*, *analyse*, *apocryphe*, *anonyme*, *amétyste*, *Babylone*, *clystère*, *cyclope*, *cygne*, *cynisme*, *cyprès*, *Cythère*, *Chypre*, *dynastie*, *dyssenterie*, *dey*, *Elysée*, *encyclopédie*, *étymologie*, *Égypte*, *gymnase*, *hydraulique*, *hydrophobie*, *hydropisie*, *hymne* (pronun. *im*), *hypotèque*, *hypotèse*, *hystérique*, *idylle*, *Lyon* (città), *labyrinthe*, *lycée*, *lyre*, *lynx*, *martyr*, *myope*, *myrte*, *mystère*, *mytologie*, *nymphe*, *Olympe*, *oxymel*, *oxyde*, *panégyrique*, *paralysie*, *phisique*, *physionomie*, *polype*, *presbytère*, *porphyre*, *péristyle*, *pygmée*, *pylore*, *pyramide*, *pyrrhonisme*, *Pyrénées*, *prosélyte*, *satyre*, *style*, *stylet*, *syllabe*, *symétrie*, *sympathie*, *syllogisme*, *symptôme*, *synagogue*, *synonime*, *syncope*, *syntaxe*, *systéme*, *type*, *typographie*, *tyran*, *zéphyr*, ed i loro derivati, e le voci incominciate da *poly*, come *polysillabe*, *polythéisme etc.*

Quando proferiscesi una *s* dolce, usasi una *z* in principio delle parole; es. *zéro*, *zizanie etc.*, come pure nelle voci seguenti: *alezan*, *amazone*, *bazar*, *bizarre*, *bize*, *bronze*, *dizaine*, *gaz*, *gaze*, *gazette*, *gazelle*, *gazon*, *gazouiller*, *horizon*, *lazaret*, *lézard*, *onze*, *douze*, *treize*, *quatorze*, *quinze*, *seize*, *topaze*, e ne' loro derivati.

Del raddoppiamento delle Consonanti.

Generalmente raddoppiasi la consonante in francese, quando si raddoppia in italiano; es. *approuver, illustre, offrir, terre etc.* approvare, illustre, offrire, terra.

B e *g* si raddoppiano soltanto, il 1.° in *abbé* e ne'suoi derivati, per es. *abbaye, abbesse,* come pure in *rabbin, sabbat, Abbeville* (nome di città); il 2.° nei verbi *aggraver, suggérer.*

D raddoppiasi soltanto in *addition,* e nel verbo *additioner* sommare, in *reddition* rendimento o resa, *adducteur, adduction.*

Raddoppiasi la *s* dopo le lettere iniziali *re,* essendo questo *e* senza accento; es. *se ressouvenir* ricordarsi, *ressentir* risentire ecc.

Si raddoppia la *m* in *comme, comment, commencer, commander, commode, commun, communier, communiquer, commère,* e ne'loro derivati *recommencer, incommode etc.*; come pure in quelle parole principiate da *com,* e nelle quali raddoppiasi la *m* anche in italiano; es. *commettre, commerce etc.*; come anche in *nommer, pomme,* e ne'loro derivati.

Si raddoppia la *n* preceduta da *o* e seguita da vocale; es. *il abandonnera, sonnet, tonnerre, ils donnent, s'étonner, personne, bonne, connaître etc.*

Bisogna scrivere *homme, hommage, femme, honneur;* e con una sola *m* o *n, homicide, féminin, femelle, honorer, honorable, honorablement.*

Non si raddoppia la consonante dopo l'*e* muta, dopo una vocale segnata con un accento, o colla dieresi, dopo un suono nasale, dopo *ai, oi, eu, eau,* e generalmente dopo un suono semplice rappresentato per mezzo di due o più vocali.

H, j, k, q, v, x, z non si raddoppiano mai.

TRATTATO

DELLA PRONUNCIAZIONE

DELLA LINGUA FRANCESE

PARTE SECONDA.

NB. Non si sono ripetute in questa seconda parte le nozioni generali esposte nella prima, cioè in principio della presente Grammatica.

Della lettera A.

AA si proferiscono come due *a;* es. *Isaac* (pron. *Isaach*).

Ai nel verbo *faire* (farc), e ne'suoi composti si proferisce come *e* muta quando non fa sillaba colla *s* seguente; per es. *nous faisons*, *bienfaisant*, facciamo, beneficio (pronun. *nufson, biefsan*, *n* nasali). Ved. *faire*, pag. 240.

Nella parola *douairière* (vedova che gode i beni assegnatile dal marito) *ai* proferiscesi come *a* (pron. *duarièr*), come pure in *Montaigne* (nome di famiglia) pron. *Montagne.*

AM proferiscesi naturalmente in fine di alcuni nomi proprj, come *Abraham, Amsterdam, Rotterdam, Cham, Priam* (pron. *Abraam, Amsterdam etc.*)

Adam (Adamo) pronunciasi *Adan* (*n* nasale).

AMM si proferisce come se non vi fosse che la seconda *m;* es. *grammaire, savamment* (pron. *gramèr, savaman*, *n* nasale).

Si pronunciano le due *m* naturalmente in *Ammon, Ammonites, ammoniac, grammatical, grammaticalement* (pron. *Ammon*, *n* nasale, *Ammonit, ammoniach etc.*).

AMN proferiscesi naturalmente in *Samnium, Samnites* (pron. *Samniom, Samnit*).

Amnistie (amnistia) pronunciasi come se la *m* facesse sillaba colla *n* e non coll'*a*, cioè *a mnis ti*.

Nel verbo *damner*, ne'suoi derivati e composti, la *m* non si proferisce; es. *damnation*, *condamner* (pron. *danasion*, *s* dura, 2.ª *n* nasale, *condané*, 1.ª *n* nasale).

ANN si proferisce come se non vi fosse la seconda *n*; es. *anneau*, *canelle* (pron. *anò*, *canel*).

Si proferiscono le due *n* in *annales*, *annuller*, *annihiler*, *annuel*, *annuité*, *cannibale*, *annexe*, *Annibal*, *tyrannie*, e ne'loro derivati (pron. *annal*, *annuler*, *u* francese, *anniìlé etc.*).

AO proferiscesi naturalmente in *aorte* aorta (pron. *aort*); proferiscesi come *o* oscuro e lungo in *Saone* Saona (pron. *son*).

AON si proferisce come *an* nasale in *faon*, *paon*, *Laon*, cerviotto, pavone, Laon (città), (pron. *fan*, *pan*, *lan*); si proferisce come *on* nasale in *taon* tafano (pron. *ton*).

AOU si proferisce come *au* toscano (due sillabe), in *aoûté* maturato (pron. *auté*); come *u* toscano in *août* agosto (pron. *u*).

AU si proferisce generalmente *o* scuro; es. *canaux*, *j'aurai*; proferiscesi come *o* chiaro, quando, nella medesima parola, la sillaba seguente è formata col suono dell'*e* aperta; es. *j'aurais*, *sauraient*, *mauvais*.

AY si proferisce come *a i*, in due sillabe, nelle parole seguenti: *Lafayette*, *Bayard* (nomi proprj di persone), *Bayonne*, *Bayeux*, *Mayence*, *Mayenne* (nomi di città), *biscayen* (specie di cannone), (pron. *Lafaiet*, *Baiar*, *Baionn*, *Baieu*, *eu* francese, *Maians*, *Maienn*); come pure in alcune altre parole nelle quali una volta usavasi l'*y* invece dell'*i*, come *fayence*, *ayeul*, *payen*, che ora si scrivono *faïence*, *aïeul*, *païen*.

AYE, *AYES*, *AYENT*, *EYE*, *EYES*, *EYENT* nei verbi si proferivano come *ei* del pronome italiano *lei*; es. *raye*, *tu effrayes*, *ils payent*, *qu'ils s'asseyent*: ora scrivonsi

colla *i*, invece dell'*y*, e si proferiscono *è*. (Ved. la nota 3, pag. 8, e la 7.ª osservazione, pag. 180).

AYE, *AYES* si proferiscono come *è* nei nomi che una volta si scrivevano coll'*y* e oggi si scrivono coll'*i*; per es. *raye*, *playes*, *la Haye*, che si scrivono oggi *raie*, *plaies*, *la Haie*, cioè riga, piaghe, l'Aja (città).

AY in fine delle parole proferiscesi *è* alquanto aperta; es. *Épernay*, *Auray* (due città di Francia). In fine dei verbi proferiscesi *e* stretta; es. *j'allay*, *j'auray* e simili, andai, avrò; oggi scrivesi coll'*i*, *j'allai*, *j'aurai* etc.

Fuori dei casi precedenti, *ay* si proferisce *ei* in due sillabe, coll'*e* ora aperta, ora stretta. (Ved. pag. 8 e la nota 1).

Della lettera B.

B si proferisce sempre come in italiano; quindi avanti alla *s* o al *t* non prende il suono del *p*, checchè ne dicano alcuni grammatici: *obscur*, *subtil*, oscuro, sottile, si proferiscono *obscur*, *subtil* (*u* francesi), e non già *opscur*, *suptil*.

BB si proferiscono *b*; es. *abbé* abate, *Abbeville* (nome di città) pron. *abé*, *Abvil*. (Ved. pag. 424, *B* e *g* ecc.).

B si proferisce in fine delle parole; es. *rob*, *Jacob*, *club*, *radoub*, *rumb* (pron. *rob*, *Jacob*, *club*; *j*, *u* francesi); si eccettua *plomb* piombo, che si proferisce *plon* (*n* nasale).

Della lettera C.

C avanti alle vocali *a*, *o*, *u*, si proferisce come in italiano; avanti alle vocali *e*, *i*, *y*, come pure quando è segnato colla virgoletta detta in francese *cédille*, proferiscesi come *s* dura, cioè come la *s* del pronome italiano *si*.

C proferiscesi come *g* in *second*, *seconde*, *secondement*,

nel verbo *seconder*, in *reine-Claude* (specie di prugna), e in *Czar* (pron. *seugon, s* dura, *eu* francese; *Gsar, s* dolce).

C nelle parole seguenti proferiscesi come *sc* in italiano avanti alle vocali *e, i: vermicelle, violoncelle* (pron. *vermiscel, violonscel, n* nasale).

CC avanti alle vocali *a, o, u* si proferiscono *c*; es. *accablé, accordé, accusé* (pron. *acablé, acordé, acusé, u* francese); avanti alle vocali *e, i*, il primo *c* si proferisce come *k* ed il secondo come *s* dura; es. *accès, accident* (pron. *aksè, aksidan, n* nasale).

C non si proferisce in *arctique, antarctique*, e nemmeno ne'verbi *acquérir, acquitter*, e ne' loro composti.

CHA, CHE, CHI, CHO, CHU si proferiscono *scia, sce, sci, scio, sciu*. (Ved. pag. 2).

Eccettuansi le parole seguenti in cui *ch* si proferisce come *k: chœur, choriste, écho, orchestre, eucharistie, chaos, Achab, Achas, Achmet, Achitoas, archange, Anacharsis, anachorète, Achaïe, achéen, Archangel, Archéloüs, archonte, Antiochus, archéologie, anachronisme, archétype, Bacchus, bacchante, bacchanal, brachial, Chaldée, chaldéen, Chanaan, Chalcédoine, Charibde, catéchumène, Chersonèse, chiromancie, chirographie, chirographe, chirologie, Cholcos, choléra, chorus, chorographie, chorographe, Jéchonias, Jéricho, Joachas, Machabées, Melchisédec, Nabuchodonosor, Ochosias, scholastique, yacht, archiépiscopal, cachéxie, cachétique, conchyliologie, rachitisme, rachitique, Bachide, Melchior, patriarchat, Michel-Ange* (pronunciansi *keur, korist, eko, orkestr, arkiepiscopal, Mikelanj, j* franc., ecc.; però pronunciasi alla francese *archevéché, archevéque, Michel*).

Come pure alcuni nomi proprj stranieri, ed in fine di parola; es. *Chiari, Chiavenne, Roch* (pron. *Kiari, Kiavèn, Rok*).

Le voci *bachique* bacchico, *Colchique*, *Colchide*, quantunqne derivate dalle suddette, si proferiscono *bascich*, *Colschich*, *Colscid*.

Joachim Gioachimo, si proferisce *Joascen* (*n* nasale).

CH si proferisce come *gh* in *drachme* dramma (pronun. *dragm*).

CH avanti a consonante si proferisce come *k*: es. *Chloris*, *Arachné*, *chretien* Clori, Aracne, cristiano (pron. *Kloris*, *Arakné*, *krétien* (*s* dura, *n* nasale).

C finale, o seguito da *s* finale, proferiscesi come *k*; es. *Marc*, *avec*, *public*, *porc*, *lacs* (lagh), *ducs* (pron. *Mark*, *avek*, *publik*, *pork*, *lak*, *duk* (*u* francesi).

Non si proferisce in *accroc* squarcio, *broc* urna, *clerc* chierico, *escroc* scroccone, *cric* martinetto, *arsenic* arsenico, *marc* feccia *o* marco (peso), *porc frais* porco fresco, *lacs* lacci (pron. *acro*, *bro*, *cler*, *la* etc.); in *almanach*, *estomac*, *tabac* proferiscesi soltanto avanti a vocale o *h* muta; es. *almanach historique*, *estomac épuisé*, *tabac en poudre* (pr. *almanakistorich*, *estomaképuisé*, *u* franc.; *tabakanpudr*, *n* nasale); nel parlar familiare, si fa mai sentire il *c* di *almanach*, *estomac*, *tabac*, neppure avanti a vocale.

Non si proferisce il *c* finale di *échec*, *échecs*; ma si proferisce in *échec au roi*, *échec et mat*, ed in simili espressioni del giuoco di scacchi (pron. *ésccкorиa*, *éscekémat*).

Quantunque non si proferisca il *c* finale in *contract*, che ora scrivesi *contrat* contratto, *croc* uncino *o* gancio, si proferisce però in *croc-en-jambe* gambetto (pron. *crokan jamb*, *n* nasali, *j* francese), in *contracter* contrattare, e ne' suoi derivati (pron. *contrakté*, *n* nasale).

Il *c* finale, o seguito da *s* finale, non si proferisce, quando è preceduto da *n* con cui fa sillaba; es. *franc*, *zinc*, *instinct*, *succinct*, *distinct*, *donc*, *blanc*, *tronc*, *convaincs*, *convainc* (pron. *franc*, *sen*, *conven*; *n* nasali, *s* dolce) ecc.

Si proferisce come *k* il *c* di *franc* avanti ad un nome cominciato da vocale o da *h* muta; es. *franc étourdi* vero stordito, *franc hypocrite* vero ipocrito (pron. *franketurdi*, *frankipocrit*, *n* nasali).

In *donc* proferiscesi il *c* avanti a vocale o *h* muta; come pure quando preponesi al verbo cui si riferisce; es. *donc vous partez; il est donc ici* (pron. *donk vu parté; il è donkisi*, *n* nasale, *s* dura).

Aspect, circonspect, respect, instinct, distinct, succinct si pronunciano *aspè, sirconspè, respè, insten, disten, suchsen* (*n* nasali); nel femminile, come pure nelle voci derivate da queste, si pronunciano il *c* ed il *t: circonspecte, respectueux, respecter, distincte, distinctement.*

Non si proferisce il terzo *c* di *succincte, succinctement.*

Della lettera D.

D si pronuncia come in italiano. (Ved. pag. 1).

DD pronunciansi naturalmente in *adduction, adducteur, reddition* (pron. *adduksion, u* francese, *s* dura, *n* nasale); proferiscesi soltanto il secondo *d* in *addition* e nel verbo *additioner* sommare (pron. *adisioné, s* dura); non vi sono altre parole con due *d*.

D finale si proferisce naturalmente nei nomi proprj; es. *David, Joad, Madrid* (pron. *David, Joad, Madrid);* come pure in *sud* sud, *Sund* Sund (pron. *sud, sond, u* francese, *n* nasale).

D finale proferiscesi come *t:*

1.° In *grand, second* adoperati come aggettivi avanti ad un nome cominciato da vocale o da *h* muta; es. *grand ami, grand homme, second enfant* (pronunciasi *grantami, seugontanfan, eu* franc., *n* nasali).

2.° In *quand* avanti a vocale o *h* muta; es. *quand on voit* (pron. *canton vua, n* nasali).

Però non si pronuncerebbe il *d* di *quand* neppure avanti a vocale, se ne potesse nascere cacofonia o equivoco, il che succederebbe spesso nelle frasi interrogative; es. *quand a-t-il écrit?* quando ha egli scritto? *quand est-elle fidelle?* quando è fedele? (pron. *can atil ecrit? can ételfidel?*, *n* nasali); proferendo il *d* di *quand*, si potrebbe capire *quand t'a-t-il écrit? quand t'est-elle fidelle?* cioè *quando ti ha egli scritto? quando ti è ella fedele?*

3.° Nei verbi terminati al presente infinito in *andre, endre, ondre,* avanti a vocale o *h* muta; es. *il répand un peu, elle apprend à lire, il répond encore* (pron. *il répantun peu, n* nasali, *eu* francese ecc.).

Lo stesso dovrebbesi fare cogli altri verbi in cui la terza persona del singolare differisce pure dalla terza del plurale; per es. *il perd un écu, il mord aussi, elle coud un drap;* queste frasi dovrebbero proferirsi *il pèrtunécu, il mortossi, el cutun dra;* nel sentire quest'ultima frase così proferita, potrebbesi capire *ella costa un lenzuolo;* a motivo dell'equivoco o della cacofonia che spesso ne risulterebbe, tutti, ed anche i più forbiti parlatori, nel discorso familiare proferiscono queste e simili frasi senza farvi sentire il *d;* es. *il pèr un écu, il mor osi, el cu un dra* (ult. *n* nas.).

Però in tutti i verbi senza eccezione, avanti ai pronomi *elle, il, on,* il *d* finale proferiscesi come *t;* es. *coud-elle bien? mord-il? que vend-on?* (pron. *cutel bien? mortil? keuvanton?*, *n* nasali, *eu* franc.).

Proferiscesi il *d* finale pure anche nelle seguenti espressioni avverbiali: *de fond en comble* da cima a fondo; *de pied en cap* da capo a piedi; *pied à terre* piede a terra (pron. *deufontan conbl, deupiétancap etc.*, *eu* franc., *n* nasali).

Fuori dei casi suddetti, il *d* finale non si pronuncia in caso alcuno; es. *bled, pied, répond, froid, chaud, profond, bord, nid, tard, verd, sourd* (pron. *blé, pié, répon, n* nasale, *frua, scio, profon, bor, ni, tar, ver, sur*).

Non si proferiscono nè il *d* nè il *t* in *budget* (pron. *bujè, u, j* francesi).

Della lettera E.

Vi sono nella lingua francese cinque speciè di *E*, cioè:

1.ª *E muta.*

2.ª *É stretta* o sia *chiusa.*

3.ª *È aperta.*

4.ª *Ê aperta* allungata.

5.ª *È apertissima*, cioè quella dell'ultima sillaba dei nomi terminati da *ès;* es. *excès, progrès, succès,* eccesso, progresso, successo.

NB. Per maggior comodo dello studioso, tratterassi ognuna di queste cinque specie di *e* come vocale semplice e non immediatamente seguita da altra vocale; si esporranno poi le riunioni di vocali principiate da *e*.

Dell'E muta nelle parole di due o più sillabe.

NB. Le *e* distinte col carattere corsivo non si proferiscono; quelle in carattere tondo hanno il suono dell'*eu* francese breve, come si disse a pag. 19.

E muta è quella che non essendo segnata con accento alcuno, ritrovasi, 1.º in fine di qualunque parola di due o più sillabe, e pure anche seguìta da *s* o dalle consonanti *nt* in fine di una terza persona del plurale di qual si sia verbo; 2.º tra il *g* e le vocali *a, o, u;* 3.º in fine di sillaba nel corso di qual si sia parola. (Ved. pag. 2, 3 e 14).

È pure muta la *e* in *dessus* (sopra), *dessous* (sotto), ed anche nella prima sillaba delle parole principiate da *ress*, come *ressembler*, *ressouvenir*, *etc.*, rassomigliare, ricordare ecc.

Si eccettuano *ressif* (catena di scogli sott' acqua), ed i due verbi *ressusciter* (risuscitare), *ressuyer* (rasciugare), in cui la *e* di *ress* proferiscesi stretta.

E muta, nel corso delle parole di due o più sillabe, ora si elide, cioè non si proferisce, ora si proferisce come *eu* francese breve.

La detta *e* non si proferisce:

1.° Quando è preceduta da vocale.

2.° Quando trovasi tra il *g* ed una o più vocali.

3.° Quando la sillaba dell'*e muta* è preceduta, in quanto alla pronuncia, da una vocale qualunque; allora bisogna nel pronunciare attaccar questa vocale alla consonante con cui l'*e* muta fa sillaba; es. *tu reprends* si proferisce *turpran*.

4.° Finalmente l'*e muta* non si proferisce, quando, levando via la detta *e*, la consonante che alla medesima si appoggiava, può articolarsi insieme alla sillaba seguente, senza che ne risultino asprezze nè confusione. (Per gli esempj delle quattro precedenti regole, ved. le pag. 3, 4, 14 e 19).

Allora che dovendo elidersi, la *e muta* si trova tra due consonanti simili, bisogna fare una lieve pausa sulla prima consonante, onde poter far sentire anche la seconda. Es.

Il désirerait	*Egli bramerebbe*
honnêteté	*onestà*
sainteté	*santità*
nous demeurerons	*abiteremo*
passes-y	*pàssavi.*

L'*e muta* nel corso delle parole si proferisce come *eu* francese breve:

1.° Avanti all'*h* aspirata. Es.

Dehors, rehausser	*Fuori, rialzare.*

2.° Quando, levando via la detta *e*, la consonante che alla medesima si appoggiava non può articolarsi colla sillaba seguente, senza che ne risulti confusione o asprezza; nè colla sillaba precedente, o perchè questa non esiste, o perchè la medesima, in quanto alla pronuncia, finisce da consonante. Es.

Paul levait	*Paolo alzava*
votre remise	*la vostra rimessa*
premier volume	*primo volume*
ceci vaut mieux	*questo vale meglio.*

In fine dei polisillabi la *e* senza accento, anche seguita da *s* o da *nt* (3.ª persona plurale di un verbo), si proferisce *eu* francese brevissimo, avanti alla *h* aspirata, come pure avanti a *sca*, *sco*, *scu*, *scr*, *sch*. Es.

Un homme hardi	*Un uomo ardito*
des femmes hautaines	*delle donne altiere*
ils veulent hasarder	*essi vogliono azzardare*
vous êtes scandalisés	*voi siete scandalizzati*
conscience scrupuleuse	*coscienza scrupolosa*
un prêtre schismatique	*un prete scismatico.*

Ved. l'esercizio sulla *e muta*, pag. 19.

Dell' E *muta nei monosillabi.*

Mes, tes, ses, ces, des, les, es, est
miei, tuoi, suoi, questi, dei, li, sei, è

si proferiscono

mè, tè, sè, sè, dè, lè è, è.

Molti del volgo proferiscono questi monosillabi coll'*e* stretta, cioè *mé, té, etc.*, ma non sono da imitarsi.

Sbagliò chi disse che si deve proferire stretta la *e* del pronome *les* collocato dopo il verbo, e quella di *mes* accoppiato a nomi in una parola sola; *mesdames*, *mesdemoiselles*, *gardez-les*, *porte-les*, e simili, si proferiscono *mèdam*, *mèdmuasel*, *gardélè*, *portlè*, coll'*e* aperta e mai stretta.

In *messieurs* proferiscesi la prima *e* stretta, a motivo del suono stretto *eu* della seconda sillaba.

I monosillabi in cui l'*e* ora non si proferisce, ora si proferisce come *eu* francese, sono:

	je,	me,	te,	le,	de,	ne,	que,	se,	ce
cioè	*io,*	*mi,*	*ti,*	*lo,*	*di,*	*non,*	*che,*	*si,*	*ciò.*

Nel caso presente si pronunciano
jeu, meu, teu, leu, deu, neu, cheu, seu, seu (*eu* franc.).

Di un Monosillabo.

In principio di frase, e nel parlar familiare, spessissimo elidesi la *e* del monosillabo, articolandone la consonante insieme alla prima sillaba della parola seguente, sempre che questa elisione si possa fare con facilità e senza asprezza; ma è meglio proferire sempre la *e* del monosillabo come *eu* francese breve. Ved. l'esercizio, pag. 20.

Quando il monosillabo precede una parola la cui prima sillaba termina da *e* muta, questa allora si elide articolandone la consonante insieme al monosillabo. Es.

Je reçois	*Io ricevo*
ne levez pas	*non alzate*
ce cheval	*questo cavallo.*

Dopo una qualche pausa, il monosillabo proferiscesi come in principio di frase.

Nel corso della frase l'*e* del monosillabo si elide, quando la consonante del medesimo può articolarsi senza asprezza nè confusione insieme alla sillaba finale della parola precedente, la quale in questo caso deve terminare, in quanto alla pronuncia, da una qualunque vocale. Es.

La leçon de français	*La lezione di francese*
quand le verrez-vous?	*quando lo vedrete?*
on ne sait pas encore	*non si sa ancora*
j'avais le temps	*io aveva tempo.*

L'*e* del monosillabo proferiscesi come *eu* francese breve, quando la consonante del medesimo non può articolarsi insieme alla parola precedente, perchè questa termina da consonante in quanto alla pronuncia. Es.

Comme je sais	*Siccome io so*
il me voit	*egli mi vede*
qu'il puisse le faire	*ch'egli possa farlo*
toujours de la pluie	*sempre pioggia.*

Lo stesso si fa quando il monosillabo precede una parola incominciata colla sillaba *re*, di cui la *e* si elide, articolando la *r* insieme al monosillabo. Es.

Nous te reverrons	*Ti rivedremo*
il faut se reposer	*bisogna riposarsi.*

Nel principio, come anche nel corso della frase, la *e* del monosillabo proferiscesi sempre come *eu* francese breve:

1.° Avanti all'*h* aspirata o una *s* seguita da consonante, come pure avanti a *onze, onzième, oui*, adoperati a guisa di sostantivi. Es.

Ce héros, te haïr	*Quell'eroe, odiarti*
mettez le onze	*mettete l'undici*
effacez ce huit	*cassate questo otto.*
si le scandale	*se lo scandalo*
ou le style	*o lo stile*
une année de stérilité	*un anno di sterilità.*

Avanti a *sce, sci, schi* elidesi la *e* del monosillabo, quando questo è preceduto da una parola terminata da vocale in quanto alla pronuncia; nello stesso caso elidesi la *e* in *de*, *que* avanti a *huit* e *oui*. Es.

Mais l*e* sceptre	*Ma lo scettro*
vous ne sciez pas	*voi non segate*
pendant l*e* schisme	*durante lo scisma*
il n'est qu*e* huit heures	*sono soltanto le otto*
un enfant d*e* huit ans	*un fanciullo di otto anni*
il a dit qu*e* oui	*egli ha detto di sì.*

2.° Quando il monosillabo adoperasi a guisa di nome. Es.

Retranchez le QUE	*Levate il* CHE
les pronoms JE, ME	*i pronomi* IO, MI *ecc.*

3.° Nel pronome *le* avanti a *lui*, e dopo *qui*, quando l'elisione dell'*e* può rendere la frase equivoca. Es.

Tu le lui diras	*Glielo dirai*
rendez-le-lui	*rendeteglielo*
toi, qui le sais, tu peux etc.	*tu, che lo sai, tu puoi ecc.*
toi qui le vois souvent etc.	*tu che lo vedi spesso ecc.*

Coll'elisione dell'e nell'ultimo esempio si potrebbe capire *toi qu'il voit souvent*, tu ch'egli vede spesso.

Come *eu* francese proferiscesi la *e* del medesimo pronome *le* in fine di frase dopo qual si sia verbo imperativo; come pure nel corso della frase, quando il verbo imperativo termina da consonante in quanto alla pronuncia. Es.

Vendez-le	*Vendetelo*
tu*e*-le	*ammazzalo*
jett*e*-le en l'air	*gettalo in aria*
fait*es*-le à présent	*fatelo adesso*
apporte-le-moi	*portamelo.*

Nel corso della frase, quando *le* è dopo un imperativo terminato da vocale in quanto alla pronuncia, si seguono le regole riferite nelle precedenti pag. 435 e 436. Es.

Allez-l*e* chercher	*Andate a prenderlo*
fais-l*e* tout-de-suite	*fallo subito*
apportez-l*e* moi	*portatemelo*
fais-le repasser.	*fallo stirare.*

Due Monosillabi.

I detti monosillabi possono riunirsi a due a due in trenta maniere, per es., *je me, me le, de te, etc.*

Nel principio, come pure nel corso della frase, la *e* del primo monosillabo si proferisce come *eu* francese breve, e si articola insieme alla consonante del secondo monosillabo, di cui elidesi la *e*. Es.

Je me lève	*Io mi alzo*
je ne sais pas	*non so*
me le direz-vous?	*me lo direste?*
si je le savais etc.	*se io lo sapessi ecc.*

Fanno eccezione a questa regola *je le lui, de le lui, ne le lui*, che si proferiscono: je le lui, de le lui, ne le lui; perchè la *e* di *le* avanti a *lui* non si elide mai; come pure *je te, ce que*, che proferisconsi: je te, o je te, ce que. Es.

Je le lui dirai	*Io glielo dirò*
je te promets	*io ti prometto*

il s'agit de le lui rendre	*si tratta di restituirglielo*
mais ne le lui portez pas	*ma non glielo portate*
ce que l'on dit	*ciò che si dice.*

Nel corso della frase ed allora che, in quanto alla pronuncia, il primo monosillabo è preceduto da una qualsiasi vocale, elidesi la prima *e*, proferendo la seconda come *eu* francese breve nelle quattro combinazioni seguenti: *ne me*, *ne te*, *ne le*, *ne se*. Es.

Vous ne me dites pas	*Voi non mi dite*
vous ne le saviez pas	*non lo sapevate*
pourquoi ne se plaint-il pas?	*perchè non si lagna?*
mais ne te fâche pas	*ma non andare in collera.*

In tutte le riunioni di detti monosillabi a due a due senza eccezione, proferiscesi come *eu* francese breve la *e* del secondo avanti all'*h* aspirata, avanti ad una *s* seguita da consonante, come anche avanti alla sillaba *re*. Es.

Je me hâterais	*Io mi affretterei*
la force de ce scrupule	*la forza di questo scrupolo*
ne le reçois pas	*non lo ricevere.*

I suddetti monosillabi si possono riunire a tre a tre, a quattro, a cinque, a sei, e pur anche a sette a sette. Questi casi essendo meno frequenti, potrà lo studioso trovare lo scioglimento di qualunque difficoltà a questo riguardo in una mia operetta intitolata *Trattato dell'*E *muta*.

Dell' E *stretta o sia chiusa.*

Oltre i casi accennati nella prima parte del Trattato della pronunciazione, pag. 2, la *e* senza accento si proferisce stretta:

1.° Nella prima sillaba delle parole principiate da *eff*; es. *effort*, *effectuer*, *effronté* e simili.

Si eccettua *effet* che proferiscesi *èfè*, colla prima *e* aperta a motivo del suono aperto della seconda *e*.

2.° Nella prima sillaba delle parole principiate da *dess* e nei loro derivati, come *dessiner*, *desservir*, *le dessert*.

Si eccettuano *dessus dessous*, in cui la *e* è muta come già si disse a pag. 432.

3.º Nella prima sillaba delle parole seguenti e nei loro derivati: *essayer*, *essieu*, *essuyer*, *essouflé*, *messéant*, *messieurs*, *pressentir*. Come pure in *clef*, *clefs*, *pied*, *pieds*, *bled*, *bleds*, ed anche in *sept* (sette) quando non si proferisce il *t*; è aperta quando si proferisce il *t*, pag. 68.

4.º È pure stretta in *et* congiunzione, per distinguerla da *est* verbo, che proferiscesi *è* aperta.

Finalmente la *ë* segnata colla dieresi proferiscesi stretta in *poësie*, *poëtique*, *poëtiquement*, e nel verbo *poëtiser*; la detta *ë* è aperta e lunga in *poëte*, *poëme*.

*Dell'*E *aperta*.

E senza accento pronunciasi aperta, quando nella medesima parola precede immediatamente due consonanti diverse o due consonanti simili ambedue proferite, oppure due consonanti simili proferite come una sola, e seguite da un'*e* muta o da un suono aperto. Es. *perdrix*, *rèspectez*, *terreur*, *dette*, *nous verrons*, *il cessait* (pron. *pèrdri*, *rèspècte*, *tèrreur*, *dèt*, *nu vèron*, *il sèsè*, *eu* francese, *n* nasale, *s* dure). È pure aperta in *assied*, *assieds*, *cep*.

La detta *e* proferiscesi stretta, quando le seguenti due consonanti simili si debbono pronunziare come una sola, e precedono immediatamente uno de'suoni stretti *é*, *i*, *eu*, *o* (scuro), *u*. Es. *vous verrez*, *endetté*, *Messie*, *pierreux*, *terreau*, *verrue*, *cessez* (pron. *vu véré*, *andété*, *Mési*, *piéreu*, *téro*, *véru*, *céssé*; *n* nasale, *s* dura, *eu* ed ultimo *u* francesi).

Ê si proferisce aperta, quando nella medesima parola è seguita da una sillaba terminata da una *s* muta o da un suono aperto; proferiscesi poi stretta quando la sillaba seguente termina da un suono stretto. Es. *pêche*, *pêchons*, *pêcher*, (pron. *pèsc*, *pèscion*, *pèscé*). Vedi la pag. 4 per l'accento

circonflesso, e la nota 1 della p. 13 pel *chi* come pure la nota 1 della pag. 16.

EAU, ved. pag. 2 e 426.

EM si proferisce come *an* nasale nel verbo *emmener* (pron. *anmné*).

Come *em* naturale in *sel gemme, dilemme, péremptoire; Agamemnon etc., Lemnos, Memnon* (pron. *sel jem, dilem, perenptuar, Agamemnon, j* francese, *n* nasale).

Come *e* stretta in *Emmanuel* (pron. *Émanuel, u* franc.).

EM avanti alla *n* nella medesima parola proferiscesi come *an* naturale. Es. *indemniser* ed i suoi derivati (pron. *endamnisé*, 1.ª *n* nasale).

EM proferiscesi come *en* nasale in alcuni nomi stranieri, come *Furstemberg, Wirtemberg, Memphis, Nembrod*, come pure in *Sempiternel* (pron. *Furstenberg, Virtenbergh etc.*, *u* francese); però proferiscesi come *an* nasale in *Luxembourg*.

EM finale proferiscesi come in italiano. Es. *harem, Jérusalem, Bethléem, Sem;* come pure in *decemvir, septemvir, item*.

EN poferiscesi come *en* nasale nei nomi proprj tratti dalle lingue antiche o straniere; i più noti sono: *Albenga, Acquapendente, Bender, Bengale, Ruben, Benjamin, Clagenfurt, Mentor, Pensilvanie, Penthièvre, Puffendorf, Smolensko, Agen* (*u, j* francesi).

Come pure in *examen, appendice, commensurable, compendium, benjoin, endécasyllabe, mental, mentalement, pensum, brente, poulente*.

Come anche nella prima sillaba delle parole principiate da *penta*, come *pentagone, pentamètre etc.*

EN proferiscesi come *an* nasale in *Rouen* (città di Francia), *Côblentz, Penthée;* pron. *Coblans, Panté*.

ENN proferiscesi generalmente come *en* naturale. Es. *ennemi, Perpenna* (nome proprio), *qu'il prenne* (pron. *enmi, ch'il pren*).

Si proferiscono l'*e* e la prima *n* come *an* nasale, e la seconda *n* naturale in *ennuyer*, *ennoblir*, e nei loro derivati (pron. *annuiié*, *annoblir*).

Pronunciansi nello stesso modo e come se avessero due *n*, *enivrer*, *enorgueillir* ed i loro derivati (pron. *annivré*, *annorgheuglir*, *an* nasale, *eu* francese).

EN proferiscesi come *a* in *solenniser*, *hennir* e nei loro derivati (pron. *solanisé*, *anir*).

EN finale proferiscesi naturalmente in *hymen*, *Eden*, *abdomen*, *Niémen*, *Bergen*, *Mulhausen*, *lichen* (liken) ed in alcuni altri nomi proprj stranieri.

EU proferiscesi come *u* francese: 1.° in tutto il verbo *avoir*; 2.° nelle parole seguenti: *gageure*, *mangeure*, *chargeure*, *vergeure envergeure*, (pron. *gajur*, *manjur etc.*, *j*, *u* francesi); come pure in *Eustache*.

EY finale proferiscesi come *e* stretta in *Dey*, *Bey*, principi turchi (pron *Dé*, *Bé*). Ved. pag. 2 e 426.

Come è alquanto aperta negli altri nomi; es. *Jersey*, *Grenesey*, due isole dell'Oceano vicine alla Francia.

Della lettera F.

FF si proferiscono come *f*; es. *difficile*, *affecté* (pron. *difisil*, *s* dura, *afècté*).

In quanto alle voci *neuf*, *dix-neuf*, vedasi pag. 66.

Si nel singolare che nel plurale non si proferisce la *f* in *clef*, *cerf*, *cerf-volant*, *chef-d'œuvre*, *nerf de bœuf* (pron. *clé*, *ser*, *servolan*, *ché d'euvr*, *ner dė beuf*, *eu* francesi, *n* nasale); neppure in *Neuf-Brisack*, *Neuf-château* ed altri simili nomi di città.

Nemmeno in *bœufs*, *œufs durs*, *œuf frais*, *œufs à la coque*, *œufs au miroir*, *œufs rouges*, ed altri simili termini di cucina (pron. *beu*, *eu dur*, *eu frè*, *eusalacoch*, *eusomiruar*, *eu*, *u* francesi).

In qualunque altra parola proferiscesi la *f* finale; es. *bœuf, œuf, œufs, canif, bref, veuf, neuf, neufs* (nuovo, nuovi).

Della lettera G.

Nelle voci *gangrène, gangrener* e ne'derivati, il primo *g* proferiscesi come *c* (pron. *cangren, cangrné, an* nasale).

GUA si proferisce come in italiano in *Guadeloupe, Guastalle, Guadulquivir, Guadiane, Guatimala, lingual* (pron. *Guadlup, Guastal, Guadalchivir etc.*)

GUI proferiscesi come in italiano, ma coll'*u* francese, in *Guise* (città), *le Guido* (il Guido), *sanguification, aiguille* e nei derivati, *aiguiser* e nei derivati, *inextinguible, Guipuscoa* (pron. *Guis, eguigl etc., u* francesi, *s* dolce).

Nello stesso modo, ma in due sillabe brevi, in *ambiguité, contiguité*, e nel verbo *arguer*, arguire. Ved. pag. 180.

GUEI si proferisce *gheu* (*eu* francese); es. *orgueil* ed i suoi derivati (pron. *orgheugl*). Ved. pag. 8.

GG si proferiscono come *ghg* in *suggérer* e ne'suoi derivati (pron. *sughgéré, u, g* francesi): nelle altre parole, *gg* si proferiscono come *g*; es. *aggraver* (pron. *agravé*).

G avanti alla *m* proferiscesi duro, cioè *gh*; es. *énigme, augmenter* (pron. *énighm, oghmanté*).

GN proferiscesi come *ghn*: 1.° nelle parole principiate da *gn*, come *gnomonique*; 2.° in *igné, cognat, agnation, stagnation, Gnide, diagnostique, magnat, regnicole* (pron. *ighné, coghna, ghnomonich etc.*)

Come pure nelle parole latine, come *agnus* (pron. *aghnus, u* francese).

G non si proferisce mai nelle voci seguenti: *doigt, étang, hareng, faubourg, legs, long, Magdelaine, poing, sangsue, seing, signet, vingt, vingtième, vingtaine, quatre-vingts, Clugni, Regnaud, Regnard* (tre nomi proprj), *Strasbourg* ed altri nomi proprj di quest'ultima desinenza (pron. *dua, étan, aran, fobur etc., n* nasali).

Nel parlar sostenuto, e massimamente nel verso, il *g* di *rang*, *sang*, avanti a vocale o *h* muta, si proferisce come *k*; lo stesso si fa con *long* avanti al suo sostantivo cominciato da vocale o da *h* muta. Es.

Rang élevé	*Rango elevato*	Rankélvé
sang échauffé	*sangue riscaldato*	sankésciofé
long hiver	*lungo inverno*	lonkiver.

G finale proferiscesi come *k* in *bourg* (pron. *burk*); come *gh* in *joug*, *zigzag*, *bourgmestre*, *orang-outang*, *Berg*, *Wirtemberg*, e negli altri nomi proprj di quest' ultima desinenza (pron. *jugh*, *j* francese; *sighsagh*, *s* dolci; *burghmètr*, *orangutan*, *n* nasali).

Della lettera H.

Vedansi *ch*, *ph*, *th* nella prima o nella seconda parte del Trattato della pronunciazione.

L'*h* è muta o aspirata.

L'*h* muta è quella avanti a cui mettesi l'apostrofo e la quale non impedisce l'unione della sillaba precedente colla vocale da cui la detta *h* è seguita; la parola pronunciasi come se non vi fosse l'*h*; es. *l'homme*, *il est heureux*, *deux hivers* (pron. *l'om*, *il èteureu*, *deusiver*, *eu* francesi, *s* dolce).

L'*h* aspirata è quella avanti alla quale non si mette l'apostrofo: ella impedisce l'unione della sillaba precedente colla vocale da cui la detta *h* è seguita; ma nulladimeno la parola pronunciasi generalmente come se non vi fosse l'*h*; es. *le héros*, *la Hollande*, *la Hongrie*, *il est plus haut*, *enhardir* (pron. *leu éro*, *la Oland*, *la Ongri*, *ilè plu o*, *en ardir*; *eu*, *u* francesi, *n* nasali).

Benchè i vocaboli che hanno l'*h* aspirata siano notati in quasi tutti i Dizionarj, si sono riferiti i più usitati alla pag. 422 della presente Grammatica; e i loro derivati o composti hanno parimenti l'*h* aspirata, ad eccezione di *exhausser* innalzare

e dei derivati di *héros*, come *héroïne*, *héroïque* *etc.*, nei quali l'*h* è muta, mentre è aspirata in *hausser*, *héros*.

L'*h* di *huit*, *huitième*, aspirata generalmente, è muta quando queste voci sono unite ad un altro nome numerale col mezzo della lineetta detta in francese *trait d'union*. Es.

Dix-huit	*diciotto*	disuit (*s* dolce, *u* fr.)
vingt-huitième	*ventottesimo*	ventuitièm (*n* nas., *u* fr.).

Nel parlar familiare si scrivono e si proferiscono le seguenti locuzioni come se l'*h* di *Hollande, Hongrie* non fosse aspirata; *toile d'Hollande, fromage d'Hollande, point d'Hongrie, eau de la reine d'Hongrie.*

L'*h* di *Henri* è aspirata solo nello stile elevato.

Oui, *un*, e le interjezioni adoperate a guisa di sostantivi, si pronunziano come se principiassero da *h* aspirata; es. *le oui, ce un, ce oh, ce hélas* (pron. la *s*).

Al participio *ouï* non si unisce mai la consonante finale della parola precedente; per es. *j'avais ouï dire* si pronuncia *javé ui dir* e simili, *j* francese.

Onze, *onzième* non si uniscono alla parola precedente, quando questa termina da *s* o da *z*; oltracciò *onze* non ammette l'apostrofo quando adoperasi a guisa di sostantivo; es. *ce onze, du onze, vous en avez onze, vers les onze heures, les trois onzièmes;* fuori di questi due casi, *onze* vuole l'apostrofo e si unisce alla parola precedente, non essendovi più cacofonìa; es. *il n'est qu'onze heures, il en avait onze, il m'en cède onze livres* (pron. *il nè conseur, il anavétons, il man sed ons livr*, 1.ª, 2.ª e 4.ª *s* dolci); avanti alla voce *onzième* (aggettivo) usasi l'articolo con l'apostrofo o senza; es. *l'onzième chapitre;* più generalmente si usa *le onzième*.

Della lettera I.

IE, ved. pag. 2, 3 e 439.

IEN proferiscesi *ian* nasale, quando trovasi in mezzo ad una parola derivata da un'altra terminata da *ient;* es. *orien-*

tal, patience, clientèle; come pure in *obédience, science, sapience, expérience, fiente, à bon escient.* (Vedi pag. 9, nota 2).

Proferiscesi *ien* nasale, quando trovasi in mezzo ad una parola derivata da un'altra terminata da *ien*, come *bienfait, bientôt, chiendent.*

IENNE proferiscesi *ien* naturale; es. *Vienne, italienne.*

IMM, INN si proferiscono come in italiano; es. *immobile, inné.*

Proferisconsi soltanto l'*i* e la seconda *n* in *innocence* e ne'suoi derivati (pron. *inosans, s* dure, *an* nasale).

IM finale proferiscesi naturalmente in alcuni nomi stranieri, come *Ibrahim, Sélim, Ephraim* (pr. *Ibraim, Sélim, Epfraim*). *Joachim* si pron. *Joascen* (*j* francese, *en* nasale). *Gymnase* (ginnasio) pron. *gimnas* (*g* franc., *s* dolce). *Symptome, symbole, syncope* pron. *sentom, sembol, sencop* (*n* nasali). Non si proferisce il 2.° *i* nelle voci *fidéicommis* fidecommesso, *fidéicommissaire* fidecommissario.

Delle lettere J, K.

Per quel che si riferisce alla lettera *j*, vedansi le pagine 1, 14 e 421.

K viene usata dai francesi soltanto in vocaboli stranieri, e proferiscesi in ogni caso alla latina, cioè come *ch* in italiano; es. *Kan, Kiosque* (pron. *can, chiosch*).

Della lettera L.

Questa consonante dicesi in francese *l mouillée*, quando si proferisce come *gl* del pronome italiano *gli;* così vien detta per abbreviazione e invece di *l de mouillé*, perchè siffatta *l* trovasi nella parola *mouillé* che significa *bagnato.*

Millaud, Sulli (nomi proprj) si pron. *Migliò, Suglì.*

Ail, eil, ill, ouill etc. si proferiscono *agl, egl, igl, ugl,* quando la *l* fa sillaba insieme alla vocale o alle vocali da cui è preceduta. Fanno eccezione a questa regola le parole seguenti ed i loro derivati, in cui le *ll* non sono *mouillées* e si proferiscono come una sola *l* comune: *Achille, idylle, Camille, Calville, codicille, distiller, Gille, fil, Nil, imbécille, Lille, maxillaire, mil, mille, Pétronille, pupille, sybille, tranquille, vaudeville, ville* (pron. *ascil, calvil, etc.*); lo stesso si è delle voci cominciate da *ill*, per es. *illustre, illusion*, come pure di quelle in cui la *l* non fa sillaba colle vocali da cui è preceduta, come in *aile, ailé etc.*, che si pron. *el, élé.*

LL non precedute da *i* si proferiscono generalmente come *l* naturale, cioè non *mouillée;* es. *ballet, allumé, sellier,* (pron. *balè, alumé, sélié; u* francese).

Eccezioni: si pronunciano le due *l* naturalmente,

1.° Nelle parole cominciate da *ill* e nelle parole latine; es. *illégal, illustre, Tullius, pallium* (pron. *illegal, Tullius, u* francesi, *palliom*).

2.° Nelle parole seguenti e nei loro derivati: *allegorie, allégre, allocution, allusion, Apollon, appellatif, armillaire, axillaire, belliqueux, belligérant, Bellone, Bellune, cavillation, codicillaire, collecte, collègue, colliquatif, collision, Collatin, collaborateur, collocation, collatéral, collation, colloque, collusion, constellation, ellébore, ellipse, fallace, flageller, flagellation, gallican, gallicisme, Gallipoli, héllénisme, intellect, intelligence, malléable, Magellan, métallique, nullité, ombellifère, osciller, palladium, parallaxe, pellicule, pulluler, satellite, scintiller, solliciter, syllabe, syllogisme, titillation, vaciller, velléité.*

L finale si proferisce generalmente; es. *canal, sel, fil* (pron. *canal, sel, fil).*

Si eccettuano le parole seguenti, in cui la *l* finale non si fa mai sentire: *baril, coutil, chenil, cul, fusil, fournil, gentil, gentilshommes, nombril, outil, gril, persil, pouls,*

soûl, *sourcil*, *sourcils*, *Chaulne*, *Vesoul*, *Quinault*, *Larochefoucauld*, *Perraut*, *Sainte Menehould*, sei nomi proprj (pron. *bari*, *cuti*, *Chino*, *o* scuro, *fusi*, *u* francese, *Sent Meunu*, *n* nasale, *eu* francese ecc.).

La *l* si proferisce *mouillée* in *cil*, *cils*, *gentille* (femminile), *gentilhomme* (pron. *sigl*, *sigl*, *jantigl*, *jantiliom*, *j* francese, *n* nasale).

Nell'aggettivo *gentil* (grazioso) la *l* proferiscesi *gl* avanti a vocale; es. *gentil enfant* (pron. *jantiglianfan*); in qualunque altro caso la *l* non si proferisce, nemmeno nel plurale *gentils;* ma nel femminile, cioè in *gentille*, le due *l* si proferiscono sempre come *gl*. Proferiscesi la *l* naturalmente in *gentil*, *gentils* (idolatra, idolatri; pron. *jantil*, *j* francese).

Fils si pronuncia *fis*.

A torto dicono alcuni Grammatici, che non si proferisce mai la *l* di *ils* (eglino *o* essi), nè quella di *il* (egli *o* esso) avanti a consonante; così pronuncia infatti la gente rozza, e qualche volta così fanno pure anche alcune colte persone tratte dall'esempio; ma fra persone civili proferiscesi in ogni caso la *l* de'suddetti due pronomi, anche nel parlar familiare.

Una volta scrivevasi *col*, *licol*, *mol*, *sol*, *verrouil;* ora scrivesi *cou*, *licou*, *mou*, *sou*, *verrou*, che si proferiscono *cu*, *licu*, *etc.;* però scrivesi e proferiscesi *col* parlando delle cose, per es. *col de chemise*, *col de la vessie etc.*

Scrivesi *mol*, e proferiscesi naturalmente avanti ad un nome cominciato da vocale; es. *mol édredon* molle lanugine.

Della lettera M.

La *m* fa sillaba o colla vocale che la siegue o con quella da cui è preceduta: nel primo caso, proferiscesi in francese come in italiano; es. *mari*, *mer:* nel secondo caso, la *m* proferiscesi ora nasale, ora naturale, ed ora si sopprime; per sapere come si proferisca la *m* in questo secondo caso, bi-

sogna cercare nel capitolo della prima vocale da cui la detta consonante è preceduta, prima o seconda parte del Trattato della pronunciazione: per esempio, volendo sapere come si proferisce la *m* in *am, aim,* si cerchi nel capitolo dell'*a;* per *em* si cerchi nell'*e;* per *om* si cerchi nell'*o;* e così delle altre vocali.

Della lettera N.

Ciò che si disse riguardo alla *m* nel paragrafo precedente, conviene in ogni punto alla *n.* Quando fa sillaba colla vocale seguente, proferiscesi come in italiano; nel caso contrario si cerchi il modo di proferirla nel capitolo della vocale che la precede e con cui fa sillaba: per esempio, se si vuol sapere come si proferisce questa consonante in *an, ain,* si cerchi nel capitolo dell'*a,* prima o seconda parte del Trattato della pronunciazione; per *on* si cerchi nel capitolo dell'*o;* e cosi delle altre vocali.

Non si proferisce la *n* in *Béarn* (nome di una provincia di Francia), pron. *Béar;* ma si preferisce in *Béarnais* (nome degli abitanti della detta provincia), pron. *Béarnè.*

Della lettera O.

L'*o* si proferisce in due maniere, cioè un poco oscuro come quello della parola italiana *cogli* (con gli), oppure chiaro come quello del verbo *cogliere.*

L'*o* si proferisce oscuro nel principio e nel corso della parola, quando, facendo sillaba colla consonante precedente o colla seguente non articolata, viene seguito da sillaba formata con uno dei suoni stretti *é, i, u, au, eu;* in fine della parola, quando non è seguito da consonante, come pure quando è seguito da consonante non articolata; es. *posé, j'oserai, poli, crochu, roseau, bossu, poreux, écho, trop.*

Come pure quando è segnato coll'accento circonflesso;

es. *côté, nôtre, bientôt.* Però l'*o* proferiscesi chiaro, quando la consonante finale da cui è seguito, unisccsi colla vocale iniziale della parola seguente; es. *trop intéressé, bientôt appris.*

In certe parole, contro le regole precedenti, proferiscesi l'*o* chiaro, per iscansare l'equivoco; come, per es., in *mot, sot, hôtel, botté,* onde non si confondano con *maux, sceau, autel, beauté,* in cui l'*o* proferiscesi oscuro.

L'*o* è chiaro pure in *monsieur,* che si pronuncia in ogni caso *mosieu* (*eu* francese).

L'*o* proferiscesi chiaro quando fa sillaba colla consonante seguente ed articolata, come pure quando nella medesima parola la sillaba seguente non è formata con uno dei suoni stretti *é, i, u, au, eu;* es. *coton, posture, bonnet, commandé, dot, chose, etc.* (pron. *dot*).

OI si proferisce come *è,* 1.° in *connoître, paroître, foible, monnoie, roide, harnois,* come pure ne' loro composti e derivati; 2.° nell'ultima sillaba degl'imperfetti e de'condizionali di tutti i verbi, per es. *j'étois, j'aurois;* 3.° ne'seguenti nomi di popoli: *françois, anglois, irlandois, écossois, polonois, islandois, finlandois, milanois, piemontois, lyonnois, marseillois, bordelois, orléanois, véronois, boulonnois, bourbonnois, beaujolois, châlonois, charolois, avignonois, hollandois, zélandois, japonois,* e forse in alcuni altri poco noti: ora tutti questi vocaboli scrivonsi con *ai;* cosicchè, secondo la moderna ortografia, *oi* proferiscesi sempre a un di presso come *ua.*

OI proferiscesi *o* in *oignon* (pron. *ognon,* 2.ª *n* nasale), e ne'suoi derivati.

OM, ON nella medesima sillaba, si proferiscono *on* nasale; es. *compris, pont, ton.* (Vedi le note pag. 8, 9 e 10).

OM avanti ad un'altra *m* nella medesima parola, come pure *on* avanti ad un'altra *n,* si proferiscono come *o* oscuro o chiaro, secondo le regole già riferite nel presente capitolo:

communier, gommeux, connu, donné coll'*o* oscuro; *commerce, pomme, connaissant, donne* coll'*o* chiaro.

Si proferiscono le due *m* in *commuer, commensurable, commémoration, commotion,* e ne' loro derivati.

Si proferiscono le due *n* in *connexe, conniver,* e nei loro derivati.

OM avanti alla *n* nella medesima parola, si proferisce naturalmente; es. *calomnie, automnal;* non si proferisce la *m* in *automne* (pron. *oton, n* naturale).

OUA proferisconsi *a* in *bivouac* che si scrive anche *bivac* e si pron. *bivak*.

Della lettera P.

P non si pronuncia nei verbi *baptiser, compter, exempter, sculpter, dompter,* e nemmeno nei loro derivati e composti, come *baptême, Baptiste, excompter, exempt, sculpture, indomptable etc.*

Non si pronuncia nel verbo *rompre* e ne'suoi composti, quando è seguito immediatamente da *t* o da *s;* es. *romps, interromps, corrompt.*

Non si pronuncia neppure in *prompt, promptitude, promptement, sept, septième, temps, corps, métempsycose* (pron. *métamsicos, am* naturale).

Però il *p* si pronuncia in *baptésimal, exemption, septentrion, septembre, septuagénaire, septuagésime, septante, septénaire.*

Come pure in tutte le parole non accennate nelle precedenti regole.

P finale si proferisce soltanto nelle parole seguenti: *cap, julep, Gap, Alep* (due città), come pure in alcuni altri nomi proprj.

In *trop* o *beaucoup* proferiscesi il *p* soltanto avanti a vocale o *h* muta. Es.

Trop vite	*Troppo presto*	Tro vit
trop avancé	*troppo avanzato*	tropavansé (*n* nas., *s* dura)

trop honnête	*troppo onesto*	troponèt (è lunga)
beaucoup lu	*letto molto*	boculu (2.° *u* francese)
beaucoup étudié	*studiato molto*	bocupétudié (2.° *u* fran.).

Vedi le pagine 1, 2 e 15.

Della lettera Q.

Questa consonante va sempre immediatamente seguita dall'*u*, fuorchè in *coq*, *cinq*.

Coq si pronuncia *cok*, pure anche in *coq de bruyère* gallo di montagna; ma non si fa sentire il *q* in *coq d'Inde*, che si proferisce *codend* (*n* nasale).

Cinq, vedi pag. 65. *Qu'un* si pron. *kun*, *n* nasale.

QUA nelle parole seguenti si proferisce come in italiano: *Acquapendente* (città), *in quarto* (pron. *en quarto*, *n* nasale), *aquatile*, *aquatique*, *équateur*, *équation*, *quadernes*, *quadragénaire*, *quadragésimal*, *quadragésime*, *quadrangle*, *quadrangulaire*, *quadrat*, *quadratique*, *quadrature*, *quadricolor*, *quadrige*, *quadrilatère*, *quadrinome*, *quadripartition*, *quadrisyllabe*, *quadrupède*, *quadruple*, *quaker* o *quacre*, *quaterne*, *loquacité*, e nel verbo *quadrupler*.

QUE, *QUI* proferisconsi all'italiana, ma con l'*u* alla francese, nelle parole seguenti: *équestre*, *équiangle*, *équilatère*, *équilatéral*, *équimultiple*, *équitation*, *liquéfaction*, *obliquité*, *questuer*, *questure*, *quintuple*, *quindécagone*, *quindécemvir*, *quinquagénaire*, *quinquagésime*, *quinquennal*, *quinquennium*, *quinquérème*, *Aquilin*, *Quinte Curce*, *Tanaquile*, *Quirinal*, *Quintilien*, *Aquila*, *Aquilée* (due nomi di città): la sillaba *qua* nelle parole di questo paragrafo proferiscesi all'italiana, come nella regola precedente.

Della lettera R.

La *r* di *notre*, *votre*, *nôtre*, *vôtre* (nostro, nostra, vostro, vostra) si proferisce in ogni caso: la gente rozza elide quasi

sempre la *r* nelle dette voci avanti a consonante, e pronuncia, per es., *vot serviteur, vot chapeau, not maison, la vôt n'est pas bonne;* ma non è da imitarsi, e checchè ne dicano certi Grammatici, pure anche in questo caso fanno sentire la *r* tutte le persone che parlano bene.

RR si proferiscono generalmente come *r;* es. *arrivé, embarras* (pron. *arivé, anbara, n* nasale).

Eccezioni. Si preferiscono le due *r:*

1.° Nelle parole cominciate da *err, irr, horr,* come *erreur, irriter, horrible etc.* (pron. *erreur, eu* francese, *irrité, orribl).*

2.° Nei verbi *acquérir, mourir, courir;* come *il acquerra, mourra, courrait* (pron. *il acherra, murra, currè).*

3.° Nelle parole seguenti e ne'loro derivati: *aberration, abhorrer, interrègne, narrer, corroborer, corrosif, terreur, corrélalif, parricide, torréfier, torrent, torride, Pyrrhus,* ed in alcuni altri nomi proprj latini o forestieri.

R finale proferiscesi generalmente in ogni caso. Es. *nectar, plaisir, trésor, court, bord, mur, tard, mors, discours, finir, courir etc.* (Ved. *d, s, t* finali).

Sì nel plurale che nel singolare la *r* non si proferisce mai in fine dei nomi e degli aggettivi di più sillabe terminati in *er, ier* nel singolare; per lo più le voci italiane corrispondenti terminano in *ajo, iere, olare.* Es.

Cordonnier	*Calzolajo*	Cordonié
écuyer	*scudiere*	écuiié (*u* francese)
séculier	*secolare*	séculié (*u* francese)
boucher	*macellajo*	buscé
rocher	*rocca*	roscé
danger	*pericolo*	danjé (*n* nas., *j* francese)
berger	*pastore*	berjé (*j* francese)
premier	*primo*	preumié (*eu* francese)
dernier	*ultimo*	dernié.

Eccezioni. Tanto nel plurale, quanto nel singolare si proferisce sempre la *r* finale in tutti i monosillabi e nelle parole

seguenti: *cher, fier, hier, Alger, amer, belveder, cancer, cuiller, Eliéser, enfer, Ester, éther, frater, hiver, Jupiter, Lucifer, magister, Munster, Niéper, Niester, Niger, Oder, Scaliger, spencer, stathouder, Weser.*

Come anche nelle voci che finiscono da *ert, erd, erts, erds,* ed in quelle che terminano invariabilmente in *ers*. Es.

Couvert	*Coperto*	Cuver
il perd	*egli perde*	il per
verds	*verdi*	ver
univers	*universo*	univer (*u* francese)
à travers	*a traverso*	a traver.

Come pure in *premier, dernier,* quando precedono un nome principiato da vocale o da *h* muta. Es.

Premier homme	*primo uomo*	preumièrom (*eu* fr.)
dernier envoi	*ultima spedizione*	dernièranvua (*n* nas.).

Volontiers (volontieri) pronunciasi in ogni caso *volontiè.*

Ne'verbi la *r* finale preceduta da *e* proferiscesi soltanto nel parlar sostenuto, avanti a vocale o *h* muta, e allora la detta *e* pronunciasi stretta; nel parlar familiare generalmente non si pronuncia mai la detta *r*. Es.

Parler italien	*Parlare italiano*	Parléritalien (*n* nas.)
traiter honnêtement	*trattare onestamente*	trétéronètman (*n* nas.).

Nel parlar familiare si pronuncia *parlé italien, trété onètman* (*n* nasali) (1).

In quanto alle voci *monsieur, messieurs,* ved. pag. 16, nota 2.

---

(1) *R* est dans la conversation une lettre muette à la fin des infinitifs en *er*, meme quand ils sont suivis d'une voyelle: *saluer humblement, aimer à boire* se pronon. *salué unbleuman, aimé a buar* (1.° *u, eu* francesi, *n* nasali). (Beausée, Lévizac, Wailly, Girault Duvivier).

Della lettera S.

S proferiscesi dolce nelle parole seguenti e ne'loro derivati, quantunque non si trovi tra due vocali: *Alsace, Asdrubal, balsamique, balsamine, presbyte, presbytère, transiger, transaction, transitif, transitoire, transeat, transit, transition, persister.*

S proferiscesi dura nelle seguenti parole composte e ne'loro derivati, quantunque si trovi tra due vocali: *désuétude, parasol, girasol, monosyllabe, polysyllabe, préséance, présupposer, vraisemblable, resacrer, resaisir, resaigner, resaluer, resauter, reseller, resécher, resemer, resouder, resortir, gisent, gisait, gisaient, gisant* del verbo *gésir*, pag. 206.

S non si proferisce in *est* (è), ma si proferisce in *est* (levante), che si pron. sempre *est.*

SC si proferisce come due *s* dure in *susciter, lascif*, e ne'loro derivati (pron. *sussité, lassif, u* francesi). Vedi pag. 16, nota 3.

Duguesclin (nome proprio) si pron. *Dughéclen* (*u* fran., *n* nasale). *Shakespear* (nome proprio) si pron. *Scekspir.*

SS si proferiscono generalmente come *s* dura.

Si proferiscono le due *s* nelle parole seguenti e nei loro derivati: *Assyrie, Crassus, classique, dissemblable, dissonnance, ossifier passif, passible.*

S finale proferiscesi sempre come *s* dura nei nomi proprj che conservano in francese la terminazione latina, come *Cérès, Vénus, Iris, Argus, Marius, Paphos, Adonis, Minos, Sésostris, Ménélas, Paris,* (Paride), *Xercès, Pallas, Horatius, Coclès, Gorgias, Mathathias, Cirus, Joas, Antiocus, Naxos, Délos, Osias, Achas, Ezéchias, Crésus, Ochosias, Jéchonias, Régulus, Lysias, Démetrius, bis, prospectus, chorus, fucus, omnibus etc.* (pron. *Sérès, Vénus, u* francese, *Iris etc.*); però non si proferisce mai la *s* di *Judas, Mathias, Thomas.*

La *s* finale si proferisce pure nelle seguenti parole: *ananas, aloès, atlas, anus, as, aspergès, bibus, blocus, cens, cortès, en sus, fœtus, gratis, ibis, jadis, lapis, lis, maïs, mars, métis, mœurs, ours, plusque parfait, rhinocéros, laps, relaps, stras, vis, vers,* (verso o versi di poesia).

Ed anche ne'seguenti nomi proprj: *Agnès, Rubens, Tanaïs, Arras, Anvers, Anacarsis, Glaris, Damas, Pagès, Patras, Pézénas, Privas, Rheims, Sens, Tunis, Worms, Stanislas, Ladislas, Boleslas,* ed altri di quest'ultima desinenza, come anche in *fils,* che si proferisce *fis.*

Si proferisce la *s* di *Jésus, lis, sens,* anche avanti a consonante; ma non si proferisce in *Jésus-Christ, fleur* o *fleur de lis, sens commun;* si proferisce la *s* di *Christ,* ma non in *Jésus-Christ* che si pron. *Jésucri* (*j, u* francesi).

Si proferisce sempre la *s* di *lorsque, puisque;* ma in *alors, puis* la *s* proferiscesi soltanto avanti a vocale o *h* muta.

Si proferisce altresì la *s* di *tous* come *s* dura pure anche avanti a consonante, quando questa voce non è adoperata come aggettivo; es. *y êtes vous tous? tous font la même réponse.*

Nei nomi si proprj che comuni, non compresi nella precedente regola, l'articolazione della *s* finale essendo l'unico distintivo del plurale, non si proferisce mai nel numero singolare; nemmeno avanti a vocale; es. *François est mort, Naples avait capitulé, corps opaque, secours inutile* (pron. *Fransoa è mor, Naplavè capitulé, u* francese, *coropach, seucurinutil, eu* e 2.° *u* francesi).

Nel leggere o declamar versi, attaccasi la *s* finale di un nome comune alla vocale seguente, pure anche nel singolare.

In quanto agli aggettivi, pur anche nel singolare, quando precedono un nome da essi modificato, e cominciato da vocale o *h* muta, con questa articolasi la *n* o la *s* o la *x* o il *d* o il *t* finale dell'aggettivo. (Ved. l'esercizio, pag. 21).

Quando i nomi, in cui proferiscesi la *s* finale in ogni caso,

trovansi nel numero plurale avanti a vocale o *h* muta, nel pronunciare aggiungesi alla *s* finale, che si proferisce dura, una *s* dolce, la quale si articola insieme alla vocale seguente; es. *fils ingrats, mœurs irréprochables, les lis étaient fanés* (pron. *fissingra, meurssirréprosciabl, lè lissètè fané*, 2.ᵉ *s* dolci). Ved. l'esercizio sull'unione delle parole, pag. 21.

Alcuni pretendono doversi in ogni caso proferire dura la *s* finale delle parole *cours, concours, recours, bon sens, contre-sens, gens;* ma dalle persone che parlano bene non si proferisce dura la *s* finale in quelle parole, se non quando il non farlo potesse dar luogo ad equivoci ragionevoli.

Della lettera T.

TH. Ved. la nota 2.ª, pag. 13.

TH non si proferiscono in *asthme, asthmatique*, che si pron. *asm, asmatik* colla *s* dura.

TT si proferiscono come *t;* es. *mettez* (pron. *mété*).

Si proferiscono i due *t* in *attique, atticisme, attraction, attractif, littéraire, littéral, littérateur, littérature, littéralement, guttural, pittoresque.*

T finale non si proferisce mai:

1.º Nei nomi proprj, come *Laurent, Benoît, Francfort, Bénévent etc.* (pron. *Loran, Beunua, Franchfor, Bénévan*, *n* nasali, *eu* francese brevissimo). Sono eccettuati alcuni nomi stranieri, come *Darmstat, Cronstadt*, e simili (pron. *Darmstat, Cronstat*).

2.º Quando il *t* finale è preceduto da *r;* es. *part, fort, court, expert, meurt* (pron. *par, for, cur, echspèr, meur*, *s* dura, *eu* francese).

3.º Nella terza persona plurale de'verbi, nella quale le lettere finali *ent* sono precedute da vocale; es. *jouent encore, prient aussi, suent un peu* (pron. *ju ancor, pri osi, su un peu*, *n* nasali, *j, eu*, 2.º *u* francesi).

Nel secondo e terzo caso il *t* si proferisce in fine dei verbi a cui si pospongono i pronomi *il, ils, elle, elles on;* es. *part-il, sort-elle, meurt-on, jouent-ils* (pron. *partil, sortel, meurton, eu* francese, *jutil, j* francese).

Si proferisce il *t* finale anche in *de part et d'autre, de part en part* (pron. *deuparté dotr, deupartan par, eu* franc., *n* nasale).

Come pure in *fort*, nel senso di *molto*, avanti ad un aggettivo o avverbio cominciato da vocale o *h* muta; es. *fort agréablement, fort habile* (pron. *fortagréableunan, eu* francese brevissimo, *n* nasale, *fortabil*).

4.° Non si proferisce mai il *t* finale nella terza persona singolare dell'imperfetto congiuntivo ne'verbi della prima conjugazione, come *qu'il aimât, parlât, allât etc.*, fuorchè si posponga al verbo uno de'pronomi *il, elle, on;* in questo caso si proferirebbe il detto *t*.

Fuori dei precedenti casi 2.° 3.° e 4.°, generalmente il *t* finale nei verbi si proferisce avanti a vocale o *h* muta.

Nel parlar familiare generalmente non si proferisce il *t* finale nei nomi, massimamente quando, coll'articolazione del detto *t*, potessero presentare una qualche somiglianza con altre parole terminate da *t* seguito da *e* muta.

In quanto agli aggettivi, ved. pag. 455.

T finale, avanti a vocale o *h* muta, si proferisce negli avverbj terminati in *ent*, come *différemment, comment etc.;* ed anche in *bientôt, aussitôt, plutôt;* il *t* di *comment* non si proferisce ne'casi in cui non si pronuncia il *d* di *quand* (Ved. la pag. 431).

In *saint* unito ad un nome proprio; es. *saint André.*

In *dont, prompt, prêt, tout.*

Come pure nelle espressioni seguenti: *pot au feu, pot à l'eau, pot au lait, pot aux roses, d'un bout à l'autre, nuit et jour, mot à mot, tôt ou tard, avant-hier.*

In quanto a *sept, huit, dix-sept, dix-huit*, ved. pag. 68.

Si proferisce il *t* di *vingt* soltanto avanti a vocale o *h* muta, come pure avanti ad un altro nome numerale; es. *vingt ans, vingt hommes, vingt-quatre livres, vingt livres* (pron. *ventan, ventom, ventcatr livr, ven livr, n* nasali).

Non si proferisce mai il *t* finale di *quatre-vingt.*

Il *t* della congiunzione *et* non si proferisce mai; *etc.* si proferisce *et sétéra.*

Non si proferisce mai il *t* in *Jésus-Christ,* ma si proferisce sempre in *Christ* quando non è preceduto dalla voce *Jésus.* (Ved. pag. 455).

In *fait* (nome) il *t* si proferisce sempre, eccettuato in *fait d'armes;* non si proferisce mai in *faits* (plurale).

T finale e *ct* finali si proferiscono sempre nelle parole seguenti, sì nel singolare che nel plurale: *aconit, alphabet, antéchrist, accessit, abject, but, brut, bismuth, Ernest, Brest, cet, chut, coût, correct, contact, comput, dot, déficit, direct, exact, Elisabeth, est* (levante), *ouest* (ponente), *fat, Goliath, granit, gratuit, incorrect, inexact, indult, infect, introit* (voce latina), *immédiat, Japhet, Judith, lazaret, lest, luth, lut, mat* (non brunito), *échec et mat, net, opiat, Port-au-Prince* (città), *prétérit, prurit, rapt, rit, strict, subit, suspect, tact, transeat* (voce latina), *transit, toast, vivat* (voce latina), *zénit, zist, zest.*

Proferisconsi il *p* ed il *t* in *rapt* (ratto), il *c* ed il *t* in *exact, tact, correct, direct,* la *l* ed il *t* in *indult.*

Della lettera U.

Um, Un nella medesima sillaba proferisconsi con un certo suono che non esiste nella lingua italiana; es. *un, parfum, humble, emprunter.* (Ved. pag, 2, 10, 11).

Um nella medesima sillaba si proferisce *om* naturale nelle voci tratte dal latino; es. *géranium, muséum, triumvir,* (pron. *jéraniom, muséom, triomvir, j, u* francesi); come pure in *rum* o *rhum* (pron. *rom*).

UN nella medesima sillaba si proferisce *on* nasale in *Brunswik*, *Munster*, *punch*, *Sund* (pron. *bronswik*, *monster*, *poncs'*, *sond*).

In quanto a *gu*, *gua*, *gue*, *gui*, *guo*, *qua*, *que*, *qui*, *quo*, *qu'*, vedansi le lettere *g*, *q* nella prima o nella seconda parte del Trattato della pronunciazione.

Della lettera V.

Questa consonante si pronuncia sempre come in italiano, e mai si raddoppia.

W non è lettera francese, ed usasi soltanto nelle parole straniere; in fine di sillaba si proferisce come se fosse *u*; negli altri casi proferiscesi come *v* consonante; es. *Moscow*, *Breslaw*, *Varwik*, *Newton* (pron. *Moscu*, *Breslo*, *Varvich*, *Neuton*, *eu* francese, *n* nasale); *Washington*, *Law* (nomi proprj) si pron. *Vashington* (*s* dolce, *n* nasali), *Las* (*s* dura); *wiski* si pron. *uisci*.

Della lettera X.

Ved. l'esercizio e la nota, pag. 17, 18.

X in principio della parola proferiscesi *ghs*, *s* dolce; es. *Xavier*, *Xercès* (pron. *Ghsaviè*, *Ghsersés*).

X si proferisce come *s* dura nelle parole seguenti: *Auxère*, *Auxone*, *Bruxelles* (nomi di città), *soixante* (pron. *Oser*, *Oson*, *Brusel*, *suasant*, *s* dure, *u* francese).

In quanto a *six*, *dix*, ved. pag. 65.

Come *s* dura proferiscesi la *x* in *dix-sept*, *dix-septième*, *dix-septièmement*; come *s* dolce in *dix-huit*, *dix-neuf*, *dix-huitième*, *dix-neuvième*, *dix-huitièmement*, *dix-neuvièmement*, *deuxième*, *sixième*, *dixième*, *deuxièmement*, *sixièmement*, *dixièmement*, *sixain* (sestina).

X finale si proferisce sempre come *chs* (*s* dura) nelle parole seguenti: *Aix*, *Ajax*, *borax*, *Cadix*, *contumax*,

Stix, *Béatrix*, *Félix*, *index*, *larynx*, *lynx*, *onix*, *phénix*, *Pollux*, *préfix*, *sphinx*, *storax* (pron. *Echs*, *Ajachs*, *j* francese, *borachs*, *Cadichs*, *contumachs etc.*, *n* nasale).

Negli altri nomi la *x* finale si proferisce soltanto nel plurale avanti a vocale o *h* muta, e allora prende il suono della *s* dolce. (Ved. l'esercizio sulla pronunciazione, pag. 21. In quanto agli aggettivi, ved. pag. 455).

Della lettera Y.

Ved. le pag. 1, 2, 5, 6, 426 e 427.

Paraguay si pron. *Paraghè*.

Leggesi nel Dizionario dell'Accademia francese che quando l'*y* precede un verbo incominciato da *i*, per iscansare l'incontro di due *i*, la cui pronuncia riuscirebbe troppo aspra, l'uso autorizza a sopprimere il pronome *y*; in fatti la detta soppressione ha luogo nella pronuncia; ma, siccome fa osservare il sig. *Boniface* celebre grammatico francese, il sopprimere l'*y* nella scrittura non sarebbe tollerato, perciò *Fénélon* scrisse nel suo *Telemaco*, libro VII: *Je n'y irai pas, il n'y iront pas eux-mêmes*, non vi andrò, non vi andranno essi (pron. *jniré pa, il niron paseumém*, *j*, *eu* francesi, 3.ª *n* nasale).

Della lettera Z.

Ved. la pag. 4.

Come *s* dura proferiscesi sempre la *z* nelle voci seguenti: *Metz*, *Rhodez*, *Usez*, *Suez* (nomi di città), (pron. *Mès*, *Rodès*, *Usès*, *Sues*, *u* francesi); ed anche in alcuni nomi proprj stranieri, come *Rodriguez* e simili, pron. *Rodrighès*).

Una volta usavasi la *z* in vece della *s* per risparmiarsi l'incomodo di mettere l'accento acuto sopra l'*e*; scrivevasi, per es., *les prez*, *les fossez* in vece di *les prés*, *les fossés*; questa maniera di scrivere è andata in disuso: ora tutti usano l'*é* accentato e la *s*.

RACCOLTA DELLE VOCI

PIÙ NECESSARIE DA SAPERSI.

Dio Dieu
Dio padre Dieu le père
Gesù Cristo Jésus-Christ
la Madonna la Sainte Vierge
gli Angeli les Anges
i Santi les Saints
il Cielo le Ciel
il Paradiso le Paradis
la festa del Corpus Domini la fête-Dieu
la festa di Natale la fête de Noël
la festa di Pasqua la fête de Pâque
la festa d' ogni Santo la Tous-Saints
festa di precetto fête de commandement
il Purgatorio le Purgatoire
l'Inferno l'Enfer (pron. la *r*)
il Diavolo le Diable
il Tartaro le Tartare
i Campi Elisi les Champs Elysées
i falsi Dei les faux Dieux.
Apollo Apollon (pr. le due *l*)
Bacco Bacchus (pron. la *s*)
Caronte Charon (pron. Caron)
Cibele Cybèle
Cupido Cupidon
Diana Diane
Eolo Éole
Ercole Hercule
Esculapio Esculape
Flora Flore
Giano Janus (pron. la *s*)
Giove Jupiter (pron. la *r*)
Giunone Junon
Marte Mars (pron. la *s*)
Mercurio Mercure
Minerva Minerve
Nettuno Neptune
Pallade Pallas (pron. la *s*)
Plutone Pluton
Pomona Pomone
Proserpina Proserpine
Rea Rhée o Rhea
Saturno Saturne
Teti Thétis
Titano Tytan
Urano Uranus (pron. la *s*)
Venere Vénus (pron. la *s*)
Vulcano Vulcain
Zefiro Zéphir
una Dea une Déesse
le Furie les Furies
le Grazie les Graces
le Muse les Muses
le Ninfe les Nymphes
le Parche les Parques.

Degli elementi.
Des élémens.

L'aria l'air
il fuoco le feu
l'acqua l'eau
la terra la terre
il sole le soleil
la luna la lune
le stelle les étoiles
un nuvolo un nuage
il vento le vent
la pioggia la pluie

la grandine la grêle
la neve la neige
il gelo la gelée
il ghiaccio la glace
la rugiada la rosée
la nebbia le brouillard
il lampo l'éclair
il tuono le tonnerre
un temporale un orage
la saetta la foudre.

Del tempo. *Du temps.*

Il tempo le temps
un anno un an
un mese un mois
la settimana la semaine
un giorno un jour
giorno di festa jour de fête
giorno di lavoro jour ouvrier
un'ora une heure
una mezz' ora une demi-heure
un quarto d' ora un quart d'heure
un minuto une minute
un momento un moment
oggi aujourd'hui
jeri hier
domani demain
posdomani après demain
jeri l'altro avant-hier
la mattina le matin
mezzogiorno midi
dopo mezzodì après-midi
dopo pranzo après-diné
la sera le soir
la notte la nuit
mezzanotte minuit
le stagioni les saisons
la primavera le printemps
l'estate l'été (m.)
l'autunno l'automne
l'inverno l'hiver.

I giorni della settimana. *Les jours de la semaine.*

Lunedì lundi
martedì mardi
mercoledì mercredi
giovedì jeudi
venerdì vendredi
sabbato samedi
domenica dimanche (m.).

I mesi. *Les mois.*

Gennajo janvier
febbrajo février
marzo mars (pron. la *s*)
aprile avril
maggio mai
giugno juin
luglio juillet
agosto août (pron. *u*)
settembre septembre
ottobre octobre
novembre novembre
dicembre décembre.

Delle dignità. *Des dignités.*

L'imperatore l'empereur
l'imperatrice l'impératrice
il re le roi
la regina la reine
il vicerè le vice-roi
la viceregina la vice-reine
il principe le prince
la principessa la princesse
il duca le duc
la duchessa la duchesse
il conte le comte
la contessa la comtesse
il marchese le marquis
la marchesa la marquise
il cavaliere le chevalier
il papa le pape
il cardinale le cardinal
l'arcivescovo l'archevêque

il vescovo l'évêque
un prelato un prélat
un prete un prêtre
un curato un curé
un prevosto un prévot
un vicario un vicaire
un canonico un chanoine
un abate un abbé.

Delle parti del corpo.
Des parties du corps.

Un uomo un homme
una donna une femme
un bambino un enfant
un maschio un garçon
una femmina une fille
un giovine (vedi pag. 381)
un bel giovine un beau jeune homme, *famil.* un beau garçon, *o* un joli garçon
una bella giovine une belle demoiselle, *o* une jolie demoiselle, *oppure* une belle fille, une jolie fille
un ragazzo un petit garçon
una ragazza une petite fille; *delle bestie: maschio* mâle, *femmina* femelle
un vecchio un vieillard
una vecchia une vieille femme
il corpo le corps
l'anima l'ame
la testa la tête
i capelli les cheveux
la barba la barbe
il viso le visage
la fronte le front
le tempia les tempes
le sopracciglia les sourcils
un occhio un œil
gli occhi les yeux
il naso le nez
la guancia la joue
la bocca la bouche
il dente la dent
i denti les dents
il labbro la lèvre
le labbra les lèvres
il mento le menton
un orecchio une oreille
le orecchie les oreilles
il collo le cou
la gola la gorge
la canna della gola le gosier
il petto la poitrine
lo stomaco l'estomac *(pron.* estoma)
il ventre le ventre
il fegato le foie
il dorso le dos
le spalle les épaules
le braccia les bras
il gomito le coude
pugno poing (non pron. *g*)
la mano la main
il pollice la pouce
il dito le doigt
le dita lunghe les doigts longs
le unghie les ongles
un'unghia un ongle
la coscia la cuisse
un ginocchio un genou
una gamba une jambe
la polpa della gamba le gras de la jambe, volgarm.[e] le mollet
il piede le pied
il calcagno le talon
un osso un os
un nervo un nerf
un membro un membre
una vena une veine
il sangue le sang
la pelle la peau
la carnagione le teint.

Gradi di parentela ecc.
Degrés de parenté etc.

Il padre le père
la madre la mère
il fratello le frère
la sorella la sœur
lo zio l'oncle
la zia la tante
il nipote le neveu
la nipote la nièce
il cugino le cousin
la cugina la cousine
il parente le parent
la parente la parente
il cognato le beau-frère
la cognata la belle-sœur
il suocero le beau-père
la suocera la belle-mère
il genero le gendre
la nuora la bru
il patrigno le beau-père
la matrigna la belle-mère
il figliastro le beau-fils
la figliastra la belle-fille
l'amico l'ami
l'amica l'amie
il servitore le domestique
la serva la domestique, *o* la servante
cameriere valet de chambre
la cameriera la femme de chambre
il cuoco le cuisinier
la cuoca la cuisinière
il cocchiere le cocher
il lacchè le laquais
il padrone le maître
la padrona la maîtresse.

Del vestimento.
De l'habillement.

Un cappello un chapeau
un abito un habit
i bottoni les boutons
un occhiello une boutonnière
la sottoveste le gilet
i calzoni la culotte
le mutande le caleçon
la camicia la chemise
una calzetta un bas
le calzette les bas
la scarpa le soulier
lo stivale la botte
lo stivalino la bottine
le fibbie les boucles
i guanti les gants
il bastone la canne
l'oriuolo la montre
il ferrajuolo le manteau
la berretta le bonnet
la veste la robe
il sottanino le jupon
il velo le voile
il ventaglio l'éventail
il pettine le peigne
il fazzoletto le mouchoir
» *da naso* mouchoir de poche
» *da collo* mouchoir de cou
gli orecchini les boucles d'oreilles (f.)
un anello une bague, *o* un anneau
la collana le collier
un giojello un bijou.

Degli alimenti. *Des alimens.*

La colezione le déjeûné
il pranzo le dîné
la merenda le goûté
la cena le soupé
un pasto un repas
il pane le pain
la crosta la croute
la midolla le mie
la minestra le potage
la zuppa la soupe

un brodo sostanzioso un bouillon nourrissant
il lesso le bouilli
l'arrosto le rôti
del fegato du foie
delle animelle di vitello du ris de veau, *o* un ris de veau
del cervello de la cervelle
il manzo le bœuf
il vitello le veau
il castrato le mouton
della carne di porco du porc
il pasticcio le pâté
il presciutto le jambon
il salame, o sia salsicciotto le saucisson
l'insalata la salade
un uovo un œuf
una frittata une omelette
uova in tegame œufs au miroir (non pron. la *f*)
la barbabiettola la betterave
il pomo di terra la pomme de terre
la rapa le navet, *o* la rave
il ravanello la petite rave
ravanello rotondo radis
un ramolaccio un raifort
una carota une carotte
del sedano du céleri
dell'aglio de l'ail
una cipolla un oignon (*pron.* ognon)
il finocchio le fenouil
una cipolletta une ciboule
prezzemolo persil (*pr.* persi)
una zucca une citrouille
un mellone un melon
un'anguria un melon d'eau, *o* une pastèque
un cedriuolo o *cocomero* un concombre
cocomeretti cornichons
il formaggio le fromage
de' legumi des légumes
de' piselli des pois
un cavolo un chou
de' piselli freschi des petits pois
un cavolfiore un choufleur
delle fave des fèves
de' funghi des champignons
indivia chicorée
un tartufo une truffe
cicoria chicorée sauvage
uno sparagio une asperge
fagiuoli haricots (*h* aspirata)
un carciofo un artichaut
la lattuga la laitue
de' cardoni des cardons
de' porri des poireaux
degli spinaci des épinards
il selvaggiume le gibier.

Ingredienti con cui si condiscono le vivande. *Ingrédients avec lesquels on assaisonne les mets.*

Il sale le sel
il butirro le beurre
l'olio buono la bonne huile
l'aceto le vinaigre
il pepe le poivre
le spezierie les épices
lo zucchero le sucre
del lardo du lard
del lauro du laurier
del latte du lait
la crema la crême.

Alberi, frutti e fiori. *Arbres, fruits et fleurs.*

Un albero un arbre
il tronco le tronc (non pr. c)
la radice la racine
la scorza l'écorce
il ramo la branche

il gambo la tige
le foglie les feuilles
il frutto le fruit
il picciuolo la queue
il torso le trognon
gli acini les pepins
il nocciolo, o sia *l'osso*, le noyau
l'anima l'amande (mandorla)
il tiglio le tilleul
la quercia le chêne
la ghianda le gland
l'olmo l'orme
l'olmetto l'ormeau
il pino le pin
la pina la pomme de pin
i pinocchi les pignons
il pioppo le peuplier
il carpino le charme
il cipresso le cyprès
il faggio le hêtre
il salice le saule
il sambuco le sureau
una pera une poire
una persica une pêche
una mela, *un pomo* une pomme
un'albicocca un abricot
una susina, o *prugna* une prune
una prugna secca un pruneau
una mandorla une amande
una noce une noix
il mallo le brou
il guscio la coquille
la nocciuola la noisette
la ciliegia dolce la guigne
la ciliegia agro-dolce la cerise
la ciliegia duracina le bigarreau
un fico une figue
la nespola la nèfle
delle castagne des chataignes
dei marroni des marrons
del ribes des grosseilles
delle fragole des fraises
dei lamponi des framboises (f.)
una melarancia une orange
un limone un citron
dell'uva du raisin.

NB. I nomi degli alberi fruttiferi si formano coll'aggiungere *ier* a'nomi dei frutti, levando via la *e* finale a quelli che l'hanno; es. *pomme* frutto, *pommier* albero; però *noce* albero dicesi *noyer*, la vite dicesi *la vigne*, melarancio *oranger*, persico *pêcher*.

il fiore la fleur
il rosajo le rosier
la rosa la rose
il bottone le bouton
il garofano l'œillet
il tulipano la tulipe
la viola la giroflée
la viola mammola la violette
la viola del pensiero la pensée
il mughetto le muguet
il mirto le myrte
il gelsomino le jasmin
il giglio le lis
il tuberoso la tubéreuse
il giacinto la jacinthe
la margheritina la marguerite.

Delle bevande. *Des boissons.*

L'acqua l'eau
il vino le vin
vino nostrano vin du pays
vino forestiero vin étranger
vino eccellente vin excellent
vino pessimo vin exécrable o très-mauvais
vino nuovo vin nouveau

vino vecchio vin vieux
la birra la bière
il caffè le café
caffè nero café à l'eau
caffè con latte, con crema café au lait, à la crême
la cioccolata le chocolat
de' sorbetti des glaces
un sorbetto une glace
l'acquavite l'eau de vie.

Delle cose necessarie per apparecchiar la tavola. *Des choses nécessaires pour mettre le couvert.*

Una tavola une table
la tovaglia la nappe
tovaglino petite nappe
la salvietta la serviette
una posata un couvert
il cucchiajo la cuillère
la forchetta la fourchette
il coltello le couteau
un tondo une assiette
il piatto le plat
la saliera la salière
la scodella l'écuelle
la bottiglia la bouteille
la caraffa la caraffe
il bicchiere le verre
la tazza la tasse
la candela la chandelle
il candelliere le chandelier
lo smoccolatojo les mouchettes (f. plur.)
lo scaldavivande le réchaud.

Della casa. *De la maison.*

Il muro la muraille *o* le mur
le mura les murailles
un bell'ingresso une belle entrée
l'uscio di strada la porte de la rue
il cortile la cour
una scala un escalier
scala segreta escalier dérobé
gli scalini les degrés
l'anticamera l'antichambre
appartamento di cinque stanze appartement de cinq pièces
sala terrena salle à rez-de-chaussée *o* salle au rez-de-chaussée
una camera une chambre
camera da letto chambre à coucher
sala dove si mangia salle à manger
il cielo della stanza le plafond
solajo (pavimento) plancher
la trave la poutre
il travicello la solive
il cammino la cheminée
la finestra la fenêtre
il balcone le balcon
il gabinetto le cabinet
la cucina la cuisine
la cantina la cave
il giardino le jardin
la stalla l'écurie
la rimessa la remise
il pozzo le puits
il portone la grande porte, *o* la porte cochère
il pian terreno le rez-de-chaussée
primo piano premier étage
la serratura la serrure
la chiave la clef (non pr. la *f*)
il catenaccio le verrou
la stanga la barre
la soffitta le grenier
il tetto le toit.

De'mobili. *Des meubles.*

La tappezzeria la tapisserie
un armario une armoire
il cassettone la commode
i cassettini les tiroirs
il letto le lit
la biancheria le linge
la materassa le matelas
le lenzuola les draps
la coperta la couverture
il guanciale l'oreiller
il cuscino le coussin
il capezzale le traversin
una fodera da cuscino une toile d'oreiller
il pagliericcio la paillasse
la stradella la ruelle
canapè canapé, *sofà* sofa
le sedie les chaises
una cassa un coffre
lo specchio le miroir
la tavola la table
i quadri les tableaux
l'ombrello le parapluie
la paletta da fuoco la pelle à feu
le molle les pincettes
il soffietto le soufflet
gli alari les chenets
orinale pot de chambre
sciugamano essuiemain
lo spegnitojo l'éteignoir
lo scaldaletto la bassinoire
la stufa le poële
la pentola la marmite
il coperchio le couvercle
caldaja o *calderone* chaudière
il caldajo le chaudron
la casseruola la casserole
la graticola le gril (*pron.* gri)
la grattugia la rape
il mortajo le mortier
il pistello le pilon
la padella la poële
la secchia le seau
la piatterìa la vaisselle
piatto di majolica plat de faïence, *di porcellana* de porcelaine
la cesta le panier
il fucile le briquet (battifuoco)
pietra da fuoco pierre à feu
l'esca l'amadoue
un solfanello une allumette
il legno, o *le legna* le bois
il carbone le charbon
la scatola la boite
il sapone le savon
la scopa le balai
uno spillo une épingle
un ago une aiguille
il ditale le dé
del raso du satin
la spazzola la brosse
il cotone le coton
del panno du drap
la tela la toile
il pettine le peigne
la cipria la poudre
la manteca la pommade
il belletto le fard
un temperino un canif
il refe le fil
il compasso le compas
la seta la soie
la penna la plume
il filo le fil
le forbici les ciseaux
il calamajo l'encrier
l'inchiostro l'encre (f.)
il martello le marteau
la carta le papier
la lana la laine
un foglio di carta une feuille de papier
un quinterno di carta une main de papier

quinternetto di carta da lettera (di sei fogli) un cahier de papier à lettre
una penna une plume
la sabbia le sable
il polverino le sablier
i libri les livres
la cera la cire
un'ostia un pain à cacheter
il sigillo le cachet
gli occhiali les lunettes.

Quello che si vede in campagna. *Ce que l' on voit dans la campagne.*

La strada le chemin, *o* la route
strada maestra le grand chemin, *o* la grande route
la pianura la plaine
la montagna la montagne
un bosco un bois
la selva la forêt
la siepe la haie
il giardino le jardin
l'orto le jardin potager, *o* le potager
il riso le ris
il formentone le blé turc
il formento le froment, *o* le blé
la segala le seigle
la biada l'avoine
i campi les champs
un prato un pré
un lago un lac
un fosso un fossé
un ruscello un ruisseau
un fiume une rivière, *o* un fleuve
un borgo un bourg.

Della città. *De la ville.*

Il ponte le pont
la porta la porte
la strada la rue
il cantone della strada le coin de la rue
la casa la maison
il palazzo le palais
la carrozza la voiture, *o* le carrosse
la carretta la charette
il carro le char
il calessino le cabriolet
la chiesa l'église
il campanile le clocher
la campana la cloche
il convento le couvent
lo spedale l'hôtel-dieu, *o* l'hôpital
il mercato le marché
la fiera la foire
la piazza d' armi la place d'armes
la bottega la boutique
il magazzino le magasin
il collegio le collége
la piazza la place
la prigione la prison
il duomo la cathédrale
la borsa la bourse
la scuola l'école
l'università l'université
la casa de' pazzi l' hôpital des fous
la posta delle lettere la poste aux lettres
la posta de' cavalli la poste aux chevaux
il molino le moulin
l'osteria l'auberge
l'albergo l'hôtel
una locanda un hôtel garni
una bettola un cabaret
la beccheria la boucherie
la pescheria la poissonnerie
la dogana la douane
l'orologio l'orloge

orologio (da tasca) montre (f.)
(da sala) pendule (f.)
la zecca l'hôtel des monnaies
il teatro le théâtre
la platea le parterre
il palco la loge
il loggione le paradis
i bastioni les remparts
i sobborghi les faux-bourgs.

Degli animali. *Des animaux.*

Il cavallo le cheval
i cavalli les chevaux
la cavalla la jument
il poledro le poulain
il mulo le mulet
la mula la mule
l'asino l'âne
l'asina l'ânesse
il toro le taureau
il bue le bœuf
la vacca la vache
il vitello le veau
il montone le mouton
la pecora la brebis
l'agnello l'agneau
il becco le bouc
la capra la chèvre
il capretto le chevreau
il porco le cochon, *o* le porc
la troja la truie
il cane le chien
la cagna la chienne
il cagnolino le petit chien
il gatto le chat
la gatta la chatte
il gattino le petit chat
il leone le lion
la leonessa la lionne
il leoncino le lionceau
la tigre le tigre
l'elefante l'éléphant
il rinoceronte le rhinocéros
il leopardo le léopard
l'orso l'ours
il lupo le loup
la lupa la louve
la volpe le renard
la faina la fouine
la scimia le singe
il cervo le cerf (*pron.* ser)
la cerva la biche
il cerbiatto le faon (*pron.* fan)
il cinghiale le sanglier
il capriolo le chevreuil
il daino le daim
la lepre le lièvre
il leprotto le levraut
il coniglio le lapin
il porcellino d'India le cochon d'Inde
la lontra la loutre
il tasso le blaireau
il riccio le hérisson
il furetto le furet
il topo, il ratto le rat
il sorcio la souris
un uccello di rapina un oiseau de proie
l'aquila l'aigle
l'aquilino l'aiglon
lo struzzo l'autruche
l'avoltojo le vautour
lo sparviero l'épervier
il barbagianni le hibou
la civetta la chouette
la cicogna la cigogne
il cigno le cygne
la beccaccia la bécasse
il beccaccino la bécassine
l'oca l'oie
l'anitra le canard
il fagiano le faisan
la pernice la perdrix
la quaglia la caille
il tordo la grive
il merlo le merle

lo storno l'étourneau
il gallo le coq
la gallina la poule
i pulcini les poussins
il pollastro le poulet
il cappone le chapon
il piccione le pigeon
il piccioncino le pigeonneau
la tortora la tourterelle
il gallinaccio (pollo d'India) le dindon, *o* le coq d'Inde (*pron.* codend, n *nasale)*
la femmina del gallinaccio la dinde, *o* la poule d'Inde
un gallinaccio novello un dindonneau
un pappagallo un perroquet
il canarino le serin
il fanello la linotte
la capinera la fauvette
la cingallegra la mésange
il verdone le verdier
l'usignuolo le rossignol
la lodola l'alouette
la pica (*berta*) la pie
la gazza le geai
la passera le moineau
il fringuello le pinson
la rondine l'hirondelle
il rondone le martinet
il corvo le corbeau
il verme le ver
l'ape l'abeille
la farfalla le papillon
la vespa la guèpe
il calabrone le frelon
la pulce la puce
la cimice la punaise
la mosca la mouche
la formica la fourmi
la zanzara le cousin
il moscherino le moucheron
il pidocchio le pou
il serpente le serpent
la biscia la couleuvre
la lucertola le lézard
la sanguisuga la sangsue
il rospo le crapaud
la rana le grenouille
la vipera la vipère
il gambero l'écrevisse (f.)
il gambero di mare le homard
il pesce le poisson
la balena la baleine
il pesce-cane le requin
il tonno le thon
la razza la raie
lo sgombro le maquereau
il salamone le saumon
la trota la truite
la lampreda la lamproie
il luccio le brochet
la tinca la tanche
il pesce persico la perche
il rombo le turbot
lo storione l'esturgeon
l'anguilla l'anguille
l'acciuga l'anchois
l'ostrica l'huître.

De'colori. *Des couleurs.*

Il colore la couleur
il bianco le blanc
il nero le noir
il rosso le rouge
il verde le vert
il giallo le jaune
il turchino le bleu
color d'aria bleu de ciel
bruno brun
pavonazzo violet
scarlatto écarlate
cremisino cramoisi
grigio o bigio gris.

I metalli. *Les métaux.*

Il metallo le métal
l'oro l'or

l'argento l'argent
il ferro le fer
il piombo le plomb (non pr. *b*)
il rame le cuivre
l'ottone le cuivre jaune, o le laiton
lo stagno l'étain
la latta le fer-blanc
il bronzo le bronze
lo zinco le zinc (non pron. *c*).

Delle professioni.
Des professions.

Prete prêtre
avvocato avocat
ingegnere ingénieur
medico médecin
architetto architecte
chirurgo chirurgien
speziale apothicaire
stampatore imprimeur
cartaro papetier
molinaro meunier
tessitore tisserand
barbiere barbier
fornaro boulanger
macellajo boucher
sarto tailleur
calzolajo cordonnier
ciabattino savetier
cappellajo chapelier
sellajo sellier
maniscalco maréchal
scultore sculpteur
pittore peintre
ricamatore brodeur
ricamatrice brodeuse
falegname menuisier
muratore maçon
fabbro serrurier
oriuolajo horloger
orefice orfèvre
rigattiere fripier
tappezziere tapissier
musico musicien
commediante comédien
spadajo fourbisseur
lavandaja blanchisseuse
facchino porte-faix
vetrajo vitrier.

Paesi, popoli, città e fiumi principali. *Pays, peuples, villes et fleuves principaux.*

L'Europa l'Europe
gli Europei les Européens
l'Italia l'Italie
gl'Italiani les Italiens
il Piemonte le Piémont
i Piemontesi les Piémontais
Torino Turin
il Po le Pô
Genova Gênes
i Genovesi les Génois
il regno Lombardo-Veneto le royaume Lombard-Vénitien
Milano Milan
i Milanesi les Milanais
Venezia Venise
i Veneziani les Vénitiens
Mantova Mantoue
l'Adige l'Adige
Parma Parme
Piacenza Plaisance
Modena Modène
la Toscana la Toscane
i Toscani les Toscans
Firenze Florence
i Fiorentini les Florentins
Livorno Livourne
Siena Sienne
Lucca Lucques
l'Arno l'Arno
lo Stato della Chiesa l'État de l'Église
Roma Rome
i Romani les Romains.

Bologna Bologne
Ferrara Ferrare
Ancona Ancone
il Tevere le Tibre
Napoli Naples
i Napoletani les Napolitains
la Sicilia la Sicile
i Siciliani le Siciliens
Palermo Palerme
la Sardegna la Sardaigne
i Sardi les Sardes
la Corsica la Corse
i Côrsi les Corses
l'isola d'Elba l'ile d'Elbe
gli Svizzeri les Suisses
Basilea Bâle
Ginevra Genève
i Ginevrini les Gènevois
Zurigo Zurich
il Reno le Rhin
il Rodano le Rhône
la Francia la France
i Francesi les Français
Parigi Paris
i Parigini les Parisiens
la Senna la Seine
Lione Lyon
i Lionesi les Lyonnais
Marsiglia Marseille
Calè Calais
la Spagna l'Espagne
gli Spagnuoli les Espagnols
Madrid Madrid
il Portogallo le Portugal
i Portoghesi les Portugais
Lisbona Lisbone
la Germania l'Allemagne
i Tedeschi les Allemands
l'Austria l'Autriche
gli Austriaci les Autrichiens
Vienna Vienne
i Viennesi les Viennois
la Baviera la Bavière
i Bavari les Bavarois
Monaco Munich
il Tirolo le Tirol
i Tirolesi les Tiroliens
l'Ungheria la Hongrie
gli Ungheri les Hongrois
il Danubio le Danube
la Boemia la Bohème
i Boemi les Bohèmes
Praga Prague
l'Olanda la Hollande
gli Olandesi les Hollandais.
Amsterdam Amsterdam
la Prussia la Prusse
i Prussiani les Prussiens
Berlino Berlin
la Sassonia la Saxe
i Sassoni les Saxons
Dresda Dresde
la Polonia la Pologne
i Polacchi les Polonais
Varsavia Varsovie
la Danimarca le Danemarc
i Danesi les Danois
la Svezia la Suède
gli Svedesi les Suédois
la Russia la Russie
i Russi les Russes
Pietroburgo Pétersbourg
Mosca Moscou
la Turchia la Turquie
i Turchi les Turcs
Costantinopoli Costantinople
la Grecia la Grèce
i Greci les Grecs
l'Inghilterra l'Angleterre
gl'Inglesi les Anglais
Londra Londres
Douvres Douvres
il Tamigi la Tamise
la Scozia l'Écosse
gli Scozzesi les Écossais
l'Irlanda l'Irlande
gl'Irlandesi les Irlandais.

Del commercio e delle cose ad esso relative. *Du commerce et des choses qui s'y rapportent.*

Il commercio le commerce
una casa di commercio une maison de commerce
commerciare commercer
il negozio le négoce
un negoziante un négociant
negoziare négocier
un mercante un marchand
i danari l'argent
dei danari (*in argento*) de l'argent blanc
dei danari (*in oro*) de l'or
una moneta d'oro une pièce d'or
la moneta la monnaie
una quadrupla (*di Spagna o di Genova*) une quadruple (*pr.* quadruple, 2.^{o} *u* franc.)
una doppia (*di Savoja, Parma ecc.*) une pistole
un luigi doppio un double louis
una sovrana un souverain
una ghinea une guinée
un luigi un louis
una lira sterlina une livre sterling, pr. sterlen (*n* nas.)
uno zecchino un sequin
un ducato un ducat
uno scudo un écu
un fiorino un florin
un mezzo scudo un demi-écu; *o per lo più* un petit écu
una lira une livre
tre lire e mezza trois livres dix sous (*e simili*)
un franco un franc
tre franchi e mezzo trois francs et demi (*e simili*)
un soldo un sou
un centesimo un centime
un quattrino un liard
un denaro un denier
un marco un marc
il peso le poids
la studera la romaine
la bilancia la balance
la bilancetta le trébuchet
una libbra une livre
mezza libbra une demi-livre
una libbra e mezza une livre et demie
due libbre e mezza deux livres et demi (V. p. 64)
un quarto (*di libbra*) un quarteron (V. p. 65)
un'oncia une once
un quintale un quintal
un migliajo un millier
un grano un grain
un'auna une aune
un braccio une brasse
una misura une mesure
una pinta une pinte
un boccale une chopine, *o* une bouteille
una tesa une toise
un piede un pied
un pollice un pouce
un palmo (*spanna*) un empan
una balla une balle
un ballotto un ballot
un collo un colis
una botte un tonneau, *o* une tonne, *o* une pipe
una cassa une caisse
un barile un baril
un sacco un sac
il carico la charge
lo studio l'étude (f.)

il magazzino le magasin
il facchino le porte-faix
la bottega la boutique
il banco le comptoir
la mercanzia la marchandise
il deposito le dépôt
una mostra un échantillon
la mostra (*di grani*) la montre
giovane di bottega garçon de boutique
giovane (*di studio*) commis
la cassa la caisse
il cassiere le caissier
la cambiale la lettre de change
cambiale a due usi lettre de change à deux usances
la tratta la traite
la rimessa la remise
una cambiale scaduta une lettre de change échue
far tratta tirer, *o* faire traite
la scadenza l'échéance
lettera credenziale lettre de crédit
l'accettazione l'acceptation
il pagamento le paiement
il traente le tireur
il rimettente le remettant
l'accettante le tiré
il presentante le porteur
onorare una cambiale faire honneur à une lettre de change
il protesto le protêt
le spese di protesto les frais de protêt
estinguere una cambiale acquitter une lettre de change
girare una cambiale endosser une lettre de change
la girata l'endossement (m.)
il giratario l'endosseur
mandare in protesto faire protester
andare in protesto être protesté
è andata in protesto est protestée
andrà in protesto sera protesté, *o* protestée
andare a riscuotere o *ad esigere* aller à la recette
esigere una cambiale toucher une lettre de change
cambiale a riscuotere lettre de change à toucher
pagare a pronti contanti payer comptant
pagare anticipatamente payer d'avance
anticipazione avance
la valuta (*il valore*) la valeur
l'ammontare le montant
lo sconto l'escompte
scontare escompter
la fattura la facture
il certificato le certificat
la lettera di porto la lettre de voiture
la lettera di porto (*per mare*) le connaissement
la ricevuta la réception
accusare la ricevuta accuser la réception
la ricevuta (*quitanza*) le reçu (la quittance)
la nota delle monete le bordereau
il fallimento la faillite, *o* la banqueroute
il fallito le failli, *o* le banqueroutier
dare la caparra donner des arrhes

la banca la banque
il banchiere le banquier
la borsa la bourse
il capitale le capital
i capitali les capitaux
danari contanti argent comptant
il credito le crédit, *o* la créance
il creditore le créancier
accreditare créditer
il debito la dette, *o* le débit
il debitore le débiteur
addebitare débiter
riscontrare una lettera répondre à une lettre
comprare a pronti contanti achèter au comptant, *oppure* argent comptant
fallire faillir; *è fallito* il est *oppure* il a failli (Ved. p. 161)
fallire (dolosamente) faire banqueroute
far punto (sospendere i pagamenti) suspendre ses paiements
l'incasso l'encaissement
lo sborso les déboursés
il rimborso le remboursement
la dilazione, il respiro le délai
la commissione la commission
il committente le commettant
la corrispondenza la correspondance
il corrispondente le correspondant
la spedizione l'expédition
lo spedizioniere l'expéditionnaire
commettere commettre
corrispondere correspondre
spedire expédier
inoltrare donner passage
una società une société
una commandita une commandite
un socio un associé
il commanditario le commanditaire
associarsi s'associer
la fiera la foire
il mercato le marché
la compra l'achat (m.), *o* l'emplette f. (*cosa comperata*)
la vendita la vente
il bilancio la bilan
l'inventario l'inventaire
l'interesse l'intérêt
i periti les experts
la stimazione l'estime, *o* la prisée
il libro mastro le grand-livre
il giornale le journal
verificare un conto vérifier un compte
saldare il conto solder le compte
pareggiare ajuster
liquidare liquider
liquidazione liquidation
l'arretrato les arrérages
citare assigner
citazione assignation
il mallevadore le garant, *o* la caution
garantire garantir, *o* cautionner
la garanzia la garantie, *o* la caution (*pron.* garanti, *n nasale)*
la cauzione, o la sicurtà la caution
far sicurtà se porter caution, *o* cautionner
l'ipoteca l'hypothèque
ipotecare hypothéquer

il sensale le courtier
la senserìa le courtage
la provvisione la provision
il prodotto netto le produit net
il peso netto le poids net
il peso brutto le poids brut
la tara la tare
prendere ricordo, o *nota* prendre note
il numero (la quantità) le nombre
la quantità la quantité
numero 1, 2 *ecc.* numéro 1, 2 etc.
apporre i numeri numéroter
un obbligo une obligation
l'aumento l'augmentation, *o* la hausse
la diminuzione la diminution *o* la baisse
il calo (della roba) le déchet
il calo (dei prezzi) le rabais
il ribasso le rabais
la fabbrica la fabrique
il fabbricatore le fabricant
fabbricare fabriquer
il lavorante l'ouvrier
la manifattura la manufacture
il manifattore le manufacturier
il cambio le change
il ricambio le rechange
il ritorno le retour
cambiare changer
il cambiatore (il cambio valute) le changeur
il ricorso le recours
il repertorio, o *la rubrica* le répertoire
la speculazione la spéculation
lo speculatore le spéculateur
speculare spéculer
la provvisione del tre, del cinque per cento la provision de trois, de cinq pour cent (*e simili*)
impiegare i suoi danari al 4 1/2, al 5 per o/o placer, *o* employer son argent à quatre et demi, à cinq pour cent (*e simili*)
il bollo le timbre
carta bollata le papier timbré
la transazione la transaction
l'accordo l'accord
transatare (fare una transazione) transiger (*s* dolce)
l' aggiustamento l' arrangement
aggiustarsi s'arranger
all'amichevole à l'amiable
il trasporto le transport
la cessione la cession
cedere céder
il cessionario le cessionaire
l'azione solidaria l'action solidaire
essere obbligato in solido être solidaire
scarseggiare être rare, *o* devenir rare
rivalersi prendre son remboursement
a tutto vostro rischio à vos risques et périls
fare una prova faire un essai
vendere all'ingrosso vendre en gros
vendere al minuto vendre en détail
vendere in contanti vendre au comptant
vendere a respiro vendre à crédit, *o* vendre à terme
vendere a buon prezzo vendre à bon marché
vendere a caro prezzo vendre cher.

Nomi proprj.
Noms propres.

Adelaide Adélaïde
Alberto Albert
Alessio Alexis
Ambrogio Ambroise
Amalia Amélie
Angelo Ange
Angelica Angélique
Anna Anne *o* Annette
Antonio Antoine
Antonia Antoinette
Agostino Augustin
Bartolomeo Barthèlemi
Benedetto Benoît
Bernardo Bernard
Carlo e *Carlino* Charles
Carlotta Charlotte
Carolina Caroline
Cristoforo Christophe
Dionisio Denis
Domenico Dominique
Elena Hélène
Eugenio Eugène
Enrico Henri
Enrichetta Henriette
Filippo Philippe
Francesco François
Francesca Françoise
Giorgio George
Guglielmo Guillaume
Giacomo Jacques
Giovanni Jean
Giovanna Jeanne *o* Jeannette
Girolamo Jérôme
Giulio Jules
Giulia Julie
Giulietta Juliette
Giuseppe Joseph
Giuseppina Joséphine
Ippolito e *Ippolita* Hippolite
Lorenzo Laurent
Luigi Louis
Luigia Louise
Maddalena Madelaine
Maria Marie
Margherita Marguerite
Martino Martin
Michele Michel
Nicolò Nicolas
Orsola Ursule
Paola e *Paolina* Pauline
Paolo e *Paolino* Paul
Petronilla Pétronille
Pietro Pierre
Remigio Remis
Rosa Rose
Rosina Rosine
Sebastiano Sébastien
Simone Simon
Sofia Sofie
Stefano Étienne
Susanna Susanne
Teresa o *Teresina* Thérèse
Tomaso Thomas
Vincenzo Vincent
Vittore Victor
Vittoria Victoire.

AGGETTIVI PIÙ NECESSARJ.

Abbondante abondant
abile habile
affabile affable
aggradevole agréable
allegro gai, *o* joyeux, euse
alto haut
altro autre
amabile aimable
ammalato malade
amoroso amoureux
appetitoso appétissant
arrogante arrogant
artifizioso artificieux, euse

attempato âgé
attento attentif, ive
avaro avare
barbaro barbare
briccone coquin, *o* fripon, nne
basso bas, *bassa* basse
bello beau (Ved. p. 41)
bella belle
benestante aisé
bianco blanc, *bianca* blanche
biondo blond
bravo o *brava* habile
bravo (*valoroso*) brave
bruno brun
brutto vilain *o* laid
bugiardo menteur, euse
buono bon, *buona* bonne
capace capable
caritatevole charitable
castagno châtain
cattivo méchant *o* mauvais (p. 29)
certo certain
cenerino cendré
chiaro clair
comodo commode
comodo (*facoltoso*) aisé
confuso confus
contento content
contrario contraire
corto court
cristiano chrétien, nne
crudele cruel (m.), cruelle (f.)
crudo cru
curioso curieux, euse
debole faible
degno digne
difettoso défectueux, euse
difficile difficile
disonesto déshonnête
disubbidiente désobéissant
dolce doux (m.), douce (f.)
duro dur
docile docile
diverso différent
eccellente excellent
eccessivo excessif, ive
esatto exact (pron. il *c* ed il *t*)
estimabile estimable
facile facile
falso faux, *falsa* fausse
fedele fidelle
felice heureux, euse
forte fort
furbo rusé, *o* malin, maligne (f.)
giusto o *giusta* juste
grosso gros, *grossa* grosse
grossolano grossier
grazioso gracieux, euse
giovane jeune
glorioso glorieux, euse
ignorante ignorant
impossibile impossible
impostore imposteur
imprudente imprudent
incapace incapable
incivile malhonnête *o* incivil
incomodo incommode
incostante incostant
indegno o *indegna* indigne
indecente indécent
indigente indigent
indiscreto indiscret, ette
infelice malheureux, euse
infedele infidelle
infermo o *inferma* infirme
ingiurioso injurieux, euse
ingiusto injuste
ingrato ingrat
innocente innocent
insolente insolent
intelligente intelligent
inutile inutile
languido languissant
leggiero léger
largo o *larga* large
lontano éloigné

lungo long, *lunga* longue
mediocre médiocre
minaccioso menacant
muto muet, *muta* muette
naturale naturel, elle
negligente négligent
nostrano du pays (*del paese*)
nudo nu, *nuda* nue
odioso odieux, euse
onesto honnête
ordinario ordinaire
oscuro obscur
ostinato obstiné
pagabile payable
pallido pâle
pauroso peureux, euse
paziente patient
perfido perfide
pericoloso dangereux, euse.
perfetto parfait
piatto plat
pieno plein
pigro paresseux, euse
piovoso pluvieux, euse
poltrone paresseux, euse
possibile possible
potente puissant
povero pauvre
precedente précédent
preciso précis
prodigioso prodigieux, euse
proprio propre.
prudente prudent
pubblico public, *pubblica* publique
pulito propre
puro pur
puntuto pointu
quadro quarré
ragionevole raisonnable
rapido rapide
raro rare
raro, non denso, clair
regio royal
regolare régulier
rigoroso rigoureux, euse
robusto o *robusta* robuste
ricco o *ricca* riche
rispettoso respectueux, euse
rotondo rond
sano sain
santo saint
savio o *savia* sage
scellerato scélérat
segreto secret
semplice simple
sereno serein
severo o *severa* sévère
sicuro sûr, *sicura* sure
simile semblable
sincero o *sincera* sincère
singolare singulier
smorto pâle, défait
solo seul
sottile fin, mince
spaventevole épouvantable
spesso, *denso* épais, *spessa* épaisse
spiacevole désagréable
sporco o *sporca* mal-propre
squisito exquis
stanco las, *stanca* lasse
straordinario extraordinaire
stravagante extravagant
superbo, *orgoglioso* orgueilleux, euse
superbo (*bellissimo*) superbe
temerario téméraire
tenero o *tenera* tendre
tiepido o *tiepida* tiède
terribile terrible
timido o *timida* timide
ubbidiente obéissant
umano humain
umido o *umida* humide
umile humble

unico o *unica* unique
utile utile
vantaggioso avantageux, euse
vergognoso honteux, euse
vero vrai, *vera* vraie
virtuoso vertueux, euse
vittorioso victorieux, euse
vivo vif, *viva* vive
vivo (*vivente*) vivant.

VERBI PIÙ NECESSARI.

Per istudiare. *Pour étudier.*

Imparare apprendre. V. ir., *p.* 246
imparare a mente apprendre par cœur
leggere lire. V. ir., *p.* 241
scrivere écrire. V. ir., *p.* 238
sottoscrivere signer
piegare plier
sigillare cacheter, *p.* 149
fare la soprascritta mettre l'adresse. V. ir., *p.* 242
correggere corriger, *p.* 148
cassare effacer, *p.* 148
tradurre traduire. V. ir., *p.* 229
cominciare commencer, *pag.* 148
finire finir, achever
fare faire. V. ir., *p.* 239
sapere savoir. V. ir., *p.* 217
potere pouvoir. V. ir., *p.* 216
volere vouloir. V. ir., *p.* 222
ricordarsi se souvenir. V. ir., *p.* 210
dimenticare oublier.

Per parlare. *Pour parler.*

Pronunciare prononcer, *pag.* 148
dire dire. V. ir., *p.* 233
chiacchierare babiller
gridare crier
chiamare appeler, *p.* 149
interrogare interroger, *pag.* 148
rispondere répondre, *p.* 188
tacere se taire. V. ir., *p.* 250.

Per vivere. *Pour vivre.* V. ir., *p.* 252.

Bere boire. V. ir., *p.* 225
mangiare manger, *p.* 148
ingojare avaler
assaggiare goûter
tagliare couper
far colazione déjeûner
pranzare dîner
merendare goûter
cenare souper
aver fame avoir faim
aver sete avoir soif
avere appetito avoir appétit
apparecchiare la tavola mettre le couvert, *p.* 242.

Per la notte. *Pour la nuit.*

Dormire dormir. V. ir., *p.* 203
andare a dormire aller se coucher
vegliare veiller
riposare reposer
addormentarsi s' endormir. V. ir., *p.* 203

sognare rêver
ronfare ronfler
svegliarsi s'éveiller
levarsi se lever, *p.* 149.

Per vestirsi. *Pour s'habiller.*

Mettersi le calze mettre ses bas. V. ir., *p.* 242
pettinarsi se peigner
lavarsi se laver
farsi la barba se faire la barbe. V. ir., *p.* 239
abbottonarsi se boutonner.

Azioni ordinarie.
Actions ordinaires.

Ridere rire. V. ir., *p.* 246
sorridere sourire, *p.* 246
piangere pleurer
sospirare soupirer
starnutare éternuer, *p.* 150
sbadigliare bailler
soffiare souffler
fischiare siffler
ascoltare écouter
odorare sentir. V. ir., *p.* 209
sentire sentir, *p.* 209
sputare cracher
soffiarsi il naso se moucher
sentire, intendere entendre
asciugare essuyer, *p.* 150
tremare trembler
tartagliare bégayer, *p.* 150
gonfiare enfler
tossire tousser
essere raffreddato être enrhumé
guardare, mirare regarder
grattare gratter
pizzicare pincer, *p.* 148
far solletico chatouiller
far prurito démanger. V. ir., *p.* 148.

Azioni della mente.
Actions de l'esprit.

Stimare estimer
disprezzare mépriser
adulare flatter
lodare louer, *p.* 150
biasimare blâmer
rimproverare reprimander
strapazzare, maltrattare maltratter
negare nier
confessare avouer, *p.* 150
amare aimer
accarezzare caresser
abbracciare embrasser
baciare baiser
salutare saluer, *p.* 150
graffiare égratigner
nutrire nourrir
dare donner
rifiutare refuser
concedere accorder
odiare haïr. V. ir., *p.* 206
perdonare pardonner
scacciare chasser
mandare envoyer. V. ir., *p* 196
mandar via renvoyer. *p.* 196
disputare disputer
abbandonare abandonner
proteggere protéger, *p.* 148, 1.ª e 6.ª

Azioni di moto.
Actions de mouvement.

Andare aller. V. ir., *p.* 192
camminare marcher

tornare retourner
fermare arrêter
correre courir. V. ir., *p.* 199
viaggiare voyager, *p.* 148
dimorare demeurer
seguitare suivre. V. ir., *p.* 248
fuggire fuir. V. ir., *p.* 205
scappare s'enfuir, s'échapper
partire partir. V. ir., *p.* 208
avanzare avancer, *p.* 148
andare indietro reculer
venire innanzi avancer, *pag.* 148
allontanarsi s'éloigner
avvicinarsi s'approcher
arrivare arriver
voltare tourner
cascare tomber
sdrucciolare glisser
farsi male se faire mal. V. ir., *p.* 259
ferire blesser
incontrare rencontrer
andare all'incontro aller au devant
entrare entrer
sortire sortir. V. ir., *p.* 209
montare monter
scendere descendre, *p.* 158
spasseggiare se promener, *p.* 149, 6.[a]
affrettarsi se dépêcher
ammazzare tuer, *p.* 150
cantare chanter
ballare danser
giuocare jouer, *p.* 150
guadagnare gagner
perdere perdre, *p.* 158
scommettere gager, *p.* 148
arrischiare risquer
esser pace être quitte
burlarsi se moquer
suonare il violino jouer du violon, *p.* 150
suonare il cembalo toucher du clavecin
stare in piedi être debout
spassarsi via s'amuser
stare allegro se divertir.

Azioni manuali.
Actions manuelles.

Lavorare travailler
toccare toucher
maneggiare manier
legare lier
slegare délier
attaccare attacher
staccare detacher
portare porter, *o* apporter
portare via emporter
riportare reporter
gettare jeter., *p.* 149
tenere tenir. V. ir., *p.* 210
togliere ôter
pigliare prendre. V. ir., *p.* 245
rubare voler
stracciare déchirer
strappare arracher
presentare présenter
ricevere recevoir
stringere serrer
rompere rompre
spezzare briser
coprire couvrir. V. ir., *p.* 201
scoprire découvrir. V. ir., *p.* 201
sporcare salir
nettare nétoyer, *p.* 150
tastare tâter
dipingere peindre. V. ir., *p.* 235
disegnare dessiner
ricamare broder
stampare imprimer
cucire coudre. V. ir., *p.* 233
far calzette tricoter.

Per comprare. *Pour acheter.* p. 149.

Domandare il prezzo demander le prix
quanto vale? combien vaut?
quanto costa? combien coûte?
mercantare marchander
dimandare più del valore surfaire. V. ir., *p.* 239
impegnare engager, *p.* 148
disimpegnare dégager, *p.* 148
vendere a buon prezzo vendre à bon marché
vendere caro vendre cher
tôrre in prestito emprunter
imprestare prêter
dare in prestito prêter.

RACCOLTA DI FRASI FAMIGLIARI.

NB. 1.° Nella parte francese delle frasi famigliari, come pure ne'temi seguenti, non si proferiscono le lettere stampate in carattere corsivo.

2.° Le e mute, in carattere tondo, si proferiscono come *eu* francese breve.

3.° Le parole frammezzate da una linea orizzontale, si debbono leggere come se formassero una sola parola; in questo caso la *n* finale della prima parola proferiscesi naturale avanti a vocale o *h*, e nasale avanti a consonante; la virgola posta tra una parola e la detta linea, non impedisce che si congiungano nella pronuncia la precedente e la seguente parola.

4.° Quando, non preceduto dalla suddetta linea, un monosillabo o la prima sillaba di un polisillabo termina da una *e* muta in carattere corsivo, la consonante del monosillabo o della detta prima sillaba attaccasi nella pronuncia alla sillaba seguente. Es. *venez*, pron. *vné*, p. 433, § 4.°

In queste frasi famigliari e ne'temi seguenti vi sono due linee orizzontali: la più lunga non fa parte dell'ortografia francese, e serve unicamente ad indicare il collegamento delle parole tra di loro; la più corta, detta in francese *trait d'union*, e che facilmente distinguesi dall'altra, fa parte della detta ortografia; le parole che essa divide, si collegano pure tra

di loro, quando lo permette la natura delle lettere dalla medesima frammezzate; es. *a-t-il? profitez-en? où vend-on? dix-huit; contre-amiral; sont-ce vos amis?* si pron. *atil? profitésan (s* dolce, *n* nasale*)*; *u vanton?* (*n* nasali); *disuit* (*s* dolce, *u* francese); *contramiral* (*n* nasale); *sons vosamù?* (*n* nasale, 1.ª e 2.ª *s* dure).

Si può entrare?	Peut-on entrer?
Chi è? Amici buoni. Avanti.	Qui est là? Amis. Entrez.
Che cosa comanda, Signore?	Que souhaitez-vous, Monsieur?
Posso servirla in qualche cosa?	Puis-je vous servir en quelque chose?
In che cosa posso servirla?	En quoi puis-je vous servir?
Chi cercate?	Qui cherchez-vous?
Che cosa volete?	Qu'est-ce que vous voulez? o que voulez-vous?
Vi sono in anticamera un Signore e una Signora.	Il y a dans l'antichambre un Monsieur et une Dame.
Sembra che il Signore abbia premura (1).	Il semble que — le Monsieur soit pressé.
Sapete il nome del Signore?	Savez-vous le nom du Monsieur?
Il Cavalier Ferris.	Le Chevalier Ferris.
Date queste carte alla Signora, e dite al Signore di restar servito.	Donnez-ces papiers — à la Dame et dites — au Monsieur — de prendre la peine d'entrer.
Resti servita, Signore.	Donnez-vous la peine d'entrer, Monsieur.
Venga dentro, o vada dentro.	Entrez.
Venga fuori, o vada fuori.	Sortez.
Venga sopra, o vada sopra.	Montez.
Venga da basso, o vada da basso	Descendez.
Venga di qua.	Venez par ici.
Vada di là.	Allez par là.

(1) Ved. pag. 16 e 102.

Eccomi a' suoi comandi.	Me voici à vos—ordres.
Resti servita di sopra.	Donnez-vous la peine de monter.
Resti servita da basso.	Donnez-vous la peine de descendre.
Resti servita in sala.	Donnez-vous la peine de passer dans la salle.
Resti servita di qua.	Donnez-vous la peine de passer par ici.
Si compiaccia di venire con me.	Ayez la complaisance de venir avec moi.
Si compiaccia di passare nel magazzino.	Ayez la complaisance de passer dans—le magasin.
Ho molto piacere di vederla.	Je suis charmé—de vous voir, *o* je suis ravi—de vous voir, *o* je suis—enchanté—de vous voir.
Non faccia complimenti; si metta il cappello.	Ne faites point—de cérémonies; mettez votre chapeau, *o* couvrez-vous.
Sto benissimo così.	Je suis très-bien comme cela.
Allora mi obbligherete di fare altrettanto.	Alors vous m'obligerez—à en faire autant.
Sarà dunque per ubbidirla.	Ce sera donc pour vous—obéir.
Lasciamo da parte i complimenti.	Laisons—de côté les complimens, *o* trève de complimens.
Buon giorno.	Bon jour.
Padron mio, o servo suo.	Votre serviteur.
Le son servo.	Je suis votre serviteur.
Padron mio riverito, o servitor suo umilissimo.	Votre serviteur très-humble, *o* votre très-humble serviteur
Serva sua, Signore.	Votre servante, Monsieur.
La riverisco, Signore.	Je vous salue, Monsieur.
Ho l'onore di riverirla.	J'ai l'honneur de vous saluer.
Come sta?	Comment vous portez-vous?
A' suoi comandi, benissimo; ed ella, Signore?	A votre service, très-bien; et vous-même, Monsieur?
Ottimamente, per servirla.	Fort bien, prêt—à vous—obéir.
Ne ho molto piacere.	J'en suis bien charmé, *o* j'en suis ravi, *o* j'en suis—enchanté.

Ho molto piacere di vederla in ottima salute.	Je suis charmé—de vous voir en bonne santé, *o soltanto* enchanté—de vous voir en bonne santé.
E la salute, come va?	Et la santé, comment va-t-elle?
E così! come va oggi?	Eh bien! comment cela va-t-il aujourd'hui?
È buona la salute?	La santé est—elle bonne?
Va bene?	Cela va-t il bien?
Va benissimo.	Cela va très-bien.
Così, così, non tanto bene.	Comme cela, pas trop bien.
Non mi sento bene.	Je—ne me sens pas bien.
Che cosa avete?	Qu'est-ce que vous—avez?
Non mi sento bene come al solito	Je—ne suis pas dans mon—assiette ordinaire, *o* je—ne me sens pas—aussi bien qu'à l'ordinaire.
Sto benissimo.	Je—me porte fort bien.
Vedo che sta benissimo, e ne godo infinitamente.	Je vois—que vous vous portez fort bien, et j'en suis charmé.
Me ne rallegro con lei.	Je vous—en fais mon compliment.
Non sono stato mai tanto bene.	Je—ne me suis jamais si bien porté.
Ho l'onore d'inchinarmi alla Signora.	J'ai l'honneur de vous souhaiter—le bon jour, Madame.
Come sta?	Comment va l'état—de votre santé?
Piuttosto bene, ed ella, Signore?	Assez bien, et la vôtre, Monsieur?
Disposto a' suoi comandi.	Très-bien, Madame, prêt—à vous rendre mes—devoirs.
È sempre stata bene, dacchè non ho avuto il piacere di vederla?	Vous êtes-vous toujours bien porté, depuis que—je n'ai eu—le plaisir de vous voir?
Sta bene adesso?	Vous portez-vous bien à présent?
E tu come stai?	Et toi, comment—te portes-tu?
Sei sempre stato bene?	T'es-tu toujours bien porté?
Adesso ella ha buona ciera.	A présent vous—avez bonne façon.
Come sta il suo signor padre?	Comment—se porte Monsieur votre père?

Troppa grazia, sta benissimo.
Vous—avez bien—de la bonté, o vous lui faites beaucoup d'honneur, il se porte à merveille.

Me ne rallegro infinitamente.
J'en suis bien charmé, o je m'en réjouis—infiniment.

Sta bene la sua signora madre?
Madame votre mère se porte-t-elle bien?

E la sua signora zia, come sta?
Et madame votre tante, comment—se porte-t-elle?

Così, così; non tanto bene.
Tout doucement, pas trop bien, o comme cela, pas trop bien.

Ella gode poca salute.
Elle ne jouit pas d'une bonne santé.

Che cosa ha?
Qu'est-ce qu'elle a?

Ella ha la febbre.
Elle a la fièvre.

Me ne dispiace assai.
Je suis bien fâché—de cela, o j'en suis bien fâché.

S'accomodi.
Donnez-vous la peine de vous—asseoir.

S'accomodi, in grazia.
Asseyez-vous,—je vous prie.

Perchè sta in piedi?
Pourquoi restez-vous—debout?

Avrei piacere di parlare col signor Carlo.
Je désirerais parler à monsieur Charles.

Il suo nome, in grazia.
Votre nom, Monsieur, s'il vous plait.

Per ora egli è impedito; favorisca tornare più tardi.
Pour le moment il est—occupé; ayez la bonté de—revenir plus tard.

A che ora ho da tornare?
A quelle heure dois-je revenir?

Si prenda l'incomodo di tornare verso le cinque.
Donnez-vous la peine de—revenir vers les cinq heures.

Ho da dirgli qualche cosa per parte di lui?
Dois-je lui dire quelque chose (¹) de votre part?

Che cosa ho da dirgli?
Que dois-je lui dire? o qu'est-ce que—je dois lui dire?

---

(1) Proferiscesi *chèlch scios*, *s* dolce, e non già *chèch scios*, *s* dolce, siccome pronuncia la gente rozza; *quelque* proferiscesi sempre *chèlch*.

Se ha piacere di parlare col signor zio, andrò ad avvisarlo.	Si vous souhaitez parler à mon—oncle, j'irai l'avertir.
Le sarò molto tenuto.	Je vous—en serai infiniment—obligé.
Mi rincresce di darle quest'incomodo.	Je suis fâché—de vous donner cette peine.
È dover mio.	C'est mon—devoir.
Con permesso.	Avec votre permission.
Vi è in anticamera uno che dimanda di lei.	Il y a dans l'antichambre quelqu'un (1) qui vous—demande.
Chi è?	Qui est-ce?
C'è un signore che ha piacere di parlare con ella.	Il y a un monsieur qui désire vous parler.
Introducetelo.	Introduisez-le.
Fate che passi.	Faites-le entrer.
Egli è in camera, resti servita.	Il est dans sa chambre, donnez-vous la peine de passer.
È da per sè?	Est-il seul?
Io la disturbo forse.	Je vous dérange peut-être.
Niente affatto.	Pas du tout.
Se io le reco il minimo disturbo, vado via subito.	Si—je vous dérange le moins du monde, je m'en vais tout-de-suite.
Anzi, ella mi fa una grazia.	Au contraire, c'est—une grace que vous—me faites.
Anzi, ben venuta; mi fa il maggior piacere.	Au contraire, soyez—le bien venu; vous—me faites le plus grand plaisir.
Il piacere è mio.	Le plaisir est—de mon côté.
Ella non poteva giungere più a proposito.	Vous—ne pouviez pas—arriver plus—à propos.
Io stava per venire da lei.	J'allais—me rendre chez vous.
Ho piacere di averle risparmiato quest'incomodo.	Je suis charmé—de vous—avoir épargné cette peine.
Con chi ho il bene (o l'onore) di parlare?	A qui ai-je l'avantage de parler, *o* à qui ai-je l'honneur de parler?

(1) Proferiscesi *chelcun*, *n* nasale, e non già *checun*, *n* nasale. (Ved. la nota a pag. 488).

Il mio nome è Cesare.	Mon nom est César.
Favorisca di sedere.	Ayez la bonté—de vous—asseoir.
Posso servirla in qualche cosa?	Puis-je vous—être utile en quelque chose?
In che cosa posso servirla (giovarle)?	En quoi puis-je vous—être utile?
Son pronto a fare quanto dipende da me per giovarle.	Je suis prêt—à faire tout—ce qui dépend—de moi pour vous—être utile.
Sono molto sensibile alla premura che si compiace di dimostrarmi.	Je suis--infiniment sensible à l'empressement—que vous voulez bien—me témoigner.
Io ho verso di lei la maggiore obbligazione.	Je vous—ai la plus grande obligation.
Io sono obbligato verso di lei.	C'est moi qui vous suis—obligé, o les—obligations sont—de mon côté.
Ella mi ha cavato da un grande imbarazzo.	Vous m'avez tiré d'un grand—embarras.
Non so in qual modo dimostrargliene la viva mia gratitudine.	Je—ne sais comment vous—en témoigner ma vive reconnaissance.
Ella scherza: il maggior mio piacere si è quello di prestare la mia assistenza agli amici.	Vous plaisantez: je—ne suis jamais plus—heureux que quand—je puis rendre quelque service à mes—amis.
La prego di credere che coglierò con premura l'occasione di renderle il contraccambio.	Je vous prie—de croire que—je saisirai avec empressement l'occasion—de vous rendre la pareille.
Faccia capitale di me, la prego.	Comptez sur moi,—je vous prie.
Posso avere l'onore di presentare il mio ossequio alla sua signora zia?	Puis-je avoir l'honneur de présenter mes civilités, o mes—hommages, o mes respects—à madame votre tante?
È uscita in questo momento.	Elle vient—de sortir.
Ella starà poco a tornare.	Elle ne tardera pas—à rentrer.
Mi scusi se l'ho disturbata.	Je vous—demande pardon—de vous—avoir dérangé.
Niente affatto.	Pas du tout.
Mi scusi, se mi prendo	Je vous—demande pardon,

con lei tanta confidenza.	si j'en—use si librement—avec vous.
Scusi la libertà che mi son presa.	Je vous—demande pardon—de la liberté—que j'ai prise.
Non so come corrispondere a tante cortesie.	Je—ne sais comment répondre à tant d'honnêtetés.
Mi dispiacerebbe d'incomodarla.	Je serais fâché—de vous déranger.
Vuol favorire di far colezione con me?	Voulez-vous bien—me faire l'honneur, o la grace, o le plaisir, o l'amitié de déjeûner avec moi?
Le sono molto tenuta; per oggi non posso approfittare delle sue grazie.	Bien des—remercimens; aujourd'hui je—ne puis—avoir cet honneur-là, o ce plaisir-là.
Mio zio mi ha incaricato (lasciato) di riverirla per parte sua.	Mon—oncle m'a chargé—de vous saluer—de sa part.
Io sono molto sensibile a questa prova della sua amicizia.	Je suis bien sensible à cette preuve de son—amitié.
Sta egli bene?	Se porte-t-il bien?
Discretamente.	Assez bien.
Avrei gusto di vederlo.	Je serais charmé de—le voir.
Egli è di sopra.	Il est—en haut.
Egli è da basso.	Il est—en bas.
È uscito adesso.	Il vient—de sortir.
Si compiaccia di aspettare un momento; egli starà poco a tornare.	Ayez la bonté d'attendre un moment; il ne tardera pas—à rentrer, o à—revenir.
Non posso fermarmi.	Je—ne puis pas m'arrêter.
Mi premerebbe di parlargli oggi.	J'aurais besoin—de lui parler aujourd'hui.
Ho qua delle carte da consegnargli.	J'ai ici des papiers—à lui—remettre.
Se ella me le vuol lasciare, gliele consegnerò subito che tornerà.	Si vous voulez—me les laisser,—je les lui—remettrai aussitôt qu'il rentrera.
Parlategliene, sentirete che cosa vi risponderà.	Parlez-lui-en, vous verrez—ce qu'il vous répondra.
Potrebbe darsi ch'egli non tornasse prima del mezzodì.	Il pourrait—se faire qu'il ne rentrât pas—avant midi.

Che cosa ho da dirgli per parte di lei?	Que dois-je lui dire de votre part?
Favorisca dirmi a che ora ella tornerà, onde mio zio possa aspettarla.	Ayez la bonté de—me dire à quelle heure vous—reviendrez, afin—que mon—oncle puisse vous—attendre.
Ella è forestiere; se non isbaglio.	Monsieur est—étranger, si je—ne me trompe.
Io sono italiano, di Milano.	Je suis—italien, de Milan.
Il mio nome è Ambrozzi, e sono uno de' socj della casa Banchi.	Mon nom est Ambrozzi, et je suis—un des—associés—de la maison Banchi.
Ho molto piacere di conoscerla.	Je suis bien charmé—de vous connaître, *oppure* enchanté monsieur, de faire votre connaisance.
Il piacere è mio.	Le plaisir est—de mon côté.
È un pezzo che ella è in questa nostra città?	Y a-t-il long-temps—que vous—êtes dans cette ville?
Sono soltanto due giorni.	Il n'y a—que deux jours.
Quanti giorni sono ch'ella ha lasciato Milano?	Combien—de jours—y a-t-il que vous—avez quitté Milan?
Sono più di otto giorni.	Il y a plus—de huit jours.
Ella sarà passata per Torino.	Vous—aurez passé par Turin.
Signor sì, e mi ci sono fermato alcuni giorni.	Oui monsieur, et—je m'y suis—arrêté quelques jours.
Dove è alloggiata?	Où êtes-vous logé?
Sono alloggiato alla Croce di Malta.	Je suis logé à la Croix—de Malthe.
Si fanno molti affari in quelle parti?	Fait-on beaucoup d'affaires de ces côtés là?
A presso a poco come qua.	A peu près comme ici.
Verrò a prenderla domani verso il mezzodì, ed andremo alla Borsa insieme.	J'irai vous prendre demain vers midi, et nous—irons—à la Bourse ensemble.
Dunque siamo intesi, sarò in casa.	Donc, c'est—entendu, je serai chez moi.
Ha inteso di quella disgrazia successa questa mattina?	Avez-vous—entendu parler du malheur qui est—arrivé—ce matin?
Che cosa è successo?	Qu'est-il arrivé?
Non ne ho inteso parlare.	Je—n'en—ai pas—entendu parler.

Questo ci mancava.	Il n'y manquait plus—que cela.
Non me ne fo meraviglia.	Cela—ne m'étonne pas.
Non è da farsene meraviglia.	Cela n'est pas—étonnant.
Io me l'aspettava.	Je—m'y attendais.
Io non me lo aspettava.	Je—ne m'y attendais pas.
Non me lo sarei mai aspettato.	Je—ne m'y serais jamais—attendu.
Io non mi aspettava il piacere di vederla oggi.	Je—ne m'attendais pas—au plaisir de vous voir aujourd'hui.
Ella non si lascia più vedere.	On—ne vous voit plus.
Si lasci vedere domani o dopo, che forse avrò qualche buona nuova da darle.	Revenez—demain, ou après—demain, peut-être aurai-je quelque bonne nouvelle à vous donner.
Se ella lo permette, terminerò queste due righe.	Si vous—le permettez, j'acheverai ces deux lignes.
Faccia pure (attenda pure).	Faites, Monsieur, o à votre aise, Monsieur.
Ora sono con lei.	Aprèsent je suis—à vous.
Mi scusi se l'ho fatta aspettare.	Pardonnez-moi—de vous—avoir fait—attendre.
Niente affatto.	Il n'y a pas—de quoi.
Vuole ella favorirmi del suo ricapito?	Voulez-vous bien—avoir la bonté de—me donner votre adresse?
Potrebbe ella favorirmi di tornare più tardi?	Pourriez-vous—avoir la bonté (o pourriez vous—me faire le plaisir) de—revenir plus tard?
Non le sarei di disturbo, se venissi alle sette?	Ne vous dérangerais-je pas, si—je venais—à sept—heures?
Niente affatto.	Pas du tout.
A che ora ho da tornare?	A quelle heure dois—je revenir?
Venga pure all'ora che più le aggrada.	Venez—à l'heure que vous voudrez.
Tutta bontà sua, o Ella è troppo gentile.	Vous—avez bien—de la bonté.
Mi rincresce di darle quest'incomodo.	Je suis fâché—de vous donner cette peine.

Non serve ch'ella si prenda quest'incomodo; passerò io da lei.	Il est—inutile que vous preniez cette peine; je passerai moi-même chez vous.
Non si prenda quest' incomodo; le farò avere la risposta più presto possibile.	Ne prenez pas cette peine; je vous ferai passer la réponse le plus tôt possible.
È per me un piacere il potere servirla.	C'est—un plaisir pour moi—de pouvoir vous servir.
Se posso servirla, comandi pure.	Si—je puis vous—être utile, vous n'avez qu'à commander.
Come abbiamo d'aggiustare questo affare?	Comment voulez-vous—que nous—arrangions cette affaire-là?
Come comanda.	Comme vous voudrez.
Quando abbiamo da andarvi?	Quand voulez-vous—que nous—y allions?
Quando comanda.	Quand vous voudrez.
Da che parte abbiamo da passare?	De quel côté voulez-vous—que nous passions?
Dalla parte ch'ella comanda.	Du côté—que vous voudrez.
Dipende da lei.	Cela dépend—de vous.
Sta in lei lo scegliere.	Vous—êtes le maître de choisir.
Sta in me di partire o di restare.	Il ne dépend que—de moi de partir ou—de rester.
Tocca a lei il decidere.	C'est—à vous—à décider.
Tocca a me di giocare.	C'est—à moi à jouer.
Adesso tocca a me; domani toccherà a lei.	A présent c'est mon tour; demain ce sera—le vôtre.
Una volta per uno.	Chacun à son tour, *o* chacun son tour.
Non è colpa mia, o *non ne ho colpa.*	Ce n'est pas ma faute.
Comunque io faccia, non posso contentarlo.	De quelque manière que—je fasse, je—ne puis pas—le contenter.
Dovunque ella vada, starà più male che qua.	En quelque endroit—que vous—alliez, vous serez plus mal qu'ici.
Faccia presto; non c'è tempo da perdere.	Dépêchez-vous; il n'y a pas—de temps—à perdre.
Oh! c'è tempo.	Oh! j'ai—le temps, *o* Oh! nous—avons—le temps, *secondo il senso.*

Non c'è premura, o non c'è nissuna premura.	Rien—ne presse, *o* il n'y a rien qui presse.
Nonvi era nissuna premura.	Rien—ne pressait.
È ancora per tempo.	Il est—encore de bonne heure.
Non è un affare di premura, di molta premura.	Ce n'est pas—une affaire qui presse, qui presse beaucoup.
Quando è così, tornerò domani (qua).	Cela étant, je—reviendrai—demain.
Una parola, in grazia.	Un mot, s'il vous plait.
Bisogna ch'io vada, perchè ho premura.	Il faut que—je m'en aille, car je suis pressé.
Che premura!	Comme vous—êtes pressé!
Che premura ha?	Qu'est-ce qui vous presse?
Non ho premura, lo farà con comodo.	Je—ne suis pas pressé, vous—le ferez—à votre aise.
Ho piacere ch'ella non abbia premura, così potrò farlo con mio comodo.	Je suis charmé—que vous—ne soyez pas pressé; comme cela—je pourrai—le faire à mon-aise.
Se ella ha premura, non voglio trattenerla di più.	Si vous—êtes pressé, je—ne veux pas vous—retenir davantage.
Senta, ho qualche cosa da dirle.	Écoutez, j'ai quelque chose à vous dire.
Sarà per un'altra volta.	Ce sera pour une autre fois.
Due sole parole.	Seulement deux mots.
Io non ischerzo, parlo sul sodo.	Je—ne plaisante pas; je parle sérieusement.
Le leverò l'incomodo.	Je—ne vous dérangerai pas davantage.
Le leveremo l'incomodo.	Nous—ne vous dérangerons pas davantage.
Anzi, mi ha fatto il maggior piacere.	Au contraire, vous m'avez fait—le plus grand plaisir.
Voglio levarle l'incomodo.	Je—ne veux pas vous déranger plus long-temps.
Vogliamo levarle l'incomodo.	Nous—ne voulons pas vous déranger plus long-temps.
Anzi, l'incomodo è suo.	Au contraire, c'est vous qui vous—êtes dérangé.
Ella non ha premura.	Vous n'êtes pas pressé.
Ella ha molta premura.	Vous—êtes bien pressé.
Nonposso trattenermi dipiù.	Je—ne puis m'arrêter plus long-temps.

Non s'incomodi, la prego.	Ne vous dérangez pas,—je vous prie.
Io son pratico (di casa).	Je connais les—êtres.
Avremo il piacere di vederla questa sera?	Aurons-nous—le plaisir de vous voir ce soir?
Il piacere sarà per parte mia.	Le plaisir sera—de mon côté.
Tutta bontà sua.	C' est—un—effet—de votre bonté.
Favorisca riverire distintamente la sua signora madre per parte mia.	Faites-moi la grace de présenter mes respects—à madame votre mère.
Saranno significate le sue grazie.	Bien des—remercimens;—je n'y manquerai pas, *o* je—ne manquerai pas.
Favorisca porgere il mio ossequio alle signore sue sorelle.	Faites-moi la grace de présenter mes civilités—à mesdemoiselles vos sœurs.
Mi saluti tanto suo fratello.	Saluez votre frère de ma part.
Sarà servita.	Oui, Monsieur; je—ne manquerai pas.
Addio. Sta bene.	Adieu. Porte-toi bien.
Stia bene, o si conservi.	Portez-vous bien.
Faccia lo stesso.	Je—vous—en souhaite autant.
A bel rivederla.	Au plaisir de vous—revoir.
A rivederci.	A—revoir.
Buon pranzo.	Bon appétit.
Altrettanto a lei.	Je—vous—en souhaite autant.
Si ricordi di venire a trovarci.	Souvenez-vous—de venir nous voir.
Non mancherò di venire a disturbarla.	Je—ne manquerai pas—de venir vous déranger.
Anzi, non mi può fare maggior piacere.	Au contraire, vous—ne pouvez pas—me faire un plus grand plaisir.
Buona sera. Felice notte, o felicissima notte.	Bon soir. Bonne nuit.
Riposi bene.	Dormez bien.
Altrettanto.	Je—vous—en souhaite autant.
Io vado al teatro.	Je vais—au spectacle.
A che teatro va?	A quel théâtre allez-vous?
Al teatro Re.	Au théâtre Re.
Ed io, vado alla festa da ballo	Et moi,—je vais—au bal.

Addio, si diverta bene.	Adieu, bien du plaisir.
Addio, faccia buon viaggio	Adieu, bon voyage, *o* Adieu,—je vous souhaite un bon voyage.
Mi dia spesso le sue nuove.	Donnez-moi souvent—de vos nouvelles.
Le darò le mie nuove, subito che sarò arrivato,	Je vous donnerai—de mes nouvelles, aussitôt—que je serai arrivé.
Non le dico addio; ci rivedremo questa sera.	Sans—adieu; nous nous—reverrons ce soir: *o* je—ne vous dis pas—adieu; nous nous—reverrons ce soir.

DEL TEMPO. — DU TEMPS.

Che tempo fa?	Quel temps fait-il?
Non tanto bello.	Pas trop beau.
Fa un tempo bellissimo.	Il fait—un temps superbe.
Fa un tempo cattivissimo.	Il fait—un temps affreux.
Il tempo è nuvoloso.	Le temps est couvert.
Vuol piovere.	Le temps est—à la pluie (*non già* il veut pleuvoir).
Pioverà a momenti.	Il va pleuvoir.
Si annuvola il cielo.	Le temps—se couvre.
Torniamo a casa.	Retournons—à la maison.
Torniamo indietro.	Retournons sur nos pas.
Piove?	Pleut-il?
Voglio andare prima che piova.	Je veux m'en—aller avant qu'il pleuve.
Piove un poco.	Il pleut—un peu.
Piove molto.	Il pleut fort, *o* il pleut beaucoup.
Diluvia.	Il pleut—à verse.
Sono tutto bagnato.	Je suis tout mouillé.
È piovuto tutta la notte.	Il a plu toute la nuit
Adess' adesso avremo un temporale.	Nous—allons—avoir un—orage
Tuona. Lampeggia.	Il tonne. Il fait des—éclairs.
Lampeggiava orribilmente.	Il faisait des—éclairs—épouvantables.
Dove volete andare con quest' acqua, con questo tempo?	Où voulez-vous—aller par cette pluie-là, par ce temps-là?

Si rasserena il tempo.	Le temps s'éclaircit.
Torna il bel tempo.	Le temps se—remet—au beau.
Ecco l'arcobaleno.	Voilà l'arc-en-ciel.
Fa molto caldo.	Il fait bien chaud.
Fa un caldo soffocante.	Il fait—une chaleur étouffante.
Questo caldo non può durare molto.	Cette chaleur-là—ne peut pas durer long-temps.
Io patisco molto il caldo.	La chaleur m'incommode beaucoup.
Lo patite anche voi, a quel che vedo.	Elle vous—incommode aussi, à—ce que—je vois.
È appena incominciata la primavera, e già il caldo opprime.	Le printems est—à peine commencé, et déja la chaleur est—accablante.
Fa un caldo insoffribile.	Il fait—une chaleur insupportable.
Non è da farsene meraviglia.	Cela n'est pas—étonnant.
Siamo a mezza state.	Nous sommes—au cœur de l'été.
Non si sa dove stare, onde preservarsi dal caldo.	On—ne sait—où—se mettre pour se garantir de la chaleur.
Non tira punto d'aria.	Il ne fait point d'air du tout.
Qua spira un'arietta piacevole.	Il fait—ici un—petit—air agréable.
Se ella comanda, andremo a sedere su quella panca.	Si vous souhaitez, nous—irons nous—asseoir sur ce banc-là.
Dice bene, almeno saremo all'ombra.	Vous—avez raison, au moins serons-nous—à l'ombre.
Quella panca è già impedita.	Ce banc-là est déja occupé.
Eccone un'altra in libertà.	En voici un—autre en liberté.
Ella è tutta sudata.	Vous—êtes tout—en sueur.
Io sudo facilmente.	Je sue facilement.
Egli era tutto grondante di sudore.	Il suait—à grosses gouttes.
Ecco che torna a piovere.	Voilà la pluie qui—recommence.
C'è anche della grandine.	Il tombe aussi—de la grêle.
È tempestato molto dalla parte di Como.	Il a grêlé beaucoup du côté—de Come.
La grandine ha fatto molto danno.	La grêle a fait beaucoup de dégât.

La saetta è caduta sul campanile di san Giorgio.	Le tonnerre (o la foudre) est tombé sur le clocher—de saint-George.
È un piacere il passeggiare con questo bel tempo.	C'est—un plaisir de—se promener par ce beau temps-là.
Si mantiene il bel tempo.	Le beau temps se soutient.
Si è rinfrescata l'aria.	L'air s'est rafraichi.
Non fa più tanto caldo.	Il ne fait plus si chaud.
La mattina incomincia ad essere fresca.	Les matinées commencent—à être fraiches.
Siamo alla fine dell'autunno.	Nous sommes—à la fin—de l'automne.
Si fa sentire il freddo; incomincia a pungere.	Le froid—se fait sentir; il commence à piquer.
Ogni cosa a suo tempo.	Chaque chose à son temps.
Non si può più fare senza fuoco.	On—ne peut plus—se passer—de feu.
Io preferisco il gran freddo al gran caldo.	Je préfère le grand froid au grand chaud.
Io sto meglio d'inverno che di state.	Je—me porte mieux dans l'hiver que dans l'été.
Mi piace più l'inverno che l'estate.	J'aime mieux l'hiver que l'été.
Fa freddo?	Fait-il froid?
Non tanto.	Pas trop.
È freddo assai.	Il fait bien froid.
Oggi fa più freddo del solito.	Aujourd'hui il fait plus froid qu'à l'ordinaire.
Io sono tutto intirizzito.	Je suis tout transi.
Tira un vento che taglia la faccia.	Il fait—un vent qui coupe la figure.
Mi ha côlto il freddo.	Le froid m'a saisi.
Non sento più i piedi.	Je—ne me sens plus les pieds.
Io patisco molto il freddo.	Je suis très-sensible au froid.
Lo patisce anch'ella, mi pare.	Vous—y êtes sensible aussi, ce—me semble.
Niente affatto; non temo il freddo, per quanto intenso possa essere.	Pas du tout; je—ne crains pas—le froid, quelque rigide qu'il puisse être.
Avvicinati al cammino.	Approche-toi—de la—cheminée.
Fa fuoco.	Fais du feu.
Metti delle legna.	Mets-y du bois.
Gli alari sono troppo vicini l'uno all'altro.	Les—chenets sont trop près l'un—de l'autre.

Adopera le molle.	Sers-toi des pincettes.
Perchè non adoperi la paletta?	Pourquoi—ne te sers-tu pas—de la pelle?
Fa fumo.	Il fait—de la fumée.
Ecco il soffietto, adoperalo.	Voici—le soufflet, sers-t'en.
Fa fumo questo cammino solitamente?	Cette cheminée fume-t-elle ordinairement?
Basta lasciare questa porta un poco aperta.	Il suffit—de laisser cette porte entr'ouverte.
Quelle legna non vogliono bruciare.	Ce bois-là—ne veut pas bruler.
Lascia fare a me.	Laisse-moi faire.
C'è della nebbia.	Il fait du brouillard.
C'è una nebbia foltissima.	Il fait—un brouillard fort—épais.
C'è del vento.	Il fait du vent.
Adess'adesso verrà fuori il sole; scioglierà la nebbia.	Le soleil va paraître; il dissipera—le brouillard.
È fuori il sole	Le soleil luit.
È fuori la luna.	Il fait clair de lune.
Era fuori una bella luna.	Il faisait—un beau clair de lune.
Oggi fa luna nuova.	C'est—aujourd'hui la nouvelle lune.
La luna è nel primo quarto.	La lune est dans son premier quartier.
È sporco. C'è del fango.	Il fait sale. Il fait—de la boue.
Le strade sono sporche.	Les rues sont mal-propres, o sales.
È gelato questa notte.	Il a—gelé cette nuit.
Gela molto forte.	Il gèle à pierres fendre.
Ho già veduto del ghiaccio.	J'ai déja vu—de la glace.
È mutato il vento.	Le vent a changé.
Adess'adesso avremo della neve.	Nous—allons—avoir de la neige.
È nevicato un poco.	Il a neigé un peu.
Si sdrucciola molto.	Il fait bien glissant.
Si avvicini al fuoco, si scaldi.	Approchez-vous du feu, chauffez-vous.
Mi scalderò camminando.	Je m' échaufferai en marchant.
Io sono un poco infreddato.	Je suis—un peu enrhumé.
Ho preso un forte raffreddore.	J'ai gagné un gros rhume.

Dove avete presa questa infreddatura?	Où avez-vous gagné—ce rhume-là?
È un'infreddatura di testa.	C'est—un rhume de cerveau.
È un'infreddatura di petto.	C'est—un rhume de poitrine.
Ella parla rauco (ha giù la voce).	Vous—êtes—enroué.
Ho tossito tutta la notte.	J'ai toussé toute la nuit.
Ella ha una tosse molto incomoda.	Vous—avez—une toux bien—incommode.
Abbia cura della sua salute.	Ayez soin—de votre santé.
Ella ha le mani coperte di geli.	Vous—avez les mains couvertes d'engelures.
Io patisco molto il gelo.	Je suis très-sujet aux—engelures.
Io patisco molto questo male.	Je suis très-sujet à—ce mal-là.
Lo patisco anch'io.	J'y suis sujet aussi.
Non sarà niente.	Ce—ne sera rien.

PER COMPRARE E VENDERE.	POUR ACHETER ET VENDRE.
Che cosa comanda, Signore?	Que souhaitez-vous, Monsieur?
In che cosa posso servirla, Signore?	En quoi puis-je vous servir (*o* vous—être utile), Monsieur? *o* qu'y a-t-il pour votre service, Monsieur?
Favorisca farmi vedere campioni di panni fini.	Ayez la complaisance de—me faire voir des—échantillons de draps fins.
Quanto fa pagare questo nanchino in ispiga?	Combien faites-vous payer—ce nanquin croisé?
Dodici lire e mezzo alla pezza.	Douze livres dix sous la pièce.
Quanto costa questo velluto?	Combien coûte ce velours?
Non mi piace di stare a mercantare; mi dica a dirittura il prezzo ristretto.	Je n'aime pas—à marchander; dites-moi tout-de-suite le dernier prix.
Non usiamo di domandare più del valore.	Nous—ne sommes pas—accoutumés—à surfaire.
Non vi domando un soldo di più del valore.	Je—ne vous surfais pas d'un sou
È troppo caro.	C'est trop cher.
Si prenda l'incomodo di esaminare la roba.	Donnez-vous la peine d'examiner la marchandise.

Io gliela do al costo.	Je vous la donne au prix coûtant.
Non voglio spendere di più.	Je—ne veux pas dépenser davantage.
Al prezzo ch'ella mi esibisce, ci rimetterei del mio.	Au prix—que vous m'offrez j'y perdrais.
Le spese sono molte, e non posso vendere a scapito.	Les frais sont considérables, et je—ne puis pas vendre à perte.
Voglio un panno pieno e leggiero nello stesso tempo.	Je veux—un drap moelleux et léger en même temps.
Eccone uno tale quale ella lo desidera, pieno ed arrendevole come una pelle.	En voici un tel que vous—le désirez, plein et souple comme une peau.
È troppo sottile.	Il est trop mince.
Ne ho qua uno che fa per lei, se le è indifferente il colore.	J'en—ai un ici qui vous convient, si vous—ne tenez pas—à la couleur, *o* si la couleur vous—est—indifférente.
Trattandosi di un abito pulito, è meglio ch'ella prenda un color carico.	Puisqu'il s'agit d'un—habit propre, il vaut mieux—que vous preniez—une couleur foncée.
Non dice male, è meglio.	Vous—avez raison, cela vaut mieux.
Questo colore è d'ultima moda.	Cette couleur est—à la dernière mode.
Questo panno non è stato tosato bene; il pelo è troppo lungo.	Ce drap n'a pas—été bien tondu; le poil est trop long.
Questo è stato tosato troppo, si vede la corda.	Celui-ci a été tondu trop ras, on voit la corde.
Ella stenterà a smaltirlo.	Vous—aurez—de la peine à vous—en défaire.
Abbiamo parenti ed amici; ogni cosa si vende, mediante un qualche ribasso, se occorre.	Nous—avons des parens—et des—amis; tout—se vend, moyennant quelque rabais, s'il le faut.
Quello è tinto in pezza.	Celui-là est teint en pièce.
Mi scusi, ella può vedere dall'orlo (cimossa) *che è stato tinto in lana.*	Je vous—demande pardon, vous pouvez voir à la lisière qu'il a été teint en laine.

Italiano	Français
Sono colori fini?	Sont-ce des couleurs fines?
È fino il colore?	La couleur est-elle fine?
Lo garantisco sopraffino; resiste a qualunque acido.	Je la garantis superfine; elle résiste à quelque acide que ce soit.
Ne faccia la prova.	Faites-en l'épreuve, (o l'essai).
Mi fido di lei.	Je—me fie à vous.
Mi rimetto in lei.	Je m'en rapporte à vous.
Si fidi pure; assai mi preme di contentare i miei avventori; ci va il mio interesse, il mio onore.	Fiez-vous—à moi; il m'importe beaucoup—de contenter mes chalands; il y va—de mon—intérêt, de mon—honneur.
Quanto è alto?	De quelle largeur est-il?
È dell'altezza solita.	Il est—de la largeur ordinaire.
È alto due braccia e un quarto.	Il a deux brasses—et un quart de large.
Quelli sono più bassi.	Ceux-là sont plus—étroits.
Quanto lo fa pagare?	Combien-le faites-vous payer?
Ventisette lire e mezzo al braccio.	Vingt-sept livres dix sous la brasse.
Questo è un prezzo esorbitante.	C'est—un prix exorbitant.
Creda pure che il guadagno è meschinissimo.	Soyez persuadé que—le bénéfice est très-borné.
Ricavo appena l' interesse del mio capitale.	Je tire à peine l'intérêt—de mon—argent.
Non posso levarne un soldo.	Je—ne puis pas—en rabattre un sou.
Quando è così, la prego di scusarmi del disturbo.	Cela étant,—je vous prie de—me pardonner l'embarras que—je vous—ai causé.
Almeno ci metta qualche cosa.	Au moins mettez-y quelque chose.
Ventitrè lire, e niente di più.	Vingt-trois livres, et rien—de plus.
Faccio a modo suo per avere il piacere di servirla.	Je fais comme vous voulez pour avoir le plaisir de vous servir.
Quante braccia ce ne vogliono per un abito ed un pajo di calzoni lunghi?	Combien—de brasses en faut-il pour un—habit et un pantalon?
Sette braccia.	Sept brasses.
Questo panno le farà buona riuscita.	Vous serez content de—ce drap.

Così spero.	Je l'espère.
Non si lavora; non si guadagna nulla.	On—ne travaille pas, on—ne gagne rien.
Questa è una delle botteghe meglio avviate, e credo ch'ella non abbia motivo di lagnarsi.	Cette boutique-ci est—une des mieux—achalandées, et—je crois—que vous n'avez pas lieu—de vous plaindre.
Volesse Iddio ch'ella dicesse la verità.	Plût—à Dieu—que vous disiez la vérité.
Mi rincresce ch' ella si sia preso tanto incomodo per niente.	Je suis fâché—que vous—ayez pris tant—de peine pour rien.
Spartiamo la differenza.	Partageons—le différent.
Quante braccia ne comanda?	Combien—de brasses en souhaitez-vous?
Basteranno tre braccia?	Trois brasses suffiront-elles?
Ne avanzerà.	Il y en—aura—de reste.
Io glielo do a buon prezzo.	Je vous—le donne à bon marché.
In nissun'altra bottega ella lo troverà a miglior prezzo.	Vous—ne le trouverez—à meilleur marché dans—aucune autre boutique.
Questo è il conto.	Voici—le compte.
A quanto monta in tutto?	A combien monte-t-il en tout?
Prenda, questa è una doppia di Genova.	Tenez, voici une quadruple de Génes.
Non ho da cambiare.	Je n'ai pas—de quoi changer.
È di peso?	Est-elle de poids?
La pesi.	Pesez-la.
È calante.	Elle n'est pas—de poids.
Calano sette grani.	Il y manque sept grains.
Me ne favorisca un'altra.	Ayez la bonté—de m'en donner une autre.
Mi vengono ancora tre lire e mezzo.	Il me—revient—encore trois livres dix sous.
Va bene il conto?	Le compte va-t-il bien?
Le occorre qualche altra cosa?	Avez-vous—besoin—de quelque autre chose?
Per ora non mi occorre altro.	Pour le moment—je n'ai pas—besoin d'autre chose.
Quando le occorrerà qualche altra cosa, favorisca darci la preferenza.	Quand vous—aurez—besoin—de quelque autre chose, ayez la bonté—de nous—accorder la préférence.

DELLA TAVOLA.	DE LA TABLE.
Restino serviti in sala, Signori; si è portato in tavola.	Messieurs, donnez-vous la peine de passer dans la salle; on—a servi.
Resti servita di qua, signor Cavaliere; questo è il suo posto.	Donnez-vous la peine de passer par ici, monsieur—le Chevalier; voici votre place.
Comanda zuppa o minestra?	Souhaitez-vous—de la soupe ou du potage?
Come comanda, per me è lo stesso.	Comme il vous plaira; pour moi c'est la même chose.
Due o tre cucchiaj mi bastano.	Deux—ou trois cuillerées—me suffisent.
Prenda quel cucchiajo.	Prenez cette cuillère-là.
Qui c'è una posata di più.	Ici il y a un couvert de plus.
Favorisca passare questa forchetta a mio zio.	Ayez la bonté—de passer cette fourchette à mon—oncle.
Posso servirla d'un poco di lesso?	Puis-je vous—offrir un peu—de bouilli?
Si serva, la prego.	Servez-vous,—je vous prie.
Un altro poco di frittura, poichè la trova di suo gusto.	Encore un peu—de friture, puisque vous la trouvez—de votre goût.
Un'altra fetta di salame; ho piacere ch'ella la trovi passabile.	Encore une tranche de saucisson; je suis charmé—que vous—le trouviez passable.
È eccellente questo manzo; è tenero e ben cotto.	Ce bœuf est—excellent; il est tendre et bien cuit.
Da qualche tempo il macellajo ci serve piuttosto bene.	Depuis quelque temps—le boucher nous sert assez bien.
Non ho mangiato mai carne più sugosa.	Je—n'ai jamais mangé—de viande plus savoureuse.
Effetto della sua gentilezza; a me invece pare dura, tigliosa ed insipida.	C'est—un—effet—de votre honnêteté; à moi au contraire, elle me paraît dure, coriace et sans goût (insipide).
Ella troverà il vitello migliore assai.	Vous trouverez—le veau beaucoup meilleur.

Come lo comanda, grasso o magro?	Comment—le désirez-vous, gras ou maigre?
Come comanda; sono indifferente.	Comme il vous plaira; cela m'est—indifférent.
Posso pregarla di favorirmene un altro pezzettino?	Oserai-je vous prier, Monsieur,—de vouloir bien m'en donner encore un—petit morceau?
Con tutto il piacere.	Avec bien du plaisir, *o* bien volontiers.
Basta.	Cela suffit.
Basta così?	Cela suffit-il?
Ce n'è anche troppo.	Il y en—a même de trop.
Posso servir la Signora?	En—offrirai-je à Madame? *o* puis-je en—offrir à Madame?
Ne comanda, Signore?	En désirez-vous, Monsieur?
Posso servir la Signora di una costolina con funghi?	Puis-je offrir à Madame une côtelette aux champignons?
Questi sparagi alla Signora.	Ces—asperges à Madame.
Questo carciofo al Signore.	Cet—artichaut à Monsieur.
Questi sparagi sono assai belli, molto dolci, niente affatto amari.	Ces—asperges sont fort belles, très-douces, point—amères du tout.
Ho molto piacere ch'ella li trovi buoni.	Je suis charmé—que Madame les trouve bonnes.
Come le piace questo vino?	Comment trouvez-vous—ce vin? vous plait-il? (*mai* comment vous plait...)
Lo desidera più forte, più leggiero?	Le désirez-vous plus fort, plus léger?
Come lo comanda, bianco o rosso?	Comment—le souhaitez-vous, blanc ou rouge?
Temo che il bianco mi vada alla testa; lo beverò rosso.	Je crains que—le blanc—ne me monte à la tête; je boirai du rouge.
Io, lo beverò bianco.	Moi,—je boirai du blanc.
Come comanda.	Comme il vous plaira.
Metterò mano a quel pasticcio; non sarà cattivo se si può giudicare dall'odore.	J'entamerai—ce pâté; il ne sera pas mauvais, si l'on peut—en juger d'après l'odeur.
Si prenda l'incomodo di passar questo alla signora Contessina.	Donnez-vous la peine de passer ceci à madame la Comtesse.

È un piacere per me.	C'est—un plaisir pour moi.
Che cosa abbiamo di nuovo, signor Avvocato?	Qu'est-ce que nous—avons—de nouveau, Monsieur l'Avocat?
Avremo pace o guerra?	Aurons-nous la paix ou la guerre?
Gli eserciti sono in presenza.	Les—armèes sont—en présence.
Se si tratta di far guerra al pollame, alle lepri, beccacce, pernici, quaglie ed ai tordi, sono con lei, signor Capitano.	S'il s'agit—de faire la guerre à la volaille, aux lièvres, aux bécasses, aux perdrix, aux cailles et aux grives, je suis des vôtres, Monsieur—le Capitaine.
La faremo Generale in capo.	Nous vous ferons Général en chef.
Con patto che il cuoco stia alla retroguardia con tutti gli arnesi di cucina.	A condition que—le cuisinier—se tiendra à l'arrière garde avec la batterie—de cuisine.
S'intende.	Cela s'entend, o cela va sans dire.
S'incominci dunque la carnificina: a lei, si compiaccia di trinciare questo cappone o quel fagiano.	Commençons donc—le carnage: à vous, ayez la complaisance de dépécer ce chapon ou—ce faisan.
Comanda un'ala, Signora?	Souhaitez-vous—une aile, Madame?
Conosco il gusto del signor Tenente; farà per lui piuttosto la coscia.	Je connais—le goût—de Monsieur le Lieutenant; il s'accommodera mieux—de la cuisse.
Questo arrosto fa bella mostra di sè.	Ce rôti a bonne mine.
Posso avere il piacere di offrire un pajo di uccelletti al Signore?	Puis-je avoir le plaisir d'offrir une couple de—petits—oiseaux—à Monsieur?
Non è possibile di rifiutare ciò che vien presentato da mano sì gentile; le rendo tante grazie.	Il est—impossible de—refuser—ce qui est présenté par une aussi jolie main; j'ai l'honneur de vous—remercier, Madame.
Vi si potrebbe aggiungere un poco d'insalata; ecco della cicoria, della lattuga,	On pourrait—y ajouter un peu—de salade; voici—de la chicorée,—de la laitue.

Ben volontieri.	Bien volontiers (*o* ce—n'est pas de—refus).
Quest'olio è eccellente.	Cette huile est—excellente.
Temo che vi sia troppo aceto.	Je crains qu'il n'y ait trop—de vinaigre.
È condita con tutta precisione.	Elle est—assaisonnée avec toute la précision possible.
Questo pollastro non è cotto abbastanza.	Ce poulet n'est pas—assez cuit.
Quel coltello taglia poco; adoperi questo.	Ce couteau-là—ne coupe pas bien; servez-vous—de celui-ci.
Adopererò questa forchetta.	Je—me servirai—de cette fourchette.
Ci vorrebbe un cucchiajo.	Il faudrait—une cuillère.
Eccone uno.	En voici une.
È un boccone molto appetitoso.	C'est—un morceau fort—appétissant.
Mi favorisca il suo tondo.	Ayez la complaisance de—me passer votre assiette.
Eccolo.	La voici.
Vuol favorire di passare questo piatto a mia zia?	Voulez-vous bien—avoir la bonté—de passer ce plat à ma tante?
Ella non beve; il suo bicchiere è sempre pieno.	Vous—ne buvez pas; votre verre est toujours plein.
Assaggi questo vino; che gliene pare?	Goûtez—ce vin; comment—le trouvez-vous?
È vino de' suoi fondi?	Est—ce du vin—de votre crû?
È vino nostrano.	C'est du vin du pays.
Sembra vino di Sciampagna.	On—le prendrait pour du vin—de Champagne (*oppure* pour du Champagne).
Ecco le più belle frutta ch'io abbia vedute mai.	Voici les plus beaux fruits—que j'aie jamais vus.
Pesche, albicocche, pere, pomi, prugne, mandorle, ciliege, fragole, lamponi (fambrose).	Des pêches, des—abricots, des poires, des pommes, des prunes, des—amandes, des—cerises, des fraises, des framboises.
Un grappolino d'uva alla Signora.	Une petite grappe de raisin à Madame.
Questa lugliatica è squisita.	Ce chasselas est—exquis.
Preferisco questa moscadella.	Je préfère ce muscat.

Le sembrerà migliore ancora con un pezzettino di questa sfogliata.	Il vous paraîtra encore meilleur avec un—petit morceau—de cette tourte feuilletée.
Posso servirla d'un bicchiere di Sciampagna?	Puis-je vous—offrir un verre de vin—de Champagne?
Temo che mi faccia male.	Je crains qu'il ne—me fasse mal.
Anzi, giova alla digestione.	Au contraire, il aide à la digestion.
Alla sua salute.	A votre santé.
Tante grazie.	Bien des—remercîmens.
Buon pro le faccia.	Grand bien vous fasse.
Non mangia alcune ciliege?	Est-ce que tu—ne manges pas quelques cerises?
Non ne mangio mai; mi legano i denti.	Je—n'en mange jamais; elles m'agacent les dents.
Ti piace il formaggio?	Aimes-tu—le fromage?
Poco.	Pas beaucoup.
Ti piace questo formaggio?	Ce fromage-ci—te plait-il?
Non ti piace l'uva!	Est-ce que tu n'aimes pas—le raisin!
Anzi, mi piace moltissimo.	Au contraire, je l'aime beaucoup.
Dimanda alla Signora se vuol restar servita.	Offre-s-en à Madame.
Il Signore non ha mangiato quasi nulla.	Monsieur n'a presque rien mangé.
Almeno questi due biscottini.	Au moins ces deux biscuits.
La ringrazio, ho mangiato quanto basta.	Je—vous—remercie, j'ai mangé suffisamment.
Se così piacerà a queste Signore, andremo a prendere il caffè in giardino, sotto al pergolato.	Si ces Dames le trouvent bon, nous—irons prendre le café dans—le jardin, sous—le berceau.
Non ho veduto mai cosa più bella di queste ajuole.	Je—n'ai jamais rien vu—de plus beau—que ces plates-bandes.
Così belli e così ben ordinati ne sono i colori, che incantano la vista.	Les couleurs—en sont si belles et si bien distribuées, qu'elles—enchantent la vue.
Sembra che gli occhi non possano staccarsene.	Il semble que les—yeux—ne puissent s'en détacher.

Ecco la regina de' fiori, la rosa villosa.	Voici la reine des fleurs, la rose velue.
Questi bottoni stanno per isbocciare.	Ces boutons vont—éclore.
Posso offerirne alcune alla Signora?	Puis-je en—offrir quelques-unes à Madame?
È peccato di coglierle.	C'est dommage de les cueillir.
Ella ne aspirerà il dolce profumo; vicino alle labbra di lei queste rose si crederanno tuttora in mezzo alle belle loro compagne; lo stesso splendore, la stessa freschezza.	Vous—en aspirerez le doux parfum; près—de vos lèvres ces roses se croiront—encore au milieu—de leurs belles compagnes; même éclat, même fraicheur.
Ecco che ci chiamano.	Voilà qu'on nous—appelle.
Prenda, questi sono i suoi guanti.	Tenez, voici vos gants.
Prendi, questo è il tuo fazzoletto.	Tiens, voici ton mouchoir.
Posso aver l' onore di servire la Signora di una tazza di caffè?	Puis-je avoir l'honneur d'offrir une tasse de café à Mademoiselle?
Mille grazie, Signore; non ne prendo mai.	Bien des—remercimens, Monsieur;—je n'en prends jamais.
Faremo metà per una, mia cara.	Nous—en prendrons la moitié chacune, ma chère amie.
Ti ringrazio, mi leverebbe il sono.	Je—te—remercie; il m'empêcherait de dormir.
Bene! un bicchierino di rosolio.	Eh bien! un petit verre de liqueur.
Mi basta la metà.	La moitié—me suffit.
Hanno piacere queste Signore di approfittarsi di questo bel tempo, per andare a fare un giro in carrozza?	Ces Dames désirent-elles profiter de—ce beau temps, pour aller faire un tour en voiture?
Tutto è all'ordine, Signore mie; altro non si aspetta che i loro comandi.	Tout—est prêt, Mesdames; on n'attend—que vos—ordres.
Non è mai stato più brillante il corso.	Le cours n'a jamais—été plus brillant.
Sono molte le carrozze.	Il y a beaucoup—de voitures.
Ognuno procura di distin-	Chacun cherche à—se distin-

guersi col buon gusto e colla magnificenza del suo treno.	guer par le bon gout et la magnificence de son—équipage.
Sembra che le Signore abbiano fatto a gara nell'adornarsi.	Il semble que les dames se soient parées—à l'envi.
Se permetterà, Signore, io smonterò qua, e tornerò a casa a piedi.	Si vous permettez, Monsieur, je descendrai ici, et je—retournerai chez moi à pied.
Resti, la prego; avremo il piacere di ricondurla fino a casa sua.	Restez,—je vous prie; nous—aurons—le plaisir de vous—reconduire jusque chez vous.
Le rendo grazie infinite delle gentilezze da lei usatemi, ed ho l'onore di augurarle una sera felice.	Je vous—remercie infiniment des bontés (o des—honnêtetés) dont vous m'avez comblé, et j'ai l'honneur de vous souhaiter—le bon soir.
Anzi, a lei siamo obbligati assai del favore che ci ha fatto onorandoci della sua compagnia.	Au contraire, Monsieur, nous vous sommes—infiniment—obligés du plaisir que vous nous—avez fait—en nous—honorant—de votre compagnie.
L'onore ed il piacere sono stati per parte mia.	L'honneur et—le plaisir ont—été—de mon côté.
Ho l'onore di porgere il mio ossequio a queste Signore.	Mesdames, j'ai l'honneur de vous souhaiter—le bon soir.
Addio, Signore.	Adieu, Monsieur.

DEL TEATRO.	DU THÉÂTRE.
Arriviamo a buon punto; ecco che s'incordano gli stromenti.	Nous—arrivons—au bon moment; voici—que l'on—accorde les—instrumens.
Ma troppo tardi per trovare da sedere.	Mais trop tard pour trouver où nous—asseoir.
Forse no; ecco: qua ci sarà un posto per lei, se il Signore vorrà avere la bontà di farsi un poco in là.	Peut-être que non; voyez: ici il y aura une place pour vous, si Monsieur veut bien—avoir la bonté—de se—retirer un peu de—ce côté là.

Ed ella se ne starebbe in piedi? Non sarà mai.
Et vous, vous resteriez—debout? Je—ne le souffrirai pas.

Non si prenda pensiero di me; quando vengo al teatro, sto sempre in piedi.
Ne vous mettez pas—en peine de moi; quand—je viens—au spectacle, je reste toujours debout.

Stringendoci un poco, vi sarà posto anche pel Signore suo compagno.
En nous serrant—un peu, il y aura—de la place aussi pour Monsieur votre ami.

Mi rincrescerebbe che questi Signori se ne stessero in disagio per cagion mia.
Je serais fâché—que ces Messieurs se gênassent pour moi.

Il piacere della compagnia di lei, Signore, compenserà senza dubbio questo lieve disturbo.
Le plaisir de votre compagnie, Monsieur, nous dédommagera sans doute de—ce léger dérangement.

Il Signore è troppo gentile.
Monsieur a bien—de la bonté (o est trop—honnête).

Il Signore capisce l'italiano, da quel che vedo.
Monsieur comprend l'italien, à—ce que—je vois.

Signor sì, e lo parlo anche un poco.
Oui, Monsieur, et je—le parle aussi un peu.

Ne ho molto piacere; e se lo permetterà il Signore, parlerò la mia propria lingua, che così mi spiegherò meglio.
J'en suis bien charmé; et si Monsieur—le permet, je parlerai ma propre langue; je m'expliquerai mieux.

Ella si spiega molto bene.
Monsieur s'explique fort bien.

Ella è molto indulgente.
Monsieur est bien—indulgent.

È stato molto tempo in Italia il Signore?
Monsieur a-t-il été long-temps—en—Italie?

Dopo averne vedute le città principali, mi sono fermato qualche tempo in Milano, i cui abitanti sono affabili ed officiosi al maggior segno.
Après—en—avoir vu les principales villes, je—me suis—arrêté quelque temps—à Milan, dont les—habitans sont d'une affabilité et d'une obligeance à toute épreuve.

Io le sono grato assai del modo gentile con cui ella parla de' miei compatrioti.
Je vous suis bien—reconnaissant—de la manière avantageuse dont vous parlez—de mes compatriotes.

È un dovere ch'io adempisco con tutto il piacere.
C'est—un—devoir que—je remplis—avec le plus grand plaisir.

È la prima volta ch' ella viene in questo teatro?	Est-ce là première fois—que vous—venez—à—ce théâtre?
Signor sì, ed ammiro la bella disposizione e l'eleganza dei palchi.	Oui, Monsieur, et j'admire la belle disposition et l'élégance des loges.
Sembra che vi siano quattro file di palchi; ma l'ultima non è se non un palco grande, senza separazione, e che vien detto il loggione.	Il semble qu'il y ait quatre rangs—de loges; mais—le dernier n'est qu'une grande loge sans division, et—que l'on nomme le paradis.
Il teatro della Scala in Milano è certamente uno de' più belli dell'Europa.	Le théâtre de *la Scala* à Milan est sans contredit un des plus beaux—de l'Europe.
Quante persone può contenere questa platea?	Combien—de personnes peut contenir ce parterre?
Mille, all'incirca.	Mille, environ.
Quella lumiera (lampedaro) *è della maggior bellezza.*	Ce lustre est de toute beauté (o est—de la plus grande beauté).
L'orchestra è molto numerosa, e in generale i sonatori ne sono assai bravi; il clarinetto, il flauto, il fagotto, il corno.	L'orchestre (*pron.* orkestr) est très-nombreux, et en général les musiciens—en sont fort—habiles; la clarinette, la flûte, le basson, le cor.
Ora sentiremo una sinfonia molto bella.	Nous allons—entendre une très-belle ouverture.
È un capo d'opera, da quel che si dice.	C'est—un chef-d'œuvre, à—ce qu'on dit.
Ella se ne intende senza dubbio; ora ne giudicherà.	Vous vous—y connaissez sans doute; vous—allez—en juger.
Non potrò giudicarne se non dalle sensazioni che desterà in me, poichè sono poco versato nella musica.	Je—ne pourrai en juger—que d'après les sensations qu'elle produira en moi, car je suis très-peu versé dans la musique.
In grazia, qual è il titolo della commedia?	Quel est—le titre de la comédie, s'il vous plait?
Non ho letto l'avviso.	Je—n'ai pas lu l'affiche.
Ha osservato il sipario?	Avez-vous—observé la toile, o observé—le rideau?

Quel sipario è dipinto con una verità che fa illusione.	Cette toile est peinte avec une vérité qui fait—illusion.
È pittura del nostro celebre Sanquirico, ed è stimata assai.	C'est—une peinture de notre célèbre Sanquirico; elle est fort—estimée.
Ecco il suggeritore al suo posto; staranno poco ad incominciare.	Voilà—le souffleur à sa place; on—ne tardera pas—à commencer.
Ecco; quella è la prima donna.	Tenez, voilà la première actrice.
Io me lo pensava.	Je—m'en doutais.
Sono poi meritati questi tanti applausi?	Tous ces—applaudissemens sont-ils bien mérités?
Questo è un tributo che si paga al suo talento ed a' suoi vezzi.	C'est—un tribut—que l'on paie à son talent et à ses charmes.
In fatti quella donna è bella.	En—effet cette femme est bien, *o* est belle.
Che gliene pare?	Qu'en dites-vous?
Ella recita bene.	Elle joue bien.
L' azione sua è sciolta ed anche dignitosa.	Son jeu a—de l'aisance et même de la noblesse.
Alcuni la trovano un po' affettata.	Quelques—uns la trouvent—un peu affectée.
Mi pare invece ch' ella abbia molta grazia e naturalezza.	Il me semble au contraire qu'elle a beaucoup—de grace et—de naturel.
Quegli che entra adesso è il primo amoroso.	Celui qui entre à présent est—le jeune premier.
È un bel giovine.	C'est—un beau jeune homme.
Egli ha del brio, del fuoco.	Il a—de la vivacité, du feu.
S' investe bene della sua parte.	Il entre bien dans son rôle.
È peccato ch' egli abbia la voce tanto disgustosa.	C'est dommage qu'il ait la voix si désagréable.
Questo mi ha colpito subito.	C'est—ce qui m'a frappé d'abord.
Non è cattiva nemmeno la servetta (cameriera).	La soubrette n'est pas mauvaise non plus.
Ella si disimpegna benissimo della sua parte.	Elle joue (*o* remplit) fort bien son rôle.
Un poco sfacciata.	Un peu effrontée.
Non le sta male nella parte ch' ella rappresenta.	Cela—ne lui sied pas mal dans—le rôle qu'elle remplit.

Mi pare un po' debole il padre nobile.	Le père noble me parait—un peu faible.
È molto più bravo nella tragedia.	Il est beaucoup plus—habile dans la tragédie.
Non recita questa sera l'attore che fa per lo più la parte di tiranno.	L'acteur qui remplit—ordinairement—le rôle de tyran, ne joue pas ce soir.
Come si chiama il capocomico?	Comment—se nomme le directeur (o chef) de la troupe?
Si chiama Nechi; non recita mai.	Il se nomme Nechi; il ne joue jamais.
È quel vecchietto che ella vede fra gli scenarj vicino all'impresario.	C'est ce—petit vieillard que vous voyez dans les coulisses près—de l'entrepreneur.
Oggi finiranno più tardi del solito, perchè c'è anche la farsa.	Aujourd'hui on finira plus tard qu'à l'ordinaire, car il y a aussi une petite pièce (*o* une faroe).
L'intreccio è troppo complicato.	L'intrigue est trop compliquée.
È doppio; stanca l'attenzione, e desta poco interesse.	Elle est double; elle fatigue l'attention, et inspire peu d'intérêt.
Lo sviluppo è troppo lento.	Le développement n'est pas—assez rapide.
Lo scioglimento invece è troppo brusco, e non appaga gli spettatori.	Le dénouement au contraire est trop brusque, et—ne satisfait point les spectateurs.
Questa sera al teatro grande va in iscena l'opera nuova.	Ce soir au grand théâtre on donne la première représentation—de l'opéra nouveau (*o* du nouvel opéra).
Le parti principali sono sostenute da soggetti di prima sfera.	Les principaux rôles sont remplis par des sujets—de la première classe.
Vi è stato giovedì scorso la prova generale.	On—a fait jeudi dernier la répétition générale.
Ci è ella stata?	Y avez-vous—été?
Come le è piaciuta la musica?	Comment—avez-vous trouvé la musique? Vous—a-t-elle plu? (*mai* comment vous-a plu...).
Poco, o non tanto.	Pas beaucoup.

Vi sono bei motivi?	Y a-t-il de jolis motifs?
Pochi, ed ancora non nuovi; ma in cambio vi è fracasso e sempre fracasso.	Très-peu, et encore ne sont-ils pas nouveaux; mais—en—revanche il y a du fracas et toujours du fracas.
Cosicchè non si può capire se la musica sia buona o cattiva.	De sorte qu'on—ne peut comprendre si la musique est bonne ou mauvaise.
Bel ritrovato! degno davvero di una menzione onorevole sulle gazzette.	Belle découverte! vraiment digne d'une mention honorable dans les gazettes.
Nel primo atto il signor Reci ha un a solo *ch'egli canta benissimo, appunto perchè ha rinunziato, almeno per questa volta, a' suoi falsetti insoffribili.*	Dans—le premier—acte monsieur Reci a un—*a solo* qu'il chante à ravir, précisément parce qu'il a—renoncé, au moins pour cette fois, à ses—insupportables faussets.
La prima donna ed il basso cantano insieme un duetto che è stato molto applaudito.	La première chanteuse et la base-taille chantent—ensemble un duo qui a été fort—applaudi.
Il più bel pezzo è il terzetto del secondo atto.	Le plus beau morceau est—le trio du—second—acte.
I cori sono discreti.	Les chœurs sont passables.
Ed il ballo, che cosa se ne dice?	Et—le ballet, qu'en dit-on?
Che sia peggiore dell'opera.	Qu'il est pire que l'opéra.
Un'azione priva d'ogni mezzo per interessare.	Une action privée de tout—ce qui peut—intéresser.
Un continuo gestire, del quale poco si capisce, pure anche col libro in mano.	Des gestes continuels, que l'on comprend très-peu, même le livre à la main.
Una musica male adattata.	Une musique mal adaptée.
In somma un vero pasticcio con accompagnamento di fischi da principio a fine.	En—un mot un vrai pâté avec accompagnement—de sifflets depuis—le commencement jusqu'à la fin.
Una caduta compiuta a malgrado degli sforzi della signora Pizzi molto brava nella mimica.	Une chûte complette malgré les—efforts de madame Pizzi, très-habile dans la pantomime.
Il vestiario è brillante assai, e di un genere affatto nuovo.	Les costumes sont très-brillans et d'un genre tout-à-fait nouveau.

Nulla di particolare offrono le danze; nondimeno i ballerini e le ballerine sono stati applauditi.	Les danses n'offrent rien—de particulier; néanmoins les danseurs—et les danseuses—ont—été applaudis.
Vi sono begli scenarj?	Y a-t-il de belles décorations?
Nissuno, fuorchè l'ultimo, che ha ottenuto qualche applauso.	Aucune, excepté la dernière, qui a obtenu quelques—applaudissemens.
Dopo l'opera vi sarà festa da ballo.	Après l'opéra il y aura un bal.
Festa da ballo con maschere?	Un bal masqué?
Signor sì; dicono che vi saranno molte maschere, e fin anche delle mascherate allegoriche.	Oui, Monsieur; on dit qu'il y aura beaucoup—de masques, et même des mascarades—allégoriques.
Abbiamo d'andarvi?	Voulez-vous—que nous—y allions?
Andiamo pure; ma non ci lasceranno entrare senza bautte.	Allons, si vous voulez; mais—on—ne nous laissera pas—entrer sans domino.
Ne ho mandato a prendere due.	J'en—ai envoyé chercher deux.
Ne ho preso una a nolo.	J'en—ai loué un.
Il teatro sarà illuminato a giorno.	Le théâtre sera illuminé à jour.
Quante carrozze!	Que—de voitures!
Entriamo; prenda il mio braccio, chè altrimenti saremmo divisi presto.	Entrons; prenez mon bras, sans quoi nous serions bientôt séparés.
Ecco una mascherina che sembra guardarla con molta attenzione.	Voilà un petit masque femelle qui paraît vous—regarder avec beaucoup d'attention.
Mi pare di conoscerla; abbiamo da andare a dirle quattro paroline?	Il me semble la connaître; voulez-vous—que nous—allions lui dire quelques douceurs?
Perchè no?	Pourquoi pas?
Indarno vi siete travestita, maschera gentile; quella bella vita, quelle forme seducenti, quelle incantatrici grazie a voi proprie, tutto vi scuopre.	C'est—en vain—que vous vous—êtes travestie, joli masque; cette belle taille, ces formes séduisantes, ces graces—enchanteresses qui vous sont propres, tout vous décelle.

Siete senza dubbio Venere o Giunone.	Vous—êtes sans doute Vênus ou Junon.
O almeno Minerva.	Ou au moins Minerve.
Chi di noi due ha indovinato, vezzosa mascherina?	Qui—de nous deux—a—deviné, beau masque?
Io sono Circe: fuggite, mortali imprudenti, o temete d'incontrare la sorte de' compagni d'Ulisse, se siete ancora in tempo.	Je suis Circé: fuyez,—imprudens mortels, ou craignez d'éprouver—le sort des compagnons d'Ulysse, si vous—êtes—encore à temps.
Bravissima, mia bella maga; vedo che in voi lo spirito non è minore della beltà.	Très-bien, ma belle magicienne; je vois—que vous n'avez pas moins d'esprit que—de beauté.
Ella è già lontana.	Elle est déja loin.
Vediamo se saremo più fortunati con quella graziosa ortolanina.	Voyons si nous serons plus—heureux—avec cette jolie—petite jardinière.
Permettete, vezzosa ninfa, ch'io vi risparmi l'incomodo di portare questo canestro.	Permettez-moi, charmante nymphe, de vous—épargner la peine de porter cette corbeille.
No, se così le piace.	Non pas, s'il vous plait.
E que' bei bottoni di rose, è lecito l'osservarli più da vicino?	Et ces jolis boutons—de roses, est-il permis—de les—observer—de plus près?
Sì, a chi sa meritarlo.	Oui, à qui sait—le mériter.
Che cosa si ha da fare per ottenere un tanto favore?	Que faut-il faire pour obtenir une si grande faveur?
Le darò la risposta nel tornare indietro.	Je—vous donnerai la réponse en—repassant.
Ah furbetta!	Ah—petite friponne!
La Signora vuol farmi l'onore di ballare un valser con me?	Mademoiselle veut-elle bien—me faire l'honneur de danser une valse avec moi?
Non posso aver questo onore, Signore; io sono già impegnata.	Je—ne puis—avoir cet honneur-là, Monsieur; je suis déja engagée.
Ecco una mascherata.	Voici une mascarade.
Che brutte facce!	Quelles vilaines figures!
E l'Invidia colle sue due figlie, la Maldicenza e la Calunnia.	C'est l'Envie avec ses deux filles, la Médisance et la Calomnie.

Che mostri orribili!	Quels monstres—horribles!
Nè il loro veleno, nè i loro morsi fanno male a colui che non li teme.	Ni leur venin, ni leurs morsures ne font mal à celui qui—ne les craint pas.
Sa talora la calunnia così bene investirsi delle apparenze della verità, che riesce difficilissimo lo smascherarla:	La calomnie sait quelquefois s'envelopper si bien des—apparences de la vérité, qu'il est très-difficile de la démasquer.
Gli sciocchi ed i malvagi prestano fede, o fingono di prestar fede alle calunnie, e le propagano, perchè vorrebbero che tutti fossero creduti ancora più sciocchi e più malvagi di loro.	Les sots—et les méchans ajoutent foi, ou feignent d'ajouter foi aux calomnies—et les propagent, parce qu'ils voudraient—que tout—le monde fût jugé encore plus sot et plus méchant qu'eux.
Risalendo alla sorgente delle loro dicerie, presto si conosce che sono mal fondate, e dalla sola invidia dettate.	En—remontant—à la source de leurs propos, on voit bientôt qu'ils sont mal fondés, et qu'ils n'ont—été dictés—que par l'envie.
I buoni non fanno la giustizia coll'asce.	Les bons—ne jugent pas sans—entendre.
Generalmente non si crede al bene, se non dopo avere esaurito i MA *e i* SE.	Généralement—on—ne croit au bien qu'après—avoir épuisé les MAIS et les SI.
Il male invece accogliesi con avidità, ed è creduto senza esame.	Le mal, au contraire, est—accueilli avec avidité et cru sans—examen.
Ma in fine trionfa la verità.	Mais—à la fin la vérité triomphe.
Il saggio non fa male a nissuno, fa del bene quando può, e si ride degl'invidiosi e de'calunniatori.	Le sage ne fait—de mal à personne, fait du bien quand—il peut, et—se moque des—envieux—et des calomniateurs.
Morale e festa da ballo con maschere, ragione e follía; così va il mondo.	Morale et bal masqué, raison et folie; ainsi va—le monde.
Intanto passa il tempo, ed è già tardi; se ella desidera di ritirarsi, avrò il	Cependant—le temps passe, et il est déja tard; si vous souhaitez vous—retirer,

piacere di accompagnarla fino a casa sua.	j'aurai—le plaisir de vous—accompagner jusque chez vous.
Il piacere sarà per parte mia.	Le plaisir sera—de mon côté.

PER VIAGGIARE.	POUR VOYAGER.
Si potrebbe avere un posto nella Diligenza che parte domani per Parigi?	Pourrait-on avoir une place dans la Diligence qui part demain pour Paris?
Non ci sarebbe mezzo di avere un posto nel fondo?	N'y aurait-il pas moyen d'avoir une place dans—le fond?
Sono già occupati.	Elles sont déja occupées.
Ce n'è uno sul davanti (dalla parte de' cavalli), e un altro vicino al condottiere.	Il y en—a une sur le—devant, et une autre à côté du conducteur.
È lo stesso il prezzo?	Le prix est-il le même?
Signor sì; scelga quello che più le piace.	Oui, Monsieur; choisissez celle que vous voudrez.
Quanto si paga?	Combien paie-t-on?
Ho da pagare anche pel mio baule e per una valigia?	Dois-je payer aussi pour ma malle et pour une valise?
Secondo il regolamento non ho da pagare nulla per un sacco da viaggio che pesa meno di dodici libbre.	Selon—le règlement je—ne dois rien payer pour un sac de voyage qui pèse moins de douze livres.
Ho da mandare qua i miei bauli oggi?	Dois-je envoyer ici mes malles—aujourd'hui?
A che ora si parte?	A quelle heure part-on?
E così, postiglione, sono arrivato in tempo?	Eh bien, postillon! suis-je arrivé à temps?
Signor sì; si partirà a momenti.	Oui, Monsieur; on va partir.
Sono attaccati i cavalli?	Les—chevaux sont-ils—attelés?
Metterò queste cosette nella rete o in una saccoccia della carrozza.	Je mettrai ces—petites choses-là dans—le filet ou dans—une des poches de la voiture.
Ecco che si chiamano i viaggiatori; andiamo a prendere i nostri posti.	Voilà qu' on—appelle les voyageurs; allons prendre nos places.
Io ho il numero 2, quindi	J'ai—le numéro 2, en con-

a me spetta uno dei posti del fondo.	séquence une des places du fond m'appartient, ò j'ai droit à une des places du fond.
Favoriscano, Signori	Ayez la bonté, Messieurs . . .
Io ci sto, e ci starò.	Moi, j'y suis, et j'y resterai.
Adagio, mio Signore! non tocca a lei di far la legge.	Doucement, Monsieur!—ce n'est pas—à vous—à faire la loi.
Signor condottiere, qual è il mio posto?	Monsieur—le conducteur, quelle est ma place?
Il numero 27 questo.	Le numéro 27 celle-ci.
Il suo, Signore, è quello.	La vôtre, Monsieur, est celle-là.
Io patisco, quando sto in carrozza colla schiena rivolta verso i cavalli.	Je souffre, lorsque en voiture j'ai—le dos tourné du côté des—chevaux.
Anch'io.	Moi aussi.
Vado sottoposto al medesimo incomodo.	Je suis sujet à la même incommodité.
Io mi lusingava che fosse stato indifferente pel Signore l'occupare questo o quel posto.	Je—me flattais qu'il aurait—été indifférent pour Monsieur d'occuper cette place-ci ou celle-là.
Colle buone si fa di me tutto ciò che si vuole.	Avec de bonnes manières (o avec de la douceur) on fait—de moi tout—ce que l'on veut.
Potremo scambiare il posto di tanto in tanto.	Nous pourrons changer—de place de temps—en temps.
Gliene sarò molto obbligato.	Je—vous—en serai infiniment—obligé.
Farò in modo di non abusarmi della sua gentilezza.	Je ferai en sorte de—ne pas—abuser—de votre bonté.
Si possono allogare questi pacchetti diversamente.	On peut ranger ces paquets—autrement.
Così non daranno fastidio a nissuno, e la Signora goderà maggior comodo.	Comme cela ils ne gêneront personne, et Madame sera plus—à son—aise.
La ringrazio della sua attenzione, Signore.	Je—vous—remercie—de votre attention, Monsieur.
Anzi, è per me un piacere.	Au contraire, c'est—un plaisir pour moi.

Quando si va nel paese della galanteria bisogna procurare di mettersi a livello.	Quand—on va dans—le pays—de la galanterie, il faut tâcher de—se mettre au niveau.
Il Signore può lusingarsi di superare pur anche i modelli.	Monsieur peut—se flatter—de surpasser même les modèles.
Se il Signore volesse aver la bontà di non fumare, ci farebbe il maggior piacere.	Si Monsieur voulait bien—avoir la bonté de—ne pas fumer, il nous ferait—le plus grand plaisir.
Qua vi sono persone a cui fa male l'odore della pipa.	Il y a ici des personnes que l'odeur de la pipe incommode.
Il tempo pare disposto bene.	Le temps paraît bien disposé.
Sa ella come si chiami quel luogo dove ci fermeremo per pranzare?	Savez-vous comment—se nomme l'endroit où nous nous—arrêterons pour dîner?
È una città, un borgo?	Est-ce une ville, un bourg?
È un villaggio; ma però vi si è servito assai bene.	C'est—un village; mais—cependant—on—y est fort bien servi.
La strada è bella e si va con celerità.	La route est belle et l'on va bon train.
Sembra che ella non si senta bene.	Il semble que vous—ne vous sentiez pas bien.
Passerà, non sarà niente.	Cela passera; cela—ne sera rien.
Basterebbe che il Signore si prendesse l'incomodo di calare quel cristallo.	Il suffirait—que Monsieur prît la peine de baisser cette glace.
Mi sento soffocare.	Je—me sens—étouffer (suffoquer).
Un po'd'aria le farà bene.	Un peu d'air vous fera du bien.
Spira da questa parte un'aria molto fredda; non sarebbe meglio chiudere di qua, ed aprire di là?	Il souffle de—ce côté-ci un—air bien froid; ne vaudrait-il pas mieux fermer par ici, et ouvrir par là?
Ella dice bene.	Vous—avez raison.
Ho inteso che questa strada è poco sicura.	J'ai entendu dire que cette route n'est pas très-sure.
Sono pochi giorni che vi è successo un assaltamento.	Il y a peu de jours qu'on—y a fait—une agression.
Ora che siamo fuori della	A présent—que nous sommes

selva, non c'è più il minimo pericolo.	hors de la forêt, il n'y a plus—le moindre danger.
Abbiamo qualche montagna da traversare?	Avons-nous quelque montagne à traverser?
Ve n'è una piuttosto erta, dieci miglia distante di qua.	Il y en—a une assez—escarpée à dix milles d'ici.
Si attaccano due cavalli di più; cosicchè non occorre che i viaggiatori smontino dalla carrozza.	On—attelle deux chevaux—de plus; de sorte qu'il n'est pas nécessaire que les voyageurs descendent de la voiture.
Cinque miglia lontano di qua vi è un fiume che si traversa in un barcone.	A cinq milles d'ici il y a un fleuve que l'on traverse dans—un bac.
Chi smonta dalla carrozza e chi vi si ferma.	Les—uns descendent de la voiture, et les—autres—y restent.
Io, non mi ci fermerò sicurissimamente.	Moi,—je n'y resterai pas bien sûrement.
Guárdatene.	Garde-t'en bien.
Guardátevene.	Gardez-vous-en bien (1).
Neppure io.	Ni moi non plus.
È più prudente.	C'est plus prudent.
Ognuno fa come gli pare e piace.	Chacun fait comme il veut.
Abbiamo ancora due ore di strada prima di arrivare al luogo dove passeremo la notte.	Nous—avons—encore deux—heures de—chemin avant d'arriver—à la couchée (à l'endroit où nous passerons la nuit).
A quante miglia d'Italia corrispondono queste due ore di strada?	A combien—de milles d'Italie correspondent ces deux—heures de—chemin?
A dieci miglia incirca.	A dix milles environ.
Eccoci giunti finalmente.	Enfin nous voici arrivés.
Eh! quel giovine! fatemi il piacere di aprire la portiera.	Hé! jeune homme! faites-moi—le plaisir d'ouvrir la portière.
Non vedeva l'ora di arrivare.	Il me tardait bien d'arriver.

(1) All'imperativo non si usa *n'avoir garde;* osservazione da aggiungersi a quel che venne detto del verbo *guardarsi*, p. 382.

Se ella desidera, andremo a vedere un poco la città, intanto che si preparerà la cena.
Si vous souhaitez, nous—irons voir un peu la ville, tandis qu'on préparera—le soupé.

Come comanda.
Comme vous voudrez.

Mi farà l'onore, Signora, di aggradire il mio braccio?
Madame veut-elle bien—me faire l'honneur d'accepter mon bras?

Dov'è il padrone dell'albergo, in grazia?
Où est—le maître de l'auberge, s'il vous plaît?

Sono io, Signore; che cosa comanda?
C'est moi, Monsieur; que souhaitez-vous?

La prevengo che non cenerò cogli altri viaggiatori; non mi sento bene, e voglio riposare.
Je vous préviens—que je—ne souperai pas—avec les—autres voyageurs; je—ne me sens pas bien, et—je veux me—reposer.

Si compiaccia di assegnarmi una stanza, e di farvi preparare il letto.
Ayez la complaisance de—me donner une chambre, et d'y faire préparer le lit.

Faccia il piacere di mandarmi subito un brodo.
Faites-moi—le plaisir de m'envoyer tout-de-suite un bouillon.

Più tardi, se mi sentirò meglio, la pregherò di mandarmi da cena.
Plus tard, si je—me sens mieux,—je vous prierai—de m'envoyer à souper.

Questo letto è molto duro.
Ce lit est bien dur.

Questi materassi sono sporchi; cambiateli.
Ces matelas sont mal-propres; changez-les.

Queste lenzuola non sono nette; andate a prenderne delle altre.
Ces draps—ne sont pas propres; allez—en chercher d'autres.

Levate via quella coltre.
Otez cette courtepointe.

Mi basta questa coperta.
Cette couverture me suffit.

Non c'è il campanello!
Est-ce qu'il n'y a pas—de sonnette!

Signor sì; eccolo.
Je—vous—demande pardon, la voici.

Accendete il fuoco.
Allumez—le feu.

Portatemi dell'acqua, un bicchier grande, dello zucchero ed un limone.
Apportez-moi—de l'eau, un grand verre, du sucre et un citron.

Sentite, cameriere.
Écoutez, garçon.

Che cosa comanda?
Plait-il Monsieur?

Non vi dimenticate di portarmi quanto occorre per iscrivere.	N'oubliez pas—de m'apporter tout—ce qu'il faut pour écrire.
Comanda altro?	Monsieur souhaite-t-il autre chose? *o* souhaitez-vous—autre chose, Monsieur?
No, per ora.	Non, pour le moment.
Siete sordo! ho tirato tre volte il campanello.	Est-ce que vous—êtes sourd! j'ai sonné trois fois.
Che cosa avete da darmi per cena?	Qu'est-ce que vous—avez—à—me donner pour souper?
Ecco la lista.	Voici la carte.
Portatemi mezzo pollo allesso, un piccione arrosto, insalata, frutta, ed una bottiglia di vino buono e vecchio.	Apportez—moi la moitié d'un poulet bouilli, un pigeon rôti,—de la salâde, du fruit, et une bouteille de bon vin vieux.
Basta così?	Cela suffit-il?
Basta.	Cela suffit.
Quando chiamerò, porterete il conto, e poi farete di nuovo quel letto.	Quand je sonnerai, vous—apporterez—le compte, et puis vous—referez—ce lit.
Prendete, questo è uno zecchino; pagate il conto, ed il soprappiù è per voi.	Tenez, voici un—sequin; payez—le compte, et—le surplus est pour vous.
Grazie mille.	Bien des—remercîmens.
Domani per colazione prenderò caffè con crema; fate in modo che sia pronto prima delle cinque.	Demain pour déjeûner—je prendrai du café à la crême; faites—en sorte qu'il soit prêt avant cinq heures.
Sarà servita.	Je—n'y manquerai pas.
Eccoci alla frontiera.	Nous voici à la frontière.
Ci fermeranno senza dubbio per visitare i nostri bauli.	Sans doute on nous—arrêtera pour visiter nos malles.
Io non ho nissun oggetto di contrabbando.	Je—n'ai aucun—object—de contrebande.
Gl' ispettori delle dogane non debbono stare alla dichiarazione dei viaggiatori.	Les commis des douanes ne doivent pas s'en rapporter à la déclaration des voyageurs.
Prendete, questa è la chiave del lucchetto, ed ecco quella della serratura.	Tenez, voici la clef du cadenas, et voici celle de la serrure.

La prego di visitare quel baule con qualche riguardo, perchè vi sono alcuni oggetti fragili.	Je—vous prie—de visiter cette malle avec précaution, car il y a quelques—objets fragiles.
Eccoci dunque in questa famosa Parigi.	Nous voici donc—arrivés—à—ce fameux Paris.
È questa la prima volta ch'ella ci viene?	Est-ce la première fois—que vous—y venez?
Signor sì; ma ci ho amici ed anche parenti.	Oui, Monsieur; mais j'y ai des—amis—et même des parens.
Se può esserle utile l'opera mia, comandi pure.	Si—je puis vous—être utile, vous n'avez qu'à commander.
Mille grazie; troverò probabilmente qualche mio conoscente all'ufficio delle Diligenze: in caso diverso mi prenderò la libertà di approfittare delle gentili sue esibizioni.	Bien des—remercîmens; il est probable que—je trouverai quelqu'un—de ma connaissance au bureau des Messageries: dans—le cas contraire je prendrai la libertè—de profiter—de vos—offres—honnêtes.
Sono tanto popolate tutte le contrade?	Toutes les rues sont-elles—aussi peuplées?
Soltanto nel centro della città si vede questa grande affluenza di gente.	Ce—n'est—que dans—le centre de la ville que l'on voit cette grande affluence de monde.
Ben arrivati, Signori.	Soyez les bien—arrivés, Messieurs.
Hanno fatto buon viaggio?	Avez-vous fait—un bon voyage?
Bonissimo.	Très-bon.
Verrò domani a prendere la mia roba.	Demain—je viendrai chercher mes—effets.
Domani manderò a levare il mio baule.	Demain j'enverrai chercher ma malle.
Galantuomo! portate qua quel baule.	Brave homme! apportez—ici cette malle-là.
Non quello; quell'altro, quello coperto di pelle.	Non pas celle-là; cette autre-là, celle qui est couverte en peau.
Andate a prendermi una carrozza da nolo.	Allez-me chercher un fiacre.
Ehi, cocchiere: siete in libertà?	Hé, cocher: êtes-vous—en liberté?

Quanto volete per condurmi nella contrada di san Dionigi al num. 7?	Combien—me demanderez-vous pour me conduire dans la rue saint—Denis, n.° 7?
Portate questa roba nella carrozza.	Portez ces—effets dans la voiture.
Andate più in fretta, cocchiere, che ho premura.	Allez plus vite, cocher, car je suis pressé.
Ehi, ragazzotto, siete capace di condurmi alla piazza Vendome, e di portare questo fardello?	Hé! jeune homme, êtes-vous capable de—me conduire à la place Vendôme, et d'y porter—ce paquet?
Dove sta ella di casa?	Où—demeurez-vous?
Sto qui vicino.	Je—demeure ici près.
È molto distante di qua la sua abitazione?	Demeurez-vous bien loin d'ici?
Piuttosto distante.	Assez loin.
Io sono tuttora alloggiato in un albergo.	Je suis—encore logé dans—un—hotel (*o* dans—une auberge).
Dovendo fermarsi più mesi in Parigi, le tornerebbe più a conto, mi pare, di prendere una stanza mobigliata in una casa particolare.	Puisque vous—devez rester plusieurs mois—à Paris, il vous conviendrait davantage, ce—me semble, de prendre une chambre garnie dans—une maison particulière.
È pure questa la mia intenzione.	C'est—aussi mon—intention.
Ecco, questo è un ricapito laddove ella troverà ciò che desidera: casa civile, situazione piacevole e prezzo discreto.	Tenez, voici une adresse où vous trouverez—ce que vous désirez: maison honnête, situation agréable et prix modéré.
È un poco lontano dal centro.	C'est—un peu loin du centre.
Non importa.	N'importe.
Ella può dire che le ho dato io questo ricapito.	Vous pouvez dire que c'est moi qui vous—ai donné cette adresse.
Dica pure che la mando io.	Vous pouvez dire que c'est moi qui vous—envoie.
Le sono molto tenuto; ci vado subito.	Je—vous suis bien—obligé; j'y vais tout-de-suite, *o* sur le champ.
Mi rincresce che i miei af-	Je suis fâché—que mes—af-

fari mi privino del piacere di accompagnarla.	faires me privent du plaisir de vous—accompagner.
Mi spiacerebbe ch'ella trascurasse i suoi interessi per cagion mia.	Je serais fâché—que vous négligeassiez vos—affaires par rapport à moi.
Posso andarvi da per me.	Je puis—y aller seul.
Da che parte ho da andare per abbreviare la strada, per far più presto?	De quel côtè dois-je aller pour abréger le—chemin, pour avoir plus tôt fait?
Siegua pure questa contrada sino in fondo; poi volterà alla sinistra, e poi la terza contrada alla dritta.	Suivez cette rue jusqu'au bout; puis vous tournerez—à gauche; et puis la troisième rue à droite.
Non può sbagliare.	Vous—ne pouvez pas vous tromper.
Grazie mille.	Bien des—remercimens.
Anzi.	Il n'y a pas—de quoi.
Ho inteso ch'ella affitta camere mobiliate; ne avrebbe una in libertà?	J'ai appris—que vous louez des chambres garnies; en—auriez-vous—une en liberté?
Ne ho due; l'una verso strada, l'altra verso corte.	J'en—ai deux; l'une sur la rue, et l'autre sur la cour.
A che piano?	A quel étage?
L'una al secondo piano e l'altra al terzo.	L'une au—second et l'autre au troisième.
Si potrebbero vedere adesso?	Pourrait-on les voir à présent?
Signor sì; resti servita: le vedrà tutte e due, e sceglierà quella che più le aggradirà.	Oui, Monsieur; donnez-vous la peine de monter: vous les verrez toutes deux,—et vous choisirez celle qui vous plaira—le plus.
Questa è molto grande, con cammino, e con due finestre verso strada.	Celle-ci est très-grande, avec une cheminée, et deux—fenêtres sur la rue.
I mobili sono in ottimo stato.	Les meubles sont—en très-bon—état.
Io resto poco in casa; perciò poco m' importa di stare verso strada, o verso corte.	Je reste très-peu chez moi; et peu m' importe d'habiter vers la rue, ou vers la cour.
Quando è così, ella può prendere l'altra; spenderà qualche cosa meno.	Cela étant, vous pouvez prendre l'autre; vous dépenserez quelque chose de moins.
Eccola; è chiara e molto allegra.	La voici; elle est claire et très-gaie.

Quanto fa pagare al mese?	Combien faites-vous payer par mois?
Trenta franchi.	Trente francs.
È stato il signor Dubreuil, mio amico, che mi ha diretto da lei, e spero che a riguardo di lui, ella si compiacerà di dirmi il prezzo ristretto.	C' est Monsieur Dubreuil, mon—ami, qui m'a adressé à vous, et j'espère qu'à sa considération vous voudrez bien—me dire le dernier prix.
Bene! ella mi darà ventiquattro franchi; non posso levarne un soldo.	Eh bien! vous—me donnerez vingt-quatre francs; je—ne puis pas—en rabattre un sou.
Di mattina ella lascerà la sua chiave al portinajo, onde si possa mettere in ordine la sua stanza.	Le matin vous laisserez votre clef au portier, afin qu'on puisse ranger votre chambre, (o faire votre chambre).
L'uomo incaricato di questa incumbenza, pulirà gli abiti, gli stivali e le scarpe di lei, mediante una lieve retribuzione al mese.	L'homme chargé—de ce soin, nétoiera vos—habits, vos bottes,—et vos souliers moyennant—une légère rétribution par mois.
Bene! prendo questa stanza.	Eh bien!—je prends cette chambre.
Manderò qua la mia roba prima della notte.	J' enverrai ici mes—effets avant la nuit.
Il suo nome, in grazia.	Votre nom, Monsieur, s' il vous plait.
Ecco, questo è il mio passaporto; prenda pure le annotazioni che stima necessarie.	Tenez, voici mon passeport; vous pouvez prendre les notes que vous croyez nécessaires.
Si usa di pagare il mese anticipato?	L' usage est-il de payer—le mois d'avance?
Ecco, questi sono ventiquattro franchi.	Tenez, voici vingt-quatre francs.
A bel rivederci questa sera.	Au plaisir de vous—revoir ce soir.
Padron mio riverito.	Votre serviteur très-humble.

DELLA LINGUA FRANCESE.	DE LA LANGUE FRANÇAISE.
È molto tempo che tu impari il francese?	Y a-t-il long temps—que tu apprends—le français?
Saranno tre o quattro mesi.	Il y a trois—ou quatre mois.
Viene a casa tua il maestro?	Le maître va-t-il chez toi?
No; vo io a casa sua.	Non; c'est moi qui vais chez lui.
Come si chiama?	Comment—se nomme-t-il?
Non mi ricordo del suo nome.	Je—ne me souviens pas—de son nom.
Dove sta di casa?	Où—demeure-t-il?
Sta qui vicino.	Il demeure ici près.
Insegna bene?	Enseigne-t-il bien?
Mi pare di sì.	Il me semble que oui.
Prendi lezione ogni giorno?	Prends-tu—leçon tous les jours?
Sì; ad eccezione del giovedì e della domenica.	Oui; excepté—le jeudi et—le dimanche.
Quanto ti fa pagare al mese?	Combien—te fait-il payer par mois?
Uno zecchino.	Un—sequin.
Che cosa ti fa fare?	Qu'est-ce qu'il te fait faire?
Mi fa tradurre, leggere, scrivere e parlare in francese.	Il me fait traduire, lire, écrire et parler en français.
Tu parli già discretamente.	Tu parles déja passablement.
Io mi fo capire.	Je—me fais comprendre.
È poco ch'io imparo.	Il y a peu—de temps—que j'apprends.
Non ho occasioni di esercitarmi.	Je—n'ai pas d'occasions—de m'exercer.
Non parlo mai, se non col maestro.	Je—ne parle qu'avec le maître.
Per parlare con facilità, ci vuole molto esercizio.	Pour parler avec facilité, il faut beaucoup d'exercice.
Quando non si parla troppo in fretta, capisco tutto quel che si dice.	Quand—on—ne parle pas trop vite, je comprends tout—ce qu'on dit.
Capisco qualunque libro.	Je comprends quelque livre que ce soit.

Io scrivo meglio di quel che parlo.	J'écris mieux—que je—ne parle.
Bisogna ch'io parli adagio.	Il faut que—je parle doucement.
Non trovo subito le parole che mi abbisognano.	Je—ne trouve pas tout-de-suite les mots dont j'ai—besoin.
Temo di sbagliare, di dire degli spropositi.	Je crains de—me tromper, de dire des sottises.
Mi rincrescerebbe di far ridere alle mie spese.	Je serais fâché—de faire rire à mes dépens.
Per quanto attento io sia, stento a capire i francesi, quando parlano in fretta.	Quelque attentif que je sois, j'ai—de la peine à comprendre les français, quand—ils parlent vîte.
Perchè non avete l'orecchio avvezzo alla buona pronuncia; perciò importa molto l'avere un maestro che sia francese, o che pronunci perfettamente come i francesi.	Parce que vous n'avez pas l'oreille habituée à la bonne prononciation; aussi importe-t-il beaucoup d'avoir un maître qui soit français ou qui prononce parfaitement comme les français.
Non parla sempre francese con lei il suo maestro!	Est—ce que votre maître ne parle pas toujours français avec vous!
Non le dice di parlar sempre francese!	Est-ce qu'il ne vous dit pas—de parler toujours français!
Hai capito quel che ho detto?	As-tu compris—ce que j'ai dit?
Si compiaccia di parlare un poco più adagio.	Ayez la bonté—de parler un peu plus doucement.
Non ho capito bene.	Je—n'ai pas bien compris.
Mi faccia la grazia di ripetere quel che ha detto.	Faites-moi la grace de répéter—ce que vous—avez dit.
Come si dice starnutare *in francese?*	Comment dit-on *starnutare* en français?
Io lo sapeva, ma non me ne ricordo più.	Je—le savais, mais je—ne m'en souviens plus.
L'ho sulla punta della lingua; si dice éternuer.	Je—l'ai sur le bout—de la langue; on dit *éternuer*.
Ho sbagliato forse!	Est-ce que je—me suis trompé!

Ho detto bene?	Ai-je bien dit?
Non ho detto bene!	Est-ce que—je n'ai pas bien dit!
Pronuncio io bene?	Trouvez-vous que—je prononce bien, *o* trouves-tu que—je prononce bien?
Non c'è male.	Il n'y a pas—de mal.
Si dice così?	Dit-on comme cela? *oppure* Est—ce comme cela qu'on dit?
Non si dice così!	Est-ce que—ce n'est pas comme cela qu'on dit!
Ne sa quasi abbastanza per fare senza maestro.	Vous—en savez presque assez pour vous passer—de maître.
Non ne so abbastanza per cavarmi d'impaccio.	Je—n'en sais pas—assez pour me tirer d'affaire.
Ella si cava d'impaccio benissimo.	Vous vous tirez fort bien d'affaire.
Dove compra ella questo inchiostro?	Où achetez—vous cette encre?
Lo faccio io.	Je—la fais moi—même.
Che cosa adopera ella?	De quoi vous servez—vous?
Adopero un vaso di terra.	Je—me sers d'un vase de terre.
Dimando che ingredienti ella adopera?	Je—demande quels—ingrédients vous— employez.
Adopero gomma, salnitro, zucchero e indaco (1).	J'emploie—de la gomme, du salpêtre, du sucre et—de l'indigo.

PER PRESENTARE UN AMICO IN UNA CONVERSAZIONE.	**POUR PRÉSENTER—UN AMI DANS UNE SOCIÉTÉ.**
Permette la Signora ch' io le presenti un mio buon	Voulez-vous bien permettre, Madame, que—je vous pré-

(1) Trattandosi di cose che si maneggiano, cioè ferri, utensili, arnesi, stoviglie etc., *adoperare* traducesi per *se servir;* in ogni altro caso usasi *employer:* es. *adoperare china, manna, la forza, la dolcezza, la prudenza* etc., employer—le quinquina, la manne, la force, la douceur, la prudence; osservazione da aggiungersi al verbo *adoperare*, pag. 362.

amico, il signor Soave, di cui io ebbi l'onore di parlarle uno di questi giorni?

sente un—de mes bons—amis, monsieur Soave, dont j'ai eu l'honneur de vous parler ces jours-ci?

Ella mi fu il maggior piacere procurandomi il bene di conoscere il signor Soave; ne la ringrazio infinitamente, e farò ogni mio possibile onde riesca gradita al signore la piccola nostra conversazione.

Vous—me faites le plus grand plaisir en—me procurant l'avantage de connaître monsieur Soave; je vous—en—remercie infiniment, et—je ferai tout mon possible pour lui rendre agréable notre petite société.

Io sono sensibilissimo alla bontà che la Signora si compiace di dimostrarmi, e nulla trascurerò per rendermene sempre più degno.

Je suis—infiniment sensible à la bonté—que Madame veut bien—me témoigner, et—je mettrai tous mes soins—à m'en rendre toujours plus digne.

Il modo assai vantaggioso con cui tutti parlano del Signore, mi ha fatto desiderare sempre l'onore di conoscerlo.

La manière avantageuse dont tout—le monde parle de Monsieur, m'a toujours fait désirer, l'honneur de—le connaître.

Io temo di non poter giustificare la troppo favorevole opinione che la Signora si è formata del debolissimo mio merito.

Je crains de—ne pouvoir justifier la trop bonne opinion—que Madame veut bien—avoir de mon faible mérite.

Nulla mi resterebbe da desiderare, se io avessi la fortuna d'ispirare a tutta questa pregiatissiama compagnia quei medesimi sensi di benevolenza con cui la Signora si degna di onorarmi.

Il ne—me resterait rien—à désirer, si j'avais—le bonheur d'inspirer à toute cette charmante compagnie la même bienveillance dont Madame veut bien m'honorer.

Il Signore dev'essere certo di vedersi accolto con premura e con altrettanto piacere in tutte le conversazioni in cui si sa apprezzare il merito.

Monsieur doit—être certain de—se voir accueilli avec autant—de plaisir que d'empressement dans toutes les sociétés—où l'on sait—apprécier—le mérite.

L'onore di essere ammesso

L'honneur d'être admis dans

in una conversazione tanto pregiata, era l'oggetto de' voti miei più ardenti.
—une société aussi distinguée, était l'objet—de mes vœux les plus—ardens.

Il signor Darci mi ha incaricato di presentare il suo ossequio alle Signore; i suoi affari lo privano della fortuna di godere oggi una sì bella compagnia.
Monsieur Darci m'a chargé—de présenter ses—hommages—à ces dames; ses—affaires le privent du bonheur de jouir aujourd'hui d'une aussi charmante compagnie.

È un giovine di garbo.
C'est—un jeune homme fort—honnête.

Il suo esteriore previene in favor suo.
Son—extérieur prévient—à son avantage, (o en sa faveur).

La sua giovialità, le gentili sue maniere lo rendono caro a tutti quelli che hanno il bene di conoscerlo.
Sa gaîté et ses manières—aimables le rendent cher à tous ceux qui ont l'avantage de—le connaître.

Egli ha il segreto di farsi voler bene da tutti.
Il a le—secret de—se faire aimer de tout—le monde.

Egli ha la fortuna di essere dotato di una di quelle fisonomie simpatiche, alle quali basta il presentarsi per inspirare la benevolenza.
Il a—le bonheur d'être doué d'une de ces physionomies sympathiques qui n'ont qu'à—se montrer pour inspirer la bienveillance.

È pregevole assai il destare tali sentimenti.
Il est bien flatteur d'inspirer de tels sentimens.

Il suo vestire è un modello di eleganza e di buon gusto.
Sa mise est—un modèle d'élégance et—de bon goût.

La statura media e ben proporzionata.
La taille moyenne et bien prise, (o bien proportionnée).

L'andamento franco e sciolto.
La démarche libre et dégagée.

Il portamento nobile e senza affettazione.
Le port noble et sans—affectation.

Egli si esprime con quella facilità, con quella sceltezza e proprietà di vocaboli che ottenere si possono soltanto dalla più diligente educazione.
Il s'énonce avec cette facilité, et cet—heureux choix d'expressions, qui—ne peuvent—être que—le résultat—de l'éducation la plus soignée.

È un giovane compito.	C'est—un jeune homme accompli.
Sua sorella non gli cede punto.	Sa sœur ne lui cède en rien.
Non ho il bene di conoscerla.	Je n'ai pas l'avantage de la connaître.
È quella fanciulla che abbiamo veduta questa sera al corso, e che attraeva tutti gli sguardi.	C'est cette jeune personne que nous—avons vue ce soir au cours, et qui attirait tous les—regards.
È quella!	C'est celle-là!
Sì, dessa.	Oui, elle-même.
Poche sono le donne che con lei possono stare al paragone per la bellezza della statura e la venustà delle forme.	Peu—de femmes peuvent lui être comparées pour la richesse de la taille et la beauté des formes.
Un viso angelico.	Une figure angélique (céleste).
Gli occhi più belli che dar si possano.	Les plus beaux—yeux du monde.
Lo sguardo del candore e dell'innocenza.	Le—regard de la candeur et —de l'innocence.
Un bocchino che somiglia la più vaga delle rose.	Une petite bouche qui—ressemble à la plus jolie des roses.
Una carnagione di una splendente candidezza lievemente fregiata del più bello incarnatino.	Un teint d'une blancheur éblouissante légèrement nuancée du plus bel incarnat.
Quella grazia incantatrice sparsa in tutta la persona, ed il cui effetto è più sicuro e durevole di quello della stessa beltà.	Ces graces—enchanteresses répandues dans toute sa personne, et dont l'effet est plus sûr et plus durable que—celui—de la beauté même.
Non è brutta nemmeno la minore.	La cadette n'est pas laide non plus.
È piuttosto bellina.	Elle est—assez jolie.
Un visetto provocante.	Une petite figure agaçante.
Una faccetta graziosa.	Un joli—petit minois, *o* une jolie—petite figure.
Una figura molto avvenente.	Une figure charmante.
Un'aria furbetta.	Un—petit—air fripon.

Un visetto di capriccio.	Une petite figure de fantaisie.
Non vi è niente di bello, ma il tutt'insieme forma quello che in francese chiamasi une petite figure chiffonée.	Il n'y a rien—de beau, mais l'ensemble forme ce qu'on nomme en français *une petite figure chiffonnée.*
Si potrebbe fare una scelta più cattiva.	On pourrait faire un plus mauvais choix.
Vedo ch'ella se ne intende; nulla le è sfuggito.	Je vois—que vous vous—y connaissez; rien—ne vous—est—échappé.
Avete osservato quel giovane che le stava vicino?	Avez-vous—observé ce jeune homme qui était près d'elle?
Dicono che la corteggi, la vagheggi.	On dit qu'il lui fait la cour, qu'il lui rend des soins.
Egli ha nella fisonomia qualche cosa di spiacevole (ributtante).	Il a dans la physionomie quelque chose de—rebutant, *o* de—repoussant.
Le sue maniere non sono niente affatto avvenenti.	Ses manières ne sont pas—engageantes du tout.
Egli ha una presunzione, una superbia intollerabile.	Il est d'une fatuité, d'un—orgueil insupportable.
È una faccia che non mi piace punto.	C'est—une figure qui—ne me plait pas du tout, *o* qui—ne me—revient pas du tout.
Non manca di talento, ma è satirico, mordace, e non sa fare uso del suo spirito, se non per contraddire, criticare e dir male.	Il ne manque pas—de talent, mais—il est satirique, mordant, et il ne sait faire usage de son—esprit—que pour contredire, critiquer et médire.
Viene tollerato in questa conversazione, perchè ad alcuni piacciono i suoi discorsi mordaci da lui detti piacevolezze.	On—le souffre dans cette société, parce que quelques personnes s'amusent de ses propos qu'il nomme des plaisanteries.
Gli piace di motteggiare, ma si tiene per offeso quando viene motteggiato.	Il aime à railler, mais—il n'entend pas raillerie (1).

(1) Entendre raillerie, *non offendersi del motteggiare*; entendre la raillerie, *saper motteggiare a dovere.*

Non incontra mai nissuno che gli mostri il viso, e risponda alle sue rime!

Est ce qu'il ne trouve jamais personne qui lui montre les dents, et lui réponde sur le même ton!

Jeri ella gli ha ribadito il chiodo in modo da levargli la voglia di scherzare con lei.

Hier vous lui avez rivé son clou—de manière à lui ôter l'envie—de plaisanter avec vous.

Egli non ci tornerà più sicuramente.

Il ne s'y frottera plus bien surement.

Egli ha bisogno che gli s'insegni a stare al mondo.

Il a—besoin qu'on lui enseigne à vivre.

Non è di questo parere anch' ella?

N'êtes-vous pas—aussi—de cet—avis?

Non ci sarebbe male, mi pare.

Il n'y aurait pas—de mal, ce—me semble.

Saremo forse privi per tutta questa sera della compagnia della Signora!

Est-ce que nous serons privés pour toute la soirée—de la compagnie—de Mademoiselle!

Io studio un pezzo di musica ch'io trovo assai difficile.

J'étudie un morceau—de musique que—je trouve bien difficile.

Una persona brava quanto la Signora, non può incontrare grandi difficoltà.

Une personne aussi habile que Mademoiselle, ne peut pas trouver—de grandes difficultés.

Vuol compiacersi la Signora di darci un piccolo saggio della sua abilità sul cembalo?

Mademoiselle veut-elle bien—avoir la complaisance de nous donner—un—petit—essai—de son talent sur le clavecin?

Lo farei molto volontieri, Signore, se io avessi qualche pezzo che potesse interessare.

Je—le ferais bien volontiers, Monsieur, si j'avais quelque morceau qui pût intéresser.

Il talento ed il buon gusto della Signora destano le più belle speranze.

Le talent et—le bon goût—de Mademoiselle font concevoir les plus belles—espérances.

Il Signore ha troppo buona opinione del mio debole talento.

Monsieur a trop bonne opinion—de mon faible talent.

Avremo sicuramente la prova del contrario, se la Signora si compiacerà di sonare qualche cosa.

Nous—aurons surement la preuve du contraire, si Mademoiselle veut bien – avoir la complaisance de jouer (d'exécuter) quelque chose.

Sarà dunque per ubbidirla. Ecco una sonata di Rossini; questa bella musica compenserà la debolezza dell'esecuzione.

Ce sera donc par obéissance. Voici une sonate de Rossini; cette belle musique suppléera à la faiblesse de l'exécution.

Per quanto bella sia questa sonata, io sono persuaso che la Signora vi aggiungerà nuovi pregi.

Quelque belle que soit cette sonate, je suis persuadé—que Mademoiselle y ajoutera—de nouveaux charmes.

Questi non sono preludj da scolare; un professore non farebbe meglio.

Ce—ne sont point là des préludes de commençant; un professeur ne ferait pas mieux.

Non è possibile di sonare il cembalo con maggiore maestria.

Il est—impossible de mieux toucher du clavecin.

Il sonare della Signora è brillante, preciso e pieno di espressione.

Le jeu—de Mademoiselle est brillant, précis et plein d'expression.

Si degni la Signora di aggradire il mio complimento.

Daignez, Mademoiselle, en—agréer mon compliment.

Io sono assai lontana dal meritarmi elogi tanto lusinghieri.

Je suis bien loin—de mériter un—éloge aussi flatteur.

Sono ancora inferiori di molto al merito della Signora, e la ringrazio infinitamente del favore che si è compiaciuta di compartirmi.

Il est—encore bien—au-dessous du mérite de Mademoiselle, et—je la—remercie infiniment—de la grace qu'elle a bien voulu m'accorder.

Anzi, a me tocca di ringraziar il Signore della sua indulgenza.

Au contraire, c'est—à moi à—remercier Monsieur—de son—indulgence.

L'ammirazione si desta, quando colla modestia si

C'est l'admiration qu'on—excite, Mademoiselle, lors-

sa fregiare ancora tante impareggiabili qualità.	qu'à tant—de qualités—incomparables, on sait joindre les charmes de la modestie.
Permette la Signora ch'io abbia il piacere di assistere alla sua lezione di ballo?	Mademoiselle veut-elle bien permettre que j'aie—le plaisir d'assister à sa—leçon de danse?
Il Signore vedrà una meschina scolare, che fa poco onore al maestro.	Monsieur va voir une pauvre écolière qui fait peu d'honneur à son maître.
È certo di giungere alla perfezione chi possiede al pari della Signora i doni più preziosi della natura.	On—est sûr de parvenir à la perfection, quand—on possède comme Mademoiselle les dons les plus précieux—de la nature.
Il ballo è l'arte che meglio può far risaltare quei preziosi doni di cui la natura mostrossi tanto liberale verso la Signora.	La danse est l'art le plus propre à faire briller les—avantages précieux dont la nature a été si libérale envers Mademoiselle.
Mi rincresce di non poter godere più a lungo una compagnia tanto aggradevole.	Je suis fâché de—ne pouvoir jouir plus long-temps d'une compagnie aussi agréable.
Perchè va via così presto?	Pourquoi vous—en—allez-vous si tôt?
Bisogna ch'io vada.	Il faut que—je m'en—aille.
È ancora per tempo.	Il est—encore de bonne heure.
Dia un'occhiata a quell' orologio.	Donnez—un coup d'œil à cette pendule.
Quell'orologio rammenta le ore, e queste Signore le fanno dimenticare.	Cette pendule rappelle les—heures, et ces Dames les font—oublier.
Ad eccezione di quelle che si ha la fortuna di passare in questa vaghissima compagnia.	Excepté celles que l'on—a—le bonheur de passer dans cette charmante compagnie.
Si fermi un altro momento.	Restez—encore un moment.
Non posso davvero; ho un appuntamento al quale mi rincrescerebbe di mancare.	Je—ne puis pas, en vérité; j'ai un rendez-vous auquel je serais fâché—de manquer.
Ho dato la mia parola, e voglio mantenerla.	J'ai donné ma parole, et—je veux la tenir.

Posso aver l'onore di riverire la sua signora zia?	Puis-je avoir l'honneur de saluer madame votre tante? o de souhaiter—le bon soir à madame votre tante?
Ella è già tornata a casa sua.	Elle est déja—retournée chez—elle.
Prego la Signora a voler essere presso la signora sua zia l' interprete dei miei sentimenti più rispettosi.	Je vous prie, Mademoiselle, de vouloir bien—être près—de madame votre tante l'interprête de mes sentimens les plus respectueux.
Sarà mio dovere, Signore.	Je m'en ferai un—devoir, Monsieur.
Permette la Signora ch'io venga di tanto in tanto a rinnovarle i contrassegni del mio ossequio?	Madame veut-elle bien permettre que—je vienne de temps—en temps lui—renouveler l'assurance de mon—hommage?
Le sue visite, Signore, ci saranno sempre assai gradite.	Les visites de Monsieur ne peuvent que nous—être infiniment—agréables.
L' onore ed il piacere saranno dal canto mio, ed approfitterò colla più viva gratitudine d' un favore assai prezioso per me...	L'honneur et—le plaisir seront—de mon côté, Madame; et—je profiterai avec la plus vive reconnaissance d'une faveur à laquelle j'attache le plus haut prix....
Posso sperare che la Signora si compiacerà di porgere il mio rispetto ai signori suoi genitori?	Oserai-je prier, Mademoiselle, de vouloir bien présenter mes respects—à monsieur son père et à madame sa mère?
Saranno significate le sue grazie.	Bien des—remercîmens, Monsieur;—je n'y manquerai pas.

TRADUZIONE FRANCESE
DEI TEMI ITALIANI
DELLA PRESENTE GRAMMATICA.

Vedasi il *NB.* a pag. 26.

Esercizio sull'Articolo (pag. 27) ([1]).

Le portrait du père... La chambre de la mère... L'ami— de l'oncle... Le miroir de l'ame... Le héros du roman... La harpe du maître... Au moment du départ... Au zèle du héros... A la forme de la harpe... Favorable au héros... Mettre une corde à la harpe... La force de l'habitude... L'oncle de Thérèse... La moitié—de l'écu... La porte de l'église... A l'église paroissiale... Dépendant du frère... Estimé —de la sœur... Au jour fixé... Loin du pays... Les vins—de France... Les soies des—Indes... Les—habitans des villes... L'esprit des—Italiens... Expédié aux commettans... Aspirer aux—honneurs... Répondre aux lettres... Relatif aux sciences... Respecté des—hommes... Haï des femmes...

Numero I (pag. 27).

Tema sull'Articolo.

Les noms modernes des jours, des mois—et des saisons, sont dérivés des—anciennes dénominations: Lundi était dédié à la Déesse de la chasse, c'est-à-dire à Diane. Mardi porte le nom du Dieu—de la guerre, c'est-à-dire de Mars. Mercredi a été consacré au Dieu du commerce, à Mercure. Jeudi, au plus grand des Dieux, à Jupiter. Vendredi à l'épouse de Vulcain, à Vénus. Samedi à Saturne; et Dimanche

(1) Questi numeri arabici indicano la pagina in cui trovasi il tema italiano corrispondente alla traduzione.

au Soleil, *h*onoré sou*s*—le nom d'Apollon. Aprésen*t* passons —à la Géographi*e*; prene*z* la cart*e* *et* cherche*z* le*s* vil*les* capital*es* de*s*—empire*s*—e*t* de*s* royaume*s* de l'Europ*e*. Com*pte*z le*s* fleuve*s*, le*s*—île*s*—e*t* le*s* détroi*ts*. Voici—l*e* détroi*t*—d*e* Gibraltar. Le R*h*ôn*e* e*t*—le Po de*s*cend*ent* de*s* montagn*es* de la Suis*se*. Le*s* mon*ts* Pyréné*es* sépar*ent* le*s* Françai*s* de*s*—Espagnol*s*. Fait*es*—un*e* marqu*e* au*x* fleuv*es*, aux—île*s*—e*t* au*x* détroi*ts*—que vous—ave*z* no*m*mé*s*. Vous —ête*s* parti du détroi*t* du Sund, e*t* vous—ête*s* venu jusqu'au détroi*t* de*s* Dardanel*les*; vous—ave*z* fait—un beau voyag*e*, vou*s*—de*v*ez—être fatigué; nous—ache*v*eron*s*—demain l*e* tour de l'Europ*e*.

NUMERO II (pag. 32).

Primo tema sui Sostantivi presi in senso partitivo.

Le*s*—Italiens—expédi*ent* en—Al*le*magne du ri*z*, d*e*—la soie, de l'*h*uil*e*, des—amand*es* etc. Les Al*le*man*ds* vend*ent*—aux—Italien*s* du fer, de l'aci*er*, de*s* toiles—e*t* d*es* tapi*s*. Les—Américains—envoi*ent* en—Europ*e* du sucr*e*, du café,—d*e* la vanill*e*, de*s* drogu*es*, de*s* boi*s* de teintur*e* etc. Le*s*—Anglai*s* transport*ent*—en—Amérique des—arm*es*, de la poudr*e*, du plom*b*, de l'étain e*t* de*s* dra*ps*. Le*s* Françai*s* achet*tent*—en—Espagn*e* du vermillon,—d*e* l'azur, de la lain*e*, de*s* mule*ts*—e*t* de*s* vins—exqui*s*. Ave*z*-vous—été en Prus*se*? J'ai voyagé dan*s* de*s* pays—encor*e* plu*s* froi*ds*: l'a*n*née derniè*re* je parti*s*—d*e* Moscou à la fin—d*e* mars avec de*s* marchan*ds* polonai*s*; nou*s* tra*v*ersâm*es* de*s* forêts—immens*es*, nou*s* pa*ss*âm*es* par de*s*—chemin*s* presqu*e* impraticabl*es*; toujours—exposés—à de*s* périls—éviden*ts*, cinq—ou si*x* foi*s* nou*s* dûm*es* pa*ss*e*r* la nui*t* sou*s* des—arbr*es* couver*ts* de neig*e* e*t*—d*e* glac*e*; souven*t* nou*s* fûm*es* forcé*s*—d*e* comba*t*tr*e* contr*e* de*s* lou*ps*—a*f*famé*s*; enfin aprè*s* de*s* fatigue*s*—incroyabl*es* nous—a*r*rivâm*es*—à Varsovi*e*.

Numero III (pag. 33).

Secondo tema sui Sostantivi presi in senso partitivo.

Voulez-vous boire du vin ou—de la bière? Il ne boit pas—de vin. Vous—avez toujours de bon vin. Il en vend—aussi—de mauvais. Je—ne bois pas—de bière. Vous—aurez bu—de bonne bière en—Allemagne. Nous—en—avons d'excellente aussi en—Italie. La bière allemande n'est pas faite avec du froment. Le grain—que vous—avez—acheté n'est pas—de l'orge. L'oncle de Charles achette des tableaux—et des—estampes. Pour le moment il n'a pas de tableaux—de grande valeur. Il en—avait—de beaux. Il n'en—achette pas—de mauvais. Il a vendu—de bons tableaux—à des négocians—anglais. Aprésent nous pouvons—avoir de belles—estampes—à des prix modérés. Les papiers—que j'examinais, n'étaient pas des gravures. Les plus belles gravures ne valent pas—de bons tableaux. Puisque vous voulez—apprendre le français, achetez—une grammaire. J'en—ai une. Avez-vous—aussi un dictionnaire? Je n'ai pas—de dictionnaire, mais j'en—acheterai un. Je veux—étudier un peu avant—de prendre un maître. Comment! vous n'avez pas—de maître! J'en prendrai un au commencement du mois prochain.

Numero IV (pag. 33).

Terzo tema sui Sostantivi presi in senso partitivo.

Voyons si je serai capable de lire dix lignes sans faire de fautes. Je lis mal, parce que—je n'ai pas—de patience. Je—ne faisais pas—de progrès, parce que—je n'avais pas d'occasions—de parler français. Aprésent écrivons—un peu; vous—avez—acheté—de mauvais papier. Demain j'en—aurai—de meilleur; je tâcherai d'avoir aussi—de bonnes plumes. J'en—ai—de belles, et la première fois que—je viendrai, j'en—apporterai trois—ou quatre; je n'écris pas bien avec

des plumes trop dures. Avez-vous—un canif? Je—n'ai pas—de canif, parce que je—ne sais pas tailler les plumes. Il faut—acheter aussi—de bonne encre. Le papetier—de la rue saint Paul en fait d'excellente; j'en prendrai de noire et—de rouge; j'acheterai aussi un—encrier. Comment! tu n'as pas d'encrier! J'en—avais—un, mais—il est cassé. Le même marchand vend—aussi des crayons; il en—a—de fins et d'ordinaires. Avez-vous—le temps—de prendre leçon aujord'hui? Non, monsieur. Après—avoir pris cent leçons, serai-je capable de parler et d'écrire français passablement? Oui, monsieur, pourvu—que vous—étudiiez—avec application; mais vous n'avez pas—de temps—à perdre; et il ne faut pas—que vous disiez souvent: je n'ai pas—eu—le temps d'étudier.

Numero V (pag. 34).

Tema sulle precedenti voci composte.

J'étais—assis dans—le salon et j'ai vu dans—le miroir le geste que vous—avez fait—à Vincent. Vous—étiez déja dans la—seconde cour avec les frères de Joséphine; et puis vous—avez conduit les—étrangers dans les—appartemens—et dans les jardins. Tu étais—alors avec le cousin d'Émilie. Je jouais—au billard avec l'oncle de Rachel.—Le beau-père d'Amélie est bourru avec les—hommes; mais—il n'est pas—le même avec les femmes. Vous—avez toujours les—yeux—ouverts sur les défauts—et sur les—imperfections des—autres; s'il a des défauts,—il a aussi—de belles qualités: il travaille pour le seul plaisir d'être utile, pour le bien—de la famille. Il mérite d'être aimé et respecté des personnes—honnêtes. Je—l'ai trouvé disposé à faire des sacrifices considérables pour les—neveux—et pour les nièces d'une épouse qu'il adore. Vous direz—à Juliette qu'elle peut compter sur le consentement du tribunal et sur la promesse de l'avocat. Je l'ai su—de Baptiste. L'avez-vous dit—à César? Oui, monsieur. Vous—avez bien fait.

Numero VII (pag. 42).

Primo tema sulla formazione del femminino.

Le maître est milanais, puisqu'il est né à Milan. La maîtresse n'est pas milanaise, puisqu'elle est née à Venise. Le fils—était blond, mais—aprésent il est brun. La fille aurait—été plutôt blonde que brune. Vous trouverez—le palais un peu antique, mais vaste et commode. La maison, quoique antique, était vaste et commode. Je—ne crois pas que—le valet—de chambre soit—italien, mais je suis certain—que la femme de chambre est—italienne. Le cuisinier, homme plus sot—que bon, a—le malheur d'être muet. La portière paraît plus sotte que bonne, et—je puis—assurer qu'elle n'est pas muette. La sœur du cocher a épousé un veuf, et deux—ans—après elle est restée veuve; le—second mari qu'elle a pris, est—un—homme actif. Une femme active est—un trésor. Votre beau-frère a—refusé un parti avantageux; aprésent il serait—heureux. La proposition était—avantageuse, et il serait—aprésent dans—une position plus—heureuse. Le mari a toujours—été un menteur, et la femme, une menteuse.

Numero VII (pag. 42).

Secondo tema sulla formazione del femminino.

L'Empereur est—le protecteur et—le bienfaiteur des—hommes—honnêtes—et malheureux; comme l'Impératrice est la protectrice et la bienfaitrice des femmes—honnêtes—et malheureuses. Le beau-père de Louis devait—recourir à l'ambassadeur d'Espagne. La belle-mère de Louise présentera une pétition à l'ambassadrice de Russie. Puisque votre oncle était—le tuteur des deux—orphelins,—il devait—agir selon les—intentions du testateur. Puisque votre tante était tutrice des deux-orphelines,—elle devait—exécuter les—ordres de

la testatrice. Demain votre nièce aura un lit complet, mais—le matelas est trop long; il faudrait—que la couverture fût plus longue. Le miroir paraît neuf, mais—elle verra bien—que la table n'est pas neuve. Votre neveu était dimanche au jardin public; il avait—un bel habit neuf, et un beau chapeau; il était—avec une belle dame que je—ne connais pas. La promenade publique est trop loin du centre de la ville.

Numero VIII (pag. 45).

Primo tema sulla formazione del plurale.

L'orage d'hier a été terrible. Aprésent les—orages sont fréquens. La pluie rafraichira l'air. Les pluies trop—abondantes—ont fait hausser—le prix du froment. L'administration publique fixe les prix des denrées—de première nécessité. L'avis—que vous—avez reçu est faux. Les—avis—que nous—recevons—ne sont pas faux. Un vent furieux a déraciné presque tous les—arbres. Des vents furieux—anéantissent souvent les plus belles—espérances. Il faut profiter du moment pour acheter; tous les momens—ne sont pas favorables. Avant-hier je suis tombé, et j'ai un—genou tout meurtri. Donc vous—êtes tombé sur les—genoux? Surement, et je suis tombé sur un caillou; la rue était pleine de cailloux. J'avais pris—le manteau d'Ambroise. Les manteaux sont—incommodes. J'ai perdu un anneau. Je—ne porte point d'anneaux. Quand les tantes de Baptiste viennent—ici, nous jouons—aux cartes. Je préfère le jeu de dames. Les jeux d'échecs—et—de billard sont plus—amusans.

Numero IX (pag. 45).

Secondo tema sulla formazione del plurale.

Jeudi—le Vice-Roi était présent à la—revue des troupes; avec lui étaient—le Général en chef, et deux Généraux de

division. Le prince avait—un cheval blanc; les chevaux des—officiers supérieurs—étaient noirs; avant-hier il a été à l'arsenal; probablement—il visitera les—autres—arsenaux du royaume. A-t-il donné ordre d'achever—le nouveau canal? Les deux nouveaux canaux seront finis vers la fin—de l'année prochaine. Le travail sera long et pénible; les travaux—avaient—été suspendus—à cause du mauvais temps. Lisez-vous—le journal? J'ai lu les journaux—allemands. Donc vous savez que—le cardinal B. est mort, et que—le Pape partira bientôt pour Naples avec deux cardinaux—et plusieurs gentilshommes. Bientôt nous—aurons parcouru les principes généraux—de la langue française; vous—avez déja surmonté les principales difficultés, puisque vous connaissez les règles générales. Vous—avez l'œil droit enflé. Je—ne puis pas—écrire, parce que j'ai mal aux—yeux.

Numero X (pag. 50).

Tema sulla comparazione di eguaglianza.

Trouvez-vous Milan aussi beau—que Paris, et l'Italie aussi peuplée—que la France? Je trouve le climat aussi sain—que tempéré, et les—Italiens—aussi gais—que les Français. J'ai été aussi en—Allemagne; mais—alors la Prusse n'était pas—aussi étendue qu'elle l'est—àprésent. Vous n'aurez pas vu à Berlin autant—de luxe qu'à Vienne. J'ai vu par-tout autant—de maux que—de biens, autant d'hommes que—de femmes, et j'ai cherché, mais—en vain, une jeune personne aussi aimable que vous. J'espère que vous publierez quelque relation—de voyage aussi agréable qu'instructive. Je—n'ai pas—autant de talent—que vous. Je vois—que vous—êtes—aussi modeste que savant. Le commerce n'est pas—aussi florissant qu'il l'était quand je—revins—de la Russie. Alors nous—avions—à Pétersbourg autant—de correspondans—que vous—en—avez—à présent à Londres. Votre oncle n'est pas—aussi occupé

qu'il l'était—avant-hier. La vérification des comptes ne l'a pas—autant—occupé—que vous croyez; *oppure* ne l'a pas—occupé autant—que vous croyez.

NUMERO XI (pag. 54).

Tema sulle comparazioni di superiorità e d'inferiorità.

Vous parlez français plus facilement—que moi. Parce que je suis plus hardi que vous; et puis vous—avez—étudié moins—que moi. Vous—avez—aussi plus d'usage que nous. Paul prononce bien, mais—je vois—que vous prononcez mieux—que lui; il a aussi moins de talent—que vous. Je suis—aussi plus vieux—que lui de deux—ans, quoiqu'il soit plus grand—que moi de trois doigts. Vous trouverez la langue allemande plus difficile que la française. Cependant—je l'ai apprise en moins de temps. Parce que vous—étiez—en—Allemagne. L'allemand serait pour Antoine plus—utile que le latin, puisqu'il doit—aller à Vienne. Il a plus—de mémoire que—de jugement, et moins—de force que—de courage. Le magasin aurait—été plus—petit—que la boutique. La caisse numéro quatre est—de vingt livres plus pesante que les—autres. J'ai écrit deux lettres, mais la—seconde n'était pas meilleure que la première. Joseph a fait—encore pis—que vous; la traduction—que j'ai lue, était pire que la vôtre; il avait fait plus de dix fautes; il est resté plus—de cinq mois—en France, il devrait traduire mieux—que vous. Quoiqu'il fût plus—petit—que moi, il avait—cependant plus—de vingt—ans, quand—il est parti.

NUMERO XII (pag. 54).

Tema sulle voci maggiore *e* minore.

Nous voyons quelquefois l'oncle plus jeune que le—neveu, ou la nièce plus âgée—que la tante. Si Laurent a dix-huit—ans

il est plus—âgé—que moi—de sept mois. Il parait plus jeune que vous, parce qu'il n'a pas—de barbe. Le comte Bono a deux fils: l'aîné a été militaire; le cadet est chanoine de la cathédrale. Le marquis Neci avait deux filles: l'aînée épousa un milord anglais; la cadette entra dans—un couvent, et mourut—religieuse. Le fils—aîné du duc Vezzi avait—été chef de l'état-major de la place de Mantoue avant—de parvenir au grade de Général; alors votre cousin était sergent-major. Si vous voulez faire plus—de progrès, il faut—que vous—étudiiez—avec plus d'application. Votre cousine étudie avec la plus grande assiduité. Vous—devriez traiter votre oncle avec plus—de respect; il fait pour vous les plus grands sacrifices, et désirerait—que vous vécussiez—avec plus d'économie. Il a l'intention—de marier bientôt votre sœur aînée. Vous pourriez travailler avec plus d'activité; la lenteur et la négligence peuvent causer—le plus grand—embarras; les—ordres doivent—être exécutés—avec la plus grande ponctualité.

Numero XIII (pag. 58).

Tema sopra i Superlativi.

Généralement les mois de décembre et—de janvier sont très-froids—en—Europe; l'année dernière février et mars ont—été très-pluvieux; dans—le mois d'avril, le froid a été bien rigide. Mai et juin sont presque toujours deux mois fort beaux. Juillet et août *(pron.* u*)* sont fort chauds dans la partie méridionale de l'Italie. Septembre, octobre et novembre sont très-agréables dans—le royaume de Naples. Le Po est—le fleuve le plus considérable de l'Italie. Saint Pierre de Rome est l'église la plus magnifique de l'Europe. Autrefois Venise et Gènes étaient les villes les plus florissantes—et les plus riches du monde; alors les Vénitiens—et les Génois—étaient considérés comme les négocians les plus—habi-

les—et les plus—entreprenans. Recommandez—à Paul d'écrire le plus correctement qu'il pourra. Je ferai—le moins—de fautes que—je pourrai. Télémaque est—un des livres que—je lis—avec le plus—de plaisir. L'homme que vous—aimez—le moins, peut—être aussi la personne que vous—devez—estimer—le plus. Les—remèdes les plus—efficaces sont bien souvent les médicaments—que nous prenons—avec le plus—de répugnance. L'agriculture est la profession—que nous—devons—honorer—le plus.

Numero XIV (pag. 62).

Tema sopra gli Aggettivi di quantità.

Votre cousin plaisante, quand—il dit—que vous—avez peu de talent,—peu—de mémoire; quoique vous—ayez très-peu d'occasions—de parler français, vous—ferez des progrès rapides, pourvu—que vous—écriviez beaucoup. Mettez—un peu d'eau ou—de vinaigre dans l'encrier, car l'encre est trop-épaisse. Vous consommez trop—de cire d'Espagne, et trop—de plumes. Vous savez bien—que j'ai beaucoup d'amis, et—que j'écris beaucoup—de lettres. J'ai acheté un canif, un cachet, un plioir, du papier, des pains—à cacheter et des crayons; j'ai dépensé—le peu d'argent—que j'avais. Combien—de mains—de papier avez-vous—achetées? Quatre, et huit cahiers—de papier à lettres. Vous—en pouviez prendre deux—de plus pour votre sœur. Où voulez-vous mettre tant—de papier, tant—de choses? Le tiroir de la table n'est pas—assez grand. Que—de livres vous—avez! Au contraire, nous—en—avons très-peu; votre oncle en—a davantage. Nous—en—avions bien davantage, mais mon frère aîné a emporté les meilleurs. Voici—le peu—de lignes que j'ai traduites—hier. De combien—de volumes—est composé l'ouvrage que vous—avez—envoyé au—relieur? De cinq volumes. Beaucoup—de personnes préfèrent les romans—à l'histoire. Peu—de personnes savent distinguer l'utile de l'agréable.

Numero XV (pag. 71).

Tema sopra gli Aggettivi numerali.

La superficie de l'empire d'Autriche est de douze mille et soixante-deux lieues quarrées géographiques. Les—revenus—de l'État montent—à deux cent vingt millions—de florins; en multipliant la somme par trois livres sept sous—et—demi, vous—aurez sept cent quarante-deux millions—et cinq cent mille livres de Milan. La population est—de vingt-huit millions—et cent trente-six mille habitans. Les forces de terre montent—à plus de trois cent mille hommes de troupes réglées; c'est-à-dire deux cent cinquante mille d'infanterie, trente-huit mille de cavalerie, et seize mille d'artillerie. Apresent la garnison—de la ville est de onze cents—hommes. Les deux—escadrons de hussars que vous—avez vus—à Vérone, arriveront—ici le huit. Le régiment—de chasseurs tiroliens partira le onze du mois prochain. Le départ du Prince a été différé jusqu'au vingt. Les Princes souverains—de l'Autriche sont divisés—en trois dynasties: la première est la maison—de Babemberg; le chef de la—seconde fut Rodolphe de Habsbourg; le premier—empereur de la troisième dynastie a été Joseph II fils de François I, empereur d'Allemagne, et—de l'impératrice Marie Thérèse fille de Charles VI et mère de la malheureuse reine Marie Antoinette, épouse de Louis XVI roi—de France.

Numero XVI (pag. 82).

Tema sui Pronomi personali.

Antoine et moi, nous serons—ici lundi à quatre heures. Toi et Pierre, vous—occuperez—le pont; toi, d'un côté, et

lui—de l'autre. Et Ambroise, où ira-t-il? Lui et—le chasseur resteront là jusqu'à nouvel ordre. Et les cousins d'Alexandre? Eux—et votre beau-frère garderont l'entrée du bois; eux,—à la gauche avec deux chiens; et lui, à la droite avec la—petite chienne: de manière que nous—entourerons—le gibier. Nous pourrions venir demain. Toi, oui; mais moi,—je n'ai pas—le temps. Les deux—étrangers—que vous—avez— invités, n'ont pas—de fusils; envoyez-leur aussi—de la poudre et du plomb. Tu pourrais—aller avec eux. J'ai entendu parler d'eux, mais je—ne les connais pas. Ils vont—aujourd'hui au grand théâtre; probablement—ils vous conduiront—avec eux. Les tantes d'Eugène comptent sur quelque pièce de gibier; portez-leur un lièvre. Elles rapportaient—à elles-mêmes toutes les jolies choses que vous disiez—hier du beau sexe. Les grives sont—aussi pour elles. Barthélemi dit qu'il est naturel de penser pour soi, avant de penser pour les—autres; en conséquence il a gardé les grives pour lui. Tu—devrais préparer les—armes. Prépare-les toi-même; moi,—je ferai autre chose. Tu es—un grand paresseux. Paresseux toi-même, puisque tu préfères l'oisiveté au travail. Il faut—que j'accompagne Adélaïde et Clémentine; elles ne peuvent pas sortir seules; elles—achèteront du satin et des rubans pour un chapeau qu'elles veulent faire elles-mêmes. Pourquoi avez-vous fermé la porte? Elle s'est fermée d'elle-même. Pourquoi vous—êtes-vous fait couper les cheveux? Ils sont tombés d'eux-mêmes.

Numero XVII (pag. 85).

Primo tema sui Pronomi congiunti.

Quand les cousins—de Michel m'enverront—le *Télémaque*, je—te prêterai *L'école des mœurs;* ils se vantent de parler français mieux—que nous. Dites-leur que vous—en—avez—besoin. Ils l'ont presque fini. N'en—avez-vous

pas—une autre copie? Je vous—ai déja dit que—je la ferai relier—demain. Ambroise a deux volumes de *Marmontel*, les—avez-vous lus? Il ne veut pas que—je les lise. Je lui—demanderai les fables de *La Fontaine;* Thérèse les lira avec plaisir; vous lui direz—que dimanche je lui porterai un beau roman. Elle sait—que nous—apprenons l'allemand, et j'espère qu'elle nous prêtera les—idilles de *Gessner*; elle nous—écrit quelquefois—en français; est-elle encore à la campagne? Oui, et elle y restera jusqu'à la fin du mois. Louis et moi nous—y allons—aujourd'hui. Avez-vous—averti—le maître? Je n'y ai pas pensé. Si tu veux lire les voyages de—*Le-Vaillant*,—je te les porterai. Nous les lirons volontiers; quand nous les prêterez-vous? Aussitôt—que Charles me les rendra; Alphonse nous les—a envoyés de Turin; il nous—en—enverra beaucoup d'autres. T'en souviendras-tu? Oui, Monsieur,—je m'en souviendrai. Quand—je verrai Alexandre, je lui en parlerai. Oui, dites-le-lui, et plusieurs fois, si vous voulez qu'il s'en souvienne. Dois-je porter les papiers dans—le cabinet—de votre oncle? Je les—y porterai moi-même. Avez-vous mis—de l'eau dans l'encrier? J'y en—ai mis—un peu; n'y en mettez pas davantage.

Numero XVIII (pag. 87).

Secondo tema sui Pronomi congiunti.

Je dois—me préparer à partir demain; je—n'ai pas pu l'avertir hier. Avez-vous—reçu les—ordres? Oui, les voici; en voici d'autres pour Eugène; il faut—le prévenir, et lui dire que—je l'attends. Comment! vous voulez nous quitter! J'aurai—le plaisir de vous—revoir bientôt. Virginie—le saura? Non, mais—je veux lui écrire, et la prier de—se trouver à Venise mercredi au plus tard. En prenant la poste, vous pouvez-y être mardi soir. Je laisserai ici les livres; vous—aurez la bonté de—me les—envoyer. Quand—devrai-je vous

les—expédier? Maurice m'a promis—de s'en charger, vous—me ferez—le plaisir de les lui—remettre; vous ferez bien—de lui en parler. L'ordre est précis, il est—inutile de le lui répéter; il ne manquera pas—de s'y conformer. Je vais dans—un mauvais pays; je crains bien—de m'y ennuyer. Quand—reviendrez-vous? Je—ne puis pas vous—le dire précisément. Où sont les clefs—de la malle? Regardez dans—le tiroir de la table; je—me souviens—de les—y avoir vues—hier. Prenez—le manteau de Vincent. Je ne—veux pas l'en priver; j'ai dit au tailleur de m'en faire un; en l'essayant, je—me suis—aperçu que—le drap est très-commun. En le lui payant, vous pourrez—exiger quelque rabais. Allez-vous—à la douane? Oui, Monsieur; et en—y allant,—je passerai à la poste.

Numero XIX (pag. 88).

Terzo tema sui Pronomi congiunti.

Votre oncle nous—avait commis des bouteilles, mais nous n'avons pu les lui expédier. En les—emballant vous—en—avez cassé plusieurs. Dites plutôt—que vous n'avez pas voulu les lui expédier. Vous—deviez l'avertir. Au contraire les caisses sont prêtes, mais nous—ne pouvons pas les—envoyer aujourd'hui à la douane. Recommandez—aux portefaix—de les manier avec la plus grande attention en les plaçant sur le char. Avez-vous fait—le compte? En voici la copie. En—le copiant vous—auriez pu y ajouter les frais de transport. Vous deviez me—le dire auparavant. Je—ne m'en suis pas souvenu. Avez-vous—encore le café—de la Martinique? Jusqu'aprésent—je n'ai pas su en tirer parti. Vous—en—aviez d'une meilleure qualité; en les mêlant—ensemble vous—auriez pu les vendre l'un—et l'autre. Où sont les lettres? Les voici. En voici cinq—autres pour l'Allemagne. Faites—en sorte de—ne pas les salir en les copiant. Vous—deviez les faire voir à votre beau-père. En les lui

portant vous pouvez les lire, puisqu'elles sont—ouvertes. Je—ne puis pas—y aller aprésent. Je—ne veux pas—y aller aujourd'hui. Vous pouviez les lui donner, puisqu'il est venu ici hier soir. Je—ne veux pas lui en parler. Vous ferez comme vous voudrez.

Numero XX (pag. 90).

Quarto tema sui Pronomi congiunti.

Allons! Allons! Eveille-toi. Laisse-moi dormir encore un peu. Lève-toi tout-de-suite, il est déja tard. Me voici prêt; avant de t'en—aller, aide-moi à finir la—leçon d'arithmétique. Aprésent—je n'ai pas—le temps. Donne-s-y un coup d'œil. L'addition et la multiplication sont bonnes, mais la soustraction est manquée. Les plumes ne vont pas bien. Voici—le canif, taille-les. Je—n'ai pas—de papier rayé. Demande-s-en à François. Il ne veut pas m'en donner. En voici une demi-main, prends-en deux feuilles, et donne-s-en une à César. Puisque vous—ne vous servez point du Traité d'Arithmétique, vendez-le-moi. Je—ne veux pas—le vendre. Eh bien! prêtez-le-moi. Prenez-le, et servez-vous-en; mais ne—le salissez pas. Voici—le petit jardin—que nous cultivons Baptiste et moi. Puisque le soleil n'y donne point, sème-s-y—de la salade, ou plante-s-y des choux. Le conseil est bon, mais nous préférons les fleurs que vous nous—avez promises; apportez-les-nous. Je—ne puis pas vous les—apporter aujourd'hui. Eh bien! envoyez-les-nous—le plus tôt—que vous pourrez. Les tantes d'Amédée sont venues—ici hier; vous leur aurez présenté un bouquet—de roses. Je—ne leur en—ai pas—offert, parce que je sais qu'elles—en—ont de très-belles. Pourquoi—ne leur-avez-vous pas dit—de vous donner quelque beau géranium? Nous leur avons—demandé des—œillets—et des jasmins; j'espère qu'elles nous les—enverront—demain.

Numero XXI (pag. 93).

Primo tema sul pronome on.

On—attend l'Empereur. On—ne sait pas s'il restera longtemps—en—Italie. Dit-on qu'il soit déja parti—de Vienne? Oui, Monsieur. On m'apportera—demain les journaux—allemands. On—y trouve beaucoup—de choses relatives—aux circonstances—actuelles. Vous—enverra-t-on aussi les gazettes de France? Non, Monsieur. On donnera plusieurs concerts—à la société des négocians (*meglio:* la société des négocians donnera plusieurs concerts). Combien en donnera-t-on? Un des-associés nous—a dit qu'on—en donnera trois. Paie-t-on pour entrer? Non, Monsieur; on—entre avec des billets. Combien en donne-t-on à chaque associé? Il est probable qu'on n'en donnera pas plus—de quatre. On—en—envoie aussi aux—étrangers de distinction. On—y voit les dames les plus—élégantes de Milan. A quelle heure commence-t-on ordinairement? La dernière fois on—a commencé vers les neuf-heures. On m'a promis—un billet. Je sais qu'on vous—en—avait promis trois. On m'en—a donné deux—autres—hier. Votre neveu vous—aura dit qu'on—en—a distribué plus de deux mille. Il serait plaisant qu'on n'en— eût point gardé pour les—associés. Le fait—est qu'on—ne lui en—a pas—remis pour vous. Entre-t-on aussi sans billet? On nous—a dit—que oui.

Numero XXII (pag. 94).

Secondo tema sul pronome on.

Cultive-t-on—le chanvre en France? Oui, Monsieur; on—en—recueille beaucoup aussi en—Allemagne. Je sais—que le lin—que l'on cultive du côté—de Crême est fort estimé. Comment—le prépare-t-on? Quand—il est bien mûr, on l'arrache et on—le met dans l'eau; puis—on—le brise

avec un—instrument—de fer, pour en séparer la partie ligneuse. Toutes les toiles que l'on commet—à l'oncle de Charles sont faites—avec du lin—de Crémone. Ici l'on—en fabrique encore de meilleures. La Lombardie produit—aussi beaucoup—de soie: on la tire de certains vers que l'on nomme vers—à soie; on les tient dans des—endroits secs,—et on les nourrit—avec des feuilles de murier. On—en—élève très-peu dans les—environs—de Paris; mais—ici l'on voit des cocons partout. Vous savez sans doute que—le ver se transforme en chrysalide, et la chrysalide en papillon; le papillon pond—de petits—œufs grisâtres, d'où naissent d'autres vers l'année suivante. On travaille la soie en—Italie, on la file, on la met—en—écheveaux—et on l'expédie en—Angleterre, en Prusse, et ailleurs. Combien la paie-t-on aprésent? Je—ne le sais pas. En—expédie-t-on aussi à Vienne? Je crois—que oui. Vous—a-t-on—remis deux lettres pour moi? Non, Monsieur; on les—a—remises—à Constantin.

Numero XXIII (pag. 98).

Tema sopra gli Aggettivi possessivi.

Vous—ne pourriez pas voir Adélaïde sans—admirer l'éclat—de son teint, la délicatesse de ses traits—et la vivacité—de ses—yeux; quand—elle est—à son clavecin, la légèreté—de sa main et la douceur de sa voix font presque oublier ses—autres belles qualités; son—application et ses talens font honneur à son maître. Je veux vous faire voir son—écriture; elle écrit souvent—à mes cousines, et—je crois—avoir une de ses lettres dans ma poche; sa mère est morte l'année dernière. Je l'ai vue dimanche au cours; elle était—en voiture avec une de ses tantes. Son père m'a dit—que son—intention est—de la marier avec un—avocat—de vos parens. Paul fait tout son possible pour supplanter son rival; mais toutes ses—espérances sont vaines.

Prenez votre chapeau et vos gants, nous—irons—à la promenade. Otez vos bottes, si elles vous font mal. Aujourd'hui—je resterai à la maison. Je suis votre serviteur. Adieu.

Numero XXIV (pag. 101).

Tema sui Pronomi possessivi.

Puisque votre canif est cassé, prenez—le mien. Le tien—ne coupe pas; je prierai Charles de—me prêter—le sien. Le vôtre ressemble au mien. Si ta plume ne va pas bien, prends la mienne. Veux-tu que—je taille la tienne? Puisque Ambroise n'écrit pas, je—me servirai—de la sienne. Je préfère la vôtre, prêtez-la-moi, puisque vous—ne vous—en servez pas. Avez-vous—retrouvé vos gants? Non, Monsieur. Voulez-vous les miens? Les tiens sont trop—petits pour moi; mon frère a laissé ici les siens, faites-moi—le plaisir de—me les donner. Les voici; il aura peut-être emporté les vôtres. J'emporterai aussi ses livres. Le Dictionnaire n'est pas—à lui. A qui est-il? Caroline dit qu'il est—à elle. Etes-vous sûr qu'il soit—à elle? Non, mais je sais qu'il n'est pas—à vous, Prends—aussi la Grammaire, puisqu'elle est—à toi. Elle n'est pas—à moi; elle est—à un—de mes—amis. Les Tragédies d'Alfieri seront—à vos—oncles. Oui, mais les Comédies—ne sont pas—à eux. A qui sont-elles? Elles sont—à nous. Je mettrai dans la même caisse tes livres—et les miens. Le même maître enseigne la langue française à vos sœurs—et aux miennes.

Numero XXV (pag. 105).

Tema sopra i nomi Signore, Signora, *ecc.*

Monsieur Certi viendra probablement—avec madame Gedi. Mesdames Praghi—ne viendront pas, parce que messieurs leurs maris sont malades. Nous—attendons—aussi messieurs Sazzi; en—attendant qu'ils viennent, nous pouvons commencer. Toi, tu danseras—avec la nièce de monsieur l'ingé-

nieur, et moi, j'inviterai la belle-sœur de madame Oleggi. As-tu dit—à monsieur Nogé—de nous—envoyer son violon? Je—ne m'en suis pas souvenu. J'avais—recommandé à mademoiselle Louise de le lui dire, mais—elle n'y a pas pensé. Si Mademoiselle le permet, j'aurai l'honneur de danser avec elle la contredanse suivante. Mademoiselle est déja engagée. Aprésent les Dames préfèreraient—une contredanse française. Les Messieurs—se font—un plaisir de—se conformer à la volonté des Dames. Où est la Dame (o la Demoiselle) que vous—avez—invitée? La voici. Monsieur—le comte dansera avec une Dame anglaise. Plusieurs Dames parlent de se—retirer; il est déja tard. L'éventail que vous—avez trouvé est—à madame la comtesse Nuvoli. Je—l'ai—remis à monsieur—le chevalier Lasci; il m'a promis—de le lui porter—demain. Monsieur votre père s'en—est—allé trop tôt. Mesdames vos tantes s'en sont—allées—avant—onze—heures. Mes sœurs s'en—iront—avec ma tante, et monsieur votre oncle le capitaine les—accompagnera.

Numero XXVI (pag. 108).

Tema sopra gli Aggettivi dimostrativi.

Faites porter les meubles dans cet—appartement-là; vous mettrez dans—le salon ce canapé, ce grand miroir et cet—écran; pliez—ce tapis, et mettez-le dans—le tiroir de cette table-là. Emportez cette armoire et—ce lit avec cette couverture-ci; ne salissez pas—ce matelas: cette paillasse est très-pesante; dites—à votre camarade de vous—aider. Mets cet—habit-là dans cette malle-ci. Aprésent videz cette commode, ou bien ôtez-en les tiroirs. Mets cette clef dans ta poche, et prends—ce parapluie et ce chandelier. Ce panier est grand: tu peux—y mettre ces plats, ces—assiettes—et ces tasses. Dis—à cet homme-là—de laisser ces chaises-ci dans l'antichambre; tu feras raccommoder ces deux-ci. Où portes-tu ces siéges-là? Dans la chambre à coucher. Porte-s-y

ces—autres-là. Ce sofa est—le même que vous vouliez—me vendre l'année dernière. Ces draps-ci sont les mêmes que vous—avez—apportés de Turin. Ce peu—de bois—ne suffira pas pour cet hiver. Ce peu de toile ne suffira pas pour six—chemises. Buvez—ce peu—de vin, et mangez—ce peu— de viande. Je vous donne le peu—que j'ai. J'acheterai— le peu—de meubles que vous voulez vendre.

Numero XXVII (pag. 112).

Primo tema sui Pronomi dimostrativi.

Si—ce canif-ci—ne coupe pas, vous pouvez vous servir de celui-là. Celui-ci n'est pas—à vous. Celui-là est—à un—de mes—amis, et—je puis m'en servir. Celui-ci est—le même que vous—avez fait—repasser. A qui est cet—autre-ci? Il n'est pas—à moi. J'ai déja perdu celui—que j'ai acheté samedi. Celui—de Paul coupe mieux—que celui-ci. Essayez cet—autre-là. Combien vous coûtent tous ces livres-là? Ceux-ci—ne sont pas—à moi; les miens sont dans ma chambre. Ceux-là sont—à un—de nos correspondans. Ces deux-ci ont—été imprimés—en France, et ces—autres-là, à Milan. Où sont ceux—de monsieur votre oncle? Ils sont dans son cabinet. Voici ceux que—je vous—ai promis. Ce roman-ci et—celui-là sont du même auteur. Ceux-ci sont les mêmes que j'ai lus la—semaine dernière. Cette plume-ci n'est pas bonne. Prenez cette autre-là. Celle-ci me paraît trop fine. Eh bien! taillez celle-là. Je puis—me servir de celle de Baptiste, puisqu'il n'écrit pas; je—la préfère à celle que vous—avez taillée. Ces plumes-ci—me semblent très-mauvaises. Celles-ci sont trop dures, et celles-là trop molles. Ces deux-ci seront pour vous, et ces—autres-là pour madame votre tante; par ce billet elle me charge de lui envoyer du papier, des plumes—et—de l'encre.

Numero XXVIII (pag. 113).

Secondo tema sui Pronomi dimostrativi.

Venez—ici, nous—examinerons—le compte ensemble. Ceci sera l'extrait des parties? Oui, Monsieur; et—cela est—le compte de l' année courante. Attendez,—je vous paierai. Je—ne suis pas venu pour cela. Je puis—avoir ces—articles-là pour trois livres dix sous. Cela—ne peut pas—être. Je—n'ai pas dit cela pour vous—offenser. Tenez; ceci est pour vous; vous donnerez cela à vos—ouvriers. Avez-vous compris—ce que—je vous—ai dit? Oui, Monsieur, et—je ferai tout—ce que—je pourrai pour vous contenter. Puisque vous—en—avez plus qu' il ne vous—en faut, cédez-m' en une demi-livre. En—as-tu commis plus qu'il t'en faut? Ce peu de toile nous suffit. Nous n'en—avons pas plus qu'il nous—en faut. Portez—ce peu—de livres—à madame la comtesse Nechi; vous lui—remettrez—aussi—ce billet. Ce peu—de lignes suffisent pour lui faire connaître mon—intention. Vos raisons—ne me persuadent point; vous faites toujours—autrement qu'on—ne vous commande. Cette étoffe me paraît tout—autre qu'elle n'était, quand—je l'ai achetée. Vous n'êtes pas plus—attentif que vous—ne l'étiez l'année dernière. Vous n'êtes pas moins négligent—que vous l'étiez. Je tâcherai—de mieux faire.

Numero XXIX (pag. 117).

Tema sui Pronomi relativi.

Je suis venu pour entendre le discours de notre professeur. Et moi, pour voir la distribution des prix; se fera-t-elle aujourd' hui? Surement. Ce Monsieur qui entre aprésent est—le gouverneur de la ville. Cette Dame qu'il accompagne, est—une de ses parentes. Ce bon vieillard

qui tie*n*t de*s* papie*rs*—à la main e*t*—que j'ai salué, était—autrefoi*s*—le directeur du co*l*lége; il a deu*x* fi*l*s qui lui font—*ho*nneur. L'aîné—que vou*s* voye*z* prè*s*—de lui, a obtenu—le pri*x* d'éloquence; le cade*t* a eu—le premier—accessit. Ici l'on met—en—œuvre tou*t*—ce qui excite l'émulation, tou*t*—ce qui peu*t* guide*r* la jeunes*se* à la vertu e*t* au*x* science*s*; vous—avez—ici la preuve de—ce que—je vou*s* di*s*. Ce jeune *homme* avec qui nous—avon*s* parlé françai*s*, e*st*—un—de me*s* cousin*s*. Croye*z*-vou*s* qu' en—étudian*t* beaucou*p*,—je puis*se* acquérir cet*te* facilité avec laquel*le* il s'exprime? San*s* doute. Il e*st* probable qu'il obtiendra l'emploi auquel il aspire. Le ministre à qui il a été présentè, lui a promi*s*—de l' avance*r*. La gloire dont—il s'e*st* couver*t* à l'armée, e*t* le*s* bel*les* qualité*s* dont—il e*st* doué, le rend*ent* digne de l'estime publique; il a l'*ho*nneur d'être co*n*nu—de plusieur*s* gran*ds* Seigneur*s*, don*t* la protection lui a déja été très-utile; il a—reçu des—ordr*es* en vertu de*s*quels—il doi*t* partir ce soir. La personne de qui j'ai—reçu ces—information*s*, e*st*—incapable de—me trompe*r*.

Numero XXX (pag. 122).

Tema sui Pronomi interrogativi.

Lequel de ce*s* deu*x* dra*ps* préférerai*s*-tu? Quel serai*t*—le plu*s* beau à ton goû*t*? Celui—ci e*s*t—un peu taché; si vou*s* voule*z*—le prendre tel qu'il e*st*,—je vou*s*—le do*n*nerai à bon marché. Laquel*le* de ce*s* deu*x* couleur*s* te plairai*t*—le plu*s*? Je choisirai*s* cet*te* autre-là. Laquel*le*? Ce ver*d* foncé. Je prendrai au*s*si de*s* bouton*s*. En voici de toute*s* le*s* qualité*s*; le*s*quel*s* voule*z*-vou*s*? Ceu*x*-ci sont—un peu enrouillé*s*. Nou*s* les—avon*s*—reçu*s* tel*s* que vou*s* le*s* voye*z*. Avec quoi veu*x*-tu double*r* ton surtou*t*? Mon tailleur se chargera—de cela. Save*z*-vou*s* dan*s* quel*le* rue je—demeure? Oui, Mo*n*sieu*r*. Qui e*st*-ce qui vous—a do*n*né mon—adres*se*?

Envoyez-moi la marchandise et—le compte ce matin. A quelle heure? A midi. A qui doit-on les—remettre? Au portier; adieu. Je suis votre serviteur. Qui est-ce qui vous —a conseillé—de vous—adresser à—ce marchand-là? Que dites-vous—de mon—emplette? Je—n'en suis pas content. Qu' est-ce qui vous fait soupirer? En supposant—que la marchandise ne plaise pas—à monsieur votre oncle, ce qui pourrait—arriver, je—ne vois pas—ce qui vous—empêchera—de la renvoyer au marchand. Vous—ne savez pas—ce que mon—oncle exige de moi. En—attendant vous—avez—de quoi vous divertir; il est très-riche, et l'argent —ne vous manquera pas: quelques-uns—en—ont trop, et quelques—autres n'en—ont pas—assez.

Numero XXXI (pag. 127).

Tema sui Pronomi indefiniti.

Monsieur—le chevalier B. est venu ici—ce matin avec quelqu'un—que je—ne connais pas. Quelqu'un lui aura dit—que vous voulez louer cette maison-ci. En effet j'ai quelques chambres—en liberté; j'en—ai déja loué quelques-unes. Quelques locataires paient le loyer ponctuellement; et quelques-uns—ont—de la peine à remplir leurs—engagemens. Chacun voudrait—être bien logé et à bon marché. Je tâche de combiner l'intérêt d'autrui avec mon propre avantage. Je prends les mêmes précautions—avec qui—que ce soit; vous —ne devez pas vous—en—offenser. Quand—on—ne dressait pas tout-de-suite le bail, votre beau-père exigeait des—arrhes de qui—que ce fût. L'appartement du rez-de-chaussée est tout prêt, mais jusqu'aprésent personne ne s'est présenté pour le louer. Le prix—que vous—en—demandez—ne peut convenir à personne. Rien—ne vous—empêche de—le diviser en deux, puisque vous—avez deux caves—et deux greniers: vous n'y perdriez rien; au contraire vous—y gagne-

riez. Vous pouvez disposer d'une partie—de la cour sans—incommoder personne, sans—que personne ait droit—de s'en plaindre. Quelque somme qu'on vous—offre de—ce cabinet, louez-le tout-de suite. J'y ai mis quelques meubles de peu—de valeur. Je—les ferai porter ailleurs, ou bien—je les vendrai à quiconque voudra les—acheter.

Numero XXXII (pag. 132).

Tema sulle parole che sono ora Pronomi indefiniti, ora Aggettivi indefiniti.

Nous—avons fait—le tour des remparts sans rencontrer personne; aprésent personne ne fréquente cette promenade. Vous n'y avez vu personne, parce que vous—y êtes—allé trop tard. Aucun—de nous n'avait pensé à prendre un parapluie. Nous—attendions vos cousins, mais pas—un n'est—venu. Les cousines d'Étienne n'avaient pas—encore vu la montagne russe, et nous—y sommes—entrés; mais—aucune d'elles n'a voulu aller en traineau. Ordinairement cet—exercice plait—aux Dames. Moi, au contraire, je n'y trouve aucun plaisir. Nous—avons tout—examiné, et puis nous nous—en sommes—allés. Au commencement, tout—le monde courait—à la porte Romaine. Combien paie-t-on? L'année dernière on payait cinquante centimes; mais je—ne crois pas que—le prix soit—le même aprésent. Dimanche dernier nous—y allâmes de bonne heure, et nous—y trouvâmes quelques—étrangers; aucun d'eux—ne connaissant la langue italienne, nous parlâmes français et nous passâmes toute la matinée ensemble. Ils vous—auront dit quelque chose de nouveau. Ils sont venus—ici pour voir ce—que la ville offre de plus—intéressant, et ils ne parlent pas d'autre chose. Quand nous—irons dans leurs pays, nous ferons—de même. Ils—ont resté trois—ans—en France; probablement—ils resteront—aussi quelques—années—en—Italie. Un—de ces Messieurs-là a

plus—de cent mille livres—à dépenser par an; ce qui fait presque trois cents livres par jour. Il a—de quoi—se divertir.

Numero XXXIII (pag. 137).

Primo tema sugli Aggettivi indefiniti.

Je suis allé avant-hier au jardin botanique avec un certain Adolphe N. Nous—y avons vu quelques—arbres très-rares. J'en connaissais déja quelques-uns. Chaque carré de terrain contient des plantes de la même famille. A chaque plante est—attaché un billet ou une étiquette qui en—indique le nom technique. On—y voit des fleurs de toutes les—espèces—et de toutes les couleurs. Le professeur de Botanique est très-habile; il suffit—de lui faire voir une plante quelconque, il vous—en dit tout-de-suite le nom en plusieurs langues; il donne ses—leçons tous les deux jours (*o* de deux jours l'un). J'y vais toujours, quelque temps qu'il fasse. Il parle avec clarté et précision sur quelque matière que ce soit; il ferait quelque dépense que—ce fût pour se procurer certaines fleurs très-rares. Il pourra résoudre vos doutes quels qu'ils soient. Il préfère la Botanique à toute autre science. Quelque attentif que—je fusse, j'avais—de la peine à comprendre ce qu'il disait. Vos raisons—ne me persuadent point, quelque bonnes qu'elles vous semblent (*o* toutes bonnes qu'elles vous semblent). Quelque talent—que vous—ayez, vous—aurez—de la peine à obtenir un—emploi. Quoiqu'il fasse beaucoup d'affaires, je—ne crois pas qu'il soit bien riche. Quelques choses que vous lui eussiez dites, vous n'auriez pu—le persuader.

NUMERO XXXIV (pag. 138).

Secondo tema sugli Aggettivi indefiniti.

Jouez-vous—de quelque instrument? Je joue un peu—de la flûte. On m'a fait cadeau—de quelques duos—et—de quelques—ouvertures qui vous plairont beaucoup. Quelque avancé—que vous soyez, j'ai—de la peine à croire que vous puissiez bien—exécuter cette musique; elle est pleine de bémols, de bécares—et de doubles croches. Quelque difficile que soit l'embouchure, je l'ai saisie à la première leçon. Après six mois d'étude, vous n'auriez pas—été fort—habile; quelque rapides qu'eussent—été vos progrès. Quelques dispositions—que l'on—ait, on—ne peut pas faire des miracles. Quoique le professeur Bozzi compose beaucoup—de musique, on trouve dans chacune de ses compositions quelque chose qui plait; il joue—de quelque instrument—que ce soit. Je paierais quelque somme que—ce fût, pour en savoir autant—que vous. Achetez—un violon quelconque, et apprenez. Quel que soit votre maître, vous—ne pouvez pas—apprendre sans—étudier. Quels que soient ses principes, il faut qu'il se conforme aux règles de l'art. Il exécutait—à livre ouvert quelque musique que—ce fût, quelles que fussent les difficultés. Cette sonate-ci vous plaira plus—que toute autre. Votre neveu n'observe point la valeur des notes, et quelque chose que—je lui dise, il ne m'écoute point. Je préfère la harpe à tout—autre instrument. A l'enseigne de la Lyre, vous trouverez des cordes—harmoniques de toutes les—espèces—et de toutes les qualités. Toutes les—semaines nous—avons quelque concert. Tous les huit jours—on m'envoie de Vienne quelque chose de nouveau. Chaque maître a sa méthode; mais toutes les méthodes ne sont pas—également bonnes.

Numero XXXV (pag. 163).

Tema sopra i Verbi intransitivi.

Votre cousine a pâli, quand—elle vous—a vu entrer avec madame Bezzi. Vous—avez rougi, quand vous vous—êtes—aperçu—de sa confusion. Toutes mes raisons n'ont pas suffi pour la convaincre de mon—innocence. Vous lui aviez promis des billets pour le concert du Conservatoire. J'ai couru pour cela toute la matinée, mais—envain. Elle m'a paru très-mécontente de vous. La chose n'a pas dépendu—de moi. Je lui ai offert de l'y conduire, mais—elle a persisté dans la résolution—de n'y pas—aller. Moi,—je n'ai pu y aller; au moment que—je voulais sortir, l'orage a éclaté, et la pluie a duré plus de deux—heures; enfin je suis sorti, mais—en traversant la rue, j'ai glissé, et je—me suis sali—de la tête aux pieds. Elle vous—avait prié—de lui envoyer des gants. Je les lui ai envoyés—en—effet, mais—ils ne lui ont pas plû; ils lui ont paru trop—ordinaires. Ils lui auraient plû, si vous les lui eussiez portés vous-même. Piqué—de son—refus, je—les—ai jetés—au feu. Combien vous—avaient-ils coûté? Un—écu. Ils vous—auraient coûté beaucoup moins, si vous les—aviez—achetés dans toute autre boutique. Mais parlons d'autre chose. Puisque vous—avez passé par Turin, vous vous serez—arrangé avec mon beau-frére. Non, parce que ses—offres ne m'ont pas convenu; nous sommes convenus de terminer cette affaire à Milan. Il ne viendra pas—avant la fin du mois, car son—épouse est—accouchée.

Numero XXXIV (pag. 167).

Tema sopra i Verbi pronominali in francese e non pronominali in italiano.

Asseyez-vous—ici, et taisez-vous; assieds-toi aussi, Baptiste, et tais-toi. Il est difficile de—se taire, quand—on—a

raison. Je—ne veux pas m'asseoir; je vais—me promener. Vous vous promenez toute la journée, vous—devez—être fatigué. Votre beau-frère et moi nous nous sommes promenés—ensemble toute l'après-dinée. De quoi parliez-vous—en vous promenant? Nous—avons lu la plus grande partie—de votre Traité d'Arithmétique; puisque vous—ne vous—en servez pas, prêtez-le-moi. Je—m'en suis servi rarement; servez-vous-en, si vous voulez, mais ne—le salissez pas; je vois—que vous l'avez déja déchiré. Allons! allons!—ne vous fâchez pas. Il se fâche pour peu—de chose. Je—ne me suis pas fâché pour cela. J'ai essayé—de faire cette règle-ci, mais—je vois—que je—me suis trompé. Vous vous trompez toujours; vous—ne vous seriez pas trompé, si vous—aviez fait comme je vous—ai dit. Corrige cette erreur; dépêche-toi. Si vous voulez que je—me dépêche, ne m'importunez pas. A quelle heure vous couchez-vous—ordinairement? Je—me couche toujours de bonne heure; hier je—me suis couché à neuf—heures parce que j'avais sommeil. Votre neveu s'est sauvé, quand—il vous—a vu—venir. Je m'étonne que vous—ne l'ayez pas rencontré. Pourquoi vous sauvez-vous si tôt? Parce que mon—oncle m'attend. Se porte-t-il bien aprésent? Il se portait mieux—hier; ce matin il s'est trouvé mal deux fois. Venez ce soir; nous nous divertirons. Oui, oui. Adieu, portez-vous bien.

Numero XXXVII (pag. 171).

Tema sopra i Verbi pronominali in italiano, e non pronominali in francese.

Pourquoi voulez-vous grimper sur cet arbre-là? Parce que—depuis—un mois toutes les nuits—je rêve que—ce nid—que vous voyez, contient beaucoup d'argent; ce matin, en passant par ici, j'ai rencontré un homme qui le—regardait—avec beaucoup d'attention; puis-je espérer—que

vous—aurez la complaisance de m'aider? Non, mon cher, car j'ai rêvé—que vous vous casseriez—le cou; ayez la complaisance de venir avec moi. Daignez m'écouter; doucement, Monsieur; mes—oreilles ne sont point—de ces choses qui prêtent beaucoup. Profitons de—ce temps sec, et partons—avant—que la neige ne fonde. Avez-vous pris congé—de vos parents? Pas—encore. Ce matin madame votre mère fondait—en larmes, en—me parlant—de vous; elle aurait désiré—que vous—eussiez—embrassé la profession—de monsieur votre père; en—effet vous—êtes d'une santé très-délicate, et il est—à craindre que vous—ne puissiez pas supporter les fatigues de la vie militaire; quand vous tomberez malade, qui est-ce qui aura soin—de vous? D'ailleurs votre avancement—ne sera pas—aussi rapide que vous—le pensez; vous comptez sur la protection—de monsieur votre oncle le colonnel. Mais vous avez—abusé mille fois—de son—amitié, et il n'est pas croyable qu'il veuille faire de nouveaux sacrifices pour vous; je sais—ce que—je dis; je vous conseille de prendre un—autre parti, et—de rester dans votre patrie.

Numero XXXVIII (pag. 174).

Tema sopra i Verbi impersonali.

A-t-il plu hier à Lodi? Il a fait des—éclairs; il a tonné beaucoup; mais—il n'a pas plu. Il avait neigé un peu, avant—que j'arrivasse. Il n'est pas possible que votre neveu parte lundi; il est—à peine convalescent; il lui vient des—étourdissemens qui l'inquiètent beaucoup. Le chirurgien—ne veut pas—le saigner sans l'ordre du médecin. Il ne s'agit pas d'une légère indisposition; une saignée peut—avoir des conséquences; quelquefois—il y va—de la vie. Aprésent il est presque guéri. Il vaut mieux qu'il se—repose quelques jours de plus. Il ne tient qu'à lui—de partir ou—de rester. Il valait mieux—que vous—avertissiez

son père. Mardi il est venu quelques Messieurs qui avaient—besoin—de lui parler; mais—il leur a fait dire qu'il ne—recevait personne. Mercredi il s'en—est présenté deux—autres—à qui l'on—a fait—le même compliment. Dimanche il a été fort mal, parce qu'il est passé par ici beaucoup—de voitures dont—le bruit l'incommodait. Il vaudrait mieux—que vous—fissiez porter son lit dans—une autre chambre. Vendredi il est—arrivé un malheur dans cette rue-ci; de—ce toit-là il est tombé quelques tuiles qui ont blessé plusieurs personnes. Vous—a-t-on rendu l'argent—que vous—avez dépensé pour le malade? J'en—ai—reçu une partie; il me—revient—encore dix-sept livres dix sous. Les voici. Il y manque quarante-sept sous—et—demi. Il aurait mieux valu—que vous—eussiez fait la note de toutes les dépenses.

Numero XXXIX (pag. 178).

Primo tema sul Verbo Y avoir (*esserci*).

Il y a—de la monnaie dans ce sac-là; apporte-le-moi. Il doit—y avoir des quadruples de Gènes dans celui-ci; regarde-s-y. Il n'y a pas—de souverains. Y a-t-il des—sequins? Oui, Monsieur, mais—il n'y en—a pas beaucoup, et il y a trois lettres de change échues. Il y avait du papier timbré dans—ce tiroir-là; qu'est-ce que vous—en—avez fait? Le voici. J'ai été hier à la Poste, mais—il n'y avait pas d'argent pour vous. Y avait-il des lettres pour moi? En voici deux. Il y a eu une fête dans cette semaine, et il y a eu beaucoup—de commissions (o et les commissions—ont—été en grand nombre). Il n'y a pas—eu moyen—de faire payer cette lettre de change. Y a-t-il eu quelque variation dans les prix? Aucune. Demain il y aura des—écus d'Allemagne, et l'on paiera la traite de monsieur Narci. Aujourd'hui il y aura eu beaucoup—de négocians—à la Bourse. Quoiqu'il y ait—eu peu d'acheteurs, on—a fait beaucoup d'affaires. Il faudrait qu'il y eût—ici plusieurs—expéditionnaires. Il y

aurait plus—de modération dans les frais de transport. Il y aurait—eu plus d'étrangers—à la foire de Bergame, si la saison avait—été (*o* eût—été) plus favorable. Monsieur votre père y est-il? Pour le moment il n'y est pas. Y a-t-il long-temps qu'il est sorti? Il y a plus de deux—heures. Vos frères—y sont-ils? Non, Monsieur, mais—ils—y étaient—ce matin. Y seront-ils ce soir? Oui, Monsieur.

Numero LX (pag. 182).

Secondo tema sul Verbo Y avoir (*esserci*).

Il doit—y avoir de beau raisin dans votre jardin. Il y en—a en—effet, mais—il n'est pas mûr; il n'y a pas—de raisin blanc. Y a-t-il une serre? Il y en—a deux. Il doit—y avoir de belles pêches. Aprésent il n'y en—a pas; mais—il y en avait de très-grosses, il y a un mois. Y avait-il des—abricots? Oui, Monsieur; mais—il n'y en—avait pas beaucoup; j'espère que d'ici à deux—ou trois—ans, il y aura des—cerises—et des prunes; il y en—aura très-peu cette année-ci. Y aura-t-il aussi des pommes—et des poires? Oui, mais—il n'y en—aura pas—de la qualité—de celles que vous m'avez fait voir hier. Quoiqu'il y ait tous les—ans beaucoup—de fleurs sur cet—amandier, il n'y a jamais—de fruits. Il y aura aussi des nèfles—et des noisettes? Je—ne crois pas qu'il y en—ait. J'ai—de la peine à croire qu'il n'y en—ait pas, car votre oncle nous—en—envoyait de temps—en temps de très-belles. Mon—oncle voulait qu'il y eût—ici des fruits de toute espèce. Y a-t-il long-temps—que cette maison-ci est—à vous? Il y a plus—de vingt—ans. Il n'y a pas long-temps—que nous l'habitons. D'ici l'on voit—le jardin public. Il n'y a—que deux pas. Nous—avons—le théâtre ici près. Hier il y a eu un concert; y êtes-vous—allé? Non, mais mes sœurs—y ont—été. Je—ne crois pas qu'il y ait—eu beaucoup—de monde. Au contraire, il y

en—a eu beaucoup; le Vice-Roi et la Vice-Reine y étaient. Il y aura eu beaucoup—de Dames. Il y en—aurait—eu bien davantage, si—le temps n'eût pas—été mauvais.

Numero XLI (pag. 190).

Primo tema sul verbo Être *col pronome* Ce.

Qui est là? C'est moi. Ah! c'est toi, Joseph. Qui est ce jeune homme-là? Est-ce ton frère? Ce—n'est pas mon frère, mais c'est—un—de mes—amis; c'est la même chose. Qui sont ceux qui disputent sur l'escalier? Sont-ce tes cousins? Justement, c'est nous. Puisque c'est vous, ayez la complaisance de—ne pas faire tant—de bruit. Qu'est-ce que tu portes dans ton mouchoir? Sont-ce des fleurs? Ce sont des moineaux. Fais-les-moi voir; ce—ne sont point des moineaux. Que ce soient des moineaux,—ou des—hirondelles, peu importe. Est-ce toi qui les—as pris? Surement. Est-ce vous qui leur avez coupé les—ailes? Il était—inutile que vous prissiez cette précaution. C'était—inutile, sans doute, puisque vous voulez les mettre dans cette cage. Louis voulait les manger. Ils sont si jolis! ce serait dommage de les tuer. Donnez-moi ce chardonneret; croyez-vous—que ce soit—un mâle? D'ici à peu—de jours, ce sera—le plus bel oiseau de ta volière. Il est probable que ma tante voudra-le garder pour elle. C'est probable. Quel plaisir ce serait de—le voir voltiger dans—le jardin, après l'avoir apprivoisé! Est-ce vous qui avez—écrit toutes ces lettres-là? Certainement, puisque c'est moi qui tiens la correspondance. Est-ce toi qui as fait ce sonnet? Vous voyez bien que—ce n'est pas mon—écriture. C'est—de celui-ci que—je vous parle, et non pas—de celui-là. Est-ce votre frère aîné qui l'a fait? C'est moi qui les—ai faits tous deux.

Numero XLII (pag. 191).

Secondo tema sul verbo Être *col pronome* Ce.

Connaissez-vous—ce Monsieur qui parlait français? C'est monsieur Norri. N'est-ce pas—un capitaine de cavalerie? Il était capitaine, mais—aprésent il est colonnel. Il n'est pas difficile de s'avancer, quand—on—a du talent. Vous—avez raison, ce—n'est pas difficile. Il est presque certain qu'il sera général avant la fin—de l'année. C'est bien certain. C'est—un des—aides de camp du Prince, et il a donné des preuves de courage dans la dernière bataille. Le seul reproche qu'on puisse lui faire est (o c'est) de—ne pas savoir se modérer. Ce qu'on—estime le plus dans—un chef d'armée, c'est la prudence. Les troupes qui—se distinguèrent le plus, furent (o ce furent) les grenadiers. Ne pas réprimer la licence, ce serait l'autoriser. Venez-vous—au théâtre? Qu'est-ce qu'on joue? Voilà l'affiche. C'est—une comédie—de Goldoni. Ce sont—de bonnes comédies—que celles de Goldoni. Ce serait braver l'opinion générale que—de soutenir le contraire. Aujourd'hui c'est moi qui paie. Ce soir c'est—à moi à payer. Ce—n'est pas votre tour. Ce serait—le tour de mon frère aîné. C'est dommage qu'il ne puisse pas venir avec nous. Cela—ne dépend pas—de lui. Est-ce par ici qu'on—entre? Oui, Monsieur. Je—vous—ai vu en voiture au cours. C'était vous qui guidiez les—chevaux, ce—me semble. C'était mon—oncle qui guidait. Demain ce sera moi qui guiderai, car les—chevaux sont—un peu rétifs. Cela vaudra mieux.

Numero XLIII (pag. 266).

Tema sopra il participio passato.

En réponse à votre dernière lettre du 11 courant,—je m'empresse de vous faire savoir que j'ai—reçu—ce matin

les douze caisses de velours que vous m'avez—expédiées; j'ai envoyé les rayés—à monsieur Carli, avec qui vous vous—arrangerez—à cet—égard. J'ai offert vos nanquins croisés—à un—de mes —amis qui les prendrait, moyennant—un rabais—de six pour cent. Ci-joint vous—avez la facture des draps—que j'ai—remis pour votre compte au voiturier Cristofi. La mousseline que m'a expédiée monsieur Viller de Bâle, n'est pas conforme à l'échantillon—que vous m'avez laissé; je l'ai fait mettre dans mon magazin, pour en disposer—selon vos—ordres. Les—étoffes que vous—avez commises—à monsieur Geli sont prêtes; je les—ai vu fabriquer, et—je puis vous—assurer—que vous—aurez fleur de marchandise; il a renvoyé les deux—ouvriers qu'il avait fait venir de Lyon; je les—ai vus travailler, et je suis persuadé—que vous feriez bien—de les—recevoir dans votre fabrique. Mes sœurs se sont fait des robes—avec votre percale, et elles—en sont très-contentes; les bas qu'elles se sont faits—avec votre coton ont duré très-peu, parce que la marchandise était de très-mauvaise qualité.

NUMERO XLIV (pag. 271).

Tema sopra il Gerundio.

Ecrivant mieux—que votre frère, vous—devriez tenir la correspondance. Il a commis—une erreur importante en—écrivant—hier à un—de nos correspondans—de Zuric. Lisant toujours de bons livres, votre neveu—devrait—écrire sa propre langue avec pureté et facilité. En lisant très-vite, il est difficile de bien prononcer. Étudiant très-peu,—je devrais—être moins—avancé—que vous. On—oublie difficilement—ce qu'on—apprend—en—étudiant—avec application. Cette opération n'est pas difficile, et si vous vouliez, vous pourriez la faire beaucoup mieux. Puisqu'il s'agit d'une affaire de très-grande importance, il vaut mieux con-

sulter monsieur votre oncle. Puisque—je pars aujourd'hui, rien ne vous—empêche de venir avec moi. Puisqu'il s'agissait de débourser une somme considérable, il aurait mieux valu attendre l'avis du tireur. Puisque j'ai déja payé ma place dans la Diligence, vous—devez comprendre que je—ne puis différer mon voyage. Je—ne sais pas si mes cousins—iront dimanche à Pavie, mais si j'y vais, je—ne manquerai pas—de vous faire avertir. Mon cabriolet s'étant rompu hier, je prierai mon beau-frère de—me prêter—le sien. Puisqu'il ne pleut pas, vous pouvez—y aller à cheval. C'est—ce que—je ferai.

Numero XLV (pag. 273).

Tema sulle regole 164, 165 e seguenti.

Quel plaisir trouvez-vous—à lire continuellement? En—étudiant toujours, vous—altérez votre santé. Cette vie—retirée—me ferait mourir d'ennui. Si la danse, si la chasse, si les spectacles vous—inspirent de la gaîté, il n'est pas moins—agréable pour moi d'acquérir des connaissances. Vous seriez bien—aise de savoir gagner beaucoup d'argent. On—est riche, quand—on sait—se contenter de—ce qu'on possède (oppure c'est—être riche que—de savoir se contenter de—ce qu'on possède). N'imite point cet—étourdi, mon cher Jules, et n'oublie jamais les conseils de ton père. Ne—te plains pas de ton sort, puisque tu as—de quoi satisfaire tes—besoins. Et vous, mes—amis,—ne vous—enorgueillissez point—de vos richesses, car la main qui vous les—a données, peut—aussi vous—en priver. Que votre frère vienne demain, et qu'il apporte les deux procurations dont—je lui ai parlé. Que vos lettres soient prêtes—avant midi. Que l'on—recommande au voiturin de venir avant cinq—heures, et qu'on lui donne cet—argent. Qu'on nétoie ces—habits, qu'on les plie, et qu'on les mette dans les malles.

Numero XLVI (pag. 274).

Tema sulla regola 168.

Puisque ton maître de langue française t'a enseigné aussi la Géographie, dis-moi dans quelle partie du monde se trouve la Pologne, et quelle en—est la capitale. La Pologne est située en—Europe, entre l'Allemagne, la Hongrie et la Russie; Varsovie en—est la capitale. Hier tu fus—embarrassé, quand ton—oncle te—demanda qui avait—inventé la boussole. Au contraire, je répondis tout-de-suite qu'elle fut—inventée par un napolitain nommé Flavio Gioja. Oui, c'est vrai, mais tu—ne sais pas—en quel temps l'on—a fait cette importante découverte. Je m'en souviens—aprésent; ce fut—au commencement du quatorzième siècle. Je—ne comprends pas bien comment les marins peuvent se régler avec cette petite machine, ni quand—ils—en font—usage. Il suffit d'en voir une, pour comprendre combien est—utile l'invention—de notre compatriote. Il doit—y en—avoir une ici; je—ne sais—ce que mon cousin en—a fait. La voici,—regardez: quand les marins sont—en pleine mer, et qu'ils ne voient aucune terre connue, leur seul guide est cette aiguille mobile, qui a la propriété de tourner toujours cette pointe vers le pole arctique, c'est-à-dire vers le nord. Devinez—aprésent pourquoi l'aiguille a cette propriété, et comment—elle peut l'acquérir. Ce sont des choses que tout—le monde sait.

Numero XLVII (pag. 277).

Tema sulle regole 169, 170 e 171.

Je croyais—que messieurs Azi étaient les négocians les plus riches de votre ville. J'ai entendu dire qu'ils—ont fait—une spéculation très-avantageuse. Au contraire, le bruit court qu'ils se sont mis dans—le plus grand—embarras.

J'avais compris—que votre beau-père leur avait—ouvert un crédit sans borne, et—je m'imaginais qu'on pouvait traiter avec eux sans—le moindre danger. On m'a dit qu' ils—ont—refusé—de payer quelques lettres de change, sous prétexte que les tireurs ne les—avaient pas—avertis. Et vous—en—aviez conclu qu' ils n'étaient pas—en état—de remplir leurs—engagemens. Je suis d'avis—que les—offres qu'ils vous—ont faites, sont—avantageuses pour vous: il est probable que vous—avez mal fait de—ne pas les—accepter. Eh bien! qu'ils me fassent voir que—je puis—retirer l'intérêt—de mes capitaux. Je soupçonne au contraire qu'ils veulent me tromper. Je—ne crois pas qu'ils—aient cette intention. Donc prouvez-moi—que j'ai tort; persuadez-moi—que vous—avez raison. Combien y a-t-il de lettres de change à toucher aujourd'hui? Je crois qu' il y en—a cinq. Je croyais qu'il y en—avait six. Je crois—que c'est Monsieur Paul qui les—a enregistrées. Je croyais—que c'était vous qui les—aviez—enregistrées. J'ai—de la peine à croire que cette maison puisse continuer ses paiemens. Je—ne crois pas qu'elle jouisse d'un grand crédit. Il n'est pas probable qu' elle ait beaucoup d' argent en caisse. Si vous croyez qu'il y ait quelque danger, nous prendrons des—informations. Croyez-vous—que cela soit nécessaire? Sans doute.

Numero XLVIII (pag. 282).

Tema sulle regole 172 e 173.

Je croyais trouver ici Monsieur Nezzi. Il n'a pas daigné nous faire une visite. Si vous désirez—le voir, il n'y a pas de temps—à perdre, car il compte partir demain pour Venise, où il espère obtenir un—emploi. Il comptait s'établir à Milan. Oui, mais—il voit qu' il ne peut—effectuer ses projets; en conséquence il préfère retourner à sa patrie. Je voulais—le prier de—me rendre l'argent que—je lui ai

prêté. Pourquoi—ne le lui avez-vous pas dit—hier? Je—n'ai pas osé lui en parler. Il prétend—avoir dépensé pour vous plus qu'il ne vous—devait; si vous voulez,—je lui écrirai. J'aime mieux lui en parler moi-même. Pouvez-vous—espérer d'en tirer quelque chose? Il sait qu'il peut vous tromper impunément, et il dit qu'il n'est pas—en—état—de vous payer. Je puis prouver—que j'ai déboursé pour lui des sommes considérables, et il me semble que je—me suis—expliqué à cet égard. Il avoue qu'il a été votre débiteur; mais—il assure qu'il vous—a satisfait entièrement. Je puis jurer que—je n'ai pas—été payé. Aprésent vous vous—apercevrez—que vous—avez-été trop—indulgent à son—égard. Si vous voyez—que vous—ne puissiez pas vous—arranger—avec lui à l'amiable, faites comme je vous—ai dit. Il aurait mieux valu lui communiquer vos—intentions par écrit. Il n'aurait pas daigné—me répondre. Il vaudra mieux—le prendre par la douceur. Vous—avez raison, cela vaudra mieux.

Numero XLIX (pag. 284).

Tema sulle regole 174, 175 e 176.

Vous—avez bien fait—de venir dîner avec nous. Je—vous—remercie; aujourd'hui je—ne puis—avoir ce plaisir-là. Je vais dire à Monsieur Etienne que mon beau-père part demain pour Bologne. Ira-t-il passer—le carnaval à Venise? Je crois que oui. Mon frère comptait—aller—le trouver—demain, pour lui—remettre quelques lettres. Si elles ne sont pas prêtes, je viendrai les chercher ce soir, ou bien—je les—enverrai chercher. Cours dire à ton père qu'il y a ici un monsieur qui désirerait lui parler. Êtes-vous—allé voir Mesdemoiselles vos cousines? Je crois qu'elles sont—encore à la campagne. Elles nous—ont fait dire qu'elles sont—revenues—hier soir. J'irai les saluer avant—de partir. Savez-vous qu'elles sont—allées—demeurer en bas du pont Saint

Damien, numéro 397? Oui, Monsieur; c'est moi qui ai fait—le bail. Nous—avons fait dire à Messieurs vos—oncles qu'on—a effectué leurs commissions; le nanquin a coûté sept livres dix sous la pièce; nous—avons payé—le chocolat quatre livres dix sous la livre, c'est-à-dire sept sous—et —demi l'once. Je vais chercher la note de—ce que j'ai acheté pour leur compte.

Numero L (pag. 291).

Primo tema sulle regole 179, 180 e seguenti.

Personne n'est plus désœuvré—que lui. Aucun—de nous—ne sait—ce qu'il fait—de son—argent. Aucun livre ne l'amuse; pas un—ne l'intéresse. Lit-il cet—ouvrage-ci? Ni le style, ni la matière ne lui plaisent. Rien—ne peut—le tirer—de son —indolence. Jamais je—ne l'ai vu lire; il peut—le faire, et même toute la journée, sans—que personne le dérange. Je—ne nie pas qu'il n'ait du talent. Aprésent il étudie—le français; je—ne doute pas qu'il ne fasse des progrès rapides. Nierez-vous qu'il ne vous—en—ait parlé? Il n'y a pas—de—doute que—ce roman—ne soit dangereux. Je—ne puis pas vous—le prêter, à moins—que vous—ne me promettiez—de me—le rendre demain. Avez-vous peur que—je vous—le gâte? Non, mais—il est—à mon—oncle, et—je crains qu'il ne vienne le chercher avant—que vous—ne me—le rapportiez. Si vous craignez qu'il ne vous gronde, n'en parlons plus. Ordinairement—il emporte la clef—de la bibliothèque, de peur que je—ne lise quelque livre défendu. Il peut vous—accorder la permission—de lire quelque livre que ce soit, sans craindre que vous—en—abusiez. Peu s'en faut que—je n'aie fini—le premier volume. Je n'ai—que les deux premiers. Vous n'avez lu que—le premier chapitre. Peu s'en—est fallu que—je n'aie déchiré—le frontispice. Ce—n'est rien.

Numero LI (pag. 292).

Secondo tema sulle regole 179, 180 e seguenti.

Il y a environ 330—ans que Christophe Colomb génois découvrit l'Amérique; personne ne soupçonnait que—ce vaste continent existât; aucun voyageur n'osait s'éloigner beaucoup—de l'Europe vers l'occident; c'est pourquoi ce grand—homme rencontra tant d'obstacles dans l'exécution—de son projet; mais rien—ne put vaincre sa persévérance; il offrit ses services—à plusieurs souverains; mais pas un—ne voulut faire les dépenses nécessaires pour cette expédition. Isabelle, reine de Castille lui confia trois—petits navires; après trois—semaines—ou un mois—de navigation, l'equipage de son navire se révolta contre lui, et peu s'en fallut—que l'entreprise n'échouât; mais ni les prières, ni les—menaces ne purent l'empêcher—de continuer son voyage; ils naviguèrent—encore quelques jours sans rencontrer aucune terre; enfin ils découvrirent l'île de Cuba. On—ne peut point douter que Colomb n'ait—été un—homme d'un grand mérite; on—ne peut point nier—que les—Européens ne lui aient beaucoup d'obligations. Mon père ne veut pas—que j'entreprenne ce voyage, de peur qu'il ne m'arrive quelque accident. Ses craintes ne sont—que trop fondées; il craint—que vous—ne restiez dans—ce pays-là. Faites-vous—encore des—affaires avec les—États—Unis? Je—n'en fais—que trop; cependant—je resterai ici, à moins—que mon père ne consente à mon départ.

Numero LII (pag. 296).

Tema sulle regole 185, 186 e seguenti.

Aujourd'hui—je n'ai rien fait, parce que—je n'avais ni papier, ni plumes. Voici la composition d'hier; j'espère qu'il y aura peu—de fautes. N'avez-vous consulté personne? Je—ne

fais voir mes compositions—à qui—que ce soit. Vous—ne m'avez donné aucune règle sur l'interrogation. Regardez dans —le chapitre suivant. Il n'y en—a pas—une, d'après laquelle je puisse résoudre cette difficulté. Vous n'avez fait—que parcourir les règles; voici celle que vous cherchez. Je—n'en —ai trouvé aucune dans mon—autre Grammaire. Vous n'avez fait—que trois fautes. J'ai étudié ces phrases familières, mais je—ne sais que—le commencement. Je—ne puis travailler qu'après—le dîné (*oppure* si—ce n'est—après—le dîné). Il y a déja plusieurs jours que—je n'ai lu en français. Je parlais—anglais passablement; mais—il y a plus de trois—ans—que je—ne m'exerce pas; et aprésent j'ai—de la peine à—me faire comprendre. Vous—ne trouverez—en —Allemagne aucune demoiselle bien—élevée, qui—ne sache plusieurs langues; il n'y a pas—de maison honnête dans laquelle on—ne parle français. Je—ne dis rien—que je—ne puisse prouver. Votre petit frère n'étudie plus—avec la même application. Il n'écrit jamais—que mon père ne le lui commande; ses plumes ne sont jamais bonnes.

Numero LIII (pag. 304).

Tema sulle regole 190, 191 e seguenti.

L'escalier est—un peu obscur, prenez garde de vous faire mal. Ici il y a deux marches, prenez garde de tomber. Aujourd'hui les rues sont bien sales. Prends garde de—te salir. Prenez garde que votre cheval ne s'épouvante; prenez garde qu'il ne vous jette à terre. J'aime beaucoup les—chevaux, mais non pas quand—ils sont trop rétifs. Tout—le monde ne sait pas monter à cheval aussi bien—que vous. Aprésent vous—irez faire une promenade. Oui, mais non pas sur les remparts; à cette heure-ci il y a toujours trop—de monde. Est-il vrai—que Monsieur votre oncle reste toujours—à la campagne? Pas toujours, mais la plus grande partie—de l'année. Il accumule des richesses; mais—il n'en—est pas

plus—heureux. Vous—envoie-t-il de l'argent? Oui, mais pas beaucoup. Votre beau-frère aura fini sa tragédie? Pas tout-à-fait; il n'a pas—le temps d'y travailler; il est chargé non seulement—de la correspondance, mais—aussi—de l'expédition. Il ne vient jamais—au cours. Je vous—demande pardon, il y vient quelquefois, mais non pas—après—le dîné. Aprésent il ne sera pas—à Milan. Si fait, il est—revenu hier soir. Vous—a-t-il remis des papiers—ou une lettre pour moi? Rien du tout. Vous—a-t-il parlé—de mon—affaire? Pas du tout. Connaissez-vous—ce négociant suisse avec qui vous m'avez vu—ce matin? Pas du tout. On m'avait dit qu'il vous—avait commis beaucoup—de marchandises. Rien du tout, jusqu'aprésent. Je gagerais—que vous—ne me dites pas la vérité. Je—vous jure que si.

Numero LIV (pag. 306).

Primo tema sulle regole 196, 197 e seguenti.

Pourquoi n'avez-vous pas—été à la Poste? Est-ce qu'Antoine n'y est pas—allé! Je crois—que non. Pourquoi—ne le lui avez-vous pas dit? Est-ce qu'il n'est pas—venu ici aujourd'hui! Si fait, mais—il était pressé, et il n'a pu vous—attendre. Votre avocat a-t-il envoyé les deux procurations? Les voici. Monsieur votre oncle les—a-t-il lues? Est-ce que votre beau-frère ne les—a pas copiées! Pas—encore. Pourquoi—ne lui en—avez-vous pas parlé? Dites-le-lui vous-même. Il n'y a pas—de papier timbré. En voici quelques feuilles; pourquoi—ne vous—en—êtes-vous pas servi? Pourquoi Monsieur Charles ne s'en—est-il pas servi? Dois-je, ou puis-je mettre tous ces—sequins dans—le même sac? Oui. Est-ce que—le changeur n'en—a pas—envoyé! Je—vous—demande pardon, en voici deux cents. Est-ce vous qui les—avez pesés? Oui, Monsieur. Combien votre neveu lui en—a-t-il demandés? Il ne—me l'a pas dit. Le parapluie dont je—me

suis servi est-il à vous? Il est—à mon beau-père. Les livres que tu m'as prêtés sont-ils—à toi? Ils sont—à un de mes—amis. Trouvez-vous, o vous semble-t-il que—je lise mieux aprésent? Il n'y a pas—de comparaison; vous lisez très-bien. Ce jeune homme avec qui—je vous—ai vu hier, est-il votre frère aîné? C'est—un—de mes—oncles. Ces—demoiselles qui étaient—en voiture avec Madame votre mère, sont-elles vos sœurs? Ce sont mes cousines. Toutes les terres qui environnent la maison—de campagne de votre beau-père, sont-elles—à lui? La plus grande partie est—à lui. Est-ce que toutes les marchandises que votre gendre avait dans son magasin n'étaient pas à lui! Je crois—que si. Votre maison est-elle celle-ci, ou celle-là? C'est celle-ci. Votre serviteur. Adieu; bon—appétit. Je—vous—en souhaite autant.

Numero LV (pag. 307).

Secondo tema sulle regole 196, 197 e seguenti.

Combien—de temps—y a-t-il que vous—apprenez la langue française? Il n'y a pas—encore trois mois. Comment—se nomme votre maître? Je—ne me souviens pas—de son nom. Où—demeure-t-il? Il demeure ici près. Trouvez-vous que—je prononce bien? Il me semble que oui. Suis-je capable de—me faire comprendre? Certainement; vous—en savez déja plus—que moi. Vous semble-t-il que j'écrive aussi bien—que votre neveu? Il n'y a pas—de doute. Puis-je me servir de—ce Dictionnaire pour chercher quelques mots? Servez-vous-en, si vous voulez. Dois-je porter ces papiers—à votre oncle? Je—les lui—remettrai moi-même. Votre sœur apprend-elle le français? Pas—encore. Mesdemoiselles vos cousines sont-elles bien—avancées? Elles ne savent presque rien. Est-ce qu'elles ne prennent pas—leçon tous les jours! Si fait, mais—elles n'ont pas—envie d'étudier. Cette Grammaire-ci est-elle à toi? Les livres que votre beau-frère m'a prêtés, sont-ils—à vous? Les—demoiselles dont vous parlez, viennent-elles—ici

tous les soirs? Est-ce que vous les connaissez! Qui est cette dame qui les—accompagnait? C'est—une de leurs tantes. Quel âge a l'aînée? Je crois qu'elle a dix-sept—ans. De quel pays est leur père? Je crois qu'il est de Vienne. Combien vous—ont coûté les Nouvelles de *Soave*? Ce—n'est pas moi qui les—ai achetées; on m'en—a fait cadeau. Est-ce Madame votre tante qui vous—en—a fait cadeau? C'est—un très-bon livre. Est-ce que c'est vous qui l'avez fait relier? Est-ce que—ce n'est pas vous qui l'avez porté chez le relieur? C'est vrai; je—ne m'en souvenais pas.

Numero LVI (pag. 310).

Tema sulle precedenti frasi familiari interrogative.

Qu'est-ce que cela? Goûte-le, tu sentiras—ce que c'est. Vous voulez m'attraper. Pas du tout. Je—ne comprends pas—ce que c'est. Comment! tu—ne sais pas—ce que c'est—que cela! Est-ce que tu—ne vois pas—que c'est—de la gomme? Qu'est-ce que cela? Devinez—ce que c'est—que cela. Je—ne sais pas—ce que c'est. Demandez—à votre beau-frère ce—que c'est—que des pistaches. Quel est—ce tabac-ci? C'est du tabac d'Espagne. Quelle est cette étoffe-là? C'est du—velours croisé. Quels sont ces—arbres-ci? Sont-ce des—arbres fruitiers? Ceux-ci sont des pruniers, et ceux-là, des—abricotiers. Quelles sont ces poires-là? Sont-ce des poires d'hiver? Je crois que oui. Est-ce que ce—ne sont pas des fruits—de votre jardin! Non, on nous—en—a fait cadeau. Ce bâton-ci est-il le vôtre? Celui-là est—à Baptiste; voici—le mien. Est-ce que—ce n'est pas là—le parapluie—que vous—avez fait raccommoder! Je—vous—demande pardon, c'est celui-ci; il paraît neuf. Est-ce que c'est là la montre que vous—avez—apportée—de Paris! Oui, Monsieur; est-ce qu'elle ne vous semble pas belle! Si fait, mais—je croyais—que vous—en—aviez fait cadeau à votre sœur. Est-ce là votre chambre? Non, Monsieur; voici la

mienne. Sont-ce là les gravures dont votre beau-père vous—a fait cadeau? Ne sont-ce pas là les peintures dont votre neveu m'a parlé? Je—vous—demande pardon, ce sont celles-ci. Est-ce que ce sont là les deux tableaux qu'il trouve si jolis! Précisément, ceux-ci. Combien avons-nous du mois? *oppure* quel quantième du mois avons-nous? C'est aujourd'hui— le 28. Je croyais—que c'était—le 27. C'est lundi—le dernier du mois. C'est—aujourd'hui jour de courier, il faut que—je m'en—aille. Au plaisir de vous—revoir.

Numero LVII (pag. 312).

Tema sulla regola 200.

Peut-être votre tuteur arrivera-t-il aujourd'hui. Je—l'espère. Peut-être Mesdames vos tantes ne savent-elles pas— que vous—êtes malade. Peut-être ne sera-ce qu'une indisposition passagère. C'est probable. Peut-être aurez-vous—été saisi par le froid hier en—revenant du théâtre. Le chirurgien est-il venu? Oui; voilà—le sang. Peut être cette saignée vous fera-t-elle du bien. Peut-être emportera-t-elle le mal et—le malade. On—en—a fait vingt-quatre à votre cocher. Et encore n'est-il pas bien guéri. Je—n'ai pas—de peine à vous croire. Aussi est-il à l'article de la mort. Est-ce que vous—ne prenez pas quelques-unes de ces pilules! Non. Au moins pourriez-vous—essayer. Je crains qu'elles ne—me fassent plus— de mal que—de bien. Au moins votre médecin n'aurait-il pas de—reproche à vous faire. A peine puis-je me tenir debout. A peine ai-je mangé deux cuillerées—de potage ou—de soupe, que je—ne puis plus respirer. On m'a ordonné la diète la plus rigoureuse; aussi n'ai-je pris—aucune nourriture depuis deux jours. A peine vos—neveux— ont-ils —été avertis, qu'ils sont—accourus pour s'informer—de l'état —de votre santé. A peine y a-t-il deux—heures que votre domestique est sorti; il ne tardera pas—à—revenir; ayez

patience. On m'a mis vingt-quatre sangsues aux tempes, douze de chaque côté; et encore le mal de tête n'est-il pas cessé. Aussi doutez-vous beaucoup—de l'infaillibilité des —héritiers d'Esculape. Peut-être n'avez-vous pas tort.

Numero LVIII (pag. 318).

Tema sulle regole 204, 205 e 206.

Avant—de critiquer nos—usages, il faut les bien connaître; vous—feriez mieux—de n'en plus parler, vous qui avez parcouru l'Italie, renfermé dans—une voiture, sans—en jamais sortir, et par conséquent sans rien voir. Vous vous—êtes peut-être arrêté quelques jours—à Livourne? Un mois environ. J'ai tant souffert dans—ce trajet,—que j'ai juré—de n'y plus—retourner. Vous—y êtes donc—allé par mer. Oui, Monsieur; je—n'étais pas—encore tout-à-fait guéri, quand nous partîmes de Rome. Vous—auriez moins souffert en voyageant par terre. Vous vous—êtes trop—éloigné—de la route que vous—aviez l'intention—de suivre. Nous—avons fait cinq cents milles sans jamais nous —arrêter plus d'un quart d'heure à chaque poste. Nous—étions—à peine sortis—de Plaisance, quand l'essieu—de notre voiture se rompit. Vous—aviez presque achevé votre voyage, quand—ce malheur vous—arriva. Nous—avons—été très-bien—accueillis par-tout. Vous—auriez bien fait—de profiter—de cette occasion pour aller voir Florence. Nous—aurions mieux fait—de nous—arrêter quelques jours de plus—à Naples. Vous—aurez surement vu Herculanum, et—le cratère du Vésuve? Nous—avons tout vu; nous n'avons rien—oublié. Vous—ne nous—en—avez jamais parlé. Est-ce que votre cousin—ne vous—en—a point parlé! Il ne nous—en—a rien dit du tout. Il n'est donc pas—venu ici aujourd'hui. Il n'est peut-être pas—encore arrivé. Si fait,—je l'ai rencontré—ce matin.

Numero LIX (pag. 321).

Tema sulle Preposizioni precedenti.

Vis-à-vis du palais (*oppure* en face du palais) il y a un très-beau parc, au milieu duquel on trouve un petit lac plein —de poissons de toute espèce, et dont les bords présentent l'aspect—le plus séduisant; autour du lac, on—a planté deux rangs—de saules pleureurs. Au bout—de cette allée, on voit—une grotte, dans laquelle il y a un—écho qui répète les paroles trois fois. Près du puits coule un ruisseau, dont l'eau va se—jeter dans la—petite rivière qui passe derrière le jardin. Ce monsieur,—que vous voyez—à travers ces buissons, est—le maître de toutes ces terres; c'est lui qui a fait planter tous les—arbres que vous—avez vus le long—de la route. Vous—êtes—arrivé avant moi, vous—avez—eu —le—temps—de parcourir le pays. Au contraire, je suis— arrivé après vous.—Quelquefois—je viens lire à l'ombre sous—le berceau. Retournons—à la maison, car mon—oncle compte sur moi pour faire une partie d'échecs. Je—le sais; j'étais derrière lui, quand—il vous—en—a parlé; j'ai attendu qu'il fût seul, pour remplir mon—devoir envers lui. Je compte partir vers la moitié—du mois;—je m'arrêterai quelques jours dans—un village entre Parme et Plaisance. Parmi les lettres que tu as—reçues,—je—crois qu'il y en— a une pour moi; regarde-s-y. J'y—regarderai.

Numero LX (pag. 323).

Tema sulle Preposizioni precedenti.

Pour venir en—Italie, avez-vous passé par Turin, ou par le Symplon? Nous—avons passé par Gênes; avant—que nous —entrassions dans cette ville, nos malles—avaient—été visitées par les gardes des finances. Nous nous sommes—arrêtés

quinze jours—à Genève. où Monsieur votre oncle a beaucoup —de connaissances; vous savez qu'il a—le bonheur d'être aimé et estimé de tous ceux qui—le connaissent; nous—avons vu beaucoup—de choses—intéressantes, qui n'ont—été décrites par aucun voyageur. Vous vous serez—embarqués—à Cadix pour venir à Marseille. Non, Monsieur; nous sommes venus par terre, et pendant plus d'un mois nous—avons—eu un temps très-mauvais, toujours de la pluie ou—de la neige. Voici—le journal de notre voyage; vous verrez par la—petite note ci-jointe à combien montent les dépenses que j'ai faites pour vos—neveux. Depuis quand êtes-vous—arrivés? Depuis trois jours. Il est—arrivé beaucoup—de changemens—depuis—que vous nous—avez quittés. Un—de nos correspondans nous—écrit que—depuis quinze jours les—Anglais—ont pris quelques navires marchands; vous voyez par là combien sont fondés les bruits—de guerre que l'on répand—ici. Ce sont des contes.

Numero LXI (pag. 327).

Tema sulle Preposizioni precedenti.

Pourquoi n'êtes-vous pas—venu chez moi lundi? Je suis—allé chez toi avant-hier, mais tu n'y étais pas. En sortant—de chez vous, j'ai rencontré Madame votre tante, et—je l'ai accompagnée jusque chez—elle. Il y a long-temps—que je—ne vois pas votre cousin. Est-ce qu'il est malade? Au contraire il se porte fort bien; je vais—aprésent chez lui. Voulez-vous—venir avec moi? Je—vous—remercie,—je n'ai pas—le temps. Est-ce que vous—allez chez Monsieur Negri? Non, il faut—que j'aille tout-de-suite chez Madame Falchi. A cette heure-ci, vous—ne la trouverez pas—à la maison (*ou* chez elle). Son fils—aîné m'enseigne la musique; j'apprends—à jouer—de la flûte. Un—instrument à vent—ne vous convient point. Jusqu'aprésent je—ne sens pas qu'il me fasse mal.

Nous verrons-nous ce soir chez Monsieur Civati? J'espère que oui. Vous masquerez-vous? Je—m'habillerai en Turc. Je—vous conduirai chez—un—de nos voisins, qui a—de très-beaux masques—à vendre; il vous servira en—ami. Je ne—puis pas m'arrêter davantage; j'ai mille petites choses—à acheter pour mes sœurs; il faut—aussi que—je passe chez—le tailleur et chez—le cordonnier. Votre tailleur travaille-t-il aussi pour femme? Je crois—que oui. Je—ne veux pas vous—retenir davantage; adieu. Souvenez-vous—que la—semaine prochaine nous serons dans—le carême, et—que nous—devons profiter du peu—de temps qui nous reste.

Numero LXII (pag. 332).

Tema sulle Preposizioni precedenti.

Quand pars-tu? Dans deux—ou trois jours. As-tu des compagnons—de voyage? Nous sommes quatre. Je compte m'arrêter une semaine (*o meglio* une huitaine de jours—) à Rome, et puis j'irai à Naples. D'ici l'on peut—y aller en sept jours. As-tu été prendre ton passe-port? Je—l'ai dans ma poche. Voici le—reçu—que tu m'as—demandé. Il n'était pas nécessaire que tu—le—fisses sur papier timbré. Cela vaut toujours mieux. Mon cousin est-il venu ici—ce matin? Oui; j'étais—encore au lit, lorsqu'il est—venu. Il t'aura dit—de quelle manière nous nous sommes—arrangés. Il m'en—a parlé en—effet, et il me semble que tu aurais pu employer ton—argent d'une maniére plus—avantageuse pour toi. Il n'était pas—en mon pouvoir de faire autrement; je—me suis—arrangé—de la même manière avec ton beau-frère. Au lieu d'emprunter—de l'argent, tu aurais pu vendre les trois balles de coton—que tu as—à la douane. Tu es dans l'erreur. Qu'est-ce que tu aurais fait, si tu avais—été à ma place? A mon âge, on—ne peut pas—avoir beaucoup d'expérience; mais si j'avais—été à ta place, j'aurais

vendu la marchandise au commencement de—ce printemps. Je serai plus prudent à l'avenir. J'ai vu hier ton beau-père au théâtre. Était-il au parterre? Il était dans—une loge aux troisièmes avec deux dames. Je—ne veux pas—que tu t'en—ailles; tu dineras—avec nous; on—a déja servi. Je—te—remercie; ce sera pour une autre fois.

NUMERO LXIII (pag. 336).

Tema sulle Preposizioni precedenti.

Mon—associé et moi nous sommes venus dans l'intention d'examiner vos toiles, et dans l'espérance de jouir de quelque avantage en achetant—de la première main. Le dernier prix est—de quarante livres la pièce l'une dans l'autre, et à condition—que les frais de transport seront—à votre charge. Je—vous paierai en—or, ou en—argent, pour moi c'est la même chose. Pourriez-vous nous les faire voir présent? Les plus belles sont dans cette caisse-là, et elle est fermée à la clef; j'essaierai—de l'ouvrir avec un couteau. La serrure n'est pas forte, on peut la faire sauter d'un coup—de marteau; la voici ouverte. Par cette lettre, mon cousin m'en—demande un—assortiment que—je lui expédierai par la première occasion. Monsieur Barthèlemi est—venu ici mercredi; il en—avait mis—de côté quelques pièces, qu'il a ensuite refusé—de prendre, sous prétexte que—le fil n'était pas—égal; mais—je crois qu'il n'avait pas—de quoi les payer; il a commencé par tout—examiner, et il a fini par ne rien—acheter; il croyait m'éblouir par de belles paroles et par des promesses. Il avait—affaire à quelqu'un qui en sait plus—que lui. Dois-je envoyer cette marchandise chez vous—avant—le soir? A votre aise; rien—ne presse (*oppure* il n'y a rien qui presse). Votre frère aîné est-il à la maison? Non, Monsieur; il est sorti—le fusil sous—le bras;

je—crois qu'il est—allé à la chasse. Par cette chaleur-là! Est-ce qu'il est fou! Pas du tout. Ayez la complaisance de—le saluer—de ma part. Je—vous—remercie, je—n'y manquerai pas.

Numero LXIV (pag. 338).

Tema sulle Preposizioni precedenti.

Comment! vous faites gras! Pourquoi pas! Est-ce que vous—ne savez pas—que c'est—aujourd'hui vigile! Cela étant—je ferai maigre; je dirai au cuisinier—de m'apporter une soupe au lait et deux—œufs. Après—le déjeûné j'irai à la messe, et puis—je m'occuperai—de votre affaire. Je tâcherai d'achever—ce travail avant—le soir. Je ferai tout mon possible pour disposer les choses—à votre avantage. Du temps des Français l'issue de—ce procès aurait—été douteuse. La veille de Noël, j'ai rencontré l'avocat—de votre correspondant; c'est—de lui—que j'ai su—que la marchandise sera vendue au profit des créanciers, ou renvoyée à Lyon aux dépens du fabricant, qui—ne l'a pas—expédiée conforme à l'échantillon. La somme que vous sacrifiez—est légère en comparaison—de celle que vous—devriez dépenser, en—recourant—aux tribunaux. Les frais du protêt seront—à la charge du tireur. Vous vous—êtes—engagé dans—ce procès malgré moi; si vous n'avez pas réussi, tant pis pour vous; je—ne sais qu'y faire. Venez passer la soirée avec nous; nous ferons—une partie—de cartes, ou bien vous jouerez—aux dames avec mon—oncle. Je viendrai—le plus tôt que—je pourrai. Que dois-je dire à vos cousins? Vous les saluerez—de ma part, et vous leur direz—que nous les—attendons ce soir. Oui, Monsieur, je—ne manquerai pas. (o je—n'y manquerais pas).

Numero LXV (pag. 341).

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

Eh bien, mon—petit—ami, comment va l'appétit? Comme à l'ordinaire, très-bien, Monsieur. Je suis charmé—que vous trouviez—ce poisson—de votre goût; vous saurez sans doute dans quel pays, et comment—on—le pêche? Je—me souviens d'avoir lu qu'il y a tant—de morues près—de l'île de *Terre-Neuve*, qu'on—en prend des milliers d'un coup—de filet. On pourrait les prendre comme vous—le dites; mais—ce n'est pas comme cela—que cette pêche se fait; on se sert de la ligne: en pêchant—au filet, on épouvanterait, et l'on—ferait fuir les poissons; les pêcheurs sont si adroits, qu'un homme seul prend trois—ou quatre cents morues par jour. Dans quelle partie du monde est situé—ce pays-là? Eh bien, vous—ne répondez pas! Il fait partie—de l'Amérique septentrionale; dans—le temps—de la pêche, on—y voit beaucoup—de vaisseaux tant français qu'anglais; je—ne suis pas—assez—avancé dans la Géographie, pour savoir sous quel degré—de latitude se trouve l'île de *Terre-Neuve*. Mais vous—en—avez dit—assez pour me prouver—que vous—avez bien—employé votre temps; je—ne vous croyais pas si avancé. Mon frère en sait bien davantage; il était si appliqué qu'il ne dormait presque jamais; c'est pour cela qu'il est tombé malade; aprésent il est si faible et puis—il a tant d'autres—occupations, qu'on—ne lui permet plus d'étudier.

Numero LXVI (pag. 344).

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

Plus l'homme est riche, plus—il désire les richesses, et moins—il est—heureux généralement. Mieux—on connaît les choses, mieux—on sait les—apprécier. Plus—un—État

est vaste, plus—il est difficile de—le bien gouverner. Plus—il y a—de luxe dans—un pays, plus—on—y voit—de misérables. Plus—le bienfait est—important, plus nous—devons—en témoigner de—reconnaissance. Je lis—ce livre avec d'autant plus—de plaisir, que j'y trouve réunis les charmes du style et la solidité des pensées. Plus votre traduction sera bonne, plus la vente en sera prompte; d'autant plus—que très-peu—de personnes comprennent l'original. Vous trouverez dans mon cabinet tout—ce qui peut vous—être nécessaire. Je ferai tout—ce que—je pourrai, pour vous—être utile. De quelle largeur est la toile que vous—avez—achetée dernièrement? Elle a une brasse et un quart de large. Je—la croyais plus large que celle-ci. Au contraire elle est—un peu plus—étroite. De quelle longueur son les rideaux—de vos—fenêtres? Ils—ont six brasses de long, et quatre et—demi—de large. Je croyais qu'ils n'étaient—que de deux lés. J'y ai fait—ajouter un lé, parce qu'ils—étaient trop—étroits.

Numero LXVII (pag. 351).

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

Jusqu'aprésent—je n'ai pu découvrir pourquoi votre nièce a—refusé—le parti qu'on lui offrait. Plusieurs fois—je lui en—ai—demandé la raison, mais—je n'en—ai rien tiré—de positif. Moi, je sais pourquoi elle vous—en fait—un mystère. Et pourquoi, s'il vous plait? Parce qu'on—ne peut pas compter sur votre discrétion. Je—vous—le dis clair et net, pour que vous—ne la tourmentiez plus—à ce sujet; donc ne lui en parlez plus, car ce serait—inutile. Tant—que son père vivra, elle ne—se mariera pas. Il a travaillé tant qu'il a pu, mais—il n'a pas fait—de grandes—épargnes; il voulait continuer son commerce jusqu'à—ce que son fils—aîné fût capable de lui succéder; mais—aprésent il n'y voit plus, et il a dû confier à un—de ses commis la di-

rection—de ses—affaires. Allez-vous souvent chez lui? De temps—en temps. Moi aussi. Comment! Toi aussi! Mes sœurs—aussi. Mon père y allait—aussi. Votre beau-frère y va-t-il—aussi? Très-souvent; il y dîne même quelquefois. Moi, j'y vais tous les dimanches. Y danse-t-on? Dansez-vous—aussi? Pas du tout. Ni moi non plus. Comment! Ni vous non plus! Ni mon frère non plus. Est-ce que Mesdemoiselles vos nièces ne dansent pas non plus! Si fait, mais rarement. Leur mère est—infirme; elle ne sort pas-même pour aller à la messe.

Numero LXVIII (pag. 356).

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

Eh bien! quand faites-vous—ce grand voyage? Je partirais même aujourd'hui, si—cela dépendait—de moi. Puisque votre père y consent, je—ne vois pas—ce qui peut vous—retenir ici; à moins—que vous n'ayez quelque mot if pour différer votre départ. Quoique le printemps soit—avancé, les nuits sont—encore très-froides. Quand même je serais certain de trouver—un bon—emploi à Vienne, il ne—me conviendrait pas d'y aller; quand même j'aurais l'espérance de gagner cent—écus par mois. Que répondriez-vous—à un—ami qui vous ferait la même proposition? Quiconque a—de l'industrie et—de la probité, trouve à gagner sa vie par-tout. Quelq'un qui aurait du talent et—de bonnes moeurs, pourrait—y faire une fortune rapide. Y trouverai-je votre gendre? Je—ne sais s'il a pris cette route-là. Il m'aurait fait—le plus grand plaisir, s'il m'avait—attendu. S'il était resté un mois—de plus—à Milan, le malheur, dont vous—me parlez,—ne serait pas—arrivé. Si vous—aviez—été ici dans—ce temps-là, vous—auriez pu lui rendre un grand service. Vous—a-t-il dit s'il s'arrêtera à—Venise jusqu'à votre arrivée? Il est probable qu'il y passera l'hiver, si ses—

affaires le lui permettent. Je—ne sais pas si sa femme ira le—rejoindre. Si—je la vois ce soir, je—le lui—demanderai.

Numero LXIX (pag. 359).

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

Approchons-nous—un peu, sans quoi nous n'entendrons rien. Au contraire, il vaut mieux rester ici, que—de s'approcher trop—de l' orchestre (*pron.* orkestr). Votre belle sœur connaît-elle cet—opéra? Beaucoup; bien plus—elle en sait par cœur quelques morceaux. Aussitôt—que l'ouverture sera finie,—je vous rendrai votre place. Venez de—ce côté-ci, il y a—de la place aussi pour vous. Puisque vous voulez rester—debout, mettez—ici votre manteau. Je profiterai—de votre bonté, pourvu—que cela—ne vous gêne pas (*o* pourvu qu'il ne vous gêne pas). Point du tout. Êtes-vous—abonné à quelque théâtre? Non, Monsieur; je vais tantôt—au grand théâtre, tantôt—à la Canobiane. Vous—irez trouver vos—amis dans leurs loges. Oui; là on cause, ou l'on fait—une partie—de cartes; de manière que l'on dépense très-peu, et l'on passe la soirée agréablement. Depuis—que Monsieur N. est mort, on—ne voit plus—de ballets—intéressans. Celui—que j'ai vu hier est passable; les décorations sont fort belles; les costumes sont très-riches. En—effet—le parterre est toujours plein. Au moins—y a-t-il de bons danseurs. Depuis quand la première danseuse est-elle malade? Depuis deux-mois,—et—depuis—ce temps-là, elle n'a plus dansé. Les grotesques font des choses vraiment surprenantes. Je—n'aime point ce genre de danse. Ce soir, dans—le moment que—je prenais—un billet d'entrée, on m'a volé mes gants. Tandis—que j' étais—à Munich, on—a—représenté deux—opéras—de Monsieur Bachi; le premier a été porté aux nues; mais le—second a été sifflé au point, qu'on—a dû baisser la toile avant la fin du—second—acte.

Numero LXX (pag. 360).

Tema sulle Interjezioni.

Oh que—de monde! Allons—un peu voir ce que c'est. J'ai déja interrogé dix personnes, et pas—une n'a su—me dire pourquoi tant—de monde s'est—arrêté ici. Qu'y a-t-il? (o Qu'est-ce qu'il y a?). Qu'est-il arrivé? J'allais vous faire la même demande. Je—ne sais rien; j'arrive dans—ce moment. Tout—le monde regarde en l'air; j'y regarde aussi, mais je—ne vois rien d'extraordinaire. Il y avait sur ce balcon-là deux chiens qui—se battaient. Et c'est là—le motif d'un si grand rassemblement? Qu'est-ce que vous—avez? Est-ce que vous vous trouvez mal? Hélas! On m'a volé ma montre. Et à moi, ma tabatière. Au—secours! Arrête! Arrête! Qu'est-ce que vous voulez—de moi? Rends-moi mon mouchoir, coquin. Ménagez vos termes, Monsieur. Fouillez dans ses poches. Tenez, voici votre bourse. Aïe! Aïe! Bravo! Bravo! Fi donc! Laissez-le. Une bonne volée—de coups—de bâton. Non, non; il vaut mieux—le conduire à la police. Gare! Prenez garde, Messieurs. Rangez-vous, sans quoi—ce brutal-là vous—estropiera avec sa brouette. Doucement! Allez doucement. Voici les gendarmes qui viennent. Place! Place! Morbleu, Monsieur! Prenez garde où vous mettez les pieds; vous m'avez sali mes bas. Belle affaire! A moi on m'a écrasé un pied. Pardon, Monsieur, je—ne l'ai pas fait—exprès. Silence! Silence! On dit que—le filou est le—neveu du plaignant. Tout—de bon? On—le dit. Est-ce possible? (o Est-il possible?). Il ne s'y attendait pas. Ni moi non plus.

FINE.

INDICE DELLE MATERIE

CONTENUTE

NELLA PRESENTE GRAMMATICA

M. significa maschile, **F.** femminile, il numero arabico la pagina.

A

I

N